* Anno 112 - Numero 163 *

LA STAMPA

* Domenica 16 Luglio 1978 *

A PAGINA 12

VACANZE

Al mare e in montagna è esplosa finalmente l'estate: vicine al tutto esaurito le coste liguri e romagnole

A PAGINA 16

SHARANSKIJ

Per la "Pravda" il matematico dissidente è sullo stesso piano della spia Filatov

di *Livio Zanotti*

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO N. 32, Centralino (telef. 65.681 - Selezione gruppo tel. 65.68 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65 ed) Telex 35.121 - L. 200 (spedizione in abbonamento postale Gr. 1/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/3311): anno L. 40.000, semestre 25.000, trimestre 13.000 Estero: anno 80.500, semestre 41.500, trimestre 21.500. Copie arretrate L. 400. Estero: Austria sc. 9; Belgio fb. 20; Francia fr. 2,50; Germania D.M. 1,20; Inghilterra p. 30; Jugoslavia din. 9; Canada Fl. 1,40; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino fr. 1,10 - Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A. Torino, via Roma 80; via Marenco 32; 10126, corso Buenos Aires 20; telef. 65.681; 20123 Milano, via G. Negri 6/10, telef. 87.90; Roma, via Cesare Fontana 16, telef. 47.51.904; Genova, via G. Vernazza 23, telef. 592.560; Bologna, via Riccoli 18, telef. 228.828; Bolzano, via Portici 30/A, telef. 23.325; Padova, piazza Da Citadella 71, telef. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, telef. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42x45; per festivi, pubblicità e data di ripetizione inferiore in percentuali. Determinati L. 110.000 (132.000) per modulo; Commerciali L. 100.000 (120.000); Istituzionali L. 125.000 (150.000); Economici (vedi le rubriche - Il giornale si riserva, in ogni caso, di ridurre qualsiasi inserzione e Legali L. 2500 (3120) mm/colonna - Necrologi L. 2200 per parola (Famiglia L. 1400) - Echi L. 3300 la linea - Economici: vedi le rubriche - Il giornale si riserva, in ogni caso, di ridurre qualsiasi inserzione

Oggi e domani l'incontro dei Paesi industrializzati

Bonn: difficile "vertice„ a sette Possibile rilanciare l'economia?

I rimedi proposti a Londra dal "summit" precedente si sono rivelati errati - Ora non si parla più della teoria delle "locomotive"

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BONN — Protetti da 13 mila poliziotti e da un ombrello di elicotteri, in una città assediata dall'incubo ormai universale del terrorismo, i capi di Stato e di governo dei sette Paesi più industrializzati del mondo occidentale sono riuniti oggi e domani a Bonn per il loro annuale vertice economico, il quarto della serie inaugurata nel 1975 a Rambouillet. Carter è qui da tre giorni per colloqui preliminari con il suo più forte *partner* e antagonista europeo, il cancelliere Schmidt. Il canadese Trudeau è arrivato ieri mattina, il giapponese Fukuda nel pomeriggio, l'inglese Callaghan e Andreotti nella tarda serata. Valéry Giscard d'Estaing giunge soltanto stamane alle 9, un'ora prima dell'apertura dei lavori al Palazzo Schaumburg.

La motivazione di questo incontro è ancora quella sintetizzata nella solenne dichiarazione di chiusura del vertice precedente, l'anno scorso in maggio a Londra: *«L'economia mondiale deve essere vista come un tutt'uno (...) siamo rafforzati dalla comprensione dell'interrelazione tra i problemi che sono davanti a noi e nella nostra interdipendenza».* Ma le relazioni d'interdipendenza non riguardano soltanto le economie dei sette Paesi capitalisti più industrializzati: coinvolgono tutte le componenti del sistema economico mondiale.

Secondo Giscard d'Estaing, ci sono oggi nel mondo sette poli economici: i quattro industrializzati del Nord (America Settentrionale, Europa Occidentale, Giappone e Paesi socialisti), i due in via di sviluppo del Sud (Paesi emergenti produttori di petrolio e Paesi non produttori), e uno a cavallo tra il Nord e il Sud», rappresentato da Paesi in via di industrializzazione come il Brasile, il Messico e alcuni dell'Asia. *«I rapporti tra questi sette poli* — ha detto il presidente francese in un'intervista a *Le Monde* — *sono fatti, al tempo stesso, di scambi commerciali, sistemi di pagamento, trasferimenti di capitali o di aiuti, che provocano situazioni di equilibrio, ma anche squilibri profondi».*

Ma i sette maggiori Paesi ad economia di mercato non sono molto uniti davanti a questo terribile compito. Con un'immagine che non dovrebbe scostarsi troppo dalla realtà, una fonte americana ha così prefigurato lo «scenario» del vertice. In un angolo gli Stati Uniti, schiacciati da un gigantesco deficit commerciale e decisi ad insistere affinché la Germania e il Giappone stimolino maggiormente le loro economie per aiutare il mondo ad uscire dalla recessione. Nell'altro angolo l'Europa, guidata dalla Germania, riluttante a chiedere all'America di ridurre le importazioni di petrolio (200 milioni di tonnellate per 40 miliardi di dollari, secondo le previsioni del '78) per diminuire il disavanzo commerciale e rafforzare il dollaro, ormai quasi in caduta libera con tutti i fenomeni speculativi derivati. In un terzo angolo il Giappone, imbarazzato dal suo enorme *surplus* commerciale sia verso l'America che verso l'Europa (20 miliardi di dollari nel '77, 28 previsti per il '78), pronto a dar prova di buona volontà esibendo certificati di buona condotta (sette per cento d'incremento della produzione), ma anche a chiedere ancora tempo per ridurre l'eccedenza verso l'estero, stimolando la domanda interna.

I rimedi proposti a Londra, 14 mesi fa, per un rilancio e una stabilizzazione delle economie dell'Occidente industrializzato si sono rivelati errati nei principi e inefficaci nella pratica. Il verdetto di Londra fu che i Paesi più forti dovevano trainare i più deboli verso una crescita equilibrata e armonica. Ciò implicava che la Germania, gli Stati Uniti e il Giappone (le tre «locomotive») stimolassero maggiormente la loro crescita interna, mentre i Paesi più deboli (i vagoni del convoglio) avrebbero dovuto domare l'inflazione senza tuttavia restare economicamente stagnanti. Ma, nonostante i lodevoli sforzi dei Paesi più deboli, le «locomotive» non hanno trainato abbastanza e il convoglio, dopo qualche strappo, è rimasto fermo sui binari.

Ora, per il vertice di Bonn, la «teoria delle locomotive» è stata abbandonata. Si parla, piuttosto, di un «rilancio concertato», nel quale lo stimolo espansionistico viene suddiviso tra tutti i Paesi in base alle possibilità di ognuno.

Ma è evidente che, affinché questo «rilancio concertato» si realizzi, è necessario armonizzare le diverse componenti della situazione congiunturale, cioè i programmi di espansione interna, le misure per assicurare una maggiore stabilità monetaria, l'impegno ad evitare ripiegamenti protezionistici, e un programma di austerità energetica che riduca le importazioni di petrolio. In questo senso, il vertice di Bonn diventa un «test» fondamentale per i sette Paesi, una prova forse senza appello: se dovesse fallire, potrebbe essere, oltre che il quarto, anche l'ultimo incontro del genere. *«Se ciascuno non accetta di dare il proprio valido contributo* — ha detto ancora Giscard d'Estaing — *i vertici economici diventano inutili. Anzi, sono addirittura nocivi, perché servono soltanto a creare speranze irrealizzabili».*

Vengono qui in primo piano i difficili rapporti odierni tra gli Stati Uniti e i loro alleati europei, non soltanto sotto l'aspetto economico, ma anche politico, dei quali si è già avuto un saggio nei due giorni di colloqui tra il presidente americano e il cancelliere tedesco. Gli europei si attendono da Carter impegni precisi a ridurre le importazioni di petrolio, e quindi il disavanzo energetico, e a garantire la stabilità del dollaro, in cambio della loro disponibilità a stimolare la crescita interna. Ma Carter, a sua volta, chiede agli europei di fare di più per aiutare i Paesi in via di sviluppo, che sono i più colpiti dalla crisi economica mondiale.

Paolo Garimberti

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Carter ha conquistato i tedeschi "Berlino resterà sempre libera„

Giudizio del Presidente americano sull'eurocomunismo: "Non appartiene alla struttura monolitica del sistema sovietico"

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Jimmy Carter ha conquistato il cuore dei tedeschi durante la seconda giornata della sua visita di Stato alla Germania e a Berlino. Il contatto diretto del Presidente americano con la popolazione, la mattinata a Francoforte, nel pomeriggio nell'ex capitale, ha rotto come d'incanto il clima di gelo e di formale concretezza che aveva dominato venerdì durante i colloqui politici a Bonn e quello di rigidità protocollare che aveva caratterizzato il ricevimento di gala offerto dal Presidente tedesco nel castello di Bruehl, presso Colonia.*

Punto culminante della giornata, che è stata assai faticosa ma trionfale per l'ospite d'Oltre Atlantico, è stata la visita a Berlino. Con lo stesso calore con cui 16 anni fa avevano stretto in un affettuoso abbraccio il presidente John Kennedy, così ieri i berlinesi hanno accolto Jimmy Carter e così come tre lustri fa il defunto Presidente aveva entusiasmato i berlinesi con la famosa frase in tedesco «Ich bin ein berliner» («Sono un berlinese») così ieri Jimmy Carter ha pronunciato anche lui una frase in lingua tedesca, che ha esaltato per il suo contenuto e il suo impegno politico. Ha detto in rima «Was immer sei, Berlin bleibt frei» («Qualsiasi cosa accada, Berlino rimane libera»).

Accompagnato dalla moglie Rosalynn e dalla figlioletta undicenne Amy, il Presidente americano si era recato di primo mattino nei pressi di Wiesbaden, per visitare una base militare dove soldati della Germania e degli Stati Uniti sono stazionati insieme e collaborano fianco a fianco per la difesa del Continente, nell'ambito della Nato. Vi è stata una breve esercitazione congiunta della Settima armata americana e della Dodicesima divisione corazzata tedesca, con la presentazione di nuove armi, poi Carter e Schmidt hanno parlato alle truppe, confermando l'impegno dei due Paesi alla difesa dell'Occidente. Tirata un freddo vento autunnale, la piccola Amy ha dovuto coprirsi con un pastrano.

Con enorme ritardo poi (Carter ha perso tempo per stringere moltissime mani) la visita è continuata nella piazza del municipio di Francoforte, un autentico fortilizio. Per motivi di sicurezza le circa 10 mila persone convenute erano state sottoposte a visita corporali, sui tetti erano stati appostati cecchini, durante la notte tutti i tombini erano stati ricoperti da lastre di cemento. Tra lo stupore degli americani, che pure temono per la vita del loro Presidente.

Informati continuamente di quanto avveniva nel mondo, Carter e il Cancelliere tedesco sapevano (quando si sono presentati alla folla di Francoforte) che la Germania comunista aveva reagito con «punture di spillo» alla visita che avrebbero compiuto nel primo pomeriggio a Berlino Occidentale: blocco parziale delle strade che collegano l'ex capitale con la Germania Federale, snervanti controlli da parte della guardia di frontiera. E pertanto ambedue hanno affrontato il tema, denunciando e condannando la violazione degli accordi quadripartiti per Berlino, e invitando i berlinesi a tener duro, ché il mondo libero è impegnato al loro fianco.

Milioni di cittadini tedeschi hanno potuto seguire quasi ininterrottamente gli spostamenti di Carter e di Schmidt sugli schermi della televisione, la quale per tutta la giornata ha trasmesso in diretta. Pertanto, quando nel primo pomeriggio Carter è giunto a Berlino, l'ex capitale gli aspetta e gli ha tributato un'accoglienza trionfale, straordinariamente inattesa alla vigilia. Il merito di ciò è indubbiamente del Presidente americano, delle forti parole che ha usato nel suo discorso dinanzi al monumento che ricorda i 78 caduti durante il «ponte aereo» di 30 anni fa per mantenere in vita Berlino completamente isolata nel 1948 dal blocco sovietico, e che più volte ha ripetuto la garanzia americana per l'ex capitale e per la Germania, che se venisse attaccata, sarebbe per noi americani come se venissero attaccati il nostro popolo e il nostro territorio».

Il temuto «town meeting», l'incontro informale del Presidente americano con la popolazione in una sala, con la gente che pone domande spontanee, è stato certo il punto culminante della visita a Berlino, dopo che Jimmy Carter aveva sostato brevemente su una piattaforma che domina il «muro» che divide.

Tito Sansa

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Torino, al Centro della Regione

I vandali di Prima Linea assaltano un calcolatore

Torino. Un commando di sette giovani ha assaltato ieri mattina il centro di calcolo della Regione, ha rinchiuso il personale e incendiato gli elaboratori elettronici. L'azione terroristica è stata rivendicata con una telefonata da Prima Linea (I servizi a pag. 7)

Dopo la rottura di Pechino con Tirana

Dal divorzio Cina-Albania i sovietici sull'Adriatico?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BELGRADO — Quasi contemporaneamente la Cina rompe i rapporti con il Vietnam e con l'Albania: mentre Hanoi denunciava incidenti sulla frontiera, da Tirana partiva l'ultimo scaglione dei famosi consiglieri cinesi con un aereo speciale (che Pechino ha rifiutato di mandare, in andata, a disposizione degli studenti albanesi intenzionati a lasciare la Cina). Le due rotture nella sfera comunista più radicale richiamano subito al grande conflitto sovietico-cinese. Diventa evidente che la partita fra le due potenze comuniste si gioca ormai su tutto lo scacchiere mondiale: non più soltanto sulla linea dell'Ussuri. Tuttavia, il caso albanese, almeno per il momento, non si innesta nel contesto fra Mosca e Pechino allo stesso modo di quello vietnamita. Anche se sembra appurato che il pretesto per il ritiro dei cinesi dal Paese adriatico sia stata la dichiarazione di solidarietà di Tirana nei confronti di Hanoi.

Va notata anzitutto una differenza: con il Vietnam è soltanto il governo di Hua Kuofeng a spingere la polemica verso la rottura; in Albania invece è stato Enver Hoxha a far precipitare le cose. Proprio ieri mi il capitato di ottenere una interpretazione degli avvenimenti di prima mano. Il collega jugoslavo di cui il nostro giornale sta pubblicando i servizi sull'Indocina, recentemente ritornato da Pechino, mi ha letto dalle sue note le dichiarazioni fattegli dal viceministro degli Esteri Yu Chan, poco tempo fa e diventate oggi di estrema attualità. Sui contrasti con l'Albania l'alto funzionario ha detto: *«Gli albanesi pensano di essere i soli rivoluzionari e vogliono fare la rivoluzione per tutti. Sostengono che, essendo monolitici i nostri nemici, anche i comunisti devono ripulire continuamente le proprie file. In questo modo le nostre file si fanno sempre più esigue. E' una politica che giova ai sovietici. Gli albanesi capiscono poco, però non occorre prestargli troppa attenzione perché la loro voce è debole».*

Yu Chan infatti prospettava *«un proseguimento degli aiuti anche se parlano male di noi e bistrattano i nostri tecnici».* Al conflitto con il Vietnam, Yu Chan attribuiva invece una portata più globale: *«Hanoi vuole una federazione fra gli Stati dell'Indocina per poterli dominare. La Cambogia non accetta e di qui sorge il conflitto. Finché i vietnamiti non rinunceranno alle loro mire, un accordo non sarà possibile. L'Urss fomenta il conflitto perché rischia a incunearsi così i propri interessi egemonici nella zona».* Che lo scontro sia a lunga portata, lo hanno confermato allo stesso collega pure i funzionari di Hanoi: *«La Cambogia non combatterebbe se non avesse ottocento milioni di cinesi dietro le proprie spalle».*

Nell'Indocina è ormai in pieno svolgimento il gioco delle «mini» e delle «maxi» egemonie. Hanoi vuole associare il Laos e la Cambogia per affermare il proprio primato rivoluzionario, mirando anche all'assorbimento della Thailandia. Mosca appoggia tale strategia, puntando sull'estromissione definitiva degli americani e sull'accerchiamento della Cina. Dopo il Vietnam, intende perciò estendere il Comecon anche al Laos. I cinesi, esercitando pressioni sul Vietnam, prima tramite la Cambogia e ora anche direttamente, cercano di impedire l'operazione, con un esito per il momento alquanto sfavorevole: infatti Hanoi si trova legata più che mai a Mosca; la saggezza orientale le ha consigliato di optare per l'alleato più lontano e per giunta più ricco. Fra Mosca e Pechino, nella vicenda si trova coinvolta anche Washington: preferisce un rafforzamento delle posizioni cinesi invece di quelle sovietiche nella zona, sia per servirsi meglio del «ricatto cinese» nel suo confronto con Mosca, sia per conservare l'ultima testa di ponte rimastale sul continente, la Thailandia.

Il quadro della rottura di Pechino con l'Albania risulta molto più complesso di quello con Hanoi.

Franco Barbieri

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Trento, notte di paura per una nube tossica

A causa di un'esplosione in una fabbrica di piombo tetraetile, che ha provocato il formarsi di una nuvola tossica, gli abitanti di Trento hanno vissuto ore drammatiche - Si temeva di dover sgomberare interi quartieri (Servizio a pag. 2)

UN'INIZIATIVA DE "LA STAMPA„: MIGLIORIAMO IL MODULO PER LA DICHIARAZIONE DEI REDDITI

La giustizia fiscale è democrazia

Oggi «La Stampa» annuncia un'iniziativa che esula dalle normali attività di un quotidiano, anche se risponde alla vocazione civile di questo nostro giornale e a quel rapporto d'impegnata partecipazione che, in varie occasioni diverse, si è spontaneamente stabilito tra il gran pubblico dei nostri lettori e noi.

Accogliendo un'idea del nostro collaboratore in materia fiscale, Gianfranco Gallo-Orsi, abbiamo proposto a un certo numero di professionisti torinesi di partecipare a un tentativo di rielaborare insieme, correggere e migliorare il «modulo fiscale». Abbiamo avuto una risposta appassionata ed entusiastica. Una prima riunione di studio si è già tenuta presso «La Stampa»; i lavori procederanno speditamente, e abbiamo fiducia che l'iniziativa, di cui il professor Gallo-Orsi dà qui accanto notizia, sarà completata nei tempi previsti. Ci proponiamo di consegnare i risultati del nostro lavoro al Ministero delle Finanze entro il mese di ottobre prossimo, in tempo utile perché possano servire quale concreto contributo alla preparazione del modulo per la dichiarazione dei redditi del prossimo anno.

I lettori, che appena poche settimane fa hanno completato e consegnato la dichiarazione dei redditi per l'anno 1977, penseranno forse che ci siamo mossi con troppo anticipo. Ma questo è purtroppo il Paese dove sono rari i casi (il mercato dei calciatori...) in cui «la autorità» agiscono con fulminea prontezza per porre rimedio a una situazione di crisi. Noi intendiamo muoverci in tempo. Il Ministero delle Finanze, specie negli anni recenti, sotto la guida di ministri di particolare competenza, come Bruno Visentini e Filippo Maria Pandolfi, ha fatto molto per avviare il sistema fiscale italiano a quei livelli che sono propri dei Paesi civilmente più progrediti. Ma l'attuale ministro, Franco Maria Malfatti, e i suoi validi collaboratori, ben sanno che molto c'è ancora da fare; sia per facilitare l'adempimento del «dovere fiscale» da parte di coloro che già oggi pagano le tasse; sia per limitare il numero, ancora scandalosamente elevato, come ognuno ben sa, di coloro che, non essendo salariati o stipendiati, riescono in vario modo e con varia astuzia a sfuggire al loro dovere, con grave danno di tutta la collettività.

Se potremo dare un contributo alla realizzazione dell'uno come dell'altro fine che governo e società si propongono, ne saremo ben lieti; pensando di avere così in qualche modo risposto positivamente a quel desiderio di attiva partecipazione del cittadino alla gestione della cosa pubblica di cui ieri scriveva su «La Stampa» Giuseppe Galasso, come di uno dei segni positivi della nostra situazione sociale: accanto, purtroppo, a tanti segni negativi, che denunciano lo smarrimento di valori, il crollo dei principi, la volontà deliberata di distruggere; ultimo atto, su questa strada di anarchia, il turpe, vigliacco assalto di ieri al centro meccanografico di Torino.

* *

Bisogna opporre ai nuovi barbari una volontà positiva, un'azione costruttiva, e non soltanto parole di deprecazione. Dunque, nei limiti delle nostre possibilità, sforziamoci di fare qualcosa che migliori la qualità del nostro vivere insieme. Urbano, in giustizia fiscale è uno dei valori sommi di una democrazia moderna; in un certo senso, l'essenza della democrazia è pagar le tasse, farle pagare con equità a tutti, non consentire che si creino zone di privilegio. Un buon sistema fiscale è il fondamento di un buono Stato.

E' avvilente, oggi, per il contribuente italiano, trovarsi nella condizione che poche settimane fa descriveva così bene su «La Stampa» Ugo Buzzolan, sintetizzata con la sconsolata definizione: *«noi, gli sconfitti dal modulo fiscale».* Il lettore ricorderà anche che quest'anno «La Stampa», rispondendo a richieste che le venivano rivolte da molte parti, ha organizzato, con la generosa collaborazione di un gruppo di esperti, un servizio gratuito di consulenza fiscale per i pensionati, quale necessario aiuto volontario all'intenso lavoro degli uffici fiscali. E' in questo spirito che abbiamo pensato e lanciato la nuova iniziativa.

Il cittadino, per sentirsi realmente partecipe dello Stato, per sentire cioè la Repubblica come cosa sua, come un valore che merita difendere, deve poter stabilire un rapporto facile, chiaro, leale, con «il potere»; non deve venire ostacolato nella realizzazione dei suoi doveri. Deve anche avere la certezza che la legge è uguale per tutti, non forte con i deboli e debole con i forti.

Noi speriamo di contribuire in qualche misura, anche con questa iniziativa — di cui daremo più ampiamente ulteriori notizie ai nostri lettori — all'instaurarsi di quel rapporto di fiducia tra cittadino e Stato che è il vero fondamento di una democrazia robusta e viva. I cittadini che lo vorranno potranno darci aiuto, con consigli e suggerimenti di cui i nostri esperti terranno conto. Anche questo può essere un modo per rispondere, nel modo più civile e costruttivo possibile, alla duplice sfida dell'incompetenza e dell'anarchia (non sappiamo quale dei due sia il pericolo più grave, certo un male riflette l'altro), da cui è così gravemente minacciata l'ordinata libertà della nostra Repubblica.

Il nostro piano di lavoro

Un gruppo composto da circa sessanta professionisti torinesi (dottori commercialisti, tributaristi, ragionieri collegiati, notai, avvocati e geometri) si sono riuniti presso «La Stampa», con uno straordinario Ordine del Giorno: studiare prima, e proporre al Ministero per le Finanze poi, tutte quelle semplificazioni al modulo per la dichiarazione dei redditi che lo possano rendere alla portata del contribuente medio; parallelamente si cercherà anche di elaborare un testo delle nuove istruzioni ministeriali più completo, più chiaro, più fitto di esempi e di spiegazioni comprensibili a tutti.

Non vi sono stati interventi retorici o pieni di vento, ma da parte di tutti gli intervenuti si è assunto il serio impegno di affrontare il problema, non certo semplice, in tempi brevi: entro il 10 settembre prossimo ciascun professionista formulerà le sue osservazioni sulle modificazioni possibili all'attuale modello 740 (e, per quanto possano interessare quest'ultimo, anche ai modelli 750 e 770), segnando l'avvio al ritorno alla certezza ed alla semplicità del diritto.

Comitati di studio, divisi per settore, esamineranno, sempre nel mese di settembre, tutte le proposte pervenute e con l'aiuto e la collaborazione di tutti si arriverà a proporre un modulo nuovo entro il mese di ottobre.

L'iniziativa non è chiusa a nessuno: esperti del settore, funzionari e soprattutto i contribuenti possono segnalarci le difficoltà che hanno recentemente incontrato nell'adempiere il loro dovere fiscale: quest'ultimo non deve essere un incubo per il cittadino, ma un qualcosa da ponderare seriamente e da realizzare facilmente.

Occorre proporre un modulo che rimanga stabile nel tempo, rielaborato anche graficamente: solo in questo modo il ripetersi della dichiarazione ogni anno può permettere al contribuente di imparare, poco per volta, nuove nozioni, elevando il livello medio di coloro che lo compilano.

L'impegno dei professionisti torinesi deve anche essere considerato un mònito per il legislatore fiscale: la formulazione delle leggi deve essere studiata nelle sue conseguenze, anche remote, e deve essere sempre armonizzata con le altre disposizioni. E' questa la differenza tra un sistema ordinato ed il caos legislativo in materia tributaria nel quale stiamo entrando. Anche al legislatore i professionisti offrono spontaneamente e gratuitamente la loro opera.

Oggi gli scontenti, i delusi, gli arrabbiati sono tanti; occorre riportare serenità nei rapporti tra Fisco e contribuente: è questo il proposito ultimo ed ambizioso dei professionisti torinesi).

Gianfranco Gallo-Orsi

A PAGINA 3

Quando Giolitti perse ai tarocchi

di Giovanni Spadolini

Lingua madre in Valle d'Aosta

di A. Passerin d'Entrèves

Il cantore e il veterano in un Lager

Racconto di Primo Levi

Per l'esplosione di un deposito di barili di sodio

Trento: drammatica notte di paura per una "nube tossica,, sulla città

Dopo le 22 di venerdì, durante un violento temporale, la pioggia ha allagato una fabbrica di piombo tetraetile L'acqua, a contatto coi barili di sodio, avrebbe provocato un forte incendio - La città è stata subito coperta da un "fungo" - Per molte ore si è temuto il peggio: fare sgomberare interi quartieri - Poi, all'alba, il cessato pericolo

TRENTO — Trento ha trascorso una notte d'incubo. Durante un violento temporale, è scoppiato un incendio in un deposito di barili di sodio alla «Sloi», una fabbrica di piombo tetraetile impiantata in periferia: fiamme altissime, e una gigantesca nube tossica che s'è distesa sulla città. Per ore si è vissuti in uno stato di emergenza, si è persino presa in considerazione l'eventualità di uno sgombero totale della popolazione. E' stato un groviglio di telefonate ai centralini dei vigili del fuoco, della polizia e dei carabinieri, mentre le autorità sanitarie si consultavano e la gente sbarrava porte e finestre.

Poi, verso l'alba, l'allarme è rientrato, la nuvola s'è sfrangiata sotto la spinta della brezza. Nella tarda mattinata, pareva che ogni residuo di pericolo si fosse dissolto.

Si scarta l'ipotesi che il rogo sia stato provocato da un fulmine. Ma qualcuno ritiene più probabile che il disastro sia dovuto ad una reazione chimica prodotta dalla pioggia: invadendo lo stabilimento, l'acqua avrebbe raggiunto i 200 barili allineati nel deposito, l'idrogeno avrebbe «bruciato» il sodio: una esplosione, fiammate che raggiungevano una temperatura di quasi 800 gradi.

Poi, il levarsi del «fungo», composto da idrossido di sodio, che ha messo la città sotto una cappa di paura. Ancora una volta, si mostra drammaticamente il rischio che deriva per l'intera Trento dalla «Sloi», un'industria che è già stata sottoposta a tre processi, per omicidio colposo e lesioni gravi: quelle vicende giudiziarie rievocavano la tragedia di una decina di operai inesorabilmente intaccati dalle esalazioni del piombo tetraetile, di altri per i quali le intossicazioni avevano avuto pesanti conseguenze. Adesso la gente definisce questo stabilimento sinistramente: la «fabbrica della morte».

L'altra notte altra angoscia per la minaccia proveniente dalla «fabbrica della morte». Poco prima delle 22, s'abbatte sulla città un furioso temporale. Gli scrosci invadono le strade, qua e là si formano piccoli torrenti, in periferia e nella campagna. Il capannone della «Sloi» dove c'è la fila di barili di sodio è in breve allagato. E qualche istante dopo che il diluvio è cessato, si alzano dallo stabilimento le prime impressionanti fiammate.

Vien dato immediatamente l'allarme, accorrono i vigili del fuoco con ogni mezzo. Si vede subito il pericolo che incombe sulla città: ampie spirali formano la nube tossica. Dapprima il nuvolone sembra spostarsi verso il fondovalle, poi è risospinto indietro. Cessato il vento, resta immobile sopra Trento. Davanti alla fabbrica in preda al rogo, si radunano centinaia di persone, che non sanno ancora del velo inquinante che va stendendosi sulle loro teste. In pochi minuti, la gente della zona circostante lo stabilimento avverte i primi effetti dell'esalazione; bruciore agli occhi, irritazione delle prime vie respiratorie e della pelle. Molti si rintanano in casa, e tempestano di telefonate i comandi delle forze dell'ordine. Altri abbandonano i propri alloggi. Si dice, fra l'altro, che la nuvola intacchi la vernice delle auto: così, in diverse vie, è un febbrile rimuovere di macchine lasciate in sosta.

Trento. Vigili del fuoco davanti all'ingresso dello stabilimento Sloi (Telefoto Ansa)

Di fronte all'enorme incendio della «Sloi», ci sono momenti di estrema tensione anche per i pompieri, mentre si attendono rinforzi da Bolzano e da Rovereto. I getti degli idranti, evidentemente, non farebbero che aggravare la situazione, e intanto va aumentando il rischio che l'incendio raggiunga i depositi di piombo tetraetile, un prodotto che viene impiegato come additivo nelle benzine.

Il comandante dei vigili del fuoco di Trento, Salvati, risolve infine l'angoscioso problema: decide di sequestrare due cisterne cariche di polvere di cemento, di una ditta poco lontana dalla «fabbrica della morte».

Sotto le valanghe di polvere di cemento, il rogo va lentamente attenuandosi, viene circoscritto. Ma cala, in gran parte della città, il velo di sostanza tossica. Qualcuno la scambia per leggera foschia, e non vi fa gran caso. Ma le autorità di Trento sono in allarme: ci sono febbrili consultazioni, si va a chiedere il parere dei medici, e a un certo momento ci si domanda se non sia il caso di predisporre uno sgombero completo.

Verso ieri mattina, con il disperdersi della nube, mentre l'incendio allo stabilimento è quasi completamente domato, la tensione si allenta. Non esistono, a quanto sembra, pericoli di altri danni alle persone. E non si sono registrati, per fortuna, ricoveri in ospedale per effetto delle esalazioni. Qualcuno ha invece dovuto ricorrere alle cure dei medici perché in stato di choc.

Ieri mattina, le autorità sanitarie ripetevano che la situazione era sotto controllo e che non c'era motivo perché si destassero altri allarmi. Nel palazzo della Provincia, s'è tenuto un «vertice» cui hanno preso parte il presidente della giunta Grigolli, il dottor Franciosi, del laboratorio chimico, l'ingegnere capo Armani, il comandante dei vigili del fuoco, il medico provinciale Riccamboni.

A quanto ci riferiscono, si stanno effettuando prelievi nelle acque dell'Adige, si sono esaminate ripetutamente le bocche degli impianti di depurazione degli acquedotti. Secondo gli esperti non sarebbero preoccupazioni. «Alla diga di Mori, ad esempio — dice uno di loro —, non è venuto a galla nessun pesce, segno che il fiume, in piena in questo periodo, ha smaltito la pioggerella di idrossido di sodio».

Dopo una notte drammatica, l'ansia sembra dunque svanire. Ma, mentre la procura della Repubblica apre un'inchiesta, resta l'inquietudine per quello stabilimento che sta alle spalle della città: è bastato un temporale per mettere in affanno tutta Trento. «Io credo — dice il medico provinciale — che quanto è accaduto stanotte sia come un rintocco di campana a morto per quella fabbrica».

Giuliano Marchesini

La visita di Carter in Germania

(Segue dalla 1ª pagina)

de Berlino, all'altezza del Potsdamerplatz. Negli Anni Trenta era questo il quadrivio più animato del continente europeo, oggi è uno squallido angolo di terra battuta, con una zona minata, cavalli di frisia, fossati anticarro, torrette di mitragliatrici, l'interminabile «muro». Per renderlo ancora opprimente, nelle notte squadre di operai della Germania comunista l'avevano dipinto di bianco, cancellando scritte di estrema destra e di estrema sinistra.

Durante il «town meeting» nella sala dei congressi di Berlino Ovest (costruita con capitale americano) Carter ha risposto a ventitré domande diverse. Quasi tutte riguardavano il problema specifico di Berlino città divisa. Jimmy Carter ha capito (come ha ammesso alla fine) ciò che sta a cuore alla popolazione della città divisa, molto meglio di quanto non avesse compreso finora da informazioni di seconda mano. Ha capito di trovarsi in un'isola, nell'accampamento dell'Occidente, in una città nella quale, come in nessun altro posto, il confronto tra libertà e oppressione, tra democrazia e dittatura, è quotidiano, stretto, epidermico. Rispondendo alle diverse domande che riguardavano Berlino e il tema preferito dai Presidenti americani — quello della distensione — Carter ha sempre detto di impegnarsi per la libertà, ha dovuto tuttavia ammettere di non essere in grado di fare alcunché di concreto per i dissidenti che vengono perseguitati nei Paesi dell'Est europeo. Interessante è stata poi la risposta alla domanda di un'anziana signora la quale poneva una sua valutazione sull'eurocomunismo.

«Anzitutto devo premettere — ha detto Carter sorridendo — che mi auguro che il comunismo rimanga il più piccolo possibile. Premesso ciò, ammetto di avere fiducia nella capacità di giudizio degli uomini liberi nelle società libere. Abbiamo visto in Italia, in Francia e in Spagna che alle elezioni la gente prende le decisioni che ritiene giuste. Possiamo affrontare il comunismo nelle democrazie, sviluppando le democrazie stesse, prendendoci cura di coloro che soffrono, creando insieme un mondo migliore, mediante la collaborazione politica, economica e anche militare, per superare le differenze esistenti».

Carter ha poi aggiunto: «In Francia i più duri critici ai processi contro i dissidenti nell'Unione Sovietica sono stati i comunisti. Non vogliamo che il comunismo diventi più grande. Debbo però dire che l'eurocomunismo non appartiene alla struttura monolitica del sistema sovietico. Vi è la speranza che i buoni influssi di questi comunisti europei avranno effetti». Il pubblico berlinese ha applaudito. «Ho capito i problemi di voi berlinesi» ha concluso Carter, prima di andare nel centro di Berlino, sul famoso Kurfurstendamm, dove centinaia di migliaia di berlinesi lo hanno applaudito con frenesia. Un trionfo, non solo per il Presidente americano, ma anche per Helmut Schmidt, in piedi accanto a lui nella vettura corazzata. Le difficoltà del colloquio politico ed economico che si ripresenteranno forse stamattina al vertice economico di Bonn sembrano dimenticate. Forse lo sono davvero, grazie all'abbraccio dei tedeschi all'ospite della Casa Bianca.

Tito Sansa

Wiesbaden. Mentre Carter parla alle truppe della base statunitense di Erbenheim, la piccola Amy, annoiata dai discorsi di papà, chiacchiera sotto il podio con la bimba di un militare americano che timorosa stringe la sua caramella (Telefoto Ansa)

Un difficile vertice

(Segue dalla 1ª pagina)

dollaro. Anche per il presidente americano questo sarà un «test» decisivo. Egli dovrà dimostrare di saper onorare i propri impegni, vincendo l'opposizione interna, domando l'ostilità egoistica del Congresso: ne dipende la sua credibilità, già fin troppo scossa non soltanto dalle incertezze della congiuntura economica, ma anche e soprattutto dalle continue oscillazioni della politica estera, che non ha ancora trovato un giusto equilibrio sia nei rapporti Est-Ovest che nei rapporti Ovest-Ovest.

Il gioco, infatti, non è soltanto economico e non è ristretto solo alle relazioni tra i Paesi dell'Occidente industrializzato, ma si allarga all'intero spettro delle relazioni internazionali, toccando il delicato processo della distensione e l'incerto equilibrio tra il mondo capitalista e quello socialista. Un Occidente economicamente diviso, ripiegato su se stesso dalla crisi inflattiva e recessiva, e anche un Occidente politicamente debole di fronte all'arrogante sfida sovietica.

Carter sembra essere pienamente cosciente. Nel brindisi pronunciato venerdì sera, al pranzo ufficiale offerto dagli ospiti tedeschi, ha detto: «Il lavoro che faremo insieme, per rafforzare globalmente le economie e garantire la nostra sicurezza reciproca, ci dà fiducia nella nostra capacità di cercare di ridurre la tensione con i nostri potenziali avversari. Noi comprendiamo che i nostri rapporti con l'Unione Sovietica continueranno ad essere competitivi per lungo tempo ancora e che i sovietici continueranno a minacciare e a sfidare gli interessi dell'Occidente (...) ma quale che sia la scelta dei sovietici, l'Occidente deve fare tutto il possibile per salvaguardare la propria sicurezza anche per questo cercare gli sforzi per la ricerca di una pace duratura».

Paolo Garimberti

Cattivi pensieri

di Luigi Firpo

Scuola per burocrati

Qualche anno fa, forse all'insaputa di molti, è stata istituita a Caserta una Scuola superiore di pubblica amministrazione, destinata a formare quei quadri della burocrazia statale che vengono assumendo importanza crescente in seno alle moderne società civili. Si direbbe quasi che la burocrazia sia la sorella gemella e inseparabile della democrazia: e lo si spiega, perché il diffondersi della partecipazione politica attraverso il suffragio universale, l'organizzazione capillare dei partiti, la ricchezza d'informazione assicurata dai mass media tendono a dilatare fino alla totalità dei cittadini la formazione della «volontà politica», mentre per contro la complessità dei meccanismi sociali ed economici, i delicati tecnicismi giuridici, l'impiego di apparecchiature elettroniche sofisticate finiscono per concentrare in poche mani la capacità di tradurre in atto quella volontà, cioè di trasformare la decisione astratta in azione concreta.

In altre parole, mentre il potere legislativo diventa sempre più politico, quello esecutivo si fa sempre più tecnico. Il rischio è che il popolo sovrano, dopo aver conquistato con eroiche lotte la libertà dai tiranni, si trovi alla mercé di una casta che non governa più con la forza e col cannone, bensì con la circolare e con lo sciopero, non lo deroga e con l'insabbiamento. Un rischio che comunque bisogna correre e che, semmai, dimostra come ai problemi risolti si sovrappongano sempre nuovi problemi da risolvere, che la Storia non si ferma.

In ogni caso, non c'è che da rallegrarsi al vedere che lo Stato si fa sollecito e pensoso per questi suoi servitori eletti, e decide di mandarli a scuola per impartire loro quelle nozioni specifiche che si riveleranno preziose nell'adempimento dei loro alti compiti futuri, e giudica pertanto pleonastica e inconcludente quella laurea in Legge o in Scienze politiche che quei giovani portano sul loro zaino (quasi che fosse un altro diverso Stato quello che tali lauree conferisce e finanzia con pesantissimo aggravio).

Mi sarebbe piaciuto però che a suo tempo si fossero più largamente discusse le strutture e i programmi della Scuola, ad esempio per garantire che non fosse mero pretesto per aggiungere incarichi universitari di Diritto amministrativo (di cui già son piene le fosse), o per accertare se e come vi si insegna la Scienza dell'amministrazione, l'Informatica o la Psicologia sociale. Né mi piace che alla Scuola siano ammessi anche funzionari già in servizio, col rischio che a qualche amico degli amici si assicuri soltanto un anno di ferie pagate. Perché non si può fare a meno di pensare che se la Francia — un paese che per tanti aspetti ci assomiglia — ha un'amministrazione pubblica tanto più efficiente della nostra, lo si deve alla presenza insidiosa di due scuole severissime e di prestigio indiscusso come l'Ecole d'Administration e l'Ecole polytechnique.

La seconda, i cui allievi fino a ieri vestivano l'uniforme militare, è l'erede della gloriosa scuola «Des ponts et chaussées», perenne dell'efficienza e modernità dei lavori pubblici; la prima è una scuola di alti quadri amministrativi, fortemente selettiva negli accessi, anche più duramente selettiva durante il tirocinio (metà degli allievi viene scartata strada facendo), ma fortemente gratificante in caso di successo, perché i promossi scavalcano di diritto tutti i gradini bassi delle carriere, sono destinati a monopolizzare quasi tutte le alte funzioni pubbliche, costituiscono una corporazione di grand commis dello Stato, che si riconoscono a colpo d'occhio, parlano lo stesso linguaggio, e alimentano il culto della responsabilità e dell'efficienza.

Adesso la Scuola di Caserta viene chiusa (forse il palazzo dei Vanvitelli è troppo piccolo?) e tre nuove se ne aprono, di cui una a Bologna, patria del giure, e un'altra a Reggio Calabria, non so se per venire incontro alle masse di laureati meridionali che premono sul pubblico impiego, oppure per formare burocrati singolarmente esperti dei problemi del Mezzogiorno.

Confesso che io avrei avuto un'altra idea. Di Scuola ne sarei fatta una sola. Per sede avrei scelto una delle sciatte città del dopoguerra di dannunziana memoria, una di quelle città di pietra semi-spopolate, erte in cima ad un colle austero: non so, Gubbio, Narni, una dei tanti luoghi in cui il nostro passato povero e gentile si esprime nell'umiltà e nella durezza del vivere quotidiano. Vorrei che la Scuola fosse cinta da un alto muro di pietra, alitevo in uniforme scura, insegnanti di eccezionale valore, attrezzature ultramoderne, selezione spietata.

Materia centrale dovrebbe essere l'Etica del servizio civile. Fra i concetti base da inculcare fino a trasformarli in una seconda natura, questi: la chiusura degli uffici postali e delle biblioteche alle ore 14 è una vergogna nazionale; il funzionario che s'approfitta d'un centesimo del pubblico denaro deve essere dipinto a strisce verdi e gialle indelebili e addetto per 35 anni allo spurgo dei pozzi neri; l'orario unico serve solo a chi ne gode e perciò va soppresso; le istituzioni sono state erette per utilità pubblica e sono pagate dai cittadini, perciò, a tutti gli effetti, l'utente non è il padrone e l'addetto un suo dipendente; ogni mattina meditando, il pubblico funzionario deve ripassare mentalmente la finalità specifiche dell'ente cui è addetto e rinnovare il proposito di servirle con dedizione esclusiva; la tentazione costante, infatti, per una burocrazia, è di scordare la propria funzione per servire solo a se stessa.

Penso, evidentemente, a un ordine monastico, a un francescanesimo di Stato? No. Se fossero pochi, colti, efficienti, potremmo anche pagarli benissimo, restituire loro la dignità e l'amore del fare... Temo, purtroppo, che la mia Scuola non si farà.

Dal divorzio Cina-Albania

(Segue dalla 1ª pagina)

lo meno complesso, il che non significa che non potrebbe complicarsi con il tempo. La disputa dura almeno da due anni. All'inizio, però, aveva una veste ideologica. Le diatribe intercomuniste sono state sempre difficili da interpretare per il linguaggio cifrato in cui vengono espresse. Immaginarsi poi quando la polemica viene condotta in albanese e in cinese.

Sotto la coltre teorica sono emerse però le vere divergenze politiche. Le prime si registrarono durante la prima riabilitazione di Teng Hsiao-ping. Il colosso cinese, mentre si stava aprendo verso il mondo, trovava sempre meno ragioni per sostenere lo stretto autoisolamento dell'Albania. Da Pechino venivano dati consigli di apertura, anzitutto verso l'Europa e la Cee, su cui anche la Cina cominciava a contare per attenuare la pressione russa. La linea pragmatica di Ciu En-lai venne sposata dal membro del *Politburo* e vice primo ministro, capo della economia albanese, Kelezi. Hoxha si sentì minacciato non tanto per la nascita di una nuova corrente pro-cinese, quanto per le conseguenze che una apertura alle correnti «revisioniste» esterne poteva avere sulla rigida e ortodossa impalcatura del regime. Di conseguenza ha preferito l'autarchia: Kelezi e gli aperturisti sono stati epurati per «aver tradito il principio base dell'autosufficienza del Paese» (Hoxha al Congresso). Pechino ha risposto dimezzando gli aiuti.

Durante la lotta di successione, quando Teng fu rovesciato per la seconda volta, il «gruppo dei quattro» puntava sull'Albania, cercando di prendersi il merito di un suo recupero. Infatti, l'ultimo grosso personaggio cinese a visitare Tirana era stato Wang Hung-wen, l'operaio estremista di Shanghai candidato della vedova Chang-Ching alla successione di Mao. Arrestata la «banda di Shanghai», gli albanesi non hanno cercato di nascondere in articoli e discorsi le loro preferenze per il gruppo esautorato. La seconda riabilitazione di Teng ha fatto riscoppiare il conflitto a cielo aperto. Un anno fa l'organo ufficiale di Tirana, *Zeri i popullit*, attacca la teoria cinese sui «tre mondi» (super-potenze, paesi industriali e paesi sottosviluppati). Respinge il suggerimento cinese per una alleanza del Terzo Mondo con il secondo per combattere le super-potenze del primo, e di rimando sostiene che per i rivoluzionari non ci sono che due soli mondi in conflitto, quello capitalista e quello socialista.

Pechino riduce ulteriormente gli aiuti, anche per indurre Tirana ad aperture economiche, mentre i capi albanesi incominciano ad attaccare la nuova politica cinese apertamente, non nascondendosi più dietro le frasi cifrate dei loro giornali. Il primo ministro di Tirana Shehu, durante le celebrazioni della repubblica, il novembre scorso, ha sostenuto che i «propagatori della teoria dei tre mondi favoriscono gli interessi dell'imperialismo». Hoxha a sua volta invita a «educare i militanti e i dirigenti per la lotta contro le nuove correnti revisionistiche». L'agenzia greca *Ana*, ultimamente la meglio introdotta a Tirana, informava in quei giorni sugli «arresti degli amici della Cina», riportando la motivazione ufficiale: «Si tratta di gente che sostiene che l'isolamento non porta a nulla».

Tuttavia i cinesi, come risulta anche dalle dichiarazioni di Yu Chan, avevano intenzione di sopportare le offese, stringendo gradualmente il cordone della borsa. La precipitosa rottura e il ritiro totale degli aiuti si collegano a questo punto con la crisi cino-vietnamita. Infatti, i cinesi al ritirano da Tirana quando Hoxha fa pubblicare sul suo organo ufficiale un fondo intitolato: «*Imperialisti giù le mani dal Vietnam!*». Dal testo traspare chiaramente che gli «imperialisti» sarebbero i cinesi, i quali vorrebbero «impedire al popolo vietnamita di decidere la propria sorte, senza interventi esterni, e vogliono imporgli le proprie posizioni e interessi». Siamo a un anno preciso dal primo attacco dello *Zeri i popullit* contro il nuovo corso cinese. Non per caso tutti e due coincidono con un importante atto di riavvicinamento fra Pechino e Belgrado. Nella prima occasione Tito si accingeva a visitare Hua Kuo-feng. Il secondo attacco cade nel momento preciso in cui viene annunciata la visita di Hua a Tito.

Un capo cinese si spinge per la prima volta in Europa e non soltanto trascura l'ultima fortezza dell'ortodossia rivoluzionaria, ma carica addirittura le dose recandosi dal «revisionista» Tito, a poche centinaia di chilometri da Tirana. La rivista teorica del partito albanese, *Ruga e Partive*, reagisce all'affronto scrivendo una settimana fa: «*Le teorie dei revisionisti e degli eurocomunisti hanno molti punti in comune con la teoria sui tre mondi dei cinesi: sostituiscono la rivoluzione violenta con le trasformazioni della democrazia borghese*». Viene da chiedersi perché Hua abbandona così facilmente l'Albania e perché Hoxha fa precipitare la rottura.

La nuova politica cinese segna il distacco dal radicalismo esclusivista, che «riduceva sempre di più le file» dei suoi alleati. Punta sull'Europa e sulla Jugoslavia, anche per compiere un «salto del cavallo» dietro le spalle dei sovietici. E lascia andare l'Albania, che non vuole seguirlo «su questa strada», benché per un passo verso l'Europa e la Jugoslavia non fosse per niente necessaria una tale rottura. A volerla è stato invece il capo albanese. (Schierandosi apertamente con Hanoi contro Pechino ha praticamente lanciato una grave sfida al governo cinese che non poteva passare senza dure reazioni: infatti, subito dopo è arrivata la nota di Pechino sul ritiro dei tecnici). Hoxha sembra non essere sicuro di poter dominare le correnti interne se aprisse di colpo porte e finestre, come sta facendo Hua. Preferisce la sua fortezza autarchica e esclude via anche i cinesi, la cui presenza era diventata un pericolo interno, fomentando le fronde aperturistiche.

A questo punto si potrebbe concludere constatando che è cambiata la Cina, non l'Albania. Però una alternativa si impone quasi spontaneamente: non sarà Mosca a sostituire Pechino, a causa del vuoto lasciato o per vendetta di Hoxha? In tutte le fasi della crisi cino-albanese i sovietici non avevano trascurato di farsi avanti. Quando Tirana attaccava Pechino, la Pravda scriveva che «*la politica cinese ha costretto anche quelli che per lungo tempo l'avevano sostenuta a prendere le distanze*». La risposta di Hoxha è stata finora taglientissima: «*La mano tesa dei socialimperialisti non può essere presa in considerazione*». Anche l'articolo teorico di pochi giorni fa annoverava Breznev tra i revisionisti moderni. Tuttavia, l'Albania rimane questa volta chiusa sul serio, ed emotivamente, nell'isolamento del suo quarto mondo. E i sovietici si faranno questa volta senz'altro più attivi per non perdere l'occasione su una posizione che strategicamente equivale l'Indocina (d'improvviso davanti a Mosca si presenta la possibilità di ottenere, affacciate sul Canale di Otranto, quelle basi indispensabili per la sua imponente flotta mediterranea che Belgrado così ostinatamente si rifiuta da anni di concederle).

Per il momento, Hoxha si è assicurato una sola sostituzione: mentre decollava l'ultimo aereo cinese, sulla pista dell'aeroporto di Tirana è atterrato il primo aereo greco, aprendo l'unica linea regolare in partenza dalla capitale schipetara. La Compagnia è la «Olympic», fondata da Onassis, ma i teorici albanesi questa volta non ci hanno fatto caso.

Frane Barbieri

C'è un solo sistema per essere garantiti nell'acquisto di un usato: chiedere il parere di chi vende il nuovo

AUTO MERCATO

AUTOMERCATO DI TORINO
C.so Giulio Cesare, 160 - Tel. 382.113 - Telex AUTOM-TO 23470

L'USATO GARANTITO DAI CONCESSIONARI DEL GRUPPO FIAT

GARGANO
PARADISO SELVAGGIO 2°
nel verde delle alture che spaziano sul mare
la tua villetta per un paradiso di vacanze
in una natura intatta e incontaminata dal fascino primitivo.
• soggiorno con camino, camera, cucina arredata, servizi, giardino da 16.500.000
• soggiorno con camino, 2 camere, cucina arredata, servizi, giardino da 22.400.000
• soggiorno con camino, 3 camere, cucina arredata, servizi, giardino da 34.600.000
...per una villa più grande... lotti di terreno edificabili di varie metrature
MUTUO FONDIARIO
Il centro vacanze sorge in un comprensorio di 380 ettari ed è dotato di attrezzature turistico-alberghiere, sportive, commerciali e di svago. Comodo accesso al mare.
Ufficio vendite sul posto: VIESTE
Via Madonna della Libera 21
tel. (0884) 78643-78125
TORINO tel. 011/511382
MILANO tel. 02/798781
ROMA tel. 06/3602741
GENOVA tel. 010/591752
AOSTA tel. 0165/43741
FIRENZE tel. 055/489244
BOLOGNA tel. 051/276937
IPI
Ritagliare e spedire alla IPI - 10121 TORINO - Via Alfieri, 24
Desidero ricevere gratuitamente e senza alcun impegno da parte mia, la documentazione a colori di «Paradiso Selvaggio 2°»
Nome
Indirizzo
Città
Tel.

CINQUANT'ANNI FA MORIVA IL GRANDE STATISTA PIEMONTESE

Quando Giolitti perse ai tarocchi

Roma. Giovanni Giolitti all'entrata di Montecitorio. Morì all'alba del 17 luglio 1928, in piena Italia fascistizzata

Quando si diffuse la notizia della morte di Giovanni Giolitti, all'alba del 17 luglio 1928, in piena Italia fascistizzata, dopo il varo della legge elettorale «plebiscitaria» cui lo statista si era opposto dai banchi del Parlamento, ci fu un singolare scambio delle parti fra due grandi quotidiani che avevano accompagnato e ritmato, con la loro costante opposizione o col loro non meno costante appoggio, l'età giolittiana.

Il *Corriere della Sera*, il giornale che con Luigi Albertini aveva toccato le punte più aspre dell'anti-giolittismo, solo alla fine sfumato e attenuato, uscì al mattino del martedì 17 con un titolo a tutta pagina, cioè a sette colonne, quante ne contenevano i giornali di una volta, più arioși di oggi, semplice, icastico, ma senza ombra di polemiche: «La morte di Giovanni Giolitti» e qualche cauto, ammiccante sottotitolo in tondo grande «l'uomo politico», «la campagna per la neutralità». Al posto del fondo, che il regime non avrebbe tollerato, una scrupolosa e minuziosa cronaca: «l'agonia e la fine». Per i tempi, un atto di coraggio: la coscienza di un nesso fra la vecchia storia d'Italia e il nuovo corso della dittatura, che neanche l'evasione cronachistica riusciva ad appannare.

La Stampa, il quotidiano che aveva difeso Giolitti in ogni occasione, il foglio filo-giolittiano per eccellenza, nel costume, nello stile, nella fedeltà piemontese, si limitava a un titolo di spalla a tre colonne, «La morte di Giovanni Giolitti», cui seguiva una cronaca puntigliosa datata da Cavour e un resoconto, ricco di particolari, su «l'ultima giornata» che culminava con la benedizione papale. Sotto una ricostruzione biografica non priva di animosità e fortemente influenzata dallo stile di aggressività fascista che già preannunciava l'imminente direzione di Malaparte: «l'uomo e l'opera». Un inizio significativo ed emblematico: «Giolitti fu un guidatore del Parlamento, negli anni in cui il Parlamento era tutto» e un seguito che poteva immaginare: «gran manovratore d'individui, abilissimo combinatore di aggruppamenti» ecc. ecc. Una cesura fra le due Italie, che si tendeva a ostentare, in contrasto col profondo rispetto del Piemonte tutto per l'uomo che a ottantasei anni si congedava dalla vita con la stessa sobrietà e discrezione osservate nei momenti del massimo potere.

Dopo Matteotti

Giolitti era stato il solo uomo dell'Italia liberale che il fascismo non fosse riuscito né a catturare né ad infrangere. Salandra era stato nominato senatore da Mussolini, e non aveva avuto un momento di esitazione nell'accettare il laticlavio; Titoni si apprestava a presiedere tutte le accademie possibili, di quella d'Italia in avanti; sul fronte opposto Nitti, esule a Parigi, era stato sottoposto a una campagna di denigrazione che dal dannunziano «Cagoia» aveva già coniugato le giovani generazioni, esiliandolo dal paesaggio civile dell'Italia prefascista, almeno nelle storie ufficiali e ormai addomesticate. Giolitti era rimasto Giolitti: con la sua linea, con la sua imperturbabilità, con la sua terribile coerenza. Ed aggiungiamo: con una sua posizione peculiare e inconfondibile anche nel quadro dell'antifascismo.

Dopo il delitto Matteotti, il vecchio statista non aveva condiviso la scelta dell'Aventino. Federalista, quasi geloso cultore del regime parlamentare, riteneva un errore spostare la lotta politica fuori del Parlamento, appellarsi ad una pur fondata «questione morale», quando non esaurire la possibilità di trasformarla in una «questione politica» (ed egli conosceva troppo bene Re Vittorio, le sue angolosità, le sue fissazioni notturne, le sue paure, per non rendersi conto in partenza dell'inutilità della campagna aventiniana presso il Quirinale). L'aveva detto chiaramente, fin dal giugno '25, ai tre capi socialisti che erano saliti nella sua casa di Roma, Turati, Treves e Modigliani («a mio avviso dovreste rientrare alla Camera»: aveva suggerito a Modigliani. «Per fare a revolverate?», lo aveva interrotto l'impetuoso socialista. «Può darsi», aveva replicato, glaciale, Giolitti). Aveva esercitato la stessa pressione, ma con minori risultati, su Giovanni Amendola, la più alta coscienza morale dell'Aventino, l'uomo che si batteva per il «no» pregiudiziale al fascismo macchiato dal sangue di Matteotti con quella che fu chiamata «la malinconica macsia della sua indole».

Dopo il novembre '24, Giolitti aveva imboccato la via dell'opposizione nell'aula. Separazione netta dai gruppi liberali trasformisti e opportunisti, che continuavano a sedere al governo con Mussolini, che lasceranno un uomo del valore e della cultura di Alessandro Casati soltanto del duce fino al 3 gennaio '25; costituzione di un gruppo «liberaldemocratico» che già nell'impostazione riassumeva tutte le grandezze e le arditezze dell'età giolittiana, il trapasso appunto dal liberalismo alla democrazia.

Il 16 gennaio 1925, l'ordine del giorno delle opposizioni, insieme con Orlando. Alla fine dell'anno, il 16 dicembre, le dimissioni da presidente del Consiglio provinciale di Cuneo, la carica cui aveva tenuto di più, dopo quella, esercitata per cinque volte, di presidente del Consiglio: «Non potrei rinnegare la fede liberale che professai in tutta la mia vita, e che fu quella di tutti i miei rappresentanti dal 1848 in poi» (ed uscì anche dal Consiglio, ormai in via di fascistizzazione). Infine, il 16 marzo 1928, proprio alle soglie della morte, l'ultimo, incisivo, rigoroso intervento alla Camera, alla Camera ormai ombra di se stessa dove si stava approvando la legge aberrante che attribuiva esclusivamente al gran Consiglio del fascismo il diritto di designare i candidati per una lista unica di deputati: condizione per il «plebiscito» del 1929, quasi coincidente col Patti Lateranensi, sanzione definitiva del regime trionfante (sul fronte dell'antifascismo in esilio, solo Nenni renderà omaggio in quei giorni alla grandezza di Giolitti, in un articolo su *Le Soir*).

Nel discorso-testamento a Montecitorio del marzo '28, l'ultimo segnale alla Monarchia: «Questa legge, che esclude dalla Camera qualsiasi opposizione di carattere politico, segna il definitivo distacco del regime fascista dal regime nato dallo Statuto». Per Giolitti, monarchico di ceppo piemontese, «servitore della Corona» nel senso settecentesco del termine, per Giolitti che vorrà solo sulla tomba, dopo il nome, il titolo di «collare dell'Annunziata», era il massimo di indicazione polemica alla Corona che fosse concepibile nel clima di un'Italia già trasformata dall'autoritarismo al totalitarismo. Eppure quel segnale non fu raccolto, e l'unica indiretta risposta di re Vittorio III fu l'assenza dai funerali di Cavour, il 18 luglio.

Pur di non dispiacere al fascismo, Vittorio Emanuele III rappresentò la tradizione del padre, quasi una regola per la Monarchia. Umberto I era intervenuto, perfino con una punta di ostentazione generosa, alle esequie dei suoi presidenti del Consiglio: aveva salito più volte le scale del quarto, modestissimo piano di via Nazionale dove era sofferente Agostino Depretis, aveva addirittura aperto la reggia di Capodimonte a Benedetto Cairoli perché potesse morire meglio, si era inchinato con la regina Margherita alla salma del «precettore» della moglie, Marco Minghetti.

Il re non andò

Re Vittorio seguì una linea diversa, in tutto conforme all'avara freddezza dell'uomo. Incaricò il medico di corte, il dottor Quirico, di informarsi delle condizioni dell'infermo; ai funerali inviò, insieme col duca di Bergamo, una corona di gardenie sormontate da un nastro azzurro con le lettere «V.E.». Consentì che i Collari dell'Annunziata fossero rappresentati da un oppositore silenziato del regime, Ivanoe Bonomi. Autorizzò la banda dei carabinieri, 990 in tutto, a recarsi da Torino a Cavour per solennizzare le esequie dell'uomo che era morto nella semplicità dei suoi avi (fino a pochi giorni prima aveva tenuto i conti con rigore piemontese, segnando anche la spesa della legna per ardere).

L'antifascismo di casa riempì il vuoto malinconico del Re, che a Giolitti doveva gli anni migliori del suo regno, il decennio del progresso e della «buona vita»: Einaudi, Ruffini, Bergamini, Peano, Credaro, Porzio, Gasparotto sintetizzavano i filoni del vecchio liberalismo e del radicalismo di una volta ormai intrecciati nel silenzio e nel rimpianto di un mondo perduto. Quasi similacro di se stesso, Facta rappresentava il Senato (recatosi a Cavour con Giolitti in agonia, aveva evitato di salire le scale; solo Soleri, fra i fedelissimi, aveva potuto condividere le ultime giornate del vegliardo).

Appena sei anni prima, in un clima tutto diverso, Giolitti aveva festeggiato a Cavour gli ottant'anni. Luminarie, cortei, fanfare. Ma c'era allora una coincidenza premonitrice: quella ricorrenza era caduta il 27 ottobre 1922, ventiquattro ore prima della chiamata di Mussolini al Quirinale. Una giornata che il *Corriere* aveva ancora il coraggio di rievocare due giorni dopo la morte, il 19 luglio, con una singolare corrispondenza retrospettiva di Otello Cavara.

Quale giornata! Giolitti in cui tutti vedevano, in quelle ore di stretta angosciosa, l'estrema alternativa a Mussolini; molti in collaborazione col capo del fascismo («governo Giolitti-Mussolini»), taluni in opposizione al movimento, ormai sfrenato, delle camicie nere. Orlando che arriva a Cavour: i giornalisti lo fermano, nessuna dichiarazione politica («rendo omaggio al maestro»). Il prefetto di Milano, Lusignoli, il tramite fra Giolitti e il fascismo, che viene intercettato dai cronisti; ma senza maggiore successo. Alla fine, alle venticinque della sera, la partita a tarocchi cui il vecchio presidente non rinunciava mai.

Le linee telefoniche erano ostruite; i giornalisti non riuscivano neanche a trasmettere i servizi sulle onoranze di Cavour a Giolitti (« c'è ben altro»: gridavano dall'altro filo del telefono gli stenografi). Ma un cronista più attento, il Cavara appunto, prende contatto con gli «ottimati» del luogo, i compagni di tarocchi del Presidente. E gli strappano talune confidenze, rivelatrici. Un bene informato «spiega che Sua Eccellenza — così si legge nel resoconto del *Corriere* —, a proposito delle notizie giunte poco prima da Roma, aveva esclamato: "Come si può credere che un uomo a quant'anni possa tornare al governo? Del resto, facciamo una prova. Vediamo se questa stecca mi fa vincere o perdere. Se perdo, vuol dire che è la fine"».

Lo stesso cronista registra minuti di ansia. Alla fine il colpo conclusivo. «Signori, ho perduto, buona notte a tutti». E col suo incedere maestoso, Giolitti traversa le strade del paese festante, rientra nella semplice casa dei suoi avi. Forse anche una partita di tarocchi contò qualcosa nella storia d'Italia.

Giovanni Spadolini

DIALETTO E FRANCESE IN VAL D'AOSTA

Nostra lingua madre

Già tante volte *La Stampa* mi ha consentito di parlare, su queste colonne, della Valle d'Aosta e di cose valdostane, che non oserei ritornare ancora sull'argomento se non mi ci inducesse il richiamo che alla mia persona ha voluto fare l'amico Jemolo nel suo articolo sui dialetti e le etnie del 1° luglio u.s.

Jemolo mi rimprovera di avergli arrecato un «vero dolore» con certe mie opinioni circa l'insegnamento del francese nella valle autonoma.

Premetto che non ho nessuna difficoltà a schierarmi dalla parte di Jemolo nella polemica che si è svolta recentemente su questo giornale circa il rapporto che deve ragionevolmente sussistere fra i dialetti e le cosiddette «lingue di cultura». Jemolo d'altronde non contesta affatto il valore dei primi, e rispetta pienamente l'attaccamento che i singoli gruppi etnici possono serbare (e ravvivano oggi) per quello che era (ed è tuttora in parte) il loro idioma familiare. Ma giustamente pone in rilievo l'importanza crescente di una lingua comune a mano a mano che le comunicazioni si allargano e si estendono i confini di una comunità nazionale; ed ha perfettamente ragione nell'affermare che senza un tale strumento i singoli gruppi rimarrebbero isolati, oltre che privi dell'impareggiabile apporto che solo una lingua di cultura può recare all'elevazione spirituale e alla conoscenza del proprio passato.

**

Il mio dissenso da Jemolo incomincia là dov'egli dice che l'unità linguistica è elemento imprescindibile di unità nazionale, e cita l'esempio della vecchia Austria, che mancando di quella, poteva dirsi il uno Stato, ma non fu mai una nazione. Jemolo accoglie qui senza riserve l'ideologia risorgimentale, e in generale ottocentesca, dello Stato-nazione, e soggiunge anzi, con molta franchezza, che, sotto questo capo, non lo spaventa *«di esser considerato nazionalista»*. Non sarò certo io a muovergli quest'appunto, ma mi sembra altrettanto ingiusto di muovere a coloro che la pensano diversamente l'accusa di essere *«antirisorgimentali»*.

Riconoscere gli errori e le manchevolezze dell'unità come la sognarono e la vollero gli uomini del nostro Risorgimento non significa sminuire il valore dei loro ideali; significa soltanto constatare che, nonostante la centralizzazione livellatrice che ne caratterizzò, purtroppo, l'ordinamento, l'Italia unificata non attuò mai, né poteva attuare, quell'unità *«d'armi, di lingua, d'altare / di memorie, di sangue e di cor»* che pur anche al così mite Manzoni sembrava indispensabile perché l'Italia potesse dirsi una nazione. D'altronde chi mai potrebbe, conoscendo il vivo, profondo sentimento nazionale degli Svizzeri, negare che la Svizzera, nonostante le tre, anzi le quattro lingue diverse parlate dai suoi cittadini, possa dirsi una nazione?

Comunque, non è questo il punto sul quale l'articolo di Jemolo mi incita a rispondergli oggi. Il dolore da lui provato, glielo avrebbero arrecato certe mie affermazioni secondo le quali avrei reclamato *«per la Valle d'Aosta il trattamento dell'Alto Adige (che non fu e non diverrà mai veramente italiano), cioè scuole separate, ove chi voglia possa ricevere tutta l'istruzione in francese»*. Confesso di non ricordare di aver mai scritto nulla di simile nei molti articoli. Ma debbo dire altrettanto sinceramente che, se non esplicito, Jemolo ha certamente indovinato il mio intimo pensiero, o, più esattamente, il dubbio che dopo trent'anni di esperimento autonomistico mi si è venuto affacciando sempre più assillante alla mente circa la sopravvivenza del francese in Valle d'Aosta.

Lo Statuto istitutivo della Regione valdostana, emanato il 26 febbraio 1948, stabilisce all'art. 38 che *«nella Valle d'Aosta la lingua francese è parificata a quella italiana»*, ed all'art. 39 che *«nelle scuole di ogni ordine e grado dipendenti dalla Regione, all'insegnamento della lingua francese è dedicato un numero di ore settimanali pari a quello della lingua italiana»*. In realtà, questa parità non ha mai avuto luogo. Per un complesso di ragioni che sarebbe troppo lungo elencare, l'insegnamento del francese è rimasto, fino a questi ultimi tempi, nettamente in arretrato rispetto a quello dell'italiano, e il regresso della nostra lingua materna avvenuto nel trentennio si può dire abbia esteso e completato la brutale soppressione imposta a suo tempo dal fascismo.

E' per questa ragione, e per questa soltanto, che mi sembra lecito domandarsi se non sarebbe stato meglio adottare in Val d'Aosta il sistema altoatesino di due scuole separate, ove le famiglie potessero avere la certezza che i figli sarebbero istruiti nella lingua dei loro padri. Ma non naturalmente soltanto in questa! Non sono al corrente di come funzioni in Alto Adige l'insegnamento dell'italiano come seconda lingua nelle scuole di lingua tedesca. Ma suppongo che debba esser ampiamente sufficiente, a giudicar da come si esprimono in italiano, con piena scioltezza, i parlamentari altoatesini.

Che un suggerimento come questo possa esser considerato lesivo dei sentimenti e degli interessi nazionali mi è motivo, debbo dirlo francamente, di un dolore non minore di quello che Jemolo accusa. Non è soltanto perché io sono fra quelli che credettero di veder sorgere dalla resistenza al fascismo un'Italia nuova, liberata per sempre dalla *«sboria delle nazioni»*, e rispettosa non soltanto sulla carta delle particolarità dei propri cittadini, per quanto diversi fra loro di lingua, di sangue o d'altare. Ma è anche e soprattutto perché mi rattrista di veder un uomo della statura di Jemolo, e con lui tanti italiani che stimo, così sordi alle buone ragioni di un piccolo popolo nella difesa del suo retaggio più prezioso.

Le ragioni per la sopravvivenza del francese in Val d'Aosta sono molte, e non starò a ripeterle ancora una volta. Mi limiterò ad osservare che trattandosi di una lingua di cultura, e non di un dialetto, la conoscenza e l'uso del francese accanto a quello dell'italiano è stato ed è per i Valdostani una fonte di ricchezza, non di inaridimento spirituale. Ne costituisce, se occorresse, una prova convincente l'ampia e tutt'altro che spregevole produzione letteraria fiorita in Val d'Aosta, nel corso dei secoli, nella lingua comune ai due versanti delle Alpi; fioritura di cui reca testimonianza ineccepibile il bel volume recente di Lino Colliard, *La culture valdôtaine au cours des siècles. Précis bio-bibliographique et morceaux choisis*, Aosta, 1976.

**

Credo di aver risposto sufficientemente al rimprovero amichevole di Jemolo, e spero di aver lenito, almeno in parte, il suo dolore. Su due punti tuttavia vorrei ancora richiamare la sua attenzione. Il primo, che a parer mio (e in base all'esperienza della mia famiglia, alla quale tanto cortesemente Egli allude), non c'è alcuna contraddizione fra il sentirsi ad un tempo valdostano, piemontese e italiano, come non c'è contraddizione fra cerchi concentrici che via via si allargano, e che ulteriormente ancora allargherei, dicendo che, per quanto mi concerne, mi sento e mi professo, oltre che un buon italiano, un buon europeo. Il secondo, che proprio nei riguardi della nostra lingua colta, il francese, condivido i timori che Egli manifesta circa il pericolo di depauperamento e di involuzione culturale che la reviviscenza dei dialetti rappresenta nei confronti della lingua di cultura.

Tale reviviscenza è particolarmente intensa in Val d'Aosta in questo momento: la propaganda per l'uso del dialetto assume talora forme parossistiche, come se non ci si potesse dire valdostani se non parlando *patois*. Avrei preferito, preferirei, che questa reviviscenza avvenisse per la nostra *belle langue française*. Purtroppo il colpo di grazia al francese non sono stati soltanto gli italiani ad inferirlo. Lo stanno inferendo i *patoisants*.

A. Passerin d'Entrèves

L'editore Einaudi annuncia
– a dodici mesi di distanza dal primo –
l'uscita del quarto volume
dell'
ENCICLOPEDIA
35 voci, 35 collaboratori
tra cui
23 studiosi stranieri
(Nel prossimo annuncio l'elenco completo delle voci e dei collaboratori del volume).

Il cantore e il veterano

Racconto della domenica
di Primo Levi

Il nuovo Capo Baracca era tedesco, ma parlava con un accento dialettale che rendeva poco comprensibili i suoi discorsi; aveva una cinquantina d'anni, era alto, muscoloso e corpulento. Correva voce che fosse stato della vecchia guardia del partito comunista tedesco, che avesse preso parte alla rivolta spartachista e vi fosse stato ferito, ma, poiché il Lager brulicava di spie, non era questo un argomento di cui si potesse parlare ad alta voce. Una cicatrice l'aveva, di traverso fra le sopracciglia biondicce e cespugliose, e di certo era un veterano: era in Lager da sette anni, e sotto al triangolo rosso dei politici portava con orgoglio un numero di matricola inverosimilmente piccolo, il numero 14. Prima che ad Auschwitz era stato a Dachau, e di Auschwitz era stato uno dei padri fondatori: aveva fatto parte della leggendaria pattuglia di trenta prigionieri che da Dachau erano stati mandati nelle paludi dell'Alta Slesia a costruirvi le prime baracche; uno insomma di quelli che, in tutte le comunità umane, rivendicano il diritto di dire «ai miei tempi», e pretendono per questo di essere rispettati. Era rispettato, infatti: non tanto per i suoi trascorsi, quanto perché aveva i pugni pesanti e i riflessi ancora ben rapidi. Si chiamava Otto.

Ora, Vladek non si lavava. La cosa era notoria, e forniva argomento ai motteggi ed ai pettegolezzi della baracca; era anzi una faccenda comica, perché Vladek non era ebreo, era un ragazzo polacco di campagna che riceveva da casa pacchi con lardo, frutta e calze di lana, insomma era potenzialmente una persona di riguardo: eppure non si lavava. Ossuto e goffo, appena tornato dal lavoro si rintanava nella sua cuccia senza parlare con nessuno. Il fatto è che Vladek non aveva più cervello di una gallina, poveretto, e se non avesse avuto appunto il privilegio di ricevere pacchi, il cui contenuto tuttavia gli veniva in buona parte rubato, sarebbe finito in gas da un bel pezzo benché portasse anche lui il triangolo dei politici. Gran politico doveva essere stato Vladek!

Kippur nel Lager

Otto lo aveva richiamato all'ordine diverse volte, perché Capo Baracca risponde della pulizia dei suoi sudditi, prima con le buone, vale a dire con improperi urlati nel suo dialetto, poi con schiaffi e pugni, ma inutilmente. Secondo ogni apparenza, Vladek (che del resto capiva poco il tedesco) non era in grado di connettere le cause con gli effetti, o non ricordava le botte dall'oggi al domani. Venne una tiepida domenica di settembre: era una delle rare domeniche non lavorative, e Otto fece sapere che ci sarebbe stata una festa, anzi uno spettacolo mai visto, che lui offriva gratis a tutti gli inquilini della baracca 48: la lavatura pubblica di Vladek. Fece portare all'aperto uno dei mastelli della zuppa, sommariamente risciacquato, e lo fece riempire d'acqua calda prelevata dalle docce; ci mise dentro Vladek, nudo e in piedi, e lo lavò personalmente, come si laverebbe un cavallo, strofinandolo dalla testa ai piedi prima con uno spazzolone e poi con gli stracci del pavimento.

Vladek, che era coperto di lividure e escoriature, stava lì come un palo, con gli occhi imbambolati; il pubblico si torceva dalle risa, e Otto, tutto accigliato come se stesse facendo un lavoro di precisione, rivolgeva a Vladek quelle voci che appunto usano i maniscalchi coi cavalli perché non si muovano durante la ferratura. Era proprio uno spettacolo buffo. Ma far dimenticare la fame e da raccontare ai compagni delle altre baracche. Alla fine Otto cavò fuori il peso Vladek dal mastello, e borbottò qualcosa nel suo dialetto a proposito della zuppa che nel mastello era rimasta; Vladek era talmente pulito che aveva cambiato colore e si sarebbe stentato a riconoscerlo.

Ce ne siamo andati, concludendo che questo Otto non era del peggio; un altro, al suo posto, avrebbe usato per lo meno acqua gelata, o avrebbe fatto trasferire Vladek alla Compagnia di Punizione, o lo avrebbe coperto di botte, perché non è che gli scemi, in Lager, godano di indulgenze particolari. Corrono anzi il rischio di essere catalogati ufficialmente come tali, e fin virtù della passione nazionale tedesca per le etichette) muniti del bracciale bianco con su scritto Blöd, scemo. Questo contrassegno, specie se accoppiato al triangolo rosso, costituiva per le SS una inesauribile fonte di divertimento.

Che Otto non fosse del peggio, fu presto confermato. Pochi giorni dopo era Kippur, il giorno del perdono e della purificazione, ma naturalmente si lavorava lo stesso. E' difficile dire come la data fosse trapelata in Lager, dato che il calendario ebraico è lunare e non coincide con il calendario comune: forse qualcuno degli ebrei più pii aveva tenuto un conto preciso del passare dei giorni, o forse la notizia era stata portata da qualcuno dei nuovi arrivati: poiché c'erano sempre dei nuovi arrivati per colmare i vuoti.

La sera della vigilia ci disponemmo in fila per ricevere la zuppa, come ogni sera; davanti a me c'era Ezra, orologiaio di mestiere, cantore il sabato in un remoto villaggio lituano. Lì esilio in esilio, per cammini che non saprei descrivere, era arrivato in Italia, ed in Italia era stato catturato; era alto e magro, ma non curvo; i suoi occhi, di taglio orientale, erano mobili e vivi; parlava il rado e non alzava mai la voce. Quando fu davanti ad Otto non porse la gamella, ed invece gli disse: «Signor Capo Baracca, oggi è per noi un giorno di espiazione, ed io non posso mangiare la zuppa. Le domando rispettosamente di conservarmela fino a domani sera».

Otto era alto quanto Ezra, ma due volte più spesso di lui. Aveva più attinto dal mastello la razione di zuppa, e si arrestò di colpo, col mestolo sollevato a mezz'aria: si udì la sua mandibola scendere piano piano, senza scosse, e la bocca rimanere aperta. In tutti i suoi anni di Lager non gli era mai successo di incontrare un prigioniero che rifiutasse il cibo. Per qualche istante rimase incerto se ridere o menare uno schiaffo a quello spilungone sconosciuto: che non lo stesse prendendo in giro? Ma non sembrava il tipo. Gli disse di mettersi da parte, e di venire da lui a distribuzione ultimata.

Il libro di Giona

Ezra attese senza impazienza, poi bussò alla porta. Otto lo fece entrare, e fece uscire dalla camera i suoi cortigiani e i suoi parassiti: per quel colloquio voleva essere solo. Sciolto così dal suo ruolo, si rivolse ad Ezra con voce un po' meno ruvida e gli chiese com'era questa storia dell'espiazione. Forse che in quel giorno lui aveva meno fame degli altri giorni?

Ezra rispose che certamente non aveva meno fame; che nel giorno di Kippur avrebbe dovuto anche astenersi dal lavoro; ma sapeva che se lo avesse fatto sarebbe stato denunciato e ucciso, e perciò avrebbe lavorato, poiché la Legge consente di disobbedire a quasi tutti i precetti e divieti per salvare una vita, la propria o d'altri; che tuttavia lui intendeva osservare il digiuno prescritto, da quella sera fino alla sera seguente, perché non era certo che ne sarebbe seguita la sua morte. Otto gli chiese quali erano i peccati che lui doveva espiare, ed Ezra rispose che ne conosceva alcuni, ma che forse ne aveva commessi altri senza averne coscienza; e che inoltre, secondo l'opinione di alcuni sapienti, che lui condivideva, la penitenza e il digiuno non erano una questione strettamente personale. Era probabile che contribuissero ad ottenere da Dio il perdono anche per i peccati commessi dagli altri.

Otto era sempre più perplesso, disputato fra lo stupore, il riso ed un altro sentimento ancora, a cui non sapeva più dare un nome, e che credeva fosse morto in lui, ucciso dagli anni di vita ambigua e feriina nel Lager, e prima ancora dalla sua militanza politica, che era stata rigorosa. Con voce sommessa, Ezra intervenne, e gli spiegò che, proprio nel giorno di Kippur, è usanza leggere il libro del profeta Giona: sì, quello che era stato inghiottito dal pesce. Giona era stato un profeta severo; dopo il fatto del pesce, aveva predicato il ravvedimento al re di Ninive, ma quando questo si era pentito delle colpe sue e della sua gente, ed aveva bandito un decreto che imponeva il digiuno a tutti i niniviti, e perfino al bestiame, Giona aveva continuato a sospettare un inganno, a diffidare, ed a contendere con l'Eterno che invece era incline al perdono: sì, al perdono, anche dei niniviti, che pure erano idolatri e non sapevano distinguere la destra dalla sinistra. Otto lo interruppe:

«Che cosa mi vuoi dire, con questa tua storia? Che tu dipiuni anche per me? E per tutti, anche per... loro? O che dovrei digiunare anche io?»

Storia dolorosa

Ezra rispose che lui, a differenza di Giona, non era un profeta, bensì un cantore di provincia, ma che insisteva nel chiedere al signor Capo Baracca quel favore, che la sua zuppa gli venisse conservata per la sera seguente, e così pure il pane del mattino dopo. Ma che la zuppa non fosse tenuta in caldo, non ce n'era bisogno, che Otto la lasciasse pure raffreddare. Otto domandò perché, ed Ezra rispose che a questo c'erano due ragioni, una sacra e una profana. In primo luogo (e qui, forse senza volerlo, incominciò a parlare in castellano e a dondolare leggermente il busto, avanti e indietro, com'è usanza quando si discute di argomenti rituali), secondo alcuni commentatori era sconsigliabile far lavorare il fuoco, o i suoi equivalenti, nel giorno dell'espiazione, anche se per mano di cristiani; in secondo, e più semplicemente, la zuppa del Lager tendeva ad inacidire rapidamente, specie se tenuta al caldo: tutti i prigionieri preferivano mangiarla fredda piuttosto che acida.

Otto obiettò ancora che la zuppa era assai liquida, era insomma più acqua che altro e quindi piuttosto che di un mangiare si trattava di un bere: e ritrovava, così dicendo, un altro gusto da lungo tempo perduto, quello delle accanite controversie dialettiche nelle assemblee del suo partito. Ezra gli spiegò che la distinzione non aveva rilevanza, nei giorni di digiuno non si mangia e non si beve nulla, nemmeno l'acqua. Tuttavia, non si incorre nella punizione divina se si trangugiano cibi del volume globale inferiore a quello di un dattero, o bevande di volume inferiore a quello che può essere contenuto fra una guancia e i denti. In questo conteggio, cibi e bevande non si sommano.

Otto brontolò una frase incomprensibile, in cui tuttavia ricorreva la parola meschughe, che significa «matto» in yiddisch, ma che tutti i tedeschi conoscono; però si fece dare da Ezra la gamella, la riempì e la ripose nell'armadietto personale a cui lui, come funzionario, aveva diritto, e disse a Ezra che avrebbe potuto passare a ritirarla la sera dopo. Ad Ezra parve che la razione di zuppa fosse particolarmente abbondante.

Non avrei potuto venire a sapere i particolari di questo colloquio se non me li avesse riferiti Ezra medesimo, a pezzi e bocconi, un giorno in cui portavamo insieme sacchi di cemento da un magazzino a un altro. Ora Ezra non era propriamente un meschughe: era erede di una tradizione antica, dolorosa e strana, il cui nocciolo consiste nell'avere il Male in abominio, e nel «fare siepe attorno alla Legge» affinché dalle lacune della siepe il Male non dilaghi a sommergere la Legge medesima. Nel corso dei millenni, intorno a questo nocciolo si è incrostata una gigantesca proliferazione di commenti, di deduzioni, di distinzioni sottili fino alla mania, e di ulteriori precetti e divieti; e nel corso dei millenni molti si sono condotti come Ezra, attraverso migrazioni e stragi senza numero. Per questo la storia del popolo ebreo è così antica, dolorosa e strana.

Un romanzo appassionante
GIUSEPPE TUGNOLI
ADUA

Sullo sfondo di grandi avvenimenti di ieri, una delle più belle e tormentate storie d'amore dei nostri tempi.
«La Scala» Lire 6000
RIZZOLI EDITORE

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: LUXINO, via Roma 80 - via Mazzini 52, MILANO, via Gustavo Nesti 8/10; BOLOGNA, via Ricasoli 26; BOLZANO via Portici 36; BRESSANONE, via Bastioni 2; GENOVA, via E. Vecchia 23; GORIZIA, corso Italia 96; IMPERIA corso Matteotti 16; MANTOVA, corso V. Emanuele 2; MERANO, corso Libertà 29; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 148; SAVARA, corso delle Vittorie 2; PADOVA, piazza De Gasperi 46; RIMINI, via Quattro Febbraio 16; ROVERETO, corso Rosmini 53/5; SANREMO, via Giuberti 47; SAVONA, via Aonzo 2; TRENTO piazza Mario Pasi 16; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 8, oltretutto presso tutti i dettaglianti delle Publikompass S.p.A. Coloro che intendano inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Matteotti 66 — 10125 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3) le cui è composta di 40 battute, interspazi compresi) per la tariffa della rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 14% globale.

La tariffa è di L. 3000 le righe Rubriche 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 19 (commerciali L. 4000). Rubriche 9 e 11 (lavoranti) L. 1000. Avvisi urgenti: data fissa o scrotta: il doppio. Necessari ingredi. data fissa o urgentissimi: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in caratteri maiuscoli oltre quella iniziale e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 1200. Gli annunci sono pubblicati su via Bistolfi 35 (Corso Regina) dalle ore 9 alle 12 (escluso il lunedì). Coloro che desiderano ritirare copoli di lettere giunte a loro indirizzate presso la Direzione del giornale nell'orario di apertura al pubblico (dalle ore 9 alle 12 escluso il lunedì) sono pregati di presentare la ricevuta di pagamento.

PRIVATAMENTE ad in poche ore anticipi a tassi senza garanzie o ipotecari e cessioni del quinto. Volendo visita a domicilio. Telefonare 594.718.
PRIVATO concede prestiti ipotecari rimborsabili a rate mensili sino a 5 anni per informazioni telefonare 650.8871.

VIENI da noi!... Subito in 45 minuti! **FINANZIARIA ASICA** Finanziamenti, corso Sebastopoli 37, telefono 60 555

VUOI acquistare una casa? Noi il finanziamo fino al 90%. Tel. 850.219.

3 Aziende, negozi

A.A. ABBIAMO oltre 15 anni di esperienza nella vendita di aziende commerciali-industriali e negozi. Assicuriamo massima rapidità garanzia. Pazzano 694.180.
A. STUDIO Franchi vende negozi e aziende commerciali senza spese di pubblicità. Tel. 441.498.
AGENZIA Roma di Corioli (Sv) cede attività commerciale bar tavola calda pensione ristorante piccolo albergo alimentari frutta e verdura tabaccio con reddito annuo elevato. Via Aurelia, 01182 90.676.
AVVIATO macelleria specialissima per pignoni stagionale selezionatissimi codici Limone Piemonte tel. 010 585.816 593.695.
BAR in zona Nizza vera occasione per conduzione familiare licenza piccolissima e possibilità ampliamento locale. Telefonare 441.434.
BAR pasticceria con licenza ristorante pittando piccoli vani con alloggio avviatissimo privato vende tel. 795.876.
CEDO licenza di autorimessa con accessori. Tel. 901.4478 Orbassano.
CROCETTA panoramica incamo 40 milioni anno cedesi 15 milioni telefonare 533.161 ore 11-16.
EUROIMMOBILIARE studio commerciale vende S. Rita negozio specialissimo alto reddito. Telefonare 638.612.
FERMAMENTA colori vernici avviatissimo stabile locasi ugo cedesi prezzi modici affare. Studio Bigoli tel. 518.883.
LABORATORIO confezioni pantaloni jeans macchinario pressoché valido loc. 16 mq 500 produzione giorno circa 400 capi cedesi per salute di Salvatore 583.804.
LABORATORIO sceglie lusso, bosshe, alacer, cassetti e confezioni trasparenti, cedesi modico prezzo causa impegno persona servizio militare. Telefonare 770.901 oppure 782.337.
MATERIALI stradali occasione bene avviato ottima posizione centri anche parziale permuta immobili. Bitoli tel. 618.695.
OCCASIONE licenza drogheria e bar zona centrale cedesi prezzo mite causa malattia vera occasione tel. 510.968.
RIVENDITA giornali Lehri via Torino 163 in moderno chiosco cedesi L. 5 milioni 500 mila tel. 958.8015.
RIVENDITA pasticceria panetteria ottimi ingredienti avviatissima cedesi tel. 584.367 592.737.
TORREFAZIONE per privato vendo ancora centro cittadino Corso di Risparmio sede. Molinelle incasso 150 mila via Nizza 303.

4 Terreni

A LIRE 1000 IL MQ
Il Punto Immobiliare S.p.A. vende terreno con progetto approvato servito da strada asfalto luce e telefono facilitazioni di pagamento. Telefonare 658.215.

A LIRE 3.000.000
Il Punto Immobiliare S.p.A. vende terreno collinare con progetto approvato a 30 minuti da Torino urbanizzazione pagata scavi inclusi. Telefonare 658.303.
CURIO Canavese terreno edificabile mq 800. Progetto approvato villetta mq 643,50. L. 5 milioni 500 mila. Sabatelli Immobili, 011 653.559.
EUROIMMOBILIARE vende Orbassano terreno di mq 2000 con progetto approvato per villa bifamiliare. Tel. 698.015.
GIAVENO mq 5000 progetto approvato per stupenda bifamiliare già completamente urbanizzato lavori abbondantemente eseguiti parzialmente cintato. Telefono 503.200.
PANORAMICA di Subarga 2 km dalla Bastida in strada panoramica in posizione incantevole vendesi terreno mq 8000 progetto approvato per villetta Union Case 349.777.
VIVERONE vendo stupendo L. 12 milioni tel. 921.3673.

5 Locali e negozi

domande

A. CAPANNONI industriali cercbiamo in acquisto-affitto. Oltre 15 anni di esperienza. Rapidità garanzia. Pezzano 696.670.
A. IMPORTANTE società cerca in Torino locali uso magazzino piano terra o seminterrato, anche cascinale, 150-150 mq. Tel. (unici) Paola Distribuzioni Editoriali 530.870, 953.141.
ACQUISTEREMO capannone industriale 1000-2000 mq zona limitrofe tangenziale Sud. Tel. 772.310.

ACQUISTO
capannone 750-1000 mq luminoso adatto tipografia zona Orbassano, Rivalta, Grugliasco, Rivoli, Telefonare 780.9422 ore pasti.

CERCASI appezzato semiindustriale mq 250 da adibire palestra ginnastica possibilmente anche abitazione adiacente tel. 290.306 899.944.
CERCO appartamento in affitto ufficio 5-7 vani mq 200 circa piano rialzato o primo zona in viale o corso. Tel. ore ufficio 683.877.
COMPRO da privato locale mq 100 circa libero zona Crocetta Mirafiori adatto magazzino laboratorio ecc. 901.375 501.494.
PER attività silenziosa cerco in affitto locale mq 150-300 in zona corso Francia, Lanza, Pastrengo. Tel. 187.558.

offerte

A. SERIM vende libero vicinanze piazza Statuto magazzino mq 110 piano seminterrato 13 milioni 800 mila rateizzati. Telefonare 519.801.
A. SERIM vende liberi piazza Sabotino locali uso ufficio mq 180 uniti ma precauzionale grande salone canone mensile 1 milione 200 mila. Telefonare 519.801.
ADIACENZA Barca e Cantra commercio vendonsi locali uffici mq 135 liberi via Cavour 19 piano terreno. Telefonare 743.350 ore ufficio.
AFFARONE Nichelino vendesi 2 negozi mq 70 circa cadauno anche separatamente in possimmanente liberi tel. 903.5835 800.2021.
BASSO fabbricato mq 208 più 32 sopra palco interno centro adiacente corso Unione Sovietica affittasi come magazzino o laboratorio vicinissimo. Telefonare 366.232.
CAPANNONE Poirino 5000 mq coperti 5000 mq complessivi 800 mq uffici, alloggio 30.000 mq recinto 5 carroponte forza motrice idrica elettrica, attiltasi. Tel. 338.022.

CENTRO
via Avogadro 4 quasi angolo corso Vittorio, libero, vendiamo eccezionale commerciale con ampio vetrina ingresso carrato proprio composto da uffici - magazzini piano inferiore - interrati. Particolarmente adatto per esposizioni vendita mobili con licenza di ferramenta, bulloneria, vivaio, Lux Case, via Giusti 2, telefono 546.476.
CONSULEDILE 533.332 vende corso Emilia 40 angolo via Cigna (a zona signorile commerciale mura negozi varie mostrature grandi vetrine da 9.900.000 a 21.000.000.

EDILNIKE
vende in Pregasino contro box indipendente nuova costruzione tel. 661.860 dilazioni di pagamento.
EDILPIEMONTE vende Caselle Vicinale seminterrato libero con piano carraio 250 mq L. 52 milioni. Telefoni 511.022 370.880.
FASANO 894.670 fabbricato industriale Pianezza mq 3200, terreno 8000 ulteriore mq 4 ribassiamo rispettivamente cabina 250 kw. Palazzina indipendente con giardino. Richiesta 820 milioni forte sconto.
GARETTI 5787 gestore immobili commerciali, vende Druento via Torino, locale amministrativo, luminoso 140 mq, adatto magazzino, laboratorio 20 milioni. Garetti 3787.
LIBERO adiacenze corso Regina ampio box per 2 auto o uso magazzino L. 6 milioni 200 mila dilazionabili, telefonare 874.182.
LIBERO Borgo Vittoria negozio mq 36 uso magazzino laboratorio L. 8 milioni 500 mila. Telefonare 740.872.
LOCALE fondo cortile libero carrato esclusivo box acqua luce Nizza mq 20 prezzo 4 milioni 800 mila. Tel. 901.375, 501.496.
LOCALI commerciali liberi via piazza Castello e piazza San Carlo di ampia metratura. Unicamente 340 (interno 14).
MAXIMMOBILI vende reclame Monginevro box auto 4, 4 milioni 800 mila. Tel. 544.807, 553.977.
RIVOLI box auto 3 milioni 950 mila. L'immobiliare 011 958.9385.
RIVOLI box auto 4 milioni 500 mila. L'immobiliare 011 958.9385.
SANT'AMBROGIO vende ufficio mq 500 annesso alloggio mq 250 (trattative per 25 facilitazioni pagamento. Telefonare 939.140.
VALFENERA d'Asti mulino pluristrà e cilindri 150 q. al giorno ceduto in affitto con casa padronale grande magazzino grande cortile L. 250 mila annuali tel. 760.489.
150.000 box privato vende libero centralissima prima piano 3 saloni più servizi dilazioni fino al 30%. Telefonare ore 19-21 501.940.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

COPPIA coniugi 40-50 anni offresi referenze ottimi per portineria in casa signorile. Scrivere «Publikompass 7355 — 10100 Torino».

impiegati

BARMAN o direttore sala esperienza pluriennale offresi valdi-Susa-Vercelli-Biella Piemonte. Ore 14-20. Tel. (011 71.019.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ACCONCIATURE corso breve apprendistato massimo 18 anni capace ditta. Tel. 837.195.
AGGIUSTATORE specialista cercasi per manutenzione stampi da azienda metalmeccanica in Torino quarto livello. Telefonare 317992 253488.
AGGIUSTATORI stampisti cercasi. Telefonare 349.0479.
ASSUMESI cuoco capace servizio alla carta piccolo ristorante Torino telefono 690.335.
ASSUMIAMO carpentieri 5.o liv. conservazione impianti riscaldamento personale 3 Torino Borgaro V. Liguria 33.
ASSUMIAMO impiegati e dattilografe zona Santa Rita. Scrivere «Publikompass 615 — 10100 Torino».
AZIENDA artigiana materie plastiche cerca operaio 24-16 anni addetto lavorazioni leggere. Presentarsi via Pisanelli 12 (piazza Campanella) capolinea tram 3.
AZIENDA commerciale materiali ferrosi cerca addetti semivendi cinquante e cinquanta anni addetti presso nostro ramo tel. 738.1419 739.317.
AZIENDA metalmeccanica Moncalieri cerca tornitore provetto cunneenze disegno. Scrivere C.P. 22 Moncalieri.
AZIENDA metalmeccanica Moncalieri cerca lamierista provetto cunneenze disegno. Scrivere C.P. 22 Moncalieri.

BRUINO zona industriale vendesi capannone mq 300 con uffici e alloggio tel. 808.6137 ore pasti.
CASABIANCA (Ivrea) zona Francia (via Boscovich) 3 magazzini collegabili mq. 75 1, 18 milioni non trattabili. Tel. 531.008.

CENTRO
via Avogadro 4 quasi angolo corso Vittorio, libero, vendiamo eccezionale commerciale con ampio vetrina ingresso carrato proprio composto da uffici - magazzini piano inferiore - interrati. Particolarmente adatto per esposizioni vendita mobili con licenza di ferramenta, bulloneria, vivaio, Lux Case, via Giusti 2, telefono 546.476.
CONSULEDILE 533.332 vende corso Emilia 40 angolo via Cigna (a zona signorile commerciale mura negozi varie mostrature grandi vetrine da 9.900.000 a 21.000.000.

EDILNIKE
vende in Pregasino contro box indipendente nuova costruzione tel. 661.860 dilazioni di pagamento.
EDILPIEMONTE vende Caselle Vicinale seminterrato libero con piano carraio 250 mq L. 52 milioni. Telefoni 511.022 370.880.
FASANO 894.670 fabbricato industriale Pianezza mq 3200, terreno 8000 ulteriore mq 4 ribassiamo rispettivamente cabina 250 kw. Palazzina indipendente con giardino. Richiesta 820 milioni forte sconto.
GARETTI 5787 gestore immobili commerciali, vende Druento via Torino, locale amministrativo, luminoso 140 mq, adatto magazzino, laboratorio 20 milioni. Garetti 3787.
LIBERO adiacenze corso Regina ampio box per 2 auto o uso magazzino L. 6 milioni 200 mila dilazionabili, telefonare 874.182.
LIBERO Borgo Vittoria negozio mq 36 uso magazzino laboratorio L. 8 milioni 500 mila. Telefonare 740.872.
LOCALE fondo cortile libero carrato esclusivo box acqua luce Nizza mq 20 prezzo 4 milioni 800 mila. Tel. 901.375, 501.496.
LOCALI commerciali liberi via piazza Castello e piazza San Carlo di ampia metratura. Unicamente 340 (interno 14).
MAXIMMOBILI vende reclame Monginevro box auto 4, 4 milioni 800 mila. Tel. 544.807, 553.977.
RIVOLI box auto 3 milioni 950 mila. L'immobiliare 011 958.9385.
RIVOLI box auto 4 milioni 500 mila. L'immobiliare 011 958.9385.
SANT'AMBROGIO vende ufficio mq 500 annesso alloggio mq 250 (trattative per 25 facilitazioni pagamento. Telefonare 939.140.
VALFENERA d'Asti mulino pluristrà e cilindri 150 q. al giorno ceduto in affitto con casa padronale grande magazzino grande cortile L. 250 mila annuali tel. 760.489.
150.000 box privato vende libero centralissima prima piano 3 saloni più servizi dilazioni fino al 30%. Telefonare ore 19-21 501.940.

MACCHINISTA litografo seconda macchina cercasi. Tel. 011 349.000.
IMPERIA produzione pezzi fresatura semilavorati. Tel. 225.995.
OPERATORE tipico pratico/a pratica/o per lavorazioni tecnologiche e commerciali con conoscenza lingua francese per azienda Caselette. Telefonare ore pasti 967.8762.
SIGNORA signorina libera disposta trasferirsi Riviera cercasi per assistenza invalidi domestici e persona anziana sola sana Tel. 0125 74.032.
SIGNORA sola in villa presso Rivoli assume ottime condizioni coppia referenziata anche cameriera marito addetto giardiniere indicare posti occupati. Scrivere «Publikompass 7733 — 10100 Torino.
TUTOR esperti assistenti tel. 581.135 ore ufficio.
TUTTOFARE abilissima esperta cuoca referenziata presso ditta. Tel. 530.820 (pasti) ore 8-14.
TUTTOFARE ditta referenziata cercasi amanda bambini. Tel. pre pasquata 511.174.
UFFICI direzioni Torino cerca contadino giardiniere abile per agiato. Tel 800.3981.

8 Rappresentanti

A.A.A.A.A. AZIENDA leader nel settore dei beni di largo consumo ricerca per il proprio organico commerciale agenti rappresentanti plurimandatari anche part-time di qualsiasi zona. Fatturato 1977 oltre 400 mila mandati dipendente di una vasta attività acquisita da anni stanno in media 10 giorni per mese, assicurano un buon reddito fisso, a cifre dall'esordio, di rapidissimo sviluppo dalle ottime prospettive. Si richiedono doti di dinamismo, serietà, volontà di lavoro, a cifre dall'esordio, di rapidissimo sviluppo dalle ottime prospettive. Si richiedono doti di dinamismo, serietà, volontà di lavoro, preferibilmente residenti in provincia di Torino, Cuneo, Asti, Alessandria, Vercelli, Novara, Aosta, Varese, Milano, Bergamo, Brescia, Verona, Mantova, Cremona, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna. Scrivere: Casella Postale 20-30 Rivalta Torinese Bologna.
ARGENTU fabbrica pigliatoria cercasi per Valenza Po organizzazione rete vendita cerca rappresentanti vendita. Telefonare 0131 953.108.
AZIENDA farmaceutica cerca agenti ambosessi capaci e dinamici con auto propria per la vendita nelle farmacie della provincia di Aosta, Novara, Vercelli di prodotti noti ed affermati, offre consolidato fatturato provvigionale e notevoli possibilità di ulteriori miglioramenti economici. Telefonare per ufficio 380.771.
NOTA azienda vernicità produttrice vini DOC ricerca agenti rappresentanti esperti ed referenziato Piemonte. Scrivere Guido Ferri, via Condotta 8, 50123 Firenze.
PER formazione centro vendita assicura ai corsisti agenti venditori anche senza esperienza. Scrivere: «Publikompass 988 — 10100 Torino».
PRIMARIA industria dolciaria concorre nuova agenzia concessionaria di vendita con deposito per le province di Piemonte centrale. Agli Abbonamenti Torino. Scrivere: «Publikompass 20 — 10121 Genova».

9 Lavori a ore

offerte

MOBILIFICIO cerca ragazzo volenteroso ore a mezza giornata settimane alternate. Tel. 287.388 orario negozio.

11 Baby sitter

offerte

CERCASI signora referenziata per bimba 18 mesi presso nostro domicilio piazza Pitagora ore 9-18. Telefonare ore 18-22 301.940.

15 Autovetture

A. APPARI tutte per qualsiasi marchi da nuove e d'occasione cambieremo in corso Siracusa 33 angolo via Montecuccoli 141. Pagamento come volete.
A. COMPERIAMO ogni tipo di auto contanti, vendiamo pagamento come vi pare commissionarie corso Siracusa 33

A. SAICAR
concessionaria Fiat-Sava e Seva Lancia, attuiamo valutazione tasso, consegna sollecita, massima facilitazione pagamento, vasto assortimento veicoli d'occasione con garanzia di meccanica e 50 giorni di prova, via Galliuppi 3 angolo corso Unione Sovietica 31.

ACQUISTIAMO
verchiamo auto in buone condizioni non rottamate. Autosalvador corso Belgio 179, tel. 696548, via G. Di Barolo 3D tel. 631951.

ACQUISTIAMO
compertamo vetture di 2 e 3 anni offrendo il prezzo più alto Autocommercio corso Giovanni 78.

ACQUISTIAMO pagando massimo 12m A112 127 128 131 132 Alfa Romeo Giulia Nuova Corso Raffaello 3, telefono 618.001.
ALLA Sale corso Giulio Cesare 302 tel. 265.736 127 anni '72-'73-'74-'75-'77 128 anni '71-'72-'73-'74 124 anni '71-'72-'73 Alfasud '73-'74-'75 3 marce nuova Giulia 1200 super 78 cmc, perfetta Alfa 2000 aria condizionata Renault R5 TL '74-'75-'78 Volkswagen Maggiolone 1300 '73 Simca 1307 e 1308 rateizzabile Triumph Spitfire 1976 Ford Escort '72-'73-'75 Ford Transit promiscuo lusso 1979 Jurgent 850 238 e Bedford, vasto assortimento Opel Kadett Ascona e Rekord diesel.

ATTENZIONE
vendiamo migliaio auto/vans varie marche valutate d'occasione, garantite. Corso Cosenza 72, telefono 541.008 Autosalone mercio.
AUDI 80 L 1974 unico proprietario L. 1 milione 900 mila vendesi rateando. Salzar, via Galliuppi 3 angolo corso Unione Sovietica.
AUTOMAR Concessionaria Skoda una vettura economica 1000 cc nuova a rimborsi 145 mila chiavi in mano via Tunisi 50 tel. 390.174.
AUTOMAR Concessionaria Skoda una vettura economica 1000 cc nuova a rimborsi 145 mila chiavi in mano via Tunisi 50 tel. 390.174.
AUTOVEICOLI industriali con garanzia Fiat 241, 238, Ford Transit benzina e diesel, Ford Taunus 20 M, Renault, Simca Chrysler, Fiat 643, Autocarro Iveco, Leyland Cargiuro, Fiat 643, Autocarro Iveco, Leyland Cargiuro, Fiat 643, Autocarro Iveco, Leyland Cargiuro

Almanacco

GIORGIO MANGANELLI

Domenica 9 — Finalmente l'Italia, questa nazione sbadata, ha trovato un Nonno; il Nonno è meglio dello Zio, che è tutto dire. Intanto il Nonno è furbo, ne ha visto di tutti i colori, e cosa che non guasta, è stato in galera e ne è scappato. Questo Nonno non ha l'aria di essere in pensione, ma certamente delle bellissime storie. Con una carezza la piangere Emma Bonino: che quieta delizia, l'amicizia di un Nonno. Vorrei sapere scrivere sonetti, ma le rime mi riescono sempre male.

Lunedì 10 — Un certo Wagner, criminale di guerra nazista, al manicomio di Brasilia. In omaggio, una copia della Forza del Destino. Con atto rivoluzionario, i calciatori, detti «i piedi della gleba», vengono emancipati. Un magistrato ha scoperto che tutta quella storia di vendere o comprare non si può fare. I giocatori non sono un bene patrimoniale. Quando vi fu Superga, l'assicurazione non pagò una lira all'annichilito Torino. Adesso voglio vedere se la penisola non va in pezzi.

Martedì 11 — Vien fuori una storia dell'on. Pompei, che, fermato di notte contromano, con macchina sovraccarica, trattenuto per un quarto d'ora da vigile sovrattento, dà fondo al suo domestico turpiloquio. Come tutti coloro che hanno la vocazione del torto, l'on. dovrebbe avere diritto ad una presunzione minima di ragione. Io ho un amico di linguaggio castigato, amico rispettoso e rispettato dai vigili, che va praticamente sempre contromano. Quando lo fa, ho l'impressione che passi sotto la strada. Arte, onorevole.

Mercoledì 12 — Si farà il campionato? Qualcosa succede anche al Coni, gente che c'era di cosa se ne va, si porta via anche la biancheria. Intanto il governo studia il problema. Vuol vedere? In Inghilterra due coniugi celebrano 78 anni di matrimonio. Mi domando se questa convivenza specialistica non sia un chiaro esempio di immoralità.

Giovedì 13 — Il decreto «interpretativo della legge che impediva il mercato dei calciatori è pronto; pare che l'interpretazione sia che il mercato è permesso. Dunque in Italia si può andare alla svelta? O è una burla? Mentre Monza e il Mugello si contendono l'asfalto da offrire alle formule uno, chilometri di autocarri sostano alla frontiera; fate presto, sennò gli ortaggi si guastano. Chi ha detto che il Nonno voleva appendere il quasi Re ad un lampione? Impossibile: i lampioni di Milano hanno un altro stile.

Venerdì 14 — Figurisnoci, se non venivano fuori anche loro: le cavallette in India e in Pakistan; troppe edizioni pocket della Bibbia. Sempre su basi bibliche, eterno come l'esperanto che risolverà i problemi della torre di Babele, rinasce il ponte sullo stretto di Messina, palesemente variante sopraelevata del Mar Rosso, a costruire il quale occorrono una grande isola, una catasta di ingegneri e assoluta assenza di soldi: condizioni trattabili, eccetto l'ultima.

Sabato 15 — La «maturità» oscilla, è in pericolo, continuia di migliaia di teste pensanti — Temistocle, trigonometria, conseguenze economiche della scoperta dell'America — rallentano, ronzando come motori a basso regime riducono la loro attività, come nel tunnel quando si forma la «coda». Si sciopera e si pensa? Fatecelo sapere, i cervelli a basso regime si sciupano, e i pezzi di ricambio costano.

i sette giorni

Tornano i libri fascisti

ANTONIO GHIRELLI

L'idea di ripubblicare, con ristampa anastatica, due libri fondamentali dell'educazione politica per le scuole elementari e medie durante il ventennio fascista, è tutt'altro che disprezzabile. L'hanno avuta Domenico De Masi e Romolo Runcini, due sociologi che hanno voluto verificare a distanza di oltre trent'anni la struttura del messaggio ideologico trasmesso dal regime ai giovanissimi, anche perché sono convinti che essi trova il suo corrispettivo nei forti elementi di fascismo di cui si è caratterizzata l'ideologia conservatrice dopo il 1972, da quando cioè ha ricominciato a contare sul consenso di una certa base di massa.

Per soffocare i rinascenti germi del totalitarismo, nulla di meglio che analizzarne i veleni così come furono filtrati dai reazionari conseguenti a fanatici stretti intorno a Mussolini. Nel «primo libro del Fascista», un manuale edito dal P.N.F. nell'anno XVI, cioè nel 1938, sono riassunti in brevi capitoli «gli aspetti morali, politici, sociali, organizzativi» del regime e delle sue istituzioni. La forma prescelta dai propagandisti, quella della domanda e della risposta, contribuisce a sottolineare il valore dogmatico di questa guida «necessaria per la cultura dello spirito come per i quotidiani rapporti dell'esistenza»: una specie di catechismo laico per una religione che aveva al suo centro la figura carismatica, eroica e semi-divina del Duce, un esemplare strumento di rimbecillimento dei ragazzi.

Spregevole, e non più soltanto stupido, è viceversa «il secondo libro del Fascista», edito due anni dopo e dedicato pressoché per intero ad illustrare la teoria razzistica, nel momento in cui Mussolini aveva ormai deciso di «marciare fino in fondo» affianco ad Hitler e allo sue belve in camicia bruna. Un comico intelligente potrebbe utilizzare questo ignobile volume senza cambiare una virgola del testo per bollare con una satira feroce il fascismo. Vi si leggono assurdità che sarebbero grottesche se non sapessimo quanti milioni di cadaveri sono stati ammucchiati nei campi di concentramento hitleriani sulla base di queste stesse teorie.

Anche qui, sotto forma di domanda e risposta, si cerca di stampare nel cervello dei ragazzi presunte verità, che non hanno il minimo fondamento scientifico e morale. Il manuale del perfetto razzista sembra scritto da un burocrate impazzito, da un professore di ginnasio posseduto da un raptus criminale. Dice che la razza ariana ha la missione di civilizzare il mondo. Giura che il meticcio è un individuo fisicamente e moralmente inferiore. Esclude, ovviamente, gli ebrei dal novero dei super-uomini ariani, il che potrebbe anche essere un'ovvia quanto sciocca tautologia: ma poi riduce questa petizione di principio in una mostruosa discriminazione.

Gli ebrei non possono iscriversi al partito, non possono prestare servizio militare, non possono esercitare pubbliche professioni, insegnare o studiare nelle scuole pubbliche o private, né ricoprire pubblici impieghi.

E la giustificazione, per questa infamia, è che bisogna tutelare «la purezza del sangue italiano» e «difendere lo Stato contro la congiura dell'ebraismo internazionale»: il delirio nel delirio, l'orgia di imbecillità. E, dietro le stolte parole del manuale destinato a corrompere la mente dei bambini delle elementari e dei ragazzi delle medie, s'intravede la nuvola rossa di sangue che si riverserà presto dai Lager di Trieste, di Mauthausen, di Dachau.

Nonsensi

Qual era il chiodo fisso di Carlo Martello?

Ditta idraulica in crisi: «Non importo un tubo».

A Pisticci si bisticcia per una pista pisticcio.

Quanti ricordi in quel ritratto

MARIA LUISA SPAZIANI

Un signore, antiquario di mobili e stampe, nella sua gioventù provinciale era stato appuntato dei carabinieri. Si era fidanzato giovanissimo con una fiorola vicina di casa, delicata bellezza calabrese, e nell'impossibilità assoluta di scambiare più privato opinioni, andava ogni sera sotto la finestra di lei a intrecciare chiacchiere generiche e struggenti occhiate. Tale idillio stradale doveva durare nove anni, per consentirgli di raggiungere l'età consentita dalla Benemerita per il matrimonio. Ma la sorte maligna volle che alla vigilia delle nozze Rosaria morisse.

Disperato egli emigrò in città più settentrionale, buttandosi con tanta furia su un lavoro qualsiasi che arricchì in poco tempo. Ben inutile ricchezza se egli era lontano dal goderselo o dal dividerlo con altri. Nella sua bella casa del Vomero passò in solitudine e lacrime il ventesimo anniversario della scomparsa di lei, e ancora una volta pensò che avrebbe dato tutte le sue ricchezze per una fotografia o ritratto che gli permettesse di rivedere le amate sembianze.

Prima di andare a letto gli capitò di buttare un'occhiata all'edizione della sera di un giornale romano, pagina della cronaca nera, e di colpo per rapidi nessi la luce si fece in lui. Rosaria e l'Arma dei carabinieri, confuse ambedue nel sapore della giovinezza, erano le sole creature da cui egli, orfano, si fosse sentito amato. Ora un amore doveva venire al soccorso dell'altro, per alleviare le sue angosce.

Uscì di casa e andò al più vicino posto di polizia. Si annunciò al capo dell'ufficio Identità, declinò le proprie generalità, qualifiche nell'Arma e, nei più lancinanti particolari, il proprio frustrato destino amoroso. Fortuna volle che cadesse sul commissario giusto, per di più annoiato, nella torpida sera estiva, per un'insolita carenza di scippi e delitti.

Il commissario si mise a sua disposizione, si fece in quattro, anzi, anche per via della comune origine appenninara, convocò disegnatori ed esperti, psicologi e tecnici con le medesima urgenza riservata di solito a personaggi e situazioni d'altro genere. Lo pregò di ripetere più volte la descrizione di Rosaria e tutti si misero all'opera. No, badava a dire il signore ora all'uno o ora all'altro, gli occhi un po' più vicini, sì, d'accordo, forse una ombra di strabismo. Capelli bruni, lunghi, lisci, proprio così. Naso un po' più corto, ma un po' più largo alla base bene. Orecchio piccolo, grazie, ma scoperto sul lato destro soltanto. Neo sul mento. Mascella un po' più segnata. Un tocco di verde nella pupilla, per favore.

Erano le due del mattino quando il signore se ne uscì dal commissariato con il suo tesoro in una cartella segnaletica. Rosaria guardava con una indefinibile occhiata tenera, soffusa di complicità, adorabilmente allusiva, più vivace di quella, modesta e pudica, che per nove anni era stata come una rugiada su di lui dalla finestra del primo piano.

Lo strabismo era quasi scomparso, e avevano acquistato luce e volume i capelli, con i quali giocavano sulla spalla sinistra, nuda, dita lunghe e affusolate da attrice, più piacevoli (doveva a malincuore riconoscerlo) di quelle autentiche che ricordava di lei, rosse per il bucato e punzecchiate dalle spine di rosa. Il signore ebbe un attimo di perplessità, poi, in un empito di gioia, decise che quel ritratto coincideva perfettamente con la sua Rosaria, che comunque d'ora innanzi così doveva essere, la avrebbe fatta riprodurre su tela, l'avrebbe messa al posto d'onore sul camino.

Tanti anni di vita gli restavano, a lui, per guardarla ed amarla in solitudine, però avendola finalmente di nuovo sotto gli occhi, viva da credere che respirasse, come prima e meglio di prima.

Un esame sul presidente

LUIGI COMPAGNONE

Trovandoci in tempi di esami per la maturità, ne abbiamo approfittato per registrare questo colloquio (e poco importa se immaginario) fra un Esaminatore e un Candidato.

Esaminatore — Durante il suo primo incontro con i collaboratori e con il personale del Palazzo, il nuovo Capo dello Stato ha detto: «Dovete potervi guardare allo specchio senza odiarvi. Restate con le mani pulite e devoti alla democrazia». Commenti questa frase.

Candidato — Direi, ecco, che questa frase non nasce da ubicuità ma, al contrario, da una profonda fiducia nell'uomo in generale e nei collaboratori e nel personale del Palazzo in particolare. Essa non è un imperativo più o meno categorico, ma la consapevolezza che, anche se ci troviamo in Italia, non sempre è tanto impossibile restare con le mani pulite. Sì, è vero che il recente passato ed anche il presente sembrerebbero confermare piuttosto il contrario, ma non sempre i misfatti di oggi sono un'ipoteca sui fatti di domani.

Esaminatore — Al personale del Palazzo il presidente Pertini ha detto anche che «un rapporto gerarchico si accetta soltanto se ognuno è all'altezza delle proprie responsabilità, altrimenti è un vuoto atto di superbia». Vuoi commentare?

Candidato — Mi pare che la frase del Presidente sia soltanto in apparenza una massima eterna, insomma, una di quelle massime che talvolta hanno diritto di cittadinanza soltanto nel mondo delle idee. Essa mi sembra invece strettamente legata a quelle che è la realtà italiana, in cui quasi mai gli dei del Palazzo sono stati all'altezza delle proprie responsabilità, anche perché, da noi, la gerarchia si è quasi sempre retta sul vuoto morale e intellettuale.

Esaminatore — Mi compiaccio delle sue parole, anche se lei ha la tendenza a parlare come un libro stampato.

Candidato — Mi scusi, è lo choc degli esami.

Esaminatore — Il presidente Pertini ha soggiunto, sempre rivolgendosi ai suoi collaboratori: «Con tutti voi voglio stabilire un rapporto di affetto».

Candidato — E' nella natura dell'uomo Pertini, per quel poco che la conosco di lui. Già, un rapporto di affetto. Un fatto nuovo nel Palazzo, dove i rapporti sono soltanto improntati alla caricatura degli affetti, agli sbracciamenti da canzone sceneggiata ed ai sorrisi falsi e melliflui. Il sorriso di Pertini, invece, non è un sorriso che viene dai denti; è un sorriso che, mi scusi la parola, nasce dal cuore.

Esaminatore — Cuore, lei dice. Non le ricorda nulla, questa parola?

Candidato — Credo di capire, lei allude a De Amicis. Ma il sospetto che la Liguria ci abbia dato un nuovo De Amicis è stolto e infondato. Il vecchio Edmondo fu sempre un «galantuomo», che si commuoveva al passaggio del re e che ci ha offerto un'immagine un po' stravagante del socialismo, un socialismo piagnone e commosso, interclassista, e che accantonava alla rinfusa muratori e piccolo-borghesi, carbonai e impiegati dello Stato, Cavour e Garibaldi.

Esaminatore — Non mi dirà che Pertini la richiama Franti, il «discolo» della classe.

Candidato — Ma Franti è stato l'eroe positivo del «Cuore», così come Pertini è stato uno degli eroi positivi della vita politica italiana, del senso che per anni e anni non ne ha mai accettato i compromessi e la diplomazia, l'infamia e la disonestà in atti pubblici e privati, tanto vero che, al contrario di De Amicis, ha sempre pagato di persona.

Esaminatore — In questi giorni, poiché il nuovo Presidente ha una rispettabile età, si sta facendo un po' dovunque un grande elogio della «senectus», alias vecchiaia. Non si fa che parlare dei Grandi Vecchi come lui. Commenti questa apologia della vecchiezza.

Candidato — L'ha già commentata Jemolo, quando ha scritto che per i buoni uomini politici, qualunque sia la loro età, «la vita è una missione, che non si può disertare per godere degli "otia" campestri, per ridursi a loro contemplatore». La vita politica italiana è piena di questi esempi. E' pur vero, però, che è piena anche di esempi nefasti, cioè di vecchi molto vitali, ma soltanto nel campo di sbavamenti retorici e in quello degli affari di malaffare, mi scusi il bisticcio. Vi è, in costoro, il prolungamento di una giovinezza corrotta oltre che decrepita.

Esaminatore — I giornali hanno scritto che la signora Pertini è una donna libera, che non ama recitare la parte di «first lady», e si rifiuta di andare ad abitare al Quirinale. Commenti questo comportamento.

Candidato — Non so... Forse dipende dal fatto che la signora Pertini, che è stata ed è una donna di grande impegno sociale e politico anche quando questo impegno le poteva costare la galera e la morte e non onori mondani, tiene forse che, nel Quirinale, possa essere ancora rievocato un trionfo di profumo Coty...

Allora, facciamo questa Moschea?

GUIDO CERONETTI

A Roma, tutto quel che è potere sta facendo sforzi verso un importante obbiettivo: la costruzione di un'attualissima moschea, in una zona che alcuni miserabili vorrebbero ferma all'epoca di Tito Tazio, assurdamente verde e piena di scorpioni, Forte Antenne, a ridosso di quella superba ulcera edilizia che sono gli ultimi Parioli. Moschea, Pipeline, Centro di Cultura Islamica, pista per pullman di pellegrini da piazza Euclide alle porte elettroniche di una Mecca estremamente Beaubourg nella sua nevrotica linea portoghese.

Non ho combattuto a Lepanto, ho simpatia più per le civiltà circoncise che per le battezzate, sono devoto amico del Corano che considero scrittura sacra: dunque non ho obbiezioni religiose da balbettare, in nome di una Roma cattolica che non ho mai amato. E a Roma il cattivo gusto è entrato da Porta Pia, attraverso la breccia, nel 1870: portici piemontesi d'occupazione, monumento al Bey Vittorio Emanuele in *kitsch* di marmo bianco sciaguratamente visibile anche da altri continenti, micidiali aggressioni del piccone fascista e del furore piacentiniano, libera coprocedilizia democratica; vuoi fermarlo adesso? Ma, per risparmiare un poco, quando l'ambasciatore di Nuova Delhi esigerà una pagoda shivaita, col culto del *lingam* ritagliabile da una rivista Tattilo, proporrei di utilizzare, con opportune modifiche all'arredamento, la basilica di San Pietro. Trionfo dell'Ecumenismo!

Dio illumina chi vuole e accresce chi vuole, insegneranno, spero, al Centro Islamico quando entrerà in funzione; e mi sembra che a Roma, al Comune e altrove, sovrabbondino gli accecati. Saranno loro a vincere (sono sempre loro, dappertutto, a vincere) e anche il *kitsch*, purtroppo, viene dalla mano di Dio.

Ma qui, oggi, voglio rilevare una cosa piuttosto nuova. Di recente il sindacato unitario ha espresso il suo imperioso parere anche a proposito della moschea di Forte Antenne. Ha fatto sapere che bisogna farla, e in quel luogo, e al più presto. Poche storie. Giù gli alberi. Su la moschea.

Non pensavo certo che gli interessi culturali delle tre segreterie confederali fossero illuminati, tuttavia la loro estensione al mondo islamico mi sbalordisce! Sport, criminologia, dietetica, toponomastica, e adesso anche Orientel Archeologia, etnologia, numismatica, idraulica, e adesso Islam, ma quale? Forse Maometto è per l'Islam sunnita, Trentin per l'Islam sciita?

Il sindacato, anche lui codice sacro, ha un pensiero per tutto. Ordina i menù prescolari, decide in quale epoca si debbano mettere nei vasi le begonie, rilancia il panettone, propugna il rompigetto, calmiera le uova, sviluppa il franchetto, vieta o raccomanda i sacrifici umani, fissa i turni di eclisse e di plenilunio, traccia la via alle comete, discute Lucio Dalla, cancella il gregoriano, intima la costruzione di moschee, segnalandone da Ariccia l'estrema penuria in Roma.

Il sindacato confessional-laico, steo-cristiano, calvino-pelagiano, adesso islamizza, come il giacobino Bonaparte al Cairo. Sono comprensibili, quando si è soci onorari negli studi orientali, certe lacune pratiche, un interesse molto più debole per le zone e i luoghi di lavoro dove si respira fosgene e diossina, piombo tetraetile, cloruro di vinile...

Termino con un modesto scherzo: la proposta che, in italiano, per dare il Benvenuto al nuovo Iubar architettonico, la nobile parola *ulema*, che designa il dottore della legge coranica, si scriva e pronunci *u-Lema*.

E' mister muscolo un po' incompreso

GIULIA MASSARI

L'uomo se ne sta immobile al sole. La pelle, unta d'olio, luccica, i perfetti muscoli del ventre si tendono come un ingegnoso macchinario. Tutto l'uomo ha qualcosa della macchina, e appunto come fosse una macchina da ammirare, attorno a lui, accanto a lui, si fermano dei ragazzini, e donne arrivano che fingono di portare via i ragazzini, e invece profittano per lanciargli occhiate.

Il luogo è uno stabilimento balneare presso Roma, cioè acqua e spiaggia scura, e cielo gonfio di calore. Poi arriva, chiamandolo per nome, Tonyl, una giovinetta con macchina fotografica a tracolla, calzoncini larghi e piccolo top di maglia. La fotografa per la rivista «Body building». Una rivista di culturismo. Ce ne sono parecchie, si chiamano semplicemente «Muscle» o «Boys» e «Man», o, con tono impegnativo, «Your body, Man!», in alcune edicole occupano interi settori, si vendono abbastanza e contengono, oltre le fotografia dei giovani coi muscoli, anche articoli un po' seri sui doveri che si tende a sostenere che curare il proprio corpo è un dovere verso noi stessi e anche verso Iddio che ci ha creati.

La storia delle fotografie va avanti un po' a lungo, fra la gioia dei ragazzini, poi fotografa e fotografato decidono di consedersi una pausa per un sandwich. «Così preparino la didascalia», dice la giovinetta. La didascalia consiste prima di tutto nelle misure di lui. Sono un metro e ottanta di altezza, peso centoventi chilogrammi, circonferenza petto centodieci, vita centimetri sessanta, cosce cinquantadue e così via, fino alle caviglie, quaranta centimetri. «Proprio le misure di mister Mondo», dice l'uomo.

Fornisce il suo nome, Tony Caputo, che però pensa di cambiare in Tony Italia, racconta che è nato a Salerno, figlio di ferroviere, che ha ventidue anni e da sempre tiene il suo corpo in esercizio, passando ore e ore agli attrezzi, non concedendosi nessuna distrazione mangereccia, allenandosi nelle palestre. Per fortuna anche il padre crede nel culturismo, e lo aiuta, consentendogli di non lavorare. E anche lo sbaglio ora è stato riparato. E già, perché uno sbaglio c'è stato: a vent'anni, un matrimonio.

«Ed è successo — racconta — che mia moglie, quella cretina, non condivideva i miei ideali. Insomma, una gliene importava niente che io sia bello come una statua greca, si seccava perché i pittori e gli scultori volevano che posassi per loro, non permetteva che mi facessi fotografare. E non credeva che un giorno sarò mister Mondo. Dicevo soltanto che io ero innamorato di me stesso, e non mi occupavo di lei. Per fortuna, lo sbaglio è stato riparato».

E come? Lo chiede la fotografa. «Dopo sei mesi, la cretina mi ha lasciato. Se n'è andata con uno brutto. Dice che quello lo fa contenta. Valle a capire, le donne. Poteva vivere con un dio, con una statua».

Epigrammi

GIOVANNI ARPINO

SOLLEONE

Ecco, è l'estate:
gli spiccioli avanzati,
le ultime entrate
diventano sabbia di mare,
pizze e gelati,
un segno di ardimenti
di pelli cocenti
di tuffi e sbuffi.
Un bambino si perde
a Rimini,
una moglie a Riccione
un marito a Varazze.
Le giornate son pazze,
l'altrui cronaca
fa buttare la cenaca
anche ai santi.
Bruciate dietro e davanti
la gente del «far niente»
perde memoria
annega ogni storia
cerca una gloria
strapazzaiola.
Solo
il mpetta la vita
più in là,
in città.

WOODY ALLEN

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

AMPIO libero S. Paolo 2 camere cucina spaziosa servizi 2 ripostigli 20 milioni e mutuo 5/a 519.917 533.085.

ANGOLO corso Spezia via Domenico 6 recenti 3 vani cucinetta 7 milioni 700 mila più mutuo 4 vani 11 milioni 700 mila più mutuo. Tel. 541596.

APPARTAMENTO centralissimo via Bogino piano secondo salone 3 camere cucina grande ingresso grande disimpegno doppi servizi mq 155, vuoto, 67 milioni. Aurea 590.807, 597.774.

ATTICO libero S. Rita semplice ingresso 2 camere cucinetta servizi 22 milioni e mutuo 5/a. 519.977 533.085.

AVIGLIANA centro corpo di vecchia casa su 2 piani libera 3 vani bagno ristrutturamento 19 milioni sufficienti 10 milioni contanti. Tel. 936.194, ore pasti.

BORGARETTO via Papa Giovanni XXIII recente 1 camera tinello cucinino bagno 10 milioni dilazionabili. Cebrelli 1951.

BORGARO TORINESE 3 camere tinello cucinino servizi libero 34 milioni 500 mila più 4 milioni 500 mila mutuo. L'Immobiliare tel. 011 595.530

BORGATA PARADISO libero recente bellissimo 2 camere tinello cucinino bagno 26 milioni 700 mila rat. 740.480.

BORGATA Paradiso ristrutturatissimo 3 camere tinello cucinino servizi 24 milioni 500 mila. L'Immobiliare 011 859585.

BORGO Vittoria via Ojetchino 12 stabile recente 2 camere cucina bagno solo 9 milioni 800 mila. Fiduciaria Immobiliare 556956.

BRUINO libero nuovo in palazzina residenziale 2 camere tinello cucinotto box, giardino, mutui bancari. Tel. 540.787, 218.262.

CASABIANCA libero penal corso Siracusa signorile spazioso 3 camere tinello cucinino servizi L. 33 milioni. Telefono 531.006.

CASABIANCA abitabile subito via Calosa dodo Salone spazioso camera tinello cucinino servizi L. 15 milioni. Telefonare 531.006.

CASABIANCA libero zona San Donato spazioso 2 camere tinello cucinino servizi L. 21 milioni non trasferibili. Telefono 531.310.

CASABIANCA libero Miraflori Sud attiguo stadio splendido 2 camere cucina servizi L. 32 milioni con mutuo. Telefono 531.006.

CASABIANCA 531.310 libero a Borgaretto piano alto 2 camere tinello cucinino servizi box L. 30 milioni non trasferibili.

CASABIANCA 531.310 libero in corso Rosselli spazioso 2 camere tinello cucinino servizi L. 33 milioni non trasferibili.

CASABIANCA libero Moncalieri vicino stadio 2 camere tinello cucinino salone 2 camere cucina 2 servizi terrazzo mq 145 box + auto. Telefono 531.006.

CASABIANCA libero in via Lutri recente signorile 2 camere cucina servizi veranda posto auto L. 32 milioni. Tel. 531.006.

CASALEGNO A libero appena ristrutturato via Ventimiglia (Italia 61) recentissimo con cucinino ingresso ripostiglio servizi camere L. 12.500.000 dilazioni. Telef. 885.962 - 852.904 - 835.394.

CASALEGNO B libero recentissimo via Ademollo (Borgo Strada) 4 camere tinello cucinino doppi servizi bilocale 2 camere L. 43 milioni mutuo fondiario e dilazioni. Telefoni 885.962 - 852.904 - 835.394.

CASALEGNO C libero recente corso Taranto (Barriera Milano) palazzo 3 camere, tinello, cucinino, servizi, posto auto, giardino condominiale L. 39 milioni 500 mila compreso mobili e dilazioni. Telefoni 885.962 852.904.

CASALEGNO D libero recentissimo signorile via Valgioie (Rocca Strada) 2 camere tinello cucinino servizi giardino condominiale L. 30 milioni 500 mila compreso mutuo fondiario dilazioni. Telefoni 885.962 852.904.

CASALEGNO E via Milano (centro) ventilato 2 mansarde libere stessi piani: 1ª da 4, 4 milioni. Telefoni 885.962 852.904 835.394.

CASALEGNO F libero via L. Rossi (Barriera Milano) camera cucina servizio esterno privato L. 9 milioni 500 mila dilazionabili. Telefoni 885.962 852.904 835.394 835.495.

CASALEGNO G libero via R. Sanzio (Vanchiglia) 2 camere cucina servizi L. 27 milioni 500 mila dilazionabili. Telefoni 885.962 852.904.

CASALEGNO H libero signorile via Stellone (Vanchiglia) salone, 2 camere, tinello, cucinino, servizi, posto auto, giardino comunitario. Pagamento agevolato. Telefono 885.962.

CASALEGNO I libero via B. Mantovani (Barriera Milano) camera cucina ingresso servizi L. 14 milioni 500 mila dilazionabili. Telefoni 885.962 852.904 835.394 835.495.

CASALEGNO L libero ai confini via G. Barbera (Mirafiori) camera tinello cucinino servizi ingresso balcone cantina. Lire 19.500.000 dilazionabili. Telef. 885.962 852.904 - 835.394 - 835.495.

«CASAPIU'» vende libero corso Tassoni (vicinanze corso Francia) in casa recentissima appartamento di ingresso salone camera cucinino accessibile spaziosissima pagano 32 milioni. Telefonare 704.837 747.204.

«CASAPIU'» vende libero adiacenze corso Appio Claudio signorile spaziosissimo appartamento in casa recente di ottima costruzione composto di doppi ingressi salone sala pranzo 4 camere cucina camera servizio doppi servizi, garage, giardino, condominiale 210 milioni. Tel. 704837, 747204.

CASAVIVA libero Francia signorile 1960 ottimo 2 camere tinello cucinino ampio terrazzo 23 milioni mutuo 543.825 543.773.

CASAVIVA Barriera Milano prossima 2 camere tinello cucinino servizi 3 soligi termocentrale 10 milioni mutuo 543.773.

CASAVIVA libero S. Paolo rimesso a nuovo 2 camere cucina abitabile servizi termocentrale 19 milioni mutuo 552.365.

CASAVIVA libero San Paolo camera cucina abitabile servizio bagno cantina occasione 7 milioni mutuo 543.825 543.773.

CASAVIVA libero Stadio recente signorile salone 2 camere tinello cucinino bagno box 60 milioni mutuo 543.773 543.825.

CASAVIVA Città Giardino 1965 3 camere tinello cucinino termocentrale bagno 15 milioni mutuo 543.825 543.773.

CASAVIVA Madonna di Campagna ottimo stabile ottimi servizi tinello cucinino ristrutturazione da 9 milioni mutuo 543.825.

CASAVIVA libera Grugliasco recentissimo ottimo salottino camera tinello cucinino piano alto 22 milioni mutuo 543.773 543.825.

CASAVIVA Cascine Vica recente signorile 3 camere tinello cucinino bagno ingresso 20 milioni mutuo 543.773 543.825.

CASAVIVA via Madama Cristina stesse case termocentrale salone 3/a camere cucina abitabile bagno 20 milioni mutuo 543.825.

CASAVIVA libero Grugliasco recentissimo 2 camere cucinetta servizi impianto civile piano alto 22 milioni mutuo 543.773 543.825.

CASAVIVA libero signorile 1965 S. Paolo 3 camere tinello cucinino bagno 1/2 box terrazzo 40 milioni mutuo. 543.773 543.825.

CASAVIVA Parella spazioso 2 camere tinello cucinino servizi termocentrale esterno privato 29 milioni mutuo. 543.825 543.773.

CASAVIVA Barriera Milano piano alto eccezionale camera tinello cucinino bagno termocamere 10 milioni mutuo. 543.825.

CASAVIVA libero Statuto rimesso a nuovo 2 camere tinello cucinino bagno termocentrale 20 milioni mutuo. 543.825 543.773.

CASCINE Vica libero 2 camere tinello cucinino servizi (possibilità box) 27 milioni mutuo 60/a mila. L'Immobiliare 011 958.9585.

CASCINE Vica libero 2 camere tinello cucinino servizi 26 milioni 500 mila. L'Immobiliare 011 958.9585.

CASETTA a Lanzo centro, panoramicissimo di 3 alloggi tutti liberi subito di 3 camere cucina, servizio cadauno garantitissimo affare 15 milioni. Contrattazione 532.609.

CASETTA a Venaria centro libera recente 3 camere cucina bagno 2 box terreni 1-2-3 camere servizi accessori box auto: eccezionale 30% contanti, comode rate interessi convenientissimi. L'Immobiliare tel. 011 595.550.

CIRIE' privato vende nuovo libero grandissimo appartamento signorile piccolo condominio giardino con vedute. Telefonare 920.9651.

COAZZE libero in casata camera cucina servizi posto macchina 15 milioni 500 mila. L'Immobiliare 011 958.9585.

COLLEGNO (corso Francia) nuovi signorili ultimo 2 camere cucina doppi servizi box, mutuo e dilazioni. Telefono 781 672.

CONRAR alloggi mansardati al centro di Beinasco camera e cucina e 2 camere cucina bagno da 5 milioni 800 mila tel. 519.017 519.085.

CONFAR zona Largo Cigna alloggi di soggiorno 2 camere cucina con accenno ai termosifoni da 25 milioni 900 mila. Tel. 519.017 510.085.

CONFAR libero, recente non [illegible] Beinasco 3° piano 2 camere [illegible] balconi 21 milioni 500 mila dilazioni tel. 519.085 519.017.

CONFAR stazione ultimi alloggi in stabile recentemente ristrutturato in via Carrera angolo corso Montegrappa: 2-4 vani e servizi da 5 milioni 500 mila. Tel. 519.017 519.085.

CONFAR piazza Pitagora (via Goriziel 6° piano camera e tinello con 2 balconi a L. 12 milioni 900 mila dilazioni. Tel. 519.017 519.085.

CONFAR ottimo libero recente adiacenze corso Traiano camera tinello con terrazzino 23 milioni 500 mila mutuo. Tel. 519.017 519.085.

CONFAR libero a S. Rita luminoso piccolo terzo completamente arredato: camera cucinetta bagno 17 milioni 500 mila tel. 519.017 519.085.

CONFAR libero recente in signorile palazzina con parco soggiorno 3 vani volendo box L. 53 milioni 400 mila meno mutuo. Tel. 519.017.

CONFAR libero signorile a Mirafiori (via Operdan) adatto uso ufficio-abitazione 3 vani e L. 27 milioni 900 mila tel. 519.017 519.085.

CONFAR zona S. Paolo trentina ultimi alloggi di camera e cucina e 2 camere cucina a partire da 9 milioni 800 mila tel. 519.017 519.085.

CONSULEDILE 537.322 fraziona via Maddalene 40 (vergal manifattura tabacchi) stabile recente 2-3 camere cucina ingresso bagno da 9 milioni 600 mila a 14 milioni muri maestri ottimi garanti 13 milioni 900 mila.

CONSULEDILE 537.322 vende via Foglietto 8 ultimi alloggi signorili 1-3 camere cucina bagno da 12 milioni a 20 milioni 500 mila.

CONSULEDILE 537.322 vende Richiglia no largo 1.o maggio 3 in stabile moderno 1-2-3 camere tinello cucinino bagno da 9 milioni 400 mila a 18 milioni completo mutui.

CONTROLLATE (a convenienza dei notai) vecchi fabbricati via Stradella 21-25-217 angolo via Foppolo, recentissimi grande 1 milione 700 mila; camere cucina 2 milioni 200 mila; due camere cucina bagno 3 milioni 200 mila; quattro camere cucina 15 milioni 300 mila; maggiori favolosi da 20 milioni disponibili stabile 2 camere tinello cucinino bagno 1 magazzini, appartamenti di maggiore mento altre disponibili proposte potrete esaminare con il nostro personale sul posto. Fiduciaria Immobiliare Spa 556956.

CORSO Brunelleschi via Tofane rarissima costruzione Prima piano 3 camere cucinotto cucinino doppi servizi balconcino ripostiglio condominiale vuoto 43 milioni comprese rifiniture 5 milioni. Vedendo bene. Aurea 590.807, 597.774.

CORSO G. Favaria privato vende appartamento signorile libero subito 2 camere cucina doppi servizi doppi ingressi ripostiglio alto tel. 541776.

CORSO Grosseto appartamento recente 2 camere tinello bagno 18 milioni 500 mila meno mutuo. Centrosud 543.801.

CORSO Monte Cucco angolo corso Francia vende appartamento signorile libero soggiorno 2 camere cucina servizi quarto piano. Tel. 537.476.

CORSO Orbassano piano rialzato amatore tinello cucinino servito, affittasi, 9 milioni. Aurea 590.607, 597.774.

CORSO Peschiera libero ristorino 2 camere cucinino piano cottura. Tel. mattino dalle 7 alle 8 726.313.

CORSO RE UMBERTO ANGOLO via San Quintino 9 riceve ore 15-17 signorili appartamenti di salone 2 camere cucine ed 1 milione 500 mila mutuo. 9 camere 90 milioni altri 2 camere cucinino bagno 31 milioni 500 mila mutuo appartamento libero salone di 65 mq 3 camere cucina 3 bagni personale nel pezzo. Fiduciaria Immobiliare 556.956.

CORSO Regina 149 stabile recente e signorile alcuniore riscaldamento 2 camere cucina ingresso bagno 9 milioni 500 mila contanti 8 milioni 500 mila mutuo fabbrico sesta fitoperato. 3 camere cucina bagno 13 milioni 700 mila contanti 10 milioni 300 mila mutuo, soloco 4 camere cucina 2 bagni 21 milioni 500 mila contanti 18 milioni 700 mila mutuo. Fiduciaria Immobiliare 556956.

CORSO Regina Margherita angolo via Bellano alloggio vuoto piano panoramico grande ingresso camera tinello cucinino servizi completi moderni, vuoto, 23 milioni 500 mila. Aurea 590.607, 597.774.

CORSO S. MAURIZIO 42 recentissima costruzione con vista sul Po camere tinello cucinino bagno 20 milioni. Fiduciaria Immobiliare 556956.

CORSO SEBASTOPOLI angolo corso IV Novembre riscaldamento centrale ascensore soggiorno camere cucina pagano 17 milioni 500 mila. Fiduciaria Immobiliare 556956.

CORSO Tassoni via Clemente piano [illegible] ingresso 2 camere servizi 24 milioni, altro soggiorno camere servizi 20 milioni, adatti pied-à-terre o ufficio, vendono abbinati, vuoti. Aurea 590.607, 597.774.

CROCETTA libero in casa signorile salone 3 camere cucina doppi servizi ristrutturato 55/a, corso Re Umberto 2. Telefono 532.080.

CROCETTA palazzina signorile appartamento

Gli influssi sul nostro comportamento

Estate pazza: che cosa ne pensa lo psichiatra?

Il prof. Torre: "Tutte le condizioni di tempo estremo determinano disagio sulla psiche" - Il parere del prof. Zanalda

Se Leopardi fosse nato a Taormina invece che nella buia Recanati avremmo mai avuto «Le Ricordanze»? E se Foscolo fosse rimasto nella sua isola greca piena di sole avrebbe mai raccontato le sofferenze di Jacopo Ortis? E Baudelaire avrebbe trovato il suo laboratorio in un paese dei tropici dal clima perennemente estivo? Motto spesso analizzando l'attività dei «geni» o dei «normali» ci si dimentica della fondamentale importanza che il clima e l'ambiente esercitano sul comportamento arricchendolo di luci ed ombre, caricandolo di tensioni ed ansie.

Leopardi, Foscolo e Baudelaire: tre giganti illustri per parlare degli sbalzi d'umore, dell'angoscia, dell'irrequietezza e dell'insicurezza di cui tutti — chi più chi meno — siamo vittime vivendo l'avvolversi delle stagioni. Eccoci di fronte ad un'estate che s'è fatta attendere alla lunga, alle prese con un caldo che soffoca e poi scompare e poi ritorna. Quali sono i risvolti che questa altalena meteorologica determina sul nostro comportamento? Quali i disturbi o, addirittura, le allarmanti di una stagione ambigua?

Il prof. Michele Torre

Il prof. Anselmo Zanalda

Ne parliamo con due studiosi, il prof. Michele Torre ed il professor Anselmo Zanalda, entrambi psichiatri e psicologi. «La meteoropatia — spiega il secondo — è uno dei capitoli più affascinanti della medicina, più elaborato dalla scuola ippocratica e rivalutato negli ultimi cent'anni dopo un lungo periodo di relativo disinteresse. Oggi si parla di cicli biologici, di cronodisponibilità individuale: termini che si riferiscono al modo in cui le persone si accostano o subiscono le modificazioni del tempo.

«Tutte le condizioni di tempo estremo (o troppo caldo o troppo freddo — dice il prof. Torre — determinano infatti un disagio fisico che può avere ripercussioni peggiorative sui disturbi psichici o anche sul comportamento di chi è psichicamente sano. Due aspetti dello stesso problema: il clima che esaspera nevrosi latenti o determina occasionali mutamenti d'umore.

Lasciando la patologia con le sue tristi ombre entra di diritto e la normalissima di forme maniacodepressive, consideriamo i mali stagionali di cui soffriamo tutti. Questa estate che tarda a manifestarsi è sinonimo di sfacia insicurezza. Per il prof. Torre ciò porta molti all'«autocompiacimento»: «Quanti "mi os sempre starta" o "ho proprio sofferto una gran fella" sentiamo dire in questi giorni da chi torna dal mare o dalla montagna. Sembra incredibile ma, a volte, in alcuni soggetti, questo atteggiamento raggiunge i limiti della patologia. Per non portare di certi stati psicologici che, in alcuni poeti, portano al tentativo di esorcizzare il clima con novene, processioni, riti magici».

Siamo barometri a due gambe, in molti casi più sensibili e preveggenti di quelli meccanici: «Basta ricordare — aggiunge il professor Zanalda — i dolori reumatoidi premonitori o le fitte a vecchie fratture che annunciano un cambiamento meteorologico; o l'umore che diventa triste e scivola nell'ipocondriaco quando muta il tempo. E' un fenomeno che tutti sperimentiamo su noi stessi e che ci condiziona anche nei rapporti umani e nel lavoro». Sono i casi, frequenti in queste settimane, in cui ci sembra di scorrere in salita occupandoci di cose che, in altre stagioni, compivamo, magari, senza affaticarci troppo.

Consoliamoci: dicono i biografi che anche Goethe soffriva gli sbalzi del tempo e che, in certi periodi, era irritabile e lavorava poco, «fu a lui — potrebbe obiettare qualcuno — rimaneva pur sempre la consolazione d'un "Viaggio in Italia"». L'Italia d'allora, bruciaso, quella del sole caldo e del cielo azzurro e dell'allegria». Attenti: potrebbe essere un fenomeno di «anticompiacimento». O no?

Renato Rizzo

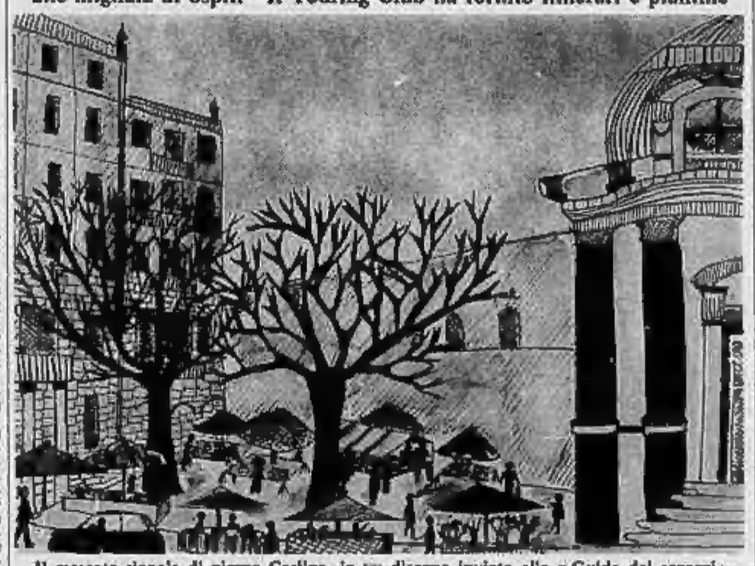
La polizia ha arrestato 21 persone in 7 giorni

Posti di controllo volanti, coordinati dai funzionari della Mobile, e una serie di perquisizioni, compiute da polizia, V Celere e Digos nel corso della settimana, hanno portato a 21 arresti e ai sequestri di materiale importante: è l'esito delle prime disposizioni messe in atto dal nuovo questore Piralla.

I posti di blocco saranno intensificati nei prossimi giorni in concomitanza con il massiccio esodo dei torinesi verso i luoghi di villeggiatura. Entreranno in servizio anche apposite «pattuglie turistiche» che sorveglieranno i luoghi più frequentati.

"Guida dei ragazzi,,: è quasi pronta Trecento pagine di note e disegni

Sarà pubblicata entro la fine di agosto e verrà messa in vendita nelle edicole durante l'ostensione della Sindone - Vuol essere un omaggio alle migliaia di ospiti - Il Touring Club ha fornito itinerari e piantine



Il mercato rionale di piazza Carlina, in un disegno inviato alla «Guida dei ragazzi»

«Quando sarà pubblicata la "nostra" "Guida"?». I ragazzi non desistono. La loro curiosità, e soprattutto il loro orgoglio di piccoli autori di un libro, mette fremessa, li spinge a telefonare e a fare domande. Alle voci infantili si uniscono le richieste di insegnanti e genitori: «I bambini sono impazienti, vogliono sapere di più». E ritorno alla «Guida dei ragazzi» al suo cresce, do un interesse e un'attesa sempre più grande.

La «Guida dei ragazzi» (è il titolo del libro) sarà pubblicata entro la fine di agosto. Si troverà in edicola, a prezzo accessibile a tutti i portafogli, in occasione dell'ostensione della Sindone. Era una promessa e sarà mantenuta.

Il libro è una straordinaria «guida» per il turista che viene a Torino, che vorrà conoscere bellezze artistiche e curiosità, dalla viva voce dei ragazzi, e che non si accontenterà di una sosta cittadina, ma raggiungerà la provincia torinese e visiterà città dopo città, paese dopo paese, i punti più belli del Piemonte. Il tutto guidato, per mano, dai ragazzi delle elementari e medie inferiori che hanno partecipato al concorso de *La Stampa*.

Un apporto in più, per una visita turistica più autorevole e completa, lo abbiamo avuto dal *Touring Club*, la cui collaborazione è stata preziosa per l'indicazione degli itinerari e la pianta di Torino e del Piemonte offerta gratuitamente. Il libro è di circa 300 pagine, ricche di annotazioni, fotografie e disegni di ragazzi (la pubblichiamo un esempio nella fotografia).

Morto Luigi Cocchi

Il maestro Luigi Cocchi, stimato critico musicale e titolare della rubrica la «Settimana musicale» di *Stampa Sera* si è spento a Sanremo, dove si trovava con la moglie Vittoria per un breve periodo di riposo. Avrebbe compiuto tra poco 72 anni essendo nato a Torino il 30 agosto del 1899. Si era diplomato giovanissimo al Conservatorio, facendosi subito apprezzare per le sue innate doti di critico musicale.

Nel periodo fra le due guerre aveva lavorato per *Il Momento* e per *Stampa Sera*: a partire dal 1945, per il *Popolo Nuovo*, fino a quando il giornale cessò le pubblicazioni, nel 1950. Tornato a *Stampa Sera* era diventato titolare della rubrica «La settimana musicale» del lunedì pomeriggio.

È il secondo episodio nel giro di tre giorni

Aggredita e rapinata una coppia i criminali violentano la donna

Sono gli stessi che hanno compiuto un'eguale sordida impresa mercoledì? - Forse uno dei tre banditi è stato identificato

Ancora un'aggressione la scorsa notte contro una coppia appartata in auto nei pressi del cimitero generale. Tre individui hanno sorpreso due fidanzati, hanno picchiato lui e sequestrato lei, usandole violenza. E' il secondo episodio nel giro di tre giorni. Non si esclude, confrontandolo con il primo, che a compiere quest'aggressione sia lo stesso terzetto che l'altra sera aveva assalito due giovani di Druento, Giancarlo Orlando, 26 anni e Elena Malegati, 22.

In quel caso, i tre avevano malmenato l'uomo e si erano poi allontanati su una «128» rubata, portando con loro la ragazza. Due ore dopo, la vittima era stata abbandonata, gli abiti strappati, lividi ed ecchimosi in tutto il corpo, nei pressi del Mattatoio Nuovo delle Vallette. La Malegutti ha denunciato i suoi aggressori che avevano abusato a turno di lei.

La scorsa notte, verso l'una, in una stradina isolata a pochi metri dal cimitero, in un'analoga vicenda sono rimasti coinvolti Beniamino Citaldella, 41 anni, via Oropa 69, operaio e Liliana Bellandi, 36 anni, piazza Foti 16. Erano da qualche minuto fermi sulla «124» del Citaldella e stavano tranquillamente chiacchierando.

«All'improvviso — racconta la giovane — si è spalancata la portiera della macchina e ci siamo trovati di fronte due giovani, armati di una pistola e di una baionetta. *Hanno ordinato a Beniamino di scendere con le mani in alto, poi gli hanno preso 140 mila lire e gli hanno strappato l'orologio e la catenina d'oro*».

Il Citaldella è stato trascinato in un fosso, dove gli aggressori lo hanno ripetutamente picchiato, lasciandolo stordito nel campo, un bavaglio in bocca e i legacci ai polsi. Poi solo sulla sua auto, dove era rimasta, paralizzata dallo spavento, la donna. Con la «124» hanno raggiunto un terzo complice che li attendeva poco lontano.

Quanto è successo dal momento in cui la macchina con i tre giovani e la Bellandi si è fermata in una stradina buia fa rabbrividire. I malviventi hanno rispettato il copione previsto in queste circostanze, senza che la donna, terrorizzata, potesse far nulla, nemmeno urlare. «Mi hanno costretta a fare quello che volevano — ricorda sotto choc la ragazza — *mi hanno fatta spogliare, violentandomi*». L'hanno anche derubata della bursetta contenente 30 mila lire, abbandonandola sul luogo della vigliacca aggressione.

La donna è riuscita a richiamare l'attenzione di un automobilista di passaggio, che si è offerto di accompagnarla in ospedale. Lungo il tragitto il soccorritore della Bellandi ha incrociato una «volante», che poco prima aveva rinvenuto il Citaldella.

La polizia sta indagando (pare che sappia già il nome di uno dei componenti il gruppo dei teppisti) per scoprire se a compiere questa seconda aggressione siano gli stessi giovani dell'altro giorno.

Liliana Bellandi, 36 anni

Degente in ospedale protesta sul tetto

A Venaria . Era sconvolto per la morte di due pazienti

Lorenzo Lanzardo, 44 anni, abitante in via Orbetello 163/3, ricoverato all'ospedale civile di Venaria per un banale intervento chirurgico, è rimasto sconvolto dalla morte di due compagni di camera ed è stato protagonista di una scena disperata.

Lanzardo, un uomo abituato a un duro lavoro alle Ferriere, entra in ospedale martedì mattina. Fa amicizia, ben presto, con i compagni di stanza del suo stesso reparto e non nasconde la sua preoccupazione per l'operazione che lo attende il giovedì mattina. L'intervento riesce perfettamente. Lo stesso non si può dire per un altro paziente, suo compagno di camera, operato di ulcera, che muore lori notte, seguendo la sorte di una altro anziano ricoverato, che era deceduto il giorno prima.

Per l'infermiere, i medici, e anche le suore di un ospedale la morte è un capitolo come tanti altri, che si chiude per lasciare il posto a un altro caso, e non c'è tempo per i riti di dolore e di rispetto. Ma per il Lanzardo la sbrigativa rimozione dei suoi compagni di camera rappresenta uno spettacolo scioccante (come lo definirà poi lui stesso).

Passa la notte senza riuscire a chiudere occhio: si agita, suda, la ferita gli duole ancora. Sa che al massimo lunedì potrà tornarsene a casa. Ma cresce il panico l'ha invaso. Alle prime luci del giorno, sconvolto, prende una decisione: senza farsi scorgere, raggiunge il tetto dell'edificio. Vuole andarsene a tutti i costi. Qualcuno lo vede, chiama i vigili del fuoco che, pochi minuti dopo, senza che il Lanzardo abbia opposto resistenza, lo fanno scendere. L'aria fresca del mattino lo calma, però insiste nel volersene andare. E poco dopo viene accontentato.

Comincia una fase molta delicata nella difficile vertenza

Sospesi i licenziamenti della "Venchi,, si cerca una nuova società di esercizio

Intanto sarà presentata domanda per il ricorso alla cassa integrazione - Si parla di un forte gruppo piemontese disposto a rilevare l'azienda - Commenti favorevoli alla requisizione

Sono stati sospesi (non effetto immediato, i licenziamenti dei 1500 dipendenti della «Venchi Unica 2000». Il provvedimento è dell'amministratore unico dott. Guglielmo De Gennaro, nominato venerdì con il decreto prefettizio di requisizione dell'azienda.

Con questo primo atto si inizia una fase molto delicata della difficile vertenza. Seguirà la domanda per il ricorso alla 675, la Cassa integrazione guadagni, che il Cipe si è impegnato ad approvare immediatamente. Quindi riprenderanno domani gli incontri per la costituzione di una nuova società di esercizio. A tale proposito sembrerebbe esserci la disponibilità di un grosso gruppo piemontese e una maggiore disponibilità degli istituti di credito.

Gli ultimi avvenimenti sono stati commentati ieri con soddisfazione. Gli assessori Foppa e Alasia, che hanno seguito la vertenza per il Comune e la Regione in tutte le fasi, hanno posto l'accento sul significato della requisizione. «E' implicita — hanno detto — una volontà politica che impegna il governo in modo qualificato e che noi vogliamo esplicitamente riconoscere. Quest'atto dovrà essere gestito da domani per sviluppare gli impegni necessari e conseguenti».

Hanno quindi ricordato la «complessa responsabilità a partiticolari» della lunga crisi e spiegato che il ricorso alla legge 675 non deve essere un «intervento assistenziale e tranquillo di quelli già sperimentati anche nella provincia di Torino, che costano decine di miliardi alla collettività. Obiettivo del governo, della Regione e del Comune è quello di realizzare subito la ripresa produttiva dell'azienda per non penalizzare ulteriormente l'economia piemontese e nazionale».

Il segretario generale della federazione unitaria degli alimentaristi (Filia) Garimberi ha invece dichiarato: «L'eccezionalità della situazione della "Venchi Unica 2000" ha reso necessario un provvedimento altrettanto eccezionale e significativo quale la requisizione ordinata dal Prefetto. Ciò sarebbe stato evitato attraverso un maggiore impegno del governo, del padronato e delle forze politiche». Ha quindi sollecitato urgenti interventi affinché non sia pregiudicata l'attività produttiva commerciale e occupazionale dell'azienda dolciaria.

Anche la Curia di Torino è intervenuta sul problema. L'arcivescovo mons. Anastasio Ballestrero, i vicari sociali, gli incaricati della Pastorale del lavoro hanno preso contatto con i lavoratori. «Di fronte ad una situazione drammatica — è stato spiegato — si è deciso di esprimere la solidarietà attraverso un comunicato che verrà presentato oggi nelle chiese e distribuito in forma di volantino».

Il documento, oltre a riportare alcune riflessioni sulla vicenda e sui licenziamenti dei 1500 lavoratori, sottolinea che «per i cristiani lo solidarietà per il posto di lavoro consiste nell'essere fattivamente partecipi alla ricerca per trovare una soluzione giusta». Inoltre quindi i cristiani che ciascuno può dare e in special modo «accettare i disagi provocati dalle manifestazioni esterne», «stare accanto ed aiutare anche economicamente quanti si trovano in grave disagio e non hanno più forze per affrontare la gravissima difficoltà».

Commenti favorevoli alla requisizione sono venuti anche dai partiti politici. Il consigliere regionale Ezio Albertoni ha spiegato che «a questi sviluppi, cioè al provvedimento con tutte le implicazioni, ha contribuito anche la sua interessando sul ministro Scotti e sul sottosegretario Evangelisti perché facessero pressioni sulla presidenza del Consiglio e sul ministro dell'Interno ai fini della requisizione».

Il segretario regionale del psi, Fiandrotti, ha giudicato l'atto del Prefetto «certo produttivo ma solo preliminare». Ed ha aggiunto: «La Regione e in particolare il Comune devono sollecitare la mobilitazione delle energie locali, specialmente facendosi anche promotori di una sottoscrizione pubblica per il reperimento di mezzi finanziari».

Nei prossimi giorni la «Venchi Unica 2000» conoscerà quindi il suo destino. Al di là delle considerazioni e dei commenti si tratta di lavorare concretamente per dare una definitiva soluzione alla drammatica vertenza.

BAR MOTTA — Verrà probabilmente chiuso entro la fine del mese. Il provvedimento rientra nel quadro di ristrutturazione deciso dalla Sidalm, società Iri, che ha rilevato la Motta-Alemagna dall'Unidal. Solo nei prossimi giorni si saprà la destinazione dei 18 attuali dipendenti.

Le indicazioni del convegno regionale

"Pendolari, il primo obiettivo nel nuovo piano dei trasporti,,

Due giorni di dibattito hanno posto le basi per un lavoro che si dovrebbe concludere entro l'anno - Verrà data priorità alle ferrovie

Il convegno sui trasporti si è concluso e sono emerse alcune indicazioni che potranno fornire la base per quel documento globale che il Consiglio regionale dovrà approvare si spera entro la fine dell'anno. I problemi sono quelli di sempre: Valle di Susa, Ossola, Canavese e nodo di Torino. Sono emersi dai due giorni di dibattito durante i quali tutto è stato messo a rimesso in discussione, le priorità esaminate sotto tutte le prospettive, i fatti recenti inseriti nell'esame globale.

Uno dei fatti recenti è, per esempio, l'accordo sulla mezz'ora che interessa 180 mila turnisti e che alla Fiat avrà inizio l'11 settembre. «*In 24 di questa mese* — ha detto un rappresentante sindacale — *avremo un incontro con le Ferrovie. Noi chiediamo che provvedimenti d'esercizio vengano presi in rapporto alle esigenze dei pendolari; che non debbano perdere in attesa alle stazioni quel beneficio guadagnato con una lotta sindacale*».

L'on. Libertini era stato preciso su quest'argomento generalizzando: «*Se consideriamo che ci sono operai del Canavese che devono alzarsi alle 4 del mattino per andare a lavorare alla Lancia di Chivasso, è chiaro che le esigenze dei pendolari vengono prima di altre. Le ultime linee poi i discorsi autostradali della Val di Susa o dell'Ossola.*

«*Si tratta di risorse e dei loro utilizzo* hanno detto ancora Libertini e Bajardi; e lo risorse sono poche. «*Per ora* — dice Libertini — *l'Anas ha a disposizione per la Val di Susa 10 miliardi, ha detto che sperismo di arrivare a 40-50 per migliorare la nodo incisivo l'attuale tracciato stradale ed è più un obiettivo difficile da toccare*».

Bajardi si è rifatto alle dichiarazioni del sottosegretario ai Lavori Pubblici, Fontana: «*Spero che nei 722 miliardi enunciati per i piani a breve e medio termine ce ne siano almeno 40 per la Val di Susa e 25 per l'Ossola. Perché certo quelle sono situazioni da risolvere, ma oltre il limite delle risorse disponibili non possiamo andare*». Quindi, nella scala delle priorità vengono «gli *interventi sull'esistente* cioè sulle due strade della Val di Susa e dell'Ossola, «ma non si può pensare a fare delle autostrade».

Ci sono anche dubbi che il traforo autostradale del Frejus possa essere ultimato per il 1981 come previsto. Per quanto riguarda poi il Ciriegia, pur tenendo conto che esso è nei piani francesi, «per ora non possiamo nemmeno pensarci; forse negli Anni 80 potremo cominciare ad esaminare il problema». Ciò «non perché siamo antiinternazionali o vogliamo punire Cuneo — ha detto Bajardi — ma per ogni motivi di ri: serie economiche che non ci sono. Per Cuneo comunque una buona notizia: entro l'anno prossimo dovrebbe essere funzionante la Cuneo-Nizza-Ventimiglia, ferrovia la cui ricostruzione ha richiesto più di trent'anni di lavori e fu polemiche.

Le conclusioni del convegno, tratte da Bajardi e dal prof. Bertiglia dell'Ires sono molto chiare: il piano dei trasporti dovrà essere non un piano d'infrastrutture, ma organizzativo; dovrà riguardare sia la viabilità stradale che quella ferroviaria, ma, con preminenza per quest'ultima, «dimostrare che si possono raggiungere risultati con una nuova strategia di investimento», concorrere al riequilibrio del territorio.

Dovrà tener il Consiglio regionale, perché questa, prevedibile nei due giorni di convegno, sono come ha precisato il consigliere regionale Picco in un intervento polemico, «*proposte politiche non di governo*». Di conseguenza le verifiche di compatibilità dovranno essere fatte nelle adeguate sedi che non sono certo quelle congressuali, «*anche perché* — ha polemizzato Picco — *nell'ultimo convegno, tre mesi fa, sui trasporti su strada, erano stati date per il Frejus certe indicazioni di disponibilità che in questo sono state completamente capovolte*».

Avigliana: approvati nuovi impianti sportivi

Il Consiglio comunale d'Avigliana ha approvato ieri i progetti esecutivi di due impianti sportivi che rappresentano il primo intervento tendente ad eliminare la carenza della città in tale settore. Il primo progetto consiste in un campo da football e da baseball con spogliatoi, sala riunioni, recinzioni regolamentari e rappresenta la prima opera con la quale inizia l'allestimento del complesso sportivo destinato a sorgere sull'area F-1 del piano regolatore generale acquistata recentemente dal Comune e situata tra l'abitato e il lago.

Il secondo progetto prevede la costruzione di una palestra coperta con campo polivalente, tennis, pallatdio, ecc., dotata di spogliatoi, infermeria e attrezzature varie. L'edificio sorgerà nella zona C-3 del piano regolatore generale tra la scuola elementare «Domenico Bertia» e la scuola materna di prossima costruzione. La spesa prevista per il primo progetto è di 297 milioni, per il secondo 147; i lavori dovrebbero ultimarsi entro il '79. I progetti sono stati elaborati gratuitamente.

Il processo in pretura

Farmitalia: 20 giorni per l'ex direttore

E' Ferruccio Grosa, di Castiglione Torinese, non ha rispettato le norme di sicurezza

Ferruccio Grosa

Condannato a 20 giorni d'arresto, in pretura, l'ex direttore della Farmitalia, Ferruccio Grosa, 58 anni, Castiglione Torinese, via Pascoli 9. Dovevo rispondere di violazione alle norme per la sicurezza in fabbrica.

Il fatto che ha portato l'ex dirigente davanti al magistrato avvenne il 27 marzo del '75. Nello stabilimento di Settimo (che occupa circa mille operai) si verificò, per la rottura di una valvola, una fuoriuscita di fosgene, un gas usato per la produzione di un sufloamidico. Non si lamentarono danni ai dipendenti. L'ispettorato del Lavoro e il Consiglio di fabbrica, che si è poi costituito parte civile, denunciarono il fatto alla magistratura.

L'inchiesta fu affidata al pretore Guerriniello e si concluse con un mandato di comparizione per il Grosa accusato di «non aver adottato i possibili provvedimenti atti a contenere la diffusione di fosgene». I periti, nominati dal pretore, accertarono che l'impianto poteva essere reso molto più sicuro con l'adozione di sistemi di prevenzione più efficaci, come un segnalatore automatico delle fughe di gas, l'abbattimento del fosgene con una soluzione di soda caustica.

Alla Farmitalia si faceva ricorso al vapore acqueo, e gli operai controllavano poi con un batuffolo di cotone imbevuto d'ammoniaca le eventuali fughe di fosgene, oppure si affidavano all'olfatto. Lo «sniff test», come lo ha definito l'avv. Gian Andrea Giordano, rappresentante di parte civile, che ha sostenuto come il fosgene a contatto con l'ammoniaca sprigionava altri gas nocivi agli operai. Il p.m. Vigheti, dopo aver sottolineato la carenza di dispositivi di sicurezza, ha chiesto due mesi d'arresto. I difensori Fiorella e Carboni hanno affermato che il controllo sull'impianto fatto dai dipendenti era sufficiente. Dopo due ore di camera di consiglio, la condanna con i benefici di legge.

Tenta di uccidersi a 92 anni: salvo

Tenta il suicidio un pensionato di Settimo, Gaspare Massaio, 92 anni, via Vagliò 34. «Ero stufo di vivere» ha detto, dopo essersi fatto numerosi tagli alle braccia per svenarsi. Ma è accorsa la figlia di 72 anni e l'ha salvato.

Battaglia di manifesti tra dc e pci per 4 assunzioni "addomesticate,,

A Nichelino - Quattro parenti di consiglieri comunisti assunte in Comune Cento manifesti di denuncia della dc subito ricoperti da striscioni del pci

Guerra, pacifica, sui muri di Nichelino. Democristiani e comunisti si fronteggiano a colpi di manifesti su quattro assunzioni, che la dc giudica «discrezionali», di puericultrici imparentate con consiglieri e assessori del pci: una figlia, due sorelle e una cognata.

Tutto è cominciato quando, in consiglio comunale, si sono discusse alcune delibere della giunta di sinistra per assunzioni con contratto a termine. La dc ha protestato perché si operava «per chiamata diretta e con semplice scrittura della giunta». Le proteste si sono fatte più vivaci quando i democristiani si sono accorti che quattro delle assunte erano parenti di consiglieri del pci: Daniela Moia, Maria Grazia Gaetani, Gemma Arbellino e Silvana Cantelmo. Hanno proposto di nominare una commissione d'inchiesta, ma la maggioranza — ritenendo di avere le carte in regola — non ha accettato.

A questo punto il gruppo consiliare e la sezione dc di Nichelino hanno fatto stampare un manifesto (100 esemplari) con nomi, cognomi e parentele. Tutto è stato affidato all'attacchino del Comune per l'affissione. Saliti storno, nel primo pomeriggio, 50 manifesti erano già sui muri. Ma alle 20,30 erano già tutti coperti da uno striscione del pci che accusava di falso i democristiani.

Martedì un nuovo manifesto del pci ha tappezzato i muri di Nichelino, assicurando» accuratamente tutti quelli della dc. «*A proposito di una vergognosa montatura*», era il titolo. L'assunzione a termine delle quattro parenti dei consiglieri non veniva tuttavia smentita. Si precisava però che non occorre concorso per assumere persone in sostituzione di personale in malattia, maternità o dimissionario. Le puericultrici indicate inoltre saranno fatte «esattamente poche settimane di supplenza».

Il pci e la giunta hanno puntualizzato anche che vi era una graduatoria (metodo concordato anche con la dc) definita su proposta delle organizzazioni sindacali e del consiglio dei delegati. Il manifesto così concludeva: «*La storia alle streghe continua? Una volta chi era iscritto al pci, o anche solo amico di un comunista, non doveva trovare lavoro in certi uffici e certe fabbriche. Si correrebbe ritornare a quei tempi?*».

Al di là del fatto contestato (la assunzioni di parenti di consiglieri) è il metodo usato per coprire la voce dell'opposizione che ha indignato la dc che ora è ripartita all'attacco. Nei prossimi giorni sarà distribuito un supplemento del giornale alla Notizie interamente dedicato alla questione. Quale sarà il prossimo colpo?

Estrazioni del Lotto

(N. 28 - sabato 15 luglio)

Bari	45	40	48	83	16
Cagliari	53	43	59	3	6
Firenze	78	7	38	5	77
Genova	14	43	67	73	52
Milano	68	84	59	10	31
Napoli	5	30	22	77	44
Palermo	74	31	5	3	53
Roma	45	31	43	54	2
Torino	47	7	4	15	55
Venezia	46	44	26	33	45

Risultati Enalotto

Punti	Italia	Prem.	Quota
«12»	2	—	14.235.000
«11»	225	19	671.000
«10»	8888	181	41.000

Il montepremi è: 230.304.000

La colonna vincente risulta: xx2 - 121 . 2xx . 1x1

Specchio dei tempi

Il direttore della Motorizzazione: ecco il perché dei ritardi - "I pensionati non possono sopportare altri aumenti" - Lo sciopero degli animali, un apologo? - Caratteri piccoli - Una vacanza per dimenticare

Il direttore dell'ufficio provinciale della Motorizzazione civile ci scrive:

«Ho letto, su "La Stampa" di domenica l'articolo sulle attese del "libretto dell'auto", per le quali c'è chi deve andare avanti a "fogli provvisori". I ritardi, limitati ad una percentuale non superiore al 5% dei "libretti" annessi negli ultimi otto mesi (circa 95 mila) sono stati originati da moltissimi riscontrate sulle domande fatte dagli utenti per chiedere l'immatricolazione, e tali anomalie devono essere poi sbloccate manualmente.

«Mentre questo lavoro normalmente comportava tempi accettabili, ultimamente si sono avuti ritardi dovuti anche al cambiamento della ditta che recapita tali anomalie, mentre il continuo depauperamento nei quadri del personale del mio ufficio — ed ora le assenze per ferie — hanno reso ancora più lenta la correzione.

«Per questo è stata interessata la Direzione Generale al fine di evitare che le anomalie bloccino ulteriormente la emissione meccanografica delle carte di circolazione. Comunque, la circolazione dei veicoli è stata sempre assicurata prorogando, e semplice richiesta, i "fogli di via" rilasciati all'atto dell'immatricolazione in attesa del documento definitivo; fogli di via che contengono tutti gli elementi previsti dall'art. 18 della Convenzione di Ginevra del 19-9-1949 per consentire la circolazione anche fuori del territorio nazionale.

«Di questo, anzi, sono stati, a suo tempo, informati il Servizio di Polizia di Frontiera, la Direzione Generale delle Dogane, i Comandi Generali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, nonché l'Automobile Club d'Italia (Circolare ministeriale n. 33/78 del 7-5-1974).

«E' invalsa invece la convinzione che per andare all'estero serva di più il "Certificato internazionale per autoveicolo, che costa 4600 lire, e che è solo una traduzione nelle varie lingue del documento di circolazione, anche se questo è provvisoriamente un foglio di via».

dr. ing. Carlo Giorgini

Un lettore ci scrive:

«L'azienda tranviaria ha in programma un pesante aumento delle tariffe. Si rivedano gli abbonamenti gratuiti ai pensionati col minimo. Chi di dovere, stabilisca un controllo attraverso le cartelle delle imposte o si avranno delle sorprese sconcertanti. Il deficit non deve gravare sugli altri. Non tutti, si sa, ma molti di quei pensionati sono tutt'altro che autentici bisognosi.

«Pare che i sindacati cerchino di non fare gravare i nuovi aumenti sul tesseramo operaio, ma perché non pensano anche ai pensionati che, ben lontani dalle pensioni d'oro, hanno più del minimo, bastante appena per l'affitto, le spese sempre più alte, un modesto vitto, dato che l'aumento annuale è sempre più insufficiente?

«Essendo io purtroppo fra quelli, penso sia urgente la revisione di benefici mal ripartiti. Chi non ha pensioni alte, anche se ha più del minimo, non può sopportare altri aumenti, nemmeno delle tariffe tranviarie.

«Infine si istituisca un servizio di controllo sui tram e sui tobus. In una corsa decine di persone non pagano il biglietto. Siamo tutti testimoni, ma non sono gli utenti che devono affrontare i disonesti».

Ilario Damel

Una lettrice ci scrive da Reggio Emilia:

«Il Consiglio superiore della Sanità propone l'uso delle bioproteine per gli animali non destinati all'alimentazione umana. Ora io propongo ai miei carissimi amici gatti, cani, pappagalli, colombi ecc..., cui sono rivolte tante amorevoli attenzioni disinteressate da parte di quei mostri di scienza e di sapienza di boicotterli in futuro, preferendo alle loro miniture un pezzo di pane vecchio altrimenti finito nell'immondizia.

«Già ho sorpreso in una stalla, alcuni altri animali che brontolavano per quello schifo di erba dal sapore di pesticidi e per quel pesce che gli somministrava il contadino. Mai, dicevo una vecchia mucca, che di anni ne aveva, a memoria di bovini ci si ricordava che una sola di loro si fosse fermata a pensare per la famiglia.

«Cari amici animali, abbiate pazienza, fra poco, ci saranno le bioproteine anche per voi, così il pesce lo mangeranno gli umani e il mare si ripopolerà e tanti disoccupati avranno lavoro».

Rosanna Incarti

Una lettrice ci scrive:

«Mi ritrovo alla stampa sul quotidiano e mi faccio portavoce di numerose persone, in particolare di quelle anziane.

«Si direbbe che si faccia apposta a comporre certi articoli in caratteri così piccolo e così poco inchiostrati da renderne faticosa la lettura. L'edizione di oggi (11 luglio): l'articolo di Jemolo in prima pagina "La virtù della vecchiaia" se lo presentate in caratteri impossibili (e non è la prima volta che questa firma esce così). Altrettanto si deve dire da "I lettori discutono": seventesimo la terza pagina: mentre lo spazio per lo Sport è occupato da lettere ben leggibili, e la notizia che una nota attrice cinematografica è venuta da Parigi a Roma per provare alcuni costumi del film in cui sarà protagonista, ha l'onore di un carattere contorto da un pessimo filetto. "Via Roma più bella",

che interessa tutti i cittadini è in carattere piccolissimo e leggero.

«D'accordo che un articolo lungo non può essere composto in caratteri grandi, ma darne rilievo a quanto merita piuttosto che «carti fatti che non portano nulla di buono, mi pare sarebbe tutto meglio.

«Il giornale si fa sovente paladino delle iniziative per gli anziani e poi (forse non vi rendete conto) togliete loro la soddisfazione più autentica: non lo sapete che le ore migliori della giornata sono quelle che trascorriamo con "La Stampa" tra le mani?».

Jolanda Beltramo

Un lettore ci scrive:

«Abbiamo letto su "La Stampa" la notizia del quattro bambini rimasti senza padre a seguito di incidente automobilistico sull'autostrada Torino-Savona.

«L'Associazione "La Nuova Crociata" ha aperto in questi giorni un soggiorno estivo a Loreo, che si protrarrà fino a fine agosto, accogliendo in due turni circa 150 bambini. E' un ambiente buono e sereno, sotto l'attenzione di abili educatori.

«Se la mamma lo vorrà i suoi quattro bambini potranno unirsi a quelli già nostri ospiti del 1° turno. Trattandosi di una situazione tanto drammatica, se la mamma desiderasse accompagnarli e star loro vicino, accoglieremo anche la signora, grati della collaborazione che avesse all'occorrenza a offrirci per il buon andamento del soggiorno.

«Voglia la signora Boero gradire questa nostra solidale partecipazione al suo grave lutto».

Alberto Sarocco

Un "commando„ fa irruzione nel Centro di calcolo regionale

Prima linea: attentato ai computer

Sette giovani, armati e incappucciati, hanno disarmato la guardia, immobilizzato il personale e appiccato fuoco alle macchine - Il presidente Viglione: "Dopo analoghe imprese in altre città avevo chiesto maggiore protezione, ma con scarsi risultati"" - Una telefonata all'Ansa rivendica l'impresa - I danni sono gravi, ma tra 20 giorni i calcolatori potranno funzionare

Cultura sul rogo

La violenza politica va sempre più assomigliando a una enorme « [illegible] *», come quelle inventate da certi disegnatori satirici, in cui migliaia di ingranaggi e di pulegge girano semplicemente per ritornare al punto di partenza: gratuito e attuso sforzo fine a se stesso, rivoluzione cieca di cui non si riesce a indovinare la logica e l'obiettivo, tanto i risultati sono contrari ai propositi di qualsiasi disegno lucido e coerente.*

Gli ultimi Palazzi d'Inverno delle nostre pattuglie armate sono il Centro di calcolo, gestito in consorzio dalla Regione, dall'Università e dal Politecnico, e l'Auditorium della Rai. Nel primo, una mezza dozzina di giovani ha danneggiato, con alcune bottiglie « [illegible] *», due computer; il secondo è stato salvato dal casuale intervento di un automobilista notambulo, che ha coraggiosamente strappato la miccia collegata con un mazzo di candelotti di dinamite. Quest'ultimo attentato ingloriosamente fallito non è stato, rapidamente, rivendicato da alcuno; del primo c'è stata invece la rituale assunzione di paternità con una telefonata all'Ansa che* [illegible] *come lo slogan di un delirio: «Qui organizzazione combattente Prima Linea. Abbiamo* [illegible] *noi il centro di calcolo. Ricordate: Prima Linea».*

Il comune denominatore degli obiettivi dei due attentati è che sono entrambi centri di cultura. Astratto l'uno, tecnico l'altro: i computer di corso Unione Sovietica non soltanto elaborarono gli stipendi dei dipendenti dell'Università e degli enti amministrativi torinesi, ma rappresentano e coordinano le informazioni necessarie per la pianificazione e l'uso del territorio, per il controllo dell'inquinamento atmosferico e idrico, per numerose valutazioni statistiche.

Evidentemente, gli ideologi delle «organizzazioni combattenti» hanno stabilito una precisa equazione tra centri di cultura e centri di potere. Della lenta e faticosa maturazione di questa filosofia era già stata offerta una primizia con la scritta «No ai centri di calcolo», apparsa tempo fa sui muri del palazzo regionale. Ora, dal «pensiero» si è passati all'azione.

Ma l'equazione tra cultura e potere torna solo in apparenza. E' vero che chi dispone di maggiori informazioni e di più raffinati strumenti culturali è più forte dell'ignorante, ma è una sciocca e pericolosa illusione pensare che distruggendo la cultura si abbatta o si indebolisca il potere. Si distruggono molte altre cose, preziose per la vita e la civiltà dell'uomo, ma non la prevaricazione, la prepotenza, la tirannia. La cultura, anzi, è sempre stata la più forte e [illegible] *nemico del potere ingiusto e assoluto: lo vorremo perfettamente capito i nazisti, con i loro roghi di intere biblioteche sulla pubblica piazza.*

Un centro di calcolo computerizzato è il moderno equivalente di una biblioteca; e la fiammata delle «molotov» di ieri mattina hanno la stessa luce sinistra dei roghi nazisti. Obiettivamente, dunque, i rivoluzionari di Prima Linea, distruggendo la cultura auspicata dal potere, sono alleati di quest'ultimo: una contraddizione in termini, o uno dei mille ingranaggi assurdi di questa macchina inutile, senza scopo né ragione, che è oggi la violenza politica nel nostro Paese.

Giorgio Martinat

Il questore dott. Pirella parla con il metronotte aggredito

Il capo della scientifica esamina le «molotov» inesplose

Il vice-direttore del Centro, Laguzzi, descrive l'assalto

Dopo l'assalto di [illegible] 3 luglio [illegible] uffici della Finanziaria regionale, l'organizzazione terroristica Prima Linea è tornata in azione [illegible] con un [illegible] al Centro [illegible] Regione-Università-Politecnico per il trattamento automatico dell'informazione, in corso Unione Sovietica 318. Immobilizzate sotto la minaccia delle armi (indossi persone tra analisti, programmatori e addetti alle pulizie, una squadra di sette giovani [illegible] [illegible] [illegible] mo i calcolatori Ibm del centro elaborazione dati, [illegible] in modo grave. Erano le 11.10. Un'ora più tardi una voce maschile ha rivendicato l'[illegible] con una telefonata all'Ansa: *«Qui organizzazione combattente Prima Linea: abbiamo attaccato noi il Centro di calcolo di corso Unione Sovietica. Ricordate, Prima Linea».*

Inaugurato il primo marzo dopo tre anni di [illegible] lavoro, il Centro di corso Unione Sovietica è stato [illegible] — quasi una isola avveniristica — nella prima ala dell'antico edificio che ospita i Poveri Vecchi, confinante con le officine dell'Aci di piazza Gabriele da Gorizia: da un viale alberato lungo una ventina di metri, superata la cappella della casa di riposo, si accede ad un seminterrato attraverso una rampa nascosta ed una porta a vetri automatica. C'è un imponente [illegible] con due grandi [illegible]. Ibm (un 370/158 ed un Dec 10), affiancati da scaffali metallici con le *«piste»* di registrazione già memorizzate; in fondo al salone, oltre una vetrata, si trova la sala utenti, un centro [illegible] per consultazioni e più [illegible] studiosi, universitari, programmatori.

Il Consorzio è infatti adibito alle operazioni di calcolo e alla gestione [illegible] di dati che possono [illegible] a qualsiasi livello il territorio, e quindi la comunità piemontese. Dopo analoghi attacchi a centri di calcolo in altre città si era temuto di pubblicizzare al minimo l'abitazione di questi uffici, molto delicati e nascosti [illegible] alla vista dei passanti. *«Era prevedibile un attentato anche al nostro — ha detto il* [illegible] della Giunta regionale, Viglione — *e la previsione di ciò spesseva chiesto una maggior sorveglianza degli organismi competenti, ma con scarsi risultati».* La [illegible] di un obiettivo [illegible] poco noto, e la perfetta conoscenza dei locali dimostrata dai terroristi, potrebbero comunque confermare che la [illegible] strategia di Prima Linea è [illegible] dall'alto, attraverso [illegible] precise.

Erano le undici e un quarto quando il [illegible] aferra l'attacco. Immobilizzato e [illegible] il Cittadino dell'ordine Giuseppe Bonavita, 32 anni, [illegible] terrorizzati giovanissimi fanno irruzione negli uffici. Alcuni sono a viso scoperto, due o tre appaiono mascherati con sciarpe e foulard (e tra questi, [illegible], c'è anche una ragazza: il corpo minuto, ciocche di capelli biondi che spuntano fuori dal cappuccio di seta). Impugnano tutti pistole, una forse imbraccia la mitraglietta, e intimano: *«State fermi, [illegible] contro il muro».* Vengono così immobilizzati gli operatori Giuseppe Lumone, Antonio Giscutti, Angelo Foglio e Antonio Pedenza, oltre a quattro addetti alle pulizie (tra cui due donne) e cinque studiosi presenti [illegible] di consultazione.

«Subito hanno cercato di alcuni sacchi coppie di bottiglie di plastica legate con nastro plastificato — raccontano gli ostaggi — piene di liquido infiammabile, di una prova tonica di benzina. Mentre cominciavano ad innaffiare i calcolatori, alternando qua e là le bottiglie, una di noi si è sentito male». Impauriti dal timore di esplosioni, l'uomo chiede ai terroristi il permesso di sedersi, [illegible] il petto con le [illegible]. Per alleviare la tensione [illegible] il rivolge ai prigionieri: *«State calmi, non ce l'abbiamo con voi»*, e il [illegible] lungo un corridoio fino ai gabinetti, facendoli sedere sul pavimento.

Resta di guardia [illegible] un compagno accanto alla porta, mentre gli altri [illegible] di rovesciare liquido infiammabile [illegible] calcolatori e sul pavimento, e poi vi spruzzano il fuoco. Fili e transistors bruciano sviluppando cotiri di fumo acre, sono trascorsi circa dieci minuti dall'irruzione. Intimando [illegible] ai prigionieri: *«State fermi due minuti, poi uscite»*, i terroristi [illegible] gli uffici del Centro. Senza perdere altro tempo gli operatori corrono nel salone e cercano di limitare i [illegible] con estintori e mezzi di fortuna, mentre uno di loro [illegible] il pulsante di [illegible].

Un [illegible] stridulo di sirena riempie l'aria. Nello stesso tempo, allarmati dal fumo, alcuni cittadini telefonano in Questura. Partono le prime «volanti», ma c'è [illegible] un [illegible] degli stessi terroristi, che telefonano al 113 chiedendo: *«Correte in corso Stati Uniti 33, [illegible] il Centro incontri della Cassa di Risparmio».* Così altre auto vengono dirottate, sumentando la confusione, fino a che tutti non raggiungono il vero obiettivo dove i vigili del fuoco hanno terminato di domare l'incendio. Sul posto arrivano il questore, Pirella, il capo della Digos, Piccello, il colonnello Calabrese, dei carabinieri, il sindaco Novelli ed il presidente della Regione, Viglione, che ha un gesto di sconforto alla vista dei danni.

In un primo momento si parla di centinaia di milioni, forse un miliardo. *«Era il Centro più bello d'Europa* — dice Viglione — *ed ora sembra compromesso un lavoro silenzioso durato tre anni. Dopo l'attentato in Regione e il volantino con cui minacciavano banche e centri di programmazione, questi terroristi hanno mantenuto il loro* [illegible] *solito, colpendo un settore utile a tutti».* Più tardi, dopo l'intervento dei tecnici Ibm, i danni sembrano meno pesanti: il Centro, si dice con maggior ottimismo, potrebbe tornare in funzione tra una ventina di giorni. Nel frattempo il capo della polizia scientifica, dottor La Sala, inizia l'esame del liquido nelle bottiglie recuperate (un misto di benzina e acido).

Alvaro Gili
Roberto Reale

La notte scorsa, alla Rai di via Rossini

Auditorium: fallito attentato con 7 candelotti di dinamite

Un autista ha visto, sotto la porta d'ingresso, una miccia accesa, e l'ha spenta - Poi ha chiamato la polizia - Ignota la "firma" dei terroristi

Attentato [illegible] la notte scorsa contro la sede dell'Auditorium [illegible] di via [illegible]. Sette candelotti di dinamite sono stati collocati davanti all'ingresso principale: è stato un autista a dare l'allarme e ad evitare, grazie al suo intervento, l'esplosione. [illegible]bilmente, [illegible] l'esito negativo dell'azione, non si saprà mai chi ha [illegible] di far saltare l'edificio.

«Credo che abbiano fatto un attentato qui all'Auditorium. Venite un po' a vedere» ha detto verso l'una al 113a la voce concitata di un uomo. Era Pasquale D'Alessandro, conducente di pullman che sta [illegible] parcheggiato in sede con il suo mezzo, carico di strumenti musicali usati per un concerto tenutosi in provincia.

Quando l'uomo è sceso dal camioncino ha notato una lunga miccia accesa. Si è fermato un attimo a guardare il grosso pacco fumante al quale era collegata: poi ha capito. Rapidissimo, ha afferrato il capo della miccia e l'ha strappato, rendendo così innocui i candelotti di dinamite.

Così, quando sono arrivati gli agenti, l'hanno trovato accanto all'esplosivo: l'opera degli artificieri si è quindi limitata a prelevare la dinamite e osservare il pacchetto che conteneva i candelotti: *«Sarebbe stato un disastro, senza il suo intervento»*, hanno detto al D'Alessandro, che con molta sincerità ha risposto: *«Veramente non ho avuto il tempo di pensarci su, altrimenti non so se l'avrei fatto».*

La polizia non sa a quale sigla ma attribuire l'attentato. Sui pochi muri sono stati rinvenuti volantini, ma scritte sui muri: nessuno ha rivendicato l'azione. Ogni probabilità gli attentatori, che aspettavano l'esplosione per farsi vivi, si sono convinti che era meglio stare alla.

Il ladro che accarezza le donne addormentate

Lo definiscono il ladro [illegible] luce rossa: da tre anni, nella notte, entra in appartamenti (in genere al primo piano), ma non ruba, si limita ad accarezzare le donne addormentate, anche se al fianco hanno il marito. Un [illegible] che, con poco [illegible], entra nell'alloggio, accende la pila con luce rossa per non svegliare obiettivo, s'avvicina alle vittime, scivolacce, poi, allontano com'è arrivato, se ne va.

Ieri notte a Collegno gli è andata male. Verso l'una ha forzato la porta di un impiegato, Ezio S., 36 anni, via [illegible]. Le tecniche usate è la stessa di tante occasioni più fortunate: ha acceso la solita pila rossa, l'ha appoggiata sul letto del figlio dell'impiegato e si è avvicinato alla moglie addormentata.

Il marito s'è svegliato, l'ha affrontato, poi, dopo uno scambio di colloni, il maniaco è riuscito a fuggire, ha attraversato tutto l'appartamento, passando anche per la camera del padre della donna ed ha raggiunto il balcone. Mentre stava scavalcando la ringhiera, Ezio S. è riuscito a [illegible], prendendolo per un piede.

A questo punto si è [illegible] la tragedia: il bandito ha estratto una pistola ed ha esploso alcuni colpi contro l'impiegato. L'ha mancato probabilmente solo a causa della posizione scomoda in cui si trovava, in bilico fra balcone e cortile. L'uomo ha mollato la presa e lo sconosciuto, non un [illegible] acrobatico è riuscito a cadere senza danni e a dileguarsi.

Nelle mani del padrone di casa è però rimasta una [illegible] di [illegible] calzata da un piede molto piccolo: numero 31. Un elemento utile per i carabinieri di Collegno e che potrebbe finalmente tradire il [illegible] che in tre anni pare abbia accarezzato nel sonno decine di donne.

Sfogo dei commissari della maturità "Siamo dei pendolari, e pagati male,,

Un preside di Novara: "Con 12 mila lire al giorno di diaria, si incoraggiano le defezioni" Due professori, di Vercelli e Novara: "Le paghe sono troppo basse, e arrivano in ritardo"

«Non dobbiamo vergognarci della nostra miseria», sostiene il prof. Oliviero Rinaldi, preside a Novara, moglie e quattro figli a carico, presidente della dodicesima commissione maturità al Castelnuovese per geometri. *«Per chi viene da fuori città è impossibile far fronte alle spese con la "diaria" del ministero che oscilla tra le [illegible] e le 12.500 lire a seconda dell'anzianità di servizio».* Come si «arrangia» lei?

«In passato facevo il commissario negli istituti agrari che hanno una tradizione di capitalità. Naturalmente mi accontentavo di stare nella foresteria dormendo in camerata studenti. Oggi, invece, faccio il pendolare». Partenza (in treno o in auto) alle [illegible] da Novara, [illegible] a Torino [illegible], appena in tempo per cominciare i colloqui con gli studenti. Si interroga [illegible] alle 13-14. A quell'ora fare un succo di frutta, poi nuovamente in macchina o in treno per tornare a casa. La moglie lo attende per le 16-17. Un panino, un caffè, poi finalmente un pasto normale alla sera. *«Ritrovando il piacere di riunire la famiglia».*

Lamenta il prof. Rinaldi: *«Dopo 21 anni di lavoro e di decoroso servizio dovrebbero darmi non 12 mila lire al giorno, ma 120 mila. Il trattamento economico attuale incoraggia le defezioni. Tanto più che nessuno può credere in un esame serio. Manca infatti la base per la valutazione oggettiva del candidato. E' già difficile giudicare ragazzi che si conoscono da quattro, cinque anni. E si vorrebbe che giudicassimo in dieci minuti persone che non abbiamo mai visto. Ecco perché, chi può, rinuncia».* Annuisce il commissario di italiano, Pier Giorgio Polito, di Asti: *«Ho accettato perché mi capita una sola volta in vita. Ma sovente faccio anch'io il pendolare, non il treno, perché l'auto costa troppo. Entrando così risentiro nella "diaria" ministeriale».*

Spiega di aver accettato l'incarico per un [illegible] il senso civico anche il commissario di Costruzioni, geom. Caggiati, libero professionista, il quale, abitando a Torino, [illegible] invece della «diaria», un forfait globale di [illegible] mila lire. *«La mia tariffa è di cinque mila lire l'ora: faccia il conto di quanto perdo impegnandomi tutto luglio nella scuola».*

«Per carità non scrivo il nostro nome altrimenti [illegible] *nei guai»* raccomandano alcuni professori di un'altra commissione del Castelnuovese. Uno vive a Vercelli, con la famiglia, l'altro ad Ivrea, il terzo [illegible] residente in Sicilia (ma da tempo a Torino presso parenti). I primi due fanno i pendolari. Uno ha accettato perché *«è meglio essere pagati poco, ma lavorare, piuttosto che stare a far niente»*; l'altro lo ha fatto perché aveva esaurito il periodo di [illegible] a stipendio pieno. Il [illegible] non è dispiaciuto dell'incarico. Tutti lamentano che la retribuzione *«è vergognosamente bassa».*

Gentiamo chi viene da lontano e che quindi è costretto a vivere in città. Molti ammettono di aver accettato perché a Torino hanno parenti, oppure perché qualcuno cede loro la casa nel periodo di ferie.

Un [illegible] alla severità, conti precisi alla mano, viene dalla presidente della dodicesima commissione allo Scientifico Segre.

La prof. Giovanna Sini di Cibbo presenta il conteggio [illegible] ha fatto il segretario della sua scuola prima di partire. *«Non ci ingrassiamo, ma non siamo poi tanto miserabili. Piuttosto il ministero dovrebbe pagare prima che sia fatta la sessione di esami. Capisco che il mio caso è un po' particolare, non ho famiglia a carico, soggiorno presso parenti, ho molti anni di anzianità».*

I conti: 12.500 lire al giorno per 30 giorni, più una indennità come presidente di [illegible] mila lire (il commissario ce l'hanno di 150 mila), meno le ritenute: totale [illegible] in tasca, [illegible].680 lire che si aggiungono ovviamente allo stipendio. *«Tutti abbiamo il viaggio pagato di andata e ritorno, anche in aereo, un anticipo di 200-250 mila lire»*, spiega la prof. Sini. Confessa di mangiare in un self-service con 3000-3500 lire a pasto. *«Il grave non è tanto l'ertità della cifra, ma il ritardo con cui viene liquidato».*

Maria Valabrega

temperatura di ieri

massima	+31,5
minima	+22,0
media	+26,5

Rilevazioni dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare [illegible] mb; umidità 43%. [illegible] sereno. Temperatura massima +29,3; minima +20,0; media +26,4. Previsioni: Cielo poco nuvoloso; visibilità buona; venti calmi; temperatura stazionaria. Sole: sorge 5,56; tramonta 21,13. Temperatura delle scorse ore a Torino: max +29,6; min. 21,6.

ECHI DI CRONACA

Istituto Methodo
Nuovi corsi di segretariato linguistico, tecnico-tattilo, paghe e contributi, contenzioso del lavoro, IVA, e pratica tributaria, pubblicità e marketing, lingue. Due centri in Torino: Via S. Secondo 27 tel. 505561/2 Piazza S. Rita 9 tel. 364447

TV da riparare? Teleurgente Tel. 585.005
In 30 minuti i migliori tecnici TV bianco-nero ovunque 8-22 anche festivi.

Svendita lampadari
direttamente dalla fabbrica vendiamo lampade e accessori bagno a prezzi di realizzo. Offerta valevole in vetro di Murano lire 6.000, lampade per scrivania lire 3.500, omaggi lampadine. Olivari, via Bressanone, 18 - Tel. 700.985.

Dealto bagno s.n.c. direttamente in fabbrica
tutto l'arredamento per il vostro bagno, box doccia-specchiere-accessori-rateazioni. Visitateci in: Via Nizza 41 e Via Cavalli 26 (Barra) tel. 651596.

TV Soccorso Rapido TV Videocolor 472.510
488.289 interventi immediati bianco nero, colori. Dimens anche festivo 8-22.

La carta da parati applicatela da voi
A prezzi incredibili, confrontate voi stessi, anche sugheri, paglie, juta, stoffe. Direttamente dalla fabbrica via Madama Cristina 125, Torino, tel. 651.960. Sabato aperto.

Azienda Municipale Raccolta Rifiuti
Torino

Avviso di licitazione privata

per l'appalto di lavori per costruzione fabbricato per Circolo e Sede sociale del Cral-AMRR prospiciente la palazzina uffici AMRR di via Germagnano n. 50.
— Importo a base di gara: 175.000.000 (centosettantacinque milioni) + Iva.
— Procedura d'appalto: licitazione privata ai sensi dell'art. 1/A della Legge 2/2/73 n. 14.
Per poter partecipare alla gara suddetta è richiesta l'iscrizione all'ANC (categorie 2 o 2 bis o 3 o 3 bis) per importo adeguato.
— La richiesta per l'eventuale invito dovrà pervenire alla Segreteria Generale AMRR, via Germagnano n. 50 - Torino entro le ore 16.00 del 31/7/78; a tale domanda dovrà essere allegato: un certificato di iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori ed un elenco dei lavori del genere di quello oggetto della gara, eseguiti nell'ultimo triennio. Le suddette richieste di invito non impegnano l'Azienda.
Le eventuali richieste di invito pervenute prima del presente annuncio non saranno considerate valide: copia del Capitolato e del progetto di massima sono in visione all'indirizzo di cui sopra nei giorni feriali, sabati esclusi, in orario di ufficio.

AMRR — Il presidente A. Barlo
AMRR — Il Direttore Dr. G. Silvestro

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
CONTROLLI - INDAGINI INFEDELTA'
CORSO VITTORIO EMANUELE 167

L'Ospedale Civile di Brescia

assume

74 infermieri professionali

(per informazioni rivolgersi alla segreteria Spedali Civili - P.le Spedali Civili 1 Bs - Tel. 29.911)

...A 15 km da Torino!
VILLA GRAZIA
Casa di soggiorno e riposo per anziani
- in un moderno ed elegante complesso camere singole e doppie con ogni comfort
- Assistenza medica continua
- Parco per passeggiate

Si ospitano anche persone non autosufficienti
SAN CARLO CANAVESE (TORINO)
Strada Poligono - Tel. (011) 920.86.06 - 920.85.66

TUTTOMOBILI
svende e chiude
COLPO DI GRAZIA
TERREMOTO DEI PREZZI
Sconti sino al 50%

POLTRONA PELTEX	L. 50.000
DIVANO PELTEX CON LETTO MATRIMONIALE	L. 120.000
SALOTTO PELTEX CON LETTO SINGOLO	L. 210.000
SALOTTO PELTEX DIVANO 2 POLTRONE	L. 300.000
SALOTTO IN PELLE GARANTITA	L. 690.000
SOGGIORNO MODERNO 4 ELEMENTI TAVOLO ALLUNG. PIU' 6 SEDIE	L. 465.000
SOGGIORNO CLASSICO 4 ELEMENTI TAVOLO ALLUNG. PIU' 6 SEDIE	L. 850.000
CAMERA SINGOLA ARMADIO 2 ANTE LETTO COMODINO	L. 135.000
CAMERA MATRIM. ARMADIO STAGIONALE COMPLETA IN NOCE O PAUSANDRO	L. 350.000
CAMERA MATRIM. MODERNA ARMADIO STAG. COMPLETA CON RADIO E GIROLETTO	L. 690.000
CAMERA CLASSICA COMPLETA ARMADIO STAGION. LETTO COMODINI IN NOCE	L. 650.000
INGRESSI IN STILE E MODERNI DA	L. 120.000
ARMADI STAGION. 6 ANTE LACCATE VENEZIANO CANTERANI LETTO IN OTTONE	L. 1.175.000
SALOTTI SPAGNOLI	L. 350.000
ARMADIONI 4 PORTE NOCE TANGANICA	L. 200.000
SALOTTI BAROCCO IN PELLE	L. 1.000.000
SALA DA PRANZO RINASCIMENTO COMPLETA	L. 1.500.000
SOGGIORNI RINASCIMENTO IN NOCE MASSICCIO	L. 1.650.000
CAMERE LETTO	L. 47.000
STELLACCIAIO	L. 20.000
ARMADIO SENZA ANTE 6 PORTE STAGIONALI LACCATI	L. 620.000
SOGGIORNI MODERNI TAVOLO 6 SEDIE	L. 340.000
MATERASSI PURA LANA	L. 60.000
SAVONAROLA 2 piazze	L. 25.000
ATTACCAPANNI	L. 20.000
SCARPIERE	L. 24.000
SETTIMANALI FRATINO	L. 75.000

Via Pinelli 57 - Torino

SE la berlina non ti basta più, scegli la Volvo 245 (5 porte)
OMOLOGATA PER 6 ADULTI PIÙ 2 BAMBINI.
VOLUME DI CARICO UTILE: metri cubi 2,15.

Su strada, IVA esclusa, prezzi a partire da Lire **8300000**
VOLVO
ZUAN-CAR
VENDITA E ASSISTENZA
TORINO - Corso Matteotti, 61 - Tel. [illegible]

DE CANDIA
ABBIGLIAMENTO
Piazza San Carlo 175
SALDI DI FINE SERIE
CHIUSURA PER FERIE
DAL 30/7 AL 30/8

ALCAN ANGELETTI E CIUCANI ALLUMINIO S.p.A.
per il potenziamento della propria rete di vendita ricerca:
— **FUNZIONARI DI VENDITA**
per le Regioni:
Lombardia - Piemonte - Emilia
REQUISITI RICHIESTI:
— **precedente esperienza di vendita**
— **disponibilità a viaggiare**
Telefonare per appuntamento al n. (011) 264487

Donate sangue
COMUNICATO AVIS

I prelievi di sangue organizzati dall'AVIS di Torino si effettuano
— tutti i giorni presso il CENTRO TECNICO TRASFUSIONALE Entrata via Ventimiglia 1 (interno Ospedale S. Anna) - tutti i giorni feriali, dalle 8 alle 12, anche per visite mediche di controllo
— CAMPERI DI PIAZZA CARLO FELICE (Porta Nuova) tutti i giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 8 alle 12

ALTRI PUNTI DI PRELIEVO A.V.I.S. (dalle 9 alle 12):

DOMENICA 16: CHIESE: S. LUCA (via Negarville) - N.S. DELLA GUARDIA (via Monginevro 151) - in provincia: LA CASSA - MONCALIERI - S. MAURIZIO C.SE - PIOSSASCO - ULZIO (con visite di controllo)
MARTEDI' 18: VIA BALTIMORA - in provincia: SUSA (con visite di controllo)
MERCOLEDI' 19: in provincia: RACCONIGI (con visite di controllo)
GIOVEDI' 20: in provincia: PORTE- PRAROSTINO - S. GERMANO CH. (con visite di controllo)
VENERDI' 21: VIA VIBO' - in provincia: S. MAURO T.SE - LUSERNA S. GIOVANNI (con visite di controllo)
SABATO 22: PIAZZA S. RITA - in provincia: CUORGNE' (con visite di controllo)
DOMENICA 23: CHIESE: ASCENSIONE N. S. G. C. (via Margherita 2); GESU' BUON PASTORE (via Monte Ascione) - in provincia: CHIERI - CAMBIANO - S. GIUSTO C.SE - SUSA (Venaus) - ROCCA C.SE - GROSSO C.SE
LUNEDI' 24: in provincia: SOMMARIVA BOSCO (con visite di controllo)
MARTEDI' 25: C. BRUNELLESCHI
MERCOLEDI' 26: in provincia: GRUGLIASCO (con visite di controllo)
GIOVEDI' 27: in provincia: V. PEROSA (con visite di controllo)
VENERDI' 28: PIAZZA GALIMBERTI ANG. VIA R. S. FE' - in provincia: ALPIGNANO (con visite di controllo)
SABATO 29: PIAZZA MARTINI

Presentarsi a digiuno per le [illegible]

LF Boutique
SALDI di primavera - estate
LUCIA FRANCHINI
Via Nizza 166 - Torino

non è più là,
in via Carlo Alberto 9.
adesso è qui,
alla Galleria Albertina
in piazza Carlo Alberto
per I SALDI.
Ma, presto, torna là,
in via Carlo Alberto 9.
Telefono 511365.

C. AGOPUNTURA TORINO
Trattamenti classici cinesi per la cura delle forme reumatiche, artrosi e dolori in genere, terapia dell'obesità e cellulite con mesoterapia.
Prenotarsi al 332.015, Via Pellesni,8

VENDITORE TECNICO
con almeno 5 anni di esperienza nella vendita ad aziende elettromeccaniche, [illegible] ed impiantistiche del PIEMONTE.

RICERCA IMPORTANTE ORGANIZZAZIONE
La posizione conviene ad un giovane di circa 25 anni, ambizioso, che desideri accrescere la propria professionalità in un ambiente dinamico che opera con tecniche avanzate.
La Società offre:
10 MILIONI ANNO
rimborsi spese e autovettura della società.
Quali consulenti garantiamo assoluta riservatezza.
Scrivere a **PUBLIKOMPASS SIE — 20123 MILANO.**

WOLMER
le più belle tende
SALDI
via Sabaudia 68
TORINO

Il sindaco senza maggioranza

Pianezza, in crisi giunta comunista

L'assessore Saveriano ha ritirato l'appoggio alla maggioranza (pci-psi e psdi)

La giunta di sinistra di Pianezza è in crisi. L'avvenimento, che era nell'aria da qualche mesi, da quando cioè il sindaco Domenico Chiappetti (psdi) aveva revocato le deleghe all'assessore socialista allo Sport e all'Istruzione, Guglielmo Saveriano, per punirlo di aver avuto contatti politici con la dc per un eventuale allargamento della maggioranza, si è realizzato nel corso dell'ultimo Consiglio.

In apertura di seduta l'assessore « nudo », che un mese fa non avendo voluto dimettersi, è stato sospeso dal partito e denunciato al probiviri, ha preso la parola: « *I miei contatti con la dc sono sospesi alla luce del sole, alla presenza del segretario socialista locale Bavaro e del compagno di giunta Lentinello. Per mesi ho cercato di far capire a tutti che la mia azione era in linea con le regole della democrazia, che chiede conoscenza e partecipazione. Per molti che non conosco, e che non mi sono stati mai comunicati, mi si vuole forzatamente estromettere dalla giunta. Non accetto l'onore imposizione, resto al mio posto in Consiglio e tolgo l'appoggio alla Giunta in attesa di chiarimenti* ».

Dopo questa dichiarazione, che ha colto di sorpresa un po' tutti, i gruppi di maggioranza (pci, psi, psdi) hanno chiesto la sospensione dei lavori per cinque minuti per consultarsi, ma sono ritornati in aula dopo due ore. Il capogruppo del psi, Lentinello, ha dichiarato che gli incontri con la dc erano stati sollecitati da Saveriano e che il partito non aveva mai voluto, né vuole, un cambio di Giunta.

« *Il pci (ieri dopo* — ha rincarato il dc Martinasso —, la questione di colloqui *era presente, con l'assessore Lentinello, anche il segretario Bavaro, ed essi ben sapevano quali erano gli argomenti in discussione* ». Il sindaco Chiappetti, a nome della giunta, ha affermato: « *Prendiamo atto della decisione di Saveriano, ma, pur restando in dieci, per ora rimaniamo in carica. Se possibile, vogliamo evitare il commissario prefettizio, cercando una soluzione diversa all'interno delle forze politiche presenti in Consiglio* ».

E' questa la seconda crisi che l'Amministrazione di Pianezza, dove sono presenti otto comunisti, due socialisti, un socialdemocratico e nove democristiani, fa registrare in tre anni. Dopo le elezioni del 1975, dc, psi e psdi avevano formato il centro-sinistra, sloggiando stalinisti di Domenico Bellero. Ma un anno dopo il socialdemocratico e i due socialisti in Giunta si dimisero, obbligando i democristiani a fare altrettanto. Nel novembre del 1976, i partiti socialisti trovarono un accordo con il pci, e formarono una coalizione di sinistra che sino a ieri aveva goduto dell'appoggio di 11 voti su 20 in Consiglio comunale.

I 100 anni di Santena

Nel palazzo comunale di Santena il presidente della giunta regionale, Aldo Viglione, ha partecipato alle cerimonie di commemorazione del primo centenario di costituzione a Comune autonomo della città. Erano anche presenti il presidente della Provincia, Giorgio Salvetti, i consiglieri regionali Visti e Cerchio, quelli provinciali Pubblu, Santoris, Rolle, Fantino, Carlino, Petrona, il viceprefetto Battisti, i sindaci di Santena, Chieri, Pino, Riva, Poirino, Cambiano, Carmagnola con i rispettivi gonfaloni.

Le cerimonie ha avuto momenti toccanti: la banda ha intonato il "silenzio". Le campane hanno suonato a distesa, come fecero un secolo fa all'annuncio che Santena aveva ottenuto l'indipendenza da Chieri. Dopo un breve discorso del sindaco Ollino, ha preso la parola Viglione.

« Non è soltanto un lieto celebrativo d'interesse locale — ha detto — ma un momento socialmente importante di richiamo alle tradizioni, alla storia, alla cultura di questa comunità e all'apporto che la stessa ha dato alla regione e al paese ».

Chivasso: migliora il feroce uxoricida ma ripete a tutti: "Lasciatemi morire,,

L'autopsia ha accertato che ha ucciso la moglie con un coltello da cucina trapassandole il petto - Altro accoltellamento a Grugliasco: "punisce" la sposa che non vuole rapporti

Sono leggermente migliorate le condizioni di Giuseppe Oppedisano, l'uomo che ha tentato di togliersi la vita a Chivasso dopo aver sgozzato la moglie alla quale si era riunito dopo 6 anni di matrimonio criminale. Domani sarà probabilmente interrogato dal sostituto procuratore dott. Milletto. E' piantonato dai carabinieri, continua a ripetere che vuol morire.

Ieri intanto, all'obitorio di Chivasso, il prof. Salma Bollone ha eseguito l'autopsia sulla salma di Giuseppe Lo Presti, alla presenza del magistrato e del dott. Luca Prosperi. La donna è stata uccisa con un coltello da cucina sezionatore lungo 30 centimetri. Un colpo le ha trapassato il petto da parte a parte, uno il ventre. La gola è tagliata da un orecchio all'altro. Vi sono altre ferite che provano la furia omicida. Giuseppe Lo Presti (sorella del noto «bozza» di Bardonecchia) deve aver cercato di difendersi disperatamente: tagli sono stati riscontrati sulle mani e sugli avambracci.

Ieri sera la salma è partita per Marina di Gioiosa Ionica, in provincia di Reggio Calabria, paese originario del clan dei Lo Presti e degli Oppedisano. I carabinieri stanno intanto completando il rapporto e cercano di ricostruire le ultime ore del dramma. L'ultima sollanto un approfondito interrogatorio dell'Oppedisano potrà chiarire il momento del delitto: volevano ucciderci entrambi come sembra di capire da un biglietto inviato dall'uomo) oppure la scintilla è venuta dal rifiuto della donna a ricominciare una convivenza, certamente difficile, col marito, emarginato dal precedente delitto? Sembra comunque che sia stata lei colpita per prima in seguito alla decisione dell'Oppedisano. La Lo Presti conduceva una vita ritirata e tranquilla.

★ *Non voleva aver rapporti con il marito: ebbi tal schifo gli ho detto. Lui allora ha estratto un coltello e l'ha colpita ripetutamente. Poi ha tentato un'emblema ed è fuggito, tredici ore dopo si è costituito ai carabinieri. La donna è in fin di vita al Centro di rianimazione del Martini Nuovo, l'uomo è in carcere. E' accaduto venerdì sotto a Grugliasco, in un alloggio di via Fa. in 3.*

Qui abitano Giovanna Chiera, 26 anni, e il marito Ferdinando Schellino, 56 anni, manovale. Milgano sovente, sono di due generazioni lontane, l'uomo spesso si ubriaca. L'altra sera a mezzanotte c'è l'ennesima lite. Lei gli ti Natale e il marito la colpisce. Quando la vede a terra, in un lago di sangue, capisce che sta per morire e chiede soccorso. La donna viene portata al Martini mezzanotte.

Quando, su segnalazione dell'agente di servizio all'ospedale, la polizia arriva in via Pola non trova più nessuno. Ferdinando Schellino è scappato in dialetto. I carabinieri di Collegno lo cercano, ma sembra sparito. Ieri, alle 13, l'uomo si presenta al maresciallo Chiltemi. Viene interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Milletto e trasferito alle «Nuove» sotto l'accusa di omicidio volontario. « Non mi voleva più — ripete mentre lo portano via — che cosa la aveva fatto di male? ».

Giuseppe Oppedisano e Ferdinando Schellino, arrestati

Una donna: "In mezza giornata ne ho uccisi 32"

Nichelino è invasa da grossi topi La gente ha paura, teme infezioni

Il fenomeno dopo un'ordinanza del sindaco che ha fatto sigillare le pattumiere - Sostiene l'assessore all'Igiene: "Un allarme esagerato"

In molti stabili di Nichelino ove sono state sigillate le canne di caduta dei rifiuti solidi, topi e scarafaggi hanno invaso gli alloggi. Numerose sono le proteste dei cittadini che temono possibili infezioni. Adele Bruno, che abita al quinto piano in un condominio di via Palestrina 12, denuncia: « *In mezza giornata, in casa mia ne abbiamo ammazzati trentadue; tutta la famiglia era impegnata in una vera caccia al topo* ». Anche sua cognata, Chiarano, che abita al quarto piano della stessa scala, lotta con questi sgradevoli animaletti.

Le stesse lamentele si raccolgono in tutta la città. La famiglia De Rocal (via Torino 129) ne ha ammazzati tre; in via Juvara 4, i coniugi Della se li sono trovati nel tinello; la signora Tarsiano (via Rosa 45) dice che in quasi tutti gli alloggi del palazzo si è verificata la stessa cosa. Anche in via San Giuseppe, in un grosso caseggiato, comprendente quattro scale, topi e scarafaggi sono apparsi in modo massiccio.

Su questo spiacevole fenomeno l'assessore all'Igiene e ai problemi dell'ambiente, dott. Ezio Roletto, dice: « *Dopo l'ordinanza del sindaco che imponeva a tutti i proprietari di immobili o amministratori di provvedere alla chiusura delle canne di caduta delle spazzature, quello che si è verificato ce lo aspettavamo e in un certo senso ci fa bene perché, in questo modo, sarà per noi più facile intervenire in quelle case ove il fenomeno si manifesterà più appariscente. Verso la metà del prossimo mese di settembre, il Comune intierrà una grossa campagna di derattizzazione con un prodotto molto efficace che ha il potere di mummificare l'animale che lo ingerisce, in modo che la carogna non va in putrefazione, evitando cattivi odori ed eventuali possibili pericoli d'infezione* ».

L'ufficiale sanitario del Comune, dottor Velaro, ha affermato che « *la situazione sanitaria è sotto controllo. Non ci sono segnalazioni di casi di malattie infettive, né che qualcuno degli abitanti sia stato morsicato dai topi. Certo, è necessario effettuare al più presto una efficace derattizzazione e questa è già stata programmata dall'assessorato all'igiene. Comunque, non è il caso di allarmarsi. Il pigio sanitario Bruno Balduccino ha già distribuito in pochi giorni centinaia di dosi adatte allo scopo; si tratta di bustine confezionate che tutti possono ritirare gratuitamente presso l'ufficio dei vigili, al pianterreno del palazzo comunale* ».

Architetto riciclava auto rubate

Arrestato con tre complici

Carlo Farinelli, 26 anni

Scoperta dai carabinieri del Nucleo Investigativo una banda che riciclava auto rubate liberandole di documenti falsi. Cinque persone sono state arrestate: il capo è un architetto milanese, Lucio Omodeo Salè di 45 anni abitante in via Torino 63, molto noto negli ambienti della « mala » milanese. Secondo gli inquirenti dirigeva l'intero traffico fornendo tutti i documenti necessari per rivendere a caro oggi ignari acquirenti.

Gli altri arrestati sono: Carlo Farinelli di 27 anni, via Isonzo 60, coniugato, « direttore » della filiale torinese, di cui facevano parte Alfonso Carrazza di 38 anni, via Cernaia 78 ed un minorenne, con l'incarico di rubare le auto e di portarle ai Farinelli. Questi le rimettava sul mercato accompagnate da documenti con dati di altre vetture legalmente in circolazione.

Da Torino le indagini si sono spostate a Milano e qui è stata individuata l'organizzazione centrale che faceva capo a Lucio Omodeo Salè, già titolare di uno studio grafico. Secondo le accuse a Lucio » procurava tutti i documenti, con timbri, visti e firme, da riempire soltanto col nome di un nuovo proprietario. Decine di persone sono rimaste truffate in questo modo; il fatturato era di continuità di milioni. Le auto rubate, pagate 500.000 lire, venivano rivendute al prezzo di mercato. A Milano sono stati arrestati anche Antonio Chetta di 33 anni e Giuseppe M., di 24 anni, che facevano parte di questa organizzazione.

S'addormenta e tampona un camion nello scontro muore il figlio di 2 anni

La disgrazia sull'Autostrada dei Vini - Anche la moglie è rimasta ferita (non è grave) - Altro fatto a Castellamonte: operaio scende dall'auto e muore

Un bimbo di due anni, che, con i genitori, viaggiava su un pulmino, è morto la scorsa notte in un incidente stradale. Si chiamava Alessandri Conti e abitava alla Sagra di San Michele; feriti i genitori, Luigi Conti e Silvana Ghezzi, di 41 e 37 anni; l'uomo guarirà in una decina di giorni, la moglie in un mese.

Il pulmino « *Volkswagen* » guidato dal Conti, percorreva l'« Autostrada dei vini » in direzione di Piacenza. All'altezza del chilometro 27, per cause non ancora accertate, probabilmente per un colpo di sonno, il guidatore non si è reso conto di un autotreno carico di auto che lo precedeva ed alla cui guida era l'autista Alfonso Pandolfo, 55 anni, di Terrasini (Palermo).

Il pulmino ha violentemente tamponato il pesante automezzo. I tre occupanti sono stati estratti dalle lamiere contorte e trasportati all'ospedale di Asti: per il piccolo Alessandro, purtroppo non vi era più nulla da fare, durante il tragitto aveva cessato di vivere a seguito delle gravi lesioni riportate. La Polstrada di Alessandria-San Michele ha iniziato un'inchiesta per stabilire eventuali responsabilità.

★ Un operaio di Ivrea, Vincenzo Lalli, 50 anni, via Circonvallazione 50, è morto ieri pomeriggio mentre assieme a due amici si stava recando a Castelnuovo Nigra per una scampagnata. Il Lalli era alla guida di una Ford «Escort» ed aveva da poco superato l'abitato di Villa Castelnuovo quando accusava un malore. «*Sto male, mi ferma un attimo a prendere una boccata d'aria*» ha detto ai suoi compagni di viaggio. Arrestata l'auto sul ciglio della strada, l'operaio appena messo i piedi a terra si accasciava al suolo stroncato da un collasso cardiaco. A nulla sono valsi i soccorsi prontamente portati dagli amici.

★ Un bambino di 6 anni, Francesco Bilancioni, via Castelfidardo 5, ieri pomeriggio è stato investito da un'auto. E' stato ricoverato alla Molinette per lesioni varie. Le sue condizioni sono molto gravi.

★ Emilio Pres, 44 anni, abitante a Caramagna Piemonte in via Caporale 30, è morto ieri sera alle Molinette in seguito ad un infortunio sul lavoro. Mentre eseguiva dei lavori di copertura di un tetto di un capannone è precipitato al suolo battendo la testa. Portato all'ospedale di Carmagnola, è stato poi trasferito alla neurochirurgia delle Molinette dove è morto per le fratture riportate.

Alla Remmert siglato l'accordo integrativo

Alla « Remmert » di San Mauro Canavese è stato siglato nella notte l'accordo integrativo. I 900 dipendenti dell'azienda hanno ottenuto una « *garanzia sui livelli occupazionali per i prossimi anni, il assunzioni subito e un controllo del consiglio di fabbrica sulla qualità dell'occupazione* ». Inoltre sono previsti: « *il controllo degli investimenti con il potenziamento di alcune lavorazioni; l'eliminazione del 3° livello nel settore metalmeccanico; forme di controllo su straordinario* ».

AMIANTO — Si è svolto ieri all'assessorato regionale alla sanità un incontro tra gli assessori Enrietti, Fenoglio e i sindacati. Sono stati discussi per tre ore i problemi relativi alla lavorazione dell'amianto, in particolare dell'amianto blu sicuramente cancerogeno.

La Tulta ha presentato un documento di denuncia delle situazioni della fabbrica (Grugliasco), Fiat, Seabre, Queen Brake.

CASSA CREDITO ITALIANO — Domani gli sportelli rimarranno chiusi. I dipendenti chiedono un rafforzamento degli organici.

Testona: arrestato un ex carabiniere Ha rapinato un ufficio postale ad Asti

Preso anche il complice - Nell'ufficio di Viale si era impadronito di 600 mila lire - Altro fatto: in carcere il giovane ferito nella notte a colpi di lupara

Giuseppe Geraci, 19 anni

I carabinieri di Pancalieri, in collaborazione con il reparto operativo di Asti, hanno arrestato Danilo De Logu, 38 anni, nativo di Sassari, via Ungaretti 7, Torino-Moncalieri, sorvegliante Fiat ex carabiniere, e Attilio Marcadente, vecchiacque anni, di Potenza, bracciante in strada Torino 81, Moncalieri, presunti responsabili della rapina all'ufficio postale di Viale d'Asti, avvenuta il 15 giugno.

Il colpo aveva fruttato sessantamila lire in contanti e un milione e 200 mila lire in vaglia. Alcuni vaglia erano stati usati per pagare somme acquistate a Carmagnola, e a Pancalieri, presso il benzinaio Bruno Paschetta.

Fermati da questi due i carabinieri hanno arrestato i presunti colpevoli e, nell'appartamento di De Logu, hanno trovato parte della merce acquistata con i vaglia rubati. L'imputato è di concorso in rapina e di truffa continuata. I due arrestati negano ogni addebito.

★ E' stato arrestato per favoreggiamento all'Antaeria Martini il giovane ferito con un colpo di lupara alle gambe e abbandonato dai complici davanti all'ospedale. E' Giuseppe Geraci, 19 anni, via Frassinetto 51. Personaggio noto alla polizia e ai carabinieri per una serie di furti e rapine, era in libertà provvisoria dopo una condanna inflittagli dal Tribunale di Cuneo a 17 mesi di carcere per altri reati. Probabilmente il Geraci è stato vittima di un regolamento di conti fra pregiudicati. Non ha voluto rivelare i nomi dei suoi aggressori e nemmeno di quelli che l'hanno accompagnato all'ospedale. Le sue condizioni, che in un primo momento sembravano gravi per le ferite ai polmoni alle gambe e all'addome oltre a numerose contusioni al volto, sono migliorate. Se la caverà in un mese.

A Venaria rapinatori assaltano Cromodora

Rapinatori «sfortunati» ieri notte ai danni della Cromodora di Venaria. Tre malviventi mascherati, molto giovani — secondo le testimonianze —, si sono introdotti, verso la mezzanotte, nella fabbrica superando il muro di cinta con delle scale di ferro rubate poco prima in un vicino cantiere lasciato incustodito.

Penetrati nella centrale termica, armati di pistole e coltello, hanno immobilizzato i due fuochisti, il trentaduenne Silvano Broggion e Pierino Massa, di 54 anni, intimandogli di riveiare dove fossero custodite le buste-paga. I due operai eseguirono loro che i soldi non c'erano più perché il pagamento era avvenuto il giorno prima. I banditi, furenti, li aggredirono col manico di una scopa, li legarono ad una sedia e, dopo averli imbavagliati con degli stracci e legati con del filo di ferro, li minacciavano a non dare subito l'allarme e si allontanavano indisturbati per la via da cui erano arrivati.

Liberatisi, i due fuochisti avvertivano il personale di sorveglianza. Ai carabinieri di Venaria, subito giunti sul posto, non restava altro che constatare il fatto.

Ventiquattr'ore in città e provincia

Calendario

Oggi si festeggia: Maria santissima del Monte Carmelo, San Vitaliano martire. Domani: San Fausto martire. Domani: San Marcellino martire, San Alessio.

Piemonte artistico

L'assemblea dell'Associazione Piemonte Artistico e culturale ha eletto il Comitato direttivo così composto: Bertolo, Bertone, Bufis, Cottini, Crosetti, Gramola, Palumbo, Rota, Scarsi, Spinardi, Viarengo.

Presidente è stato nominato Duilio Crosetti, segretario il dr. Bufis.

Autoriparazioni di turno

Officine (dalle 8 alle 13): via Tenivelli 16 (tel. 48.77.36); via Carrù 8 (33.09.08); corso Traiano 57 (d) 52.3521. **Elettrauto:** via Ambrosini 4 (73.90.020); piazza Statuto 18 (51.78.21); corso Siracusa 75 (39.90.390). **Servizio Fiat** 19-12.30; 14,30-19) via Stradella 144 (29.01.23); (dalle 8 alle 13) inizio autostrada Torino-Milano e Torino - Ivrea - Aosta (92.00.00). **Servizio Lancia** (6,30-12,30; 14,30-19,30) Lungodora Firenze 58 (tel. 36.65.73). **Servizio Alfa Romeo** (dalle 8 alle 13): via Belfiore 31 (64.33.21).

Farmacie aperte oggi

Dalle 8,30 alle 16,30: c. Regina Margherita 258; p. Statuto 3; v. S. Marino 60; v. Genova 134; p. Lagrange 1; c. Vercelli 111; c. Trapani 150; c. Traiano 24; v. Lanzo 98; v. Borgaro 103; v. S. Paolo ang. v. Boccaleasco; c. Siracusa 96; v. Cimabue 6; l. Brescia 47; Via della Rocca ang. Via dei Mille; v. Nizza 183; c. Regina Margherita 68; v. Asiago 35; v. Pietro Cossa 106 v. Palma di Cesnola 38; c. Unione Sovietica 85; l. Toscana 50; p. della Vittoria 29; c. Vittorio Emanuele 84; v. Garibaldi 14; p. Vittorio Veneto 15; v. Cesare Lombroso 30; v. Sacchi 46; c. Toscana 107; v. Arnaldo da Brescia 25 ang. v. Montevideo; v. S. Francesco da Paola 10; v. S. Teresa ang. v. S. Francesco d'Assisi; c. Vercelli 190A (p. Rebaudengo); v. Nicola Fabrizi 11; v. Candiolo 21; c. Francia 212.

Cadavere a Chivasso

In un laghetto in località Gerbido di Caselle, ieri pomeriggio è stato ritrovato il cadavere di un uomo dall'apparente età di 45 anni in avanzato stato di decomposizione. I carabinieri di Cassino stanno svolgendo indagini per cercare di pervenire al suo riconoscimento.

Lavoranti della canapa

A Caprie, in Val di Susa, il gruppo «I bruciajrò», che significa «lavoranti della canapa», in occasione della festa patronale di oggi ha indetto una mostra retrospettiva sulla attività economiche del comune, vecchie usanze, costumi, strumenti artigiani. La rassegna si chiama «Caprie: attività di ieri e di oggi ed è allestita nelle scuole elementari.

Tv private - I programmi

Tele Studio Torino (34 Uhf) — **Programmi:** 14,30: Cartoni animati; 15: Show musicale; 15,30 e 19: Film; 17,30: Telefilm; 18,45: Notizie; 20,30: Passo ridotto; 21,30: Replica di uno spettacolo serale.

Tele Voa (38 Uhf) — **Film:** 17: « Bandito sì... ma d'onore »; 19: « La carovana dei mormoni »; 21: « Turzan e la [illegible] magica ».

Giornale Radio Piemonte (42 Uhf) — **Film:** 17: « 20.000 leghe sotto i mari »; 19,15: « Vado in guerra e far quattrini ». **Programmi:** 18,15: Comiche; 18,45: Disco round; 20,45: Star on ice; 21,10: Quasi grande cinema; 21,40: Balletto « The Tanco Theater » di Trudy Sepp.

Tele Europa 3 (58 Uhf) — **Film:** 10: « Femmine e [illegible] per una bella gialla »; 12: « Il risveglio della mummia »; 15: « La 5 chiavi del terrore »; 17: « Le notti erotiche dell'uomo invisibile » col.; 20: « Il coraggioso, lo spietato, il traditore » col.; 22: « I dispersi di Cuba ».

Tele Torino Internazionale (61 Uhf) — **Film:** 13: « Incanto della foresta » col.; 14,30: « Nel segno di Roma » col.; 17: « La prigioniera »; 20,15: « Assi alla ribalta » col.; 22: « Il mistero dell'isola maledetta » col. **Programmi:** 12,15: Speciale casa; 12,45 e 19,45: Notizie; 16: Telequiz; 18,30: Cartoni animati; 19: Lenin e pinastro.

PubliMarket

Le merci del sig. Schmidt, del sig. Van der Laan, del sig. Martigny, hanno deciso che le navi dell'Adriatica sono il modo migliore per raggiungere - tutte le settimane - il sig. Kebir, il sig. Viriditis, il sig. Ben Jalluh. E viceversa.

Perché con la frequenza dei collegamenti, il numero di porti toccati, i tempi di resa minimi, l'Adriatica vi offre il servizio più rapido, più sicuro e più efficiente per il trasporto delle vostre merci.

Una flotta modernissima.

L'Adriatica continua a rinnovare le sue unità, sia "Roll-on Roll-off" che "full-containers" che si possono considerare senz'altro le navi cargo tecnologicamente più avanzate in servizio nel Mediterraneo.

Queste navi sono attrezzate per il trasporto di qualunque tipo di merce e veicolo, nelle migliori condizioni di carico/scarico e di stivaggio.

Un servizio completo.

Le navi dell'Adriatica toccano tutti i porti più importanti del Mediterraneo orientale e Aqaba per fare arrivare le merci anche nei paesi arabi del Golfo Persico.

Le partenze sono garantite, i tempi di resa minimi perché, come abbiamo detto, la flotta Adriatica è composta di navi veloci, la manipolazione delle merci è ridotta all'essenziale, i carichi viaggiano con un'unica "through bill of lading" e ci si può anche servire di treni-blocco fino ai porti d'imbarco.

Partenze regolari.

Con navi RoRo tuttomerci e "full-containers", settimanali da Venezia/Trieste e da Genova/Marsiglia, quindicinali da U.K./Nord Europa per Grecia, Turchia, Cipro, Siria, Libano, Egitto, Aqaba. Prosecuzioni con "through bill of lading" per Iran, Iraq, Arabia Saudita, Emirati Arabi.

Partenze settimanali da Venezia con navi RoRo miste merci+passeggeri per Grecia-Egitto e per Grecia-Cipro-Israele. L'Adriatica offre inoltre un servizio giornaliero Brindisi-Patrasso, con due linee passeggeri+merci "non-stop" e con scali a Corfù e Igoumenitsa.

ADRIATICA navigazione
Le più moderne tecniche di trasporto nel Mediterraneo orientale.
Venezia 30123 - Zattere 1411 - Telefono 041/704322 - Telex 41045 ADRIANAV

Il tenore Luciano Pavarotti parla dopo il trionfo all'Arena

Quel modenese del «do di petto»

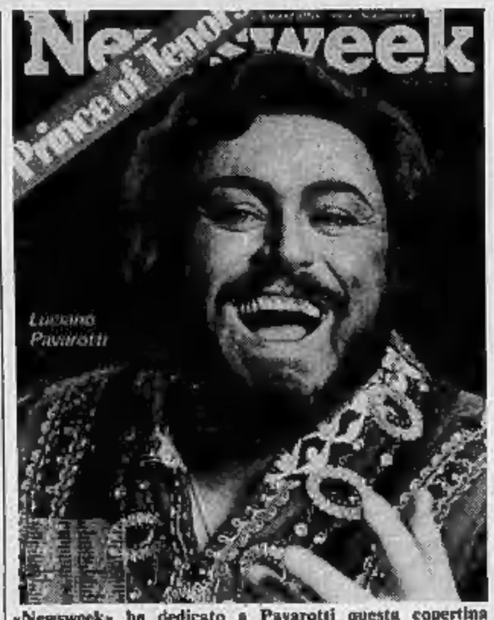
MODENA — L'Arena di Verona come il *Metropolitan* di New York: per lui, modenese, è stato il trionfo, la riconferma italiana ai giudizi dei critici americani, che lo hanno definito il più grande tenore vivente al mondo. E la riconferma è tanto più importante, tanto più sentita, proprio perché colta davanti a 15 mila spettatori in un'opera, il *Trovatore*, fra le più popolari del melodramma italiano.

Luciano Pavarotti, 43 anni, sposato, tre figlie (Lorenza, Cristina e Giuliana, di 16, 14 e 11 anni). Nella sua casa di Modena, in famiglia, accanto alla signora Adua («*Lei* — dice scherzando — *non può nascondersi gli anni: nacque mentre suo padre combatteva ad Adua*») è finalmente disteso, sereno, soprattutto dopo il successo della prima del *Trovatore*. «*E' un'opera molto difficile da mettere insieme*» dice, e la sua è confermata dal successo molto stentato che hanno avuto due recenti edizioni del *Trovatore*, pur allestite da grossi teatri come «Il Comunale» di Firenze e la Scala. A Firenze, in particolare, sono fioccati i fischi per il mancato «do di petto» in «Di quella pira...». E poi le polemiche: «*Verdi non l'ha scritto...*», «*si deve fare perché il pubblico lo vuole...*».

Che ne pensa Luciano Pavarotti? «*Io sono un musicista* — dice — *e quindi rispetto tutti i punti di vista. Un direttore d'orchestra ha il diritto di fare quello che crede. Quindi da musicista non passo entrare in polemica*». Ma aggiunge: «*Alla fine, il giudice ultimo è il pubblico. Non bisogna dimenticare che anche Verdi, pur non avendoli scritti, aveva accettato questi acuti. Il pubblico aspetta il momento del "do di petto", non si può deluderlo. E' come in una partita di calcio: si può giocare benissimo, fare una partita splendida, ma se non ci sono i gol... Certo, se poi uno vuol fare un'edizione critica, allora è un altro conto, ma sarebbe meglio, e parermio, farla in disco, quest'edizione. Se poi uno vuol farla in un teatro, diciamo così, d'élite come Firenze, va bene anche quello. Alla fine è il pubblico che deve giudicare*». E lui, Pavarotti, ha avuto il giudizio del pubblico nel suo «do» giovedì sera; e che giudizio: quindicimila persone in piedi, come impazzite, ad acclamarlo.

Quali sono le ragioni del suo enorme successo americano? «*Su questo vorrei precisare un po' di cose. Perché l'italiano arriva sempre a cosa fatta, prende il prodotto finito e lo accetta per quello che è. Io non sono affatto un cantante che ha costruito in America il suo successo*».

«*Non sono* — continua il tenore — *un "americano"; ho iniziato il mio successo al Covent Garden a Londra, poi ho avuto tanti altri successi a Parigi, alla stessa Scala. L'America è venuta dopo: certo si tratta di un continente immenso, ci vogliono sei ore di aereo per andare da una costa all'altra. E il successo assume naturalmente le proporzioni del Paese. Oltre tutto, là cercano molto il "personaggio", al contrario di quanto avviene da noi, poi il ritorno in patria è quindi differente. Anche perché noi italiani siamo fatti in modo particolare: se so che l'aspirina la fanno a Modena io smetto di comprarla. E poi è stato così per tutti, per Caruso (Dio mi guardi dal paragonarmi a quel grande) come per la Callas: in Italia uno straniero ha bisogno di lottare molto meno che un italiano, per ottenere lo stesso successo*».



«Newsweek» ha dedicato a Pavarotti questa copertina

D'accordo, il successo l'aveva raggiunto prima, ma il suo «gol», il suo «do di petto» l'ha fatto in America, dov'è stato giudicato il migliore tenore vivente. Come si sente in questi panni?

«*E' un problema che non mi pongo. Che io sia il primo, il secondo, il decimo, non mi interessa, non lo so nemmeno. Se lo dicono, se mi classificano come il più grande di questo periodo, certo la cosa mi onora e mi responsabilizza. Ma, ripeto, è un problema che non mi pongo: credo che se ne diventassi veramente consapevole la cosa mi terrorizzerebbe*». (Ansa)

È morto a Roma, aveva 78 anni

Ricordo di Veretti

ROMA — Si è spento nei giorni scorsi a Roma, all'età di 78 anni, il maestro Antonio Veretti.

VERONA — *Per combinazione, la notizia della morte di Antonio Veretti mi coglie nella città dov'egli era nato, settantotto anni or sono. Manco perciò di ogni documentazione per ricostruirne la biografia, le cariche rivestite, le composizioni principali. Basti ricordare che da ultimo aveva retto per molti anni le sorti del conservatorio di Firenze, dove aveva potuto dar prova delle innate qualità di tatto e di civile costume quale «superiore» d'un elemento così difficile come il professor Luigi Dallapiccola. Nella città, quale presidente dell'Accademia Cherubini, aveva richiamato a [illegible] quest'annoso istituzione.*

Come compositore apparteneva a quella generazione che siamo soliti chiamare, forse con poco riguardo, di rincalzo, cioè di musicisti venuti dopo i padri della nuova musica — Alfano, Respighi, Pizzetti, Casella e Malipiero — ai quali si richiamavano come a maestri, prima della nuova ondata di Petrassi, Dallapiccola e Silvestrini. Tra i suoi coetanei e colleghi si distinse per una coraggiosa ansia di rinnovamento e di trasformazione. Fu l'unico che accettò, negli ultimi trent'anni, il laborioso trasbordo verso la dodecafonia. Ma già prima di questo passo, una sua opera, Il favorito del re, presentata alla Scala al principio degli Anni Trenta, aveva costituito un «caso» clamoroso.

Più tardi era ritornato al teatro in circostanze più calme, per esempio con l'operaballetto I peccati capitali, eseguita alla Scala e a Torino. Ma indubbiamente era soprattutto un compositore da camera e da concerto. In campo sinfonico aveva tentato qualche grosso colpo come la Sinfonia Italia. Dopo l'adesione alla dodecafonia, alcuni meditati lavori come una «sonata» per violino e pianoforte, la cantata Prière pour demander une étoile e le liriche su poesia di Vigolo avevano testimoniato d'una vena segreta e profonda.

Non era estroverso e un solare come Casella, non un umorista come Virgilio Mortari, e [illegible] un elegante come Mario Castelnuovo Tedesco, tanto per [illegible] i colleghi ai quali fu più vicino. Al contrario, era un notturno, magari un complicato, dedito a operazioni di scavo nel profondo d'una personalità che celava un nucleo consistente e lo servilva coi mezzi d'una raffinata tecnica compositiva.

Massimo Mila

Arci Caffè Concerto — Stasera alle 21,30, presso la sede del circolo (Valentino, viale Bolardo), concerto di contrabbasso e piano: «Dal Barocco al Romanticismo» con E. Ferrari e M. Audisio.

Teatro alla Mandria — Nella zona del parco aperta al pubblica, per l'attività di animazione e spettacoli, oggi alle 16,30 festa teatrale al campo di tiro, tenuta dal gruppo Arcaluna.

Punti Verdi — Domani alle 21,30, al Parco della Tesoriera, concerto folk «Musicanova» con Eugenio Bennato. Al Parco Sempione: cartoni animati e «I fuorilegge del matrimonio» di Valentino Orsini, Paolo e Vittorio Taviani (1963) con M. Mailatti, A. Girardot, U. Tognazzi. Al Parco Rignon: concerto jazz dei Shelly Manne Quartet.

DA MARTEDI' ALL'AMBROSIO

IL PRIMO FILM SUL «TRIANGOLO MALEDETTO» CHE SVELA FINALMENTE ALCUNI DEI GRANDI MISTERI DI QUESTA AFFASCINANTE PARTE DEL MONDO

ENZO DORIA presenta ANDRÉS GARCIA JANET AGREN ARTHUR KENNEDY in
BERMUDE: LA FOSSA MALEDETTA
con PINO COLIZZI · CINZIA MONREALE · MASSIMO VALVERDE regia di ANTHONY RICHMOND
produzione di STELVIO CIPRIANI · prodotto da NINO SECURINI
una coproduzione italo-spagnola: KOALA CINEMATOGRAFICA Roma AMANECER FILM Madrid
COLORE Lv di LUCIANO VITTORI

ASTOR
JOHN TRAVOLTA

LA FEBBRE DEL SABATO SERA

CAPITOL

American Graffiti
Un film di GEORGE LUCAS
Produzione di FRANCIS FORD COPPOLA
TECHNICOLOR

ENORME SUCCESSO
Olimpia
il Capolavoro di John Boorman
un tranquillo weekend di paura

2ª settimana al VITTORIA
Ai piedi del Kilimangiaro il rally più spericolato del mondo

6000 KM DI PAURA
Una NUOVA produzione per tutti

LILLIPUT
Divertente istoria di sbirri, amorazzi e gelosie diretta da LUIGI MAGNI, vincitore del David di Donatello 1978 per «IN NOME DEL PAPA RE»

NAZIONALE
... avventure boccaccesche, dialoghi audaci, situazioni sfacciate...
Vietato 14 anni
NINO MANFREDI

La Betia

REPOSI
L'insensato desiderio di strage di un frustrato sessuale!
ALAIN DELON

QUEL GIORNO IL MONDO TREMERA'

ARCO
per un cinema migliore
IL CAPOLAVORO DI LUCHINO VISCONTI
La Caduta degli Dei
(Götterdämmerung)
TECHNICOLOR
Viet. 18 anni

MONICA VITTI
in TOSCA

LUIGI MAGNI
LA TOSCA
Riderete di più se vedrete il film dall'inizio

2ª SETTIMANA
al LUX: divertentissimo
IL DITTATORE dello Stato Libero di "BANANAS"
un film di WOODY ALLEN

2ª SETTIMANA
Ambrosio
COSÌ LA CRITICA:
... CARREL interpreta con intelligenza certi tragici temi del genere poliziesco sullo sfondo di una New York in ombra e...
(Corriere della Sera)

DON MURRAY · DIANN WILLIAMS
CARREL AGENTE PERICOLOSO

2ª MESE
Augustus
Premiato con 2 DAVID di DONATELLO 1978 per l'interpretazione maschile e la regia
Premio speciale all'Autore NEIL SIMON
L'amore è ancora una cosa meravigliosa
RICHARD DREYFUSS · MARSHA MASON
GOODBYE AMORE MIO!

ULTIMI GIORNI al
DORIA
«Palma d'oro» al XXXI Festival di Cannes per la migliore interpretazione femminile
lei ride, lei piange, lei s'arrabbia, lei è triste, lei si sente colpevole, lei fa colazione, lei fa all'amore, lei si arrangia, lei è forte, lei è debole, lei è coraggiosa, lei ha paura, lei è...
una donna tutta sola
Vietato minori 14 anni
Orario: 14,40 - 17,15 - 19,45 - 22,20

Trionfa al Cinema
TORINO
Franco Nero su Alfa Rossa 2000
in una lotta spietata contro la malavita

SQUADRA VOLANTE UCCIDETELI... SENZA RAGIONE

I PUNTI VERDI
domani 21,30
Tesoriera
MUSICANOVA con Eugenio Bennato
Sempione
I FUORILEGGE DEL MATRIMONIO di Orsini e Taviani
Rignon
SHELLY MANNE - LEE KONITZ
G. MITCHELL - J. BOWLES - G. MANUSARDI

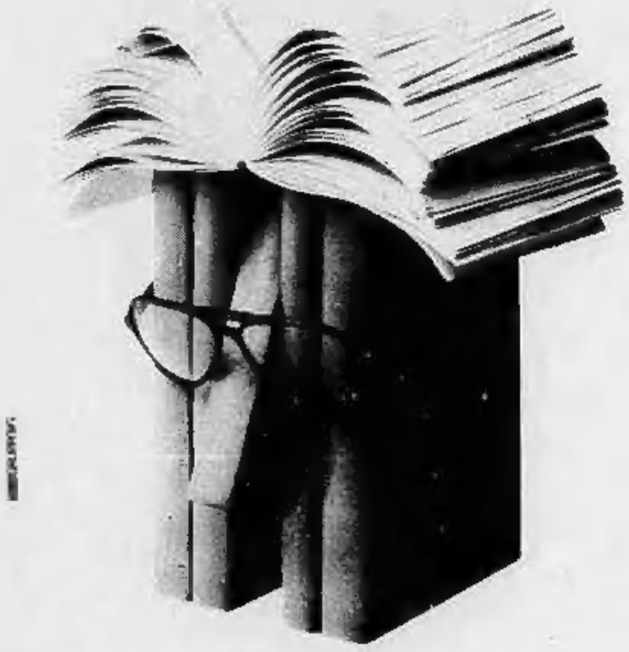
STUNT CARS
ultimo giorno
all'AUTOMERCATO
orario 10,30-17-21,30

Cont Piolet
PIANO BAR
DOPO CENA ALL'APERTO
Sl. S. Margherita 156 T. 931.026

le roi
RITMI PER TUTTI: oggi ore 16
BAL MUSETTE
Stasera ore 21
Valzer polka mazurka
Se maltempo si balla in veranda
«Noi ci rivediamo sempre lunedì»

SHAKER DISCOTECA
v. C. Battisti 3, t. 522.492
ore 15: Disc Jockey Paolo
ore 21: PIANO BAR
Thomas e Christine

ernia
il presidio MYOPLASTIC - KLEBER dell'INSTITUT HERNIAIRE DE LYON
senza molle e pelotte, morbido, leggero, lavabile, mantiene gli organi a posto in modo corretto.
Ag. Italia: PRASSIDA, via Fregoni, 1/3 - GENOVA
Per una prova gratuita e informazioni rivolgersi da
ASTI: Farmacia Centrale, corso Alfieri 369.
FOSSANO: Farmacia Tallone, via Roma 77.
TORINO-SEDE: Farmacia S. Salvario, via M. Cristina 14. Tel. 659.431

TUTTOLIBRI
Il passaporto per il mondo del libro.
Più completo, più informato, più esauriente ancora: un settimanale d'attualità e uno strumento di consultazione. Per risolvere qualsiasi problema di aggiornamento e di ricerca. Per trovare l'orientamento più preciso nella scelta dei testi.

TUTTOLIBRI è in edicola ogni mercoledì a lire 350

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Carrel agente pericoloso, Don Murray. Colori. Orario: 14,40; 16,40; 18,20; 20,20; 22,30.
ARCO-INC.: La caduta degli dei. Vietato 18. Orario: 14,40; 17,20; 19,45; 22,20.
ASTOR: La febbre del sabato sera. Vietato 14. Or.: 14,40; 17,20; 19,45; 22,20.
AUGUSTUS: Good bye amore mio, R. Dreyfuss, M. Mason. Col. Or.: 14,40; 16,40; 18,30; 20,20; 22,30.
CAPITOL: American Graffiti. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE d'Essai: Lisistomata di K. Russel. R. Dalrey, R. Starr. Viet. 18. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
DORIA: Una donna tutta sola. V. 14. Or.: 14,40; 17,15; 19,45; 22,20.
GIOIELLO: S.P.V.S., D. Sutherland. E. Gould. Col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LILLIPUT: La Tosca (storia di sbirri, amorazzi e gelosie), L. Proietti, V. Cesarano, M. Vitti, di Luigi Magni. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
LUX: Il dittatore dello Stato libero di Bananas. Or.: 14,40; 16,10; 17,50; 19,30; 21; 22,40.
METROPOL: Emmanuelle Torture. Vietato 14.
NAZIONALE: La bella estate (amore per ogni generazione vi vuole sofferenza), Manfredi, Schallhaas. Viet. 14. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: Un tranquillo weekend di paura di J. Boorman con B. Reynolds. Viet. 18. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: Quel giorno il mondo tremerà, A. Delon. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
RIVOLI: La spacconata, Nicholson. Non viet. Or.: 14,45 18,30; 17,55; 19,30; 21,05; 22,40.
STUDIO RITZ: Storia di un peccato di Borowczyk. Viet. 18. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
TORINO: Squadra volante uccideteli senza ragione. F. Nero, T. Savalese. Viet. 14. Or. 14,30; 16; 17,40; 19,20; 20,50; 22,30.
VITTORIA: 6000 km di paura, Marcel Bozzuffi, Joe Dallesandro. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: L'insaziabile, Isabel Sarli, M. Milian. Viet. 18. Ap. 14. Film: 14,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ASTRA: Le colline hanno gli occhi, Lanier-Houston, V. 14 (Ingr. 1200). Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.
ELISEO: I leoni della guerra, Brunson, Finch. Non viet. (Ingr. 2000).
FORTINO: La mano lo chiamava Il Santo con un artiglio di Dio, Roger Moore. Col. Non viet.
LA PERLA: M.A.S.H. Viet. 14. Ap. 15. Or.: 15,05; 17,30; 19,55; 22,20.
MASSAUA: Poliziotto privato un mestiere difficile, E. Mitchum. Non viet. Or.: 14,30; 16; 17,45; 19,15; 20,45; 22,30.
ORFEO: Musiche spirito del male. Curtis-Stanberg. Viet. 18. (Ingr. 1300). Or.: 15; 17; 18,45; 20,30; 22,30.
PUNTODUE d'Essai: La pantera rosa sfida l'ispettore Clouseau, P. Sellers. Or.: 15; 16,45; 18,45; 20,45; 22,30.

SECONDE VISIONI

ACAPULCO: Rose Bon Bon fiore del sesso, viet. 18. Orario: 14,40; 16,05; 17,45; 19,10; 20,50; 22,30.
APOLLO: Love story, Ryan O'Neal, Ali Mac Graw. Non vietato. Ore 15; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
CONTINENTAL: Il professionista, J. Cliburn, M. Sarrazin. Non vietato.
ERBA: Via col vento di Victor Fleming con Vivien Leigh, Clark Gable, Olivia De Havilland, col. Or.: 14; 18; 22.
FARO: Giganti d'acciaio, (a Futuro-mond. cannonecolor. Or. 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
FIAMMA: Per un pugno di dollari, Clint Eastwood, G.M. Volontè, tedesco. Non viet.
HOLLYWOOD: Terremoto 30° grado, David Friedman, non viet.
PRINCIPE: Vigile speciale, Dustin Hoffman, viet. 14. Ap. 14,30. Chiù 22,30.

ERBA D'ESSAI
ESTATE AL CINEMA
I più bei film di guerra
Oggi: VIA COL VENTO
Martedì: UOMINI SUL FONDO
Mercoledì: NE' ONORE NE' GLORIA
Giovedì e venerdì: IL GIORNO PIU' LUNGO
Posto unico L. 1000
Aria condizionata

STATUTO: Goodbye Emmanuelle, Kristall, Orsini. Viet. 18 (ingr. 800). Ap. 15. Ult. 22,30.

ZONA CENTRO

CABARET VOLTAIRE (v. Cavour 7): Cinema e Pornografia - Sesso e fantascienza: Star love, Cha '77, valori sonoro. Viet. 18. Ingr. soci.
MILANO: Implacabile ira del giustiziere giallo. - Due sparche carogne.
MOVIE CLUB: I generi: Passo generale d'occisio, di Franklin Schaffner con George Scott. Proiezione unica ore 21,15.
PO: Stringi i denti e vai, J. Coburn. Non vietato.
REGINA: Jungla 2000 Venere selvaggia, colori. Viet. 18.
VITT. VENETO: Napoli spara, Maurizio Merli.

ZONA CROCETTA-S. RITA MIRAFIORI

MIRAFIORI: Quel dannato pugno di uomini, C. Brunson. Non vietato.
S. RITA: Un borghese piccolo, piccolo.
SMERALDO: Quel maledetto treno blindato, Bo Svenson. Non vietato. (Ingr. 800).
VINZAGLIO: Festival dei cartoni di Ugo Tognazzi: Una questione d'onore, di Luigi Zampa, N. Manfredi. V. 14. Or.: 14,35; 16,30; 18,25; 20,20; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Due cuori e una cappella, R. Pozzetto.
SAN PAOLO: I gratis bestiali, Tinto, viet. 18. (Ingr. 800).

ZONA FRANCIA

BERNINI: Frau Marlene, Viet. 14.
STAR: Gli uomini della terra dimenticata dal tempo, D. Mac Clure. Colori. Non vietato.
ZETA d'Essai: Il diavolo probabilmente, di R. Bresson. Or. 14,50 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Fontanesina 73: Anno 2670 ultimo atto.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA-LUCENTO

AMBRA: Ciao maschio, di M. Ferreri con G. Depardieu, S. Cassel. Viet. 18.
EDERA: La parte debole, A. Rendall, B. Keaton. Techn. V. 18. 2° visione. Ap. 14,30.
JOLLY: The Indians la prova del coraggio, J. Crawford. Tech. Non vietato. (Ingr. 800).
LUCE: 2001 la seconda odissea.
LUINI: chiuso.
LUTRARIO: Le ragazze del giarrettiera, K. Schubert. Viet. 18.

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: Venga (fantascienza).
FALCHERA: Il sergente Rompiglioni diventa caporale.
LANTERI: Venga a fare il soldato da noi.
MAJOR: Le notti porno nel mondo n. 3, di Joe D'Amato. Viet. 18.
RENAUDENGO: La ligre di Kathmandu. Ore 15.
SOCIALE: Napoli... i cinque della squadra speciale, Harrison. viet. 14.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: L'uomo ragno, N. Hammond, M. Patoki.
EDDUARD d'Essai: West Side Story, di R. Wise con N. Wood. Or.: 15,15; 19; 22,30.

ZONA NIZZA-LINGOTTO

CABIRIA: (piazza Bengasi) Cinema Estate: 007 missione Goldfinger, S. Connery. Non viet. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ITALIA: La squadra speciale dell'ispettore Sivanay, Wintermann. Viet. 14 (Ingr. 800).
S. LUIGI: Sansone e il tesoro degli Inca. Or.: 14,30, 16,30; 21.
SPEZIA: I 7 del gruppo selvaggio. Non vietato.

* Cinema a carattere parrocchiale.

Film segnalati dalla Critica: Il diavolo probabilmente (Zeta); Ciao maschio (Ambra).

Riduzioni Enal-Agis — Cinema: Arco, Roma (ex. - Teatro Erba: «Estate al cinema». Riduzioni Enal alla casa - Campo Boccheli: ore 9,30 e 15: William Lawson's-Milano B.C. Enal alla casa.

FUORI CITTA'

ALPIGNANO
DORA: Le braghe del padrone.
AVIGLIANA
CORSO: L'ultimo giorno d'amore.
BORGONE
IDEAL: Il giustiziere della notte
CASELLE
ITALIA: Il cittadino si ribella.
ROMA: Mariate all'inferno.
CARIGNANO
PETER: La polizia ha le mani legate, Kennedy. Non vietato.
CARMAGNOLA
LUX: I racconti immorali di Boccaccio. Viet. 18.
MARGHERITA: Il gatto. Non viet.
CHIUSA S. MICHELE
GLOBIA: Ancora una volta a Venezia.
CIRIE'
CATALANO: Due superpiedi quasi piatti. Non viet.
ITALIA: Alaska l'inferno di ghiaccio. Non viet.
COAZZE
MIRAMONTI: Il gatto.
CUORGNE'
PERONA: Un dannato pugno di uomini.
CAVENO
ALFIERI: La bicicletta.
S. LORENZO: L'uomo ragno.
LANZO
CATALANO: La febbre del sabato sera. V. 14.
LEINI'
AMBRA: Il cielo, l'inferno, il violento.
LUSERNA
LUSERNESE: In una notte buia e tempestosa.
MONCALIERI
ITALIA: Napoli: i cinque della squadra speciale, Richard Harrison. Viet. 14.
NUOVO NAZIONALE: La ragazza del giardino giallo. 1° visione zona.
NONE
EDEN: Agli ordini del Führer e al servizio di Sua Maestà.
ORBASSANO
MODERNO: Io e Annie.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Amore vuol dire gelosia.
RIVAROLO
CRISTALLO: L'isola del dott. Moreau. Non vietato.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Il grande attacco.
S. MAURIZIO
EDERA: Ma papà ci manda soli?
SETTIMO
BECCARIS: Assassini.
GARIBALDI: La presidentessa.
MODERNO: Ci risiamo vero Provvidenza.
SUSA
CENISIO: La stangata.
TORRE PELLICE
TRENTO: Italiano.
VENARIA
DANTE: Il bandito e la madrina.
SUPERCINEMA: Schiavi di pura.
VALPERGA
«MEBA»: Grazie tante e arrivederci.
VEROLENGO
ITALIA: Le apprendiste. Viet. 18.

TEATRI

ARCI - Caffè concerto: Concerto contrabbasso-piano (Valentino) Ingr. soci.
ERBA: «Estate al cinema 1978». I più bei film di guerra.
I PUNTI VERDI: domani 21,30: Tesoriera: Musicanova con Eugenio Bennato, Semplon: Cartoni animati e il fuorilegge del matrimonio di Valentino Orsini, Paolo e Vittorio Taviani. Rignon: Shelly Manne - Lee Konitz, A. Mitchell, J. Bowles, G. Manusardi. Concerto jazz. Ingresso L. 500, gratuito ai pensionati con tessera Atm e ai militari di leva. NUOVO: dal 1° settembre «Centro di perfezionamento della danza».

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cavoretto 3): 16-21.
BELLE ARTI: 16-21 Gli Oscar.
CHALET: 16-21 Tic and Mo Six.
CLUB 84: 15,30 (Dubleton: 21 I Marmaraioni
DU PARC: 15,45 e 21 [illegible]
GARDEN: 21 La Nuova Edizione.
MASSAUA: 15,30 Danilo e I Draghi: 21 ballo liscio.
PLANETARIO: Ore 15 Cineallaperta: 21 lucio The Rats Folk.

INDE-PIANO BAR (Verdi 10 - 537.340) G. Palumbo e Giovanna.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze: Orch. Pino Show.
SHAKER-PIANO BAR (C. Battisti 3, t. 522.492): Thomas e Christine.
CAPRICE (v. Sacchi 16): 15-21.
EZE PUF DISCOTECA: (Bligny 14).
VILLA GAY DISCOTECA: 15,30-21.

GALLERIE - MUSEI

MAGIMAWA CENTRO (v. Pr. Tommaso 2): G. De Filippi.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: orario: 10-12; 15-18.

In scena a Borgio Verezzi «Il vero amico»

Le bugie di Goldoni su un abnorme sofà

Prima dello spettacolo, sono state consegnate, alla vedova e a «La Stampa», due targhe in memoria di Alberto Blandi

BORGIO VEREZZI — La Nuova Compagnia del Dramma Italiano, per la regia di Gabriele Lavia, ha esordito l'altra sera, nella saracena piazzetta di Sant'Agostino a Verezzi, con *Il vero amico* di Carlo Goldoni.

Prima dello spettacolo, il vicepresidente dei critici teatrali, Odoardo Bertani, ha ricordato con commosse parole l'amico e collega Alberto Blandi, critico del nostro giornale sino all'immatura scomparsa nell'ottobre scorso: sottolineando la larghezza dei suoi interessi (dalla prosa al cinema al balletto), la curiosità sempre fervida, la solida cultura e la limpidezza degli interventi (due targhe in memoria sono state consegnate alla vedova e a *La Stampa*).

Il vero amico non è certo un capolavoro. Goldoni lo scrisse in un'annata molto fervida, in cui tentava di mettere a punto la tanto vagheggiata riforma e prometteva, con una audacia oggi impensabile, di scrivere sedici commedie nuove in un sol colpo. E' comprensibile, insomma, che non tutti i copioni del periodo siano dello stesso livello: e che su questo, in particolare, mutuato da vecchi canovacci della commedia dell'arte, si stenda l'ombra di una certa ripetitività. Ma credo che Lavia l'abbia scelto per mettere a prova il proprio talento con un testo minore e di qualche resistenza. Il tema è quello, canonico nella nostra tradizione, della contesa tra amore ed amicizia. Due amici, Florindo e Lelio, amano la stessa fanciulla, Rosaura: ma mentre Lelio la vagheggia allo scoperto, Florindo soffoca nel segreto del cuore i suoi sentimenti. Non vorrebbe, per nulla al mondo, dimostrarsi sleale o irriconoscente verso l'amico.

La commedia starebbe tutta qui, in questo dissidio tra desiderio e dovere, se Goldoni non vi avesse inserito di prepotenza, per irrobustire l'esile trama, una torva figura di avaro. E' Ottavio, padre della fanciulla contesa, disposto a cederla solo a chi se la prenda senza dote. Completa la distribuzione una sospirosa zitella, la signora Beatrice.

Non sto a dirvi come va a finire (togliersi un po' di sorpresa a chi si spingerà, nelle prossime sere, tra le viuzze del borgo). Preferisco invece mettere in luce la filigrana della regia e aggiungere qualche parola sul tono impresso alla recitazione. Mi sembra che Lavia abbia sottolineato soprattutto il meccanismo della finzione interno alla vicenda. In questa commedia fingono tutti: nessuno dichiara allo scoperto i propri sentimenti. L'avaro si finge povero, mentre coltiva gelosamente le proprie ricchezze; Florindo finge disinteresse per Rosaura, quanto più spasima per lei; Rosaura stessa è costretta ad una certa tattica. Prendere sul serio e tradurre psicologicamente quelle simulazioni, quegli infingimenti da innamorati sempre sul punto della casta rinuncia, sarebbe stato impensabile (non ci credeva, ovviamente, neppure Goldoni). Il solo partito era quello di volgerli in ridicolo, esasperando il lacrimevole e l'assurdo delle situazioni fino a farne scaturire il riso. Per questo il registro interpretativo oscilla, correttamente, tra il patetico e il grottesco.

In questa sua scelta Lavia è stato condiviso da un impianto scenografico di Giovanni Agostinucci già di per sé grottesco: un abnorme sofà letto di velluto purpureo, alto un palo di metri, sul quale gli attori si rannicchiano, rotolano, dal quale si tuffano o si calano.

L'attore Lavia fa di Florindo l'eroe dell'indecisione, intrappolato senza scampo nella matassa dei suoi improbabili scrupoli. Renato De Carmine è un asso di nevrotica febbre, tutto cupezze e disarmate accensioni: attore di raggiunta maturità, cui converrà pensare presto per il premio di casa, il Veretium. Ottavia Piccolo è insofferente e bizzosa quanto si conviene alle sgradevole ruolo di «fanciulla oggetto»: ma, alla fine, è lei a decidere, alla barba di tutti. Giampiero Bianchi come Lelio sfodera un istinto caricaturale che non gli conoscevo: Anna Maestri sbozza Beatrice con calcolatissimo istrionismo e strappa più volte l'applauso a scena aperta. Ma hanno divertito e sono stati, per la verità, applauditi tutti, i già ricordati e i più giovani Bartolomei, Bignamini, Minucci.

Guido Davico Bonino

«Veretium» alla Fabbri

Marisa Fabbri

BORGIO VEREZZI — *E' Marisa Fabbri la vincitrice dell'ottava edizione del Premio «Veretium» per la prosa. Gliela ha assegnato una giuria di critici teatrali (Odoardo Bertani, Sauro Borelli, Guido Davico Bonino, Roberto De Monticelli, Gastone Geron, Carlo Maria Pensa, Paolo Emilio Poerio, Carlo Marcello Rietmann e Renzo Tian) riunitasi a Verezzi in occasione della prima nazionale de* Il vero amico *di Carlo Goldoni, messo in scena in piazza Sant'Agostino per la regia di Gabriele Lavia.* (s. d.)

Assegnati i Globi d'oro dei giornalisti stranieri per il cinema

Vincono sempre i soliti noti

ROMA — Con la consegna dei Globi d'oro, che da diciotto anni vengono assegnati dai corrispondenti stranieri accreditati presso la stampa estera di Roma, si può adesso considerare archiviata la stagione '77 del cinema italiano. Un'annata che rimane tuttavia legata a tre titoli: *Una giornata particolare* di Ettore Scola, candidato al premio Oscar; *Io sono un autarchico*, l'opera prima di Nanni Moretti; e *Padre padrone* dei fratelli Taviani, vincitore della Palma d'Oro a Cannes. Sono stati proprio questi tre film a dominare l'edizione '77-'78 dei Globi d'oro che ha visto venerdì sera riuniti Ettore Scola, Marcello Mastroianni (con Sophia Loren — assente — premiati per *Una giornata particolare*), Nanni Moretti e Omero Antonutti, il padre di *Padre padrone*. Il sesto «globo» assegnato, come attrice rivelazione, a Rena Niehaus era stato dalla stessa attrice ritirato l'altra settimana.

La formula del premio romano della stampa estera prevede anche riconoscimenti ai produttori delle opere prescelte per la regia e l'interpretazione per cui l'attestato di benemerenza di *Padre padrone* l'ha ritirato Luigi Matucci, «vicario» del direttore della Rete 2 Tv, Massimo Fichera, che si trova attualmente a Mosca. La seconda rete Tv sta trattando con i responsabili della cinematografia sovietica una inchiesta su Togliattigrad già sceneggiata da Tonino Guerra e un film incentrato su un viaggio immaginario di Jules Verne ambientato al circolo polare artico. L'impegno di co-produzione prevede da parte italiana gli attori e da parte sovietica la struttura realizzatrice.

Si è intanto appreso che la messa in onda televisiva di *Padre padrone* avverrà il primo venerdì di ottobre ed aprirà un ciclo, che proseguirà il sabato sera, dedicato ai fratelli Taviani.

La Rete 2 Tv si è già assicurata la co-produzione del nuovo film dei Taviani: una storia privata, intima, di due fratelli, ambientata in Toscana, nella quale qualcuno ha intravisto un sapore autobiografico.

Nelle sede della sala stampa estera venerdì sera particolarmente emozionato appariva Omero Antonutti che nel ringraziare ha detto: «*Dopo vent'anni di teatro è il primo premio che ricevo, e lo ricevo per una interpretazione cinematografica*». L'attore friulano si era in quel momento dimenticato di aver già ricevuto, sempre per il film dei fratelli Taviani, il premio dedicato a Cervi.

«*La cosa che più mi ha colpito ed amareggiato* — ha confessato l'attore — *è che dopo aver interpretato il padre sardo nel film dei Taviani mi sono state offerte molte partecipazioni cinematografiche come padre o come sardo, che ho regolarmente rifiutato*».

Antonutti, che da tredici anni recita con il Teatro Stabile di Genova, dovrebbe quest'inverno fare parte del cast de *Gli ultimi giorni dell'umanità* di Krause che Luca Ronconi metterà in scena.

Nanni Moretti, dal canto suo, sta per trasferirsi vicino a Salerno dove continuerà a scrivere il suo terzo film. «*Non ho fretta* — ci dice — *perché dovrei girarlo nella prossima primavera. Non voglio anticipare il soggetto, tuttavia posso dire che non avrà una parentela molto stretta con gli altri miei due precedenti film. Constatato la diffidenza che continua ad esistere sui miei lavori intendo questa volta curare molto la preparazione intendendo portare avanti il discorso intrapreso con "Io sono un autarchico" e "Ecce Bombo"*».

Per la cronaca «Ecce Bombo» è costato 170 milioni ed ha già largamente superato il miliardo.

Ernesto Baldo

Come cambia il film di fantascienza nel mondo

Parto per un asteroide cosa dirà mia moglie?

Una scena di «Operazione Ganimede» di Erler

TRIESTE — *Qual è la situazione mondiale del cinema di fantascienza oggi? In quali direzioni contenutistiche e formali si sta muovendo? A quale pubblico si rivolge o vuole rivolgersi? In che rapporto si trova rispetto alla letteratura fantascientifica, da un lato, e al cinema di consumo, dall'altro? A queste e ad altre domande dovrebbe rispondere la rassegna internazionale del cinema di fantascienza che ogni anno si tiene a Trieste e che quest'anno ha raggiunto la sedicesima edizione. In realtà la manifestazione, che pure presenta un cospicuo numero di film di corto e di lungo metraggio di parecchi Paesi, non offre un panorama del tutto esauriente, per una serie di ragioni, spesso legate al mercato dei film e a necessità di produttori e di distributori. Cosicché certi film di successo popolare o di grandi sforzi produttivi — come Guerre stellari o Incontri ravvicinati del terzo tipo — non compaiono neppure sullo schermo del festival, che invece si accontenta di presentare opere meno prestigiose, prodotte o da piccole case di produzione o da Paesi spesso esclusi dal mercato cinematografico.*

Tuttavia è proprio questo aspetto particolare della rassegna triestina che consente al tempo stesso un giudizio d'insieme alquanto preciso e un'occasione rara di vedere film che difficilmente entreranno nel normale circuito delle sale. E mi spiego. Proprio perché questi film rappresentano la produzione media della maggior parte delle cinematografie europee ed extraeuropee, fuori dei grandi canali di distribuzione, essi ci danno una serie di informazioni di prima mano sullo stato della fantascienza oggi e su come essa è consumata dal pubblico dei vari Paesi, attraverso il cinema. Da questo punto di vista il film medio, o addirittura mediocre, può essere più interessante del capolavoro o dell'opera largamente pubblicizzata.

Intanto c'è da osservare che la fantascienza tende sempre più a confondersi col fantastico, secondo una lunga tradizione letteraria e cinematografica che ha ampiamente utilizzato il mistero, l'orrore, l'incubo, il paranormale, attingendo in pari misura alle antiche leggende, ai miti ancestrali, alle fantasticherie infantili. Poi non si può trascurare il fatto che questo elemento fantastico, qualunque esso sia, è calato il più possibile nel quotidiano, quasi che la fantasia fosse una componente fondamentale della realtà. Infine va notato che — una volta accettata la fantascienza come un dato reale della nostra civiltà, in un periodo in cui la scienza supera ampiamente la fantasia — si tende a recuperare, nelle storie e nei film, una dimensione umana, privata, psicologicamente approfondita, a scapito di quella sostanziale «oggettività» dell'avventura che è stata una caratteristica peculiare di molti film e romanzi fantascientifici di venti o trent'anni fa.

Il panorama offerto dai festival di Trieste, pur nella sua esiguità, ha convalidato questa impressione e ha fornito materia interessante per un approfondimento del tema, anche e soprattutto perché la maggior parte dei film migliori non erano americani — ad eccezione del bellissimo cortometraggio Spaceborne realizzato in collaborazione con la Nasa — e quindi ampliavano il quadro della fantascienza cinematografica oltre i confini abituali in cui è stata spesso costretta. E la giuria internazionale ne ha tenuto conto, attribuendo una serie di premi che bene sottolineano le varie direzioni di ricerca in cui si muove oggi il cinema fantascientifico.

Cominciamo dal film tedesco che ha vinto l'Asteroide d'oro, Operazione Ganimede *di Rainer Erler. E' il racconto di una impresa spaziale mai riuscita e più ancora delle sue conseguenze sul piano umano e sociale. Ciò che è colto con grande efficacia, nonostante talune lungaggini e certi compiacimenti formali, è il distacco che si è prodotto fra un gruppo di astronauti da molti anni lontani dalla Terra e la comunità degli uomini, ormai dimentichi della loro esistenza. E questo è un dramma che può essere dei nostri giorni, e pertanto ci angoscia e ci turba. Al lato opposto abbiamo il film polacco* Occhi magici di Piotr Szulkin, *che ci immerge invece nel passato leggendario, nel mistero allucinante d'una maledizione, quella dello sguardo di un uomo che uccide, e pur tuttavia ancora ci tocca nel profondo, per quel rapporto fra la realtà e il mistero, che lo stile esemplare del regista riesce a trasferire in immagini affascinanti, in suoni e ritmi di rara efficacia. In mezzo, se vogliamo, c'è il citato* Spaceborne, *in cui le immagini degli astronauti e delle loro evoluzioni nello spazio e sul suolo lunare acquistano un aspetto totalmente fantastico, segno evidente d'una integrale fusione fra scienza e fantasia.*

Gianni Rondolino

Questa sera lo zar Nicola e «All'Arca!»

Concerto di Demis Roussos sulla rete due alle 13,15

(u. bz.) Eccoci daccapo con le teste coronate. Stasera siete invitati alla corte dello *zar* di tutte le Russie per il quinto episodio de *La caduta delle aquile*. Assisteremo al tramonto e alla morte dello *zar* Alessandro III che fieramente si era sempre opposto a qualsiasi forma di progresso e che anzi era un assertore della teoria secondo la quale per poter governare bene è indispensabile tenere il popolo nell'ignoranza e nella servitù. Assisteremo alla salita al trono (1894) di Nicola, l'ultimo zar, che si sposò nello stesso anno con Alice d'Assia, chiamata poi Alessandra Fedorovna. Pensiamo che la puntata termini con i primi dieci anni di regno di Nicola e sua moglie, entrambi rigidi assolutisti contrari ad ogni riforma ed entrambi inclini ad essere dominati da influenze mistiche esercitate anche da ciarlatani e avventurieri (nel 1907 si introdusse a corte e spadroneggiò sino al 1916, quando fu ucciso a revolverate, il losco monaco Rasputin). Intanto in Russia si avvertono i primi segni della rivolta (il famoso episodio dell'incrociatore Potemkin). Programma consigliabile? E' bene avvertire che si tratta di storia trasformata in un qualcosa che, lontano dal documentario, assomiglia molto, e troppo, ad un dramma teatrale ad effetto.

In alternativa, specie per i giovani, *All'arca! All'arca!*, una rivista che cerca di levarsi dai clichè tradizionali e a volte ci riesce: ha tra l'altro il merito e il vantaggio di presentare non le solite facce, ma parecchi elementi nuovi tra cui alcuni interessanti e promettenti. Seguirà alle 21,45 *Dossier* che salvo mutamenti dell'ultima ora dovrebbe occuparsi di Israele.

Domani sulla rete 1 il film *La ragazza con la pistola* (1968) di Mario Monicelli, con Monica Vitti e Stanley Baker. Alle 22,25, la terza puntata dell'inchiesta *L'televisione nel mondo*.

Alla tv

RETEUNO

11 — **Messa** (c)
13 — **Oranguteng**
13,30 **Telegiornale**
14 — Ungheria (Budapest): Tennis, **Coppa Davis: Ungheria - Italia**
18,15 Ai confini dell'Arizona, **Destinazione Tucson**, telefilm
19 — **Azzurro cicale e ventagli**
20 — **Telegiornale**
20,40 **La caduta delle aquile** (c)
21,35 **Gli animali** (c)
22 — **La domenica sportiva** (c)
22,40 **Prossimamente - Telegiornale**

RETEDUE

13 — **TG 2** - Ore tredici
13,15 **Concerto di Denis Roussos**, dal teatro Sistina in Roma
15 — **TG 2 diretta sport**, telecronache di avvenimenti sportivi in Italia e all'Estero - Bassano del Grappa: ciclismo, campionati assoluti su pista - Eurovisione: Inghilterra, Brands Hatch - Automobilismo, G. P. F.1.
16,55 **La nuove avventure di Arsenio Lupin** (c)
19,50 **TG 2 Studio aperto**
20 — **TG 2 Domenica sprint** (c)
20,40 **All'arca, all'arca** (c)
21,45 **TG 2 Dossier** (c)
22,40 **TG 2 Stanotte**
22,55 **Jazz concerto**, con Blakey, ripresa televisiva dal «Como Jazz '77»

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Ottocento fantastico e Russia Anni 60

Il *Eva futura* trasmessa ieri ha fatto una presentazione l'altro giorno. Purtroppo, per mancanza di spazio, la presentazione era incompleta per cui la proseguo qui, in questa sede.

Già si è visto che lo scrittore Villiers de L'Isle-Adam (1838-1889) era un orgoglioso aristocratico, di formazione conservatrice e cattolica. Sul cattolicesimo, si diceva, molto sloganto anche perché gli studi di magia come annotò una volta trasfertosi dalla Bretagna a Parigi, «lo attiravano orribilmente». Mentre era in vita fu un misconosciuto: dopo morto, i simbolisti lo proclamarono loro iniziatore e maestro. Ma a parte l'etichetta letteraria, cos'è che ci colpisce in lui, oggi? Tre elementi fondamentali: una posizione che potremmo chiamare di anarchico reazionario il quale è attaccato ad un passato sempre visto adorno delle migliori virtù e che quindi è pronto a colpire in una dimensione drammatica ma più spesso sarcastica e sbeffeggiante gli aspetti della vita contemporanea e del progresso scientifico (indicative le pagine de «L'apparecchio per l'analisi chimica dell'ultimo respiro» dai «Racconti crudeli»); un gusto straordinario per l'insolito, il misterioso, per i fantasmi e per le città in rovina tanto da poter essere ricollegato a Poe ed apparire un precursore dell'*horror* tra Ottocento e Novecento; infine una scrittura poetica, musicale, talora fumosa e al tempo stesso coinvolgente e incisiva, sempre bilanciata tra realismo lirico e metafora.

La tv contribuirà ad una conoscenza più diffusa di Villiers de L'Isle-Adam in Italia? E' probabile perché la riduzione televisiva di *Eva futura* sembrava fatta apposta per incuriosire e stuzzicare.

Alberto Gozzi sceneggiatore ha fatto un buon lavoro perché è riuscito a ricavare da un romanzo non facile (e trovata fantascientifiche si alternano a discorsi filosofici) un copione teatrale limpido e scorrevole. E il Gozzi regista, al suo debutto in tv, ha tradotto questo copione in immagini largamente fruibili e godibili privilegiando, e mi sembra giusto, il versante ironico e satirico, o apertamente comico. A mio avviso si sarebbero dovuti ottenere alcuni effetti di suspense e di «nero» in più, che per Villiers non sarebbero andati male, comunque, anche così, è venuto fuori uno spettacolo singolare, animato dall'ingegnosa scenografia di Guglielminetti e dalla spiritosa interpretazione di Marzia Ubaldi, mutevole ed enigmatica come il ruolo della bambola meccanica esigeva, di Tino Schirinzi nelle vesti di un incredibile (ma poi non tanto) Edison inventore mago, e di Roberto Herlitzka che ha disegnato una spassosa figura di lord confermando doti di attore comico-macabro sino ad ora non sfruttate.

E' seguito il film *Così vive un uomo* (1964) del cielo dedicato all'attore e regista sovietico Vasilij Suksin. E' un ciclo che ha una particolare importanza proprio in questi giorni in cui in Unione Sovietica si celebrano assurdi processi. Suksin non è stato trascinato sul banco degli imputati ma gli è stata più volte elevata la dura accusa di non essere in linea con i dogmi della burocrazia dirigente. La sua è stata, da quel che possiamo sapere, una continua lotta proprio contro i burocrati e contro i conformisti. Ricordiamo che i pezzi forti della rassegna (cenché il film di ieri non fosse da trascurare) pertranno da sabato prossimo con «Vostro figlio e fratello», con «Il viaggio di Ivan Sargheavic» inedito in Italia e con «Il vitumo rosso».

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: ore 7; 8; 10,10; 13; 21; 23
6 — Risveglio musicale
6,30 Musiche per un giorno di festa
7,35 Culto evangelico
8,40 Suita cresta dell'onda
9,10 Il mondo cattolico
9,30 Messa
10,10 GR 1 Flash
10,15 Prima fila
10,30 Special di...
11,30 Prima fila
11,45 Radio sballe
12,30 Prima fila
13,30 Il calderone 16 radiopunk
16,30 Il calderone (2)
17,30 La musica è fatta di...
18 — Il calderone (3)
19,20 Disco rosso
20 — Carmen di Bizet
23,05 Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: Ore 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 18,55; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Domanda a Radio 2
8,15 Oggi è domenica
8,45 Canzoni per tutti
9,35 Gran varietà
11 — No, non è la BBC
12 — Revival
12,45 Il gambero
13,40 Citarsi addosso
14 — Piccola storia dell'avanspettacolo
15 — Discoazione
16 — Radiodramma
16,35 I classici del jazz
17 — Musica e sport
18 — Tutti Paris
19,50 Opera '78

RADIOTRE

Giornali radio: ore 6,45, 8,45; 10,45; 13,45; 18,20; 20,45; 23,55
6 — Quotidiana Radiotre: Il concerto del mattino (1)
7,30 Prima pagina
8,15 Il concerto del mattino (2)
8,50 La stravaganza
9,30 Recital di Hermann Prey
10,15 I protagonisti
11,30 Il cantamaggio
12,45 Panorama italiano
12,55 Disco novità
14 — Intermezzo
15 — Come se
17 — Invito all'opera
20 — Il discofilo
21 — Zubin Mehta e la Filarmonica di Vienna
22,30 Il Quartetto Italiano interpreta Schumann
22,55 Per flauto
23,25 Il jazz

RADIOMONTECARLO

6,30 - 13: Informazione
8,45 Il film misterioso
10,30 Il film misterioso, gioco
14,05 Pomeriggio sportivo
15,35 Musica e sport
17 — Panorama sportivo
18 — Disco sport 701

Tv estere

SVIZZERA

Ore 12: Da Gstaad tennis, Torneo internazionale (c); 14.45 ca. Ciclismo: Tour de France, cronaca diretta delle fasi finali e dell'arrivo della tappa St-Etienne - L'Alpe d'Huez; 18,30: Telerama; 18,55: La brava maestra, telefilm (c); 19,45: Telegiornale; 19,50: Piaceri della musica. Carl Maria Von Weber; 20,30: La parola del Signore; 20,40: Il mondo in cui viviamo (c); 21,05: Segni (c), quindicinale di cultura; 21,30: Telegiornale; 21,45: Michele Strogoff (c), dal romanzo di Giulio Verne, sceneggiatura di Claude Desailly.

CAPODISTRIA

Ore 21: L'angolino dei ragazzi (c); 21,15: Telegiornale (c); 21,35: La flotta di re Kesumir, documentario (c); 22,05: W. A. Mozart: Così fan tutte, opera in due atti, secondo atto, teatro di Glyndebourn (c); 23,20: Passo di danza, ribalta di balletto classico e moderno.

MONTECARLO

Ore 19,15: Disegni animati; 19,30: Telefilm; 20,05: Parolismo. Telequiz; 20,30: Notiziario; 20,40: Telefilm; 21,30: Sangue sul sole, film. Regia Frank Lloyd, con Sylvia Sidney, James Cagney.

ECONOMICI

19 *Vendita alloggi*

GABETTI 5767 vende corso Grosseto 309 in stabile ristrutt. 2 camere cucina bagno piano alto 23 milioni 800 mila dilazionabili.
GABETTI 5767 vende via Bardonecchia, camera, cucina servizio 3 milioni 300 mila. Bosio auto 400 mila eventuali dilazioni di pagamento.
GABETTI 5767 vende libero corso Toscanini 2 camere cucina bagno cantina ottima posizione 27 milioni 500 mila dilazionabili.
GABETTI 5767 vende Francia via Borgone, camere cucina servizio 9 milioni mezzo mutuo. Nessuna modificazione dell'esistente.
GABETTI 5767 vende attico corso Marselli recente 2 camere cucina bagno terrazzo 22 milioni 300 mila dilazionabili.
GABETTI 5767 vende precollina Montcalieri strada Moncalvasco: 2 camere ripello cucinino bagno box doppio 30 milioni mutuo.
GABETTI 5767 vende libero via Valeggio Carrara 119 2 camere tinello cucinino bagno cantina 21 milioni 500 mila. Ampie dilazioni.
GABETTI 5767 vende casa Statuto via Cagna stabile recentissimo, salone/stia 2 ostiere cucina posti auto 65 milioni mutuo.
GABETTI 5767 vende corso Sylvestre con accesso ricalibramento 2 camere tinello cucinino bagno 16 milioni 400 mila dilazionabili.
GABETTI 5767 vende Crocetta signorile corso G. Ferraris: 2 camere cucina bagno, 24 milioni 500 mila. Stesso mutuo finanziario.
GABETTI 5767 vende libero corso Moncalieri 2 camere tinello cucinino bagno poco ufficio 24 milioni 400 mila dilazionabili.
GABETTI 5767 vende libera corso Cosenza angolo corso Agnelli: 1 camera cucina doppi servizi garage, 39 milioni.
GRUGLIASCO libero 2 camere tinello cucinino servizi 23 milioni 950 mila. L'Immobiliare 011 9589583.
GRUGLIASCO libera camera tinello cucinino servizi box 20 milioni 300 mila. L'Immobiliare 011 9589583.
GRUGLIASCO signorile 2 camere tinello cucinino servizi 22 milioni 500 mila. L'Immobiliare 011 9589583.
GRUGLIASCO libero 2 camere tinello cucinino servizi 23 milioni 950 mila. L'Immobiliare 011 9589583.
G.S.B. Torino Immobili vende libero corso S. Paolo una ottima mq 190 circa L. 31 milioni più mutuo 1/3 472.641 472.202.
G.S.B. Torino Immobili vende adiacenze via Da Sangro camera tinello servizi L. 16 milioni 500 mila dilazionabili tel. 472.641 472.202.
G.S.B. Torino Immobili vende adiacenze corso Regina 2 camere cucina cantina L. 4 milioni più L. 124.750 mensili senza cambiali tel. 472.641 472.202.

IPIM
Spa vende libero piazza Bodoni ristrutturato 4 camere cucina servizi 49 milioni dilazionati. tel. 519.583 576.278.

IPIM
Spa vende libero via Principessa Clotilde adiacenze Lingotto camere cucina due servizi 36 milioni 500 mila dilazionati. tel. 519.583 519.278.

IPIM
Spa vende libero grazi piazza Statuto cabine soggiorno tre camere cucina servizi 32 milioni dilazionati. tel. 519.278 519.583.

IPIM
Spa vende libero corso Antonio soggiorno 2 camere tinello cucinino servizi 42 milioni 700 mila mutuo dilazioni. tel. 519.278 519.583.

IPIM
Spa vende libero corso Regina camera cucina servizi 14 milioni 500 mila dilazioni. tel. 519.583.

IPIM
Spa vende corso Unione Sovietica salone/stia 2 camere cucina libertà posto macchina piscina condominiale giardino 74 milioni mutuo dilazioni. tel. 519.278 519.583.

IPIM
Spa vende libero Crocetta largo Re Umberto salone 4 camere cucina 3 servizi 2 ingressi mutuo dilazioni. tel. 519.583 519.278.

IPIM
Spa vende libero corso Regina in stabile recente uso ufficio 4 vani servizi dilazioni. Tel. 519.278 519.583.

IL MATTONE PER VOI!
Ci vende libero corso Dante grazi via Nizza salone 3 camere da letto cucina due bagni doppi ingressi servizi ampie terrazze 7 milioni con dilazioni. Telefoni 332.760 531.927.
IL MATTONE (I) vende libero San Paolo via Polierani camera cucina 2 milioni dilazionabili. Telefoni 332.760 531.927.
IL MATTONE C) vende libero via San Secondo camera cucina servizio 8 milioni dilazioni di pagamento. Telefoni 332.760 531.927.
IL MATTONE D) vende libero corso Cosenza angolo corso Agnelli: 1 camera cucina doppi servizi garage, 39 milioni.
IL MATTONE G vende libero corso Siracusa in stabile signorile camera tinello cucinino 24 milioni. Telefoni 332.760 531.927.
IL MATTONE F) vende libero Lucento in casa signorile camera tinello cucinino 5 milioni più mutuo. Telefoni 332.760 531.927.
IL MATTONE Ci vende libero corso Francia (piazza Bernini) camere tinello cucinino piano alto stabile recente 19 milioni più mutuo dilazionate. Telefoni 332.760 531.927.
IL MATTONE M vende libero presso via Ventimiglia in stabile signorile camera tinello cucinino. Telefoni 332.760 531.927.
IL MATTONE D vende libero Grugliasco in stabile nuovo signorile camera tinello cucinino 18 milioni. Telefoni 332.760 531.927.
IL MATTONE Ci vende libero corso Umberto Benedetto 2 camere cucina in stabile con giardino e posto auto 20 milioni. Telefoni 332.760.
IL MATTONE Ci vende libero corso Lecce in stabile signorile 2 camere cucina abitabile quarto piano in ascensore 24 milioni 500 mila dilazionabili. Telefoni 332.760 531.927.
IL MATTONE Ci vende libero Borgo Vittoria via Da Sangro camera tinello servizi 24 milioni dilazionabili. Telefoni 332.760 531.927.
IL MATTONE Ci vende libero corso Monterosa in stabile signorile 2 camere cucina 3 letti 2 servizi 2 balconi 30 milioni dilazionabili. Telefoni 332.760 531.927.
IL MATTONE Ci vende libero presso corso Monterosa in stabile signorile di ogni comodità 2 camere tinello grande cucina ampio ingresso 2 bagni 28 milioni dilazionabili. Telefoni 332.760 531.927.
IL MATTONE Ci vende libero presso Lingotto in stabile signorile 2 camere tinello cucinino 2 bagni 24 milioni dilazionabili. Telefoni 332.760 531.927.
IL MATTONE Ci vende libero grazi Statuto via Cagna in stabile signorile 2 camere tinello cucinino 2 bagni 24 milioni dilazionabili. Telefoni 332.760 531.927.
IL MATTONE Ci vende libero Grugliasco in stabile nuovo signorile camera tinello cucinino 18 milioni. Telefoni 332.760 531.927.
IL MATTONE Ci vende libero corso Umberto Benedetto 2 camere cucina in stabile con giardino e posto auto 20 milioni. Telefoni 332.760.
IL MATTONE Ci vende libero corso Lecce in stabile signorile 2 camere cucina abitabile quarto piano in ascensore 24 milioni 500 mila dilazionabili. Telefoni 332.760 531.927.
IL MATTONE Ci vende libero Borgo Vittoria via Da Sangro camera tinello servizi 24 milioni dilazionabili. Telefoni 332.760 531.927.
IL MATTONE Ci vende libero corso Monterosa in stabile signorile 2 camere cucina 3 letti 2 servizi 2 balconi 30 milioni dilazionabili. Telefoni 332.760 531.927.
IL MATTONE Ci vende libero presso corso Monterosa in stabile signorile di ogni comodità 2 camere tinello grande cucina ampio ingresso 2 bagni 28 milioni dilazionabili. Telefoni 332.760 531.927.
IL MATTONE Ci vende libero presso Lingotto in stabile signorile 2 camere tinello cucinino 2 bagni 24 milioni dilazionabili. Telefoni 332.760 531.927.
IL MATTONE Ci vende libero grazi Statuto via Cagna in stabile signorile 2 camere tinello cucinino 2 bagni 24 milioni dilazionabili. Telefoni 332.760 531.927.
IL MATTONE Ci vende libero Grugliasco in stabile nuovo signorile camera tinello cucinino 18 milioni. Telefoni 332.760 531.927.
IL MATTONE Ci vende libera corso Umberto Benedetto 2 camere cucina in stabile con giardino e posto auto 20 milioni. Telefoni 332.760.
IL MATTONE Ci vende libero corso Lecce in stabile signorile 2 camere cucina abitabile quarto piano in ascensore 24 milioni 500 mila dilazionabili. Telefoni 332.760 531.927.
IL MATTONE Ci vende libero Borgo Vittoria via Da Sangro camera tinello servizi 24 milioni dilazionabili. Telefoni 332.760 531.927.
IL MATTONE Ci vende libero corso Monterosa in stabile signorile 2 camere cucina 3 letti 2 servizi 2 balconi 30

Queste piacevoli fontane di Roma

[illegible] sempre quando arriva [illegible] caldo tur[illegible] e romani cercano refrigerio nelle fontane di [illegible] (Telefoto Ansa)

Von Karajan ha steccato in mare durante la gara velica Giraglia

E' arrivato quinto, cioè penultimo, ed è [illegible] male - Primo il barone Philip De Rothschild che ha avuto la fortuna (e anche l'abilità) di [illegible] sempre il vento in poppa

[illegible] INVIATO

SANREMO — Il maestro si [illegible] presa una grande arrabbiatura. Abituato ad essere [illegible] primo sul podio, vincitore lo scorso [illegible] e quindi acclamato da tutti, anche da quelli che [illegible] ancora non lo [illegible] professionalmente, questa volta è giunto soltanto quinto, con circa 16 ore di distacco dal vincitore. Herbert Von Karajan, il maestro per antonomasia, non ha lasciato trapelare all'esterno l'ira che dicono [illegible] ha assalito quando è giunto a Sanremo, punto d'attracco della regata d'alto mare Fotone-Giraglia-Sanremo, 243 miglia col giro di boa a Nord [illegible] Corsica ma nella notte tra [illegible] e ieri pare [illegible] le sue urla si sentissero persino all'hotel «Méditerranée», distante poco più di un centinaio di [illegible] dalle banchine di Portosole.

Eppure Von Karajan, tutto considerato, [illegible] avrebbe dovuto avere grossi motivi [illegible] dispiacersi, in quanto il vincitore della «Classe A», la [illegible] prestigiosa, non è l'ultimo arrivato nel Gotha internazionale, trattandosi infatti del barone Filip De Rothschild, erede di una colossale fortuna, [illegible] quale con [illegible] sua «Gitan VI» ha impiegato poco più di 40 ore per compiere il percorso. Ro[illegible] ha avuto dalla sua il tempo, mantenutosi con venti medi per quasi tutta la durata della gara, mentre invece Von Karajan, all'altezza dell'isola della Giraglia, da cui prende nome la [illegible] s'è imbattuto in qualche ora di bonaccia tremenda che lo ha fo[illegible] penalizzato. La [illegible] «Hellas» è rimasta ferma a dondolarsi pigramente mentre il maestro inveiva con tutti poiché, da esperto skipper, aveva subito compreso che quell'improvvisa sosta forzata lo avrebbe irrimediabilmente lasciato indietro. L'arrabbiatura è a[illegible] notte di venerdì quando, giunto finalmente a Portosole, Von Karajan ha saputo che davanti a lui non era giunto soltanto il barone Rothschild, ma addirittura altri tre dei soi concorrenti della stessa classe, cosicché si è dovuto accontentare del quinto e penultimo posto. Per uno come il maestro che lo scorso [illegible] trionfato, la delusione è stata grande e pare ne abbiano fatte [illegible] spese gli uomini dell'equipaggio.

Centoquaranta imbarcazioni (costo medio sui 200 milioni l'una) hanno partecipato a questa XXVI edizione della Giraglia, la regata d'alto mare più prestigiosa d'Europa. A conferirle lustro [illegible] no i partecipanti, [illegible] altisonanti come quelli appena citati, o altri come l'imprenditore torinese Recchi, [illegible] cato alle spalle del barone Rothschild, dal broker genovese Novi o come Pirulli, il cui rampollo si è [illegible] nella «[illegible] prima». [illegible] anche [illegible] Gelfierre, sindaco socialista di Marsiglia e deputato dell'Assemblea nazionale francese, uno dei pochi ad aver partecipato a tutte le edizioni di questa regata.

Anche la Giraglia, seguendo i tempi, sta perdendo parte del [illegible] smalto, delle leggende che l'hanno accompagnata e sta diventando più... populista. Certo, si vuole sempre un bel conto in banca per partecipervi, poiché in genere l'equipaggio è composto otto uomini e i due giorni di [illegible] comportano [illegible] spese che si aggira sul milione di lire. Comunque il mito si va perdendo. Fino a pochi anni or sono si favoleggiava [illegible] notti in bianco in altomare [illegible] ando a caviale e champagne, adesso pare vada di moda la bruschetta ed una buona bottiglia di barbera, al massimo nebbiolo d'annata. Si è creata, dice chi conosce bene questo ambiente, una specie di frattura tra i professionisti [illegible] i [illegible] ti, come potrebbe essere Vanni [illegible] del noto industriale metalmeccanico torinese, o come Buzzi-Dufour, il primo [illegible] imprenditore di Casale Monferrato, il secondo [illegible] dinastia de [illegible] industriari dolciari di [illegible] nova. Si dice, a proposito di questa scoppiata, che sia l'unica a non pagare i componenti l'equipaggio, evidentemente in omaggio alle tradizioni genovesi [illegible] parsimonia. L'equipaggio di solito viene infatti compensato, [illegible] lo che ultimamente [illegible] recluta nell'ambiente giovanile fra quegli studenti magari che nutrono passione per la vela [illegible] [illegible] disposti, [illegible] a partecipare ad una regata come la Giraglia, [illegible] salir a [illegible] do rinunciando a quel centinaio [illegible] biglietti [illegible] che costituiscono [illegible] media [illegible] ggio pagato dal proprietario della barca.

(Ag. Italia)

Vittorio Preve

Troppi e dannosi i cinghiali in Toscana

FIRENZE — I cinghiali stanno provocando, in provincia di Firenze e [illegible] province [illegible] gravi danni alle coltivazioni e in particolare ai vigneti, che sono letteralmente divelti.

[illegible] fenomeno ha [illegible] proporzioni talmente preoccupanti da spingere la [illegible] provinciale dei Coltivatori diretti di Fi[illegible] a chiedere un intervento urgente [illegible] Regione perché provveda a risarcire i danni subiti dagli agricoltori. La stessa federazione ha anche sollecitato misure per limitare la proliferazione dei cinghiali.

Trapani: i pesci evitano inspiegabilmente le trappole

Il tragico spettacolo che è la mattanza non rende più: buona notizia per i tonni

La stagione si è chiusa [illegible] un consuntivo pessimo - Forse [illegible] industrie conserviere per far fronte alle richieste dovranno ricorrere nuovamente ai tonni pescati nei mari del Giappone

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TRAPANI — La «mattanza», cioè [illegible] cattura e l'uccisione dei tonni, rimane pur sempre un grande, terrificante spettacolo di vita e di morte [illegible] [illegible] pensare alla corrida, ma sul piano industriale ed economico batte la fiacca, va malissimo.

Infatti nelle tonnare siciliane, dove la «mattanza» [illegible] questi giorni è stata ultimata con un anticipo piuttosto lar[illegible] rispetto ad un passato neanche tanto lontano, [illegible] stato già delineato un primo consuntivo. E' abbondantemente negativo, anche se, rapportato al bilancio [illegible] [illegible], potrebbe spingere a qualche considerazione [illegible] non proprio pessimistica.

La verità è [illegible] si è [illegible] detto [illegible] quasi livelli che già potrebbero far parlare di precario stato: si è, ormai, nel pieno di una crisi che non [illegible] lasciare spazio a correttivi. [illegible] Mediterraneo, da Nord a Sud, da oriente a occidente, a poco a poco sta diventando invito ai grandi e grossi pesci il cui rosso vermiglio spicca sui banconi [illegible] venditori nei mercati popolari [illegible] Palermo e del resto dell'Isola.

La «passa» dei tonni dunque, va scarseggiando sempre più anno dopo anno: i foltissimi e veloci branchi d'una [illegible] sono solamente nei ricordi nostalgici dei «tonnaroli» vecchi o parlomeno di mezz'età.

Una delle due tonnare [illegible] Trapani, stavolta, ha chiuso la stagione nella maniera più nera, come raramente era accaduto: in tutto un centinaio di tonni «lavorati» a fronte dei quasi mille dell'altro anno.

Non è andato meglio d'altronde, nella bellissima isola di Favignana, la principale delle tre Egadi che sta di fronte alla costa [illegible] Trapani: qui la tonnara, un tempo della celebre famiglia siciliana dei Florio e da quarantun anni del genovesi Parodi, ha «fatto» pressappoco novecento tonni, un numero di molto inferiore a quelli passati.

«E' un disastro, una vera jattura», afferma il sindaco di Favignana, Giuseppe Li Volsi, socialista, da poco subentrato [illegible] democristiano Raul Mostacci che «governò» l'isola per quasi [illegible] trentennio. Secondo Li Volsi «l'annata è stata disastrosa dapertutto e andrà a finire che bisognerà ricorrere nuovamente [illegible] tonni pescati nei lontani mari del Giappone». Infatti la [illegible] [illegible] pesci fino ad ora — ed oggi più che [illegible] — [illegible] negativamente [illegible] sugli stabilimenti conservieri dai quali esce [illegible] torno in scatola [illegible] poi, messo sott'olio, [illegible] nelle nostre case spesso commercializzato da salende di primaria importanza.

Sospinti da decine [illegible] barcaioli che maneggiano lunghe aste appuntite, i tonni vengono fatti passare al varco e convogliati nelle «stanze della morte», [illegible] quadrato d'imbarcazioni al centro delle quali dell'acqua del mare resa [illegible] sa [illegible] loro stesso sangue, i tonni si dibattono spasmodicamente.

E' una tortura agghiacciante e paurosa. I pescatori colpiscono i grossi animali con i rampini [illegible] ferro sistemati nella punta [illegible] aste. E il mare e il sangue, in un solo vortice, finiscono per ribollire. C'è, attorno, una caldissima ed irrespirabile aria alli[illegible] dall'acido odore [illegible] sangue dei [illegible] e dal sudore [illegible] tonnaroli.

Una delle cose che normalmente [illegible] suggestionano di più le migliaia di visitatori italiani e stranieri, che con appositi giri turistici sono portati ad assistere alla «mattanza», è il frenetico coro dei pescatori. Cantano antiche nenie [illegible] e le intervallano con esclamazioni nel più stretto dialetto siciliano e, altre volte, [illegible] imprecazioni oppure [illegible] invocazioni di perdono per quel che di orrido stanno facendo.

Questa terribilmente tragica danza della morte in [illegible] aperto si tramanda dall'antichità: nel [illegible] «Mandrulisca» di Cefalù presso Palermo è custodito un vaso di terracotta [illegible] terzo secolo avanti Cristo [illegible] ai lati ha dipinta [illegible] [illegible] scena del [illegible] glio [illegible] [illegible] tonno appena [illegible] pescato.

«Ma questo — [illegible] il sindaco di Favignana, Li Volsi — è l'aspetto che potremmo definire folkloristico, il problema vero e più grave riguarda la crisi [illegible] un'attività che per noi è stata di grande [illegible] importanza». [illegible] dunque al tramonto [illegible] «mattanza», è vicino il [illegible] lo? Può anche darsi [illegible] no. I tonnaroli [illegible] Favignana e [illegible] Trapani, delle altre «stanze della morte» [illegible] lungo [illegible] coste della Sicilia, in fondo continuano a sperare in un «ravvedimento» dei tonni e, perciò, [illegible] loro [illegible] ritorno in prossimità dei lidi dove per millenni sono venuti a morire al termine di lunghe e gloriose corse collettive.

Antonio Ravidà

Sabbio rischiato l'allarme

Il "mare bianco" risparmia Chiavari

CHIAVARI — *(g.v.)* Il «mare bianco» di Chiavari, causato dall'abbondante schiuma riversatasi dal depuratore in fase di collaudo p[illegible] la colonia Piaggio, è [illegible] poche ore, destando tuttavia qualche apprensione fra i bagnanti che occupano la zona di ponente, tra [illegible] Gagliardo e via Preli. Gli ospiti estivi si sono lagnati del divieto [illegible] balneazione sollecitamente imposto, tramite una trentina [illegible] cartelli, per [illegible] tivi precauzionali, ma il di[illegible] è durato poco più di due ore in quanto la schiuma non [illegible] stata giudicata inquinante.

Il gruppo consiliare socialista, [illegible], tramite [illegible] consigliere dott. Giuseppe Corticelli, ha presentato al sindaco di Chiavari un'interrogazione sull'accaduto la grandiosi della diffusione di [illegible] allarmistiche sul divieto di balneazione.

Questi i fatti. Mercoledì 12 [illegible] ospiti stagionali della spiaggia [illegible] notavano con [illegible] la frangia [illegible] mare antistante colmarsi [illegible] una d[illegible] schiuma bianca proveniente [illegible] depuratore. Questo impianto, di particolare potenza, [illegible] di controllare ben 150 litri di liqua[illegible] al secondo, è adatto ad una popolazione di 80 mila anime; attualmente Chiavari annovera complessivamente 60 [illegible] abitanti, di cui 26 mila turisti.

Di [illegible] l'allarme e la posa frettolosa dei cartelli [illegible] il divieto di balneazione.

Roma: rubate nel '77 oltre 34 mila vetture

Prima o poi capiterà a tutti di non trovare l'automobile

ROMA — I furti d'auto (lo rivela [illegible] statistica inedita [illegible] quotidiano della capitale) sono una piaga che colpisce prima o poi tutti [illegible] italiani. Dietro c'è un racket ramificato e ben organizzato [illegible] fa sparire il 45 per cento dei rubato; le gr[illegible] [illegible]ndirate di prestigio [illegible] all'estero; le piccole utilitarie hanno un mercato di vendita al dettaglio (dopo una serie di accorgimenti); o infine c'è il settore demolizioni per [illegible] recupero dei pezzi [illegible] ricambio, dei motori, di parti di carrozzeria. Nel '77, in Italia sono state rubate quasi 211 [illegible] mobili e oltre 75 [illegible] mezzi tra autotreni, camion, furgoni, autobus, caravan, motociclette, veicoli industriali e ciclomotori (solo 13 motorette su cento vengono ritrovate).

La piaga, di fronte alla quale [illegible] all'ordine pubblico sembrano arrendersi, ha in Roma il [illegible] «centro» operativo: E' nella capitale infatti che avvengono quasi il 20 per cento dei furti: 34 mila a passa nel '77. L'inchiesta del quotidiano [illegible] ci offre ora un quadro aggiornato [illegible] mese di giugno di quest'anno. Sfidando i più sofisticati congegni d'allarme i ladri romani hanno rubato più di [illegible] automobili, 225 motociclette, 74 fra furgoni e autoscarri e persino 5 roulottes. La preferenza assoluta va alle marche italiane e in testa [illegible] tutti c'è [illegible] vecchia «500» che ha un ri[illegible] sicuro.

A Roma, la media [illegible] furti [illegible] stata [illegible] uno ogni quarto d'ora (e per la «500» uno ogni ora). A parte i furti occasionali di auto d'«epoca» come Bianchina, «1500», «600» e anche una Dauphine (furti di principianti» di minorenni [illegible] periferia in vena [illegible] bravata), i topi d'auto puntano [illegible] sulla grossa cilindrata (furti [illegible] commissione [illegible] alimentare il parco macchine sia della mala, ma anche dai terroristi): qui la preferenza [illegible] «Alfa», [illegible] colpite sono le «Mercedes», [illegible] «[illegible] e le «128», le «Bmw» e — in proporzione [illegible] quante ne circolano — [illegible] Ferrari Dino. A giu[illegible] ne so[illegible] sparite 18, più della metà [illegible] quelle che risultano iscritte a Roma nel Pubblico registro automobilistico.

[illegible] statistica c'è un paragrafo che riguarda anche una frode in più: il 20 per [illegible] delle auto rubate in realtà vengono fatte sparire dai proprietari stessi (la percentuale è dalla Polizia Stradale). Si tratta di auto vecchissime o fuori uso che vengono portate dagli «sfasciacarrozze» per la demolizione a pressa (l'auto diventa un parallelepipedo [illegible] metallo irriconoscibile. Così il proprietario, danneggiando il furto, ottiene il risarcimento (in verità basso) dall'assicurazione; [illegible] rafforzi [illegible] riceve [illegible] mila lire per l'acquisto [illegible] rottame.

A Bologna un problema [illegible]

[illegible] celibato [illegible]

BOLOGNA — *«Nella città delle due torri, il problema della [illegible] è drammatico; è infatti impossibile trovare un appartamento in affitto a prezzi sopportabili»*, mentre, secondo la denuncia dell'Unione inquilini, [illegible] città esistono duemila appartamenti sfitti. Lo ha affermato l'assessore comunale Pierluigi Cervellati, nel corso di una conferenza-stampa illustrando i nuovi provvedimenti urbanistici predisposti dal comune: variante al piano regolatore, piano pluriennale e d'attuazione, piani di recupero.

Secondo l'amministr[illegible] comunale, le stanze occupate sono 650 mila in presenza di 480 mila abitanti. Dal 1971 ad oggi, sono state prodotte 27 mila stanze pari a circa 6 mila e 600 alloggi. Dal 1971, la popolazione [illegible] calata [illegible] circa [illegible] unità (9030 per l'esattezza). Stime ufficiali, basate [illegible] vari censimenti, dicono che il capoluogo emiliano [illegible] degli indici [illegible] affollamento più bassi d'Italia e di altre città europee di media importanza. Nel 1951, in città c'era 1,1 persona [illegible] stanza, mentre nel 1975, questo dato scende a 0,75.

«A dispetto della sovrabbondanza dello spazio [illegible] persone, ci è però un mercato degli alloggi che, [illegible] vari motivi, è completamente congelato. L'unico [illegible] è [illegible] delle varie immobiliari. Però questo — ha detto Cervellati — provoca difficoltà in quanto chi compra un appartamento per abitarci, spesso sfratta il vecchio occupante. Il fenomeno avrebbe notevoli dimensioni tanto che ci sono, secondo il sindacato inquilini, almeno 1500 sfratti per "giusta causa"».

Di fronte a tale situazione difficile che, secondo il comune non può essere risolta soltanto dal pubblico potere senza l'apporto dei privati, bisogna creare un'anagrafe dell'utenza dall'alloggio per effettuare un controllo effettivo e veritiero sulle case di abitazione. Nell'ambito [illegible] battaglia per dare una [illegible] ai bolognesi meno abbienti, Cervellati ha sottolineato l'importanza del piano di recupero che dovrebbe appunto permettere l'utilizzo nel tempo delle stanze degradate, cioè [illegible] pessime condizioni abitative, che sarebbero non [illegible] di 50 mila. Tra [illegible] 1978-80 secondo il [illegible] dovrebbero essere rese disponibili almeno [illegible] mila stanze, di cui [illegible] nuove e 11.300 di recupero.

Un imprenditore di Milano

Inquinava le acque condannato a 9 mesi

MILANO — Il pretore di Milano ha condannato a nove mesi [illegible] reclusione l'imprenditore Guglielmo Balsamo, ritenuto colpevole di aver inquinato, con gli scarti [illegible] della sua azienda, [illegible] destinate alla alimentazione rendendole pericolose per la salute pubblica.

Publi-Maker

Le merci del sig. Schmidt, del sig. Van der Laan, del sig. Martigny, hanno deciso che le navi dell'Adriatica sono il modo migliore per raggiungere - tutte le settimane - il sig. Kebir, il sig. Viriditis, il sig. Ben Jalluh. E viceversa.

Perché con [illegible] frequenza dei collegamenti, il numero di porti toccati, i tempi di resa minimi, l'Adriatica vi offre il servizio più rapido, più sicuro e più efficiente per [illegible] trasporto delle vostre merci.

Una flotta modernissima.

L'Adriatica continua [illegible] rinnovare le sue unità, sia "Roll-on Roll-off" che "full-containers" che [illegible] possono considerare senz'altro le navi cargo tecnologicamente più avanzate in servizio nel Mediterraneo.

Queste navi sono attrezzate per il trasporto di qualunque tipo di merce e veicolo, nelle migliori condizioni di carico/scarico [illegible] di stivaggio.

Un servizio completo.

Le navi dell'Adriatica toccano tutti i porti più importanti del Mediterraneo orientale e Aqaba per fare arrivare le merci anche nei paesi arabi [illegible] Golfo Persico.

Le partenze sono garantite, i tempi di resa minimi perché, [illegible] abbiamo detto, [illegible] flotta Adriatica è composta di navi veloci, la manipolazione delle merci è ridotta all'essenziale, i carichi viaggiano con un'unica "through bill of lading" e ci [illegible] può anche servire [illegible] treni-blocco fino ai porti d'imbarco.

Partenze regolari.

Con navi RoRo tuttomerci [illegible] "full-containers", settimanali da Venezia/Trieste [illegible] [illegible] Genova/Marsiglia, quindicinali da U.K./Nord Europa per Grecia, Turchia, Cipro, Siria, Libano, Egitto, Aqaba. Prosecuzioni con "through bill of lading" per Iran, Iraq, Arabia Saudita, Emirati Arabi.

Partenze settimanali da Venezia con navi RoRo miste merci+passeggeri per Grecia-Egitto e per Grecia-Cipro-Israele. L'Adriatica offre inoltre un servizio giornaliero Brindisi-Patrasso, con due linee passeggeri+merci "non-stop" e con scali [illegible] Corfù [illegible] Igoumenitsa.

ADRIATICA navigazione

Le più moderne tecniche di trasporto nel Mediterraneo orientale.

Venezia 30123 - Zattere 1411 - Telefono 041/704322 - Telex [illegible] ADRIANAV

Il sindaco della capitale ha un piano su Tor Vergata

Argan sfida il governo a fare la seconda università di Roma

Finora è sempre rimasta un'ipotesi senza interventi concreti - Gli studenti sono 160 mila, in edifici costruiti per accoglierne 20 mila - L'iniziativa del Comune dovrebbe sbloccare la situazione e avviare le opere necessarie - I collegamenti con la città

ROMA — Da anni si sente parlare di Tor Vergata, l'area sacra» per la seconda università della capitale. Quando il livello di tensione dell'ateneo che il fascismo costituì per 20 mila studenti, si mette in evidenza fra l'altro la situazione disastrata di un istituto culturale dove è fisicamente impossibile per gli iscritti respirare spazi vitali. Lo *studium Urbis* boccheggia e così viene fuori la parola magica di Tor Vergata, dove è stata localizzata un'estensione di terreno su cui dovrebbe sorgere il nuovo complesso. Tor Vergata, zona di periferia tra la Casilina e la Tuscolana, in realtà è un miraggio: non esiste alcuna iniziativa né del ministero della Pubblica Istruzione in proposito. Nessun progetto è pronto; nessuno è stato predisposto; neppure un urbanista è stato chiamato a dare pareri, a fornire indicazioni.

Ricordiamo gli appelli del rettore al governo all'atto del suo insediamento e gli incontri di uomini di cultura perché si uscisse allo scoperto e si desse concretezza ad un'ipotesi astratta. Ora, di colpo, la situazione si è sbloccata. Venerdì sera il sindaco Giulio Carlo Argan ha rotto il indugi e ha parlato di un progetto autonomo del Comune. *«Se dobbiamo aspettare che l'amministrazione centrale si muova»*, ha detto, *«facciamo notte. Allora è meglio che cominciamo noi»*. Argan ha infilato gli occhiali e si è messo a leggere una serie relazioni sulla quale — in questi giorni di canicola estiva — si è aperto un dibattito. Tor Vergata come?

Per salvare l'Università di Roma dalla crisi in cui, insieme ad altre istituzioni del settore, entrò dieci anni fa con la «scoperta» di mali e guasti che esistevano da sempre, bisogna muoversi in due direzioni: offrire a chi studia possibilità di usufruire degli spazi di lavoro adeguati; riformare il metodo dell'insegnamento perché sia almeno al passo coi tempi e le esigenze di chi, attraverso studi superiori, si inserisce nel settore produttivo del Paese.

Oggi a Roma ci sono 160 mila giovani iscritti all'Ateneo. Una città di ragazze e ragazzi tra i 18 e i 25 anni (in media) cui quasi cinquantamila «fuori corso» e 35 mila «fuori sede». Questi ultimi vengono dal Sud, dalle fasce dell'emarginazione culturale, dal Lazio depresso e dalle regioni limitrofe e a Roma devono vivere con le «borse», dormire nelle «case dello studente», mangiare nelle «mense».

Che fare? Tor Vergata rischia di diventare non una cattedrale nel deserto ma un'ipotesi impossibile. Argan allora ha fatto una serie di proposte operative. Eccole in sintesi.

1) Il Comune bandisca un concorso di massima di per un progetto che tenga conto sia dell'aspetto didattico-scientifico, sia di quello delle attrezzature sociali, culturali e sportive. Da questo potrà aprire un dibattito fare di Tor Vergata non «doppione» già vecchio del primo ateneo, ma un centro moderno perché la «Cittadella» viva nella realtà di Roma.

2) Partendo dalla volontà di «fare» Tor Vergata, si dovrà rispondere con prontezza a due interrogativi: quali servizi dovrà prevedere il piano urbanistico per collegare l'insediamento di una zona periferica di alto valore culturale il tessuto esistente della città? Quali strutture occorreranno per garantire il diritto allo studio?

In questo campo le ipotesi sono già precise ed esistono contatti con l'Opera universitaria perché sorga nuove Case dello Studente all'Osteria del Curato, bruciò finale della metropolitana ormai (sembra impossibile ma è così) in fase di ultimazione; e per il reperimento di stabili a prezzo concordato e la realizzazione di una Casa-Albergo, inserita nel piano zona della fascia urbana locale dall'Istituto Autonomo Case popolari (Iacp).

Per il sindaco Argan è da tener presente che il rapporto ateneo-città dovrà essere a doppio senso. Per questo, sin d'ora si pongono problemi di integrare la struttura tecnica con il patrimonio culturale cittadino (biblioteche, archivi, monumenti e musei). Un fatto nuovo è l'avvio di una conversazione quadro tra Comune, Provincia, Regione e Università, strumento per regolare il rapporto Roma-Tor Vergata e le collaborazioni tra enti e istituti di ricerca e di studio. Il sindaco ha proposto la creazione di una «consulta» permanente per lo scambio reciproco di indicazioni scientifiche e culturali per i piani di sviluppo del Comune.

L'invito finale di Argan è stato per il governo, perché stralci la posizione di Roma dal globale del problema universitario italiano, l'necessità vitale che nasca al più presto la nuova università, nuova tutti i (struttura e riforme) e scrobire una popolazione di studenti che rappresenta un quinto di tutta la categoria nazionale.

Fabrizio Carbone

Appuntato di polizia ferito ed incatenato

ROMA — Un commando, due uomini e una donna, del gruppo «Prima linea», ha fatto irruzione ieri alle 15,30 nel posto di della stazione ferroviaria di Ciampino, periferia sud di Roma. Angelo Galoni, 50 anni, appuntato di pubblica sicurezza, è stato picchiato ferito e legato. L'agente, ricoverato all'ospedale, è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

Secondo il racconto del Galoni, una giovane donna è entrata nel suo ufficio, con il pretesto di sporgere una denuncia. Poi sono entrati gli altri due. L'appuntato, che ha intuito l'aggressione, ha cercato di impugnare la pistola. La donna ha allora sparato un colpo contro il muro, mentre i due scomparivano, colpendo alla testa e ammanettandolo poi al termosifone.

Subito dopo i hanno rovistato nell'ufficio alla ricerca di armi e di documenti. Prima di fuggire hanno tracciato con vernice rossa lo slogan: *«Disarmiamo i nemici del popolo - Prima linea»*.

Alcune persone hanno visto i giovani salire su una Volkswagen rossa che si è allontanata zona. Angelo Galoni appena liberato ha fornito i particolari della aggressione ai funzionari della Digos accorsi per le indagini.

Milano: un ventenne ucciso dall'eroina

— Un giovane tossicomane, Daniele Rivolta, 20 anni, di Macherio (Milano), è morto, ieri, dopo essersi fatto un'iniezione di eroina. Il corpo è stato trovato, verso le 13, in un canale per l'irrigazione, nei pressi di Cinisello Balsamo, da alcuni bambini. Il medico, che ha esaminato il cadavere ha detto che il giovane era morto circa un'ora prima per anoressia e che il decesso è avvenuto sicuramente mentre Rivolta era sotto gli effetti dell'eroina.

Daniele Rivolta, disoccupato, figlio di meccanico e di una casalinga, era noto alla polizia, che lo aveva denunciato alla magistratura tossicomani. Il suo cadavere è stato trovato nudo di una diramazione poco profonda del canale Villoresi, nel tratto in cui questo costeggia la periferia di Cinisello Balsamo.

Finora si è inclinata di oltre 4 metri

Evviva la "Torre di Pisa,, che pende (ma molto meno)

La Torre di Pisa sta rallentando la caduta. Negli ultimi tre anni, la parte verso sud del basamento sta sprofondando con un ritmo meno accentuato di quanto avveniva in passato, e in particolar modo nel triennio precedente. Si tratta di millimetri, naturalmente; un millimetro nel 1977, 1,2 nel 1976, 2,4 mlm. nel 1975, 0,96 mlm. nel 1974, 4,8 mlm. nel 1973 (anno record), 2,2 mlm. nel 1972, e così facendo concede tregua agli scienziati che stanno cercando di mettere a punto l'intervento più efficace per bloccarne definitivamente la caduta.

La buona notizia deriva dai rilievi fatti negli ultimi tempi dalla Commissione d'indagine sulla Torre, dal ministero dei Lavori Pubblici e presieduta dal professor Giovanni Travaglini. Confermando le conclusioni a cui era già pervenuta nel corso dell'anno passato, la Commissione ribadito che allo stato attuale non è indispensabile dare immediato corso ad opere consolidamento di fondazione, anche se le ricerche per stabilizzare la base e per eliminare le cause del cedimento devono continuare. Il ministro dei Lavori Pubblici Stammati ha infatti assicurato che tutti i provvedimenti amministrativi necessari per il regolare svolgimento degli interventi tecnici verranno attuati al più presto.

Questo gioiello dell'architettura romanica toscana del XII e del XIII secolo, visitato ogni anno da circa 500 mila turisti, ha oggi raggiunto un'inclinazione di oltre 4 metri a 4 centimetri. A determinarla è stato il progressivo cedimento del terreno, schiacciato da un peso enorme. Ma la causa del cedimento è la presenza di falde d'acqua ad alcune decine di metri di profondità: se la quantità d'acqua diminuisce eccessivamente, il «cuscino» d'appoggio si abbassa e l'inclinazione della torre aumenta.

I primi sprofondamenti sono avvenuti mentre la costruzione della torre era ancora in corso e aveva appena raggiunto il terzo ripiano. Dopo quasi un secolo di sosta, la costruzione è ripresa, attuando però delle correzioni che avrebbero dovuto ridonare al monumento il suo allineamento originario. Ma l'accorgimento non è bastato, e i secoli hanno fatto il resto.

Il problema dell'intervento è posto concretamente fine degli Anni Cinquanta, quando 45 scienziati di tutto il mondo avevano effettuato una serie di rilievi e poi dimostrato che la famosa torre poteva crollare in un arco di tempo che variava dai 50 ai anni. Quell'allarme è stato stimolo per le iniziative più singolari. Agli uffici del Genio Civile e del ministero dei Lavori Pubblici sono arrivati migliaia di progetti, suggeriti da consapevolezza, ma anche da stravaganza. Un inglese proponeva di far sorreggere la torre da un grappolo di palloni frenati. Un argentino suggeriva da far passare vicino alla torre una linea ferroviaria, sostenendo che le vibrazioni sarebbero bastate a consolidare il terreno e a bloccare lo sprofondamento. Un brasiliano affermava che un grande elefante di marmo, con la testa appoggiata contro l'estremità della torre avrebbe impedito per sempre la caduta.

Ma anche i progettisti seri, il problema della torre non è mai stato facile da risolvere. L'idea centrale è quella di consolidare il terreno circostante con micropali e «pietrificazioni» mediante iniezioni di miscele inorganiche e altri materiali. Per fare i conti con i cuscini d'acqua. L'intera piazza dei Miracoli poggia infatti su un terreno instabile, condizionato com'è dalla presenza una falda freatica superficiale a — a profondità — da una falda idrica in pressione. Bastava quindi pompare più acqua dal sottosuolo e la torre aumentava la sua inclinazione. La portata della falda risultava inoltre influenzata dal regime delle piogge e dagli altri eventi atmosferici e ambientali.

Per bloccare l'inclinazione della torre, è quindi indispensabile predisporre tutti gli interventi capaci di regolare la portata della falda idrica, «strozzando» un acquedotto e predisponendo dispositivi capaci di mantenere costante la pressione dell'acqua (per esempio pompando ed estraendo acqua dal sottosuolo) anche quando la sua quantità risulta influenzata dalle maggiori o minori precipitazioni nel corso dell'anno.

Bruno Ghibaudi

Tornata la normalità ai valichi austriaci

TARVISIO — Anche a Tarvisio la situazione è definitivamente sbloccata. Lentamente hanno cominciato a transitare gli oltre 1500 autotreni che, in questi 12 giorni, avevano intasato, soprattutto sul austriaco, il valico con l'Italia.

Per smaltire l'enorme mole di lavoro le autorità doganali stanno valutando la possibilità di non interrompere il servizio. L'apertura della frontiera ha rivitalizzato la «corsa» verso l'Italia dei molti turisti (adesione di massa data con n. 37211 in data 30 maggio 1978 posizione n. 3045/66).

Modalità e termini di presentazione della domanda di partecipazione alla gara:
Le domande di partecipazione alla gara possono essere fatte per lettera, per telegramma, per telescritto o per telefono. Le domande di partecipazione, quando sono fatte per telegramma, per telescritto o per telefono, devono essere confermate per lettera spedita non oltre il termine di cui al secondo comma dell'art. 10 della legge 8 agosto 1977, n. 584, e cioè entro venti giorni dalla data di invio dell'avviso all'ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee.
L'ente appaltante spedirà gli invii a presentare le offerte entro 120 giorni dalla pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Possono chiedere di essere invitati gli imprenditori in possesso dei requisiti prescritti dagli articoli 17 e 18 della legge 8 agosto 1977, n. 584, e le imprese citate negli articoli 20 e 21 della legge n. 584 citata.
Le domande di partecipazione devono essere redatte in lingua italiana e devono pervenire al seguente indirizzo:
Consorzio di Bonifica del Bacino dello Scrivia - Via Piave n. 28, Novi Ligure (Provincia di Alessandria - Italia).
Riserve:
La richiesta di partecipazione non vincola l'Amministrazione.
Novi Ligure, lì 5 luglio 1978

IL PRESIDENTE
(Giorgio Canziani)

Consorzio di bonifica del Bacino dello Scrivia
(Provincia di Alessandria)
DECRETO PRESIDENTE - GIUNTA REGIONALE N. 19 in data 5 gennaio 1977 SEDE IN NOVI LIGURE

Avviso di gara in conformità della legge italiana 8 agosto 1977, n. 584. (Invio dell'avviso di gara all'ufficio delle pubblicazioni ufficiali della Comunità Europea in data 5 luglio 1978).

IL PRESIDENTE

In esecuzione della deliberazione dell'Assemblea Consorziale n. 18 in data 28 ottobre 1977 — esecutiva a sensi di legge —

RENDE NOTO

che il Consorzio intende appaltare il 1° lotto dei lavori di convogliamento agli impianti ed ai recipienti per il risanamento igienico della Sezione Sud (Stazzano e Borgh Borbera) del torrente Scrivia per un importo complessivo di L. 1.973.698.954

Procedura di aggiudicazione:
Ai sensi dell'art. 1 lettera b) della legge 2 febbraio n. 14, ed in conformità alla legge 8 agosto 1977, n. 584.

Finanziamento dei lavori:
Il progetto dei lavori è stato approvato dal Presidente della Giunta Regionale Piemonte con decreto n. 710 in data 23 marzo 1978.
Con lo stesso decreto è stato concesso il contributo regionale di lire 2.100.000.000, pari all'80% della spesa complessiva di L. 2.625.000.000. Il rimanente 20% è coperto da mutuo in corso di perfezionamento con la Cassa Depositi e Prestiti (adesione di massima data con n. 37211 in data 30 maggio 1978 posizione n. 3045/66).

Modalità e termini di presentazione della domanda di partecipazione alla gara:
Le domande di partecipazione alla gara possono essere fatte per lettera, per telegramma, per telescritto o per telefono. Le domande di partecipazione, quando sono fatte per telegramma, per telescritto o per telefono, devono essere confermate per lettera spedita non oltre il termine di cui al secondo comma dell'art. 10 della legge 8 agosto 1977, n. 584, e cioè entro venti giorni dalla data di invio dell'avviso all'ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee.
L'ente appaltante spedirà gli inviti a presentare le offerte entro 120 giorni dalla pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Possono chiedere di essere invitati gli imprenditori in possesso dei requisiti prescritti dagli articoli 17 e 18 della legge 8 agosto 1977, n. 584, e le imprese citate negli articoli 20 e 21 della legge n. 584 citata.
Le domande di partecipazione devono essere redatte in lingua italiana e devono pervenire al seguente indirizzo:
Consorzio di Bonifica del Bacino dello Scrivia - Via Piave, n. 28, Novi Ligure (Provincia di Alessandria - Italia).
Riserve:
La richiesta di partecipazione non vincola l'Amministrazione.
Modalità di aggiudicazione:
Il progetto dei lavori è stato approvato dal Presidente della Giunta Regionale con decreto n. 710 in data 23 marzo 1978.
Con lo stesso decreto è stato concesso il contributo regionale di lire 2.100.000.000, pari all'80% della spesa complessiva del 1° lotto dei lavori di L. 2.625.000.000 (il progetto relativo all'appalto-concorso è parte del progetto generale).
Il restante 20% è coperto da mutuo in corso di perfezionamento con la Cassa Depositi e Prestiti (adesione di massima data con nota n. 37211 del 30 maggio 1978 posizione n. 3045/66).
Modalità e termini di presentazione della domanda di partecipazione alla gara:
Le domande di partecipazione all'appalto-concorso possono essere fatte per lettera, per telegramma, per telescritto o per telefono. Le domande di partecipazione, quando sono fatte per telegramma, per telescritto o per telefono, devono essere confermate per lettera spedita non oltre il termine di cui al secondo comma dell'art. 10 della legge 8 agosto 1977, n. 584, e cioè entro venti giorni dalla data di invio dell'avviso all'ufficio delle pubblicazioni ufficiali della Comunità europea.
L'ente appaltante spedirà gli inviti a presentare le offerte entro 120 giorni dalla pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Possono chiedere di essere invitati gli imprenditori in possesso dei requisiti prescritti dagli articoli 17 e 18 della legge 8 agosto 1977, n. 584, e le imprese citate negli articoli 20 e 21 della legge n. 584 citata.
Le domande di partecipazione devono essere redatte in lingua italiana e devono pervenire al seguente indirizzo:
Consorzio di Bonifica del Bacino dello Scrivia - Via Piave, n. 28, Novi Ligure (Provincia di Alessandria - Italia).
Riserve:
La richiesta di partecipazione non vincola l'Amministrazione.
Modalità di aggiudicazione:
A giudizio insindacabile dell'Amministrazione Consortile, sentito il parere di una speciale Commissione tecnica, si procederà alla scelta dei progetti preferibile, tenuto conto degli elementi economici e tecnici delle singole offerte. Nessun compenso o rimborso spetterà agli imprenditori o alle imprese per la compilazione dei progetti presentati.
I progetti non utilizzati potranno essere ritirati a richiesta degli interessati.
Novi Ligure, li 5.7.1978

IL PRESIDENTE
(Giorgio Canziani)

Roma: è fuori pericolo, i medici sono più ottimisti

Dora Moroni ha superato la grave crisi che l'ha portata sull'orlo della morte

Dora Moroni durante l'ultimo Festival di Sanremo (Ansa)

ROMA — Sono sempre molto gravi le condizioni di Dora Moroni, la «vallata» di Corrado rimasta ferita, insieme il presentatore, nell'incidente avvenuto all'alba di mercoledì scorso sull' Roma-Civitavecchia. La cantante «sconfitta» ha superato crisi avrebbe potuto esserle fatale e soltanto ieri mattina ha dato segni di un lieve miglioramento.

Il prof. Interligi, che ha operato la Moroni, ha detto venerdì Moroni è stata sottoposta, nello suo letto, a una nuova angiografia, per accertare la presenza di nuovi ematomi. L'esame, negativo per quanto riguarda ematomi, ha rivelato invece la presenza di cerebrale e nel corso della giornata lo stato di coma di Dora Moroni si è ulteriormente approfondito. *«Abbiamo temuto che non ce la facesse più* — ha detto il prof. Interligi — *stati segni di un leggero miglioramento»*. Il professore ha ancora una volta confermato prossimi giorni, sempre che non intervengano nuove complicazioni, si potrà dire con una certa fondatezza se paziente sarà in grado di riprendersi definitivamente.

Sono invece più che soddisfacenti le condizioni fisiche di Corrado Mantoni, ricoverato nell'ospedale di Civitavecchia, dove, entro la prossima settimana, sarà sottoposto a un intervento chirurgico necessario per ridurgli la frattura del femore.

Il presentatore, tuttora alquanto depresso nel morale, non ha ancora voluto ricevere visitatori all'infuori del figlio e della moglie.

Il «press agent» di Corrado, Toto Torri, a proposito di notizie apparse sui giornali, ha smentito, a nome presentatore, che Corrado abbia concesso in esclusiva una intervista ed un servizio fotografico ad un settimanale grande tiratura.

Roma: Vanna Brosio sostituirà la Moroni nel "Rally canoro"

ROMA — La cantante e presentatrice torinese Vanna Brosio sostituirà Dora Moroni, conduttrice, in qualche tappa del canoro», insieme con il presentatore della radiotelevisione di Montecarlo Awanagana.

«Ho accettato questo invito personale di Corrado Mantoni e dello stato maggiore del "Rally canoro" — ha detto la Brosio — *per l'amicizia personale che mi lega al presentatore romano e alla cara Dora, così duramente colpita dalla sfortuna. Innanzitutto il mio pensiero va a loro»*.

Patetico dramma di due anziani in una casa di riposo

Milano 73 e 69 anni, innamorati Lei va in vacanza e lui si uccide

DENTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — In una casa di per anziani, un pensionato di settantatré anni si è ucciso perché la donna della quale era innamorato, anche lei ospite nel medesimo istituto, era partita per ferie con i figli. Prima di buttarsi dal terzo piano dell'istituto «Partinella» di Cinisello Balsamo, Antonio Lorusso ha lasciato un biglietto: *«Perdonatemi tutti. Anche lei, signor Michelina, ed i miei figli. Un abbraccio ed un bacio a Luigia»*. Luigia B. ha sessantanove anni e domenica scorsa era partita per un breve soggiorno in Si erano salutati affettuosamente, confortandosi con il ripetere che il periodo di separazione sarebbe durato poco. *«Ma lui temeva di non più»*, dicono l'istituto, convinto che quella vacanza fosse solo il pretesto dei figli, *per indurre Luigia ad uscire dalla casa di riposo, dove non l'avrebbero ripresa mai più per troncare la loro vicenda»*.

Antonio Lorusso, 73 anni

In realtà, certo non vedevano bene il rapporto, ma sicuramente questo piano. Né Luigia aveva dato motivo di dubitare della volontà di proseguire la relazione, anzi. Antonio però viveva nella continua paura che tutto potesse finire, da un momento all'altro, improvvisamente, anche senza ragione. Da quattro giorni, cupo, chiuso; la notte, dalle camerate, gli altri lo sentivano alzarsi, muoversi, il letto; a mensa rimaneva silenzioso. Ieri pomeriggio ha strappato un foglio da quaderno, ha scritto il messaggio, con grafia curata, in maniera che risulterà ben leggibile, ha aperto una finestra e s'è buttato, morendo subito. Una donna lo ha visto, prima di scavalcare il parapetto, farsi il segno della croce.

Antonio Lorusso era un ex operaio, percepiva una discreta pensione. Per qualche tempo aveva provato a vivere negli appartamenti dove abitano, con le rispettive famiglie, le tre figlie; ma c'erano impegni nuovi e ritmi troppo diversi. La mattina tutti al lavoro, i piccoli a scuola, ogni tanto nasceva bambino che bisogno di altre cure. Perciò, a poco a poco, maturata la decisione casa per anziani. Con le figlie, ogni anno trascorreva alcuni giorni, durante l'estate. Quan Luigia fosse tornata, sarebbe partito lui; in totale, quasi un mese di lontananza.

«Detto così non è nulla», commenta un *«ma per due persone fino a pochi mesi or sono completamente sole, e poi, il colpo, felici di poter stare insieme dalla mattina alla sera, è un'autentica tragedia. Avrebbero potuto superarla con la sicurezza che, in settembre, tutto sarebbe ripreso come prima; ma Antonio Lorusso viveva quella relazione come un tale miracolo, un tale fatto eccezionale, che per forza si sentiva sempre insidiato, sull'orlo del precipizio»*. Avevano anche accennato alla possibilità di un matrimonio, incontrando l'ostilità dei rispettivi figli. Questi li accusavano «essere ridicoli», e dell'egoismo familiare entrambi si cruciavano.

Ricorda un'amica che Luigia non riusciva a spiegarsi come i figli non capiscono *«che l'innamoramento o di entrambi i genitori non intacca l'affetto verso le proprie creature. Diceva anche di rendersi conto che, sovente, sotto l'apparenza della solitudine, si nascondono preoccupazioni di carattere economico, magari relative a future eredità. Ma né Antonio possedevano nulla»*. In questa casa di cura, come in altre, le relazioni amorose non sono rare; a Cinisello Balsamo la maggior parte degli ospiti reagisce con solidarietà; altri disapprovavano, così come, generalmente, l'ambiente esterno.

Un'assistente dell'istituto ramunento di avere visto Antonio e Luigia mentre parlavano fitto, affettuosi e intenti, durante giornate intere, seduti sulle panchine di fronte all'edificio: *«Ma perché la gente»*, commenta ora parlando del suicidio *«si ostina a non voler rendersi conto che si può innamorare a quindici come ad ottant'anni?»*.

Ornella Rota

Condanne per il golpe Borghese il pm ricorre

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Polemiche le reazioni negli ambienti di Palazzo di Giustizia per la emessa l'altro ieri dalla prima sezione della Corte d'Assise che ha condannato 46 imputati e ne assolti trentuno, compreso l'ex capo del Sid Vito Miceli, accusato di favoreggiamento di quei fascisti che nel '70 tramarono il colpo Stato, il cosiddetto «golpe Borghese».

Il pubblico ministero Claudio Vitalone ha presentato in cancelleria dichiarazione di appello sia per tutte le posizioni 77 imputati — condanne e assoluzioni — sia contro i capi della sentenza. Il rappresentante dell'accusa pubblica aveva sollecitato nella sua requisitoria la condanna per persone ed aveva sostenuto che essi andavano condannate non solo per la cospirazione politica, ma anche per «insurrezione armata», il più grave per il quale la Corte d'Assise ha assolto gli accusati. Vitalone aveva chiesto anche che Vito Miceli fosse ritenuto colpevole e condannato a tre anni, la Corte lo ha invece prosciolto formula piena.

Contro le condanne inflitte dalla Corte d'Assise (complessivi 174 anni di carcere e pene che vanno da un minimo di dieci anni a 18 mesi) hanno presentato ricorso anche i difensori degli imputati i quali non rebbe provabile neanche l'accusa di cospirazione.

AOSTA — Si è fatta movimentata difficile la situazione all'Ilma di Verrès, un'azienda che occupa poco più di 200 operai. Venerdì si lavoratori non è stata corrisposta la liquidazione degli stipendi. Le organizzazioni sindacali hanno indetto per protesta agitazioni per il prossimo mese di agosto.

Uno scolaro che fu rapito scrive bimbo sequestrato "Recita delle poesie, prega,,

CAGLIARI — Mauro Carassale, il bambino di Olbia rapito e liberato dopo oltre 70 giorni di prigionia, ha scritto una lettera, tramite il giornale di Cagliari «L'Unione sarda», al piccolo Luca Locci, di sette anni, rapito da tre banditi in sera del 24 giugno scorso a Macomer, nel Nuorese, mentre giocava in bicicletta davanti a casa sua.

Dopo aver espresso la speranza che i rapitori facciano leggere il suo messaggio al bambino, Mauro Carassale scrive: *«Caro Luca, io non ti conosco, ma ho sentito tanto parlare di te. Quando sono ritornato a mia madre ha subito telefonato Ma per parlare con i tuoi genitori. Gli ha detto che tu bene e che nessuno ti maltrattato. Ora mia mamma è contenta perché io sono vicino a lei, ma ogni tanto si rattrista pensando a te»*.

«Per passare il tempo — continua Mauro — *fa come facevo io. Ripeti a mente le poesie che hai imparato a scuola, inventa storielle curiose, pensa qualche scherzo e ripeti la preghiera che ti ha insegnato la mamma»*.

Dopo aver invocato i banditi a trattare bene il piccolo ostaggio, Mauro Carassale conclude la sua lettera osservando che *«Luca è più piccolo di me ed è più debole; quindi ha bisogno di maggiori cure. Vi prego, parlate subito Il suo papà, fatepli avere sue notizie e soprattutto liberatelo subito. Ciao. Luca, desidero tanto conoscerti. vedremo presto»*.

Luca Locci

Mauro Carassale

La famiglia del piccolo Luca avrebbe ricevuto recentemente le prove che il bambino sta bene e che viene trattato con molto riguardo. Tuttavia, a quanto sembra, non avrebbe potuto ancora avviare una trattativa segreta per sua perché — come è noto — i rapitori avrebbero chiesto per il riscatto una somma (si dice due miliardi di lire), che Franco Locci, il padre di Luca, ha definito «insostenibile».

Inoltre, in un rivolto nei giorni scorsi ai banditi attraverso i giornali sardi, il concessionario «Fiat» e della «Ferrari» chiedeva loro di non maltrattare e minacciare gli emissari perché *«altrimenti non ne troverò altri disponibili a una trattativa»*. E quindi gli accordi per la liberazione del piccolo Luca non avrebbero potuto essere definiti in tempi brevi. Da allora più nessuna notizia.

Incendiata la villa di industriale veneto

VENEZIA — Attentato incendiario alla villa di Angelo Papa, uno dei titolari dell'azienda «Papa» di San Donà di Piave. Le fiamme hanno distrutto un'auto, alcuni attrezzi e prodotto danni ad una parte dell'edificio. Una telefonata ha poi rivendicato l'impresa alle «squadre proletarie comuniste».

L'azienda «Papa», che produce legno ed altro materiale per l'edilizia, è da qualche tempo in difficoltà finanziarie: i suoi sulficenti dipendenti rischiano la disoccupazione.

Consorzio di bonifica del Bacino dello Scrivia
(Provincia di Alessandria)
DECRETO PRESIDENTE - GIUNTA REGIONALE N. 19 in data 5 gennaio 1977 SEDE IN NOVI LIGURE

Avviso di gara in conformità della legge italiana 8 agosto 1977, n. 584. (Invio dell'avviso di gara all'ufficio delle pubblicazioni ufficiali della Comunità Europea in data 5 luglio 1978).

IL PRESIDENTE

In esecuzione della deliberazione dell'Assemblea Consorziale n. 18 in data 28 ottobre 1977 — esecutiva a sensi di legge —

RENDE NOTO

che il Consorzio intende appaltare il 1° lotto dei lavori di convogliamento agli impianti ed ai recipienti per il risanamento igienico della Sezione Sud (Stazzano e Borgh Borbera) del torrente Scrivia per un importo complessivo di L. 1.973.698.954

Procedura di aggiudicazione:
Ai sensi dell'art. 1 lettera b) della legge 2 febbraio n. 14, ed in conformità alla legge 8 agosto 1977, n. 584.

Finanziamento dei lavori:
Il progetto dei lavori è stato approvato dal Presidente della Giunta Regionale Piemonte con decreto n. 710 in data 23 marzo 1978.
Con lo stesso decreto è stato concesso il contributo regionale di lire 2.100.000.000, pari all'80% della spesa complessiva di L. 2.625.000.000. Il rimanente 20% è coperto da mutuo in corso di perfezionamento con la Cassa Depositi e Prestiti (adesione di massima data con n. 37211 in data 30 maggio 1978 posizione n. 3045/66).

Modalità e termini di presentazione della domanda di partecipazione alla gara:
Le domande di partecipazione alla gara possono essere fatte per lettera, per telegramma, per telescritto o per telefono. Le domande di partecipazione, quando sono fatte per telegramma, per telescritto o per telefono, devono essere confermate per lettera spedita non oltre il termine di cui al secondo comma dell'art. 10 della legge 8 agosto 1977, n. 584, e cioè entro venti giorni dalla data di invio dell'avviso all'ufficio delle pubblicazioni ufficiali della Comunità europea.
L'ente appaltante spedirà gli inviti a presentare le offerte entro 120 giorni dalla pubblicazione dell'avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.
Possono chiedere di essere invitati gli imprenditori in possesso dei requisiti prescritti dagli articoli 17 e 18 della legge 8 agosto 1977, n. 584, e le imprese citate negli articoli 20 e 21 della legge n. 584 citata.
Le domande di partecipazione devono essere redatte in lingua italiana e devono pervenire al seguente indirizzo:
Consorzio di Bonifica del Bacino dello Scrivia - Via Piave, n. 28, Novi Ligure (Provincia di Alessandria - Italia).
Riserve:
La richiesta di partecipazione non vincola l'Amministrazione.
Modalità di aggiudicazione:
A giudizio insindacabile dell'Amministrazione Consortile, sentito il parere di una speciale Commissione tecnica, si procederà alla scelta dei progetti preferibile, tenuto conto degli elementi economici e tecnici delle singole offerte. Nessun compenso o rimborso spetterà agli imprenditori o alle imprese per la compilazione dei progetti presentati.
I progetti non utilizzati potranno essere ritirati a richiesta degli interessati.
Novi Ligure, li 5.7.1978

IL PRESIDENTE
(Giorgio Canziani)

COMUNITA' MONTANA «ALTO CANAVESE»
CUORGNE' (TO)

E' aperto pubblico concorso per titoli ed esami a due posti di: «Geometra-collaboratore»

Titolo di studio: diploma di geometra.

Scadenza: ore 12 del 27 luglio 1978.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria della Comunità nelle ore d'ufficio.

Cuorgnè, 26 giugno 1978

Il Presidente
(E. Colombo)

OSPEDALE MARIA VITTORIA
TORINO

Conferimento di n. posto di operaio tecnico cuoco presso la sede centrale. La scadenza per la presentazione della domanda è il giorno 31 luglio 1978.

Per eventuali informazioni rivolgersi all'Amministrazione dell'Ospedale - Ripartizione Personale.

Il Presidente
Dr. Domenico Mercurio

Città di Avigliana

AVVISO DI GARA

APPALTO LAVORI COSTRUZIONE EDIFICIO SCUOLA MATERNA

Importo: L. 248.610.000

Aggiudicazione lavori: art. 1 lettera a) L. 8/2/1973, n. 14

Richiesta inviti: dovranno pervenire alla Segreteria Comunale entro il 26/7/1978.

Il segretario comunale
Dott. M. De Salvia

Il Sindaco
Carlo Soriani

Ospedale Civile di Venaria R.
(Torino)
Generale di Zona

AVVISO PUBBLICO

Si rende noto che l'Amministrazione dell'Ospedale provvederà alla copertura per incarico temporaneo di n. 1 posto di Aiuto di Radiologia e Terapia Fisica. Termine presentazione domande entro le ore 12 del 24 luglio 1978.

Per informazioni, rivolgersi alla Segreteria dell'Ente (tel. 490.459).

IL PRESIDENTE
(Dott. Maria Sciacquelo)
IL DIRETTORE AMM.VO FF.
(Dott. Eligio Citi)

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI Controlli, indagini infedeltà - Esito assicurato Telefoni 511 024 538 682
Corso Vittorio Emanuele, 107

OSPEDALE PROVINCIALE «S. CARLO»
1° Categoria
85100 POTENZA

Ospedale Provinciale San Carlo di Potenza (Ente ospedaliero ai sensi del D.P.R. 24-10-1968 n. 1501).
Lavori di completamento della nuova sede — Progetto Cassa per il Mezzogiorno N. 0/851. Appalto concorso impianti idro-termo-sanitario e di condizionamento.
Importo presunto:
L. 1.200.000.000
Categorie dei lavori: 6/A e 6/B.
Il termine per l'esecuzione dei lavori di cui trattasi è stabilito in giorni 360 naturali e consecutivi decorrenti dalla data del verbale di consegna dei medesimi.
Alla gara sono ammesse anche offerte di imprese riunite ai sensi dello art. 20 e seguenti della Legge 8-8-1977 n. 584 e successive modifiche. Le domande in lingua italiana dovranno essere presentate entro e non oltre le ore 12 del 17-8-1978 e pervenire al seguente indirizzo:
Ospedale Provinciale San Carlo Contrada Macchia Romana 85100 Potenza.
I candidati presenteranno unitamente alla domanda di partecipazione apposite dichiarazioni di inesistenza di cause di esclusione di cui all'art. 13 della Legge 8-8-1977 n. 584 e successive modifiche nonché il possedere le capacità economiche e tecniche in relazione alla natura ed all'importo dei lavori, dimostrabili ai sensi della citata legge.
Gli inviti saranno spediti agli interessati entro il 15-9-1978.
La gara sarà esperita con il sistema di cui all'art. 24 lettera b) della Legge 8-8-1977 n. 584.
I concorrenti italiani dovranno essere iscritti all'Albo Nazionale dei Costruttori per la categoria 6/A per un importo non inferiore a lire un miliardo, e per la categoria 6/B per un importo non inferiore a lire cinquecento milioni.
Il presente bando è stato inviato all'Ufficio pubblicazioni C.E.E. in data odierna.
Ulteriori informazioni potranno essere richieste alla Direzione dei Lavori presso il Nuovo Ospedale San Carlo di Potenza.
Potenza, li 12-7-1978.

Il Direttore Amministrativo
(Dott. Pietro Grassi)

Il Presidente
(Prof. Imperio Napoli)

Il pericolo del petrolio

Il Mediterraneo è senza difese dalla marea nera?

Nonostante certe misure positive, il piano contro le «maree nere» predisposto dal governo francese presenta delle debolezze. L'allontanamento delle rotte marittime dalla costa non riduce i pericoli di collisione, il coordinamento degli interventi in terra e in mare è impreciso, i finanziamenti previsti per il [illegible] minimi, sul piano internazionale vi sono pochi progressi. Soprattutto i piani riguardano quasi unicamente la Manica. L'Atlantico è più [illegible] il Mediterraneo, dove il traffico petrolifero non è insignificante, sembrano dimenticati.

Se una petroliera da 200 mila tonnellate si squarciasse davanti alle coste del Mediterraneo, che cosa accadrebbe? La risposta ufficiale è sintetica: *«Se tutti gli apparati funzionano senza intoppi, e se fa bel tempo, non dovrebbe andare troppo male»*. Per quanto grande, una petroliera non potrà inquinare contemporaneamente il Golfo Leone, il Golfo di Genova e le Bocche di Bonifacio. E' possibile quindi che la controffensiva diretta da Tolone dall'ammiraglio [illegible] marittimo della Terza Regione, si concentri su un settore limitato.

Inoltre dei 150 milioni di tonnellate che passano ogni anno nel Mediterraneo (contro [illegible] milioni nella Manica) la maggior parte — 100 milioni di tonnellate — [illegible] diretti in Francia, e questo [illegible] controllo delle petroliere.

Dal marzo [illegible] il prefetto marittimo di Tolone dispone dei poteri per coordinare tutti i mezzi a disposizione. Quali mezzi? Dodici chilometri di barriere galleggianti, 1300 tonnellate di disperdenti chimici, tre apparecchiature Cyclone e una Vonex per raccogliere il greggio finito nei porti. Inoltre le navi-pompa potrebbero avvicinarsi alle petroliere più facilmente che a Portsall, dove i fondali erano mal conosciuti. Eppure tutto ciò permette di raccogliere soltanto quattromila o cinquemila tonnellate al giorno, se fa bel tempo. *«E' ridicolo, di fronte a petroliere da 200 mila tonnellate»*, osserva uno dei responsabili, il comandante Vidal de la Blache.

Per assistere le petroliere in difficoltà, è possibile trasportare squadre di tecnici in elicottero. Ma è necessario che esse dispongano di schede tecniche aggiornate per ogni nave: finché [illegible] sarà creata una «banca» [illegible] informazioni, come ha proposto la Comunità europea, sarà molto limitata la capacità d'intervento delle squadre speciali. Inoltre né la Francia, né l'Italia, né la Spagna dispongono di rimorchiatori d'alto mare. Conclusione: di fronte a una tempesta, qualsiasi intervento non avrebbe grande effetto. Quindi occorre prevenire i disastri.

A questo proposito, alcuni recenti decreti forniscono valide armi. L'ammiraglio [illegible] marittimo di Tolone ha diramato, il 24 maggio [illegible], un documento le cui disposizioni fondamentali sono le seguenti:

Articolo 1: *Il capitano di qualsiasi nave [illegible] che trasporti idrocarburi e s'appresti a passare o a gettare l'ancora [illegible] acque territoriali francesi del Mediterraneo è tenuto a inviare al prefetto marittimo di Tolone un messaggio in cui precisi le sue intenzioni di movimento nelle acque territoriali, lo stato, delle sue capacità di manovra e di navigazione.*

Art. 6: *Le imbarcazioni di cui all'articolo 1 e di lunghezza superiore ai 90 metri devono restare a più di 7 miglia marine dalle [illegible] francesi, salvo [illegible] passaggi e nei canali ciascuno in ognesso.*

Tuttavia la prevenzione deve partire dalle navi stesse. *«A questo riguardo* — sostiene il comandante Vidal [illegible] la Blache — *il maggior problema [illegible] è quello delle bandiere di comodo.* Numerose petroliere che battono bandiera liberiana sono controllate e affidate a equipaggi altamente qualificati. Ma d'altra parte, sotto bandiera liberiana, si trovano anche navi appartenenti ad armatori greci, in condizioni deprecabili.

La doppia chiglia? Non è la soluzione-miracolo. Molto importante, in caso d'avaria, è l'esistenza di due [illegible] comandi per governare la nave, e di un doppio albero [illegible] ne. Quanto alle superpetroliere da 500 mila tonnellate, sono delle [illegible] navali. Neppure i rimorchiatori più potenti potrebbero manovrare a lenti lunghi queste enormi cisterne mobili. Per questo Alain Bombard, presidente dell'Unione regionale Vita e Natura, vuole ottenere che contro la «marea nera» si faccia di più o meglio.

«La catastrofe dell'Amoco-Cadiz — dice — *ha insegnato molte cose. Prima lezione: nessun mezzo di lotta è più caro che i danni dell'inquinamento»*. L'Amoco-Cadiz ha insegnato che non si devono usare dei precipitanti. Il loro risultato è spettacolare: le macchie di petrolio scompare, ma l'evaporazione è impedita, e gli idrocarburi si depositano sul fondo, dove distruggono la flora.

Che cosa propongono sostanzialmente [illegible] e la sua associazione? Squadre d'intervento molto mobili capaci di fornire qualcosa di più d'un aiuto morale. Anzitutto, una legislazione europea deve [illegible] la creazione d'una banca di dati sulle caratteristiche e sulle condizioni di tutte le navi, ciascuna con una scheda aggiornata. S'è saputo, dopo l'incidente, che l'Amoco-Cadiz [illegible] alla sua quarta avaria di timone.

I «commando dell'inquinamento» dovrebbero essere in grado di agire efficacemente tanto sulla petroliera quanto sulla macchia di petrolio: si tratterebbe [illegible] porre delle barriere all'interno dell'«onda nera», abbandonando la corona esterna. A questo punto le barriere tradizionali diventano *efficaci*, anche con [illegible] mare grosso. E' l'uovo di Colombo.

Questo progetto è stato avallato dal Centro nazionale per lo sfruttamento dei mari e dalla Cee. Ha l'appoggio delle compagnie petrolifere, da cui si attende un finanziamento, e alcune amministrazioni regionali hanno già offerto [illegible] loro contributo.

Sanzioni per chi ignora le regole di sicurezza? Bombard è favorevole all'applicazione di multe «salate» come quelle canadesi: il controvalore di un decimo del carico alla prima infrazione, di dieci volte superiore alla seconda, di cento volte superiore alla terza. *«La terza infrazione non s'è mai verificata»*, osserva. Quanto ai rimorchiatori d'alto mare che non esistono, perché non servirsi degli incrociatori della Marina? *«Anche se il loro intervento, al momento opportuno, costasse dieci milioni di franchi* — dice Bombard — *non sarebbe caro in confronto al costo reale d'una marea nera»*.

Jean Rambaud

Copyright La Stampa - per l'Italia La Stampa

Spiagge gremite, col sole torna l'ottimismo

Pietra Ligure. Qualche ora di mare grosso ed è subito occasione per giochi tra le onde (La Stampa - Ugo Liprandi)

Al [illegible] e in montagna è esplosa finalmente l'estate vicine al tutto esaurito le coste liguri e romagnole

Anche in Valle d'Aosta passano e sostano numerosi turisti - Cadono le paure di una stagione particolarmente sfortunata

GENOVA — Traffico vivace, code in autostrada (soprattutto sul Ponente), polizia stradale spiegata [illegible] tiriglia a Lerici con tutte le [illegible] disponibili [illegible] pomeriggio a [illegible] la giornata di sabato.

Nonostante un scquazzone improvviso venerdì sera, nella mattinata di ieri il sole ha avuto la meglio. [illegible] metro, ieri, ha [illegible] segnare la massima stagionale di 28 gradi all'ombra.

Le spiagge [illegible] gremite all'inverosimile, [illegible] passeggiate a mare brulicano [illegible] villeggianti, il «boom» è definitivamente [illegible] scoppiato. Si può dire che, dopo [illegible] maltempo, le riviere conoscono finalmente la stagione estiva. Loano, Alassio, Finale, Albenga e Fiera Ligure segnano già il «quasi esaurito», ma anche Sanremo, Bordighera e Ospedaletti sono vicine a quel traguardo.

Lo stesso vale per Varazze, Celle, Arenzano. Il Ponente pare godere, in linea [illegible] massima, il maggior favore stagionale, anche perché, accanto al proliferare delle seconde case [illegible] vecchio dato [illegible] fatto] è più efficiente e ricettiva la [illegible] alberghiera.

Un po' più [illegible] «scalmato» per quel che riguarda il Levante. Il traffico è stato [illegible] tutta in mattina di ieri molto intenso sull'autostrada Genova - La Spezia, soprattutto nei tratti tra Nervi e Sestri Levante, ma senza code né ingorghi, né blocchi ai caselli.

Anche a Rapallo, che è sempre il «nodo» più spinoso, non ci [illegible] state eccessive soste sotto il sole [illegible]. Qualche avvotor [illegible] nel Tigullio, il centro più [illegible] vo delle villeggiature liguri. C'è la possibilità — informano [illegible] uziende [illegible] soggiorno — soprattutto negli alberghi di prima categoria e lusso, [illegible] trovare [illegible] posti, anche nella stagione piena. Pensioni e appartamenti sono al completo e lo [illegible] vale [illegible] Cavi [illegible] Lavagna e Sestri Levante.

Si sta «colmando» verso l'«en plein [illegible] zona spezzina: Cinqueterre e la costa di Bocca di Magra. La Liguria in generale sta «recuperando» l'inizio di stagione che, anche a [illegible] maltempo, era stato disastroso e [illegible] fugato [illegible] speranze sorte all'epoca pasquale e [illegible] primi weekend di maggio.

Per quel che riguarda i «rientri» di domenica sera e di lunedì mattina [illegible] pensa che il traffico non dovrebbe essere eccessivo: il flusso dovrebbe essere limitato [illegible] «mariti pendolari» e non a tutti, perché, secondo un primo calcolo approssimato, [illegible] ieri e ieri l'altro si dovrebbe essere mosso un grosso «scaglione» feriale.

[illegible] — *v. m.* — Lungamente sospirato nelle [illegible] manna di tempo incerto, che hanno caratterizzato la fine di giugno e la prima decade di luglio, la stagione balneare è sbocciata di colpo sulla riviera adriatica di Romagna.

I circa seimila alberghi della costa lavorano a tutto ritmo, [illegible] impensieriti neppure dalle agitazioni sindacali, [illegible] poca [illegible] hanno in aziende a conduzione familiare. Sulla larga fascia sabbiosa centinaia di migliaia di bagnanti si arrostiscono nelle [illegible] antimeridiane [illegible] fanno il bagno fra le 11 e mezzogiorno.

Dopo [illegible] brevissima siesta pomeridiana, escono per aggirarsi fra i viali [illegible] fare [illegible] shopping [illegible] negozi che si succedono l'un l'altro, quasi senza soluzione di continuità [illegible] per decine di chilometri, fino a Riccione e [illegible] da una parte, e Bellaria, [illegible] malico dall'altra. [illegible] sera «scono ancora per la passeggiata [illegible] fresco.

Questa [illegible] una tipica [illegible] ta di mare, sulla quale si innestano, ovviamente, molte variazioni. Per esempio, ieri mattina, alla normale passerella delle belle in bikini sulla riva del mare si [illegible] aggiunta la sorpresa della distribuzione [illegible] delle pesche. Si è trattato di un'iniziativa pubblicitaria [illegible] propagandare l'Expo-Estate 78, la grande mostra-mercato dell'artigianato inaugurata venerdì sera dall'assessore regionale Silvano [illegible] maroli.

[illegible] distribuzione [illegible] pesche è stata effettuata dalle «ragazze dell'Expo», per le quali [illegible] stato creato quest'anno [illegible] «tanga» bianco ridottissimo. Per [illegible] pomeriggio gli operatori turistici della riviera hanno preannunciato un'altra sorpresa in alternativa alla solita siesta [illegible] passeggiata: una gita nell'entroterra, in particolare nella valle del fiume Vara-cchia, ricchissima di monumenti [illegible] storia e arte, come i castelli di S. Marino, [illegible] Leo (che fu capitale d'Italia [illegible] solo [illegible] oltre mille anni fa), Pennabilli, [illegible] Arcangelo.

AOSTA — E' finalmente arrivata l'estate: quella [illegible] «sollecone», [illegible] caldo, [illegible] che [illegible] terso. Il bel tempo ha favorito l'afflusso turistico in Valle d'Aosta, dove da ieri si registra un sensibile incremento delle presenze nelle stazioni di villeggiatura.

Il traffico sulle statali dei trafori alpini e sulle autostrade è stato nell'intera giornata molto intenso. Colonne di auto, provenienti dalle città del centro Europa, hanno attraversato la Valle dirette alle stazioni balneari. Anche nei centri di [illegible] valdostani l'attività turistica, [illegible] cutterizzata [illegible] un incerto avvio stagionale, peraltro collegato dagli operatori del settore a fattori contingenti quali il maltempo, [illegible] crisi economica e la situazione politica, [illegible] venerdì sensibilmente vivacizzata.

Gerenti di ristoranti, alberatori, commercianti sono naturalmente soddisfatti [illegible] questo primo afflusso [illegible] vil leggianti, che è valso ad allontanare i timori di una stagione difficile. La panoramica fornita dalle principali località [illegible] turistiche [illegible] previsioni migliori di quelle di una settimana fa.

Per la fine [illegible] luglio si prevede che almeno il 70-80 per cento [illegible] disponibilità [illegible] berghiera sarà colmata; il «pienone», il tutto [illegible], dovrebbero raggiungersi nella prima quindicina di agosto, [illegible] grandi ferie. Per il momento, dalle informazioni fornite dalle varie aziende di soggiorno, si può affermare che la stazione più affollata è Cogne.

Dalla fine di luglio in poi le prenotazioni a Cogne [illegible] pronto interessano i posti-letto. Nelle altre stazioni, Courmayeur, Gressoney, La Thuile, Valtournanche, Brusson, la domanda è in [illegible] do, ma è ancora possibile trovare una sistemazione pressoché ovunque.

A Cervinia, dove [illegible] è concluso ieri il «KL», manifestazione che ha richiamato nel centro sportivo numerosi appassionati dello sci, si spera in una buona prosecuzione della stagione sciistica estiva, quest'anno in parte compromessa nella fase iniziale dal maltempo.

Per quanto riguarda la distribuzione della clientela, negli alberghi vi è [illegible] netto aumento delle presenze straniere a scapito di quella italiana. La situazione segue una tendenza opposta negli esercizi extra-alberghieri: molti italiani continuano, infatti, ad orientarsi [illegible] forme [illegible] turismo alternative all'albergo [illegible] alla pensione (la scelta cade [illegible] maggior parte [illegible] sul campeggio) per ragioni di [illegible].

Anche nell'attività turistico-alpinistica si registra un [illegible] to miglioramento: numerose le comitive e gli escursionisti che [illegible] questi giorni di bel tempo vanno a raggiungere i rifugi [illegible] media e alta quota.

In proposito le guide alpine ricordano [illegible] alpinisti che le condizioni di innevamento nelle zone di alta montagna [illegible] tali da costituire gravi pericoli: «*Occorre sempre valutare con estrema competenza i rischi [illegible] una gita [illegible] di [illegible] ascensione alpina* — spiega Ruggero Pellin, guida alpina [illegible] Monte Bianco — *prima di avventurarsi su qualsiasi itinerario. E' prevedibile che all'aumento della temperatura si accompagnerà una intensificazione del fenomeno del distacco di seracchi, cornicioni di ghiaccio, slavine. Di fronte a dubbi e perplessità, sulla scelta di una gita, è bene che gli scalatori, qualora non fossero accompagnati [illegible] guide, si rivolgano agli uffici competenti per avere indicazioni più precise*».

Giorgio Giannone

Finalmente il caldo, milioni al mare

Tanta gente in Versilia supermarket turistico

Oggi forse la clientela [illegible] meno sofisticata di un tempo - Polemica fra "venditori di vacanze" privati ed operatori pubblici - La Capannina celebra i 50 anni con grandi "vedettes"

RIVIERA DELLA VERSILIA — File d'auto sulle autostrade, file d'auto sul litorale. E la spiaggia, [illegible] Viareggio a Marina di Massa, che sono un formicaio. E' (finalmente!) tornata l'estate, sospirata [illegible] no all'altro [illegible] degli albergatori, [illegible] baristi, dai proprietari di bagni, [illegible] facevano la miseria perché i villeggianti non arrivavano; accolti con un sospiro di sollievo da quanti si erano presi le vacanze in luglio per poi restarsene, due giorni [illegible] e uno no, tappati nelle pensioni [illegible] nelle ville, perché fuori c'era il temporale.

E' dunque estate e la gente al mare è contenta. Si diverte, mangia i risparmi nei chiacchieri ai bambini, [illegible] prendisole della signora, l'aperitivo della sera, la [illegible] in comitiva con gli amici. La gente spanda, quest'anno e, secondo i «venditori di vacanze» questa stagione, arrivata anche [illegible] po' [illegible] fiato corto, «sarà più ricca di quella 1977».

Dice il presidente dell'Azienda di soggiorno: *«Da noi la gente viene in massa: la Versilia si può paragonare ad un grande supermercato, dove c'è ogni varietà di merce, per tutte le tasche e per tutti i gusti: tutti qui possono trovare il loro prodotto, dall'affitto della villa da tre milioni alla pensioncina che offre ospitalità a prezzi stracciati»*.

«Industria» pubblica e industria privata: il binomio di sempre. Le cosiddette autorità turistiche cantano il «panegirico» ma meno soddisfatti sono gli operatori del settore, quelli che cacciano i [illegible] tasca per mandare avanti la «baracca», sperando che i bilanci di settembre quadrino. Per cominciare, andiamo in quello che definiscono il «tempio» delle vacanze della Versilia, la Capannina (già di Franceschi) a Forte dei Marmi. La Capannina, che quest'anno celebra cinquant'anni di tradizione, è il termometro di un'estate.

E che cos'altro? Lo domando al titolare, Gerardo Guidi, fiorentino, uno dei «mestieri», uno [illegible] nei locali c'è cresciuto e che ne ha fatto la sua vita [illegible] imbarazzato [illegible] domanda. Non è uno con la lingua sciolta: parla [illegible] Capannina [illegible] religiosità. Ecco. *«Per me* — dice — *la Capannina è [illegible] sogno realizzato. D'accordo, e per gli altri, per queste centinaia di ospiti che arrivano [illegible] sera? «Dica miglinia. La Capannina ha [illegible] capacità di duemila persone, [illegible] teatro, un grande palcoscenico sul quale si muove [illegible] migliore clientela che abbia oggi la Versilia: [illegible] grossi nomi dell'industria e della cultura, [illegible] politici. Pensi che per mandare avanti un complesso [illegible] il nostro [illegible] vogliono più [illegible] sessanta persone di servizio»*.

[illegible] ristorante, di primissimo piano, una sala danze dove si alternano le migliori orchestre oggi [illegible] Italia, lo sale per il bridge, la cantinetta, il reparto «giovani», che è il più frequentato ed [illegible] vivo. Ogni [illegible], alle 19, il dehors [illegible] Capannina diventa il salotto della Versilia, per l'aperitivo. Si diceva una volta che [illegible] Capannina [illegible] il «tempio» delle vacanze... [illegible] oggi?

Guidi: *«Una volta con l'elenco degli ospiti si riempiva una colonna di giornale. Oggi [illegible] più: ci sono sempre dei nostri i grandi della cultura e dell'industria, appaiono qui i "rampolli" [illegible] famiglie illustri, [illegible] non sono tempi da fare pubblicità»*.

Il discorso s'incentra invece sull'organizzazione del turismo che, secondo Gerardo Guidi (e non è il solo che protesta) meriterebbe diversa attenzione. Cosa sarebbe infatti la Versilia (e [illegible] la di quello che madre Natura le ha dato e che spesso l'uomo ha rovinato) se non ci fossero [illegible] Capannina, o Bussoladomani?

Per fortuna dunque ci sono ancora personaggi che «credono» nell'industria delle vacanze. Si tratta di privati, naturalmente. Che affrontano il rischio di [illegible] serata ingaggiando i suoni [illegible] milioni i nomi [illegible] prestigio [illegible] mondo della canzone. Vediamo i programmi delle prossime serate: troviamo Franco Califano (2 agosto), Johnny Dorelli (28 luglio-10 agosto), i gatti del vicolo Miracoli (24 luglio e [illegible] agosto), poi Kim e Kaddillacs (15 luglio e [illegible] agosto), Domenico Modugno (15 luglio), Amanda Lear (19 e 26 luglio), Raffaella Carrà (20 luglio-17 agosto), Julio Iglesia (22 luglio), Demis Roussos (25 luglio), Ornella Vanoni (27 luglio, 3 e 14 agosto), Charles Aznavour (7 agosto), Gilbert Becaud [illegible] agosto), [illegible] Bongusto (5 agosto), Grace Jones (29 agosto), Lara Saint Paul (15 agosto).

Basta questo? Gli operatori turistici ripetono che le autorità, le amministrazioni non si muovono abbastanza sul piano promozionale. Invidiano la Regione Liguria, che ha saputo fare una buona campagna pubblicitaria all'estero. Afferma uno dei «magli» della Versilia, il commendator Emiliano Bertucelli, un esponente del turismo in campo nazionale, che qui *«si fa troppa politica e poco turismo»*. E soggiunge: *«E' [illegible] che una politica turistica ci vuole, ma [illegible] politica locale non va d'accordo col turismo»*. Un gioco di parole? Bertuccelli precisa: *«Il fatto è che qui si fanno tanti [illegible] a pochi fatti e al turismo si accompagna spesso pressappochismo, incompetenza e demagogia»*.

Lamenta poi le speculazioni avvenute, con la chiusura di molti alberghi, la mancata regolamentazione della [illegible] stione della spiaggia, le «cariche di responsabilità turistica affidate ad orecchianti», la «mancanza di idee nuove» e spesso la politica del favorire gli «avventurismi». Ce n'è abbastanza. Per fortuna adesso l'estate [illegible] arrivata, [illegible] gente si diverte sulle spiagge. Quanto durerà?

Omero Marraccini

Fra villeggianti, utilitarie [illegible] "forzati del week-end"

Da Torino solo prova generale

Di esodo vero e proprio [illegible] può parlare; ma certamente questo primo week-end di vera estate ha scaricato [illegible] tinaia di torinesi alla ricerca [illegible] un luogo fuori città dove ritrovare fino in fondo il [illegible] pore di una stagione bizzarra e lungamente attesa.

Venerdì ore 18, casello della Torino-Savona. Lo sguardo si perde nel tentativo di vedere la fine della colonna [illegible] auto che si snoda per quasi due chilometri, assediando esausti caselianti. Lacerati frettolosamente uffici e fabbriche, meccito l'indispensabile, intere famiglie si sono riversate nelle piccole utilitarie, con il solito campionario di bagagli sul tetto, bambini vocianti, coker infaticabili.

Molti, a [illegible] capriccio del tempo, hanno ritardato la partenza, per raggiungere poi velocissimi a speranzosi le rispettive mete non appena [illegible] prima [illegible] estiva [illegible] lasciato [illegible].

Le pensioni [illegible] mare ed in montagna, infatti, malgrado [illegible] prenotazioni, sono rimaste quasi deserte fino a pochi giorni fa, e questo fine settimana [illegible] stata l'occasione per il trasporto [illegible] sistemazione delle famiglie.

Moltissime [illegible] roulottes, trainate [illegible] auto di ogni tipo, [illegible] testimoniano la nascita di un nuovo modo di vivere [illegible] vacanza: un po' più complicato, ma senza dubbio meno [illegible] messe di auto, [illegible] le straniere: «GB», «B», «FR», «NL», «D», «CH» targhe note e meno note, su Peugeot, Citroën, Volkswagen, Opel ricolme di bagagli. Con altrettante famiglie attirate dal cambio favorevole e dalla speranza di vivere per un po' di tempo nella «smagliante estate mediterranea», sapientemente pubblicizzata.

Sotto l'ombra accattivante delle penalties dei caselli, grappoli di giovanissimi: l'inferno zaino [illegible] spalla, il sorriso invitante: [illegible] richiesta di un passaggio. Uno spettacolo variopinto di luci e suoni, ma ancora lontano dalla miscela esplosiva «dell'esodo Fiat», quando una [illegible] enorme si riversa nervosa [illegible] impaziente sulle strade.

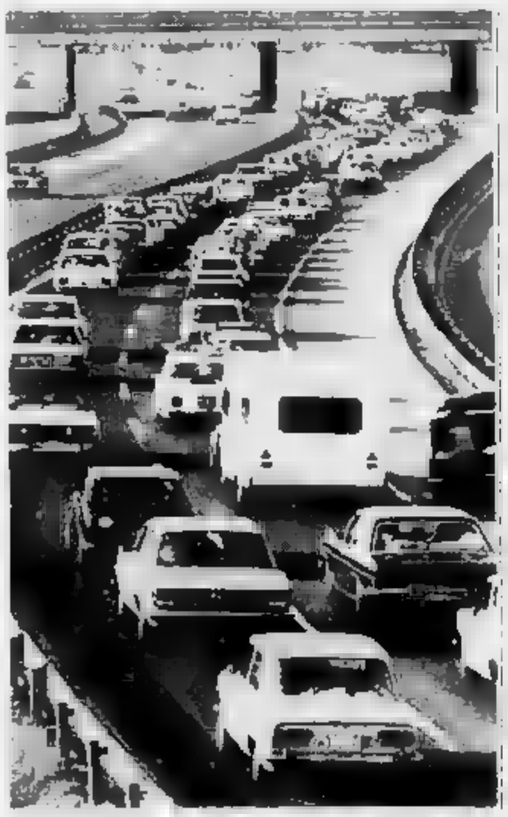
Ieri, infatti, [illegible] traffico [illegible] quasi normale: cinque-sei macchine al massimo sostavano ai caselli della Torino-Piacenza, [illegible] Torino-Savona e della Torino-Aosta. Poche le famiglie e moltissimi gli automobilisti soli, per lo più mariti, «i forzati del week-end», che ogni fine settimana raggiungono moglie e figli già [illegible]. Accasati [illegible] soli, con l'auto piena delle tante piccole cose dimenticate nella partenza: secchielli, golfini, [illegible] [illegible] setta [illegible] pesche, forse comprate [illegible] mercati generali.

Per tutto il giorno il traffico non ha creato problemi [illegible] «Stradale», che è intervenuta poche volte, per incidenti [illegible] scarso rilievo. Più impegnati i soccorritori dell'Aci, [illegible] probabilmente a fine mese entreranno [illegible] sciopero, lasciando gli automobilisti alle prese con le bizze dei rispettivi motori.

Un esodo sotto tono, dunque, che preludo al più probabile esodo [illegible] di fine mese, quando i centomila [illegible] la Fiat occuperanno strade ed autostrade.

m. e.

Piano piano, poi si arriverà al mare



Bologna. Già intenso all'alba [illegible] ieri il traffico [illegible] il [illegible]

ROMA — La Riviera Romagnola, la Versilia, le spiagge della Liguria sono le mete del «grande esodo» normal cominciato. Nelle grandi città il traffico, rispetto alla media dei giorni scorsi, è dimezzato. Molti italiani sono stati, comunque, rimpiazzati da belgi, olandesi, francesi, inglesi [illegible] — sia pure in misura minore [illegible] rispetto agli anni scorsi — da tedeschi.

A Roma, situazioni di particolare affluenza lungo la Cristoforo Colombo e sulla via del mare. Anche sulle «consolari» si sono avuti alcuni ingorghi o intasamenti; specie agli imbocchi della Pontina e dell'Aurelia. Più fluido la circolazione lungo le strade del Mezzogiorno e delle isole. Molti gli imbarchi a Civitavecchia, [illegible] direzione Sardegna.

Sull'Autostrada del Sole, all'altezza del casello di Melegnano, la polizia stradale ha segnalato fino dalle prime ore della mattinata una coda di automobili di oltre quattro chilometri, la stessa fila di veicoli anche sull'autostrada dei Laghi, all'altezza del casello di Como. Traffico più regolare invece, anche se molto sostenuto, è stato registrato sulle autostrade per Genova e per Bergamo.

Migliaia di vetture [illegible] sono riversate sulle autostrade dell'Emilia-Romagna dirette verso la Riviera Adriatica. Il traffico è cominciato ad aumentare venerdì sera sull'Autosole, dove le tre corsie di scorrimento della carreggiata Sud sono riuscite a far defluire, anche se con difficoltà, l'eccezionale afflusso di vetture provenienti da Milano. I guai maggiori [illegible] sono avuti nella zona di Bologna, dove la corrente di vetture provenienti dal Nord si è riversata dall'Autosole sulla A 14, l'autostrada per il mare, già intasata da migliaia di vetture di bolognesi diretti appunto verso il litorale adriatico.

Traffico particolarmente intenso sulle strade del Friuli-Venezia Giulia. [illegible] considerevole numero di auto ha percorso la statale «Pontebbana» che dal valico austriaco di Tarvisio porta in Friuli. L'apertura del confine dopo lo sblocco attuato dai camionisti ha infatti consentito l'accesso in Italia [illegible] molti turisti.

[illegible] confine con la Jugoslavia è segnalata una massiccia presenza di italiani e stranieri che stanno raggiungendo i vari centri [illegible] costa istriana.

[illegible] caldo ha avuotato le città pugliesi provocando sulle statali litoranee ingorghi e lunghe code nelle ore di punta. Sulle autostrade per Bologna, Napoli e Taranto le pattuglie della polizia stradale segnalano invece traffico normale.

Numerosi i turisti che da Bari e Brindisi [illegible] imbarcano sui traghetti per [illegible] Jugoslavia e la Grecia così come notevole è [illegible] numero [illegible] passeggeri nelle stazioni ferroviarie; i treni dall'Italia Settentrionale giungono con ore [illegible] ritardo.

Gli autonomi a Genova sospendono il blocco delle navi traghetto

GENOVA — S'è risolto, per il [illegible] a Genova, [illegible] fitto [illegible] i sindacalisti «autonomi» dei marittimi e la società «Tirrenia». I quattro traghetti, bloccati da venerdì sera con quasi mille auto e circa tremila [illegible] diretti in Sardegna, hanno potuto prendere il mare nel tardo pomeriggio di ieri.

Ieri mattina c'era stata una nuova protesta: gli «autonomi» avevano bloccato l'ingresso del porto nella zona di Ponente.

Nel pomeriggio la federazione marinara Cgil, Cisl e Uil si è dissociata seccamente dall'azione degli «autonomi» (che chiedono l'applicazione d'un accordo sullo straordinario) definendola *«eccessiva e irresponsabile»*. Il prefetto ha convocato i capi degli «autonomi» e i dirigenti della «Tirrenia» ed ha fissato un incontro per la mediazione tra le parti per martedì prossimo: a questo punto gli «autonomi» hanno tolto il blocco.

meglio delle nostre auto d'occasione?

le nostre nuove Fiat....

mercato del veicolo d'occasione SI one

succursale di vendita e assistenza

GIMAT

TORINO - Corso Bramante 15 - Tel. 65.61

Le cause d'un malanno [illegible]i diffuso

La gotta, una malattia non solo dei mangioni

Un tempo si credeva fosse [illegible] "prerogativa" dei ricchi - Oggi è meno vero - Spesso all'origine ci sono farmaci di uso comune

Chi soffre [illegible] gotta non prova certa consolazione a sapere [illegible] far parte [illegible] un gruppo «privilegiato» di personalità (Michelangelo, Darwin, Beniamin Franklin, [illegible]). La consolazione, casomai, sta nella notizia che, oggi, certi farmaci sono in grado [illegible] ben controllare la sua malattia.

Per comprendere la natura della gotta bisogna distinguere l'iperuricemia e l'artrite gottosa. L'acido urico è una [illegible] chimica che, normalmente presente nel sangue, raggiunge, nella gotta, livelli molto elevati: di qui l'iperuricemia. Alcune persone, a causa di un «difetto di fabbricazione», producono troppo acido urico, altre invece, per una irregolarità [illegible] funzione dei reni, non riescono a immetterne nelle urine abbastanza acido urico e lo trattengono nel sangue.

Qualche secolo fa i caricaturisti inglesi si sbizzarrivano nel disegnare persone ricche con attacchi di gotta. Si pensava [illegible] la [illegible] dieta» (la ghiottoneria era regola [illegible] vita per le classi agiate, [illegible] la fame [illegible] era per le classi povere) fosse la causa principale della gotta e che i soli a soffrirne fossero i ricchi. Oggi, questo non è più vero, essendosi molto uniformate [illegible] differenze dietetiche. Una causa [illegible] di iperuricemia è l'uso [illegible] diuretici per [illegible] l'ipertensione e lo scompenso [illegible] cuore. Sono farmaci che impediscono al [illegible] di filtrare la giusta quantità di acido [illegible].

Non [illegible] gli iperuricemici, però, soffrono di gotta. Infatti parecchie persone si «portano dietro», per tutta la vita, i livelli alti di acido urico nel sangue, senza alcun fastidio. Ma in alcuni, per ragioni sconosciute, l'acido urico esce dalla soluzione sanguigna e forma cristalli simili a piccoli aghi che «depositano» dentro l'articolazione e producono gli attacchi dolorosi ed acuti di artrite gottosa. Quando si aspira il liquido da queste articolazioni infiammate e lo si esamina al microscopio i cristalli [illegible] sono sempre visibili (questo è sempre un modo semplice e diretto per confermare la diagnosi). In casi più severi, vere e proprie masse di cristalli di acido urico si depositano nei tessuti intorno alle articolazioni provocando quei piccoli nodi indoriti sotto la pelle che si chiamano «tofi». L'acido urico, dopo esser filtrato dai reni può, talvolta, cristallizzarsi nelle urine e produrre i dolorosi calcoli renali.

Riassumendo: l'iperuricemia è [illegible] condizione [illegible] elevato [illegible] livello di acido urico [illegible] nel [illegible]; la gotta è una forma [illegible] artrite in cui gli attacchi sono dovuti alla precipitazione di cristalli di acido [illegible]co nell'articolazione. Il gottoso è sempre iperuricemico, ma l'iperuricemico non necessariamente è un gottoso.

La gotta è diffusa: talvolta è presente in padre e figlio ma non è sempre ereditaria. Gli uomini sono più colpiti delle donne e di solito negli anni della maturità. E' rara nei bambini e nelle donne prima della menopausa. [illegible] la terapia non sono più necessarie regole dietetiche severe. Si debbono ridurre gli alimenti a [illegible]se di reni, fegato ecc. perché tendono ad aumentare l'acido urico. Il caffè e l'alcool sono permessi in dosi moderate. L'eccessivo consumo di alcool e le «abbuffate» sono sconsigliabili, perché aumentano bruscamente i [illegible] acido urico e facilitano gli attacchi [illegible] gotta.

Esistono ottimi farmaci per trattare e prevenire gli attacchi di artrite gottosa e per [illegible]re i livelli ematici [illegible] urici. Questi due effetti vanno considerati separatamente, poiché i farmaci che curano gli attacchi di gotta non abbassano in genere il livello dell'acido urico; e le medicine che controllano l'iperuricemia non sono [illegible] alcun beneficio (o talora [illegible] persino dannosi) nella terapia degli attacchi acuti.

La colchicina, in uso da circa 100 anni, è il più vecchio e glorioso rimedio per gli attacchi acuti. Funziona bene, ma siccome può causare nausea, vomiti e diarrea è stata sostituita da farmaci più m[illegible] [illegible] ugualmente efficaci quali l'indometacina o il fenilbutazone. La colchicina ha [illegible]no ruolo. Una piccola dose di uno o due confetti al giorno può prevenire gli attacchi di gotta senza causare i dolorosi crampi della diarrea.

Esistono due tipi di medicine efficaci [illegible] abbassare il livello di acido urico. Il primo tipo, del quale un [illegible]empio è il probenicid, aumenta l'escrezione di acido [illegible] urico attraverso i reni (con il possibile rischio di formazione di calcoli renali). L'altro farmaco, l'allopurinolo, ha un'azione diversa: blocca la formazione di acido urico e quindi ne abbassa il livello sia nel sangue che nell'urina, con evidente vantaggio per i pazienti gottosi che hanno la predisposizione a formare calcoli renali.

Entrambi questi farmaci che così efficacemente controllano l'iperuricemia [illegible] sono di alcun aiuto nell'attacco di gotta, al contrario entrambi possono avere il sorprendente effetto di precipitare un [illegible] acuto quando si [illegible] per la prima volta. E' perciò buona [illegible] impiegare la colchicina per prevenire l'attacco acuto, quando si inizia la terapia con probenicid o allopurinolo. E' inoltre importante sottolineare il fatto che mentre gli attacchi di artrite gottosa richiedono solo pochi giorni di cura, i farmaci per il controllo dell'iperuricemia debbono essere continuati per sempre. Quando si interrompano, il livello di acido urico aumenta e prontamente ritorna ai livelli precedenti la terapia.

Usando [illegible]ratamente uno o più di questi farmaci è possibile, per tutti i pazienti gottosi, di vivere senza l'incubo dei dolorosi attacchi o di prevenire la formazione di tofi e di calcoli renali.

L. A. Healey

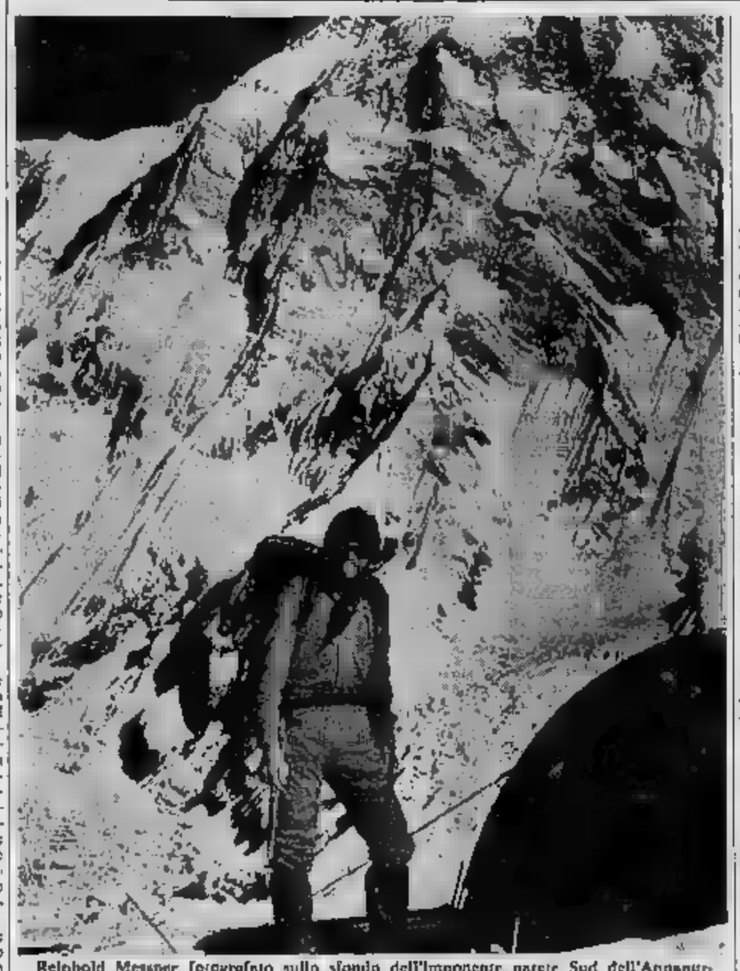
Professore ordinario di clinica medica - Università di Washington

Collezionava foto di giovani ragazze che aveva scippato

ORISTANO — Custodiva in cassa le fotografie delle sue vittime, nella maggior parte giovani donne, il presunto autore di una lunga serie di scippi scoperto ed arrestato dagli agenti della squadra mobile di Oristano. Si tratta del meccanico incensurato Enrico Serra, 32 anni, che è stato appunto tradito dalla sua mania di [illegible] le fotografie, tolte dai documenti di riconoscimento, delle ragazze alle quali in due anni è messo ha portato via la borsetta.

L'attività ladresca del meccanico era iniziata infatti, secondo le accuse, nel gennaio di due anni fa ed in questo lasso [illegible]mpo Enrico Serra ha messo a segno ben sedici scippi conseguendo un bottino di alcuni milioni di lire in contanti e oggetti preziosi. L'ultimo «colpo» è stato compiuto nei giorni scorsi ai danni della signorina Tavarina Pischeddu di 38 anni. La donna transitava nella via Lamarmora quando un individuo, a bordo [illegible] una «A 112», si è avvicinato strappandole dal braccio la borsetta.

In solitaria sul Nanga Parbat, [illegible] montagna dove morì suo fratello



Reinhold Messner fotografato sullo sfondo dell'imponente parete Sud dell'Annapurna in Nepal (Da «La storia dell'alpinismo» - Istituto Geografico [illegible] Agostini - Novara)

Reinhold Messner un altro "ottomila,, senza l'ossigeno

Soltanto un paio di [illegible]i fa era in [illegible] letto d'ospedale [illegible] Kathmandu, momentaneamente cieco, semicongelato e con un grave deperimento organico causatogli dall'eccezionale impresa dell'Everest: l'impresa di Reinhold Messner era stata [illegible] una volta eccezionale, ma la conquista, insieme con Peter Habeler, della montagna più alta [illegible] mondo senza usare bombole di ossigeno, aveva suscitato le sciocche proteste degli sherpa nepalesi incredduli.

[illegible] Reinhold, 34 anni, altoatesino, probabilmente il più grande alpinista vivente, ha lasciato nuovamente la sua casa di Santa Maddalena di Funes per un'altra impresa ai limiti dell'umano e in questi giorni [illegible] effettuando [illegible] marcia di avvicinamento al Nanga Parbat.

Il nome di questo monte (m 8125) del Kashmir, il più occidentale [illegible] [illegible] «ottomila» himalayani, posto com'è a dominare la grande ansa del fiume Indo, non è altisonante per il pubblico come quello dell'Everest o del K2, forse perché sulle sue pareti si sono misurate quasi esclusivamente [illegible] cordate tedesche, ma è una montagna dalla storia [illegible]me tragica e affascinante: il 3 luglio 1953 (quindi [illegible] meno di dopo la vittoria [illegible] Hillary e Tenzing all'Everest) l'austriaco Hermann Buhl arrivò da solo in vetta e [illegible] primi tentativi degli Anni Trenta a oggi il Nanga Parbat può concorrere [illegible] la fama sinistra dell'Eiger avendo sepolto 32 scalatori sotto le valanghe.

Reinhold il Nanga Parbat l'ha già scalato nel 1970, a [illegible] il 26 [illegible] in quell'anche fu la sua prima ascensione extraeuropea [illegible] grande difficoltà [illegible] la più drammatica: arrivò in vetta senza troppi problemi assieme al fratello Gunther attraverso il versante Rupal e dopo un tranquillo bivacco notturno il mattino successivo decisero di scendere dal versante Diamir perché erano senza corda; all'improvviso una valanga travolse Gunther, e Reinhold continuò per cinque giorni la discesa da solo senza una goccia d'acqua e un grammino di cibo finché, per puro caso, incontrò il resto della spedizione che tornava in pianura.

Ora questo nuovo tentativo, il primo nella storia dell'alpinismo, in [illegible] un [illegible] da solo prova a vincere un «ottomila» himalayano (Buhl faceva parte di [illegible] spedizione ed effettuò in solitario soltanto l'ultima giornata di ascensione), senza radio, senza ossigeno, [illegible] portatori e logicamente con un bagaglio ridotto all'osso perché a quelle quote ogni grammo in meno [illegible] una probabilità in più [illegible] vincere e di sopravvivere.

Se Messner riuscirà anche in questa ascensione sarà l'unico uomo al mondo ad aver vinto cinque «ottomila» (ma già ora non ha concorrenti): dopo il Nanga Parbat del '70 Reinhold infatti ha conquistato il Manaslu (8156 metri) nel 1972, l'Hidden Peak (8068 metri) nel '75 e l'Everest (8848 metri) pochi mesi fa, e il bottino potrebbe essere ancora più ricco se l'anno scorso non avesse dovuto rinunciare per il maltempo all'impressionante parete [illegible] Dhaulagiri.

Dopo la vittoria sull'Everest e le successive polemiche (ma già una televisione inglese ha annunciato di possedere il film della scalata in [illegible] Messner e Habeler non portano bombole di ossigeno) Reinhold annunciò [illegible] caldo di aver intenzione di salire praticamente un altro «ottomila» in solitario: non era la necessità di dare un'immediata smentita agli increduli, né la voglia di dimostrare che nessuno può essere paragonato a lui.

Il modo di andare in montagna di Messner è diverso da quello degli altri «grandi»: non ha la simpatia e l'affabilità dei migliori alpinisti inglesi contemporanei, né la spinta quasi [illegible] mistica [illegible] californiani, né il fascino di conquista quasi sensuale dei più bravi scalatori dell'anteguerra. E' difficile, oltre che ingiusto, voler entrare nell'animo di [illegible] alpinisti [illegible] Messner non aiuta [illegible] to a [illegible] fare) per trovare la molla e la giustificazione [illegible] del suo operato; si rischia [illegible] travedere e di scoprire cose [illegible] non esistono.

Pensiamo [illegible] Reinhold così: un professionista serio, un bravissimo lavoratore della montagna e che [illegible] ama ricavare da vivere. Perché va da solo sul Nanga Parbat e [illegible] cosa provarà sulla vetta sono affari suoi, perché solitario fu [illegible]se quale può essere il prezzo dei propri sogni.

Gigi Mattana

Vietate le automobili all'Isola del Giglio

ISOLA DEL GIGLIO — Da ieri anche l'isola del Giglio è vietata ad automobili e motociclette. Il [illegible] non riguarda le persone residenti nell'isola, gli stranieri [illegible] i turisti [illegible] potranno dimostrare [illegible] permanenza nell'isola di 15 giorni.

Il provvedimento, adottato per evitare [illegible] traffico [illegible]sivo resterà in vigore fino al 31 agosto.

Christian Badea nel concerto di chiusura del Festival

Un romeno di 28 anni dirige a Spoleto dal podio che fu di Thomas Schippers

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

[illegible] — [illegible] a Spo[illegible] si conclude il ventinovesimo Festival [illegible] Due [illegible] col rito consunto del concerto sinfonico nella stupenda Piazza del Duomo. Sul podio, un romeno [illegible] 28 anni, Christian Badea. E' il successore di Thomas Schippers la cui cenere riposano non lontano da questa piazza che ha visto i suoi esordi, poco più che ventenne, e poi i suoi trionfi.

[illegible] Schippers, oltre che la bacchetta, Menotti gli ha affidato anche la direzione [illegible] sinfonica del Festival: due responsabilità enormi [illegible] portare, [illegible] quell'ombra già mitica alle spalle. A Schippers [illegible] è [illegible] il concerto, con il *Te Deum* di Bruckner e con *Alexander Nievski* [illegible] Prokofiev, eseguiti dai giovani americani della «Spoleto Festival Orchestra» (105 orchestrali), dai [illegible] della Westminster Choir [illegible] di Trieste (44 voci) e [illegible] quattro solisti. [illegible] complesso di 154 persone da guidare con la bacchetta davanti ad oltre 5000 spettatori.

Che [illegible] provarà [illegible] quando salirà sul podio, nel silenzio metafisico (rotto solo dai gridi delle rondini) che sempre accompagna questo straordinario concerto?

Andiamo a trovarlo [illegible] teatro dove sta dirigendo le ultime [illegible]. Eccolo appollaiato su una ringhiera in maglietta bianca e jeans — una [illegible] di ricci neri, un volto fanciullesco, con occhi seri e scuri — accompagnato dai coristi in fuga [illegible] spiaggia [illegible] di questi giorni [illegible] micidiale). Ridono e scherzano, maestri e cantanti, poi ad un [illegible] della bacchetta si fa silenzio e travolgente si innalza un *Happy birthday to you* dedicato [illegible] compleanno di un corista.

Maestro Badea — gli diciamo — lei [illegible] ha adottato coi musicisti il regime del [illegible] di Toscanini, a quanto sembra...

Sorride: «*Per evitare la tentazione del tiranno, ricordo a me stesso che la mia bacchetta da sola non suona [illegible] sinfonia. Ci vogliono anche gli esseri umani, che sono strumenti molto più sensibili dei violini o delle trombe. Ma [illegible] credo che siamo sempre [illegible] allegria. Il concerto di oggi è cosa troppo grossa, nessuno di noi la prende leggera. Mi chiede se sentirò il peso dell'ombra di Schippers sulle spalle? Spero proprio di no. Per fortuna non l'ho mai visto dirigere, non lo conosco che in fotografia e per aver sentito i suoi dischi. Penso che è stato un grande direttore di orchestra sinfonica e di opera lirica e anche che la mia situazione è molto diversa dalla sua perché lui cominciò la sua carriera con l'inizio del Festival, quasi in famiglia, mentre [illegible] arrivo dopo per rimpiazzare e non per [illegible]ricominciare qualcosa [illegible] nuovo. L'impegno dunque per me è grande, [illegible] [illegible] mi [illegible] la sua ombra. Certo quando salirò sul podio, sarò un po' emozionato. Il maestro Menotti mi ha affidato un'impresa che devo assolutamente condurre bene in porto; per la fiducia che [illegible] ho dato, e per il pubblico che riempirà la piazza».*

Christian [illegible]

Parliamo un po' di lei, maestro. Quando ha saputo per la prima volta che esisteva il Festival di Spoleto? Badea risponde che in Romania non [illegible] mai sentito parlare. Ne [illegible] notizia soltanto quattro anni fa, quando si [illegible]cò a New York per un corso di perfezionamento alla Juilliard School. Due anni fa vinse un concorso indetto dalla [illegible] di Londra. Nella giuria [illegible] Giancarlo Menotti che lo invitò a Spoleto a dirigere la sua [illegible] lirica «Maria [illegible]vina», andata in scena a Spoleto l'anno scorso. [illegible] della prova superata, gli chiede di dargli [illegible] [illegible] (Schippers intanto si è ammalato) nell'organizzazione musicale [illegible] Festival. E quest'anno, [illegible] conferma [illegible] [illegible] a tutti gli effetti il [illegible] grande Schippers.

Oltre al prestigioso incarico a Spoleto, Badea ha anche quello di secondo direttore [illegible] National Symphony di Washington, una carriera folgorante. Parla cinque lingue, gli piace quando può correre al mare o almeno al lago con la fidanzata e gli amici, per farvi vela e nuotare: «*Me lo concedo [illegible] [illegible] mese a una settimana all'anno, [illegible] agosto e a Natale. La musica esige un grande spirito di sacrificio, bisogna lavorare molto e mai fermarsi sul già fatto. Ma la vita atletica, è [illegible] continuo sforzo; quando mi sento stanco penso a Michelangelo, che era [illegible] genio e faticava notte e giorno. Penso a Giancarlo Menotti, quest'uomo rinascimentale che fa tante cose e tutte bene. Il Festival di Spoleto è una scintilla del suo genio originale, pieno di freschezza e [illegible] poesia. Una scintilla che si spegnerebbe subito senza di lui. Anche se il peso del Festival sulle sue spalle è fin troppo grande, dobbiamo tutti augurarci che lui [illegible] si stanchi. [illegible] tasca finira quest'intervista dicendogli [illegible] tutto il cuore grazie».*

Laura Bergagna

Truffa Federconsorzi: altro arresto a Savona

SAVONA — Per la colossale truffa di alcuni miliardi (si parla di cinque) che sarebbe stata compiuta ai danni della Federconsorzi di Roma, un'altra persona è stata arrestata. Si tratta di Ezio Zunino, abitante a Urbe, amministratore della società Zeta già operante nel settore petrolifero e successivamente trasformatasi in società immobiliare con sede a Genova.

Si tratta del terzo arresto, dopo quelli di Marco [illegible] zurro, genovese, e di Edoardo Sartori, [illegible] di fiducia del Bazzurro.

I lettori discutono

Che Dio aiuti il Presidente

Ho seguito l'elezione del Presidente della nostra Repubblica: ho ascoltato e riletto il [illegible] discorso di insediamento. Va [illegible] bene... c'è però da pensare che il nostro simpatico Sandro, se anche non l'ha detto, abbia almeno pensato a Dio. Secondo me, non sarebbe stato male che là dove si dice Presidente di tutti gli italiani chiedesse l'aiuto di Dio. C'è stato l'accenno a don Minzoni, Matteotti, Amendola, Rosselli eccetera. Che si tratti [illegible] una dimenticanza? Segno dei tempi? Laico, s'intende, ma non troppo! Tanti auguri, signor Presidente!

Paolo Bertolucci
Saluzzo (Cn)

L'inquinamento più subdolo

Nell'articolo «Inquinati sì, ma da rumore», Mario Salvadorelli prende spunto [illegible] dati [illegible] una inchiesta dell'Istituto centrale di statistica [illegible] cui, in base a sondaggi di opinione, si rileva che il cittadino italiano avverte molto l'inquinamento da rumore e l'umidità [illegible] abitazioni, e molto meno quello atmosferico prodotto da scarichi industriali ed automobilistici. Da ciò l'autore [illegible] deduce che il livello di inquinamento in Italia è molto al disotto del pericoloso punto continuamente denunciato dagli ecologi.

Non concordo sulle sue deduzioni. Ad esempio, dall'umidità delle abitazioni egli deduce che deve essere aumentato il riscaldamento, mentre non suppone nemmeno che questa umidità derivi da tecniche edilizie che tendono ad accumulare il massimo di casermoni al minimo costo, evitando di applicare opportune tecniche di isolamento termico.

Poi egli ridimensiona il problema dell'inquinamento atmosferico solo perché nell'inchiesta esso è meno avvertito di quello da rumore. Ma non si rende conto che quello atmosferico (e quello dell'acqua, del cibi eccetera) è esso stesso un tipo di inquinamento più subdolo ed impalpabile ormai presente in ogni istante? La classica nuvola nera di qualche industria è solo il fenomeno più visibile dell'iceberg inquinante, e dal fatto che colpisce meno i sensi del cittadino (perché ormai ne è assuefatto) non [illegible] deve dedurre che sia meno preoccupante di quanto si creda.

Roberto Schellino, Torino

Per sbarcare il lunario

Vorrei esprimere lo sdegno, la rabbia per tutto ciò [illegible] [illegible] cittadino italiano deve sopportare, non solo da quasto Stato ma anche dai signori [illegible] si definiscano benefattori per gli operai, per i poveri e soprattutto per i pensionati, i quali, consapevoli delle loro precarie condizioni, [illegible] sbarcare il lunario devono continuare a lavorare perché la pensione non è sufficiente.

Con quale coraggio si permettono di suggerire ai vari ministeri che per salvare il deficit dello Stato necessita il divieto del cumulo di pensione e stipendio? Si rendono conto di quanto malumore stanno creando?

Luigi Parodi, T[illegible]

B[illegible] per le pensioni

Quale pensionato ho letto [illegible] lettera di Paolo Canepa sulle pensioni e mi unisco in pieno a ciò che è stato scritto. E' veramente penoso che il governo voglia ancora spennacchiare i già [illegible] spennacchiati pensionati. Le pensioni [illegible] sacre e intoccabili.

Voglio aggiungere ancora questo: che cosa fanno i sindacati, i partiti di sinistra e i vari ludini [illegible] lavoratori? [illegible] in favore dei pensionati. Almeno ci fosse il buon senso di escludere dai provvedimenti in discussione le pensioni medie e piccole. Speriamo! Sono [illegible] anni che vivo sperando.

Giulio Cocci, Valfenaia

Palermo: da un cantiere che è in crisi

Varata una nave senza padrone costruita per occupare operai

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Una petroliera di 63.000 tonnellate di [illegible] za costata 30 miliardi e un anno [illegible] 2 mesi di lavoro, ma che potrà esser venduta al massimo per 15 miliardi (tanto è il prezzo di mercato), è stata varata, ieri mattina, a Palermo, nel cantiere navale dove 300 [illegible] 3700 operai sono in cassa integrazione dal settembre scorso.

L'impianto palermitano appartiene alla società «Cnr» (Cantieri navali riuniti), con sede a Genova, del gruppo Fincantieri, quindi dell'Iri, sta attraversando una delle peggiori crisi mai riscontrate. La decisione di costruire la petroliera è stata presa per scongiurare licenziamenti [illegible] cassa integrazione, come ieri hanno ripetuto i dirigenti della società che tentarà di «piazzare» la [illegible] alla «Finmare», come ha confermato il direttore generale della «Cnr», ingegner Traverso.

[illegible]drina della petroliera è stata Patrizia Giambona, giovane figlia d'un operaio del cantiere, morto in un incidente sul lavoro. L'unità è lunga [illegible] metri e larga 31, dispone di moderne attrezzature e a conti fatti ha dimensioni che la renderanno competitiva sul mercato. Potrà prendere definitivamente il [illegible] fra tre [illegible].

La motonave è stata impostata per trasportare [illegible]hi misti, cioè [illegible] o liquidi, prodotti petroliferi e minerali. Non le è stato dato ancora [illegible] nome e per adesso la chiamano scostruzio[illegible] [illegible]. Infatti è la duecentocinquantacinquesima unità realizzata nel cantiere di Palermo.

Difficoltà notevoli, un anno e mezzo fa, gli amministratori della «Cnr» ebbero quando dovettero «dirarsi dalla costruzione 254», motonave [illegible] re per carichi misti, ma [illegible] 160 mila tonnellate [illegible] stazza, quindi molto più g[illegible] di questa scesa in mare [illegible] tra il festone [illegible] delle sirene [illegible]lle altre navi nel porto.

Ma, come [illegible] rivelato ieri lo stesso ingegner Traverso, quando [illegible] società impostò il programma per le costruzioni 254 e 255a [illegible] [illegible] era ancora nel vivo della perdurante crisi del noli. Ora [illegible] sperano le che, [illegible] dall'occhio del ciclone, la «Finmare» riesca ad utilizzare la «255a». Quanto alla «264a», dopo grandi patemi d'animo [illegible] forse sottocosto, l'ha noleggiata per un [illegible]no la «Texaco».

a. r.

Per sfuggire all'arresto

In [illegible] "[illegible]" dall'Arabia alla Spezia

LA SPEZIA — Giorgio Corsi, [illegible] 41 anni, sposato e padre di tre figli, dirigente di [illegible] società di costruzioni [illegible] Busto Arsizio, per sfuggire alla cattura [illegible] polizia dell'Arabia Saudita, nel porto di Gedda, si è [illegible] in un contenitore vuoto diretto in Italia.

Rimasto nel [illegible] recipiente di ferro per nove giorni, [illegible] sole cocente, con una temperatura di 40 gradi, è giunto ieri l'altro alla Spezia a bordo di una nave traghetto.

L'hanno scoperto gli uomini del commissariato porto, [illegible] in allarme da una comunicazione [illegible]: l'uomo è ricercato dalle autorità arabe perché sarebbe scappato [illegible] mezzo miliardo di lire. In tasca, però, [illegible] soltanto 30 mila lire. Nessun risultato hanno [illegible]o i controlli nel «container» e [illegible] nave.

[illegible] però ha dato una diversa versione della sua fu[illegible]. Entro il 6 luglio, in base a una nuova legge, avrebbe dovuto lasciare l'Arabia Saudita. Non potè farlo perché gli era stato ritirato il passaporto. Per sfuggire all'arresto, e ad una condanna a 6 mesi di carcere, ebbe l'idea del viaggio [illegible] «container».

Le conclusioni del dibattito sui "Limiti dello sviluppo,, al Club di Roma

Come l'umanità può evitare l'autodistruzione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Nel suo primo rapporto «Limiti dello sviluppo», apparso nel 1972, il Club di Roma proponeva un atto di riflessione che partiva [illegible] seguenti presupposti: 1) Viviamo in un mondo finito, con risorse scarse; 2) le politiche migliori per l'intero pianeta non sono note, e sono difficili da definire; 3) i pericoli sono: conflitto nucleare; carestia; esaurimento delle risorse [illegible] naturali; inquinamento; sovrappopolazione; erosione dei suoli; mancanza di capitale; 4) se non facciamo energicamente di pianificare l'avvenire entro 100 anni l'intero sistema mondiale potrà crollare a causa di [illegible] di questi pericoli [illegible] di una combinazione di due o più fra di essi; 5) l'avvenire del pianeta può essere pianificato se i [illegible]i [illegible] terra cooperano a questo scopo [illegible] entrare in conflitto.*

Quanto [illegible] valide queste premesse? Gli esperti del Club [illegible] Roma le hanno verificate nella riunione per il decimo anniversario della fondazione [illegible] Club, conclusa ieri presso l'Accademia Nazionale dei Lincei.

Il Club di Roma — è stato più volte ribadito — non si occupa di profezie, ma propone l'uso della [illegible] di moderni strumenti scientifici e [illegible] un [illegible] umanesimo, per risolvere i grandi e complessi nodi di problemi che riguardano il mondo intero. Perciò il «Club» non intende fare previsioni, ma soltanto invitare popolazioni e governi [illegible] meditare sui grandi temi del nostro futuro.

I problemi e le minacce principali che il Club considera [illegible] [illegible] priorità [illegible] le [illegible] guenti:

1 — Il conflitto nucleare. [illegible] disarmo non deve consistere solo in una limitazione [illegible] armi strategiche: deve essere totale e deve cominciare nelle menti e nei cuori degli uomini. Gli investimenti fatti [illegible] armi devono [illegible] dirottati verso lo sviluppo.

2 — La disparità fra le condizioni economiche [illegible] Nord [illegible] quelle del Sud (il rapporto fra il reddito medio [illegible] milioni più ricchi [illegible] dei [illegible] milioni più poveri degli abitanti del mondo è di [illegible] a 1 (e [illegible] tratta di [illegible] media eseguita su popolazioni molto grandi); [illegible] disparità nella disponibilità di risorse, di investimenti e di educazione non sono soltanto ingiuste ma non possono essere mantenute a lungo termine sarebbero dannose anche alle popolazioni più ricche.

3 — [illegible] popolazione [illegible] mondo è raddoppiata negli ultimi [illegible] anni. La complessità [illegible] della società [illegible] dei grandi sistemi tecnologici, la profondità delle [illegible] di tutti i tipi — ma specialmente fra attività umana e natura — sono cresciute molto più [illegible] due volte. Conseguentemente, nessuno capisce veramente appieno [illegible] funzionamento di questa vasta realtà interdipendente: la scelta [illegible] politiche e interventi [illegible] critica e incerta. Non [illegible] sono soluzioni semplici o magiche. [illegible] solo speranza è quella in un [illegible] oculato [illegible] strumenti moderni e complessi — che in grande misura devono [illegible] essere sviluppati — e il ricorso a misure razionali di cooperazione.

4 — Anche l'impiego di nuove procedure economiche e scientifiche non sarà sufficiente, a meno che gli [illegible] non assumano un atteggiamento positivo e non si impegnino a migliorarsi. Anche se il problema della fame nel mondo ci sembra terribile, non dobbiamo infatti pensare soltanto [illegible] nutrire esseri umani, ma anche ad accertarli all'istruzione, alla cultura e all'educazione. Tutto ciò potrebbe produrre rapidamente [illegible] contropartita positiva nella sfera dell'attività materiale.

Interventi rapidi ed energici [illegible] necessari simultaneamente [illegible] ciascuna di queste quattro direzioni. [illegible] di Roma [illegible] di agire [illegible] catalizzatore per provocare questa azioni.

Firmati "Ronda femminista"

Attentati [illegible] Roma contro due ginecologi

DALLA REDAZ[illegible] ROMANA

ROMA — *Le «ronde femministe»* [illegible] hanno firmato [illegible] volantino un attentato compiuto durante la notte tra giovedì e venerdì [illegible] l'ambulatorio di due ginecologi di Monteverde: Giovanni Gallo e Pasquale Aceti. Una bomba rudimentale era stata collocata [illegible] dinanzi alla p[illegible] dello studio medico dove — secondo la «motivazione» del comunicato fatto ritrovare poco dopo in una cabina telefonica — si [illegible] svolti aborti clandestini grazie alla prestazione di «falsi obiettori di coscienza». I danni [illegible] [illegible] stati gravi, [illegible] l'azione, oltre che deprecabile, [illegible] rivelata ridicola in quanto, forse per un caso di omonimia, le «ronde» hanno sbagliato obiettivo. Il dottor Gallo ha [illegible]chiarato infatti di non essere un obiettore e di lavorare anzi [illegible] consulente di un'organizzazione femminile.

Il comunicato [illegible]a «ronde femministe» terminava con una minaccia: «... *Continueremo a fare giustizia [illegible] questi assassini* — vi era scritto — *e ad imporre [illegible] nastro controllo su tutte le strutture pubbliche*», un'affermazione già comparsa a firma della stessa [illegible] e più volte condannata dallo stesso movimento femminista che aveva riconfermato, accanto [illegible] volontà [illegible] lottare per [illegible] diritto delle donne a decidere [illegible] se stesse e del loro corpo, la ferma condanna per ogni tipo di violenza e di terrorismo.

esperienza [illegible] professionalità nella vendita del nuovo [illegible] dell'usato ci consentono di:

- **garantire** concretamente sicurezza ed affidabilità di ogni vettura d'occasione, con duplice severo collaudo
- [illegible] il "vero,, prezzo, realisticamente adeguato [illegible] valore
- **fornire** qualificata e personalizzata consulenza

Per tutta l'estate inoltre

Autoradio [illegible] omaggio agli acquirenti:

meglio di così...!

mercato del veicolo d'occasione SI[illegible]one

succursale di vendita [illegible] assistenza

FIAT

TORINO - Corso Bramante 15 - Tel. 65.61

l'economia

I vecchi mali (e i rimedi) dell'industria alimentare

ROMA — La nostra industria alimentare accusa, sul piano organizzativo, un tale distacco rispetto a quella degli altri Paesi sviluppati che, senza una pronta inversione di tendenza, corre il rischio di uscire definitivamente dal circuito della competitività internazionale. E' una stagionatura amara per un Paese «inventore» degli spaghetti, del panettone e di tante altre specialità apprezzate in tutto il mondo. Ma la situazione è questa, come ammoniscono di triste sorte di Motta e Alemagna, le difficoltà della Buitoni-Perugina, la tormentata vicenda della Venchi Unica, tanto per citare i casi più clamorosi.

Il governo è intenzionato a correre ai ripari, mettendo in moto al più presto (non prima dell'autunno, comunque) il piano finalizzato pel il settore, approvato venerdì scorso dal Cipi, il Comitato interministeriale per la programmazione industriale.

Il documento, prima di passare all'elencazione dei rimedi, sottolinea la progressiva erosione dei margini di profitto netto delle imprese alimentari. Altri dati indicativi della crisi del settore riguardano il calo drastico degli investimenti e il crescente indebitamento a breve delle aziende. «Lo sviluppo del settore — si legge nel programma — è ostacolato da una serie di *fattori che derivano dalla insufficiente evoluzione delle strutture agricole, dalla struttura frammentaria ed ancora artigiana del settore, dalle carenze della struttura distributiva, dai ritardi nell'organizzazione industriale e, infine, dalle carenze dell'azione pubblica*».

Il piano agricolo-alimentare del governo indica otto direttrici prioritarie di intervento: riorganizzazione del settore alimentare; finanziamento delle esportazioni; sviluppo di organismi di informazione e di promozione collettiva delle vendite; potenziamento della ricerca e della formazione del personale; regolamentazione della qualità degli alimenti e informazione del consumatore; razionalizzazione dei rapporti agricoltura-industria; differenziazione degli interventi; adeguamento della politica comunitaria.

La riorganizzazione del settore dovrà attuarsi incentivando le concentrazioni volontarie di imprese e la creazione di consorzi di commercializzazione all'estero. Per l'esportazione occorreranno adeguate disponibilità creditizie, così come sarà potenziare l'attività dell'Ice (Istituto commercio estero) e creare un'agenzia parapubblica che faciliti la penetrazione sui mercati internazionali. Andranno poi evitate politiche di controllo sui prezzi che non tengano conto delle esigenze del settore.

Per i rapporti tra agricoltura e industria il documento indica tre obiettivi di fondo: definizione di quadri contrattuali per la negoziazione tra produttori e industria; iniziative comuni di cooperative e industria privata; modernizzazione istituzionale della cooperazione.

Un capitolo a parte è riservato alla presenza delle partecipazioni statali nel settore: «*Le aziende pubbliche, nel rispetto degli obiettivi fissati dalla legge, devono operare in condizioni di uguaglianza con le imprese, evitando di provocare distorsioni anticoncorrenziali ma promuovendo, anzi, migliori forme di competizione. D'altro canto, sarebbe un errore stravolgere il ruolo di tali imprese assegnando ad esse funzioni connesse al sostegno prezzi agricoli, a cui caso mai provvedono organismi di natura specifica, e funzioni a sostegno di imprese irrecuperabili*».

Solo così, a detta del governo, potranno essere in grado di svolgere per un moderno evolversi dell'industria alimentare. Ma il problema, in sostanza, si sposta tutto sul come tradurre in fatti concreti i nuovi propositi, formulati sulla carta.

e. p.

Magistrati specializzati contro l'evasione fiscale

ROMA — Arrivo dell'azione penale contro gli evasori fiscali insieme con quella amministrativa; più poteri ai giudici per dirimere controversie in materia di Irpef e di Iva; istituzione, presso i tribunali, di sezioni specializzate in reati tributari e valutari; più stretto collegamento tra fisco e magistratura nella repressione alle frodi fiscali.

Sono questi i punti principali del provvedimento messo a punto dal ministro delle Finanze per combattere le evasioni fiscali e che il Consiglio dei ministri di venerdì non ha potuto esaminare mancando ancora il necessario parere del Consiglio superiore della magistratura.

Lo schema di disegno di legge si compone di 12 articoli. L'articolo 1 abroga alcune vecchie norme. La prima novità viene invece con l'articolo 2, in base al quale l'azione penale non è più subordinata all'accertamento tributario definitivo.

L'articolo 3 stabilisce che il procedimento penale eventualmente in corso non è sospeso (cessa soltanto attualmente) dal semplice ricorso presentato dall'accusato; è così l'azione penale che sospende il procedimento in corso davanti alle commissioni tributarie o al giudice civile. Spetta sempre al giudice penale stabilire le multe dovute dall'accusato.

L'articolo 4 sanziona poi che la competenza a giudicare in primo grado spetta ai tribunale nella sede di Corte d'appello e di sezione di Corte d'appello. L'azione penale è esercitata dal procuratore della Repubblica competente. All'articolo 5 viene stabilito l'obbligo di istituzione di sezioni per l'amministrazione finanziaria.

L'articolo 6 sancisce che il procedimento non può essere sospeso qualora sorgano motivi di competenza tra reati commessi sia ai fini dell'Irpef che dell'Iva. L'esecuzione delle sanzioni spettanti (articolo 7) all'amministrazione finanziaria sul suo comunicata la sentenza entro 15 giorni dal passaggio in giudicato.

Tutti i processi in corso prima del 1° gennaio 1979 continuerebbero comunque (articolo 8) ad essere regolati dalle leggi precedenti.

Le sezioni specializzate in materia valutaria e tributaria dovranno essere designate annualmente presso le Corte d'appello e le sue sezioni.

Un'assicurazione per chi vola

Col biglietto aereo anche una polizza

Le statistiche assicurano che, tenuto conto dei chilometri percorsi, è molto più sicuro viaggiare in che su molti altri mezzi di trasporto (auto, moto, ecc.). Tuttavia, poiché ci stiamo avvicinando alla stagione delle grandi vacanze estive, sarà bene dare uno sguardo alle opportunità, per i viaggiatori turisti, di assicurarsi al momento di intraprendere un viaggio aereo.

Le assicurazioni comprese nel biglietto aereo (per i viaggi in Italia) coprono un capitale di appena 2.000.000 lire. Il risarcimento per somme superiori scatta solo quando il sinistro è avvenuto per imprudenza del pilota, cioè per colpa della società (ad esempio, quando l'equipaggio ha lavorato per un eccessivo numero di ore, o nei casi di imperizia grave). Quindi è bene esaminare cosa ci offre il mercato delle polizze riservato a questo settore di trasporto.

Per un'assicurazione, poniamo per 100 milioni di lire (sia per il caso morte che di permanente) valevole nel territorio nazionale, il «premio» oggi attorno alle 6 mila lire. Per itinerari diversi, ad esempio Torino-Amsterdam, il costo del «polizzino» sale a 8400 lire. Per un'assicurazione valida per il mondo intero si spende attorno alle 12.000 lire.

Per l'andata e ritorno i costi salgono a 10 mila lire circa nel primo caso che abbiamo proposto, 15 mila nel secondo e mila nel terzo.

Volendo è possibile richiedere nella polizza anche la garanzia del dirottamento. In tale ipotesi la tariffa si raddoppia. Naturalmente questo tipo di copertura accessoria non interviene per i danni «indiretti»: perdita delle coincidenze, vacanze andate in fumo e così via. In genere però la «copertura» è valida anche nei casi in cui il sinistro avvenga durante il periodo di sequestro, cioè quando si è costretti a sottostare ai voleri dei pirati non importa se del genere politico o «economico».

I «massimali» assicurabili di tipo: a parte da polizze di 5 milioni di lire sino a 300.000.000 e se ne possono stipulare diverse contemporaneamente. Anche per gli eredi è possibile fare una scelta: ad esempio, milioni per i figli, altrettanti per la moglie.

L'assicurato non è vincolato destinazione delle somme soli familiari; si può optare per il 50 per cento ad un congiunto e la differenza altra persona. E' necessario, naturalmente, indicare nel «polizzino» chi deve essere il beneficiario; diversamente tutto passa agli eredi legittimi.

Vi viaggiatori che già hanno un'assicurazione contro gli infortuni, di solito, la garanzia si limita a 5 milioni di lire. Sarà quindi bene che i possessori di queste polizze stipino dalla propria compagnia (pagando l'eventuale differenza di «premio») l'inclusione del rischio aereo.

Nei grandi aeroporti, specie in quelli internazionali, funzionano appositi uffici per la vendita «polizze volo».

Si consiglia di prestare la massima attenzione al percorso al periodo in il «polizzino» è valido. Quando non si è certi del percorso seguire, conviene stipulare una polizza-tempo: costa di più ma si è certi che la «copertura» opera 24 ore su 24, indipendentemente dall'itinerario. Per 15 giorni di validità (in Italia) la tariffa è (per 100 milioni di lire) di 18 mila lire (circa 37 se si comprende il dirottamento).

Giuseppe

Liquichimica: Fulc mobilitata

ROMA — Il segretario nazionale della Federazione unitaria dei lavoratori chimici (Fulc) Domenico Trucchi ha dichiarato che se entro il 31 il governo non assumerà decisioni definitive per la soluzione della tensione Liquichimica i lavoratori chimici e delle altre categorie interessate, che venerdì daranno vita a Roma alla manifestazione programmata, «non lasceranno la capitale ma presidieranno il ministero del Bilancio e la presidenza del Consiglio fino a sblocco della vertenza».

L'indice è tornato al livello di fine giugno

Sulla Borsa hanno pesato le disavventure di Ursini

MILANO — Nell'imminenza della chiusura dei conti di luglio quei tentativi di ripresa cui si era assistito la scorsa settimana avevamo definito artificiosi e destinati a non avere seguito si sono effettivamente dimostrati effimeri. Il lavoro si è fatto più difficile e le transazioni nuovamente al di sotto dei due miliardi di lire per seduta. La quota, poi, ha finito per perdere quanto era riuscita a raggranellare dalla fine di giugno.

L'indice generale azionario infatti è ritornato settimana sul livello di 35,03 con un ribasso del 2,07 per cento rispetto al precedente venerdì. Quasi non bastassero i problemi di fondo in cui si dibatte la Borsa, la vicenda giudiziaria di Raffaele Ursini ha inferto un altro colpetto al mercato. I guai personali del finanziere calabrese hanno avuto ripercussioni pesanti ma finora abbastanza circoscritte alla rosa titoli che rientrano nella sua sfera interessi.

Dopo alcuni violenti scrolloni sono neppure mancati chiusura di settimana parziali recuperi. Va comunque rilevato che la Sai, alla quale fanno capo gran parte delle partecipazioni gruppo, perde il 9,1 per cento; Liquigas, nelle tre categorie di titoli quotati, segna ribassi tra il 6,8 e l'8,1 per cento, e la Pozzi-Ginori del 10,5 per cento.

Per contro, la Pierrel ha registrato un rialzo del 17 per cento che sembrerebbe confermare le voci del passaggio del controllo del capitale da Ursini ad un altro gruppo. Qualche riflesso si è pure avuto sulle Bastogi, che chiudono la settimana con un ribasso del 4,2 per cento, e sempre per restare nell'ambito delle aziende legate alla vecchia finanziaria, va rilevato che le Unicem, dopo i notevoli spunti dei giorni scorsi arretrano del 7,9 per cento, il che lascerebbe supporre il passaggio del pacchetto azionario del 14,2 per cento da essa detenuto sia già avvenuto cui è rapidamente rientrato l'interesse speculativo sul titolo cementiero.

Dopo le spinte più o meno artificiose effettuate in precedenza da alcuni grossi operatori bancari su certi valori del gruppo Iri sono cominciate ad affiorare prese di beneficio da parte coloro che erano accodati al movimento e che ora hanno deciso di realizzare i guadagni acquisiti. Finsider e Italsider pertanto cedono un 4,5 per cento, e le Sme l'1,9 per cento. Sono pure stati ridimensionati gli spunti sui valori gruppo Invest, nonché sugli elettromeccanici, anche in vista delle scadenze tecniche in calendario con l'inizio della settimana entrante.

A proposito della chiusura del riporto dovrebbero averai grosse sorprese, anche perché il lavoro è sempre stato alquanto modesto pure nel settore dei premi. Da tutto ciò emerge una volta di più che la Borsa manca di qualsiasi supporto effettivo e che è affidata unicamente a movimenti speculativi a breve raggio.

Il risparmio è sempre il grande assente e quando interviene è soltanto per smobilitare delle posizioni; prova ne sia che titoli *leader* come Fiat e Generali, che hanno sempre rappresentato i punti fermi dell'investimento azionario, sono da qualche tempo oggetto di realizzi continui anche se meno pressanti.

Quanto al mercato ristretto mercoledì, sono scesi a venti i titoli listino milanese, l'ingresso Agrario Bresciano le cui azioni sono state quotate ex dividendo ed ex assegnazione gratuita. L'attività peraltro si è mantenuta come sempre su livelli assai modesti con prezzi in leggera tensione.

c. col.

La Rivoira torna attiva

TORINO — L'assemblea degli azionisti della Rivoira (già appartenente al gruppo Egam) ha approvato il bilancio del 1977, che ha registrato un utile di 212 milioni.

Reddito fisso

Disponibili le Enel 12%

MILANO — L'operazione pagherà di luglio non ha avuto grande influenza sull'andamento del mercato. La massa di varie centinaia di miliardi resasi disponibile col pagamento delle cedole in scadenza al 1 luglio e col rimborso dei estratti per ammortamento, si è rivolta solo in parte al mercato del reddito fisso.

Una buona parte dei mezzi liquidi si è indirizzata verso la nuova emissione di 500 miliardi dell'Enel al 12%. Il cui sottoscrizione è andata nei giorni scorsi. Il prezzo di emissione è fissato a 97 lire ogni 100 di nominale.

Per sottoscrizioni di importi rilevanti, le banche si sono dimostrate disposte a rinunciare a parte della propria commissione, per cui in vari casi, sono stati spuntati prezzi anche inferiori di qualche frazione. Di tale fenomeno ha risentito la quotazione della precedente emissione 1978, sempre al 12%, che ha perso man mano terreno fino a pervenire a 96,60.

Globalmente le quotazioni segnano qualche modesto indebolimento che investe anche i settori tradizionali Buoni Tesoro poliennali.

Nei giorni scorsi è comparsa sul mercato l'emissione 1978-80 1° A del Ccf-certificati di credito del Tesoro che sono stati scambiati fino a 100,35 lire senza peraltro attirare grandi correnti di scambi.

Scarsa è risultata l'attività sul mercato monetario con prezzi sostanzialmente stabili per i Bot.

Come cambia il lavoro nelle fabbriche di mobili

Salotti in catena di montaggio

MILANO — Cinque anni fa dissero che era matto. Una catena di montaggio per fabbricare divani e poltrone? Mica era la Fiat. L'officina meccanica alla quale il mobiliere Franco Busnelli aveva commissionato la «linea» pretese i soldi in anticipo.

Busnelli la pagò. Il nuovo stabilimento di Misinto, ai confini con la provincia di Como, lo volle proprio così: con la catena di montaggio che porta la produzione di divani e poltrone fino a stivarli in silos; con bar, ristoranti e sale di riunione per il suo «Club 27»; e, color azzurro cielo, distesa intorno ai padiglioni della fabbrica, la pista di plastica per gli allenamenti di fondo.

Ha avuto ragione lui. La produzione va che è una bellezza. Si esporta molto, e non passa settimana che qualche mobiliere della vecchia scuola venga a visitare la «catena» per metterla giù anche nella sua ditta. Chi insiste si ostina ad andare avanti con le idee di una volta, resta «scioccato». Com'è il caso di quel seggiolaio di Meda che, avendo esposto a una mostra di Los Angeles alcuni modelli di sedia di sua produzione, se ne vide commissionare cinquantamila. Entro sei mesi. E lui dovette ammettere che, con l'attuale ritmo di produzione, per raggiungere i cinquantamila esemplari sarebbe arrivato all'Anno Duemila.

Settimane fa, un professionista milanese che era entrato per comperare un tavolino a carrello, da giardino (il tipo, per intenderci, con le alte), in un magazzino elegante di San Babila, riuscì a sbirciare in un catalogo il del produttore. Presto detto: è di Lissone, e è di Cantù. Fece il 181, e lo arzeccò subito. di Cantù. Così passò in macchina da quelle parti, trovò la ditta, e il relio con le ruote alte lo pagò la metà.

Ma non fu il prezzo l'unica sorpresa. In un enorme padiglione trovò il deposito di carrelli smontati (l'industria fornisce gli elementi e la scatola dei dadi per montarlo da sé) con le ruote e i ripiani fatti una mezza dozzina di legni diversi: dalla quercia al pino, all'acero. Centinaia di ruote, una sull'altra, fino a toccare il soffitto, pronte per spedite, con l'aereo, in Francia.

Il professionista, eccezionale come cliente singolo, ha simpatizzato col direttore dello stabilimento, che gli ha fatto vedere un nuovo reparto. Lì si fabbricano, su disegni originali dell'epoca, bili inglesi del Settecento. Pare che negli Stati Uniti vadano a ruba.

a. c.

Va bene in tutto il mondo il raccolto del frumento

La produzione globale dovrebbe arrivare a 400 milioni di tonnellate - Ripresa in Italia dopo la scorsa annata sfavorevole

Un aumento della produzione più che sufficiente a compensare l'incremento dei consumi, scorte molto ampie, prezzi in moderato progresso, sono le indicazioni di sui mercati internazionali dei cereali. Anche nel Paese la situazione si presenta buona, pur se l'aumento dei prezzi agricoli Cee, per la svalutazione della lira verde e per l'inflazione ancora elevata, si registreranno aumenti di prezzi più sensibili, che non dovrebbero però provocare reazioni al rialzo nei prodotti derivati: pane e pasta.

Per il frumento la produzione mondiale dovrebbe aggirarsi a 400-410 milioni di tonnellate, una riduzione del raccolto statunitense (dopo i tagli dell'area coltivata a seguito dei recenti surplus) compensata dall'incremento del raccolto in Europa, Asia e Argentina.

Il volume delle esportazioni, dovrebbe aggirarsi sui 70 milioni di tonnellate, il 12% in più rispetto lo scorso anno. La richiesta di frumento per uso alimentare continua a crescere, oltre che per fattori demografici, anche perché nei Paesi in via di sviluppo e petroliferi non si registrano aumenti di produzione. Inoltre questo cereale in Cina, India e nell'Asia Orientale viene sempre più consumato in alternativa al riso e ad altri prodotti alimentari.

Anche per il mais non vi dovrebbero essere problemi di disponibilità. Nonostante una riduzione dell'area coltivata, la produzione americana dovrebbe aggirarsi 165-170 milioni di tonnellate e la produzione mondiale superare 5-6% quella dell'anno Tenendo come base il mercato di Chicago, se i prezzi mondiali hanno segnato per il frumento una fase depressiva nel primo trimestre mentre corso secondo, passando da 106,5 dollari per tonnellata dei primi dell'anno a 98,5 dollari al 1° marzo ed ai 117,5 dollari attuali, per il mais, che ha beneficiato maggiormente delle notizie negative sui raccolti di soia, invece saliti in continuazione da 68,5 a 102,2 dollari per tonnellata.

Per quanto riguarda l'Italia, secondo gli ultimi dati stati dal ministero dell'Agricoltura, la produzione 1978 di frumento dovrebbe ammontare a 58 milioni di quintali di grano tenero, con un aumento del 32% rispetto al 1977, ed a circa 51 milioni di quintali di grano duro (+ 52%).

Le stime sono ancora approssimative perché il maltempo ha ritardato il raccolto di 20-30 giorni, creando anche uno scompenso tra l'esaurimento delle giacenze, calcolate per fine giugno, e la disponibilità del nuovo prodotto ancora pronto. Tanto che il ministero dell'Agricoltura ha dovuto provvedere d'urgenza per la saldatura a far trasferire alcune centinaia di migliaia di tonnellate di frumento dagli stocks comunitari.

Sul piano del commercio internazionale dei cereali, le trattative per il rinnovo dell'accordo dell'International Wheat Council, procedono molto a rilento e non si intravede una soluzione in tempi brevi. Le difficoltà maggiori riguardano la fissazione dei prezzi-guida per il mercato mondiale e la ripartizione degli stocks di riserva.

La divergenza di vedute su questi punti aveva fatto sorgere, qualche settimana fa, voci di costituzione di un cartello da parte di Stati Uniti, Canada, Argentina e Australia (i maggiori produttori) per la difesa dei prezzi, ma gli Stati Uniti hanno smentito una loro adesione alla proposta avanzata dal Canada.

Claudio Sonsogno

In Italia 98 milioni di quintali

ROMA — L'annata granaria, nonostante pioggia, umidità, freddo e vento abbiano frustato la coltura, va considerata, ad ogni effetto, decisamente migliore della precedente che è stata peggiore degli ultimi decenni. Innanzi tutto è aumentata notevolmente la superficie relegando a livello «contingente» (condizioni climatiche) quelle che sono state le contrazioni paurose dello scorso anno.

Nel gli ettari investiti a grano tenero sono stati circa 1 milione 320 mila a quelli a grano duro 1 milione 260 mila; quest'anno il grano tenero ha interessato una superficie superiore a 1 milione 800 mila ettari e quella a grano duro ha superato 1 milione 600 mila ettari.

Siamo di fronte ad un aumento complessivo di 700 mila ettari di cui 400 mila di grano duro che sicuramente ridurranno, rispetto allo scorso anche le importazioni. Non è, comunque, quella di quest'anno una campagna buona come quella del '76, nazionalmente positiva per qualità e quantità, ma certamente meno peggio di quanto l'inclemenza del tempo ha fatto temere.

Per quanto imprecisi — e quindi passibili di modifiche sulla scorta dei consuntivi — si valutano oggi, a livello nazionale, una produzione attorno a 57 milioni di quintali di grano duro sui 32 milioni di quintali; in totale si tratterebbe di circa 89 milioni di quintali a fronte dei milioni della campagna scorsa.

Il ritardo che la mietitura ha registrato era scontato, dalla metà di giugno poi la coltura molto recuperato limitando i danni delle malattie che colpiscono il grano nelle ultime settimane quali il mal del piede o stretta, la ruggine e l'oidio.

Queste valutazioni ci vengono confermate anche dal professor Guido Sassi, direttore dell'Istituto di scienza delle coltivazioni Facoltà agraria di Torino che ci fa inoltre precisato come nelle zone particolarmente colpite da temporali le varietà più sensibili abbiano subito effetti di allettamento con ripercussioni più o meno gravi sulla produzione.

L'andamento climatico ha favorito il grano duro (zone Centro-Sud) che normalmente soffre la siccità: quest'anno infatti abbondanti precipitazioni primaverili hanno ovviato all'aridità che colpisce la coltura.

La provvista primaverile invece dunneggiato grano tenero specie durante il periodo della fioritura oltre ai danni dovuti all'asfissia radicale e al permanere a lungo della neve nelle zone collinari.

Sul piano qualitativo si alternano partite di grano di buona resa e bassa impurità, a partite invece fortemente inquinate da semi di erba infestanti ciò è dovuto appunto a quelle che sono state condizioni climatiche che in molti casi non hanno consentito le operazioni di diserbo.

L'andamento del mercato per il grano duro manifesta una netta impostazione alla calma con prezzi a volte al di sotto dello stesso prezzo di intervento (prezzo minimo garantito dalla Cee): infatti già relativamente sostenuti possono considerarsi le partite consegnate all'ammasso volontario.

I nuovi prezzi di intervento del tenore, vale a dire i prezzi minimi garantiti dalla Cee per la campagna 1978-79 con il valore dell'unità di conto a lire 1154 a fronte delle lire 1030 dell'annata precedente, sono i seguenti: grano tenero lire 14.029 al quintale, grano duro lire 33.427.

Bruno Pasteris

I prezzi dei cereali fissati dalla Cee

BRUXELLES — I prezzi d'entrata, che dovranno rispettare alla importazione i cereali durante la prossima campagna che inizia il 1° agosto, sono stati fissati, con regolamento, dalla commissione esecutiva della Cee.

Espressi in Uc. (unità di conto), i prezzi i seguenti: frumento tenero e segalato 169,46; segale 152,15; e granoturco 144,25; frumento duro 221,30; avena 138,75; grano saraceno, sorgo, miglio e alpista 142; farina di frumento e frumento segalato 245,38; farina di segale 237; semole e semolini di frumento tenero 264,80; semole e semolini di frumento duro

Come fare le domande per i premi ai vitelli

L'ultimo Consiglio Cee ha prorogato per un anno il premio per la nascita dei Il periodo di applicazione per la '78-'79 va dal 3 marzo '78 al 3 marzo '79.

Per ottenere l'aiuto l'allevatore titolare della vacca genitrice deve presentare una domanda, entro trenta giorni dalla nascita, all'ispettorato provinciale all'agricoltura, o ad altro ufficio indicato dalla Regione. Nella domanda dev'essere anche sottoscritto l'impegno di allevare il vitello fino al compimento del sesto mese.

L'importo del premio è di 35 unità di conto (al cambio attuale sono 46.330 lire), che verranno calcolate in lire italiane al tasso di cambio in vigore il giorno del compimento, da parte del vitello, del sesto mese di vita.

Se il vitello è stato ceduto dopo la presentazione della domanda, il premio sarà pagato al proprietario del vitello, al sesto mese, a condizione che sia presentata al competente ufficio (cioè all'ispettorato o in altra sede indicata dalla Regione) una dichiarazione di cessione, firmata dal venditore e dall'acquirente.

Al pagamento del premio provvede l'Aima (Azienda di Stato per gli interventi nei mercati agricoli) mediante assegni circolari non trasferibili, sulla base degli elenchi degli ispettorati.

b.

l'agricoltura

Ora per le leggi agricole lunga battuta d'arresto

ROMA — Il lodevole piano predisposto dai presidenti delle Commissioni Agricoltura della Camera e del Senato onorevole Bersani e senatore Macaluso per approvare entro la prima decade di luglio alcune importanti leggi, tra cui quelle relative ai patti agrari, alle terre incolte e alle associazioni dei produttori, non si è potuto realizzare a causa dell'interruzione dei lavori parlamentari per l'elezione del Presidente della Repubblica.

Ecco quali le

Patti agrari — La Commissione Agricoltura del Senato ha approvato, in sede referente, il testo unificato del disegno di legge per la riforma dei contratti agrari e la trasformazione della mezzadria in affitto dando mandato al relatore senatore Fabbri di riferire all'assemblea del Senato, nei termini emersi nel corso del lungo dibattito.

Ciò che il senatore Fabbri ha tenuto in sua Palazzo Madama il 27 giugno, facendo presente, ad integrazione della relazione scritta, che l'esame da parte dell'Assemblea dovrà vertere non solo sul testo proposto dalla commissione, ma anche sugli emendamenti presentati dai relatori nei quali sono stati recepiti alcuni suggerimenti contenuti nel parere della Commissione Giustizia e gli indirizzi emergenti dalla recente sentenza della Corte Costituzionale in materia di patti agrari e particolarmente di adeguamento dei canoni di affitto.

Alla discussione, che continuerà alla ripresa dei lavori parlamentari, hanno partecipato i senatori Campopiano, Truzzi, Lazzari, Pegoraro e Bruggen. Il senatore Balbo ha presentato la relazione di minoranza con numerose critiche al provvedimento che si compone di 48 articoli. I punti più importanti della legge, secondo il senatore Truzzi, sono i seguenti:

1) l'abrogazione della proroga legale e la sostituzione della stessa proroga con una sufficiente durata dei contratti;

2) una revisione dei coefficienti di moltiplicazione (la cosiddetta «tariffa») dei redditi dominicali come dato di riferimento dell'equo canone di affitto dei fondi rustici;

3) la possibilità di dei contratti di e di una in contratti di affitto;

4) la previsione di un indennizzo per il coltivatore che debba lasciare il fondo per ragioni indipendenti dalla sua volontà;

5) una nuova configurazione della validità degli accordi in modo da un largo spazio alla sfera privata nei rapporti contrattuali.

Associazioni dei produttori — Un fatto nuovo si è verificato nell'iter di questo provvedimento che fu approvato dal Senato il 27 luglio 1977 e che è stato discusso a lungo presso la Commissione Agricoltura della Camera. Si sta già arrivati all'approvazione del nuovo testo predisposto da un Comitato ristretto quando si è avuta notizia che la Cee, dal canto suo, stava per rendendo un regolamento concernente le associazioni dei produttori e le relative unioni.

In attesa di conoscere nei dettagli tale regolamento la discussione è stata sospesa fino al 23 giugno u.s., data in cui è stato pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* delle Comunità europee il regolamento numero 1360/78 del 19 giugno 1978. A tale proposito il presidente della Commissione Agricoltura della Camera onorevole Bortolani ci ha detto che la Commissione è messa subito al lavoro per adeguare il disegno di legge alla nuova norma e se non vi saranno ritardi nella ripresa dei lavori parlamentari entro luglio si potrà recepire il regolamento comunitario.

Terre incolte — Le norme per l'utilizzazione delle terre incolte abbandonate o insufficientemente coltivate, approvate dalla Camera, in sede legislativa sono state prese in esame dalla Commissione Agricoltura del Senato che si è riunita sotto la presidenza del senatore Truzzi con l'intervento del sottosegretario Cacciatori e Zurlo. Il senatore Colleselli ha ragguagliato la commissione sull'esito dei lavori svolti dalla sottocommissione che ha concordato emendamenti in esame. Uno, relativo all'articolo 5, prevede che il tribunale regionale amministrativo, limitatamente alle terre insufficientemente coltivate e lasciate incolte, resterà la giurisdizione di legittimità, mentre i poteri di cognizione e di istruzione della giurisdizione di merito.

L'altro emendamento prevede che le Regioni, terre restando la competenza provinciale autonoma di Trento e Bolzano, provvederanno ad emanare norme in situazione della legge sulle terre incolte.

Pocarile

Continuano le polemiche sull'assurdo provvedimento «Bortolani-Bardelli»

A chi serve la legge sul prezzo del latte?

La demagogia corre sul filo della «Bortolani-Bardelli». Non era difficile prevedere, infatti, che la legge che permette la fissazione di prezzi regionali per il latte, frazionando e annullando il mercato comune di questo prodotto, sarebbe stata applicata in modo unilaterale. Mentalmente le norme che riguardano la costituzione delle associazioni dei produttori e ignorando il che è peggio, il contesto generale in cui opera la zootecnia del nostro Paese.

Considerando i problemi dell'angusta visuale aziendale e in una prospettiva miope e corporativa, non mancano certamente le giustificazioni agli aumenti del prezzo del latte, fissati in varie sedi regionali: la crescita dei costi di produzione, anche in connessione con il generale movimento inflativo che si è avuto negli ultimi dodici mesi, è irrefutabile.

Contro peraltro un aumento su scala europea (vfr. la «maratona» della scorsa primavera) più contenuto, si sono presentate richieste vicine al , ottenendo un incremento del prezzo pari al 6-7%. Sotto il profilo dell'aumento e dell'inflazione, ciò rappresenta indubbiamente una diminuzione a termini reali del prezzo del latte.

Guardando invece al già grave divario esistente gli altri Paesi Cee, gli aumenti ottenuti in Italia sono ad aggravare gli squilibri che penalizzano già gravemente la produzione italiana, per quanto riguarda la sua competitività.

La situazione è drammatica: la produzione di molti prodotti agricoli si ottiene con costi di produzione più elevati rispetto ad altri Paesi della . In un mercato sostanzialmente libero (nell'ambito Cee) ciò significa che gradualmente i prodotti italiani cedono il passo a quelli di provenienza francese, tedesca, ecc. L'esempio del latte è illuminante. Non è certo stata la «Bortolani-Bardelli» a far ridurre il flusso di latte dall'estero. Molti, in questo periodo di vacanze e di viaggi turistici, potranno notare la frequenza, sulle grandi strade tunnel o dei valichi alpini, autocisterne provenienti da oltre frontiera.

Non che il divario prezzi interni e prezzi europei aumenta (e ciò hanno contribuito anche i «montanti compensativi monetari») cresce l'importazione e diminuisce la nostra produzione.

Con il meccanismo legge (e restandone inapplicata la parte riguardante l'associazionismo) non si difende la nostra zootecnia, ma le si annienta. Restano però i divari nei costi di produzione, per cui anche dal libero mercato non ne deriva che la chiusura delle stalle.

Come fare? La risposta, purtroppo, è sempre la stessa. Sempre (nascosta) puntare su una riconversione strutturale. La zootecnica italiana è meno competitiva in quanto si svolge in situazioni strutturalmente difficili: non sempre per quanto concerne la dimensione aziendale l'adeguatezza degli impianti; spesso per quanto riguarda, invece, la situazione produttiva degli allevamenti.

Bestiame selezionato, programmi risanamento lenti a realizzarsi, bassi livelli di produzione unitaria (vicini talora alla metà di quelli ottenuti altri Paesi), insufficienti di fertilità: sono altrettanti elementi che determinano elevati costi produzione.

La cura più radicale sarebbe quella che punta alla rimozione di queste cause.

Si scontano, invece, la mancanza una reale politica zootecnica e l'irresponsabilità di chi continua a preferire alle riforme strutturali le solite elargizioni protettive. Che — come si vede — continuano a non pagare, se si considerano i concreti termini questione.

Come tutte le azioni demagogiche, pagano invece, forse in termini di spiccata credibilità politica.

Giuseppe Maspoli

Regolato da norme rigorose

Il mercato calciatori riaprirà per 72 ore

Altre importanti decisioni del Consiglio Federale - La Nazionale giocherà a Torino il 20 settembre contro la Bulgaria

ROMA — Riaprirà il «mercato calciatori», ma soltanto per tempi brevi e dopo l'impegno formale dei presidenti di società di rispettare la norma volontariamente approvata lo scorso anno (niente mediatori e niente trattative in luoghi pubblici): i trasferimenti di calciatori nell'ambito del Mercato Comune saranno consentiti dal prossimo anno secondo regole già discusse ed approvate in riunioni europee: Bearzot rimane selezionatore delle squadre nazionali ed avrà come collaboratore per le pubbliche relazioni Gigi Peronace; Italia-Bulgaria (amichevole) si giocherà a Torino il 20 settembre prossimo, tre giorni dopo gli azzurri saranno impegnati a Firenze contro la Turchia; Componenti rimane capo degli arbitri, Ferrari Aggradi è stato confermato presidente della commissione che designa gli arbitri, ed avrà come collaboratori per la serie A D'Agostini e Gonella, nominati gli arbitri internazionali, mentre la Federazione non presenta candidature per la nomina del nuovo presidente del Coni, anche se non si esclude che possa essere accettato un invito che eventualmente potesse arrivare a Carraro. Alla presidenza della Federazione lo sostituirebbe Franchi.

Queste le sintesi le decisioni prese dal Consiglio Federale della Federcalcio, riunitosi a Roma e durato circa sette ore senza interruzione. Carraro ha tenuto al termine la solita conferenza stampa, illustrando gli argomenti trattati e rispondendo alle domande dei giornalisti. Si è discusso a lungo della possibile candidatura di Carraro alla presidenza del Coni e della soluzione della crisi che la nomina comporterebbe alla Federcalcio. Carraro ha ammesso che la questione è stata trattata, ma ha anche aggiunto che non intende riferire nei dettagli la conversazione trattandosi di «argomento riservato». Era un modo comodo per dire e non dire. Sappiamo di fonte validissima che il C.F. (al gran completo) ha discusso questa possibilità. Carraro accetterebbe la carica se gli venisse offerta, ed alla presidenza della Federcalcio ritornerebbe il dottor Artemio Franchi. Pare che il «duca fiorentino» abbia dato il suo assenso. Carraro ha ammesso che il consiglio federale ha espresso la sua *«amarezza per la vicenda che ha indotto l'avvocato Onesti a presentare le dimissioni»*. Oltre non ha voluto andare dicendo, come fa sempre, che non *«intende rispondere a semplici ipotesi»*.

DECRETO DEL GOVERNO — Carraro è stato esplicito. Dopo aver ringraziato il governo, il presidente Andreotti, i ministri Scotti e Pastorino, il sottosegretario Evangelisti per la loro opera in difesa del calcio, il presidente federale ha aggiunto: *«Bisogna che i dirigenti di società sappiano che le cose sono cambiate. Non possiamo continuare ad agire come se niente fosse successo niente. E' successo tutto, dobbiamo prenderne atto»*. La promessa sta ad indicare che la regolamentazione dei trasferimenti non può più essere quella di una volta. Sulla possibilità che venga riaperto il mercato, Carraro è stato esplicito: *«Il c.f. ha autorizzato la presidenza federale a decidere una breve proroga sempre se ci sarà l'impegno dei dirigenti di società di rispettare il regolamento liberamente votato lo scorso anno»*. Le società impegnano il divieto di trovarsi in luoghi pubblici. Le trattative devono svolgersi o nelle sedi federali Leghe di Milano e di Firenze o nelle sedi societarie. Devono essere esclusivamente bandite le mediatrici. Carraro ha aggiunto: *«Soltanto se avremo questa precisa garanzia, soltanto in questo caso riapriremo i termini dei trasferimenti e per tempi brevi»*. Qualcuno ha obiettato che potrebbe essere opportuno allungare il periodo, dilatarlo almeno per una settimana. La risposta di Carraro è stata secca: *«L'alternativa è il nulla»*. Ha anche aggiunto: *«Noi vogliamo creare difficoltà, ma non possiamo tollerare altre infrazioni»*.

TRASFERIMENTO CALCIATORI DEL MEC — Si dovrà arrivare a molto presto a concedere i trasferimenti di calciatori nell'ambito delle nazioni aderenti al Mercato Comune. Si è discusso di questo in una riunione a Zurigo e sono stati concordati i norme, anche se ancora in modo sommario. Al termine del contratto un calciatore può *«liberamente chiedere il trasferimento»* ad un'altra società nell'ambito del Mec, garantendo però alla società cedente un *«premio di preparazione»*. Il cifre sarà concordata fra le due società, in caso di mancato accordo interviene un'apposita commissione per un giudizio inappellabile. Sono stati fissati ma non ancora concordati parametri per stabilire la cifre di trasferimento. La base di partenza sarà la cifra *«convenzionale»* fissata dal giocatore l'anno prima. Sono stati stabiliti coefficienti in base all'età: sino a 24 anni si moltiplicherà data cifra per 12, scendendo sino a 1 all'età di 33 anni.

BEARZOT RIMANE — La ferma di Bearzot era scontata, come scontata la conferma di Gigi Peronace come «addetto alle pubbliche relazioni». Il comunicato precisa anche che Bearzot *«sovrintenderà all'impostazione tecnica di tutte le squadre nazionali»*.

PROGRAMMA DELLA NAZIONALE — Questi i dettagli: mercoledì 6 settembre a Torino Italia-Bulgaria, sabato 9 settembre a Firenze Italia-Turchia, mercoledì 8 novembre a Bratislava Cecoslovacchia-Italia, mercoledì 20 dicembre in sede da stabilire Italia-Spagna. Si attende ancora conferma dalla federazione olandese per una gara Olanda-Italia in programma per sabato 24 febbraio. Mercoledì 13 giugno si giocherà Jugoslavia-Italia, mentre sono in corso trattative per una gara da giocare in Italia subito dopo con l'Argentina. L'Inghilterra o il Brasile. E' stato deciso di iscrivere la nazionale olimpica a Mosca.

NOMINE DI COMPETENZA — Rinviate le scelte dei dirigenti del settore tecnico. Componenti rimane presidente dell'Aia (Associazione italiana arbitri). La Can (Commissione che designa gli arbitri di settore professionistici) è stata adeguata: presidente rimane Ferrari Aggradi che si avvarrà della collaborazione di D'Agostini e Gonella per la A e la B e di Jorio e Gussoni per la C1 e C2. Da notare la rapidità di carriera di Gonella. Lo scorso anno era in attività. E già diligente ispettore. Scelti anche i nuovi arbitri internazionali: Agnolin, Barbaresco, Bergamo e Casarin. I quattro si uniscono ai tre già esistenti che sono Lattanzi, Menegali e Michelotti. Basalin, Lattanzi, Menegali e Michelotti sono stati segnalati all'Uefa per dirigere gare ufficiali.

Giulio Accatino

Un commento dell'Uisp-Arci

Non più gli atleti come una merce

ROMA — Si sono incontrate le segreterie nazionali dell'Uisp e dell'Arci per discutere la vicenda del calcio-mercato e dei Coni. Al termine della riunione è stato inviato un comunicato che esprime il pensiero di questa due componenti dello sport.

«La coincidenza di due avvenimenti tanto rilevanti, quale l'istituzione dell'elezione di Onesti alla presidenza del Coni e la sospensione del calcio-mercato — è detto —, ha richiamato l'attenzione del Governo e di tutta l'opinione pubblica sul problemi e sulla struttura dello sport nel nostro Paese.

«Si evidenzia una volta l'esigenza che la legislazione dello sport italiano sia tempestivamente rinnovata, attraverso la discussione in Parlamento dei progetti di legge presentati dai vari partiti e attraverso l'approvazione della riforma. Ciò non è in contrasto — ma anzi vi si deve accompagnare — con la necessità di un impegno delle forze rappresentanti lo sport italiano ad esprimere la realtà del movimento sportivo e a rispondere meglio alle esigenze dei cittadini.

«L'autonomia delle decisioni degli organismi sportivi acquista valore ed attraverso di essi il supremo riconoscimento, con una partecipazione piena e paritaria, atleti, tecnici e dirigenti e in questo senso ancora molti sono gli ostacoli derivanti da statuti, strutture, metodi.

«Per quanto riguarda il calcio, nel valutare positivamente il ruolo fin qui svolto dall'Associazione calciatori, salutiamo come fatto importante la decisione del Governo di andare verso il definitivo superamento del mercato e la definizione di una precisa collocazione professionale degli atleti, che ne salvaguardi a tutti i livelli i diritti umani e civili. Non possiamo non rilevare infatti come solo pochi mesi fa la Cee inviò la federazioni sportive ed anche la trasmise per gli scambi, considerando i calciatori alla stregua di lavoratori dipendenti. E' dunque necessario che si adottino criteri unitari.

«Auguriamoci vivamente che il Governo adroperà con la massima sollecitudine i problemi più gravi in cui il nostro Paese si dibatte, ritenendo che gli debbano rimuovere le ragioni che creano il mercato, che si escluda la possibilità di considerare gli atleti una merce la quale di inserirli nei bilanci delle società), ridendo così dignità all'uomo-atleta e evitando che si falsino i bilanci stessi.

«La segreteria dell'Uisp e dell'Arci — conclude il comunicato — manifestano inoltre il proprio apprezzamento per la decisione della Giunta del Coni di indire subito le elezioni per il nuovo presidente. Questo atto può — a nostro avviso — esprimere non solo la elezione di un candidato capace di interpretare i diversi problemi dello sport, ma anche una riflessione sulle esigenze di trasformazione dello sport, per superare gli atteggiamenti di rifiuto di ogni intervento legislativo di riforma».

I tennisti azzurri rischiano a Budapest di essere eliminati dai magiari

Che disastro in Davis

L'Ungheria conduce per 2 a 1 - Panatta e Bertolucci, irriconoscibili, sconfitti in tre soli set da Taroczy e Szoke: 3-6, 2-6, 4-6 - Oggi (per tv a partire dalle 14) gli ultimi due singolari

BUDAPEST — *Gli azzurri del tennis rischiano di chiudere la Coppa Davis 1978 al primo ostacolo. Il doppio — il punto che doveva dare la matematica certezza di qualificazione alla finale europea del gruppo B — è stato infatti perso in maniera tanto netta quanto umiliante da Panatta e Bertolucci, letteralmente surclassati in tre rapidi set dagli avversari Taroczy e Szoke. Ora per vincere occorrerà che Panatta superi Szoke e poi Barazzutti trovi il giusto ritmo per battere nell'ultimo incontro quel Taroczy che sta attraversando un eccezionale periodo di forma che, accoppiato alla sua classe naturale, ne fa un giocatore di prim'ordine.*

Per il doppio azzurro che si presentava a questo match con un bilancio largamente positivo, almeno quanto riguarda gli incontri di Coppa Davis (ben 13 vittorie sui 15 incontri disputati), è invece arrivata la più secca e netta delle sconfitte. In precedenza Panatta e Bertolucci in Davis avevano perso in tre set nel 1974 a Johannesburg su di un campo in asfalto e contro due avversari come Hewitt e McMillan, autentici fuoriclasse specialità. Eppure in quell'occasione Panatta e Bertolucci lottarono con grandissimo impegno ed ottennero uno «score», che testimonia questa loro resistenza: 7-5, 6-4.

La seconda sconfitta venne nel 1975, l'anno della vittoria della Coppa Davis, con la Gran Bretagna a Wimbledon. Contro i fratelli Lloyd i due azzurri persero al quinto set dopo aver avuto ben tre match point a favore nel quarto set. Questo il punteggio di questa sconfitta: 6-8, 3-6, 6-3, 16-18, 6-2. Questa volta invece nel campo dell'isola Margherita, praticabile solo con una buona mezz'ora di ritardo sull'orario previsto per una fitta pioggia caduta nella mattinata e alno a pochi minuti prima dell'inizio, gli azzurri hanno subito la più cocente delle sconfitte, accettata senza il benché minimo sforzo di reazione. Il testimonio il crudele punteggio finale che ha visto gli azzurri sconfitti per 6-3, 6-2, 6-4, in un'ora e 35 minuti di gioco.

Durante questo tempo Panatta e Bertolucci non sono mai stati capaci di strappare il servizio agli avversari ed anzi solo nel primo game hanno avuto a disposizione ben otto palle-break sul servizio di Taroczy, che però ha finito per incamerare il punto del turno di battuta. Poi mai più gli azzurri hanno avuto la possibilità di strappare il servizio agli avversari. Merito delle coppia ungherese o demerito degli azzurri? Più la seconda tesi che la prima.

Quindi le colpe della sconfitta ricercate nei comportamenti della coppia azzurra, che spesso è sembrata una coppia di principianti inesperti, privi del benché minimo affiatamento. C'erano preoccupazioni per la gamba sinistra di Bertolucci, reduce da una distrazione agli adduttori della coscia, ma sul campo Paolone ha mostrato di non risentire dell'inconveniente e, per dire alla Mario Belardinelli, direttore tecnico della squadra: «Paolo è stato il meglio degli azzurri».

Così Taroczy e Szoke hanno finito per dominare. Servendo molto bene e rispondendo, specie il primo, in maniera pressoché perfetta, sulle molto incoscienze e con gli azzurri fortunosi che sempre in ritardo. Al contrario sia Panatta che Bertolucci hanno rivelato gli istinti di inserirsi nei blanci delle azioni), rifiutando così dignità all'uomo-atleta e evitando che si falsino i bilanci stessi.

«La segreterie dell'Uisp e dell'Arci — conclude il comunicato — manifestano inoltre il proprio apprezzamento per la decisione della Giunta del Coni di indire subito le elezioni per il nuovo presidente. Questo atto può — a nostro avviso — esprimere non solo la elezione di un candidato capace di interpretare i diversi problemi dello sport, ma anche una riflessione sulle esigenze di trasformazione dello sport, per superare gli atteggiamenti di rifiuto di ogni intervento legislativo di riforma».

Conduce la Spagna (2-1)

ÅSTAD — Dopo Johansson (che aveva battuto Higueras) anche Borg ha vinto il proprio singolare interrotto giovedì per l'oscurità. Successivamente il doppio spagnolo formato da Orantes e Higueras ha ripreso in discussione il confronto con gli svedesi battendo in coppia Borg-Sangtsson per 3-6, 6-2, 6-2, 6-4. Per superare il turno la Svezia dovrà dunque vincere almeno uno degli odierni singolari che opporranno Borg a Higueras e Johansson ad Orantes.

Budapest, Panatta in doppio nella penultima gara

Formula 1, sulla pista di Brands Hatch la decima gara mondiale

La Lotus fa il vuoto anche in Inghilterra

Peterson in "pole position" con Andretti al fianco - Doppia uscita di pista di Villeneuve con la Ferrari - Scheckter supera Lauda

BRANDS HATCH — *I piloti, ormai, sembrano fatti: la Lotus ha nuovamente fatto il vuoto nelle prove del G.P. d'Inghilterra di Formula 1. Già negli allenamenti non cronometrati del mattino, quando in genere si provano col serbatoi pieni e quindi con 150 chili in più, Ronnie Peterson aveva girato in 1'16" e Mario Andretti in un 1' 16"2, precedendo l'Arrows di Pace e la Ferrari di Reutemann.*

Nel pomeriggio, poi, quando i tempi contavano per lo schieramento di partenza, uno scatenato Peterson ha stabilito un tempo record assoluto di Brands Hatch in 1'15"80, seguito da Andretti, Scheckter, Lauda, Patrese, Jones, Laffite, Reutemann, Gilles Villeneuve, nonostante due uscite di pista, con diversi danni alla vettura, non è riuscito a far meglio di venerdì.

Quasi tutti i piloti hanno abbassato i loro tempi, favoriti dalle buone condizioni meteorologiche e dal fatto che la Goodyear aveva portato gomme nuove. Circolava la voce nel box che ci fossero anche delle Goodyear radiali fa Tambay, la McLaren, ma avrebbe provato, ma il responsabile della Goodyear, Paul Leuritzen, ha smentito. Leuritzen ha fatto inoltre sapere che, sotto il pungolo dei due concorrenti Michelin all'inizio di stagione, la Casa americana ha trasformato la sua copertura posteriore, modificando la mescola del battistrada, la carcassa e persino gli stampi di cottura.

Risultato è una gomma che ha permesso a Peterson di spiccare il miglior tempo con il tipo tutto per dopare in gara e non con quello speciale per qualificazione. Andretti, invece, come del resto Lauda, Scheckter e Patrese, per ottenere i loro brillanti risultati hanno dovuto far ricorso alla specialissima copertura che durava solo tre giri, uno per il lancio, uno per il cronometraggio e uno la decelerazione.

Comunque, sulla base di quanto si è visto in prove, oggi non dovrebbero accadere sorprese. La Lotus appare imbattibile per tenuta di strada e velocità. Il motore Cosworth, che tante volte abbiamo detto per finito, gode di ottime salute: il propellente Keith Duckworth era nel box a guardare interessato il set cilindri Renault e il dodici cilindri Alfa e Ferrari. Ci ha detto che sono stati corretti gli errori dell'anno scorso e che ora il suo motore eroga 480 cavalli, qualche volta 490, ed è molto utilizzabile.

Scheckter è a tre decimi da Andretti. Il suo «patron», mr. Wolf, ci ha confermato che il prossimo anno rimarrà in F. 1 con la sua squadra, con o Scheckter, di cui vuole ignorare per ora la notizia del trasferimento Ferrari.

Avremmo voluto dare buona notizia della Ferrari: purtroppo, le notizie sono invece quelle di sempre, e cioè che si lavora, ma i risultati non si vedono. E' difficile trovare le cause dell'insuccesso ed i rimedi aerodinamici e gomme sono gli elementi superiori degli avversari, di Ferrari sia il motore, ma non basta. Possiamo capire il pessimismo dei piloti e dei tecnici, ma se i risultati continueranno a scarseggiare, occorrerà avere il coraggio di rivoluzionare.

Gianni Rogliatti

Mario Andretti

Lo svedese "scusa"

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRANDS HATCH — *«Scusatemi, mi è scappato il piede, proprio non volevo. Vi prometto che non lo farò mai più»*. Con queste parole, accompagnate da un sorriso che spezzava lo sguardo gelido, Ronnie Peterson si è «giustificato» con Colin Chapman per aver spiattellato la «pole position» a Mario Andretti. Un risultato che ripaga almeno in parte lo svedese, in questa stagione costretto a mordere il freno per disposizioni di squadra, in favore del suo capitano.

«Ti, pur accusando il colpo, non ha dato il «Certo, avrei preferito la "pole position"» — ha dichiarato l'italo-americano —, ma l'importante è stare in prima fila. Il mio obiettivo ormai è il campionato del mondo e pertanto quello che mi preme è risultato utile in gara».

Alle spalle dei due «separati» della Lotus s'è inserito a Jody Scheckter con la Wolf WR8 grazie ad una guida acrobatica. *«Ho lavorato molto la funzione della gara — ha precisato il pilota sudafricano —, perché è cosa voglio tenere il passo di Mario e Ronnie. So che sarà difficile ma voglio provarci».*

Con poche parole Niki Lauda ha commentato il suo quarto tempo: *«Il telaio non è stabile, far meglio sia praticamente impossibile»*. La prestazione dell'austriaco è stata molto apprezzata dall'ex. Chiti: *«S'è difeso molto bene nonostante il telaio Brabham sia ormai superato. Dopo la decisione della Csi di vietare i ventilatori, avallata in modo indegno dai dirigenti della Csai, la Brabham ha perso di vantaggi aerodinamici rispetto ai telai moderni, tipo quello della Lotus»*.

Con i primissimi anche Riccardo Patrese, che su Arrows ha tracciato molto impegnativo ha saputo abilmente sfruttare le doti della sua Arrows. *«Le macchine è perfetta — ha detto il padovano — e con le gomme da tempo che mi hanno fornito ne è stato difficile trovare la misura dei primi. La corsa sarà molto dura ma penso di potermi inserire nella lotta per i primi posti»*.

Con fiducia si guarda alla gara anche in casa Ferrari. «Le Michelin — portato un solo set di gomme speciali, di tipo — ha dichiarato l'ing. Forghieri, responsabile tecnico della squadre italiana — e questi nuovi pneumatici ci hanno dato dei risultati soddisfacenti. Carlos li ha usati per molti giri facendo segnare una lunga serie di tempi positivi».

Rincarando dal discreto comportamento della sua Ferrari, Carlos Reutemann ha dichiarato: *«Sembra che ci sia una schiarita in questa situazione delle gomme. Solo la gara potrà però dirci se siamo sulla via giusta. Ho una sola paura, quella che quando in pista ci saranno tutti gli altri concorrenti i miei pneumatici raccolgano troppi residui delle gomme degli avversari»*.

Giornata positiva per Giacomelli, che finalmente libero di «sgiustarsi» la macchina su misura, ha ottenuto il sedicesimo tempo. «Comincio ad ingranare — ha affermato il simpatico bresciano — e ora che ho regolato la vettura secondo il mio tipo di guida posso sperare in una gara onesta». Le prestazioni di Giacomelli acquista maggior valore se si considera che in classifica è riuscito a far meglio dell'altro pilota ufficiale del team McLaren, il francese Tambay.

Per Vittorio Brambilla le prove del Gran Premio d'Inghilterra ha avuto un'altra di questa stagione sfortunata. La sua Surtees è una delle vetture meno competitive e quindi, per poterai qualificare, il monzese è costretto a rischiare più del limite. «E' una situazione ormai insostenibile — ha Brambilla — perché per ottenere un tempo che mi permette di partire in ultime file ho dovuto spingere oltre il limite e così sono uscito di pista rovinando la sospensione posteriore. Per la corsa, data la macchina di cui disponga, ho poche speranze di ben figurare».

Ercole Colombo

Sci, annullate ieri a Cervinia le ultime discese

Il KL è bloccato dal vento McKinney rimane il "re,,

CERVINIA — Il «KL» si è chiuso senza l'ultima volata e i record di velocità assoluta resta bloccato a 198,020 per le gioie di Steve McKinney. La sfida a 200 all'ora è rinviata ad una nuova occasione. Probabilmente si sarebbe potuto correre anche ieri, ma la giuria, quella che ha stabilito solo se sbagliamo e mai lodata per l'abbondante dimostrata ogni giorno, ha preferito cogliere il volo un vento freddo e non troppo forte e un po' di neve da asse accumulata sulla pista per chiudere la manifestazione '78 con un bilancio totalmente positivo. C'era la sincera preoccupazione di tenere il consueto standard di sicurezza, ma anche la considerazione che rinviare l'ormai sicuro superamento del muro dei 200 avrebbe certamente valorizzato la prossima edizione della bella gara.

C'è stata un po' di litigarre tra rinvii e decisioni ufficiose, poi i concorrenti e annessi e sono dispersi in rivoli diversi primo di ritrovarsi tutti, nel tardo pomeriggio, alla «patinaia» per una premiazione, fuori ingranaggi, forse un po' troppo lunga, ma che ha riunito veramente tutta Cervinia, residenti ed ospiti. E festeggiava l'epilogo di una grande manifestazione che è diventata per Cervinia assai più di una gara sportiva, e che i giovani emergenti ora alle cariche direttive sapranno sicuramente valorizzare in futuro. C'è un cambio generazionale e i trentenni che affronteranno i problemi degli Anni Ottanta (il sindaco Amato Maquignaz, il presidente dei commercianti Beppe Marconi, quello degli albergatori Marco Pellissier) hanno una esperienza che dovrebbe permettere il decollo della più bella valle alpina di cui disponga l'Italia.

La gara si è sviluppata ad alto livello fin dai primi giorni pur con i limiti di una formula ormai logora che va cambiata, e gli azzeccati creati da un'esigua segnata sottanto sui calendari. La pista è risultata paleamente più facile rispetto agli anni passati, merito in gran parte della natura, ma anche degli uomini che lavorano sul ghiaccio con prestazioni fisiche degne dei migliori atleti. Infine la media dei partecipanti è sembrata più preparata, sia sugli sci, sia a livello atletico, permettendo una assoluta regolarità nelle discese. Combinando i diversi fattori accorrealizzarsi la progressione costante e il miglioramento non soltanto del record ma della media generale delle prestazioni: al 196 all'ora di McKinney si sono portati in tranta che hanno superato il limite dei 190 orari, prestazione giudicata impossibile soltanto quattro anni fa.

Meno costante è il discorso relativo ai singoli atleti, e, se si è avuta la conferma di McKinney e la crescita straordinaria di Walter Calloni, sono pure da registrare le ilestioni di Simona e Meynet, i protagonisti assoluti dell'ultima edizione disputata nel '76. La velocità pura in sci impone il turnover ironico dello sci stretto, ma d'altro canto richiede più di quello costanza d'impegno e severità d'allenamento. Omesi la velocità non è più monopolio assoluto di Cervinia, ma si pareggia con costanza annuale Madonna di Campiglio e in Cile, e da un anno anche in Russia e Stati Uniti. Chi perde, Meynet, qualche occasione si trova irrimediabilmente indietro, così come chi ha lo sciogno di un ginocchio, come è successo a Simona, paga per l'inattività forzata.

Adesso si sta spediamo in Cile per il chilometro lanciato di Portillo e Renzo Ricca (che fra i tanti «manager» avvicendatisi negli anni a Cervinia è da quest'anno in rappresentanza degli atleti in giuria, il loro ultimo di fiducia), mi parlava in questi giorni delle difficoltà enormi che deve superare per portare una squadra valida oltre oceano. Probabilmente si riuscirà a mettere insieme un gruppo di sponsor finanziari, ma tutto è troppo affidato al per poter dare una sicurezza di lavoro agli atleti. Coppa del Mondo di velocità a sarà un passo avanti per tutti.

Giorgio Viglino

Classifica finale del KL 1978: 1. Steve McKinney (Usa) 198,020; 2. a pari merito Walter Calloni (Italia) e Terry Watts (Canada) 197,477; 4. Lindberg (Svezia) 196,399; 5. Burchmann (Usa) 196,292; 6. Ier (Canada) 195,546; 7. Rowan (Canada) 194,700; 8. Bernuter (Austria) 194,079; 9. Simona (Usa) 193,553; 10. Putz (Austria) 193,545; 11. Tennet (Austria) 192, a pari merito Alberelli (Italia) e Wilk (Canada) 191,693; 14. Meynet (Italia) 191,591; 15. Grimaldi (Italia) 191,184; Ferrer (Italia) 191,083; 17. a pari merito Bottaro (Italia) e Weber (Svizzera) 190,680.

Gran Premio di motociclismo

Si torna a correre nelle vie di Pesaro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PESARO — Dopo cinque tre anni, oggi a Pesaro si torna a disputare una prova del campionato italiano di velocità su un circuito stradale invece che in un autodromo. Gli organizzatori del Moto Club Benelli, spopolati dagli industriali mobilieri della zona, con un notevole impegno economico (si dice 100 milioni) sono riusciti ad organizzare nei viali della zona industriale un circuito di tre chilometri, completo di tribune, per varie migliaia di spettatori.

Nessuno dei piloti impegnati lerì nelle prove ha messo in dubbio la sicurezza della pista, che presenta sufficienti spazi di fuga all'uscita delle Piattaforma, si discutevano sulla validità tecnica di un circuito in cui quasi tutte le curve vanno affrontate in prima velocità.

Il pubblico comunque dovrebbe rispondere all'appello, sia per la presenza di Roberts, ingaggiato per una cifra aggirantesi sui 20 milioni, sia per spirito di campanile. Sono infatti in lizza, con ottime possibilità di affermazione, la Morbidelli 250 cc e i piloti pesaresi Lazzarini e Rossi. In più c'è il debutto, con Walter Villa, della MBA 250, costruita a Urbino. Correranno la classe 50 cc, 250 cc, 350 cc, 500 cc, e 750 cc.

Nelle prove di ieri, Lucchinelli è stato il più veloce sia nella classe 500, in cui ha preceduto Ferrari, sia nella classe 750, in cui è seguito da Roberts. L'americano è stato invece il primo nella classe 250, davanti a Contini. Nella classe 50, scontato il primo tempo di Lazzarini davanti a Zanzani.

c. f.

notizie flash

Torneo di tamburello

Gli incontri di oggi (ore 17): Verdello-Cremolino; Povegliano-Madone; Salvi-Castellaro; Castelmonteleone; Marmirolo-Busseto; Bottanuco-Cavaion; Ovada-S. Floriano.

Hockey: Cus in

Penultima giornata quest'oggi del campionato di hockey su prato con l'Amatori Cagliari già matematicamente campione. Questo il programma: Lib. San Sabbe - Benvenuta Bra; Cogoco Vigevano - Amatori; Ferrini Cagliari - Villar Perosa; Cus Torino - Algida Roma (campo Taeco-li, ore 10).

Tennis a Moncalieri

Continuano a Moncalieri le gare per il campionato italiano a squadre di serie B, organizzate dal Club «Le pleiadi». La giornata ha visto il TC Etruria, di Prato, imporsi per sul Como, mentre il secondo incontro in programma si è concluso con la vittoria del Fino Torinese sul Tennis Club Prato ancora per 5-0. Gli incontri proseguono oggi.

Ciclisti liberi

Tradici (Barone, Baltaglia; Cardelli, Donadello, Fuchs, Johansson, Palmari, Rosignoli, Simonetti, Sutton, Van Zummel) sono stati tagliati dalla «Fiorella Citroen» che abbandonerà l'attività a fine stagione.

Pallanuoto, dominato il torneo cadetto

Il Fiat promosso in serie A porterà le "grandi,, a Torino

Il Fiat Ricambi è promosso alla serie A della pallanuoto. La squadra torinese ha conquistato la promozione con un turno di anticipo sul termine del campionato, battendo ieri, nella piscina di corso Moncalieri, l'Andrea Doria di Genova per 10 a 3. Mantenendo invariato il vantaggio di 3 punti sullo Sturla, secondo in classifica, i «ragazzi» di Capobianco non potranno più essere raggiunti. Dopo tre anni, dunque, un'altra squadra di una grande città forma dalla massima serie del waterpolo, allargando l'orizzonte di uno sport che è sempre alla ricerca di una sua collocazione nel pubblico e nel seguito di praticanti. Questo è il primo risultato positivo del successo del Fiat filcambi che certamente si potrà ripercuotere su tutte le altre società.

L'obiettivo del rientro tra le «grandi» della pallanuoto è stato raggiunto impostando una formazione che ha fatto perno su tre-quattro elementi dotati di esperienza e sui giovani provenienti dal vivaio. Il «colpo» più è stato certamente l'ingaggio di Alberto Alberani, 31 anni, ingegnere, portiere del Recco e della Nazionale. Il figura aveva praticamente deciso di abbandonare l'attività quando, con la prospettiva di trovare un lavoro che lo interessava (è impiegato presso il Centro Ricerche della Fiat) non ha esitato a ritornare in acqua, con l'umiltà e la volontà necessaria per partecipare ad un torneo di serie cadetta.

L'indubbia capacità di Alberani, le sue grandi parate (che gli hanno valso nuovamente la convocazione in Nazionale per i «mondiali» di Berlino) l'inserimento di un altro nazionale del valore di Paolo Ragosa, l'esperienza di Claudio Bertiforo e il ritorno di Paolo Lubian, uno dei giovani più promettenti di qualche anno fa, hanno contribuito in maniera determinante alla promozione. I giovani, dagli azzurri juniores Parrini e Tonini, a Sodrone, Nigro, Tavella, Agagliate, Franci, Maggetti, Russo, Valturini e Macchia, ai tre fratelli Capobianco hanno fatto blocco intorno ai compagni più esperti ed il gioco è risultato abbastanza facile. L'allenatore Giovanni Capobianco e il suo «vice» Mattia Averaa non hanno avuto grossi problemi.

Oggi dopo l'ultimo incontro della stagione fra programma alle nella piscina di corso Moncalieri (alle 9,30) contro il Chiavari ci sarà una piccola festa per la squadra e i dirigenti. Ma già ieri i tifosi hanno esternato la loro gioia insieme ai giocatori. Sulla vasca durante la partita tamburi, bandiere, cartelloni, striscioni hanno accompagnato l'impresa. Al termine come supplemento di bellezza è comunicata la «piccola» agli amici. Rifugiatisi in luoghi scuri il presidente Massia, felicissimo, Capobianco e Averaa (con una fuga degna di un centometrista), sono finiti vestiti in acqua l'ex giocatore Agostino Puleo e il massaggiatore Violino.

A Milano, intanto, si è disputata la terza giornata dei campionati italiani di nuoto. E' stata forse la meno valida sul piano dei risultati anche se non sono mancate gare vivaci e prestazioni brillanti da parte di alcuni giovani. Nei 100 farfalla femminili la tredicenne romana Cristina Quinterelli ha battuto a sorpresa la favorita, Cinzia Savi Scarponi, ottenendo con 1'03"08 il nuovo record nazionale juniores e superando anche il limite richiesto per partecipare ai campionati mondiali. Nelle altre gare vittoria per Giorgio Quadri (400 s.l. in 4'01"26), Roberto Felloni (400 s.l. in 4'24"75 record ragazzi), Riccardo Urbani (100 farfalla in 57"86), Manuela Cerosi (100 dorso in 1'06"06), Enrico Sirio (100 dorso in 1'00"2), la staffetta femminile Roma Nuoto (4x100 s.l. in 4'08"22) e quella maschile della De Gregorio (4 x 100 s.l. 3'22"10).

Cristiano Chiavegato

Italia ai mondiali insieme all'Urss

MILANO — Questo l'esito del sorteggio per i campionati mondiali di pallanuoto in programma a Berlino dal 18 al 28 agosto, reso noto dalla Fin (Federazione Italiana Nuoto) nel corso degli «esperti» di nuoto che si svolgono a Milano.

Girone A: Australia, Italia, Urss, Canada. Girone B: Messico, Romania, Usa, Cuba. Girone C: Bulgaria, Germania Occ. Israele, Olanda. Girone D: Ungheria, Jugoslavia, Spagna, Grecia.

Sport tv

RETE 1: dalle 14 alle 18,30 tennis da Budapest (i singolari di Coppa Davis) con intermezzi di alcuni telefilm.

Dalle 22 la sportiva.

RETE 2: dalle 15 alle 18,30 circa Diretta Sport: Ciclismo da Bassano del Grappa; Campionati italiani di nuoto da Milano; Auto formula 1 da Brands Hatch (Inghilterra).

Domenica sprint.

Il Tour è giunto a St. Etienne

Hinault a sorpresa successo in volata

ST-ETIENNE — Aspettando l'Alpe d'Huez e i suoi terribili 14 chilometri di salita finale, il Tour ritrova un campione che il Puy-de-Dôme sembrava aver disperso. Bernard Hinault, ragazzino di carattere, molto duro e di sul viale d'arrivo di St-Etienne, al termine di una volata in leggera pendenza. I velocisti sopravvissuti alla scalata dell'ultima montagna (13 chilometri prima del traguardo) si inchinano stupiti a tanta ritrovata energia. Kelly gli è dietro per una ruota. Maertens, terzo, non lo vede nemmeno. La forza di Hinault è tanta per tutta la tappa. Chiarissimo il suo scopo di voler dimostrare che l'appannamento del Puy-de-Dôme è stato soprattutto o dimenticato. Ci riesce con un colpo d'ala improvviso, sconvolto per l'inconsuetudine dell'arrivo. Un Hinault velocista non era in calendario. La sua piccola impresa getta lo scompiglio tra le file dei suoi avversari. Poliantlier accenna proposti di possibile rinuncia oggi sulle grandi montagne. Bruyère dice che la sua storia, bellissima e già più lunga del previsto, è ormai alla fine. L'Alpe d'Huez, una salita che il Tour inaugurò alla grande nel 1952 con un arrivo solitario di Fausto Coppi, è montagna troppo grande per lui. Dicevo così prima del Pirenei e del Puy-de-Dôme. Anche se sbeviata, accapanderà ancora le torte, dovrebbe prendersi seriamente in considerazione una maglia gialla finale.

Difficile tentare di decifrare la corsa. La vittoria di Hinault sembra a prima vista rilanciare le quotazioni dell'unico campione giovane ed ancora parzialmente da scoprire. Ma la montagna ha molte volte scherzi strani. Lo sforzo è intenso e prolungato. Poi «salterà» basta un niente. Inutile parlare anche di caratteristiche, di uomini che sanno scattare in montagna, ad esempio Pollentier e Zoetemelk. Vanno, che, ira gente rimasta, quando è in forma è sicuramente il più forte scalatore. Nell'Alpe d'Huez perse tre minuti da Zoetemelk proprio anni fa, l'anno cioè in cui vinse nettamente il Tour.

Sull'Alpe di Huez avremmo poco modo di lunghissime anche i vaghi crucci con cui il gruppo tenta di imbavagliare Hinault. La rivolta che si annunciava dall'inizio del Tour è ormai discretamente esplosa. I corridori francesi, sfiniti di Thévenet, si rifiutano di accettare l'eventuale maglia gialla di Hinault, di cui tengono la durezza del comando. ragionamenti un tantino suicidi, vista la povertà attuale del ciclismo francese, ma sono ormai molto concreti. Non c'è nessuno che in corsa si muova per andare ad inseguire un fuggitivo. Lasciano che tutto sfili sulle spalle di Hinault.

a. b.

Ordine d'arrivo: 1. Hinault (Fr) in 5 ore 41'12"; 2. Kelly (Irl); 3 Maertens (Bel); 4. Lasa (Sp); 5. Sarnac (Fr); 6. Frion (Fr); 7. Ovion (Fr); 8. Thalar (Rt); 9. Martinez (Fr); 10. Jonsson (Bel), tutti con il tempo del vincitore.

Classifica: 1. Bruyère (Bel) in 72 ore 41'12"; 2. Zoetemelk (Ol) a 1'03"; 3. Hinault (Fr) a 1'50"; 8. Pollentier (Fr) a 2'38"; 5. Agostinho (Por) a 6'20"; 6. Kuiper (

Grave disinformazione del pubblico sovietico

Per la Pravda Sharanskij è come la spia Filatov

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Due casi ben distinti, Sharanskij e Filatov, che la stampa sovietica ha ridotto ieri ad uno solo creandone così un terzo: quello della sua pericolosa disinformazione. Anatolij Sharanskij, 40 anni, ebreo, matematico e «dissidente» è stato trascinato in giudizio e condannato a 13 anni di reclusione per «alto tradimento a mezzo spionaggio». È un personaggio noto non solo in Urss: il Presidente degli Stati Uniti è intervenuto personalmente a in pubblico per scagionarlo dall'accusa, negando che egli abbia mai lavorato per la «Central Intelligence Agency», la Cia». Fino all'ultimo, Sharanskij ha proclamato la propria innocenza. Anatolij Filatov, 41 anni, russo, ufficiale dell'esercito, è stato processato per la stessa accusa, riconosciuto colpevole sarà fucilato. Fin dall'indagi- interamente le proprie colpe.

Filatov, ai resoconti del processo trasmessi dall'agenzia ufficiale Tass, è reclutato servizi segreti americani 5 addietro, in Algeria, dove si trovava in missione. Rientrato a Mosca, insieme ad un grumolo milionario in rubli, dollari e monete d'oro antiche ha portato con anche un intero laboratorio da spia: macchine fotografiche e radio rice-trasmittenti miniaturizzate, codici, apparecchiature elettroniche sofisticate. Se ad Algeri si era concesso delle licenze extra-coniugali che secondo la sua confessione lo hanno poi esposto ricatto della «Cia», in Unione Sovietica viveva apparentemente le giornate irreprensibili di un «internera- cittadino» consapevole del rango e dei privilegi raggiunti. Era uno sconosciuto funzionario dell'enorme apparato della difesa sovietica.

1973, Sharanskij aveva fatto per viaggiare in Israele. Due anni più tardi, perduto per rappresaglia l'impiego di fisica di Mosca, era andato a fare il segretario di Andrej Sacharov, il leader del movimento per i diritti civili. Vuol dire essersi messo nella vetrina del «dissenso», sotto gli occhi della polizia politica. Sempre sulla base notizie ufficiali, «spia» Sharanskij è divenuto ponendo in contatto ricerca- istituti sovietici di «sociologia», «studi cosmici», «ingegneria genetica» e «parapsicologia» con un giornalista americano, Robert Toth, che gli aveva detto di voler scrivere quasi temi. Il giornalista è stato sorpreso dai servizi sicurezza mentre in giardino riceveva di parapsicologia. Le sue sive deposizioni sono state portate in giudizio a carico di Sharanskij. Ma Toth ha potuto nondimeno liberamente partire per gli Stati Uniti, ancora un addietro, sebbe ne nel processo stato ripetutamente indicato come «l'agente servizio di informazioni militari occidentali» con il quale era in contatto continuo l'accusato.

La *Pravda* e tutti gli altri giornali hanno pubblicato un lungo articolo a partire dalle subite stessa imputazione, presenta i due casi giudiziari come se fossero analoghi. Dopo un breve annuncio sull'apertura dei processi, lunedì scorso, l'informazione ricevuta dai lettori sovietici è tutta qui. Il suo titolo anticipa lo spirito: «*Hanno avuto quel che si meritavano*». Per i giornali, non sono dubbi colpevolezza degli imputati: «*Tutte le prove ottenute nel della due istruttorie conducono ad una sola conclusione...*». Ma, spiega l'articolo, i giudici hanno analizza- anche la personalità due imputati; le loro motivazioni: «*L'anatomia di ogni tradimento, di norma, è simile*».

Anatolij Sharanskij

«*... raffronto delle vie che hanno condotto al banco degli accusati i due criminali conferma questa verità. (...) La stessa presunzione necessita, stessa ambizione, la volontà farsi a tutti i costi...*».

Sharanskij ha chiesto inutilmente di lasciare il Paese, questa una delle ragioni attività.

La *Pravda*, invece, scrive: «*Egli voleva andare in Occidente chi ha bisogno di uno specialista con esperienza, fornito un diploma da ingegnere quando migliaia di disoccupati diplomati rientrano le strade? Sharanskij sciocco da non comprenderlo, perciò aveva bisogno convertirsi in una "personalità pubblica" e il traditore si fa in quattro per mettersi in mostra presso i suoi padroni stranieri*». Come se fosse qualche Paese occidentale a respingere Sharanskij non autorità sovietiche impedirgli di emigrare.

Sharanskij ha rivendicato fino all'ultimo ragioni ideali della sua battaglia politica, dopo aver risolto di difendersi da solo. L'avvocato difensore di Filatov, nel chiedere clemenza per proprio assistito, ha detto che questi aveva l'attenuante di «non aver agito per ragioni ideologiche». L'avvocato conosce i giudici si rivolgeva, la *Pravda* questo lo tace. C'è un *gulag* logica in cui sembra stare rinchiuso anche il politbjuro peus. «*La verità è sempre rivoluzionaria*».

Livio Zanotti

Dure reazioni internazionali ai "processi di Mosca,,

Il matematico ebreo scambiato con due spie arrestate in Usa?

— Gli Uniti sarebbero disposti a barattare la libertà di Anatolij Sharanskij quella di due funzionari sovietici arrestati nel New Jersey per spionaggio. Lo riferisce l'Abc News, in una corrispondenza da Washington. Sull'eventuale scambio non si hanno altri particolari. A giornalisti si seguito di Carter in Germania è stato però gli Stati Uniti si adopereranno perché venga ridotta pena inflitta all'esponente del dissenso sovietico.

WASHINGTON — «*Non posso attendere traditi anni per riabbracciare mio marito*», ha mormorato tra le lacrime la moglie di Sharanskij appena giunta da Parigi. Della dura condanna inflitta al marito ha saputo proprio mentre metteva piede sulla pista dell'aeroporto Dulles di Washington, informarla stato l'ambasciatore israeliano, Simcha Dinic.

«*Tredici anni in un carcere sovietico — ha detto — sono veramente tempo lunghissimo. Bastano quindici giorni di carcere sovietico per uccidere una persona e quindici giorni sono anche troppi per mio marito momento che non è colpevole niente*».

E' stato donne se spera in un intervento del governo americano e la risposta è stata: «*Sia il presidente Carter che gli altri capi di governo che prendono parte al vertice economico Bonn dovrebbero far pressione sui sovietici, soltanto a nome di mio marito ma di tutti gli altri dissidenti ebrei dell'Unione Sovietica. E' il momento di agire.*

CAVENDISH (Vermont) — La moglie dello scrittore Aleksandr Solzenicyn, Natalia, ha affermato condannata a otto anni lavori forzati per Aleksandr Ginzburg «equivale una condanna a morte» data le sue precarie condizioni di salute. Prima di lasciare l'Urss, i coniugi Solzenicyn erano contatto con Ginzburg.

WASHINGTON — Il Senato americano ha chiesto di colpire con misure economiche Mosca. Secondo il senatore Daniel Patrick Moynihan dovrebbero ad esempio annullare la progettata vendita un computer all'agenzia sovietica *Tass*.

BRUXELLES — Il ministri degli Esteri Henri Simonet ha espresso il «*profondo rammarico*» del suo governo per le dure condanne inflitte a Sharanskij e Ginzburg. Simonet è in particolare doluto fatto che le autorità sovietiche siano rimaste insensibili pressanti appelli della comunità internazionale.

PARIGI — Le fonti ufficiali francesi (dell'Eliseo, del governo del ministero degli Esteri) non hanno espresso alcun commento pubblico di fronte alle pesanti condanne Urss contro i «dissidenti». Prima dell'apertura dei processi, il portavoce del Quai d'Orsay aveva reso nota una breve in cui esprimeva la sua preoccupazione della Francia davanti a quest'ondata procedimenti giudiziari in palese violazione degli accordi di Helsinki e della stessa Convenzione di Ramboullet sulla distensione, sottoscritta da Giscard a da Breznev. Le reazioni ufficiali francesi si sono arrestate a questo livello (almeno pubblicamente) e l'atteggiamento di Parigi appare molto più riservato di quello assunto dagli altri Paesi occidentali.

Il non ha aggiunto un'altra presa di posizione ufficiale, dopo la esplicita condanna processi effettuata nei giorni scorsi dalla direzione, ma il atteggiamento è ribadito chiaramente sull'*Humanité*, che ciava ieri in prima pagina la condanna di Sharanskij e Filatov sotto il titolo «*Pesanti pergetti in Urss*», seguito da un breve commento in cui si affermava che «*la sepere condanne inflitte a Ginzburg, Piatkus e Sharanskij non possono che aggravare la tristezza e la riprovazione già espresse in questa sedes*.

Altre parole di condanna sono state aggiunte storico comunista Jean Elleinstein. Il quale si è augurato che le pressioni dell'opinione pubblica internazionale costringono i leaders sovietici misure di liberalizzazione nei confronti dei «dissidenti» e a rilasciare quelli condannati adesso. Parlando alla radio, Elleinstein ha aggiunto: «*Non sono ottimista a breve termine, ma bisogna disperare dell'evoluzione dell'Urss. Ritengo che le attuali condanne possano essere considerate meno pesanti di quanto avrebbero potuto essere senza pressione internazionale*.

Un gruppo di dodici matematici, fra cui Laurent Schwartz e Henri Cartan, hanno deciso di boicottare i congressi e le riunioni scientifiche franco-sovietiche.

p. pat.

Colloquio Fukuda-Barre a Parigi

Sulla strada di Bonn

Parigi. Il premier giapponese Fukuda e Raymond Barre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Prima di giungere a Bonn gli altri sei *leaders* partecipanti al *summit* dei Paesi industrializzati, il primo ministro giapponese Fukuda ha incontrato ieri a Parigi il *premier* Raymond per un lungo colloquio all'Hotel Matignon: è stato un tatto bilaterale di preparazione al vertice a

vi sono stati commenti ufficiali a questo incontro, né sono stati rivelati particolari sugli argomenti esaminati dai due statisti nei dettagli, anche se non si fa fatica a immaginarli. I rispettivi portavoce con parche espressioni di circostanza si sono limitati a definire «*estremamente cordiale*» l'atmosfera dei colloqui. Il portavoce del primo ministro francese ha aggiunto l'incontro avesse permesso «*un vasto giro d'orizzonte*» della situazione internazionale relazioni monetarie e degli scambi commerciali, oltre che dei rapporti bilaterali franco-giapponesi.

Il *premier* Fukuda non ha rilasciato alcuna dichiarazione, lasciando all'ambasciatore giapponese a Parigi la cura di qualificare «*positive e costruttive*» le discussioni, incentrate sulle relazioni tra la Comunità europea (preoccupata dell'aggressiva concorrenza commerciale del Takio) e il Giappone, oltre alla preparazione del «summit» di Bonn.

p. pat.

Sacharov: l'Occidente "ha raccolto la sfida"

MOSCA — Il «Premio Nobel» per la Pace Sacharov, paladino diritti dell'uomo nell'Unione Sovietica, ha dichiarato ieri che i governi Paesi occidentali hanno raccolto la «sfida» lanciata loro dal Cremlino i processi, le condanne ai dissidenti; la loro energica reazione, secondo Sacharov, difficilmente potrà re ignorata Cremlino.

Il potere centrale stenta ad accogliere le spinte autonomiste

Vie pericolose all'indipendenza basca

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SAN SEBASTIANO — *Solo la storia antica della Spagna, forse, e le abitudini mentali che la nuova generazione di governanti ha appreso durante il franchismo, riescono a spiegare quello che a tutti noi stranieri pare inspiegabile: come sia possibile che il processo di transizione dalla dittatura abbia risolto senza gravi traumi problemi di tutto rilievo (come la presenza un pc dopo quarant'anni di bando o i limiti da tracciare al potere delle forze armate), ma non abbia invece fatto un serio cambio di direzione sul tema delle autonomie e delle nazionalità.*

La scelta del regionalismo nella nuova Costituzione appare, infatti, un sistema per sfuggire alle pressioni che arrivano Paese basco e dalla Catalogna, più che una scelta politica realista: diluendo e confondendo problemi simili ma uguali, Suarez si ritrova con la «guerra di Euzkadi» che rischia di far soltare l'intero e faticoso equilibrio mantenuto in questi due anni.

Di fronte al terrorismo la democrazia deve pagare l'impotenza che le detta il rispetto delle libertà fondamentali, e il rischio che solo «guerriglero» diffidente torni sempre a uccidere anche dopo l'accordo di una soluzione politica mai cancellabile. Ma la differenze è fondo che c'è l'agitazione basca e quella delle altre «guerre nazionaliste» è nettissima: perché l'incidenza politica del terrorismo dell'Eta è senza eguali, e la carica potenziale di destabilizzazione della democrazia trova nella fragilità irrisolta dei nuovi istituti spagnoli un terreno libero a provocazioni e progetti d'ogni interno.

Possibile che Madrid e Suarez ne rendano conto? Evidentemente no, a meno che l'eredità psicologica delle funeste lotte combattute tra le genti della penisola iberica (fino all'ultima, la guerra civile) abbia veramente una capacità obnubilatrice, e abbia frenato la sensibilità dello Stato le sulle rivendicazioni delle forze e dei diritti presenti nel territorio. Ora, dubita che anche questa possa essere, e sia, una componente di cui tener conto nell'analisi che si sta tentando del «caso spagnolo»; ma può ignorarsi che debbono anche esserci, e prevalenti, ragioni politiche ben precise, cioè scelte e comportamenti motivati da strategia coordinata e consapevole.

Quali possono essere queste ragioni non è poi difficilissimo scoprire, e in una sintesi è per esempio lecito indicarle nella forma originale — assolutamente atipica del punto vista storico e politico — che ha avuto in Spagna il recupero delle libertà democratiche. Questo processo, così lento, ambiguo e pilotato, determina infatti i tempi e i di cui debbono realizzarsi le varie fasi di rinnovamento dello Stato, misurandone lo svolgimento in un rapporto costante con gli equilibri politici generali. Si vuol dire, insomma, che la supposta «cecità» di Madrid e di Suarez è piuttosto un disegno politico ben preciso, che tiene conto dei programmi e degli interessi di quelle forze alle quali il voto del 15 giugno ha attribuito — nella scelta della continuità e della moderazione — l'egemonia politica.

Così, il risultato sorprendente di ogni approccio d'analisi al problema trova che oggi sono ancora possibili tre soluzioni: la prima è quella che l'avv. Bandrés indicava ieri come «occupazione militare», la pacificazione imposta (o tentata) con l'invio dell'esercito in Euzkadi; la seconda è quella del decreto antiterrorismo, cioè uno stato d'assedio che limita alcuni dei diritti fondamentali e tenta una soluzione poliziesca; la terza è «quella della buona volontà» (diceva Bandrés) che trasferisce dei poteri autentici ai governi periferici e apre la strada ad una ricerca di soluzione politica, concordata e non imposta.

Bene, il sorprendente è che queste tre, a pensarne le prime due, sono le soluzioni che erano possibili anche durante il franchismo: cioè, che il cambio di regime non ha affatto semplificato lo spettro delle alternative ma lo ha riproposto immutato. Non è un caso, per esempio, che, dopo i fatti di questi ultimi giorni, si parli di malumori diffusi gli uffi-

San Sebastian. Fiori dove è morto il giovane basco (Ap)

ciali dell'esercito (che sono al comando della Polizia armata), e che non più di dieci giorni fa la risposta data da Madrid alle rinnovate tensioni basche è stato un decreto antiterrorista, considerato dai giuristi spagnoli come pericolosamente simile all'estado de excepción con cui Franco ha tentato per quarant'anni di chiudere la questione basca.

Suarez e le forze politiche coinvolte nel suo disegno valu- evidentemente i rischi della situazione come controllabili. Tra i richiami alla «fermezza» che giungono dalla destra e dagli ambienti conservatori dell'esercito e le richieste di autonomia «reale» che partono dai Paesi baschi, la risposta del governo tenta una sintesi difficile, complicata in più dal fatto che ormai è anche in gioco la stessa immagine e la credibilità di Suarez. Ma il passare mesi vu aggiungendo un fatto nuovo, la delusione e l'amarezza delle attese frustrate. «La nostra guerra è cominciata 150 anni fa, con la prima guerra carlista — dice Bandrés —. Purtroppo continua ancora».

E questo è un elemento su cui l'Eta, e non solo l'Eta evidentemente, punta moltissimo, aggiungendovi la memoria ancora troppo fresca della dura repressione militare che il popolo basco ha dovuto sopportare per l'intero e lungo della dittatura. Se gli somma anche la crisi economica, gravissima in questa che è la regione più industrializzata della Spagna, si vede il calcolo Suarez possa rivelarsi sbagliato per difetto e per fantasia politica.

Mimmo Càndito

Esonerato il governatore

MADRID — Il governatore civile della provincia di Navarra, Ignacio Llano, è stato esonerato dall'incarico in seguito ai gravi incidenti di Pamplona. Lo ha deciso il Consiglio dei ministri spagnolo. Al posto di Llano è stato nominato l'avvocato Amalilde Montenegro.

Con lo sviluppo delle armi laser nuovo equilibrio fra Est e Ovest

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Le armi al laser e quelle alle particelle di raggi nucleari attualmente allo studio nell'Unione sovietica e negli Stati Uniti, secondo gli ambienti della Nato, potrebbero annullare i controlli sugli armamenti strategici sui quali si sta discutendo. Lo sviluppo in queste nuove armi condurrà probabilmente ad una nuova fase della corsa agli armamenti, tanto che probabilmente accordi Salt — sui quali si sta tenacemente e con poca fortuna ancora discutendo — verrebbero superati in pochi anni. La capacità difensiva e offensiva delle laser, infatti, stravolgerebbe la nazione rimasta accrescere le sue armi strategiche.

Il concetto base di questa armi è che raggi ad alta energia di elettroni, protoni o neutroni possono essere diretti contro un bersaglio, con un istantaneo trasferimento di energia al cento per cento di efficacia. Queste armi non esistono ancora in termini di operatività, ma gli studi sono avanzati e i primi esperimenti potrebbero essere compiuti negli Anni 80. I sovietici hanno già chiesto la messa al bando di tali armi, almeno per quanto riguarda quelle con capacità distruttive di massa.

La Nato, e in special modo gli Stati Uniti, stanno studiando l'utilizzazione di queste armi al laser e al per la antimissilistica, per i satelliti-killers nello spazio, per missili mare-mare aria-aria. Certe armi questo tipo, come una allo studio marina americana per difendersi dai missili di tipo Cruise, potrebbero svolgere anche un lo strategico, perciò mettere a repentaglio gli eventuali accordi sulla limitazione delle armi strategiche tra le due superpotenze.

Uno dei vantaggi della armi al laser è quello di fare arrivare sul bersaglio l'energia distruttiva necessaria alla velocità della luce. Inoltre si possono facilmente correggere gli errori di traiettoria di queste armi. In questo campo ci sono state anche notizie allarmanti progressi compiuti dalla Russia con un «raggio sismico», ma manca la conferma verificata di questa supposizione. Si sa con certezza, per ammissione ufficiale, che l'esercito, la marina e l'aviazione americana stanno studiando la possibilità di realizzare queste armi, ma le difficoltà pratiche sono ancora immense.

Renato Proni

Dopo 80 anni di vita operosamente vissuta, circondato dall'affetto dei figli e nipoti cari, ha reso l'ultimo a Dio

Alessandro Paolo Vittone

Cavaliere di Vittorio Veneto

Angosciati dolore letuosissima scomparsa la diletta figlia Maria con il marito Corrado Ferrero e Alessandro, Margherita con il marito Marino Cosa e Michele Alessandro, la sorella Teresa vedova Elena Milano, il fratello Luigi con la moglie Carmelina Bosia, gli amati nipoti Paolo e Graziella Milano, Matilde Angela Ferraro, Franca Maria Ferrarotti, Marco e Alma Vittone, Agostino e Rosanna Sappe, Alberto Vittone e rispettive famiglie, la nipotina Ghislaine Bertola. Il supremo profondo glorificazione al prof. Attilio Ehrle, al dott. Bazar, al dott. Globbe, al prof. Lombardo, che seppero ed al personale della clinica «Villa Pina» e alle quante per la tempestiva, premurosa assistenza. Funerali mercoledì ore 10,15 Parrocchia Lucento. La cara salma sarà prosegurità per Pianezza.
— Torino, 16 luglio 1978.

La S.p.A. Marioni di L. Vittone e associazione si associano al grave lutto che ha colpito il presidente comm. Luigi Vittone per la perdita del caro fratello

Alessandro Paolo Vittone

Cavaliere di Vittorio Veneto
— Valperga, 16 luglio 1978.

Profondo parte al dolore del caro Vittone per la scomparsa del fratello
ALESSANDRO
Vilma Turgesse
Elisabetta Berio
Rosella Colombo
Giorgio Peyron
Angelo Berretti
Giovanni Berra e signora

E' mancato ai Suoi cari il
PROF.
Giuseppe Favole
di anni 77

Dolore il triste annuncio la moglie Esther Sartor, i figli Ernesto e Pupina con le rispettive famiglie (Usa), i fratelli Bernardo, Giovanni, Domenico e parenti tutti. I funerali seranno luogo in Fenestrelle lunedì 17 corr. alle ore 16 direttamente nella chiesa parrocchiale di Nostra Signora del Rosario. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 luglio 1978.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Fortunata Alessio
nata Brodio

La piangono la figlia Ida con il marito Carlo Cantori, Giorgio con la moglie Silvia e la piccola Michela, che perdera unire un ricordo dolcissimo nella sua piccola vita, la sorella Adelaide, le sorelle, i nipoti tutti i funerali avranno luogo a Settimo d'Asti lunedì 17 alle ore 10. Non fiori, ma eventuali offerte all'Asilo di Settimo.
— Torino, 16 luglio 1978.

Antonia Pirrone e Franco Sessi si uniscono commossi a Ida e a Giorgio.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Paola Caire Poletti

Ne danno il triste annuncio il figlio Gilberto con la moglie Carla Salvaggio e nipoti Erika, Paolo e Tommaso, la figlia Cristina con i congiunti, nipoti tutti e gli altri parenti e l'affezionata signora Anna Raffaeli. I funerali avranno luogo lunedì 17 luglio alle ore 10,30 nella Parrocchia di San Domenico.
— Carola Mosturano, 15 luglio 1978.

E' mancato ai suoi cari
Maria Revello ved. Stara

Addolorati lo annunciano la figlia Carla col marito Luigi, le famiglie Stara e Marchesan. Funerali lunedì 17 luglio ore 9,45 in Cavallerizza (largo Giulietta).
— Torino, 15 luglio 1978.

E' mancata cristianamente
Rita Guglielminetti

Ne danno annuncio, a funerali avvenuti, i nipoti, la cognata e parenti tutti. La presente è partecipazione.
— Torino, 13 luglio 1978.

E' mancato ai suoi cari
Giovanni Brigolla

I funerali avvenuti lo annunciano i figli con le rispettive famiglie e parenti tutti.
— Torino, 14 luglio 1978.

E' mancato improvvisamente
Fortunata Alessio
nata Brodio

La piangono la figlia Ida con il marito Carlo Cantori, Giorgio con la moglie Silvia e la piccola Michela, che perdera unire un ricordo dolcissimo nella sua piccola vita, la sorella Adelaide, le sorelle, i nipoti tutti i funerali avranno luogo a Settimo d'Asti lunedì 17 alle ore 10. Non fiori, ma eventuali offerte all'Asilo di Settimo.
— Torino, 16 luglio 1978.

Antonia Pirrone e Franco Sessi si uniscono commossi a Ida e a Giorgio.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Paola Caire Poletti

Ne danno il triste annuncio il figlio Gilberto con la moglie Carla Salvaggio e nipoti Erika, Paolo e Tommaso, la figlia Cristina con i congiunti, nipoti tutti e gli altri parenti e l'affezionata signora Anna Raffaeli. I funerali avranno luogo lunedì 17 luglio alle ore 10,30 nella Parrocchia di San Domenico.
— Carola Mosturano, 15 luglio 1978.

E' mancato ai suoi cari
Maria Revello ved. Stara

Addolorati lo annunciano la figlia Carla col marito Luigi, le famiglie Stara e Marchesan. Funerali lunedì 17 luglio ore 9,45 in Cavallerizza (largo Giulietta).
— Torino, 15 luglio 1978.

E' mancata cristianamente
Rita Guglielminetti

Ne danno annuncio, a funerali avvenuti, i nipoti, la cognata e parenti tutti. La presente è partecipazione.
— Torino, 13 luglio 1978.

E' mancato ai suoi cari
Giovanni Brigolla

I funerali avvenuti lo annunciano i figli con le rispettive famiglie e parenti tutti.
— Torino, 14 luglio 1978.

Cristianamente come visse è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Sabbadini

Angosciati per danno il doloroso annuncio la moglie Angela, i figli Lina, Mario, Mafa, Pino, Piero, Attilio, Anna; le nuore Maria, Ginny, Lidia; i generi Leo, Silvio, Arturo, Guido e gli amati nipoti. Funerali martedì ore 15,45 dalla cappella Mortuaria a Parrocchia S. Maria Goretti. La presente, che è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 15 luglio 1978.

Il fratello Piero con i figli Pier Giuseppe, Alberto, rispettive famiglie ringraziano commossi per il grande dolore della cognata, nie Angela e i figli.

L'Amministrazione provinciale di Torino, Consiglio, Giunta, segretario generale e personale tutto, partecipano al grave lutto che ha colpito l'onorevole presidente Attilio Labbadini per la scomparsa del padre GIUSEPPE.

Giorgio Salvetti e Mariangela Bertone vicino al compagno e amico Attilio.

Il Gruppo consiliare del pci della Provincia di Torino partecipa al grande dolore del compagno assessore Attilio Labbadini per la perdita del padre GIUSEPPE.

Giovanni Carpegna saluta con viva cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del
Giuseppe Sabbadini
— Torino, 15 luglio 1978.

E' mancato il
rag. Giuseppe Stura

Lo annunciano i figli Paolo con la moglie Angela e il piccolo Davide; Barbara, Susanna, i generi, la nuora, le sorelle Nuccì col marito Carlo Secco e Gigi, Anna col marito Filippo Saligari, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Aldo Antolli che ieri, rappresentante l'Ordine, al capezzale del paziente alla clinica San Luca, funzione religiosa lunedì 17 ore 19,30 cappella cimitero sud. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 luglio 1978.

Si associano al dolore la zia Nina col marito ing. Luigi Santonelli, con la figlia Flavia ed il marito dott. Filippo Cecchinato e il piccolo Fabio; i fi gli Giuseppe, Alfredo.

Prendono parte al dolore di gli Piero, Giovanni Tolosso e famiglie

La famiglia Stella partecipa al grave lutto.

La famiglia Mazzuco e Amalfi partecipano al grave lutto

La famiglia Zoppegno Zita piangendo pensa al grave lutto dei famigliari per l'improvvisa scomparsa di FILIPPO.

Mirella dei conforti religiosi amministrati e impartiti

Francesca Galandino
ved. Milano

Ne danno il doloroso annuncio le figlie Dina col marito Mauro Cambi, Rina col marito Ferruccio Julini, i nipoti Gigi e Marina, Consuelo e Ermanno, Francesca e Riccardo, i funerali avranno luogo il giorno 18 c.m. alle ore 17 nell'chiesa parrocchiale di Maria Ausiliatrice. La salma sarà tumulata nella cappella di famiglia.
— Cesana, 15 luglio 1978.

Piangono la NONNA-BIS la sig.ra Chiara, Rina, Laura.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Alessandrina Giorda
in Sandri

Ne danno il doloroso annuncio il marito, la figlia col marito ed il piccolo Nicolò, sorella, fratelli, cognati e nipoti. Funerali lunedì 17 ore 16 nella Parrocchia SS. Redentore
— Torino, 15 luglio 1978.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Luigia Ferraro in Molso

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito Luigi e i figli Alessandro e Carlo. I funerali si svolgeranno lunedì 17 c. alle ore 16,15 Parrocchia S. Domenico Savio.
— Torino, 16 luglio 1978.

Troppo presto ha lasciato i suoi cari che tanto amava l'amato nonno di

Francesco Tiani

Uniti nell'immenso dolore lo piangono la moglie Dina Ferraris, la figlia Gianna con il marito Rocco Mancuso e la piccola Manuela. Il figlio Marco, i nipotini con Franca, fratello Carmelo Mollerino (resa Sanzone di Milazzo), sia, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 17 alle ore 14,30 nella parrocchia Immacolata Concezione via San Donato di lodi in cara salma proseguirà per Casalbergamo ove sarà tumulata. Servizio autopubblico.
— Torino, 13 luglio 1978.

Domenico e Adelina Ferraris e Franca piangono con la figlia Dina e famiglie la scomparsa del caro genero
— Torino, 13 luglio 1978.

Giovanna e Claudio Bosia partecipano vivo dolore della famiglie Tiani, Ferraris e Mancuso per la morte del caro congiunto.

Rosalia Passarini prende parte al grande dolore della famiglia

Michelina e Gian Samuele partecipano cordoglio al dolore della famiglie Tiani, Ferraris, Mancini.

La direzione ed il personale della Universal Glissi spa sede Milano e stabilimento Torino partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia Mancini per la scomparsa del congiunto

Francesco Tiani
— Torino, 13 luglio 1978.

E' mancato
Carlo Vottero

Lo annunciano moglie, figlie Adelaide, fratelli Giuseppe, Pasquale, Aldo e Margherita, parenti tutti. Funerali in sedi ore 10 presso parrocchia di Pianezza. La cara salma proseguirà per Airasca.
— Pianezza, 14 luglio 1978.

I cugini Alves e Gaetano si associano al dolore

La famiglia Agostino Chiri partecipa al dolore

La famiglia Angelo Bernardelle partecipa al dolore

Mariangela e Mariuccia Giamello partecipano al dolore della famiglia Vottero.

Cristianamente è mancata
Barbara Novero v. Balma

L'annunciano il figlio Giuseppe con la moglie Milena Scaffidi e figli Elena e Giorgio, l'affezionata Marina e famiglia, sorella Maria, cognati, nipoti, parenti tutti e la famiglia Carlo Duella e Giuseppe Ferrero. Funerali lunedì 17 corr. ore 14,30 dall'abitazione via Nizza 14. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Nole Canavese, 15 luglio 1978.

La famiglia Gastaldino, Wirth-Popa, Duella e Guerrino partecipano al dolore dell'amico Pino e famiglia per la perdita della MAMMA.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Fiorenzo Bioletto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Angela, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali domani, ore 8,45 dalla cappella dell'ospedale Mauriziano
— Torino, 15 luglio 1978.

Partecipano al dolore della sig.ra Angela i nipoti Giorgio, Sergio, con le rispettive consorti, e le piccole Chiara e Silvia.

Partecipano al dolore la cognata Maria, i nipoti Roberto, Alvise, Cassiano, Gilardi, i parenti Roberto, Lamon, Stefani.

Cristianamente è mancata
Teresa Monchietti
ved. Damonte

Ne danno l'annuncio: nipoti, pronipoti, cognate, parenti tutti. Le cara salma partirà dall'ospedale Mauriziano lunedì 17 alle ore 13,30 indi proseguirà per Cumiana ove avranno luogo le esequie alle 17.
— Torino, 15 luglio 1978.

I nipoti Paola, Roberto Mistretta annunciano la scomparsa del nonno
Ferruccio Venturin

I funerali lunedì 17 corr. ore 15,15 via Ellero 16. La presente è partecipazione e ringraziamento
— Torino, 15 luglio 1978.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Rosanna Malvicino Fornengo
anni 47

Costernati ne danno il doloroso annuncio: il marito Gianni, la mamma, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 17 corr. ore 14,30 — Torino, 14 luglio 1978.

Antonia Brandani e famiglia partecipano al grande dolore dei famigliari per la repentina scomparsa dell'indimenticabile
Rosanna Malvicino Fornengo
— Torino, 14 luglio 1978.

La Tipo-Litografia Carlo Brandani partecipa sentitamente al grave lutto per la perdita della preziosa collaboratrice
Rosanna Malvicino Fornengo
— Torino, 15 luglio 1978.

Maria Fagola e famiglia partecipano commossi parte al dolore della famiglia e dei colleghi di lavoro.

Ennio Lavagna e famiglia partecipano sinceramente al dolore.

Partecipano al dolore di Gianni gli amici: Aceto, Allegri, Barbero, Bergamini, Bertaner, Bonello, Bongiu, Bonetti, Cravino, Delpiri, Gallo, Gallo, Gallo

I partiti sembrano tranquilli, i sindacati meno

E adesso tocca al governo dimostrare che cosa sa fare

Andreotti: "A settembre partiremo [illegible] programma per il 1979" - Pronto il "piano Pandolfi" per stabilire un "tetto" [illegible] pensioni, spese della sanità e degli enti locali

ROMA — Abbiamo un governo d'emergenza o un governo di immobilità? Posta a Giulio Andreotti, la domanda riceve una risposta cauta, meno «propagandistica» di quanto fosse lecito attendersi da un politico abile. *«Anche in questi mesi tormentati e spesso invero simili abbiamo cercato di lavorare con intensità sia nel fronteggiare l'emergenza sia nell'evitare che, in campo internazionale, si manifestasse l'immagine di [illegible] assente e in crisi».*

Nessun dubbio che i mesi appena trascorsi, da un terribile giorno di marzo alla battaglia per il Quirinale, siano stati quasi *«inverosimili»*. Qualche perplessità nasce sull'efficacia degli sforzi, comunque lodevoli, per fronteggiare i problemi interni ed internazionali. A Roma, dove è in corso il «vertice» sulla crisi in Europa e in «Usa», è un po' difficile che Carter faccia incontro ad Andreotti con le stesse parole che ha rivolto a Schmidt, citando un verso dell'«Ode alla gioia» di *Schiller*, musicata da Beethoven. Al capo del governo italiano, Carter, al di là delle formalità di rito, potrà forse ricordare il monito del ministro del Tesoro Pandolfi sul super-problema della spesa pubblica: *«Ci giochiamo tutto prima dell'estate».*

Una [illegible] maliziosa chiosa gli converrebbe comunque a proposito, perché siamo alla vigilia delle ferie e perché il «piano Pandolfi» per tagliare la spesa pubblica, problema sul quale si gioca tra l'altro la «credibilità» dell'Italia, sembra pronto. Secondo il ministro del Tesoro, *«è possibile arrivare ad [illegible] deficit pilotato che ci consenta un rientro dal [illegible] mila miliardi previsti a 35 mila miliardi».* Come? Sarà fissato un «tetto» a pensioni, sanità, enti locali. Dall'alto di questo «tetto» tutt'altro che solido, [illegible] tale da evitare il *«disastro»* (la parola è di Pandolfi), Andreotti potrà guardare con un po' più di sicurezza e fiducia i *partners* europei e mondiali, i *leaders* dei partiti che [illegible] il governo, i grandi capi delle forze sociali. Ma riuscirà a salire? Il successo, nelle «scalate», dipende prima di tutto da lui: subito dopo, dai suoi interlocutori abituali, esterni e interni.

Tutti hanno [illegible] «piano», dai «poteri della terra», che comunque finiranno per essere comprensivi [illegible] nostro Paese, ai sindacati confederali, [illegible] in vista di tanti rinnovi contrattuali sembrano per Andreotti gli interlocutori più difficili. Un piano, naturalmente, ce l'ha il governo per primo. Da tanto tempo. Gli è stato bloccato la tragica mattina del 16 marzo, proprio al momento dell'esposizione davanti [illegible] Camere. E' rimasto più o meno congelato sino alla tragica scoperta in via Caetani. Poi, tra un referendum inquisitante, un'elezione carica di sorprese e una vicenda [illegible] presidente. L'altra è l'amnistia. Per essere precisi, l'equo canone non è più un problema del governo ma del Parlamento. I ministri Bonifacio e Stammati hanno concluso venerdì scorso a Montecitorio la discussione generale; la legge dovrebbe essere approvata entro giovedì prossimo e quindi passare al Senato per il *«placet»* definitivo. Se [illegible] ci saranno nuove sorprese, a questo esecutivo nessuno potrà togliere il [illegible] di dato una svolta positiva e definitiva al problema che si trascinava, tra un rinvio e l'altro, ormai da varie generazioni.

Per l'amnistia, il Consiglio dei ministri di venerdì prossimo dovrebbe essere quello buono. Per due motivi: perché non si può più frustrare la speranza di molti detenuti per reati non gravi (l'estate è stagione di rivolte nelle carceri) e perché la magistratura [illegible] alleggerita [illegible] tanto lavoro. [illegible] qui al prossimo Consiglio dei ministri, molto dipende dai partiti della maggioranza, che entro mercoledì devono chiudere la «trattativa» sugli articoli della legge. Ma, da quel fronte, le notizie [illegible] buone, e non solo per l'amnistia.

Nei prossimi giorni, sino a tutto luglio, si riuniscono i massimi vertici dei partiti della maggioranza. Il psi ha già riunito il suo e Craxi ha assicurato che per l'esecutivo ci saranno per ora molti pungoli ma niente grane serie. *«Il quadro attuale* — è confermato sull'*Avanti!* di stamani — *non segnala né "illusioni" per ritorni di centro-sinistra né ipotesi che possano essere prese in seria considerazione da governi [illegible] sinistra. La politica di unità nazionale presuppone la presenza e l'impegno dei due maggiori partiti».* Non v'è dubbio che i massimi esponenti della dc, del pci, del psdi e del pri condividono le parole di Craxi. Questi partiti hanno problemi diversi fra di loro e diversi da quelli dei socialisti ma ciò è naturale, per [illegible] dire scontato. Tra tutti, v'è però un punto di comune: per ora, Andreotti va fatto lavorare [illegible] più e meglio; di crisi non si parla.

Il governo sta invece per dare una svolta positiva a due questioni tutt'altro che trascurabili, anzi, molto importanti. Una, l'equo canone, l'ha ricordata lo stesso presidente. L'altra è l'amnistia. Per essere precisi, l'equo canone non è più un problema del governo ma del Parlamento. I ministri Bonifacio e Stammati hanno concluso venerdì scorso a Montecitorio la discussione generale; la legge dovrebbe essere approvata entro giovedì prossimo e quindi passare al Senato per il *«placet»* definitivo. Se [illegible] ci saranno nuove sorprese, a questo esecutivo nessuno potrà togliere il [illegible] di dato una svolta positiva e definitiva al problema che si trascinava, tra un rinvio e l'altro, ormai da varie generazioni.

Ma [illegible] così governo non nascono solo dalle esigenze tattiche o strategiche [illegible] partiti. Possono scaturire da altre cose. Nei prossimi, difficili mesi, la sorte di Andreotti sembra più legata [illegible] rapporto governo-sindacati che a quello governo-partiti. Soprattutto, alla realtà che sta dietro al malumore, già evidente (sia pure a diversi livelli) della Cgil, della Cisl e della Uil. Ad un tema critico ma cauto e più che mai ragionevolmente problematico, continuano a contrapporsi le asprezze di una parte della Cisl e del segretario della Uil Benvenuto, socialista. Stamani, un suo articolo sull'*Avanti!* [illegible] molto contro Andreotti e contro Lama: *«Non si può chiedere al sindacato di renderci complici di un disegno di disgregazione».* La disgregazione, però, non la vogliono di sicuro a Palazzo Chigi né alla Cgil. Non la vuole nessuno e ognuno fa del suo meglio per tenerla lontana. *«A tale riguardo* — come dice il segretario del pri Biasini — *non bastano l'impegno e le dichiarazioni, per quanto volenterose, dei singoli ministri, è necessario un'azione organica [illegible] governo, cui corrisponde un adeguato impegno dei partiti e delle forze sociali. Solo così sarà concretamente possibile portare avanti il programma comune che è alla base dell'attuale formazione governativa, e del quale [illegible] necessario verificare congruenza e compatibilità rispetto agli obiettivi che si fissarono nell'accordo dell'8 marzo».* L'emergenza, dunque, incombe e, come dicono i comunisti, *«non lascia spazio a disimpegni di sorta».*

Luca Giurato

Liquichimica: Ursini interrogato in carcere

REGGIO CALABRIA — [illegible] cominciato [illegible] nel carcere «San Pietro» di Reggio Calabria, l'interrogatorio di quattro dirigenti della «Liquichimica», Raffaele Ursini, Luigi Bianchi, Bruno Snozzi [illegible] ed Ugo Scuteri, arrestati lunedì scorso a Milano [illegible] la guardia [illegible] finanza perché [illegible] in bilancio e truffa aggravato.

Il sostituto procuratore della [illegible] repubblica Guido Papalia, accusa i quattro dirigenti di aver ottenuto finanziamenti per la «Liquichimica» da alcuni istituti (Isveimer, Icipu e Banco di Napoli) mediante *«una rappresentazione della situazione economica e finanziaria della società difforme* [illegible] *»*.

A Marsiglia, dove la Francia recluta i soldati "senza nome"

Il mito della Legione Straniera vive nel vecchio Fort St-Nicholas

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

MARSIGLIA — *Sul cancello di forte Sint Nicholas nella zona [illegible] vecchio porto, un cartello avverte che l'ufficio [illegible] il reclutamento nella Legione Straniera è aperto giorno e notte. In una vetrinetta, fra medaglie, stendardi e fotografie, piccoli annunci in una dozzina [illegible] lingue (dal russo all'italiano, dal messicano al tedesco) reclamizzano la vita [illegible] legionari, uomini duri e provati a tutte [illegible] avventure, in ambienti [illegible] tici o favolosi. Le formalità sono ridotte al minimo; con- [illegible] essenziali per [illegible] arruolati sono una perfetta condizione fisica (essere, cioè, psichicamente e fisicamente idonei [illegible] servizio militare ed in grado di partecipare a campagne [illegible] ogni teatro d'operazioni), essere alti almeno 1,55 metri, aver compiuto [illegible] anni e non superare i 40. Quest'ultimo requisito non è essenziale, perché il candidato può anche barare sulla propria [illegible] Infatti ai volontari non viene richiesto alcun documento d'identità: essi possono firmare il contratto d'ingaggio (per [illegible] durata di 5 anni) col loro vero nome o con uno fittizio.*

Il col. Lorho, vice comandante dello Stato Maggiore installato nel campo della Demande, ad Aubagne, piccolo villaggio ad una ventina di chilometri da Marsiglia, mi spiega che in realtà le cose [illegible] sono proprio così facili. «Nella Legione non vengono mai arruolati dei criminali. Gli assassini, gli stupratori, coloro che hanno commesso atti di violenza contro donne, vecchie o bambini, non sono ammessi fra le nostre file. Ogni candidato viene esaminato con attenzione: anche se fornisce un nome falso si riesce [illegible] a risalire alla sua vera identità. Che rimane segreto, racchiuso in un dossier che non verrà mai reso pubblico. [illegible] di ogni legionario noi sappiamo tutto ciò che dobbiamo [illegible] per poter essere sicuri di lui. Come uomo e come soldato».

L'ufficiale ammette che [illegible] ente della Legione corrono a rifugiarsi piccoli delinquenti. «Ladruncoli, truffatori. E' vero: il volontario che si arruola è sempre un [illegible] fallito, [illegible] piano familiare, [illegible] quello professionale, sociale, psicologico, politico o giudiziario. Al volontario si chiede soltanto di fare bene il [illegible] lavoro di legionario. Gli si [illegible] uno scopo per vivere, un equilibrio nuovo. Per questo da noi possono venire anche dei piccoli delinquenti. Purché dimostrino di essere pentiti, di voler cambiare vita. Non arruoliamo chi vuole nascondersi alla polizia, ma soltanto quelli che ci danno garanzia di recupero».

Ottomila uomini [illegible] gli effettivi della Legione, suddivisi in reggimenti e battaglioni in Corsica (Bastia, Bonifacio e Calvi), a Gibuti, Tahiti e nelle isole Comore. [illegible] italiani sono più di seicento. «Probabilmente il loro numero è maggiore — dice il colonnello Lorho — [illegible] molti legionari stranieri quando rinnovano il contratto assumono anche la cittadinanza francese. Perciò il numero dei francesi fra le nostre file è molto alto, anche se in realtà si tratta di francesi naturalizzati. Due italiani hanno il grado di capitano, molti altri sono sergenti. Chiedo all'ufficiale un giudizio sui legionari italiani. «Nella Legione non si fa distinzione fra nazionalità. Qui non ci [illegible] italiani o francesi, russi o tedeschi. [illegible] soltanto dei legionari. E [illegible] tutti bravi, [illegible] gamba, efficienti. Perché [illegible] legionario non può permettersi di sbagliare. Mai, neppure per un attimo».

C'è molta retorica in queste parole, ma [illegible] colonnello Lorho non ha dubbi: «Noi siamo del professionisti. Soldati di mestiere. Dal 1831, [illegible] in cui venne creata la Legione, ci hanno sempre fatto fare le missioni più difficili. Più pericolose. Perché siamo tutti volontari, perché siamo [illegible] professionisti».

«La guerra come mestiere, ribatto, che differenza esiste allora fra voi ed i mercenari? L'ufficiale si irrigidisce, sembra sul punto di ribattere. [illegible] è solo un attimo, poi torna a sorridere. «C'è una grande differenza. Noi non combattiamo [illegible] il miglior offerente ma facciamo parte dell'esercito francese e serviamo la Francia. Il nostro motto è "Honneur et fidelité", e si commenta da solo. Inoltre noi, proprio perché uomini di guerra, amiamo [illegible] pace. Perché se c'è [illegible] noi siamo i primi [illegible] subirne le conseguenze. I mercenari, invece, vivono di guerra: soltanto se combattono vengono pagati. Si fanno pagare per uccidere: noi siamo pagati per [illegible] re la pace».

Nel mese di maggio il 1° reggimento paracadutisti della Legione, di stanza a Calvi, in Corsica, è stato inviato nello Zaire [illegible] riconquistare la città di Kolwezi, nella provincia dello Shaba, assalita e devastata [illegible] ribelli katanghesi. Un'operazione che la stampa internazionale ha definito «brillante». Secondo alcuni osservatori stranieri si è trattato [illegible] un capolavoro di efficienza militare. Il colonnello Lorho annuisce: «L'operazione [illegible] Kolwezi rientra nella normalità per i legionari. Tutte le [illegible] sono in grado di partire per qualunque destinazione in meno di sei ore. In quell'azione abbiamo perduto cinque uomini: il nostro addestramento è tale da ridurre i rischi al minimo. D'altra parte credo che ogni esercito, [illegible] qualunque nazione, disponga di gruppi specializzati, tipo [illegible] in grado di intervenire [illegible] pestilità e sicurezza».

Il colonnello mi accompagna in visita al [illegible] Legione, dove sono conservati ricordi e cimeli delle guerre. Un grande dipinto rievoca la battaglia di Camerone, in Messico, del 30 aprile 1863, una delle pietre miliari [illegible] storia della Legione. Sessanta legionari, incaricati di scortare [illegible] convoglio con armi e munizioni, furono attaccati [illegible] duemila messicani. Combatterono per tutta la giornata, tenendo in scacco il nemico e permettendo al convoglio di raggiungere sano e salvo le proprie linee. Morirono tutti ma, ricorda il colonnello Lorho, «la missione era stata assolta». «Questa è la regola principale della Legione: portare a termine il proprio compito anche a costo della vita. Lei obietterà che siamo un [illegible] matti, che viviamo fuori del tempo, ma per un legionario la propria vita passa in secondo piano. Prima esiste la missione che gli [illegible] stata affidata».

All'estero, nella grande piazza d'armi, i reparti si preparano per [illegible] sfilata del 14 luglio, festa [illegible] Repubblica francese, sfilando accanto alla vote sacrée, il viale centrale dedicato [illegible] tutti i legionari caduti in combattimento. I «kepi» bianchi splendono sotto il sole mentre i legionari marciano in ranghi perfetti. Una scena d'altri tempi, un ricordo di avvenimenti lontani che non sembrano appartenere alla nostra epoca.

Francesco Fornari

Parigi. Soldati della Legione straniera sugli Champs-Elysées per la sfilata del 14 luglio

Consegnati a P[illegible] i premi "Flajano"

PESCARA — *La danza del filosofo* [illegible] Fortunato Pasqualino [illegible] il lavoro teatrale vincitore della quinta edizione [illegible] premio «Ennio Flajano», promosso dall'associazione culturale omonima con il patrocinio [illegible] il contributo del ministero del Turismo e Spettacolo, della Regione Abruzzo e di vari enti pescaresi. Quest'anno [illegible] premio, [illegible] due milioni di lire, è riservato a un'opera inedita e [illegible] rappresentato di carattere [illegible] mico.

Per la sezione letteraria il premio, destinato [illegible] un elzeviro pubblicato sulla terza pagina di [illegible] quotidiano italiano, è andato a Guido Ceronetti: un milione di [illegible] per l'elzeviro intitolato *Lettera a nessuno ostia la crisi di uno scrittore*, uscito [illegible] *La Stampa* [illegible] Torino. Per la sezione cinematografica [illegible] premio, consistente in una scultura in argento [illegible] Giuseppe Di Prizio, [illegible] attribuito a Sergio Amidei e [illegible] Jean-Claude Carrière.

«Mi siete antipatico», dice Henry [illegible] al presidente italo-americano

La Ford licenzia il "prodigio" Iacocca

«Perché mi [illegible] «Semplice, mi siete antipatico».

Così, stando a quanto riferisce il *New York Times*, *Henry Ford II* ha sfiduciato il presidente del suo impero automobilistico, Lee Iacocca, [illegible] da oltre [illegible] anni era il simbolo [illegible] rinnovata competitività del colosso americano. Che si sia trattato di una brusca estromissione, e non di quelle «dimissioni» alle quali si ricorre diplomaticamente il comunicato ufficiale della Ford, pare ormai fuori dubbio.

Il motivo determinante sarebbe il contrasto fra [illegible] e il vice della quattro ruote, uomo [illegible] sciolto nei suoi rapporti personali coi collaboratori, [illegible] altrettanto rigido nella sua politica di conduzione familiare dell'azienda. Sta di fatto che, in una dichiarazione rilasciata a Detroit, Iacocca ha fatto di tutto per tenere la sua vicenda sul piano delle «dimissioni», [illegible] con tono stizzito non ha esitato ad attribuirle al fatto di non essere completamente d'accordo [illegible] i recenti cambiamenti al vertice della Ford, inclusa [illegible] nomina del giovane fratello di Henry Ford, William Clay Ford, alla presidenza del comitato esecutivo della [illegible] fa. «Comunque sia — ha detto Iacocca — [illegible] vado amichevolmente».

Anche le dichiarazioni di Henry Ford, quando siano lette fra le righe, lasciano trasparire le profonde divergenze che hanno portato al siluramento di Iacocca. Dopo [illegible] riconosciuto che l'ex presidente della sua azienda ha all'attivo una lunga serie di realizzazioni nei 32 anni di attività con la Ford», ha riconosciuto che «negli ultimi quindici mesi sono sorti sostanziali contrasti sul modo [illegible] cui la Ford debba [illegible] organizzata ai più alto livello dirigenziale», e ha concluso affermando: «In tali circostanze [illegible] convinto che le dimissioni del signor Iacocca siano [illegible] migliore interesse della compagnia e [illegible] suo personale».

Lee Iacocca, 54 anni, figlio di un italiano emigrato negli Stati Uniti all'inizio del secolo, era entrato alla Ford nel 1946, come apprendista meccanico. Aveva [illegible] anni. La sua è [illegible] quel self-made men che, lavorando sodo, studiando e mettendo a frutto un ingegno naturale, dànno rapide scalate alle piramidi aziendali. In quattordici anni, infatti, salì i gradini di Detroit fino a diventare vice-presidente della grande azienda. Aveva 36 anni. «Il mio unico rammarico — disse quando fu annunciata quella sua ennesima promozione — è di essere arrivato con un anno di ritardo. Volevo essere vice-presidente a 35 anni».

Si era nel 1956, e gli anni che seguirono misero ancora più in luce le sue doti di organizzatore e amministratore: il grande rilancio della Ford su scala mondiale negli Anni Sessanta porta la sua firma; e ai suo nome sono legati alcuni dei modelli di maggiore [illegible] della [illegible] americana, primo fra tutti la Mustang, quindi la Maverick, più recentemente la Pinto (quando per breve tempo l'America credette [illegible] una conversione alle auto «piccole», di tipo europeo).

Lungo [illegible] suo cammino di dirigente, tuttavia, gli ostacoli si sono fatti sempre più difficili da superare. Quando nel '67 il presidente Arjay Miller si dimise dalla carica, tutti credevano che la scelta «automatica» di Henry Ford sarebbe stata l'esuberante Iacocca, che fino ad allora non aveva fatto neppure [illegible] falso e amava lavorare d'intuito, proprio [illegible] Henry Ford. [illegible] l'ira dell'«autocrate» dovette ritenere che Iacocca non fosse ancora maturo per la presidenza, con i suoi 43 [illegible], e gli preferì Semon Knudsen, [illegible] anni, che si [illegible] oppose di messo dalla vice-presidenza della General Motors delusa dalla mancata promozione a presidente.

Sulla carta Knudsen [illegible] essere un cavallo pizzente, ma non lo fu: non riuscì mai ad adattarsi allo stile manageriale della Ford, molto più rilassato e informale [illegible] quello a cui era abituato alla General Motors: dopo [illegible] mesi fu licenziato. Doveva essere il grande momento di Iacocca, che con abili manovre di corridoio aveva forse anticipato di qualche anno l'inglorioso uscita di Knudsen [illegible] no; parve invece che la caduta di Knudsen [illegible] essere anche [illegible] sua, perché Ford [illegible] lo fece presidente, [illegible] do invece una troika vice - presidenziale nella quale, [illegible] canto [illegible] Iacocca, figuravano anche Robert Stevenson e Robert Hampton.

Iacocca non si [illegible] per vinto, e pochi mesi dopo, quando Henry Ford decise di dedicarsi in modo particolare agli stabilimenti in Europa e nel resto del mondo, la promozione che due volte l'aveva mancato fu sua. Era l'11 dicembre 1970, in 24 anni quasi vivace italo-americano aveva completato il lungo viaggio da apprendista a presidente. Gli ultimi otto anni sono [illegible] anni di successo per la Ford, nonostante la crisi del petrolio e le sue ripercussioni sull'industria automobilistica. Ormai Iacocca era considerato il «numero uno» del settore, il suo stipendio (recentemente aveva superato il miliardo [illegible] lire all'anno) era [illegible] più visibile nel mondo dell'auto, tutti lo consideravano il «delfino» naturale [illegible] Henry Ford, quando il re dell'auto avesse deciso di lasciare la sua carica di chairman o ritirarsi a vita privata. Invece maturava la crisi [illegible] rapporti fra i due, e l'arrivo [illegible] William Clay Ford ha fatto precipitare la situazione.

Fabio Galvano

Massacro [illegible] Rhodesia uccise 21 persone

SALISBURY — Ventuno persone, pressoché l'intera popolazione di un piccolo villaggio [illegible] tribù degli Zwimba, a [illegible] chilometri da Salisbury, sono state massacrate [illegible] nazionalisti neri. E' la terza [illegible] di civili compiuta nelle ultime tre settimane dai guerriglieri.

In 1600 hanno attraversato a piedi gli Stati Uniti

Accampati davanti alla Casa Bianca i pellerossa dopo la "lunga marcia"

WASHINGTON — Circa 1.500 pellerossa appartenenti a cento tribù d'America [illegible] sfilati ieri lungo le strade [illegible] di Washington [illegible] termine alla «lunghissima marcia» di 4.300 chilometri [illegible] San Francisco, intrapresa cinque mesi fa [illegible] di manifestare contro 11 progetti di legge ritenuti iniqui.

Preceduti da staffette che portavano la pipa della pace, un oggetto di valore sacro avvolto in [illegible] coperta con i tradizionali colori indiani, i manifestanti sono entrati di primo mattino nella capitale. A mezzogiorno [illegible] sono accampati a Meridian Hill Park, a due isolati [illegible] ambasciate d'Italia e del Messico, e più tardi sono scesi fino alla Casa Bianca, per stabilire successivamente un accampamento sulla distesa erbosa che circonda l'obelisco.

Dai 200 ai 300 «anziani», in rappresentanza di tutte le tribù, intendono rimanere in questo luogo [illegible] quattro giorni, mentre gran parte dei manifestanti dormirà [illegible] Greenbelt Park, alle soglie della città, ricorrendo a decine di autobus per raggiungere quotidianamente il centro. Le manifestazioni dovrebbero durare otto giorni.

Ad accogliere i pellerossa erano, fra [illegible] altri, due assessori municipali negri [illegible] tradizionali africani, il pugile Mohammed Ali e l'attore Dick Gregor. *«Datemi un cavallo bianco* — diceva Gregor da un microfono alla folla divertita — *voglio entrare [illegible] questa città su un [illegible] bianco».*

I rappresentanti [illegible] pellerossa si oppongono a una serie di progetti di legge che, a loro giudizio, finirebbero per peggiorare le loro condizioni [illegible] vita. [illegible] parla, ad esempio, di eliminare tutti i trattati [illegible] pellerossa e governo federale, [illegible] eliminare i programmi [illegible] per gli ospedali e le scuole degli indiani, di limitare i diritti degli indiani in talune zone di pesca e di caccia, di togliere alle tribù taluni privilegi nell'amministrazione della vita comunitaria, di riformare lo stato giuridico delle riserve ed estendere ai pellerossa l'applicazione integrale del codice [illegible] nale.

(Ansa)

Oggi sciopero edicole disagi per i lettori

Causa lo sciopero provinciale dei giornalai, aderenti alla Federazione unitaria, oggi a Torino saranno chiuse 259 edicole che avrebbero dovuto funzionare per il turno festivo. Resteranno aperte invece le 84 edicole dei giornalai aderenti al sindacato autonomo. «La Stampa», per alleviare il disagio dei lettori, ha istituito 143 punti vendita sostitutivi in tutta la città.

«La Stampa» [illegible] oggi 16 luglio 1978 [illegible] uscita in 505.000 esemplari

LA STAMPA
[illegible] responsabile
Arrigo Levi
Giovanni Trovati
Editrice LA [illegible] S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorio Chiusano
Carlo Mazzarosi
Cesare [illegible]
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Rolfo
[illegible] 1978 Editr. LA STAMPA S.p.A.
Copia [illegible] in sostituzione O.D.C. SpA, via Tiburtina 1020, Roma
CERTIFICATO N. 78 DEL [illegible]

Stato civile di Torino

11 LUGLIO 1978

NATI — Solferso Stefania; Nicella Valentina; Ballarini Irene; Inghilgoia Cristina; Gai Paolo, Cirelier Paolo; Aulieri Stefania; Gerbaldi Oscar; Fulgori Salvatore; Sassu Ivana; Scorrano Chiara; Giambruno Gianpiero; Rattino Maddalena; Mauro Manuel; [illegible] elitti Stefania; Massa Fabrizio; Celiberto Emanuela; Barbasso Federica; Rosolino Mauro; [illegible] Luigi; Grassi Marianna; [illegible] Roberto; Amari Simona; Galia Stefano; Saldo Carmen; Angelilla Paolo; Bianciotti Dario; Bellucci Emanuele; Cristiano Antonio, Comunale Rosanna, Borghesi Simona; Gagliano Alessio; Insalaco Rosaria; Carella Elena; Bisicati Simona, Rossato Elia; Bosini Paola; Garassino Marco; Cieri Paolo; Enrico Claudia, Nicosia Luigia, Sparta Maria, Negro Maddalena; Tuliano Marco, Mabritta Barbara; Insalaco Manuela; De Gobbi Andrea; Celeste Franco; Colavecchia Francesco; Maisani Elisa; Cocco Gianluca; Mare Davide; Pievano Paola; Salemme Angelo, Alberione Maurizio; Fanella Emanuele; Mastrero Alessandro, Cicuto Giuseppe.

MORTI — Demaria Giacomo, di anni 57, operaio, abitante in via Buenos Aires 58; Delcaro Veneranda ved. Rolfo, a. 80, Dignano d'Istria, pens.; v. Tanaro 16; Prisciaro Maria, a. 77, Nelva, pens., c. Tassoni 16; Crosetto Emilio, a. 64, Rivarossa, pens., via N. Porpora 51; Paniè Luigia ved. Zanghirella, a. 91, Torino, pens., via Massena 79; Pinna Antonietta ved. Gugueddu, a. 77, Ghilarza, pens., via M. [illegible] 7; Bergamaschi Antonia, a. 77, Cassinelione, pens., via Orvieto 133; Gribaudi Marianna [illegible], Parma, a. [illegible], Torino, [illegible] Curie 39; Crosetto Maria; a. 84, Avigliana Varnone, pens., via Dunive 34; Farinelli Luigi, a. 59, Piacenza, pens., via S. Marino 58; Migaerial Giuseppa ved. Martinelli, a. 80, Castelfranco di Sotto, pens., c. Francia 140; Falsoni Elvira in Colombo, a. 58, Musile di Piave, pens., via Bologna 267.

[illegible] in ospedale: Mapapoli Nicola, di anni 57, Carignola, pens.; Calassi Giovannino, a. 56, Motta Monte Corvino, pens.; Rosati Luigi, a. 73, Valdellatorre, pens.; Diotto Attilio, a. 56, S. Giorgio in Bosco, pens.; Addari Erick, gg. 45, Cirié; Colonna Raffaele, a. 94, Lavello, pens.; Solimine Pasquale, a. 57, Treviso, oper.; Pellastrini Lorenzo, a. 83, Torino, pens., Canzoneri Pietro, a. 85, Vicari, imp.; Rivetti Stefano, a. 73, Piobesi d'Alba, pens.; Martinoli Giuseppe, a. 79, Brene Lomellina, pens.; Della Gatta Anita in Cosco, a. 51, Alessandria, imp.; Bai Luigi, a. 75, Torino, pens., Maggi Ernesta, a. 84, Pecora Erbognone, pens.; Sardi Teresa in Gandini, a. 59, Rocchetta Tanaro, casal.; Varesio Mario, a. 80, Varese, pens.; Cassino Oldovarna in Salerno, a. 41, Trapani, casal.; Vighetti Sonia, gg. 5, Cirié; Marchino Giuseppe, a. 65, Robbio Lomellina, pens.; Marioni Teresa, a. 74, Trecate, pens.; Trichiero Emma in Cerruti, a. 64, Asti, casal.

NATI [illegible] - Matrimoni 22 - Morti 31

12 LUGLIO 1978

NATI — Montanaro Samantha; Marino Gaspare; Sella Cristina; Azzalin Eugenio; [illegible] Simona; Forges Gianfranco; Barbaro Alessia; Parisi Roberta; Tavarone Massimiliano; Mascare Elisa; Galtieri Irene; Montorsi Carla; Argentino Gabriella; Boccardo Anna; Giordano Mario; Garuccio Alberto; Modugno Luca; Nucci [illegible] ria; Bianco Cristiana; Maiori Alice; Mele Natalina; Mari Antonella; Santucci Daria; Ernesito Antonio; Rasetto Alessandro; Di Cleo Anna Maria; Farise Francesca; Faccio Pietro, Berrella Gina; [illegible] Lucia; Nicoli Viviana; Abrigo Cristina; Francisco Davide; Magnasco Cristian; Micali Ivana; Donato Sabrina; Bevilacqua Cinzia; Ghisoni Andrea; Anderno Cristina; Cassetta Paola; Radino Francesca; Rastan Tatiana; Parca Serena; Sartiliano Andrea; Marino Stefano; Palio Riccardo, Montesano Antonio; Alessi Salvatore; Bazzi Carmelo; Marino Antonello; Bartolin Flavio; Greco Federico; Maiuloro Giuseppe; Imlisa Samuel; Francese Stefania; Del Colle Sara; Carlicchi Alessandro; Mammoliti Paola; Petrini Alessandro; Castri Livianna; Gagliardi Manuela; Pagliero Giovanni; Orlando Roberta; Brasan Stefania; Lucchesi Paolo; Canavale Claudio; Spaliani Jenny.

MORTI — Colombo Amelia, di anni 68, vedova a Castiglione, pens., abitante in via Filangieri 4; Ferraris Umberto, a. 71, Torino, pens., via Viterbo 134; Maffiotto Giuseppe, a. 82, Torino, pens., c. Reg Margherita 314.

Deceduti in ospedale: Adolfi Antonio, di anni 33, Cossato, oper.; Weichhart Matvei, a. 62, Addi Asfeda, domestica; Maletto Cesare, a. 70, Torino, pens.; Martini Filippo, a. 81, Torino, pens.; Rampone Gualtiero, a. 56, Torino, pens.; Prono Adelina in Siboona, a. 72, Montanaro, pens.; Navarese Margherita, a. 90, Torino, pens.; Gaffré Pietro, a. 77, Dego, pens.; Corda Antonino, a. 85, Lucca Sicula, pens.; Annetti Carolina, a. 74, S. Germano Vers., pens., Bertasso Cecilia ved. Colombatino, a. 78, Avigliana, pens.; Monferrini Franco, a. 37, Torino, impiegato; Zaccone Luca, gg. 9, Venaria; Rinaldi Clelia, a. 85, Torino, pens., Ceriana Giacinto, a. 71, Valenza, pens.; Maltaverne Giovanni, a. 85, Oleggio, pens.; Ferrero Anna, a. 85, Caluso, pens.; [illegible] Piazza Ulrico, a. 62, Caluso, pens.; Goresio Francesco, a. 80, Torino, rappresentante; De Martino Filomena, a. 65, Settimo, pens.; Manna Pietro, a. 55, Torino, pens.; Reiffa Alessandra, a. 66, Rivoli, pens.; Carnino Raffaella, a. 57, Nole, pens.; Sangalli Giovanna, a. 80, Mianco, pens.; Franzero Aurelio, gg. 11, Caraglio; Morano Domenico, a. 72, Santena, pens.

Nati 87 - Matrimoni 33 - Morti 28

(Segue da pag. 16)

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Gemma Drago in Morra

di anni 69

La piangono il marito Luigi, i figli Franco, Alba col fidanzato, Ugo le sorelle famiglie; cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in Alba lunedì 17 ore 9,30 da casa Michele Coppino via Roero 9 per la Parrocchia di San Domenico
— Alba, 13 luglio 1978.

Luigi [illegible] figlio e genero partecipano al lutto di Adriana e famiglia.

Cristianamente è [illegible]

Luigia Pilotti in Baderna

Addolorati l'annunciano il marito Vittorio, le figlie Ludovica, Piera, Giulia col marito Giuseppe Lambert e figli Laura e Massimo; sorelle Antonietta e Pialina, cognati, nipoti, cugini. I funerali lunedì 17 alle ore 10 Parrocchia San Bernardino. La veglia e partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 luglio 1978.

RINGRAZIAMENTI

I familiari del

DOTT. ING.

Francesco Robasto

compianto, la ringraziano sentitamente e davanti nella luttuosa circostanza hanno voluto partecipare al loro dolore. Sarà la Messa settimana celebrata mercoledì 19 luglio ore 18 Parrocchia Crocetta Torinese, domenica 23 agosto ore 11 Parrocchia di Alpette (Chivasso)
— Chivasso, 16 luglio 1978.

Maria Grazia De [illegible] Vida e famiglia ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro immenso dolore per l'improvvisa scomparsa di

Alfredo De Francisco

S. Messa di trigesima il 2 agosto ore 8,30, parrocchia di Forno.
— Forno Canavese, 16 luglio 1978.

Colpita da grave lutto, la «squilla» e ragion [illegible] che ha troncato tragicamente la vita di

Giuseppina Boero in Novaresio

Anna Maria Novaresio

Franco Boero

la famiglia Novaresio, Calosso, Boero e Leone commossa per la grande partecipazione tributata, sentimento profondo nelle colonne che hanno preso parte al grande dolore, in particolar modo l'onorevole Bolla e segretaria, [illegible] Pellizzero, ditta Braccia e personale, avvocato Serra, dirigenti personale Sisa di Santa Vittoria Industria, [illegible] e famiglia, PREMIC SIDA segretaria e dirigenti, Sindacato italiano delle Industrie Siderurgiche, consiglio di fabbrica della SCI e personale, Torino Cairo nella persona di Federico, Stampa e Cartevia e tutte le agenzie stradali e private che hanno preso la condoglianze unendo la famiglia Novaresio, cav. Edoardo e famiglia, genero Puppo e famiglia, [illegible] Mussolino, Ingegnere, Tubi, Consagra, Reposio, Camburzano, Castello, Veglio, Mangia, Trisolla, Facchin, Zamorano, Scaglia e Cavanna Ferrari, Cantoni Mario e famiglia, Burno Lampiasio, Bar Granmadrino Vello e famiglia.
— Torino, 16 luglio 1978

Maria Gaido ved. Arnaldo

I nipoti Guido ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore. S. Messa di trigesima venerdì 21 luglio ore 9
— Torino, 16 luglio 1978

ANNIVERSARI

18-7-1974	18-7-1978
Fiorentina Querena Revial	
25-7-1904	24-7-1978
Alfredo Querena	

La famiglia li ricorda sempre con immutato affetto a quanti
— Lauro Torinese, 16 luglio 1978

Nel secondo sempre più triste anniversario Teresina, Raffaele e Corrado ricordano a tutti coloro che conobbero questo indimenticabile dei loro cuore e rimpianto

dott. Natale Garigllo

Messa anniversaria 18 luglio ore 10 chiesa parrocchiale di Pinerolo Torinese
— Pinerolo, 16 luglio 1978

1958	1978
Giovanni Battista Conte	
Cameriere	

Nel 20° anniversario la famiglia lo ricorda con immutato affetto agli amici e conoscenti. Lunedì 17 luglio Santa Messa Visitazione ore 18 Parrocchia Maestre Operaie
— Druento, 16 luglio 1978.

1977	1978

Nel primo anniversario della scomparsa di

**Giov

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

PRIVATO vende in corso Casale a pezzo di realizzo ampio caseng cucina servizi servizio 2 vele 3 milioni 200 mila tel. 393.575.

RACCONIGI via Mazzone casa centro passo vecchia costruzione 10 vani servizi, box, magazzino 63 milioni Dabetti 5767.

RIVALTA tredicesimo 5.5 Ottimo-abitabile in recente palazzina 1-2 camere piastra cucina servizi da 9 milioni 300 mila a 16 milioni 600 mila. L'Immobiliare tel. 011 995.590.

RIVALTA camere libere cucina servizi 11 milioni 300 mila. L'Immobiliare 011 958.9583.

RIVOLI appartamento lussuoso panoramico in palazzina recente con ampio giardino salone 3 camere cucina ripostigli box vendesi libero Centralcasa 530.183.

RIVOLI libero soggiorno camera matrimoniale servizi 23 milioni 500 mila. L'Immobiliare 011 9585585.

RIVOLI libero 2 camere cucina servizi cantina 14 milioni 600 mila. L'Immobiliare 011 958.9583.

RIVOLI villa collinare 710 mq dividibile in 3 alloggi indipendenti con 6000 mq parco. forse munis vendesi. Tel. 533.022.

ROSTA
villa padronale in stile vittorio liberty-military varco 6000 mq alloggiata vendiamo ingressi situazioni. Telefonare 900.3139 ufficio.

SETTIMO TORINESE in eccezionale costruzione di soli 4 appartamenti camera cucina servizi da 16 milioni 200 mila box 6 milioni 200 mila. L'Immobiliare tel. 011 593.550.

SOFFIETTE bellissima vendo blocco a giardini bungalow Liberty piano terra da L. 1 milione 400 mila. Immobiliare Vittoria, telefono 256.772.

USAV 773.309 vendo a permuta a Fontaneto Po casa ristrutturata architettura pregevole 7b vani servizi giardino mq 1500.

VENARIA via Bagliore camera cucina servizio interno 4.300.000 box mila 2.800.000 spese ricolab Immobiliare. Gabetti 57.67.

VENDESI appartamento occupato reddito Corso 48 3° piano 2 camere soggiorno cucinino e bagno tel. 858.4101.

VENDESI a [illegible]agna collina Asti 40 milioni di [illegible] o permuta con locale industriale zona Torino Susa telefonare 669.916.

VENDESI causa immediato realizzo centrissima piazza Statuto stabile antico composto da 7 vani servizi terrazzo lire 18 milioni cadauno. Telefoni 504 377 - 595.254.

VENDESI libero subito appartamento nuovo vasi centrale Tel. 870.851 Soriano.

VIA Lanzia 2 alloggi Robilant stabile recente ultimo piano/cor 2 [illegible] camere ripostiglio bagno da 19 milioni 900 mila a 26 milioni mezzo misto Centrocasa 313.831.

VIA Madama Cristina 45 vendiamo splendido stabile finemente mille metri comuni 3 e mezzo camere cucina bagno da 18 milioni 100 mila a 27 milioni 1 2 saloni 1 2 3 camere cucina bagno da 23 milioni 200 mila a 61 milioni mezzo comandi Centrocasa 313 831.

VIA Racchini 4 adiacenze piazza Statuto splendido rinnovato 2-3 camere cucina da 8 milioni 900 mila a 9 milioni 900 millesimi, ristrutturo da 5 milioni 900 mila 9 milioni 900 mila. Centrocasa 313.831.

VILLA collina sopra Gassino prestigiosa salone stupenda cucina 3 camere stanza lavoro piano mansardabile giardino di 2500 mq molto bella. 65 milioni tel. 901.755.

VILLA da 700 coperti di Torino con 1000 mq abitativi dependance cortile 60.000 mq di parco e frutteto. Tel. 544.698, 531.479.

VILLA neocentrica Carcoupe nuova 160 mq abitabili ampio soggiorno 2300 mq terreno 76 milioni mezzo mutuo. Telefonare 882.792.

VILLA PRESTIGIOSA
collinare completamente ristrutturata 15 camere 4 stanze attrezzate giardino 1500 mq parco forte mutuo. Tel. 503.740, 504.373.

VILLA splendida nuovissima in Valdisturo ultimissimi salone 4 camere 4 bagni taverna box giardino 1500 mq mutuo e dilazioni vendo diretti. tel. 576.590.

VILLA Vinovo comoda al servizi 220 mq nuovissima + 2 pied terr box attrezzatissima e giardino cintata. Telefona 531.000.

VILLAGGIO ignoto libero stupenda in palazzina con giardino angolo 3 camere cucina 2 bagni garage t. 72 milioni vendo mutuo permute. Tel. 898.337.

VILLE recenti in collina a Pecetto/Moncalieri 7 km Torino soggiorno 4 camere cucina studio/garage 80 e 95 milioni nuove tel. 581.775.

VINOVO
in villa altamente centrale con giardino vendiamo appartamento libero ristrutturato splendidi. Soleggiati 3 camere cucina doppi bagni servizi box 43 milioni stesso mutuo fondiario. Telefonare 900.3129 ore ufficio.

VOLVERA in nuova palazzina alloggi da soggiorno due camere cucina due bagni box mila mila 6 milioni 500 mila cadauno più mutuo e dilazioni affare. Telefonare 668.346.

ZONA centrale via S. Secondo 48 quinto camere cucina servizi doppi ingressi lire 16 milioni 500 mila possibilità dilazioni. Telefoni 504.377 595.254.

ZONA Francia via Orvieto Francesco 8a appartamento libero subito cucina 2 camere doppi servizi. Telefoni 857.580 857.570.

ZONA Montegrappa soggiorno pranzo, 4 camere ristrutturato cucina doppi servizi piano alto vendo 65 milioni. Telefonare 728.366.

ZONA S. Paolo adiacenze corso Grosseto in stabile recente costruzione vendesi appartamenti liberi o occupati di 2-3 vani più servizi a partire da 10 milioni 500 mila possibilità dilazioni. Telefoni 504.377 596.254.

ZONA S. Rita via Ormea appartamento libero 3 camere cucina doppi servizi 3° piano 2 camere soleggiate cucina 2 camere singole ristrutturato molto bello 7 milioni 500 mila libero ad ufficiali, rateizzabile. Telefonare 446.491.

2R corso Spezia stesso stabile appartamenti 1-2 camere cucina servizi da L. 7 milioni 500 mila libero ad ufficiali, rateizzabile. Telefonare 446.491.

2R vendo Settimo Torinese libero subito 3 camere cucina doppi servizi, telefono ne 446.491.

2R vendo libero adiacenze piazza Massaua 1-2-3 camere ristrutturate splendidi L. 46 milioni tel. 446.491.

2R vendo libero Moncalieri adiacenze corso Roma 3 camere ristrutturate L. 38 milioni tel. 446.491.

20 Domande affitto

A.A.A. ABBA' ricerca ville villini e grandi alloggi per dirigenti e dirigenti trasferiti Tel 541.503 - 441.474.

A.A. RIZZA studio immobiliare aperto oltre al resto di comprensività un posto per gli affitti permanenti! non esclusivo persone ed enti! Invito per i vostri immobili. Telefono 677.858.

A. IMPIEGATO piemontese industriale elettronico cerca in affitto alloggio 3 o 4 camere. Telefonare ore ufficio 532.678.

A. UFFICIO in corso non Chierico ricerca permanente villetta, palazzo stile to annuale anticipato. non più piccolo o secondo piano. Tel. 900.3129 ufficio.

AMMINISTRATORE cerca in Torino o dintorni villa salone 3-4 camere servizi Telefonare 126.233 ore ufficio.

BONINO via Cuneo 2 ricerca per clientela selezionata alloggi qualsiasi dipendenze Telefoni 650.3024 650.8686.

DIRIGENTE industriale refrattarista, no cerca in affitto o anche acquisto appartamento ampio soggiorno 3-4 camere servizi zona precollina o centrale Tel. 540619 ore ufficio.

FUTURI sposi cercano alloggio in affitto non oltre 300 mila. Tel. 858.180.

INSEGNANTE di ruolo referenziata massima serietà modalità cerca alloggio vuoto piccolo medio dintorni tel. 674.949.

PROSSIMI vani referenziati cercano appartamento semindipendente tel. 535.640.

RIPRENDERLI coppia alloggio 4-5 vani e servizi tel. 911.776 pomeridiani Ranzenino.

21 Offerte affitto

A; AFFITTO alloggi commodissimi indipendenti 120 mila 150 mila mensili senza cauz. Rivo via S. Secondo 49.

A. AMMOBILIATO stupendo panorama zona Superga appartamento signorile corso III Lumberia Telefonare 519 544.

AFFITTASI mansardine indipendenze bagno arredamento nuovo mensile 120 mila referenze telefonare 546.641.

AMMOBILIATO 2 camere libero cucinino servizi 2° piano via Chiusa Sabbie 25 int. 350.773 ore ufficio L. 170 mensili.

CASA alberga zona Mirafiori affitta monolocale e bilocale arredato ogni confort L. 250 mila e 350 mila compreso ogni spesa. Telefonare 548.3533 dalle 7 alle 22.

MONCALIERI mq piccolo-tutto arredati negozi tratta cucina e ambiente trattenuti. 70 mila 90 mila in unica rata. Telefonare 581.735.

OFFRO alloggio servizi col Canavese contigui pendolari cambio lavoro preferibilmente Settimese tel. Torino 775.855.

UFFICI arredati Lingotto aeroporto multilingue telex recapito telefonico e parola passaggio Telefonare 550 444

22 Traslochi

ARRAMO traslochi furgoni imballi per Torino Riviera Roma Napoli Sicilia viaggi nazionali. Telefoni 701 705 - 597.173.

AUTOTRASLOCHI per Torino dintorni Riviera Veneto e tutte le località estere regolari assicurate. Tel. 503.625 Zianelli.

24 Mobili, arredi

ARREDIONI vendesi camere complete noce (più colore) 1 milione 500 mila in sino a 6 rate. Rivo via S. Secondo 49.

A. AMMOBILIATO stupendo panorama zona Superga appartamento signorile corso III Lumberia Telefonare 519 544.

AFFITTASI mansardine indipendenze bagno arredamento nuovo mensile 120 mila referenze telefonare 546.641.

AMMOBILIATO 2 camere libero cucinino servizi 2° piano via Chiusa Sabbie 25 int. 350.773 ore ufficio L. 170 mensili.

CASA alberga zona Mirafiori affitta monolocale e bilocale arredato ogni confort L. 250 mila e 350 mila compreso ogni spesa. Telefonare 548.3533 dalle 7 alle 22.

MONOCAMERE mq piccolo-tutto arredati negozi tratta cucina e ambiente trattenuti. 70 mila 90 mila in unica rata. Telefonare 581.735.

OFFRO alloggio servizi col Canavese contigui pendolari cambio lavoro preferibilmente Settimese tel. Torino 775.855.

UFFICI arredati Lingotto aeroporto multilingue telex recapito telefonico e parola passaggio Telefonare 550 444

ARREDIONI vendesi camere complete noce (più colore) 1 milione 500 mila in sino a 6 rate. Rivo via S. Secondo 49.

A. AMMOBILIATO stupendo panorama zona Superga appartamento signorile corso III Lumberia Telefonare 519 544.

AFFITTASI mansardine indipendenze bagno arredamento nuovo mensile 120 mila referenze telefonare 546.641.

AMMOBILIATO 2 camere libero cucinino servizi 2° piano via Chiusa Sabbie 25 int. 350.773 ore ufficio L. 170 mensili.

CASA alberga zona Mirafiori affitta monolocale e bilocale arredato ogni confort L. 250 mila e 350 mila compreso ogni spesa. Telefonare 548.3533 dalle 7 alle 22.

MONOCAMERE mq piccolo-tutto arredati negozi tratta cucina e ambiente trattenuti. 70 mila 90 mila in unica rata. Telefonare 581.735.

OFFRO alloggio servizi col Canavese contigui pendolari cambio lavoro preferibilmente Settimese tel. Torino 775.855.

UFFICI arredati Lingotto aeroporto multilingue telex recapito telefonico e parola passaggio Telefonare 550 444

30 Scuole e istituti

UFFRESI ducile redditizio impiego tempo quantomeno triennio offresi cuoco esperto cucina mangiare napoletana. Indirizzo Lucca Balneario, corso Matteotti 11. Telefono 916.558

33 Matrimoniali

DISTINTO [illegible] 36enne celibe, agiatissimo [illegible] Torino [illegible] Scrivere: «Pubblicitas» 6406 — 10100 Torino.

OPERAIO libertà delle persone conoscerebbe signorina-signora scopo matrimoniale. Scrivere Casella Postale 83 — 10121 Chieri (Torino).

PENSIONATO pensionato sobrio cerca brava donna di casa 60-70enne anche sulitariamente scopo matrimoniale. Scrivere: «Pubblicitas» 7369 — 10100 Torino.

SERENE piemontese posizione stima conoscerebbe scopo matrimoniale coetanea seria ed educata disposta collaborare lavoro. Scrivere: «Pubblicitas» 7369 — 10100 Torino.

36 Nautica

AFFITTASI cabinato vela 6 più 1 con 2 posti alpinpar [illegible] agosto settembre. Tel. (0173) 715185.

AUTOMAR concessionario cabinati zip cinque piccolissimi motori 7 e 9 cv equo prezzi, pagamenti via Italia 50 Tel 599.178

AUTOMAR informa gli acquirenti di una imbarcazione a motore, Rapa offerta un occasione alla signora Via Veglia 90 599.178

QUIMONE Lanza 15 motore Chrysler HP 12.9 accessori come nuovo occasione vendo Tel. 842.738 ore ufficio.

QUIMONE Storm Cabinetti perfetta 7 pescione ottimi cabinati con motore Crescent 30 CV come nuovo pagamenti rateali 1 milione 200 mila. Telefonare 863.979 ore pasti.

37 Campeggio e sport

CASAMOBILE fisarmonica centro Alpi Marittime 4 milioni 500 mila compresi taverna per due anni. Telefonare 011 967.7654.

ROULOTTE mansa 20 ca. 4 posti 1 anno 1 milione 600 [illegible] non rateizzabile, vera occasione. 430 [illegible] Tel. 846.407.

ROULOTTE 4 posti più one frigo ve, perfetto servizio usata 2 volte vendesi 1 milioni 300 mila. Telefonare 544.908 ore ufficio.

VACANZE IN ROULOTTE
con Caravan Center vendite di tutte le roulotte d'importazione e riparazione rapidissima di frigo, veranda, aiuta, doppi vetri da 1 a poi a prezzi di assoluta concorrenza. Pagamento senza anticipo, vecchi cambiati, senza ipoteca. Strada dell'Aeroporto, Torino, tel. 267.1271.

38 Animali e veterinaria

ABBIAMO coloratissimi pesciori tropicali stupendi e specialmente sempre più campioni vendo a prezzi utili ai lo penalone casa tel. 965.8654.

ALLEVAMENTO del pastore maremmano-abruzzese vendesi cuccioli maschi femmine [illegible] Tel. 96.139 (ore pasti) Bra).

CUCCIOLI cocker spaniels meravigliosi esemplari vendo tel. 304.333 Curo Stefania 158.

POINTER cuccioli inscritti alla genealogia privato vendo, Telefonare 818.963. REGALINO splendidi cuccioli spaniel, Telefonare 860.9462.

46 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

A.A. MIRAFIORI 10 km villetta bifamiliare 3 camere cucina doppi servizi abitabilissima disponibile 4 mesi locazione mq garage 90 milioni vendo facilissimi. Studio Libertà 283.332.

A. VENDESI casa indipendente con terreno adibito a frutteto in collina a breve distanza da Torino rateizzabili di pagamento. Telefonare 612.251.

A. VILLA di 3 camere servizi ampio soggiorno con 4000 mq circa di terreno posizione dominante a 7 km da Cuneo. Studio Uno vende solo lire 29 milioni. Telefonare 660.947 (ore pasti) 54.454.

A. 4 km dal lago di Viverone vendo a L. 2 milioni 400 mila rustico servito di acqua luce strada tornata adiacenze. Tel. 882.190.

A Bairo trattasi Ivrea in piccolo condominio appartamenti vasanze grandi metrici da 4 vani più servizi, 100 mila a 8 milioni 300 mila. Tel. 857.317.

A Cuneo Cascinale 300 mt dalla piazza via Cossola 39 vendo in palazzina 2 camere cucina 39 vendo in palazzina 2 camere cucina bagno box 700 abitabile, servizi ultimissimi. Tutto un compagno alla signora Via Veglia 90 599.178

A. L. 12.000.000 vendo cascinetta con 4 camere cucina bagno cantina fienile stalla per 4 capi, terreno mq 1500. Telefonare 889.6763.

A L. 12.000.000 vendo cascinetta con 4 camere cucina bagno cantina fienile stalla per 4 capi, terreno mq 1500. Telefonare 889.6763.

ALBIANA nuovo express duplex 2 camere cucina bagno ampi 2 lunghissi terrazzi 26 milioni 500 mila mutuo inizia. Tel. 541.582.

CANAVESE bella casa in posizione comoda ristrutturata Te lavoro subito disponibili Olivetti vendo L. 13 milioni. Telefoni 519.854 447.0792.

CASA ristrutturata vicinanze Cigliano affrancare stupenda posizione panoramica giardino recinto legnaia. Telefonare vendo L. 12 milioni 500 mila. Telefonare 011 / 967.7654.

CASA 800 mq aperta luce privata unità indipendente vendo L. 5 milioni 700 mila. Trasferimento a convenire. Telefonare 0173 62.741 (ore pasti 61.302).

CASETTA libera in costruzione 2000 mq terreno 10 Km Torino Lanzi vendo 25 milioni 500 mila. Tel. 0124 31.208 ore pasti.

CASETTA nuova 35 km da Torino comprata di vani 12 in 3 piani più 1500 mq di terreno L. 25 milioni. Tel. 574.182.

CASETTA NEL CANAVESE
Vargna a 25 minuti di auto da Torino vendiamo libera casetta quasi completa: 3 camere cucinotta e bagno più seminterrato in 2 livelli più giardino per 900 mq. 13 milioni Telefoni 504.377 596.254.

CASTAGNETO PO
in splendida nuova costruzione vendiamo appartamenti di 2 camere cucina servizi box mini giardino panoramici. Ultimi 2 disponibili subito 90 mila [illegible] più mutuo. Telefoni 504.377 596.254.

CASTELLAMONTE fraz. S. Giovanni villa con 3 appartamenti per 3 vani ciascuno cucina bagno ampi 2 lunghissi terrazzi 26 milioni 500 mila mutuo inizia. Tel. 541.582.

CELLE Langhe fronte mare villino nuovissima costruzione 30 milioni 500 mila compreso giardino. Tel. 0173 / 62.741 (ore pasti 61.302).

CERESOLE Lanzo fronte mare villino nuovissima costruzione 30 milioni 500 mila compreso giardino. Tel. 0173 / 62.741 (ore pasti 61.302).

CASALEGNO G Valdellatorre (To) casa libera mq 170, cascinetta 4 camere, bagno, cantina, Box mila, terreno mq 1200, lire 28.000.000 vicinissimi. Tel. 885.962 - 837.804 - 835.394 - 835.493.

CASALEGNO 2 Collerio 5. Giovanni (To) Valli Lanzo, chalet libero nuova piano terra 3 camere, cucinino, servizi, ampio locale; piano primo 4 camere cucinino, servizi terrazzo. Terreno mq 1500, lire 35 milioni rateizzabili. Telefoni 885.962 837.804 835.394.

CASALEGNO P Castagneto Po (To) posizione di casa libera) 2 camere, cucinino, servizio con doccia, scala interna, cantina, solaio, orto, cortile in comune, L. 20 milioni. Telefonare 885.962 837.804 835.394.

CASCINA 6 camere cantina rustico 1000 mq terreno adiacenze centro abitato 15 km Asti vendesi tel. 0141 56.252 ufficio.

CASALEGNO G Valdellatorre (To) casa libera mq 170, cascinetta 4 camere, bagno, cantina, Box mila, terreno mq 1200, lire 28.000.000 vicinissimi. Tel. 885.962 - 837.804 - 835.394 - 835.493.

MASCHALE 20 km Torino civile comodo mille unico appartamento 100.000 mq piantagione noccioline adiacente. Libero. Tel. 538.022

GABETTA a 25 km Torino libera recente 4 camere cucina box cantina 1000 mq giardino 30 milioni; 500 mila. Contratto mille 530.585.

CASETTA bella caratteristica ristrutturata 800 mq aperta luce privata unità indipendente vendo L. 5 milioni 700 mila. Trasferimento a convenire. Telefonare 0173 62.741 (ore pasti 61.302).

CASETTA libera in costruzione 2000 mq terreno 10 Km Torino Lanzi vendo 25 milioni 500 mila. Tel. 0124 31.208 ore pasti.

CASETTA nuova 35 km da Torino comprata di vani 12 in 3 piani più 1500 mq di terreno L. 25 milioni. Tel. 574.182.

CASETTA NEL CANAVESE
Vargna a 25 minuti di auto da Torino vendiamo libera casetta quasi completa: 3 camere cucinotta e bagno più seminterrato in 2 livelli più giardino per 900 mq. 13 milioni Telefoni 504.377 596.254.

CASTAGNETO PO
in splendida nuova costruzione vendiamo appartamenti di 2 camere cucina servizi box mini giardino panoramici. Ultimi 2 disponibili subito 90 mila [illegible] più mutuo. Telefoni 504.377 596.254.

CASTELLAMONTE fraz. S. Giovanni villa con 3 appartamenti per 3 vani ciascuno cucina bagno ampi 2 lunghissi terrazzi 26 milioni 500 mila mutuo inizia. Tel. 541.582.

CELLE Langhe fronte mare villino nuovissima costruzione 30 milioni 500 mila compreso giardino. Tel. 0173 / 62.741 (ore pasti 61.302).

CERESOLE Lanzo fronte mare villino nuovissima costruzione 30 milioni 500 mila compreso giardino. Tel. 0173 / 62.741 (ore pasti 61.302).

COLLINA
di Cumiana-Cavagnolo 30 km. da Torino occasione interessante, villa semifinita di salone 3 camere cucina bagno grande mansarda e taverna in 1 lotto 150 con terreno mq. 1000 lire 38 milioni adiacenze imprese con progetto lire 48 milioni 500 mila. Possibilità finanziarie 5000%.

COLLINA
Pinerolese eretta abitabile indipendente splendida posizione vari cadilars giugli-no rectinlo vendiamo 19 milioni 700 mila agevolati. Tel. 900.3129 ore ufficio.

COSTA SMERALDA vende nel villaggio-club di Cugnana un vendesi appartamenti composti da soggiorno, 2 camere, bagno, cucinetta, ripostiglio, affacciati direttamente sulla spiaggia di sabbia bianca. Piscine club privato, negozi, ristoranti, night, mini-golf, campo sportivo e tennis. Interni direttamente dalla proprietà. Prezzi interessantissimi. Telefonare 0789 / 341.694 - 341.070.

EDIFIEMONTE vende a Carmagnola (Torino) villa libera 3 camere tavernetta mansarda box ampio giardino. Telefono 970.820.

EDIFIEMONTE vende Carmagnola 25 km da Torino villa libera soleggiata 3 camere tavernetta mansarda box giardino. Telefono 567.691.

GABETTI Santuario 0124 / 60111 a 5 km da Lanzo rustico da ristrutturare su 2 piani 600 mq, vetrato 18 milioni.

GABETTI Santuario 0124 / 60111 a 5 km da Lanzo rustico da ristrutturare su 2 piani 600 mq, vetrato 18 milioni.

GIAGLIONE di Susa rustico abitabile 2 camere servizi orto, stalla 900 mila. Tel. 0122 / 622.611.

IMMOBILIARE 2 Giugno 75 SnA vende Salice d'Ulzio alloggi ammobiliati 2 milioni) contatto 5. Pronto vantaggiosi rendimenti legno accessi stabiliti personale vendita sul posto ambiente ottimo-mio telefono 0173 / 65917. Teagrafo 0141 Salice.

IMPENIA arredata 3 camere cucinino servizi 4 milioni L'Immobiliare 011 / 958.9583.

IMPERIA mai goduta camere soggiorno cucina servizi 2 balconi vista mare 29 milioni [illegible]. La Madias telefonare 0183 / 33.734.

MAXIMOBILI vende liberi Pratiglione 011 / 23.857 - 77.448.

MONTEBRUNO 200 mt dal casello autostradale vendo villa con giardino, ristrutturata; posizione meravigliosa, altitudine mt 600 panoramica 12. Tel. (0174) 781.144.

MONTOSO in nuova costruzione collinare confortevole soggiorno camera cucinino bagno 20 milioni 500 mila ipotecario. Tel. 541.580.

MORGER vendesi appartamento arredato nuova signorile soggiorno camera servizi box auto giardinetto privato mq. 600 mila. Telefoni 504.377 596.254.

PIETRALUNGA appartamenti nuova costruzione, consegna luglio 78 3 vani più servizi completi; 34 milioni possibilità box Gabetti Savona 019 / 2.310.

PONTE NAVIGLIO (Im) 20 mt mare vilino 2 camere servizi zona caratteristica 23 milioni 600 mila. L'Immobiliare 0182 / 73.311.

PORTOFERRAIO (Livorno) villetta 170 mq arredata giardino elevato, vista mare vendesi. Rivolgo Agenzia 17. Telefono 0165 / 912.691.

PRATONEVOSO (Cn) 1500 mt milioni 5 settembre appartamento 6-8 letti, a piccola terrazza box. Tel. 0174 / 336.208.

PRIVATO vende a Cinzano Torinese villetta parco terreno 2000 mq, prezzo da trattare. Telefonare 900.3129.

PRIVATO vende a privati collina Superga Braida casetta indipendente da ristrutturare adatta lotto piccolo parco mq 4000 terreno circostante L. 12 milioni 900 mila pagamento a convenire. Telefonare 011 / 915.965 (ore pasti 13 alle 14.30).

PRIVATO vende alloggio alto in L. Lavagno al Mare composto da camera soggiorno cucinino mansarda grotto libero giugno. Telefonare dopo ore 20 al 687.250.

RUSTICO a Cambiano in Valle Po, indipendente abitabile su 2 piani mq 2000 agevolabili. Telefonare ore pasti 011 / 504.900.

RUSTICO impianto 3 piani da ristrutt 3 vani cadauno vista mare 18 milioni L'Immobiliare 0182 / 73.311.

RUSTICO casalino a Moncalieri Tenore (Ao) di 7 vani, stalla, fienile per 2 capi, giardino di 2500 mq 16 milioni trattabili. Tel. 219.017.

RUSTICO ristrutturato zona collina Cocconato 4 vani pozzo luce, terreno circostante mq 6000 Serim 219.860.

RUSTICO in due piani 10 km Torino zona climatica panoramica acqua luce strada asfaltata vera affare. Telefonare 861.7318.

RUSTICO Verrua Savoia 30 minuti auto Torino 5 km mercati ristrutturato piano terra 3 vani cucina bagno 2 cantine 2 locali 2 magazzini 2 fienili 2 stalle 2 aie 2 pozzi 2 forni 2 cisterne 2 pollai 2 conigliere 2 porcili 2 concimaie 2 depositi attrezzi 2 ripostigli 2 lavatoi 2 rimesse 2 cortili 2 orti 2 giardini 2 frutteti 2 vigneti 2 boschi 2 prati 2 pascoli 2 seminativi 2 terreni 2 fabbricati 2 ville 2 case 2 casette 2 casine 2 casali 2 casolari 2 casupole 2 casupolette 2 casupolette 2 casupolette

Redazione: Via Cavour, 8 - Tel. 66.305 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Casale Monf., t. 21.30; Tortona, t. 868.212; Valenza, t. 93.062; Acqui, t. 25.29; Novi Lig., t. 29.10; Ovada t. 86.345

Per iniziativa dell'Unione provinciale artigiani

Novi: per 40 piccole imprese presto un'«area attrezzata»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVI — Il Consorzio per gli insediamenti tra aziende artigiane e piccole imprese novesi (Cipian) sta diventando operativo; sono in pieno svolgimento i lavori di urbanizzazione dell'area su cui sorgerà quanto prima un complesso produttivo con quarantina di imprese.

Il Cipian, su un'area di oltre 305 mila metri quadrati, sta realizzando un insediamento artigianale — sul tipo analogo già avviato ad Alessandria — che ospiterà appunto quarantina di aziende artigiane e di piccole industrie già operanti in Novi Ligure fin sono dov'è impossibile procedere a ristrutturazioni e ampliamenti per vincoli imposti dal piano regolatore generale della città) di poter costruire una nuova sede, che più moderne e usufruendo dei vantaggi offerti dai servizi del consorzio.

L'area dell'insediamento nella parte Est della città, lungo la variante della statale 35 bis dei Giovi e la ferrovia Torino-Genova, di mila quadrati: per gli insediamenti veri e propri, per i capannoni cioè delle aziende interessate, saranno utilizzati mila metri quadrati; 37 mila andranno per aree verdi, giardini e parcheggi; circa 53 mila a strade e raccordi; infine 21 mila quadrati sono occupati dai servizi sociali e generali.

L'iniziativa è della Unione provinciale artigiani, che ha proceduto alla costituzione di un consorzio tra aziende artigiane e le piccole industrie interessate. «Sarebbe stata impensabile — afferma Renzo Ishigio, presidente dell'Unione artigiani — stimo pochi anni fa, che quarantina di imprese desiderò vita a un consorzio, per costruire insieme i capannoni. La nostra associazione ha inoltre concentrare gli operatori artigiani riuniti in consorzio, far superare i naturali ostacoli burocratici e far ottenere loro vantaggi economici e sociali che da solo difficilmente avrebbero ricevuti dall'area».

L'insediamento accoglierà aziende per produzioni varie: per calzature, scatole e acetato, abbigliamento, carrozzerie, lavorazione del ferro, legno, dolci, officine elettriche, laboratori fotografici a carattere industriale, vernici e altro Sono previsti investimenti per miliardi, che consentiranno operazione ultimata, di ottenere altri cento posti.

I lavori di urbanizzazione dell'area — viabilità, parcheggi, verde, tecnici e impianto di depurazione — in pieno svolgimento, appaltati dalla ditta «Itinera»; passerà quindi alla costruzione dei vari capannoni e degli edifici per i servizi

f. m.

Presentato a Valenza il piano di sviluppo per produttive

VALENZA — In un incontro con la stampa gli assessori comunali Paolo Ghidotti (urbanistica e lavori) e Germano Tosetti (bilancio e programmazione) hanno presentato il programma di sviluppo per le aree produttive che verrà molto probabilmente sottoposto Consiglio comunale giovedì prossimo. Hanno precisato che in base al piano regolatore gli insediamenti avranno sbocco verso la periferia, in direzione della ferrovia.

L'area industriale dovrebbe hanno aggiunto, una alternativa alla produzione orafa. Si è poi fatto cenno all'area orafa in via di studio. Il piano verrà presentato alla Regione, che dovrebbe mantiene finanziamenti) adeguati, e si pensa che verrà realizzato in sei anni. (g. ga.)

A settembre ad Alessandria

Mostra "Casa arredo,,

— Per iniziativa del provinciale mobilieri (aderente all'Unione provinciale commercio e del turismo Alessandria), e sotto l'egida del Comitato fiera di San Giorgio, dal 16 al 25 settembre si terrà in piazza Divina Provvidenza una interessante rassegna «Casa-arredo», una dell'arredamento.

«Una vetrina di metri quadrati — dicono gli organizzatori — dove i visitatori potranno avere un'ampia informazione, prendere contatto con le migliori aziende, trovare tutto per rendere confortevole la casa e il tempo libero». Negli stands «Casa arredo» saranno esposti non solo mobili (di tutti gli stili) ma anche tappeti, caminetti, accessori (tende, moquettes, tappeti, tappezzerie, ecc.), caminetti, elettrodomestici, casalinghi, televisori e Hi.Fi.; poi, nell'area recintata, tende, tendoni, per articoli campeggio, nautica, nautico e tutto quanto occorre per il tempo libero.

La fiera di San Giorgio si va ripetendo da anni, non deve restare un'iniziativa unica, limitata ai pochi giorni del mese aprile, divenire, struttura permanente un fiera, un'iniziativa nell'arco dell'anno, sappia dar vita oltre manifestazioni primaverili, un'altra di mostre specializzate «Casa-arredo», che si terrà a settembre. Il primo tentativo.

f. m.

Bassignana: prosegue la patronale

NOSTRO PARTICOLARE

BASSIGNANA — Si è iniziata ieri la festa patronale della Madonna Carmine, organizzata locale società sportiva. Proseguirà sino al 18 luglio prossimo.

Nella serata di ieri si è svolta una manifestazione folcloristica con fiaccolata dei rioni sotto l'arco di piazza della Libertà. Per oggi sono in programma: alle 17 un incontro di calcio giovanile e alle 21 una serata danzante il complesso «I folk men».

Lunedì appuntamento con musica e i migliori giovani artisti Regione, cantanti e strumentisti; parteciperà inoltre il poeta Giovanni Pallavicini, Bassignana, che reciterà le sue odi dialettali.

La manifestazione concluderà martedì con la disputa della XIX Coppa «Comune di Bassignana» organizzata dalla società sportiva con il G.S. ciclistico Mobili Villa. La gara è riservata a dilettanti e si snoderà un circuito chilometri. Per le 21, in conclusione, finale danzante con Achille Togliani e la orchestra.

(p. ga.)

Castellazzo: per tutto il giorno ha diffuso slogan anti-inquinamento

È terminata la protesta ecologica l'acquese è sceso dal campanile

Pietro Benzi appena campanile; con lui il maresciallo Zanon

DAL INVIATO

CASTELLAZZO BORMIDA — *Enrico Benzi, il cinquantenne «ecologo e pacifista» di Acqui che nel pomeriggio di venerdì «occupò» il campanile della parrocchia di San Carlo, nel tardo pomeriggio di ieri è sceso. «Sono un traditore — ripetuto più volte —. Non avrei dovuto lasciarmi convincere e rimanere al mio posto. Ho tradito gli altri miei compagni del spontaneo ambientalismo».*

Enrico Benzi aveva dato venerdì pomeriggio, dopo aver informato le redazioni giornali e il presidente della Repubblica onorevole Sandro Pertini, al quale aveva inviato un telegramma, alla manifestazione pacifica per combattere l'inquinamento dell'ambiente. «Stiamo andando verso distruzione — affermava Benzi, che ad Acqui, nella zona termale, ha attuna mostra permanente sui problemi ecologici e sociali, la "Shangri-la" — il nostro ambiente non può più resistere all'incoscienza degli uomini».

«Da quando — *afferma il pacifista - ecologo* — nel 1984, abbiamo istituito la "Shangri-la", subito c'è stata una repressione da parte potere il quale vuol far credere che tutto funziona bene e giustizia i naturalisti come noi profeti di sventure, diffusori di notizie atte a turbare l'opinione pubblica». *Per continuare la sua lotta, Benzi anedecise venerdì di salire sul campanile di San Carlo, a Castellazzo Bormida, approfittando del fatto che il parroco don Giovanni Maestri gli aveva affidato alcuni lavori.*

Sino alle 22 di venerdì — dopo fatto silenzio per non disturbare il riposo della gente — ha diffuso, con altoparlante, messaggi registrati con gli inquinamenti, poi, dopo aver trascorso la sul campanile, alle 6,30 di ieri mattina, dopo aver azionato le campane l'Ave (per rispettare le abitudini) ha ripreso la diffusione dei oggi e il lancio di volantini. Ha avuto un colloquio col maresciallo Zanon dei carabinieri e con don Maestri, che inutilmente l'avevano invitato a desistere.

Prima di salire sul campanile Pietro Benzi aveva scritto una lettera al parroco, chiedendo perdono per aver scelto il suo campanile come sede manifestazione. Spiegava di essere costretto a «contestare in questo modo incivile» perché in Italia questo l'unico modo per «cercare di ottenere un po' di giustizia».

Vignole vuole il semaforo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VIGNOLE BORBERA — Gli abitanti chiedono con insistenza la regolamentazione del traffico nell'incrocio con la provinciale della Val Borbera, una strada molto pericolosa, dove si sono verificati numerosi incidenti.

Una petizione firmata da 200 cittadini, ai quali si è unita la Pro il presidente Renato Vado, è stata inviata al sindaco Vignole, all'amministrazione provinciale Alessandria, ai carabinieri e alla polizia stradale di Serravalle Scrivia, allo scopo di richiamare l'attenzione sull'incrocio tra le Martiri della Benedicta, Libertà, Mazzini e Cavour.

Nonostante i limiti di velocità, la segnaletica di incrocio pericoloso il divieto di passo, gli incidenti si ripetono frequenza impressionante, per cui si ritiene necessario provvedere al più presto alla installazione di un semaforo a tre luci e di attraversamenti pedonali.

Questo provvedimento è indispensabile, specialmente per gli alunni delle elementari e delle medie, che quotidianamente si nelle scuole in prossimità dell'incrocio.

La strada provinciale della Borbera l'unica via di comunicazione unisce il fondo valle alle località pennniche, per cui il traffico è molto intenso e di guenza il rischio per gli abitanti notevole.

g. c.

Operaio condannato per atti di libidine

ALESSANDRIA — Un operaio alessandrino, Antonio Salmaso, 32 anni, abitante in via 1621 n. 14, che cinque anni fa commise atti libidinosi sulla figlioletta di tre anni, è stato processato in tribunale, stati inflitti un quattro mesi di reclusione benefici di due mezzo aveva invece chiesto il p.m.] mentre è stato prosciolto dall'accusa di danni della moglie, Arsenton, 33 per rimasta quarella.

Volontari hanno costituito un "comitato di salvezza,,

La pioggia, l'incuria e i vandali uccidono il santuario di Crea

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE — Il santuario Crea, uno dei più e frequentati del Piemonte, sta lentamente andando rovina. degli uomini, l'umidità e le piogge abbondanti dell'ultimo inverno, oltre alle scorribande vandali, stanno seriamente minando uno dei più santuari d'Italia, sulle Casale ed Asti.

Il grido d'allarme è giunto in questi giorni da Crea dopo che, per l'ennesima volta, i ladri, dopo scardinato porte, sono entrati cappella di S. Eusebio, che trova sulla via al Sacro Monte, distruggendo con bastoni tutto quello che è capitato loro a tiro. Sono state irrimediabilmente danneggiate decina di statue cinquecentesche del Tabacchetti, compiendo in modo l'opera di distruzione dell'umidità su alcuni capolavori di Guglielmo Caccia, detto il Moncalvo, e del Lanino.

«Questo è che *depauperamento dello stato deterioramento nel quale si il santuario* — spiega il padre guardiano Antonio Brunetti —: *tutto il resto è ormai mille stesse condizioni*». Infatti anche la cappella numero due («Il riposo S. Eusebio») è stata puntellata alla meglio, per il pericolo di crolli, mentre per molte altre il tetto pericolante permette infiltrazioni di acqua che stanno progressivamente distruggendo le preziose opere murario.

Fa eccezione, in questa drammatica situazione, quella che è forse la cappella più bella delle 23 sparse in tutto il bosco che copre la sommità del monte: quella Paradiso; una costruzione circolare, nella cui volta è rappresentata l'incoronazione Maria con oltre trecento

Una delle statue danneggiate del santuario

«Pian piano, *adesso, sta andando tutto giù* — aggiunge il malinconico il padre guardiano —. *In alcune cappelle ci sono crepe nelle quali si può addirittura infilare una mano. Purtroppo la Sovrintendenza alle Belle Arti, che è stata informata della gravità della situazione, non si è ancora mossa*». Attualmente il santuario, appartenente alla diocesi di Casale e retto padri francescani, vive sulle offerte giornaliere dei fedeli, «ma non è neppure pensare che con queste, possano eseguire riparazioni necessarie. L'ideale — prospetta padre Antonio — *sarebbe che qualcuno, sull'esempio dell'opera svolta dalla dottoressa Vittoria Sinclere de La Stampa per il Sacro Monte Orta, si facesse carico di responsabilizzare le autorità e tutti quelli ai quali questo luogo sta a cuore*».

Il santuario di Crea (ricco, tra l'altro, di pregevole e di raccolta di ex voto), comunque, la- ai suo destino. Proprio questi giorni, infatti, è in fase costituzione un «*comitato per la salvezza del santuario*».

m. d.

La bomba contro la villa del geometra

Attentato a Visone Si seguono tre piste

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ACQUI TERME — Prosegue l'inchiesta sull'attentato dinamitardo avvenuto all'alba di venerdì a Visone, dove una carica tritolo è stata fatta esplodere all'ingresso dell'abitazione del geom. Gaetano Pampirio, 43 anni, abitante in una villetta insieme alla madre

Per puro nessuno è stato ferito, i danni sono rilevanti. E' il primo episodio genere nell'Acquese.

Il geometra Pampirio uno personaggi più in vista della zona. Perché allora, si la è stata di mira la casa di un funzionario che fa il proprio dovere alle dipendenze del Comune di Acqui Terme e assolve all'incarico di consulente tecnico nel vicino Comune di Visone?

A 48 ore di distanza ire sono le piste per scoprire la matrice dell'attentato. Il movente unico: il geom. Pampirio fa parte del direttivo della sezione della dc di Visone. «*Nel '75 ha avuto anche qualche aspirazione per carico di sindaco*, dicono in paese. Troppo per far scoppiare una tritolo locata nell'inferriata della finestra al piano terra della villetta cui abita. Chi ha compiuto il gesto ha avuto un ben preciso scopo e conosceva bene i luoghi. entrato nel giardino, è preoccupato dell'auto parcheggiata in un box, non scagliato all'interno l'ordigno. Lo ha sistemato modo da arrecare molto danno senza pericolo saltare tutto in aria.

Seconda ipotesi: il geom. Pampirio è dipendente dell'ufficio tecnico del comune di Acqui e anni è addetto all'accertamento municipale valore iniziale degli immobili soggetti a invim, l'imposta che colpisce l'incremento di valore delle fabbricabili e degli immobili. Una vendetta? tecnico è continuamente chiamato a verificare se la denuncia fatta dal contribuente corrisponde a verità. Un incarico che ha sempre adempiuto con scrupolosità e precisione.

Terza ipotesi: ia si potrebbe ricercare nello scontento per qualche parere negativo dato geomi Pam quale componente della commissione edilizia di Visone. «*Un compito che ha sempre assolto con estrema* — conferma Carluccio De Lorenzi, di Visone —. *Anzi il geometra è sempre stato vicino a tutti come tecnico nel momento del bisogno*».

Un'ultima ipotesi: un errore di persona. Forse la era destinata a qualcun altro.

Gianluigi Perazzi

Cassine: feriti in un incidente

— Spettacolare incidente a Sant'Anna di Cassine, all'incrocio fra una strada di campa con statale della Valle

Fiat «126», nell'uscire strada a marcia indietro, non si accorge sopraggiungere «Simca 1000» che, non riuscendo ad evitarla, l'ha urtata nella parte posteriore. Nell'impatto l'auto invasa la opposta di marcia sulla quale giungendo una Fiat «126» che si scontrata con la «Simca».

Gli occupanti, Lorenzo Motto e Dario Gotta, entrambi di Cassine, sono rimasti feriti piuttosto seriamente e sono stati ricoverati all'ospedale di Acqui. Illesi invece gli occupanti le altre vetture.

(g. p.)

Spettacoli taccuino

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: Rollerball

FELIZZANO
Comunale: chiuso per ferie.

GAVI LIGURE
Il Forte: La febbre del sabato sera.

NOVI LIGURE
Cristallo: Bruce Lee superdrago
Eden: Il mulino.
Italia: chiuso.
Moderno: chiuso.

Lux: Pancho negli abissi
Moderno: La squadra speciale dis
Smeraldo: Il più grande amatore del mondo

SAN SALVATORE MONFERRATO
Comunale: Rocky

SERRAVALLE SCRIVIA
Astoria: Indianapolis
Lanz: L'ultima odissea

TORTONA
Moderno: chiuso.
Garibaldi: chiuso
Verdi: Grazie tante arrivederci

VALENZA PO
Nuovo Italia: Super vixens.
Teatro: La stangata.
Politeama: chiuso.

ALESSANDRIA
Alessandrino: Mash
Ambra: Per chi suona la campana.
Cristallo: La rincorsa di Bruce Lee
Galleria: La casa ombrella.
Moderno: Follie di notte

ACQUI TERME
Ariston: La belva col mitra.
Cristallo: chiuso.
Garibaldi: Blackmagic.
Italia: Alessa infermo di ginecolo

CASALE MONFERRATO
Moderno: L'inferno di cristallo.
Nuovo: chiuso.
Politeama: Tenerife Colorado rascatta per un uomo morto
Vittoria: Uno sporco eroe

Temperatura ieri Alessandria

massima 28
minima 20

Umidità media: 47 per cento. Temperatura il 15 luglio dello scorso anno: 29°, 18°. Il Sole sorge alle 5:51 e tramonta alle 21,17

Le previsioni: tutta pro cielo possibili addensamenti di nubi nel pomeriggio; visibilità buona; temperature stazionarie.

Le temperature e minime di ieri a: Acqui Terme (27; 19), Casale Monferrato (28; 19), Novi Ligure (25; 17), Ovada (29; 21), Tortona (28; 20), Valenza (29; 21).

FARMACIE DI TURNO

Alessandria: Quirno, corso Roma 15. Ospedale, via Venezia 2. Nobile: Centro, corso Roma 13.
Acqui: Farmacia delle Terme, via XX Settembre. Centrale corso Italia.
Casale: Cavagnino, via Duomo.
Novi: Ospedale, via Sem 50
Ovada: Gardelli, via
Tortona: Comunale, Corso Don Orione.
Valenza: Comunale, viale Marconi

MOSTRE E ARTISTI

aperta a Pontecurone, mi festeggiamenti patronali, la personale del pittore Luigi Scalfini, castelnuovese originale e pontecuronese adottivo. La mostra è allestita nel salone dell'asilo nido (ex villa Signorini). Scalfini, un autodidatta che da vent'anni si dedica alla pittura, presenta il meglio della sua ultima produzione: paesaggi, fiori, i cui colori, dei sono di una semplicità impressionante. Scalfini, che ha partecipato a numerose mostre, ha raccolto ovunque consensi e simpatia.

Il pittore di Novi Ligure Mario Chirico ha aperto ieri personale alla galleria d'arte «Mare e monti» di Marina di Carrara (via delle Pinete 70). mostra di Chirico resterà aperta sino luglio.

A Predosa inaugurano stamane nei locali dell'asilo, la mostra del pittore Franco Antonini e dello scultore Feruccio Pozzato, un maestro del ferro battuto che lavora ad Alessandria.

(f. m.)

NOVI LIGURE — L'amministrazione comunale ha bandito un concorso per un posto necroforo inumatore e posto di necroforo seppellitore. domande devono pervenire all'ufficio protocollo del Comune entro le 12 di lunedì 24 luglio.

Alessandria, polemiche «caso Schiavone»

L'architetto comunale accusa «Illegali le indagini su di me»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — *Le vicende della commissione bonifica e delle indagini ad essa affidata sui presunti illeciti sembravano fatto quasi di competenza dell'arch. Francesco Schiavone, l'ex capo della sezione urbanistica che con il proprio trasferimento di ufficio innescò polemiche.*

il forma d'attualità a seguito dell'esposto che lo stesso Schiavone ha presentato mattina al sindaco e alle organizzazioni sindacali, «un'subdola» suoi confronti al fine di procurarsi, in qualche modo, la giustificazione un provvedimento illegittimo».

Secondo quanto contenuto nell'esposto, brigadiere figli urbani o un uomo in abiti civili sorebbero avvicinato persone alle quali l'architetto comunale avrebbe richiesto certificati et collaudo cemento armato, per opere da esse ricevuto favori e se e quanto avevano pagato la prestazione. tutto il certificato di collaudo «Così — sostiene l'arch. Schiavone — si commettevano reati contro la mia persona, contro pubblica amministrazione e contro lo statuto dei lavoratori. Infatti sottrevano, pure temporaneamente, documenti dagli uffici comunali e si conducevano indagini su una attività privata pienamente legittima e assolutamente estranea al rapporto di impiego; inoltre si eseguivano indagini non di pertinenza del Comune e non formalmente autorizzate; si violava norma dello statuto dei lavoratori che di effettuare indagini su fatti non ai fini valutazione dell'attitudine professionale del lavoratore, e infine formulavano domande idonee a screditare la mia figura».

Nell'esposto il funzionario chiede che gli vengano ufficialmente comunicati i nomi di chi ha attuato l'indagine nei suoi confronti, in modo da deferirli giudiziario per i reati che emergeranno dall'analisi dei fatti.

r. so.

Ragazza di Novi ferita in uno scontro

NOVI — Una «Renault» guidata dallo studente Roberto Raffaghello, anni, residente Basaluzzo in piazza Baldi 5, che percorreva via Napoli, all'incrocio con Giovanni XXIII ha la precedenza a una «Citroën», guidata dalla casalinga Carla Rovelli, anni, Novi, via Milano 3.

Nello la giovane ha riportato trauma cranico, ematoma regione temporale sinistra e ferite multiple. E' stata all'ospedale «San Giacomo»; il Raffaghello.

(g. c.)

"La Scarpa,,
Gloria Novelli

Vi propone
le migliori calzature
dai nomi prestigiosi

"La Scarpa,,
via S. Lorenzo 31
Alessandria - tel. 24.78

Puoi affidarti alla Cassa di Risparmio per le tue operazioni l'estero

Oppure per introdurti nel internazionale

CASSA DI RISPARMIO

dal 1838
al tuo servizio dove vivi e lavori

Il liceo classico dovrebbe [illegible] trasferito nell'ex [illegible] Battisti

Sereni (nonostante le polemiche) i maturandi del Saracco di Acqui

Silvana Barisone

Eugenio Arata

Barbara Alessio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ACQUI TERME — Colloqui orali [illegible] maturità al liceo classico statale [illegible] al centro delle polemiche per [illegible] richiesta di trasferimento dall'edificio comunale di corso Bagni ai locali dell'ex caserma «Cesare Battisti» [illegible] corso Ro[illegible]. «[illegible] stato attuale assolu[illegible] [illegible] idonei» e «trasformabili solo [illegible] una spesa di oltre [illegible] milioni, forse 300», [illegible] affermato da un comitato tecnico di genitori. L'atmosfera di tensione non ha comunque lasciato il segno sui [illegible] all'esame di maturità.

Barbara Alessio, 18 anni, dice: «*Per lo scritto* [illegible] *scelto il tema* [illegible] *del* [illegible]*nio operaio", poiche* [illegible]*.azo di portare storia* [illegible] *prima* [illegible] *per orale* [illegible] *quindi mi sentivo sicura dell'argomento. Per quanto riguarda il colloquio, la prova è stata positiva, anche se* [illegible] *sono convinta della impor-*

tanza dell'esame di maturità: così come è concepito oggi non ha molto valore dal lato pratico. Non credo nell'esame come sintesi».

Eugenio Arata, 18 anni, nativo di Parma ma abitante ad Acqui, [illegible] più ottimista: «*Ho presentato — dice — all'orale storia* [illegible] *latino. Abbiamo affrontato nel colloquio il pro*[illegible] *dell'unificazione d'Ita*[illegible] *e le cause del primo conflitto mondiale. L'esame di maturità non mi ha fatto alcun effetto:* [illegible] *un'interrogazio*[illegible] *normale. E proprio perché mi dimostra meno terribile del previsto sono convinto che anche uno studente preparato in modo superficiale possa spuntarla nel migliore dei modi».*

«*Italiano* [illegible] *matematica hanno costituito gli argomenti del colloquio orale* — dice [illegible] Barisone, [illegible] anni, di Acqui — *soprattutto la secon*[illegible] *materia mi piace molto* [illegible] *penso di approfondirla in futuro con gli studi universitari. L'esame di maturità è* [illegible] *momento impegnativo, d'accordo. Ma non ha significato: po*[illegible] *acquisterà* [illegible] *fase concepito in diversa maniera».*

«*In quella mezz'ora* [illegible] *"pressione"* — continua — *non siamo* [illegible] *meglio di noi stessi: questo è il limite dell'esame».*

[illegible] abbastanza positive quelle [illegible] Virginio Brusco, [illegible] anni: «*La* [illegible]*sione* [illegible] [illegible] *è dimostrata* [illegible] *atematica, a questo* [illegible] *stato* [illegible] *fattore che* [illegible] [illegible] *incoraggiato. Ho* [illegible] *colloqui di storia e* [illegible] *e posso dirmi soddisfatto del risultato ottenuto.*

Acute le considerazioni di Fabrizia Belser, [illegible] anni: «*Ho presentato — spiega — letteratura e italiano. Ho provato un senso* [illegible] *timore, quasi di paura, e giudico negativo l'esame di maturità: chi è "dritto" riesce* [illegible] *spuntarla a buon mercato. Invece, magari, mi cade che lo studente che per tutto l'anno scolastico ha cercato di dare il meglio di sé e con tanta volontà ha vissuto* [illegible] *prima persona le* [illegible] *esperienze scolastiche, quando è seduto "al banco di prova" si tradisce per l'emozione e tutto va a rotoli».*

g. p.

Novi: [illegible] il preside incontro dei sindacati [illegible] il provveditore

NOVI [illegible] — Il dottor [illegible] Petrosino, provvedi[illegible] agli studi, ha ricevuto [illegible] segreteria [illegible] Federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil (Cavalli, Barbero, Galliano) [illegible] compagnati dai segretari provinciali della scuola e degli [illegible] [illegible] e [illegible] professor Ferruccio Poggio, responsa[illegible] del sindacato scuola Cgil [illegible] Novi, per esaminare [illegible] ac[illegible] di [illegible] antisindacale che vengono mosse dai sindacati al preside del liceo scientifico professor Enrico Mazzoni.

Al [illegible] dell'incontro il provveditore agli studi si è impegnato ad accertare le responsabilità [illegible] preside Mazzoni [illegible] un'indagine ufficiale [illegible] [illegible] i provvedimenti amministrativi conseguenti, facendo cessare [illegible] liceo scientifico [illegible] Novi ogni eventuale comportamento antisindacale.

[illegible] la Camera del lavoro ha [illegible] [illegible] tutti i [illegible] componenti del consiglio scolastico provinciale e del consiglio scolastico distrettuale di Novi la documentazione sulla presunta attività [illegible] [illegible] [illegible] del professor Mazzoni.

(t.m.)

Operaio folgorato a Serravalle Scrivia

SERRAVALLE SCRIVIA — [illegible] incidente sul lavoro nell'autocarrozzeria dei fra[illegible] Beppe e Giovanni Talarico a Serravalle Scrivia, in viale Martiri della Benedicta.

L'operaio Adriano Lodovici, 46 anni, di Palazzolo (Vercelli) mentre eseguiva lavori di riparazione nel forno per la verniciatura, [illegible] colpito da una scarica elettrica.

(g. c.)

Polemiche a Castelnuovo Scrivia

Trema la giunta per uno stadio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASTELNUOVO SCRIVIA — *La giunta comunale ha tremato venerdì sera al dibattito sullo «Sport in città», organizzato nell'ambito del «Festival de l'Unità». C'è stato un vivace battibecco fra i responsa*[illegible] [illegible] *psi, Silvano Stella, e dei psdi, Germano Bassi. A gettare* [illegible] *sul fuoco hanno pensato il segretario della dc Dino Chicchino e il moderatore del dibattito Giulio Preba.*

«Castelnuovo e le sue strutture sportive» è stato il tema del dibattito. *Germano Bassi, sindaco del paese e segretario di zona dei psdi,* [illegible] *introdotto l'argomento lamentando che il Comune non ha strutture sportive e che i giovani giocano lungo le strade oppure restano nei bar. «Anche il campo sportivo — ha sottolineato —* è [illegible]*nagibile* [illegible] [illegible] *squadra locale, che quest'anno ha disputato* [illegible] *onorevolissimo campionato, rischia come lo scorso anno di andare a giocare fuori casa».*

[illegible] *Castelnuovo — e questo detto* [illegible] [illegible] *stato poi sottolineato e riconosciuto dagli altri oratori — per i giovani non vi è nessuna struttura sportiva. Il Comune (seimila abitanti circa) con tutt'altro non una serie di importanti centri come Sale, Guazzora, Isola Sant'Antonio e Molino dei Torti, ai giovani che vogliono praticare lo sport non offre nulla.*

«Il momento — ha detto *Stella, segretario del psi* —, non consente al Comune di fare progetti faraonici. Purtroppo lo sport per i giovani non è ancora visto come servizio sociale da Stato, Regione o Comune. L'amministrazione intende attrezzare il [illegible]po sportivo anche con una pista per atletica».

Molto critico è stato l'intervento del rappresentante comunista Gianfranco Isetta nei confronti della giunta (dc, psi, psdi e pli), asserendo che nei tre anni di amministrazione sono stati eliminate le poche strutture esistenti a Castelnuovo, come il campo di bocce, e quello di pallacanestro. «Rimaneva lo studio "Beppe Spinola", funzionante in qualche modo — ha detto —. Poi sotto la pressione delle organizzazioni sportive, il Comune ha deciso di sistemarlo: ora i lavori sono fermi».

Isetta ha sottolineato che è importante la ristrutturazione delle attrezzature esistenti, il rifacimento del tappeto erboso dello stadio, con uno spiazzo interno asfaltato per un campo da pallavolo. «Inoltre — ha concluso il segretario comunista — è necessario formare una consulta.

«Un centro sportivo in zona Fornace — *ha detto Chicchino* — è un progetto ambizioso: si è sempre parlato di campi da tennis, pallacanestro, piscina ma tutto questo costa soldi, molti soldi. E' un'opera che non possiamo sostenere da soli, bisognerà arrivare a un consorzio di Comuni, con un contributo della Regione e del Coni».

A questo punto è scoppiata la scintilla: ad accenderla è stato il sindaco Bassi. «Diamo il campo subito — ha detto Bassi — senza pensare alla pista e ad altre cose, tanto più che non ci sono soldi. Smettiamo di dire, come ha fatto il segretario socialista, che questo stadio doveva essere propaganda per i voti dei psdi».

«Bassi come al solito — *ha replicato Stella* — ha capito lucciole per lanterne, del mio intervento, dando ancora un'occasione al psi per dire che i partiti di giunta non sono d'accordo.

è. r.

Si discute anche [illegible] segnaletica e [illegible] sensi unici

No [illegible] Casale ai parchimetri le «macchinette mangiasoldi»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE — Molte novità in questi giorni nella situazione viaria. Alla tanto criticata doppia linea continua sulla [illegible] di corso Valentino (che [illegible] permette quasi nessuna svolta a sinistra) [illegible] [illegible] giungeranno a breve [illegible] nuovi sensi unici, ulteriori parchimetri, [illegible] identica segnaletica in via [illegible] che raccoglie il traffico proveniente da Torino e Vercelli.

Assessore [illegible] [illegible] è il [illegible] Piergiorgio Corona, il quale [illegible] dichiara stupito delle critiche piovute. «*A parte il fatto che della segnaletica del Valentino* [illegible] [illegible] *occupato l'assessore ai lavori pubblici Ordone (era stata rifatta* [illegible] *che la pavimentazione stradale, n d.r.), mi pare che la decisione delle quattro corsie sia stata* [illegible] *su una proposta del consiglio di quartiere. Probabilmente* [illegible] *sapevamo che con significava uno».* Corona comunque difende la validità di [illegible] tale scelta.

Molto criticati (anche [illegible] Consiglio comunale, da elementi della maggioranza) pure i parchimetri: «*A quelli esistenti davanti all'ospedale e in piazza Rattazzi* — dice Corona — *aggiungeremo quelli* [illegible] *piazza Coppa, via Pigliani e via Paleologi».*

E' chiaro a questo punto che l'Amc, responsabile delle «*macchinette mangiasoldi*», [illegible] vengono chiamate, punta anche [illegible] [illegible] esse per cercare [illegible] alleggerire almeno [illegible] parte [illegible] deficit di gestione.

m. d.

Casale: per i mentali perplessità al [illegible]

CASALE — Qualche perplessità [illegible] sorta alla Casa di riposo [illegible] [illegible] futuro dei circa [illegible] malati mentali dopo l'entrata in vigore della legge [illegible] che prevede l'estinzione dell'ospedale psichiatrico.

Secondo il delegato sindacale Flavio Marini «*Si corre il rischio di* [illegible] *i malati abbligandoli* [illegible] *abbandonare un luogo* [illegible] *quale sono vissuti per anni*». La validità della legge è riconosciuta, anche se non troppo garantita [illegible] fornita dall'opinione pubblica. «*E' una realtà nuova che la comunità deve accettare* [illegible] *dicono alla Casa di riposo — e per questo* [illegible] *necessaria* [illegible] *reinbilitazione (m.d.)*

CASSA DI RISPARMIO DI ASTI Fondata nell'anno 1842

SEDE: ASTI - Corso Alfieri n. 326
N. [illegible] Agenzie di Città
N. 49 Filiali [illegible] Provincia

[illegible] CREDITO SU PEGNI
Via XX Settembre n. 65 - ASTI

RICEVITORIA [illegible] PROVINCIA di ASTI
Via Astesano n. 2 - ASTI

SERVIZIO [illegible] CASSA del MERCATO ORTOFRUTTICOLO
Corso Venezia [illegible] - ASTI

[illegible] CASSA presso [illegible] BORSA VINI
Piazza [illegible] n. 14 - ASTI

ESATTORIE CONSORZIALI di CASTAGNOLE LANZE
MOMBERCELLI - MONTEMAGNO

TESORERIE di COMUNI, OPERE PIE [illegible] ENTI DIVERSI

DEPOSITO al 30 giugno L. 440.735.000.000
PATRIMONIO L. 10.797.000.000

BANCA AGENTE
PER IL COMMERCIO DEI CAMBI
TUTTE LE OPERAZIONI
DI BANCA - BORSA

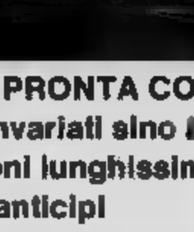
Al tuo servizio dove vivi e lavori

SOCIETA' FIDUCIARIA DI PRIMARIO ISTITUTO DI CREDITO

è interessata [illegible] LAUREATI e [illegible] per Asti [illegible] provincia dalle spiccate attitudini alle trattative commerciali per attività professionale altamente [illegible]uita. Età minima 25 anni. Sarà titolo preferenziale la provenienza dai settori bancari o assicurativi. Telefonare lunedì, 17 e martedì 18 c/c ufficio al n. 0131/53775...

TI [illegible] DEI SOLDI?
Cessioni
quinto stipendio
prestiti fiduciari
finanziamenti
ipotecari [illegible] mutui
Tel. (0141) 60.080

VENE [illegible]
[illegible] VARICOSE
Flebiti - Arteriopatie
Dott. [illegible] CANCELLI
NOVI LIGURE
Clinica Dott. Trucco
Tel. (0143) 23.55
GENOVA
Corso B. Aires 16-1
Tel. (010) 380.774 (ore 14-15)



FLAMMA
Fabbrica lampadari
antiquariato - Stress
moderno
Aperto tutti i giorni
escluso la domenica
Stabilimento ed esposizione:
Cso Industria, 11 - Tel. (141) 930.137
14010 DUSINO (AT)

NOTIZIE SPORTIVE

Gli incontri del torneo [illegible] tamburello

L'Ovada sfida il S. Floriano

«*Sarò ancora* [illegible] *volta il San Floriano a vincere lo scudetto*». Aldo Marello, capitano dell'Enal Ovada, non ha dubbi. «*Rispetto al Saluzzo è superiore sotto* [illegible] *profilo individuale, e soprattutto come complesso* — spiega — *presi uno per uno infatti Tommasi e soci sono dei veri professionisti del tamburello, ed in tanti* [illegible] *che giocano insieme hanno raggiunto* [illegible] *affiatamento davvero perfetto».*

«*Sarà il San Floriano a vincere questo scudetto, ma questo* [illegible] *toglie* [illegible] [illegible] *oggi lo batteremo* — dichiara sicuro — *a Ovada ha già perso altre volte. Sconfiggerlo oggi è molto importante perché significa ridare interesse al torneo, per noi fare un passo avanti verso il terzo posto».*

[illegible] - Lenardi (San Floriano è l'incontro «clou» di una giornata che registra in calendario anche un'altra partita particolarmente delicata: Verdello - Cremolino.

«*Dobbiamo vincere ad ogni costo* — ha dichiarato a questo proposito Puppo, uno dei dirigenti della squadra del Caffè Pera — *perché il Verdello è un nostro diretto antagonista nello* [illegible] *per non retrocedere.* [illegible] *i punti in questo caso saigono doppio».*

I [illegible] schieranno [illegible] Zanchi, Vittorino Denoli, il mezzovolo Tino Zanchi ed i terzini Meante o Previtali. Nell'incontro d'andata, a Cremolino, persero per 14-19. In casa hanno battuto il Casale e fatto 15 giochi contro [illegible] ma domenica a [illegible] Floriano si sono fermati a quota 5. Una squadra tutto [illegible] non [illegible] costituire [illegible] problema troppo serio.

«*Ma da questo Cremolino ci si può attendere di tutto* — conclude Puppo — *che stravinca o che si blocchi subito. Tutto dipende dalla giornata di vena di qualche elemento».*

Le altre due squadre piemontesi, Mossano Casale e Montechiaro, si affrontano in un derby dal risultato scontato. La squadra di Conrotto non solo non è ancora riuscita a vincere un incontro, ma solo [illegible] volte (col Castellaro e con un Poveglano [illegible] vena di regali) è riuscita a realizzare più di 10 punti.

m. [illegible]

Incontri di oggi (ore 17): Verdello (punti 4) - Cremolino (10); Poveglano (22) - Madone (9); Salvi (28) - [illegible] (9); Casale (33) - Montechiaro (0); [illegible] (14) - Busseolengo (17); Bellinzago (12) - Cavalun (34); Ovada (22) - San Floriano (30).

La società [illegible] Valenza [illegible] allenata [illegible] Varvello

Nuovo trainer per l'Ebor

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VALENZA PO — *Colpo grosso della Ebor Basket di Valenza. Ieri, in un incontro con i giocatori, il presidente dei valenzani, Aggeri, ha finalmente svelato il nome del nuovo allenatore per il futuro.*

Dopo alcune settimane di mezze frasi, di se, ma, forse è «giunta [illegible] *momento — ha detto Aggeri,* [illegible] *presenza dei giocatori e degli allenatori delle* [illegible] *categorie* — che vi comunichi [illegible] [illegible] nuovo [illegible]: [illegible] Varvello».

Proprio Renzo Varvello. Il trentaquattrenne di Giaveno che sino alla conclusione della scorsa stagione ha seguito la Juniorcasale [illegible] *serie E.*

Con [illegible] *nuovo «acquisto» la società* [illegible] *basket vuole creare i presupposti per qualcosa di meglio, tanto è vero che Varvello sovraintenderà il lavoro degli altri preparatori* [illegible] *serie minori.*

«*Questo* — *spiega* [illegible] *presidente della Ebor* — per amalgamare tutto il nostro complesso umano, per trarre dal nostro nutrito vivaio nuovi futuri elementi senza ricorrere a giocatori "stranieri"».

Senza dubbio Renzo, come già tutti i ragazzi lo chiamano, darà un certo tocco tecnico e soprattutto potrà spendere per la squadra molto più tempo di quanto potesse Belli. Proprio [illegible] [illegible] *tutto il team* [illegible] [illegible] *porge* [illegible] *ringraziamento precisando che «la scelta di un nuovo allenatore non significa sfiducia nell'uo*[illegible] [illegible] [illegible] *necessità* [illegible] [illegible] [illegible] *a tempo pieno». Ricordiamo che Belli risiede a Pavia.*

Dal canto suo Varvello è fiducioso del materiale umano a sua disposizione e «spero — aggiunge — [illegible] *portare molti giovani* [illegible] *prima squadra.* [illegible] *dare il massimo e innanzitutto partire bene».*

Per questo Varvello [illegible] *proposto di disputare prima* [illegible] *agosto dei* [illegible] *per saggiare la squadra e per non lasciare atrofizzare i muscoli.*

Questa idea è stata accolta da tutti i giocatori, che sembrano abbiano già simpatia per [illegible] *Qualche nota biografica: Varvello* [illegible] *il patentino che gli permette di allenare compagini sino alla A2; è capitano allenatore nazionale; nel '75-'76 è stato secondo di Trucazzi; cadetto di prima squadra* [illegible] *serie B nell'anno '76-'77; finalista nazionale cadetti nel '77-'78 in serie C. Un curriculum che garantisce alla Ebor una buona prospettiva di risultati.*

Domani si svolgerà la riunione della società per il rinnovo delle cariche: probabilmente saranno confermate con alcuni nuovi dirigenti. Varvello ha completamente carta bianca. Il campionato di serie D dovrebbe iniziare il 15 ottobre.

g. ga.

I giovani ginnasti di Novi

NOVI [illegible] — [illegible] palestra «Roberto Broglia» [illegible] via De Ambrosis si è svolto il saggio finale di chiusura [illegible] corsi [illegible] ginnastica formativa e [illegible] degli allievi della società «Forza [illegible] Virtù 1892».

Un foltissimo pubblico ha gremito la palestra per vedere all'opera i piccoli ginnasti (circa duecento). Fra l'entusiasmo generale hanno dato dimostrazione del buon grado [illegible] preparazione raggiunto. La società conta [illegible] ricevare [illegible] loro [illegible] degni successori.

g. o.

OVADA — Oggi, a cura dei garisti ovadesi, in collaborazione con la Fips di [illegible]andria, si svolgerà una gara di [illegible] alle mete nel torrente Stura, a valle del guado di Bellorta. [illegible]levole per il campionato provinciale a squadre per società. La gara avrà inizio alle [illegible] e si concluderà alle 11. Sono in palio ricchi premi.

NOVI LIGURE — Gara [illegible] [illegible] sportiva alle [illegible] nel lago «Gabriella» di Sassalbo, organizzata dalla società «Lanza Club» [illegible] [illegible] Ligure per la disputa del secondo trofeo «Alico e [illegible]». Concorrenti [illegible] [illegible]. Inizio [illegible] 8.

PASTURANA — Concorso ippi[illegible] a cura [illegible] circolo Enal «Il [illegible]rrato»: [illegible] 9 percorso di cam[illegible]gna, ore 15,30 gara ad ostacoli: [illegible] 16,30 gara ad ostacoli [illegible].

Il nome di Capello attende conferma

Chi allenerà i grigi?

ALESSANDRIA — Situazione fluida e per nulla chiara all'Alessandria alla vigilia della [illegible] finale della campagna [illegible] [illegible], [illegible] pratiutto l'ermetico [illegible] [illegible] quasi) [illegible] [illegible] [illegible] dirigenza grigia opera non con[illegible] [illegible] reperire informazioni.

Attualmente tiene banco [illegible] problema dell'allenatore: [illegible] presidente Bruno Cavallo ha contattato diversi tecnici e proprio venerdì [illegible] [illegible], è balzata fuori la [illegible] [illegible] possibile ingaggio di Guido Capello.

Raggiunto telefonicamente [illegible] cittadina laziale, il cinquantaduenne mister ha dichiarato che [illegible] da qualche giorno tutto [illegible] sistemato con l'Alessandria. La singolarità consiste [illegible] fatto che, interpellato in [illegible], il direttore sportivo dei grigi, Gian Piero Simonelli, [illegible] praticamente [illegible] duto dalle nuvole.

Simonelli è limitato a dire che la segretezza circonda le trattative in corso ma che [illegible] [illegible] munque la scelta di Capello è [illegible] lungi dall'essere definita. [illegible] l'Alessandria [illegible] [illegible] l'interesse verso Bruno Mazzia, ex grigio

s.g.

Cambio della guardia [illegible] Casale

Falvo [illegible] il presidente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE MONFERRATO — *Felice Falvo, 42* [illegible] [illegible] *il nuovo presidente dello Juniorcasale. Lo ha comunicato venerdì notte, al termine dell'assemblea dei* [illegible], *il dottor Giancarlo Cerutti, presidente uscente dopo quasi un decennio di conduzione.*

Falvo entrato prepotentemente alla ribalta l'anno scorso quando, come sconosciuto [illegible] *ufori, Cerutti* [illegible] *insigni della vice presidenza, è dunque* [illegible] *persona designata per quel nuovo tipo di conduzione manageriale che* [illegible] *Juniorcasale vuole darsi.*

Assente l'interessato, a Ro[illegible] *per motivi di lavoro, nella breve conferenza-stampa che è seguita alla nomina* [illegible]*carlo Cerutti (*«Questa è [illegible] mia ultima intervista, dopo non parlerò più») *ha spiegato* [illegible] *ragioni dell'avvicendamento. «Bisogna capire che* [illegible] *sarà il calcio tra due o tre anni — ha detto —, con la scomparsa* [illegible] *vincolo, che sicuramente avverrà, le* [illegible] *non potranno più sopravvivere se* [illegible] [illegible] *solamente sulla figura di* [illegible] *che paga».*

m. d.

Per il campionato di promozione

L'Asca si «rinforza»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ALESSANDRIA — L'Asca Valle è attivamente presente con i suoi dirigenti un po' dovunque per allestire una squadra omogenea [illegible] vista del campionato di calcio Promozione.

L'Asca Valle, oltre al «bomber» dell'Acqui, Grillo, che però pretende oltre [illegible] capogiro, è [illegible] a Martino, del Derthona, che ha [illegible] fra le altre squadre nel Suri, insieme ad Ardemagni e Cunsolini.

Tuttavia Bovera e Ponzano, i due attuali co-presidenti, preferiscono [illegible]re il silenzio sull'andamento dei colloqui anche [illegible] tenuto a precisare che [illegible] verranno compiute follie.

Tenon, Ferrari I, Ferrari II, Bovera, Caviglia sono appetiti da compagini lombarde e piemontesi di promozione, prima categoria e serie D. [illegible] nulla di concreto finora è emerso. Infine [illegible] fronte dirigenziale [illegible] segnalare un allargamento societario che dovrà però ricevere l'avallo della assemblea dei [illegible] convocata per mercoledì prossimo.

F. g.

Un successo presentato da

Giovanni Perosino

Ford Fiesta

- ORA IN PRONTA CONSEGNA!
- prezzi invariati sino [illegible] 15 agosto
- rateazioni lunghissime
- minimi anticipi
- [illegible] di interesse agevolato 10%
- senza [illegible]
- supervalutazioni dell'USATO

G. PEROSINO & C. s.a.s.
14100 ASTI
VENDITA - AMMINISTR.: Corso Dante, 8 - [illegible]. 53.034
SERVIZIO RICAMBI: V.le [illegible] Vittoria, [illegible] - Tel. 53.560

Redazione: Via Massimo d'Azeglio, 26 - Telefono 33.252 - Asti

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, c. 71.394; Nizza Mont., t. 71.675; Moncalvo, t. 917.510

Si tenne l'inquinamento della famosa fonte

Riunione in Comprensorio per la sorgente "Pirenta,,

DAL NOSTRO [illegible]

ASTI — Il consiglio del Comprensorio [illegible] esaminato venerdì sera [illegible] questione della fonte Pirenta. [illegible] consiglieri solamente [illegible] hanno partecipato alla riunione. Il presidente Gabriele Vercelli, ha aperto i lavori con alcune comunicazioni poi si è affrontato il problema [illegible].

[illegible] Pirenta [illegible] trova sulla piana [illegible] Calliano, e [illegible] vecchi vena acque altamente salutari per [illegible] malattie della pelle, asma, e bronchiti. L'acqua [illegible] [illegible] oggetto di numerosi studi, esami, e dibattiti sulle sue qualità curative. La fonte Pirenta è di tutti e di nessuno, nel senso [illegible] chiunque fino ad oggi può [illegible] senza pagare alcun pedaggio. Il suolo è di proprietà del comune di Calliano.

Ora su questa [illegible] si inserisce un grosso problema. [illegible] provinciale turismo era venuto a conoscenza che nei pressi della Pirenta in comune [illegible] Calliano dovrebbe essere costruito uno [illegible] stabilimento industriale. E' intervenuta allo scopo di salvaguardare la fonte [illegible] anche per non danneggiare eventuali futuri sfruttamenti [illegible] della zona.

Sulla questione [illegible] intervenuti in questi giorni, Italia Nostra, Pro Natura, e altre associazioni. Anche il Comprensorio doveva esprimere il proprio parere. La discussione [illegible] stata lunga. Il consigliere Cantarelli (psi) ha lamentato la [illegible] di una legislazione [illegible] precisa riguardante gli insediamenti industriali [illegible] verdi. Il consigliere Becuti (psi) ha detto che la fonte deve essere protetta e [illegible] Regione Piemonte dovrebbe intervenire per la sua salvaguardia.

Sull'argomento ha pure parlato il sindaco di Asti, Vigna, che ha ricordato [illegible] la fonte attiri, per [illegible] sua fama, centinaia di persone. Il consigliere Travasino (pci) ha chiesto che il problema della fonte venga discusso con tutti gli altri problemi riguardanti i pericoli di inquinamento come la fonderia di Frinco, il reparto di zincatura della Tu- [illegible] Mongardino e di altre aziende. Il consiglio del Comprensorio [illegible] stato d'accordo nel demandare l'esame generale di [illegible] il problema [illegible] una commissione del consiglio comprensoriale.

A proposito della Tubosider, dopo diversi [illegible] di discussione e quando il problema pareva superato ecco che la società Tubosider si è fatta avanti presentando in [illegible] ne il progetto per [illegible] reparto di zincatura. Il reparto è di grosse [illegible] sioni in quanto prevede [illegible] lavorazione di [illegible] tonnellate giornaliere di materiale ferroso.

Secondo [illegible] non ufficiali il progetto nece- [illegible] un potente impianto di riscaldamento per fondere lo zinco. Tale impianto assorbirebbe circa 300 kg [illegible] olio combustibile. La pratica [illegible] inviata ora agli appositi uffici regionali.

La maggior parte degli agricoltori di Mongardino e delle zone limitrofe sono contrari all'insediamento di un reparto di zincatura in quanto la località dove verrebbe costruito il reparto è prettamente agricola. Si teme che la zincatura possa inquinare l'ambiente esterno danneggiando le coltivazioni. Negativamente si sono pure espressi i sindacati agricoli.

Vittorio Marchisio

Si decide per il nuovo ponte in corso Savona

ASTI — Il consiglio del Comprensorio ha esaminato il problema [illegible] costruzione di un nuovo ponte [illegible] Tanaro che collega il capoluogo con la statale per Savona. Il comune di Asti ha sollecitato un intervento del Comprensorio e durante [illegible] discussione il consiglio ha sostenuto che l'opera è prioritaria.

La costruzione [illegible] un nuovo ponte non è più rinviabile. Il Comune ha chiesto un incontro con la giunta regionale [illegible] affrontare [illegible] problema: il ponte deve [illegible] rifatto oppure si chiude il traffico.

Il costo dell'intervento sarà d'alcune centinaia di milioni. [illegible] Comune che [illegible] Provincia hanno già sottoscritto

Il Palio si presenta

Palio d'Asti

Festa di borghi, dame e cavalieri.

ASTI — Il consiglio del Palio ha approvato il [illegible] manifesto che [illegible] il [illegible] pubblicitario della storica manifestazione. Delle [illegible] bozze che sono state sottoposte all'esame dell'apposita commissione è stata scelta quella

Peggiora [illegible] situa- [illegible] nella borgata che rischia l'isolamento

Incisa: altre frane minacciano le vie e le [illegible] di Borgo Villa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

[illegible] SCAPACCINO — [illegible] ulteriormente aggravata, nelle ultime 24 ore, [illegible] situazione del borgo Villa, contro [illegible] del paese dove un [illegible] movimento franoso ha danneggiato le strade [illegible] ingresso e diverse abitazioni che sono state sgomberate.

La chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista, dal [illegible] per ordinanza [illegible] sindaco è chiusa al culto. Impressionanti sono gli smottamenti [illegible] vigneti e [illegible] terreni in tutta la zona interessata. La massa [illegible] coinvolta complessivamente diverse centinaia di metri.

«I miei terreni sono stati notevolmente danneggiati» — dice uno [illegible] a titanti. Emilio Rattazzi, 54 anni — *«e la mia abitazione si trova ora su di uno strapiombo pauroso. A mie spese dovrò far costruire un muro di sostegno del costo preventivato di dieci milioni, senza sapere, con questo, se risolverò il problema, perchè la smottamento interessa tutto il borgo. Occorrono soluzioni radicali possibili solo con l'intervento della Regione e dello Stato»*.

«Non vorrei trasferirmi a Canelli [illegible] l'impraticabilità delle strade — [illegible] il dott. Alessandro Grasso, primario anestesista dell'ospedale di [illegible] — *in quanto con la mia professione [illegible] vorrei trovarmi nelle [illegible] di [illegible] poter raggiungere l'ospedale. Mi auguro che al più presto si ripristini almeno la viabilità»*.

Una [illegible] due strade che portano [illegible] [illegible] completamente chiusa, l'altra sta lentamente [illegible] e il torrente Belbo che scorre nelle vicinanze contribuisce [illegible] allagamento del terreno.

«Il problema si fa sempre più grave — sostiene il sindaco [illegible] — *ho interessato il genio civile, l'assessorato alla viabilità della Regione, si stanno [illegible] diverse soluzioni per [illegible] poi quella che si ritenrà più opportuna»*. e. a.

Serie di prestiti agli agricoltori

ASTI — Il consiglio provinciale ha approvato uno stanziamento [illegible] 20 milioni di lire che saranno concessi come contributo per il pagamento degli interessi [illegible] prestiti per l'acquisto di vitelle destinate [illegible] riproduzione.

L'iniziativa che potrà mettere in moto prestiti per oltre 120 milioni di lire con i quali potranno acquistare 240 vitelle è a favore di imprenditori agricoli singoli o associati che intendano allevare e far riprodurre vitelle di razza piemontese.

Agli allevatori, sarà richiesto il pagamento del [illegible] per cento degli interessi sui prestiti mentre [illegible] restante quota del tasso bancario [illegible] coperto dal contributo della Provincia. (r. m.)

[illegible] PAOLO SOLBRITO. — [illegible] [illegible] la festa patronale all'aperta. Sulla piazza principale del paese sarà [illegible] la «nostra piazza», stand enogastronomico delle specialità tipiche cucinate da massaie in costume.

[illegible] all'ospedale di Asti

Polemiche sul reparto per malati di mente

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ASTI — Il consiglio d'amministrazione dell'ospedale provinciale ha deciso: un'ala del reparto pediatrico verrà sistemata per accogliere i 15 malati di mente in base alla nuova legge sulla soppressione dei manicomi. La legge stralcio scatta lunedì prossimo. Il «servizio specifico di diagnosi e cura», previsto dalla legge, [illegible] scopo di evitare l'emarginazione [illegible] malato [illegible] mente, [illegible] il ricovero in manicomio.

Questa legge [illegible] ha [illegible] provocare grossi problemi [illegible] amministrazioni ospedaliere. Ad Asti, l'attuale struttura dell'ospedale è fra le più precarie esistenti in Pie- [illegible] tutto l'ente deve ugualmente provvedere ad organizzare [illegible] nuovi servizi.

Un'impresa edile ha iniziato i lavori per [illegible] migliore ri- [illegible] dell'ala dell'ex padiatria che è [illegible] la più idonea. Ieri il vice presidente dell'ospedale, professor [illegible], si è incontrato [illegible] l'assessore provinciale all'assistenza, Sella, presenti i funzionari dei due enti. [illegible] scopo di predisporre l'organizzazione per quanto riguarda il personale specializzato che dovrà assistere i ricoverati.

Sull'allestimento [illegible] nuovo reparto non [illegible] polemiche. Ad esempio [illegible] consiglio [illegible] delegati dell'ente ospedaliera ha [illegible] posizione contraria [illegible] ristrutturazione dei locali e alla individuazione [illegible] dei posti letto. *«poichè tendono* — dicono i delegati — *all'isolamento e alla ghettizzazione del [illegible] di mente [illegible] struttura ospedaliera che riproduce in miniatura il vecchio modello manicomiale»*.

Il consiglio di amministrazione [illegible] si è riunito più [illegible] e prima di decidere sui locali ha sentito il parere di un'équipe di esperti. I consiglieri che rappresentano i vari partiti hanno risposto che il malato di mente sarà [illegible] [illegible] un ospedale «normale» [illegible] non [illegible] una [illegible] tutto [illegible] manicomiale, molto può disporre di consulenze e di [illegible] servizi necessari. «

v. m.

Problemi del vino un convegno italo-francese

[illegible] — L'Uci (Unione coltivatori italiani) ha indetto [illegible] il 19 luglio prossimo, nel salone della Provincia, un convegno italo-francese [illegible] problemi del vino. [illegible] presenti una delegazione dell'Uci di tutte le ragioni vinicole italiane presiederà l'onorevole Di Vagno.

Il [illegible] [illegible] lo scopo [illegible] puntualizzare [illegible] vitivinicola nel quadro di una volontà [illegible] intesa.

In una bottega di corso Gramsci sopravvive un'antica arte

Le briglie dell'ultimo sellaio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ASTI — In [illegible] Gramsci, una delle strade di maggior traffico della città, sopravvive in bottega dell'ultimo sellaio astigiano. Due collari [illegible] [illegible] valio, appesi ai ganci laterali dell'ingresso testimoniano un'arte che ormai sta scomparendo. Dentro, seduto [illegible] tavolo [illegible] lavoro, tra pinze, trincetti, marcapunti, mar- [illegible] e punteruoli, Giuseppe Cerato, 81 anni, sellaio [illegible], sta lavorando a una «capezza», la tipica museruola che si applica ai cavalli [illegible] tiro. Taglia le cinghie di cuoio, come se avesse un bisturi tra le mani, le stringe nella morsa a mano, [illegible] cuce con degli spaghi unti di grasso, rifinisce i bordi con il coltello a mezzaluna.

«Sono attrezzi speciali — dice Giuseppe — *dato farli venire apposta [illegible] Francia. [illegible] Italia non li fabbricano più»*. Le sue mani si muovono [illegible] abilità, ma senza fretta. E' un rito che si ripete da anni, gesti [illegible] un'attività che [illegible] più [illegible] fare. *«Per imparare questo mestiere ci vuole tanta pazienza e i giovani oggi preferiscono il posto negli uffici. Dopo [illegible] me [illegible] non [illegible] sarà [illegible] che saprà fare il sellaio»*.

La storia di Giuseppe Cerato [illegible] perde nei lontani ricordi della belle époque, ai tempi dell'aristocratico e distratto governo di Vittorio Emanuele III. [illegible] circolavano solo carri e carrozze. Asti faceva ancora parte della provincia di Alessandria, [illegible] mila i suoi abitanti, famosa [illegible] il mercato e [illegible] fiere di cavalli, di [illegible] o per l'allevamento del baco da seta.

Il vecchio sellaio racconta. *«Ho iniziato l'attività a [illegible] [illegible] appreso il [illegible] bottega di un sellaio [illegible] Cavour»*. [illegible] specializza nelle attrezzature per [illegible] tiro. E' il tempo degli artigiani calderai, commissionieri, fiocchereri, incisori, [illegible] ri, intarsiatori. Si mercanteggia con il franco, [illegible] lira, [illegible] scudo; [illegible] ancora il marengo.

«E' tutto cambiato — dice Giuseppe — *oggi ci sono le automobili, in campagna [illegible] usa il trattore. Quei pochi contadini che hanno ancora il cavallo a [illegible] loro vengono [illegible] [illegible] comprano l'attrezzatura oppure si fanno aggiustare quella [illegible] cia. Poi, quando [illegible] ne vanno, non vengono più a trovarmi. Una volta si dava più importanza all'amicizia»*.

La bottega è poco illuminata, le pareti sono scrostate, dal soffitto pendono basti per muli, giuncole per buoi, collari, cinghie, funi, briglie. Giuseppe ricorda: *«Trenta anni fa i carrettieri astigiani avevano l'abitudine, quando andavano a Torino, [illegible] mettere ai cavalli le briglie nuove. Ne fabbricavo di bellissime [illegible] guarnizioni [illegible] ottone lucido e fiunti fiocchi colorati»*.

Il [illegible] continua il suo racconto: *«Ho fatto la guerra del '15-'18, sono stato tre anni [illegible] Albania, ho preso [illegible] malaria, poi, quando sono ritornato ad Asti nel '19 mi sono rimesso a rifare l'apprendista»*. E' stato [illegible] dei più entusiasti sostenitori [illegible] Croce Verde, l'organizzazione assistenziale fondata durante la prima guerra mondiale come attività collegata alla «Società Cooperativa Vetrai» di Asti.

Dopo il fascismo riesce finalmente a «mettersi in proprio». Apre una bottega in via Cavour ma l'alluvione del settembre [illegible] gliela distrugge. Dopo lunghi [illegible] [illegible] riapre un'altra, appunto in corso Gramsci.

Giuseppe Cerato parla lentamente, con lunghe pause tra una frase e l'altra. Riprende il lavoro, intreccia una corda per le redini, allarga la trama con la punta di un sottile corno di legno, applica un [illegible]. *«Il lavoro è scarso* — dice — *Non ho figli, [illegible] solo, mia moglie non c'è l'ho più, se [illegible] andata in Paradiso»*.

Paola [illegible] Pane

Giuseppe Cerato l'ultimo sellaio "in attività" [illegible] città di Asti (Foto Rex)

Continuano i lavori per il prolungamento di strada Fortino

ASTI — Proseguono i massicci interventi sulla viabilità cittadina o frazionale. Il Consiglio comunale ha approvato alcuni importanti inte- [illegible] di sistemazione stradale.

Il vicesindaco professor Galvagno ha presentato il provvedimento illustrando le caratteristiche principali dell'iniziativa. [illegible] riguarda la continuazione [illegible] lavori di ampliamento [illegible] seconda parte di via Fortino nel tratto compreso fra via Rocco ed il campo sportivo.

In tal modo tutta l'arteria sarà congiuntamente attrezzata sia per il traffico pedonale che veicolare, risolvendo così [illegible] dei più gravi proble- [illegible] circolazione cittadina. Inoltre è prevista la completa sistemazione del controviale di corso Torino.

ASTI — La giunta comunale [illegible] deciso di convocare, prima delle ferie, tre sedute del consiglio comunale, una al 15 luglio, la seconda al 30, e la terza a fine mese.

ECONOMICI

ACQUISTASI [illegible] [illegible] [illegible] condutture [illegible] [illegible] Cuneese-Asti-Torino [illegible] [illegible] [illegible] o allevamenti, [illegible] [illegible] [illegible]

Il liceo classico dovrebbe essere trasferito nell'ex caserma Battisti

Sereni (nonostante le polemiche) i maturandi del Saracco di Acqui

Silvana Barisone

Eugenio Arata

Barbara Alessio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ACQUI — Colloqui orali di maturità al liceo classico statale «Saracco», al centro delle polemiche per la richiesta di trasferimento dall'edificio comunale di corso Bagni ai locali dell'ex caserma «Cesare Battisti» di corso Roma, «allo stato attuale assolutamente non idonei» e «trasformabili solo con una spesa di oltre 100 milioni, forse 200», come affermato da un comitato tecnico di genitori. L'atmosfera di tensione non ha comunque lasciato il segno sui candidati all'esame di maturità.

Barbara Alessio, 18 anni, ha «Per lo scritto avevo scelto il tema "Nascita del movimento operaio", poiché contavo di portare storia come prima materia per orale e quindi sentivo sicura dell'argomento. Per quanto riguarda il colloquio, la prova è stata positiva, anche se non sono convinta dell'importanza dell'esame di maturità: così come è concepito oggi non ha molto valore dal lato pratico. Non credo nell'esame come sintesi».

Eugenio Arata, 18 anni, nativo di Parma ma abitante ad Acqui, è più ottimista: «Ho presentato — dice — all'orale storia e latino. Abbiamo affrontato nel colloquio il problema dell'unificazione d'Italia e le cause prima conflitto mondiale. L'esame di maturità non mi ha fatto alcun effetto: è un'interrogazione normale. proprio perché si dimostra meno temibile del previsto sono convinto che anche uno studente preparato in modo superficiale possa spuntarla sul migliore dei modi».

«Italiano e matematica hanno costituito gli argomenti del colloquio orale — dice Silvana Barisone, 18 anni, Acqui — soprattutto la seconda materia mi piace molto e penso di approfondirla in futuro con gli studi universitari. L'esame di maturità è un momento impegnativo, d'accordo. Ma non ha significato: potrebbe acquistarlo se fosse concepito in diversa maniera».

«In quella mezz'ora di "prezione" — continua — mo il meglio di noi stessi: questo è il limite dell'esame».

Considerazioni abbastanza positive quelle di Virginio Brusco, 20 anni: «La commissione non si è dimostrata nozionistica, e questo è stato un fattore che mi ha incoraggiato. sostenuto colloqui di storia e latino e posso dirmi soddisfatto del risultato ottenuto.

Acute le considerazioni di Fabrizia Belzer, 18 anni: «Ho fatto 15 giochi contro il Salvi, una domenica a San Floriano si sono fermati a quota 5. Una squadra tutto che non dovrebbe costituire un problema troppo serio

«Ma da questo Cremolino ci può attendere di tutto — conclude Puppo — che stravinca o che si blocchi subito. Tutto dipende dalla giornata vena di qualche elemento».

Le due squadre piemontesi, Mossano Casale e Montechiaro, si affrontano in un derby dal risultato scontato. La squadra Corretto non solo non è ancora riuscita a vincere un incontro, ma solo due volte (coi Castellaro e con un Poveglianо in vena di regali) è riuscita a realizzare più di 10 punti.

Incontri di oggi (ore 17): Verdello (punti 6) - Cremolino (10); Poveglianо (22) - Madone (9); Salvi (28) - Castellaro (0); Casale (33) - Montechiaro (0); Marmirolo (14) - Bussolengo (17); Bottanuco (12) - Cavalon (24); Ovada (23) - San Floriano .

Novi: per il preside incontro dei sindacati con il provveditore

NOVI LIGURE — Il dottor Rosario Petrosino, provveditore agli studi, ricevuta in segreteria della Federazione provinciale Cgil-Cisl-Uil (Cavalli, Barbero, Gallione) compagnata dai segretari provinciali della scuola e degli enti locali, e dal professor Ferruccio Poggio, responsabile del sindacato scuola Cgil di Novi, per esaminare le accuse di comportamento antisindacale che vengono mosse dai sindacati al preside del liceo scientifico professor Enrico Mazzoni.

Al termine dell'incontro il provveditore agli studi si è impegnato ad accertare le responsabilità del preside Mazzoni con un'indagine ufficiale assumere i provvedimenti amministrativi conseguenti, facendo cessare al liceo scientifico di Novi ogni eventuale comportamento antisindacale.

Intanto la Camera del lavoro ha trasmesso a tutti i componenti del consiglio scolastico provinciale e del consiglio scolastico distrettuale di Novi la documentazione presunta attività antisindacale del professor Mazzoni.

(f. m.)

Operaio folgorato a Serravalle Scrivia

SERRAVALLE SCRIVIA — Mortale incidente sul lavoro nell'autocarrozzeria Castelli Beppe e Giovanni Talacrico a Serravalle Scrivia, in viale Martiri della Benedicta. L'operaio Adriano Lodovici, 45 anni, di Palazzolo (Vercelli) mentre eseguiva lavori di riparazione nel forno per la verniciatura, è colpito da una scarica elettrica.

(g. c.)

Si discute anche sulla segnaletica e nuovi sensi unici

No a Casale ai parchimetri le «macchinette mangiasoldi»

NOSTRO SERVIZIO

CASALE — Molte in questi giorni situazione viaria. Alla criticata doppia linea continua sulla Valentino (che non permette quasi nessuna svolta a sinistra) si aggiungeranno a breve termine nuovi sensi unici, ulteriori parchimetri, una identica segnaletica via Adam che raccoglie il proveniente da Torino e Vercelli.

Assessore alla viabilità è il socialista Piergiorgio Corona, il quale si dichiara stupito dalle critiche piovute. «A parte il fatto che della segnaletica si è occupato l'assessore lavori pubblici Oddone (era rifatta anche la pavimentazione stradale, n.d.r.), mi pare che la decisione delle quattro corsie sia stata presa una proposta del consiglio di quartiere. Probabilmente non sapevamo che cosa significavano». Corona difende la validità tale scelta.

Molto criticati (anche Consiglio comunale, da elementi della maggioranza) pure i parchimetri: «A quelli esistenti davanti all'ospedale e in piazza Raffaello — dice Corona — aggiungeremo quelli di piazza Coppa, Vigliani e via Paleologi».

E' chiaro a questo punto che l'Amc, responsabile delle «macchinette mangiasoldi», come vengono chiamate, punta anche su di esse per cercare di alleggerire almeno in parte il deficit di gestione.

m. d.

Casale: per i mentali perplessità ricovero

CASALE — Qualche perplessità riposo in merito futuro circa mentali dopo l'entrata in vigore della legge 180 prevede l'estinzione dell'ospedale psichiatrico.

il delegato cale Flavio Marini «Si il rischio di traumatizzare i fatti abbigliandoli all'abbandonare luogo nel quale sono vissuti per anni». validità della legge è riconosciuta, anche se non troppe garanzie vengono fornite dall'opinione pubblica. «E' una realtà nuova che la comunità deve accettare — dicono alla Casa di riposo — e per questo necessario una sensibilizzazione (m. d.)

Polemiche a Castelnuovo Scrivia

Trema la giunta per uno stadio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASTELNUOVO SCRIVIA — *La giunta comunale ha tremato venerdì sera al dibattito sullo «Sport città», organizzato nell'ambito del «Festival de l'Unità». C'è stato un vivace battibecco tra i responsabili dei psi, Silvano Stella, e dei pci, Germano Bassi. A gettare acqua sul fuoco hanno pensato il segretario della dc Dino Chiochino e il moderatore del dibattito Giulio Preve.*

«Castelnuovo e le sue strutture sportive» è stato il tema del dibattito. Germano Bassi, sindaco del paese e segretario di zona dei pci, l'argomento lamentando che il Comune non ha strutture sportive e che i giovani giocano lungo le strade oppure restano nei bar. «Anche il campo sportivo — ha sottolineato — è inagibile e la squadra locale, che quest'anno ha disputato un encomiabile campionato, rischia come lo scorso anno di andare a giocare fuori sede».

A Castelnuovo — e quanto detto da Bassi è stato poi sottolineato e riconosciuto dagli altri oratori — per i giovani non vi è strutture sportive. Il Comune (seimila abitanti circa) con tutt'attorno di importanti centri come Sale, Isola Sant'Antonio e Molino dei Torti, giovani che giuoco praticare lo sport offra nulla.

«Il momento — ha Stella, segretario del psi —, non al Comune di fare progetti faraonici. Purtroppo lo sport per i giovani non è ancora visto vizio sociale da Stato, Regione e Comune. L'amministrazione intende attrezzare il campo sportivo anche con una pista per atletica».

Molto critico è stato l'intervento del rappresentante comunista Gianfranco Isetta nei confronti della giunta (dc, psi, psdi e pli), asserendo che nei tre anni di amministrazione sono stati eliminate le poche strutture esistenti a Castelnuovo, come il campo di bocce e quello di pallacanestro. «Rimaneva lo stadio "Beppe Spinola", ripulonante in qualche modo — ha detto —. Poi so la pressione delle organizzazioni sportive, il Comune ha deciso di sistemarlo; ora i lavori sono fermi».

Isetta ha sottolineato che è importante la ristrutturazione delle attrezzature esistenti, il rifacimento del tappeto erboso dello stadio, con uno spiazzo interno asfaltato per campo pallonolo. «Inoltre — ha concluso il segretario comunista — è necessario formare una consulta.

«Un centro sportivo in zona Fornace — ha detto Chiochino — è un progetto ambizioso; si è sempre parlato di campi da tennis, pallacanestro, piscina ma tutto questo costa soldi, molti: un'opera che possiamo sostenere da soli, bisognerà arrivare a un consorzio di Comuni, con un contributo della Regione e Coni».

Il questo punto è scoppiata la scintilla; ad accenderla è stato il sindaco Bassi. «Diamo il campo subito — ha detto Bassi — senza pensare alla pista e ad altre cose, tanto più che non ci sono soldi. Smettiamo di dire, come ha fatto il segretario socialista, che questo doveva propaganda per i voti psdi».

«Bassi solito — replicato Stella — ha capito lucciole per lanterne, del mio intervento, dando ancora un'occasione pci per dire che i partiti di giunta non sono d'accordo.

e. r.

CASSA DI RISPARMIO DI ASTI Fondata nell'anno 1842

SEDE: ASTI - Corso Alfieri n. 326
N. 6 Agenzie di Città
N. 49 Filiali in Provincia

CREDITO SU PEGNI
Via XX Settembre n. 65 - ASTI

RICEVITORIA della PROVINCIA di ASTI
Via Astesano n. 2 - ASTI

CASSA del MERCATO ORTOFRUTTICOLO
Corso Venezia 50 - ASTI

CASSA presso la VINI
Piazza Alfieri n. 14 - ASTI

ESATTORIE CONSORZIALI CASTAGNOLE LANZE MOMBERCELLI - MONTEMAGNO

TESORERIE di COMUNI, OPERE PIE e ENTI DIVERSI

DEPOSITO al 30 giugno L. 440.735.000.000
PATRIMONIO L. 10.797.000.000

BANCA AGENTE
PER IL COMMERCIO DEI CAMBI
TUTTE LE OPERAZIONI
DI BANCA - BORSA

Al tuo servizio dove vivi e lavori

SOCIETA' FIDUCIARIA DI PRIMARIO ISTITUTO DI CREDITO

è interessata a LAUREATI e DIPLOMATI per Asti e provincia dalle spiccate attitudini alle trattative commerciali per attività professionale altamente retribuita. Età 25 anni. Sarà titolo preferenziale la provenienza dai settori bancari assicurativi. Telefonare lunedì 17 e martedì 18 ore ufficio 0131/53775.

TI SOLDI?
Cessioni quinto stipendio prestiti fiduciari finanziamenti ipotecari mutui
Tel. (0141)

ULCERE VARICOSE
Fiebiti - Arteriopatie
Dott.
NOVI LIGURE
Clinica Dott. Trucco
Tel. (0143) 23.65
GENOVA:
Corso B. Aires 16/1
Tel. (010) 380 774 (ore 14-15)

FLAMMA
Fabbrica lampadari antiquariato - Stross moderno
Aperto tutti i giorni escluso la domenica
Stab./Rivendita ed esposizione:
Via Industria, 11 - Tel. (145) 930.137
10040 DUSINO (AT)

NOTIZIE SPORTIVE

Gli incontri del torneo di tamburello

L'Ovada sfida il S. Floriano

«Sarà una volta il San Floriano a vincere lo scudetto». Aldo Marello, capitano dell'Enal Ovada, non ha dubbi. «Rispetto al Salvi è superiore sotto il profilo individuale, e soprattutto complesso — spiega — presi uno per uno infatti Tommasi e soci sono professionisti del tamburello, ed in anni che giocano insieme hanno raggiunto un affiatamento davvero perfetto».

«Sarà il San Floriano a vincere questo scudetto, ma questo non toglie che noi oggi lo batteremo — dichiara sicuro — a Ovada ha già perso volte. Sconfiggerlo oggi è molto importante perché significa ridare interesse al per noi, fare un passo avanti verso il terzo posto».

Enal Ovada - Lunardi San Floriano è l'incontro «clou» una giornata che registra in calendario anche un'altra partita particolarmente dell' Verdello - Cremolino.

«Vincere ad ogni costo — ha dichiarato a questo proposito Puppo, uno dei dirigenti squadra del Caffè Pera — perché il Verdello è un antagonista nella lotta per retrocedere. Ed i punti in questo caso valgono doppio».

I bergamaschi schierano Elio Zanchi, Vittorino Damoli, il mezzovolo Tino Zanchi ed i terzini Meante e Previtali. Nell'incontro d'andata, a Cremolino, persero per 14-19. In casa hanno battuto il Casale e fatto 15 giochi contro il Salvi, una domenica a San Floriano si sono fermati a quota 5. Una squadra tutto che non dovrebbe costituire un problema troppo serio

«Ma da questo Cremolino ci può attendere di tutto — conclude Puppo — che stravinca o che si blocchi subito. Tutto dipende dalla giornata vena di qualche elemento».

Le due squadre piemontesi, Mossano Casale e Montechiaro, si affrontano in un derby dal risultato scontato. La squadra Corretto non solo non è ancora riuscita a vincere un incontro, ma solo due volte (coi Castellaro e con un Poveglianо in vena di regali) è riuscita a realizzare più di 10 punti.

Incontri di oggi (ore 17): Verdello (punti 6) - Cremolino (10); Poveglianо (22) - Madone (9); Salvi (28) - Castellaro (0); Casale (33) - Montechiaro (0); Marmirolo (14) - Bussolengo (17); Bottanuco (12) - Cavalon (24); Ovada (23) - San Floriano .

La società di Valenza sarà Varvello

Nuovo trainer per l'Ebor

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VALENZA PO — *Colpo grosso della Ebor Basket di Valenza. Ieri, un incontro con i giocatori, il presidente dei valenzani, Agneri, ha finalmente svelato il nome del nuovo allenatore per il futuro.*

Dopo alcune settimane di mezzo fruri, di se, ma, forse a «giunto il momento — ha detto Agneri, alla presenza dei giocatori e degli allenatori delle varie categorie — che vi comunichi il nome del nuovo allenatore: Renzo Varvello».

Proprio Renzo Varvello, il trentaquattrenne di Olarole che sino alla conclusione della stagione ha seguito la Juniorcasale di serie C.

Con questo nuovo «acquisto» società di basket vuole creare i presupposti per qualcosa di meglio, tanto è vero che Varvello sovraintenderà il lavoro degli altri preparatori delle serie minori.

«Questo — spiega il presidente della Ebor — per amalgamare tutto il nostro complesso per trarre nostro nutrito vivaio nuovi futuri senza ricorrere a giocatori "stranieri"».

Senza dubbio Renzo, come già tutti i ragazzi lo chiamano, un certo tocco tecnico e sopratutto potrà spendere per la squadra molto più tempo quanto potesse Belli. Proprio a Belli tutto il team della Ebor porge il ringraziamento, precisando che «la scelta di un nuovo allenatore non significa sfiducia nell'uomo, ma solo tecnico a tempo pieno». Ricordiamo che Belli rimane a Pavia.

Dal canto suo Varvello è fiducioso del materiale umano a sua disposizione e «spero — aggiunge — di portare molti giovani in prima squadra. Dobbiamo dare il massimo e innanzitutto partire bene».

Per questo Varvello ha proposto di disputare prima di agosto dei tornei per saggiare squadra e per non lasciare atrofizzare i muscoli.

Questa idea è stata accolta da tutti i giocatori, che sembra abbiano già simpatia per Renzo. Qualche nota biografica: Varvello ha il patentino che gli permette di allenare compagini sino alla A2; è aspirante allenatore nazionale; nel '75-'76 è stato secondo di Tracuzzi; cadetto di prima squadra serie B nell'anno '76-'77; finali nazionale cadetti '77-'78 serie C. Un curriculum che garantisce al '78 Ebor buona prospettiva risultati.

Domani si svolgerà la riunione per rinnovo delle cariche: probabilmente saranno confermate con alcuni nuovi dirigenti. Varvello ha completamente carta bianca. Il campionato di serie D dovrebbe iniziare il 15 ottobre.

g. ga.

I giovani ginnasti di Novi

NOVI LIGURE — Nella palestra «Roberto Broglia» di via De Ambrosis si è svolto il saggio finale chiusura ginnastica formativa e treagonistica allievi società «Forza Virtù ».

Un foltissimo pubblico ha gremito la palestra per vedere all'opera i piccoli ginnasti (circa duecento). Fra l'ntusiasmo generale hanno dato dimostrazione del buon grado di preparazione raggiunto. La società conta di ricavare loro dei degni successori

g. c.

OVADA — Oggi, a cura dei garisti ovadesi, in collaborazione con la Fips di Alessandria, si svolgerà una gara di pesca alla trota nel torrente Stura, a valle del guado di Gallarlo, valevole per il campionato provinciale a squadre per società. La gara avrà inizio alle ore 8 e si concluderà alle 11. Sono in palio ricchi .

NOVI LIGURE — Gara di sportiva alla trota nel lago «Gabriella» di Bassuzzo, organizzata dalla società «Lenza Club» di Novi Ligure per la disputa del secondo trofeo e Reale». Concorrenti ammessi 160. Inizio ore 8.

PASTURANA — Concorso ippico a cura del circolo Enal «Il Cerro»: 8 percorso di campagna; ore 15,30 gara ad ostacoli; 16,30 ad ostacoli senior.

Il Capello attende conferma

Chi allenerà i grigi?

ALESSANDRIA — Situazione fluida e per nulla chiara all'Alessandria alla vigilia della stretta finale della campagna di rinforzamento. Soprattutto l'ermetico silenzio (o quasi) con cui la dirigenza grigia opera non consente di reperire informazioni

Attualmente tiene banco il problema dell'allenatore. Il presidente Bruno Cavallo ha contattato tecnici e proprio venerdì da Lecco, è balzata fuori la notizia del possibile ingaggio di Guido Capello.

Raggiunto telefonicamente nella cittadina lariana, il cinquantaquattrenne mister ha dichiarato che già da qualche giorno tutto è sistemato con l'Alessandria. La singolarità consiste nel fatto che, interpellato in sede, il direttore sportivo dei grigi, Gian Piero Simonelli, è praticamente caduto dalle nuvole.

Simonelli è limitato a dire che la segretezza circonda le trattative in corso ma che comunque la scelta di Capello è ben lungi dall'essere definitiva. anni l'Alessandria ha accentuato l'interesse verso Bruno ex grigio

r.g.

Cambio della guardia Casale

Falvo è il presidente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASALE MONFERRATO — *Felice Falvo, 42 anni, è il presidente dello Juniorcasale. Lo ha comunicato venerdì notte, al termine dell'assemblea dei il dottor Giancarlo Ceruti, presidente uscente dopo quasi un decennio di conduzione.*

Falvo, entrato prepotentemente alla ribalta l'anno quando, nome sconosciuto ai tifosi, Ceruti lo inserì della vice presidenza, è dunque la persona designata per quel tipo di conduzione manageriale che la Juniorcasale può darsi.

Assente l'interessato, a Roma per motivi di lavoro, nella breve conferenza-stampa che è seguita alla Giancarlo Ceruti ha detto — «Questa è la mia ultima intervista, dopo non parlerò più». ha spiegato le ragioni dell'avvicendamento. «Bisogna capire che cosa sarà il calcio tra due o tre anni — ha detto —, con la scomparsa del vincolo, che sicuramente avverrà, le non potranno più sopravvivere se poggeranno solamente sulla figura di uno che paga».

m. d.

Per il campionato promozione

L'Asca si «rinforza»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

— L'Asca è attivamente presente con i suoi dirigenti un po' dovunque per allestire squadra in vista del campionato di calcio Promozione.

L'Asca Valle, oltre al «bomber» dell'Acqui, Grillo, che però pretende cifre da capogiro, è interessata a Martino, Dorthona, che ha militato le altre squadre nel Bari, insieme ad Ardemagni e Consonni.

Tuttavia Bovera e Ponzano, i due attuali co-presidenti, preferiscono mantenere il silenzio sull'andamento dei colloqui anche se tengono a precisare che non verranno compiute follie.

Torino, Ferrari I, Ferrari II, Bovera, Cavigliа sono appetiti da compagini lombarde e piemontesi di promozione, categoria e serie D, ma nulla di concreto finora è Infine sul fronte dirigenziale da segnalare un allargamento societario che dovrà però ricevere l'avallo della assemblea dei soci convocata per mercoledì prossimo.

r. g.

Un successo presentato da
Giovanni Perosino

ORA PRONTA CONSEGNA!
prezzi invariati sino al 15 agosto
rateazioni lunghissime
minimi anticipi
tasso di interesse agevolato 10%
senza cambiali
supervalutazioni dell'USATO

G. PEROSINO & C. s.a.s.
14100 ASTI
VENDITA - AMMINISTR.: Corso , 8 - Tel. 53.034
SERVIZIO RICAMBI: V.le alla Vittoria, 39 - Tel.
Ford

Le interrogazioni al liceo classico di Cuneo

Con poche insidie gli orali agli esami di maturità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CUNEO — «C'è il sistema per sostituire quella equazione con un'altra più semplice — un d'esame al alla maturità classica, Alberto Semeria —; sostituisci il quadrato di "X" con un'altra espressione». L'esaminato è un po' incerto, ma poi afferra i suggerimenti del professor Arzillo, componente della commissione d'esame, presieduta dal professor Paolo Gregorio, insegnante di fisica a tecnica al Politecnico, e conclude bene l'esame orale.

«Nel complesso non mi sono state poste domande difficili — afferma Alberto Semeria, appena terminata la prova —; si è trattato di esami che con una preparazione media non sarebbe stato difficile affrontare e superare». E la tua preparazione, com'era? «Così, così», ammette lo studente, che prosegue: «All'esame orale di latino ero intimamente molto nervoso: si sa, gli esami fanno sempre un po' di paura. Ma poi iniziato a rispondere bene, almeno credo. Nello scritto, ho scelto il tema d'arte, quello sul Giorgione: un argomento che mi è sembrato attraente e che sono altro ho svolto bene».

Secondo gli esaminati, la commissione — della quale fanno parte anche i professori Sciolla, delle magistrali di Mondovì, Aimo, dell'Università di Cagliari, la professoressa Boero, del Doria Genova ed il professor Torchio, quale membro interno — sta agevolando i garantendo in ogni momento un'atmosfera di serenità e cordialità. «Un'ottima commissione, da questo punto di vista — commenta Alberto Semeria —; quanto alle valutazioni conclusive, per giudicarle dobbiamo attendere i quadri».

Viviana Bessone, altra alla maturità classica, ha già affrontato le prove orali. «L'esame di italiano è quello che mi ha messo in maggiori difficoltà — afferma —; non tanto per le domande in se stesse, ma per il modo di porle da parte del commissario. Un modo diverso da quello cui ci siamo abituati durante il liceo. Il professore ha spaziato, facendo collegamenti tra un autore ed un altro e fra un'epoca letteraria ed un'altra. Insomma, un vero e proprio esame di maturità classica, debbo ammetterlo. Tuttavia sono soddisfatta, specialmente tenendo conto del grado di difficoltà dell'esame».

Nella prova scritta Viviana Bessone aveva scelto il tema sul Parlamento europeo, grande preferito dai candidati. «Quello su Ungaretti — spiega — era troppo impegnativo, anche perché non avremmo avuto una preparazione approfondita su questo autore. Tornando agli orali, debbo dire che la commissione è stata veramente buona: ci sentivamo a nostro agio, le domande nozionistiche erano ridotte al minimo».

Il presidente della commissione, professor Gregorio, afferma di poter giudicare la preparazione media degli studenti din esaminati «abbastanza buona». E' polemico, invece, con la formula di esame. «Due sole materie orali sono poche per poter giudicare bene il candidato — dice —; c'è qualcosa da cambiare effettivamente agli esami di maturità. Oltretutto le può commettere in una delle due materie e compromettere l'esame, anche se ce ne accorgiamo e cerchiamo di rimetterlo in carreggiata. Ma poi debbo dire che in ogni caso in di scrutinio di esame si tiene gran conto "carriera" scolastica dei candidato e dei giudizi finali ottenuti al termine dell'anno di corso».

Il professor Torchio, rappresentante di classe, giudica molto serena e distesa l'atmosfera degli esami. «La commissione è estremamente comprensiva e mette certamente a proprio agio i ragazzi — asserisce —; i candidati si sono trovati nelle condizioni ideali per affrontare gli esami. Ho avuto modo di apprezzare il comportamento della commissione durante la correzione delle prove scritte: molto buon senso ed anche, debbo dirlo, un grande rispetto per le convinzioni espresse dai candidati, anche quando case erano, forse, un po' troppo letterali».

Giorgio Ravasi

Alberto Semeria durante la prova d'esame

Viviana Bessone

Aumentato il degli alunni

Sanfront: scuole con doppi turni?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SANFRONT — «L'eventualità di doppi turni nelle scuole di Sanfront è da tener presente se la situazione non cambierà prima della fine di agosto». E' la previsione dell'assessore Attilio Mulattero, dopo aver analizzato la disponibilità di aule nel complesso scolastico ospita le elementari e le medie del comune.

Finora il ricorso ai doppi turni era stato evitato utilizzando alcune aule della vecchia scuola materna ed affittando altri due locali, di proprietà della parrocchia, dove aveva sede, fino a qualche anno fa, il circolo ricreativo delle Acli.

«La situazione è peggiorata — prosegue l'assessore — nel momento in , al termine dell'ultimo anno scolastico, il parroco ha comunicato alla giunta di non poter più rendere disponibili i locali fino ad ora dati in affitto al comune. Per 60 più non è possibile ricavare altre aule dall'ex scuola materna, specialmente se si tiene conto che l'amministrazione più a suo tempo ritenuti i locali non idonei per l'attività didattica, facendo costruire, per i bambini che frequentano l'asilo, nuovo edificio, adiacente a quello esistente».

Una quindicina di anni fa fu iniziata la costruzione di nuovo scolastico, che tuttavia a della mancanza dei finanziamenti venne dotato aule, invece delle cinque previste.

Così l'amministrazione comunale si è trovata di fronte ad un aumento della popolazione scolastica, che non era previsto ed a cui tenta, ora, di porre rimedio. «E' stato approvato un progetto di sopraelevazione del vecchio edificio scolastico, con una spesa di circa 200 milioni — spiega l'assessore Mulattero — e siamo stati fra i primi a chiedere alla Regione il contributo previsto dalla legge regionale per la costruzione di scuole nei piccoli centri. Il finanziamento può arrivare fino a 70 milioni lire; per il resto, con grossi sacrifici, il comune farà fronte con fondi propri».

g. l. r.

Polemiche per i risultati degli scrutini medie

Troppi i figli dei contadini fra i bocciati a Centallo

Un ragazzo al lavoro nei campi di fagioli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CENTALLO — I motivi divisione tra città e campagna continuano a persistere ma, nonostante i recenti tentativi di «rivalutare» il mondo contadino, a Centallo tale contrasto ha avuto dei riflessi anche in Consiglio comunale — osserva l'assessore Enrico Revelli, operaio Rosita Chiusani — mi sono dovuto battere perché si facessero distinzioni fra tadini di serie A e cittadini di serie B, specialmente per quanto concerne gli studenti di città e di campagna».

La stessa distinzione pare venga fatta anche rispetto ai ragazzi che dalle frazioni si recano a Centallo per frequentare la scuola media.

«I ragazzi di campagna vengono a scuola sporchi e portano in classe l'odore della stalla — dichiara sinceramente Nadia di 13 anni —. Non bene: la sempre anche i professori. Inoltre è inutile che studino, perché, venendo dalla campagna, non sanno esprimersi».

Più cauto è il giudizio Patrizia Sandon, di 13 anni: «Se non riescono bene a scuola la colpa è anche un poco nostra, perché prendendoli in giro, li facciamo sentire inferiori. Comunque i professori ripetono ogni giorno la causa dello scarso rendimento dei ragazzi di campagna è genitori: non dovrebbero farli lavorare, quando tornano da scuola, e dovrebbero seguire di più il loro andamento scolastico».

Il giudizio degli insegnanti della scuola media rispetto ai ragazzi della campagna è negativo, come dimostrano i dati statistici: su 252 alunni, ne sono stati respinti 36, gran parte quali provenienti dalle frazioni.

Alcuni genitori hanno protestato, altri tanto, pensando che, forse, i loro figli «non per la la». Eppure sono ragazzini in gamba, che dispongono d'un forte senso pratico, d'una grande capacità di risolvere le situazioni più complicate.

«Mio figlio Alberto mi aiuta nel lavoro dei campi — *afferma Angelo Vallone, contadino di S. Biagio (frazione di Centallo)* —; il giovane, ma sa far tutto. E' un vero peccato che debba ritardare d'un anno la licenza di scuola media; speravo che fra due anni potesse finalmente dedicarsi completamente all'azienda».

«La deve essere la palestra del cervello — *sostiene il preside, dott. Luigi Bruno* — perciò abbiamo ritenuto giusto bocciare, in presenza di troppa insufficienze. Del resto — continua — sono i genitori stessi a richiedere una maggiore serietà».

Per i professori non è semplice decidere bocciare. «Abbiamo discusso per oltre — *commenta Aimelta, parroco di Maddalena ed insegnante di religione a Centallo* —; ci siamo resi conto di avere respinto per la maggior parte figli di contadini, ma le insufficienze erano troppo gravi».

l. a.

Chiedono sia scelto un altro giorno per la rassegna

Alba: negozianti di bestiame stanchi del mercato al sabato

NOSTRO

ALBA — Aspre polemiche divampano ad Alba merito al mercato del bestiame, a causa del mancato spostamento dal sabato al giovedì richiesto un folto gruppo di operatori economici.

Art Barale, in sentenza del gruppo bestiame di Alba e della provincia, ha detto: «Al mercato del sabato non affluiscono più di duecento capi per volta. Ciò significa circa diciotto capi all'anno, contro i ventottomila di una decina di anni fa. Se non si prendono provvedimenti, il mercato di Alba, che ha già perso in dinamicità e la sua funzione di leader in fatto di prezzi, è destinato a morire. Attualmente viene solo contrattata per metà, l'altra rimane invenduta per mancanza di acquirenti. Ne traggono vantaggio solo alcuni commercianti, che speculano su questa situazione riuscendo ad accaparrarsi, a fine mercato, una parte dei capi invenduti, a prezzo inferiore e con grave danno per gli agricoltori».

L'unico metodo per rivitalizzarlo, secondo il gruppo di operatori — un centinaio — presieduto da Barale, sarebbe lo spostamento al giovedì. Tale giorno sarebbe molto adatto per l'approvvigionamento da parte dei compratori torinesi e liguri. Inoltre, si notare, non vi sono altri fiere in provincia; al contrario, il sabato sta diventando sempre più un giorno festivo.

«Consultato che l'Amministrazione comunale non ha intenzione di accettare la nostra proposta — prosegue Barale —, ci riuniremo nei prossimi giorni in assemblea ed è probabile che si decida di disertare il mercato di Alba, non per ritorsione ma per protesta, onde far sentire maggiormente la nostra voce».

La sensibile diminuzione di capi che affluiscono sul mercato albese è stata fatta notare con una interpellanza in Consiglio comunale anche dai consiglieri Coppa (liberale) e Ferro (comunista). Coppa ha fatto anche una proposta in: in via provvisoria, fare due mercati: il giovedì e l'altro il sabato, per poi decidere, dopo un periodo di sperimentazione, per il giorno che risulta più valido.

Nonostante i solleciti di definire l'annosa questione all'origine del vasto e che protrae ormai da mesi, nessuna decisione è stata presa dagli amministratori comunali.

g. f.

Costigliole: arrestato per un fucile non denunciato

COSTIGLIOLE SALUZZO — Arduino anni, abitante a Costigliole Saluzzo in via Villafalletto 22, è stato arrestato dagli agenti della squadra mobile di Cuneo perché trovato in possesso di un fucile da guerra di fabbricazione tedesca.

L'arma — un «Mauser» calibro 6 — è stato trovato dagli agenti nascosto sotto un materasso nell'abitazione del boss, durante una perquisizione nell'ambito delle indagini sulla rapina alla Cassa di Risparmio di Torino di Busca, che fruttò un bottino di milioni di lire.

Arduino Bosa ha giustificato il possesso dell'arma, stendendo di avere trovato il fucile per caso in bosco. Tuttavia, è molto probabile che il «Mauser» — in perfetto stato di conservazione — fosse usato dall'uomo per andare a caccia. Essendo di guerra, la detenzione comporta l'arresto immediato.

Il Bosa è stato trasferito al carcere di Saluzzo, a disposizione procuratore della Repubblica, dott. Ignesti.

(d. a. c.)

Manca il piano regolatore comunale

Difficile far case a Villafalletto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VILLA — Nel grosso centro agricolo della pianura cuneese non sono reperibili edificabili possono essere accolte le domande che scaturiscono dal fabbisogno di case ad uso abitativo.

La questione è oggetto di dibattiti ed anche di vivaci polemiche, specialmente in relazione alla politica edilizia sin qui seguita dall'amministrazione comunale. L'unico mezzo che consentirebbe di trovare aree fabbricabili sarebbe il piano regolatore generale, che tuttavia non è stato ancora preparato.

Un gruppo di giovani, associati in un circolo culturale, da qualche tempo hanno affrontato il problema, cercando di sopperire alla mancanza di iniziative dei partiti politici.

«Come circolo siamo sorti con l'intento di svolgere principalmente attività di carattere culturale, ricreativo e sportivo — afferma dei giovani, Rinaldo Ellena —; però, vista la situazione che è venuta a crearsi a Villafalletto nel settore dell'edilizia e constatato come questi problemi sentiti popolazione, che però si limita a rivolgere critiche a carattere personale, abbiamo deciso di intervenire nelle polemiche anche con il nostro giornaletto».

«La passata amministrazione comunale — aggiunge Ellena — quando dette le dimissioni invitò la popolazione a controllare pubblicamente il suo operato, dichiarando di avere agito correttamente e con le "mani pulite". Purtroppo — dice Rinaldo Ellena — un controllo, una concreta partecipazione della cittadinanza alla attività della commissione edilizia non vi è mai stata, neanche per quanto concerne le concessioni edilizie e la loro regolare esecuzione».

g. f.

E' delle zone ove secondo manoscritti e leggende sarebbero nascosti favolosi bottini

Nell'Albese fra tesori, trabocchetti e fantasmi

ALBA — *La caccia al tesoro, diventata ormai un gioco da ragazzi, fu per molti secoli ed è tutt'oggi, un sogno a una ossessione da adulti. Nel mondo esistono ancora migliaia di tesori sepolti: invasioni, incursioni piratesche, buiscono a far nascondere ricchezze dei saraceni, magari rinettendoci la pelle fin genere, si «lava la testa all'acqua» o ci si lasciava infilzare come pollastri allo spiedo, senza svelar il nascondiglio del gruzzolo familiare); a che, con quel foglio sibillino, avevan voluto informare gli eredi.*

Era una specialità degli occultatori di tesori, inventare rompicapi. Feudatari e signorotti, che non si fidavano neanche dell'aria fcorto, a ragione), eccellevano in quest'arte. Per tramandare i propri segreti di cui soltanto una ristretta cerchia dei loro pari la chiave; e che consisteva in geroglifici scolpiti sui frontoni o sulle colonne dei manieri e in documenti cifrati, anagrammati, conteliati di simboli che avrebbero messo a dura prova i grafi.

Ma chi si trovi fra le mani, ad esempio, una pergamena con draghi e grifoni, è sulla di ricchezze ingenti, poiché i due mastri erano considerati gelosi custodi del tesoro. Questa ventura toccò a un avvocato di nome Modesto Paroletti, che nel 1896 divenne proprietario del castello di Alpignano, nel cui misteriosi recessi, stando alle carte, giaceva un pingue bottino d'oro e diamanti; il Paroletti non riuscì a trovarlo, ma, restandogliene la certezza, quando vendette la rocca a certi Ravelli, si riservò con «istromento notarile» come precisa una vecchia gazzetta, «ogni diritto sul tesoro, quando venisse scoperto».

Come abbiamo detto, i tesori nascosti abbondano; meno i patiti di tesori, che in alcuni paesi hanno formato compatte associazioni. Di solito, appartengono a due categorie, dilettanti e «professionisti». I primi, guidati da voci di popolo, scavano a casaccio, esponendosi spesso a drammatiche o, nei migliore dei casi, a tremendi spaventi.

Due ardimentosi giovanotti di Omegna, rintracciano un passaggio tra i rovi, sui ruderi d'un castello, si calano in una specie di cripta e ne escono poco dopo col fiato mozzo: hanno visto sogare dal nulla, raccontarauno più tardi, ombre di armigeri, con elmo a bacinetto e lancia, altri fantasmi (con elmo cilindrico, questi, e mantello con la croce dei templari), spengono le candele di tre avventurosi che, in quel di Prunetto, Mondovì, si sono introdotti nei sotterranei del castello medioevale appartenuto ai marchesi del Carretto; e la loro fuga nel buio, con gli spettri alle calcagna, così affermano, li lascia più morti che vivi.

I «professionisti», operano scientificamente e sempre in gruppo. Frugano negli archivi, passano ai raggi X documenti che cavalcano remotissime storie di amori, odi, massacri e lingotti d'oro e si recano sul luogo con un armamentario tecnico all'ultimo grido, magnetometri, oscillografi, visori, rivelatori elettromagnetici (a volte si fanno accompagnare persino da rabdomanti e parapsicologi).

Il luogo viene individuato in precedenza mediante fotografie prese dall'alto, che permettono agli specialisti di ricavare, in base agli avvallamenti, i dislivelli, le macchie di variazionalità e lo stesso colore dell'erba, più chiara e asciutta sopra le rovine, l'esatta planimetria d'un edificio scomparso da parecchi secoli. L'osservazione dall'alto ha portato alla scoperta di tesori nascosti dai pirati sulle coste della Florida e in California, e da noi alla riesumazione di vestigia etrusche e romane).

I ricercatori scientifici sono anche in grado di decifrare il linguaggio dei segni di pericolo, che vanno dal semplice quadrato (trabocchetto), al quadrato con freccie esterne diretto gli angoli (tesoro difeso da lame e veleno).

La caccia al vero tesoro non è un gioco e molti imprudenti vi hanno lasciato la vita. I costruttori Due o Trecento abbandonano di fantasia nella regolata; i loro infernali congegni erano, oltre che infallibili, a prova di centenni. In altre parole, contrariamente a ciò che pensano gingnart, la ruggine del tempo impedisce a questi meccanismi funzionare e uccidere tuttora. Piedi o mani appoggiati incautamente, possono mettere balestre che scoccano frecce, spalancare bolole, piani che conducono difilati in un pozzo.

«Attento alle due vie — *ammoniscono, nella favola dell'arca, scritte imperscrutabili* — in una troverai quel che cerchi, nell'altra il vuoto. Se tarderai o sbaglierai, brutta fine farai». *Un'operazione ammmamente rischiosa è l'apertura d'un forziere, bello, massiccio, appesantito da borchie. Le insidie stanno all'appoggio nel coperchio: lame trafiggono uscendo dai lati, punte che graffiano mortalmente perché intrise di tossico; e nubi di delizioso profumo dal potere venefico o veleno in polvere sprucato da un sacchetto, appena lo comprime una lama. Il veleno è anche nei broccati in cui sono avvolti i monili e penetra nelle mani attraverso i pori della pelle.*

Non è finita. Può persino accadere che un trabocchetto si spalanchi sotto i piedi dello sciaperchiatore, inghiottendolo per sempre; o che due pareti mobili si avvicinino, mentre il forziere scompare in una cavità del pavimento, per comprimere «a sandwich» il poveretto.

Questo preambolo, dedicato ai cercatori occasionali (o accidentali), ci sembrava necessario. Prossimamente, indicheremo alcune località dell'Astigiano, dell'Alessandrino e del Cuneese dove, stando agli antichi manoscritti e ai cultori di castellologia, esistono tesori da mettere in luce. Nessuna regione italiana, del Piemonte, ha subito passaggi di soldataglie straniere, che saccheggiarono, trucidarono, a fuoco, lasciando sotto le macerie oggetti d'oro massiccio, collane tempestate di gemme e monete d'ogni conio.

Clara Grifoni

Ormea oggi il generale Cagna

ORMEA — Il Comune dell'Alta Val Tanaro ricorda oggi la figura del generale Stefano Cagna. 50° anniversario della trasvolata sul Polo Nord alla ricerca dei superstiti dirigibile Italia.

Il generale, pluridecorato al valor militare, era nato ad Ormea nel 1901; capitano di lungo corso, prese in seguito il brevetto pilota. Nel '28, prima dell'impresa al Polo, fu protagonista crociera Mediterraneo occidentale; nel '30 e nel '33 compì 2 trasvolate sull'Atlantico.

Stefano Cagna cadde in combattimento durante la seconda guerra mondiale. Stamane si terrà la cerimonia di commemorazione; l'orazione ufficiale sarà pronunciata l'onorevole Vittore Catella, presidente dell'Istituto Nastro Azzurro al decorati al valor militare.

Nel programma odierno c'è anche una a, un corteo per le vie cittadine e sorvolo aerei sulla Val Tanaro. *(g. g.)*

SPETTACOLI E TACCUINO

CUNEO
Cinema Due campanili e campane.
Fiamma: Questo pazzo, pazzo mondo.
Italia: chiuso per ferie.
Nazionale: Cipanti d'assalto.

ALBA
Cartosi: chiuso per ferie.
Edera: L'ultimo giorno d'amore.

BORGO SAN DALMAZZO
Due cuori ed una capanna.

BOVES
Nuovo: Io non credo a nessuno.

BRA
Impero: 007 vivi e lascia morire.
Politeama: La collina hanno gli occhi.
Villoria: Superseductation.

BUSCA
Nazionale: chiuso per ferie.
Lux: Sette note in nero.

CARAGLIO
Splendor: chiuso per ferie.

CARRÙ
Moderno: chiuso per ferie.

BENEVAGIENNA
Il Giorgio: chiuso per ferie.

CEVA
Darsa: Il drago non perdona.

CHERASCO
Cristallo: Tex Willer.

CONTESSA
Nuovo: chiuso per ferie.

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: Ma papà ti manda sola?.

CRAVEGNA
Iris: Il vento e la sfinge.

FOSSANO
Astra: Per chi suona la campana.
Ideal: chiuso per ferie.
Politeama: chiuso per restauri.

LIMONE P.
Lux: La bandera.

MONDOVÌ
Cinema: Il tigre in piazza.
Ferrini: chiuso per ferie.
Italia: Abissi.

ORMEA
Arlecchino: Il gallo.

PEVERAGNO
Rivella: chiuso per ferie.

PIANFEI
La Rosa Dei: dannato pugno di
Jacobs: Il signor Robinson.

RACCONIGI
Nazionale: riposo.

SALUZZO
Chiesa: Messalina, Messalina.
Italia: Le tentazioni di Cristina.
Splendor: Supercolpo dei 5 doberman d'oro.

SAVIGLIANO
Aurora: Kong.
Mastrocola: chiuso per restauri.
Rita Morte di una carogna.

VERZUOLO
Corso: Tre dolci cento re figli.

VILLAFALLETTO
Moderno: la delegio.

STI
Lux: chiuso per ferie.
Politeama: Suor Emanuelle.
Salone: chiuso per ferie.
Splendor: Tre adorabili vurpe.
Teatro: Caro Michele.
Vittoria: Il domiglione.

Temperatura ieri a Cuneo

massima 23
minima 15

Umidità media: 54 per cento. Temperatura il 15 luglio dello scorso anno: 26; 12. Il Sole sorge alle 5, tramonta alle 21,06. Luna: primo quarto. Vento: da Nord-Est 13 km all'ora. Pioggia: mm zero.
Le previsioni: su tutta la provincia cielo prevalentemente sereno con possibili addensamenti di nubi nel pomeriggio; visibilità buona; temperatura stazionaria.
Le temperature minime di ieri a: Alba (27; 21); Bra (26; 16), Ceva (23; 16), Fossano (24; 16), Limone (22; 8), Mondovì (24; 16), Racconigi (27; 16), Saluzzo (27; 21), Savigliano (28; 17).

DI TURNO

Cuneo: 6. Cuore, corso Nizza; Depadola, via M. Coppino
Alba: Stevano, piazza Rossetti.
Ceva: Gallina, via Mazenco.
Fossano: Semocco, Ragina
Mondovì: S. Maria, Sant'Agostino.
Racconigi: Quaglia, via A. Spada.
Saluzzo: Rabo, corso Italia.
Savigliano: Marango, piazza Santarosa.

BENZINAI DI TURNO

Orario: dalle 7 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 20: Eli, Total Pesio; Esso, corso Monviso; Esso, Borgo S. Giuseppe; Ip, piazza Torino; Ip, stradale 20; Chevron, corso Giolitti; Chevron, corso IV Novembre; Total, corso IV Novembre; Agip, via B. Bruni; Mobil, Madonna dell'Olmo; Mach, corso G. Falcone; Agip, S. Rocco Castagnaretta; Arcoo, corso Mommo; Api Mobil, corso Nizza; Agip Tracton Gas g.p.l., strada Bellaria.

D. Prato
Gioielliere in Mondovì
MONDOVÌ - v. St. Agostino, 13

TECNO IMMOBILI
s.a.s. - Via S. Michele 29 - FOSSANO - Tel. (0172)
Vende: in FOSSANO - CARAGLIO - LIMONETTO - ed in Riviera Ponente a in nuovi fabbricati e di diversa metratura
in Provincia CUNEO rustici da ristrutturare e terreni fabbricabili in ottima posizione

CASA DEL COLORE
di Alocco
tappezzerie, moquettes
TINTAL
AGOSTO APERTO
FOSSANO - Via Marconi 5
Tel. 0172/60782

CC CAMACO
Questa sera ore 21 per voi giovani suonerà il complesso
CLASSE UNICA
Per il liscio suonerà l'orchestra di
ROBERTO VACCHETTA FOLK

SPECIALE!
Cerca di pagare e di spendere [illegible] al tavolo prezzo di L. 1300 [illegible]
Via STERPOLO OSSAVIGLIANO
Tel. 0172/37012
Dal produttore al consumatore
PRESTITI IMMEDIATI
Sofida

LA GOBA
Domenica 23 Luglio 1978
IN ESCLUSIVA PER IL PIEMONTE VI ATTENDE
AMANDA LEAR
Albergo ristorante dancing
Nizza Monferrato (Cn)
Tel. 0141/A/6 (0174) 62.509
Serate danzanti sabato-domenica
Servizio ristorante - Tavola calda

ECONOMICI
ACQUISTIAMO proprietà agricola superficie macchine valido reddimento zona Cuneese-Savigliano dismettano ciso coltivo o allevamento, esaminiamo senza preferenza eventualmente ubicazione con annualità anche molt'anno e possibilità rivendere loro abitazione civile. Scrivere Pubblicompass IT — Corso Genova.

EDELWEISS
LE PISCINE SONO APERTE DALLE 9 ALLE 18,45
la sera nel giardino d'estate
AUGUSTO RIGHETTI
Nel salone festa
GALLIZIO I LANGAROLI

CADORIN
REVELLO
A DUE PASSI DA SALUZZO

Intervento del sindaco dopo un'interrogazione del psi

Non c'è pericolo d'inquinamento per l'acquedotto di Mondovì

DAL NOSTRO C...

MONDOVI' — Sollecitato da una interrogazione che gli era stata presentata dai consiglieri comunali del gruppo socialista, il sindaco di Mondovì, dottor Giacomo Lissignoli, ha diffuso un lungo comunicato nel quale prende in esame la situazione dell'acquedotto consortile Mondovì - Briaglia - Vicoforte, che assicura l'approvvigionamento dell'acqua nelle case dei montregalesi e che l'anno scorso, in questo periodo, era stato al centro di una accesa polemica dopo che l'ufficiale sanitario, constatata la presenza di colibatteri nell'acqua, ne aveva ordinato la momentanea chiusura.

Per il momento — questa in sintesi la conclusione della risposta inviata dal dottor Lissignoli ai consiglieri socialisti — i montregalesi possono stare tranquilli: la situazione è sotto controllo e non sembra profilarsi il pericolo che si ripetano i gravi inconvenienti dell'anno scorso.

Dopo aver ... che lo scorso anno il pericolo di inquinamento si era manifestato nei primi giorni di agosto, in concomitanza con il maggior affollamento delle vallate situate a monte dell'acquedotto, ma anche «per un mancato funzionamento dell'impianto di clorazione dell'acqua alle sorgenti di Mantoldo e presso il serbatoio di San Lorenzo» e che «con la rimessa in funzione degli impianti di potabilizzazione la situazione tornò normale», il sindaco prosegue: «Il consorzio dell'acquedotto ha già progettato e finanziato alcuni lavori per spostare l'impianto di clorazione dalle sorgenti al serbatoio di Santo Stefano in Vicoforte e dell'apparecchio di controllo del cloro residuo dal serbatoio di Santo Stefano al magazzeno dell'acquedotto del palazzo municipale di Vicoforte, per rendere più facile e più accurato il controllo da parte del personale addetto. I lavori dovrebbero iniziare prossimamente e costituire una ulteriore garanzia per gli utenti».

Più serio il problema dell'inquinamento delle sorgenti dell'acquedotto consortile per le infiltrazioni provenienti dalle vallate circostanti, con la massa di insediamenti abitativi non dotati di sistemi fognari adeguati.

«Le conseguenze — rileva il sindaco — non possono essere facilmente eliminate se non con una serie di lavori di convogliamento delle acque luride».

«Quando i lavori — conclude il dottor Lissignoli — saranno terminati buona parte ... cause di inquinamento delle sorgenti ... eliminate. Bisogna quindi seguire i programmi ... intervento e sollecitare gli organi competenti a dare rapida esecuzione agli stessi».

g. t.

MONTEU ROERO — Sono in corso i lavori di costruzione della nuova sede della «Casa di riposo Serena» di Monteu Roero. La spesa, di 80 milioni, è stata approvata dalla Regione che concederà un contributo.

BELVEDERE LANGHE — La Regione ha approvato il progetto relativo alla costruzione di 45 loculi nel cimitero comunale. La spesa è di 8 milioni 350 mila lire.

NEVIGLIE — Lavori di sistemazione verranno ... lungo la strada comunale Filippi del comune di Neviglie. La Regione ha approvato il progetto.

Il Consiglio comunale ha stanziato 390 milioni

Per migliorare il traffico ad Alba verrà prolungato corso Europa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALBA — I problemi della viabilità cittadina, i numerosi intasamenti che avvengono in più punti della città ove la rete viaria è inadeguata, sono stati oggetto di lunghe discussioni ieri sera in Consiglio comunale. Alcune importanti decisioni sono poi state prese in questo settore. E' stato approvato il prolungamento del nuovo corso Europa in Borgo Piave, che con una spesa di 390 milioni lo porterà dalla strada dell'acquedotto all'innesto con la provinciale Alba-... in località San Cassiano.

Il nuovo corso ha due carreggiate di 8 metri ciascuna, rappresenta una delle componenti principali della viabilità albese con due funzioni fondamentali: consentire la penetrazione in città da Ovest, in sostituzione di corso Piave, ... da ... di natura commerciale, collegare il centro storico mediante il raddoppio ... ponte di corso Piave sulla ferrovia, attualmente chiuso al traffico perché pericolante.

Il corso Europa, con il prolungamento ... via Girotti, sarà poi collegato alla ... industriale della Ferrero. Ricaverà inoltre, all'altezza di via Centro, due importanti direttrici, la variante alla statale 28 (Torino-Alba) e l'altra di collegamento a Nord con lo svincolo della «superstrada» dietro il cimitero, da cui si accederà al secondo ponte sul Tanaro, già in fase d'appalto a cura dell'amministrazione provinciale.

I comunisti hanno votato contro il prolungamento di corso Europa, mentre si sono astenuti i socialisti. Scagliola (pci) e Farinetti (psi) hanno fatto notare che interventi in altre parti della città sarebbero più ... e prioritari. «Intasamenti — hanno detto — si verificano soprattutto nella zona di ... Tanaro a causa del traffico proveniente da Torino».

Per il ponte sulla ferrovia in corso Piave, chiuso da venti giorni perché pericolante, sono stati decisi lavori urgenti ... consolidamento per 20 milioni, che consentiranno la riapertura almeno al traffico leggero, gli amministratori hanno assunto l'impegno ... provvedere ... più presto ... costruzione di un nuovo ponte più ampio ed adeguato ... traffico che vi si svolge.

Per quanto riguarda ... piazza Cristo Re, per la cui sistemazione sono stati stanziati 100 milioni, si è deciso di richiedere la progettazione gratuita dei lavori alle imprese che hanno costruito i palazzi che si ... sulla piazza, come contributo, visto che la legge in ... prevedeva la corresponsione al Comune di alcun ... da parte dei costruttori.

g. f.

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudia Ferraresi

MANGO D'ALBA — La Langa suggerisce ogni giorno un'osservazione attenta a persone e luoghi con la sicurezza ... matematica di poter scoprire «quello spirito segreto» che la anima. Una sosta a Mango ci offre l'incontro con Rita Bonifacio, langarola puro sangue.

Rita Bonifacio è il ritratto autentico ... sua terra. Alta, magra, bruna, istintiva dipinge con la stessa facilità con cui scrive gli umori e gli odori della folla e dei prati. Per ... sorriso, dipinge soldati cavalieri per un incoercibile bisogno di fermare il tempo e le tradizioni, o forse per sentire ancora vibrare di vita quelle cose misteriose e desuete.

Così li descrive: Vecchi cavalca / ... l'angoscia delle viscere / lo sguardo vuoto / la mano rattrappi... / Dite il silenzio della vita quando lacera per sempre...

Questo il rispetto triste ... Langa spopolata ... purtroppo. Rita immortala in tutta la sua ... dolce. Personaggio autentico semplice, sincero, a volte contraddittorio, riservato ed estroverso, triste ed esuberante, Rita Bonifacio è quello che esprime nelle tele e nei suoi scritti con arguzia e modestia.

MONDOVI' — Marco Franceschetti, ligure di nascita, ma monregalese di adozione, farmacista per professione, poeta di vocazione. Questi, in breve, alcuni dati biografici di Franceschetti che è anche figlio d'arte, oltre che nipote di Pier Angelo Soldini, noto scrittore e critico d'arte.

Divoratore di libri, profondo scrittore, appassionato organizzatore, ... e collaboratore prezioso di bravi pittori. Marco Franceschetti è figura comunicativa che ispira subito amicizia e fiducia. La sua opera ... spesso raffinate opere grafiche, come ad ... quelle di Lionello Morone e di Tino Aimo, superbo scultore ... acqueforti dedicate ai muri. Il mondo dei gelsi che accompagna e che appunto Franceschetti con la sua solitaria poesia mette in ... danza in tutti i suoi aspetti più remoti.

«Lo stridire dei ... / ... suono d'un organino / e cavalli di sole / intanto il viaggio della lumaca / arrivati del gelo / trattengono bandiere / brandelli di amicizia».

E l'amicizia è proprio la grande speranza della sua vita e la forza dei suoi scritti che ci auguriamo presto ... vedere raccolti e stampati.

È ... Ferrer Manuelli, protagonista di trasmissioni tv

L'oste di Onassis abbandona la Liguria adesso vuole un locale ... Savigliano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SAVIGLIANO — *Chi lo conosce sa che Ferrer, oltre ad essere un degno discendente di quei famosi «moschettieri del re» (aspetto possente, ... cuore, carattere altezzoso) è anche uno dei più apprezzati cuochi italiani ... quello piccolissima elite ... fanno impazzire — di gioia — l'ancora più celebre Luigi Veronelli.*

Ferrer Manuelli, figura pittoresque, anche se in lui sono innati ... fascini misteriosi come la profondità dello sguardo o la rudezza di certe ... espressioni, ... di «abbandonare» ... sua ... costa di Ponente per trasferirsi in modo del tutto definitivo in Piemonte, terra che ... e che nella sua cucina (vini a parte) rappresenta quell'innesto fra pesci liguri e ... nostrana.

La città prescelta è sicuramente Savigliano e Ferrer ambisce ... aprire un locale caratteristico dove a tavola si siedessano ogni sera non più di dieci-quindici persone amanti della genuina gastronomia e dei piatti ...

Ferrer si ... oggi a Spotorno dopo essere passato a Borghetto e a Torre del Mare. Chi lo conosce a fondo sa che non deve cercare di portargli quando è burbero in viso: ne ricaverebbe ... qualche insulto condito ... ligure fra una «burlidda» di seppie e un presistorizzo minestrone alla genovese.

«L'oste di prua», come viene definito da molti, è nato — culinariamente — in mare ... piccole imbarcazioni prima ... poi, poco alla volta, servente in cucina per arrivare ... proprio e ... «cuoco».

Un mestiere difficile che comunque Ferrer svolge con scrupolo per lunghi anni. Ma alla fine, stanco delle navigazioni, mette il piede a terra e lancia sulla costa di Ponente specialità marinare nate a bordo dei pescherecci sperduti nella vastità dei mari mediterranei. Il suo nome inizia a «girare». Giunge Onassis con la Jacqueline; Catherine Spaak con l'allora consorte ... Capucci; poi divo ed amanti. Ferrer comunque non si stacca mai dalla sua ... clientela: nato povero, ... ad aiutare i poveri pescatori che lungo le banchine del porto di Vado, ormai vecchi, erano avanti con quattro lire di pensione e molti ricordi.

E' per questo suo modo ... fare, di agire, che Ferrer conquista la simpatia ... piemontese ... prima pochi, poi ... via, sempre di più, quasi tutti provenienti dal Cuneese ricco, come ... dice, di «gavotiani buongustai». Poi arriva Veronelli e scopre l'oste. Iniziano ... gli impegni ... le trasmissioni televisive «Colazione o studio 7» e «A tavola alle 7», ma Ferrer lascia da parte la gloria e continua la sua ricerca rivolta alla riscoperta degli antichi ingredienti della genuina cucina ligure e piemontese.

Da allora sono trascorsi vari anni e «l'oste di prua» si ripiace ancora quando decide di aprire una «ostata» a Savigliano, dove si potrà abbeverare fra la verità dei manicaretti liguri e la quantità dei prodotti tradizionali p...

L. p.

Due giovani hanno aperto ... ristorante a Caraglio

Acciughe al verde, rane e lumache per gli amanti della cucina genuina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CARAGLIO — Acciughe al verde, salamini al barolo, ... ne ... coltello», rane e lumache, ...nduta con tartufi e funghi: sono i piatti forti di un noto ristorante aperto nei pressi di Caraglio da due giovani «innamorati della cucina genuina», come essi stessi si definiscono.

Raffaele Alimandi, 29 anni, e Francesco Rosso, ... anni, hanno preso in gestione il ristorante, ... un locale ... bello, ... fondo a tutte le proprie risorse economiche, ... della convinzione che rifiutando i grandi pranzi per cerimonie o per matrimoni e dedicando, invece, la massima attenzione alla genuinità e semplicità della cucina, anche il piemontese, che è di palato tradizionalmente difficile, non mancherà di apprezzare i loro piatti.

Francesco Rosso — Raffaele ...

Il loro ... ore è frequentato soprattutto dai turisti francesi. Poiché Raffaele Alimandi, il cuoco, ha maturato una lunga esperienza in diversi alberghi francesi, quella dei due giovani è una cucina che alle caratteristiche della ... piemontese aggiunge un pizzico di gusto ... francese, ... e Francesco, comunque, seguono attentamente, sia pure con discrezione, i clienti durante il pasto: ad ogni portata consigliano il vino che si accoppia più felicemente. «Anche se — sostiene Raffaele — ... buon dolcetto giovane si unisce adeguatamente ad ogni piatto».

b. a.

... — Il cinquantesimo anniversario della morte di Giovanni Giolitti sarà ricordato lunedì con una manifestazione indetta dal partito liberale in via Cavour 14, dov'è la casa natale dello statista. Interverranno il sen. Giuseppe Bubbio e l'on. Raffaele Costa.

PAMPARATO — Quinto concerto del Festival dei Saraceni questa sera, domenica, nell'oratorio di S. Antonio a Pamparato. Il ... strumentale Girolamo Fantini di Torino, presenterà un programma di musiche originali per otoni e organo del periodo rinascimentale e barocco. I componenti sono giovani strumentisti che hanno all'attivo esperienze orchestrali e concertistiche.

MONTA' D'ALBA — La Regione ha approvato i lavori di pronto intervento per il ripristino del ... sito lungo la strada comunale di collegamento della frazione Tucci al capoluogo.

NOTIZIE SPORTIVE

Il presidente del Cuneo Roggiero replica al telegramma dei tifosi (mentre continuano le polemiche)

«Non sono un mercante del calcio»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — Il telegramma firmato «Gli sportivi cuneesi» che è stato inviato alla lega semiprofessionisti e dilettanti, venerdì mattina, ha suscitato amare reazioni del presidente ... Cuneo ... Piercarlo Roggiero.

«Mi hanno lasciato di essere un mercante del calcio — dice Roggiero — bel mercante, uno che è in rosso di 131 milioni e che, ben che ... scoperto per non meno di ... milioni, ... tutti i mercanti agissero come me, sarebbe un fallimento unico. E' troppo facile mandare nell'anonimato un telegramma: è segno di vigliaccheria o peggio ancora, come sospetto, pur non avendone la certezza matematica, perché altrimenti ... anche i nomi, la ... di qualcuno che è stato dirigente o pseudo-tifoso e cerca di pescare nel torbido».

«Non posso dire cognome e nome, ... gli interessati potranno capire e spiegare i tifosi che sono tali ed allassare il Cuneo — ... tua il presidente —. Quando si è deciso di allontanare Tallone, Pinacci qualcuno promise che, accolta questa condizione, ci sarebbero stati nomi nuovi, a fianco dei nostri a condurre la società. A Pinacci è subentrato Tortul, ma chi aveva promesso non ha mantenuto. Qualcuno ha creduto di fare il doppio gioco, di parlare, parlare, senza mai mantenere fede alle parole: sono queste persone che amano le speculazioni sul calcio».

«Sentirmi dare del mercante ... gente, che non ha il coraggio di mostrarsi è il colmo dell'amarezza — dice Roggiero — su 131 milioni di gestione ho incassato, ... oggi, 8 milioni e se questo è fare del commercio, sfido chiunque a dimostrarlo. Chi ha scritto in lega venga da me, ci diciamo in faccia quello che sappiamo, facciamo i nomi insieme e si vedrà chi ha tirato fuori denaro per il calcio cuneese».

«A questo punto — dice ancora il presidente — posso soltanto dire che a qualsiasi prezzo, a costo di ... ... il ... quello ... avevo valutato, farò di tutto per rientrare quanto più possibile finanziariamente, dimenticando ogni e qualsiasi sentimentalismo. L'associazione calcio Cuneo deve ancora materialmente liquidare 20 milioni per debiti verso giocatori e verso fornitori diversi di materiale sportivo ed alberghi: lo saldi non me ... più. Chi avanza anche una sola lira faccia causa verso la società, verso chi vuole, ma il sottoscritto non paga più per sentirsi ancora criticare».

«Mantengo un solo impegno — afferma Roggiero — agli allenatori e gli accompagnatori del settore giovanile lo voriamo, insieme con quei pochi dirigenti che ci credono, possiamo andare avanti con il nome dell'A. C. Cuneo, con i ragazzi degli ... ai pulcini. A questa gente lesta in regalo il capitale giocatori e le attrezzature e sono disposto a rimanere, portando avanti un impegno tra i più piccoli che, nel giro di 4-5 anni, potrebbe rilanciare il Cuneo e farlo finalmente vivere senza ogni ... ripiombare nel buio».

Para dunque perdere interesse a significato la decisione della lega di accettare o no la richiesta di retrocessione del Cuneo tra dilettanti di promozione: «Ne parlerò con calani, presidente della lega semiprofessionisti — dice ancora Piercarlo Roggiero — e sapremo domani se la lega accoglierà la nostra ... di rinuncia ... serie D. Se la risposta fosse negativa, al "Paschiero" il Cuneo sarà ugualmente assente».

Indubbiamente una risposta affermativa della lega potrebbe aprire una porta pericolosissima verso un mercato fra società: para infatti che l'Asti sarebbe intenzionato a subentrare ai biancorossi, acquistando dal Cuneo l'attaccante ... ed il centrocampista Ventura.

Le prospettive per il ... cuneese sembrano dunque essere quelle d'un abbandono certo dei semiprofessionisti; piaccia o no alla lega, e d'un campionato di promozione disputato con i colori ed il nome della seconda formazione cuneese, l'Olimpic che, oltre a Pasero e Damiano, già acquisiti, incorporerebbe per buona parte giocatori ... non ancora ceduti ad altre squadre.

L'Olimpic, che fin ... scorso aveva ambizioni di disputare la promozione, prenderebbe il posto lasciato vacante dal Cuneo. L'ipotesi d'una fusione tra l'Olimpic ed il Cuneo pare dunque a questo punto probabilissima.

Le decisioni di svendere i giocatori, anche quelli cuneesi o giovani e promettenti continua intanto a far sorgere polemiche: Ezio Barosio, dirigente che nella passata stagione si era occupato in modo specifico del settore giovanile, non ... le soluzioni cui si è arrivati e si ... episodio dal quale qualcosa era trapelato, ma senza che mai fossero ben precisati i contorni.

«La sera precedente Cuneo - Savona, ultima gara di campionato ed incontro decisivo per la salvezza, terminato sull'1-1 — dice Barosio — il consiglio esaminò la pesante situazione ... e le difficili prospettive del Cuneo e, dopo ore di discussione, si decise di perdere la partita con i liguri per rafforzare, fra i dilettanti, un valido programma calcistico, imperniato su giocatori del Cuneese e soprattutto su giovani interessanti da valorizzare».

«Ero stato incaricato — prosegue Barosio — di fare presente all'allenatore Torti ... avrebbe dovuto schierare in previsione un 11 di ragazzini della formazione giovanile. All'ultimo momento, con decisione evidentemente ... solamente emotiva, si sono ribaltati gli intendimenti ed in campo è successo quel che è successo, pur di rimanere in serie D. I nodi sono venuti egualmente al pettine, ma con risultati ben diversi da quelli che erano nelle intenzioni di maggio. Come si può pensare di cedere giocatori locali come Pasero, un ragazzo serio, senza eccessive pretese finanziarie e che fra i dilettanti ha sempre fatto un sacco di gol? Perché ... Damiano in 1ª categoria, quando poteva essere un beniamino della nuova giovane squadra ed un "capitano" da valorizzare?

«In troppi — dice Gino Parola, commerciante e dirigente "uscente" dell'A. C. Cuneo — hanno promesso ... senza mantenere; non voglio fare nomi, perché non mi pare di buon gusto, ma posso dire che le delusioni sono state tante».

Quanto alle partenze restano ... quelle di ... e Boarelli rientrati alla Juventus, di Pasero e Damiano all'Olimpic Cuneo, mentre le «voci» sono tante. Si dice ... Bertola, il ... portiere ... nassati in ultima evidenza nel finale del campionato, conteso ... stesso Olimpic e dal P...nio.

Il Pinerolo avrebbe quasi perfezionato l'acquisto del centrocampista Walter Fassi e del centravanti Edmondo Gila: per i due sarebbe un ritorno, perché Fassi venne a Cuneo prelevato dal Pinerolo e Gila da quel Vigone il ... che ... chiamò ... formazione pinerolese.

Marra e Ventura andrebbero all'Asti, se viene riammesso in serie D, Marchia alla Novese (anche se la mancata ammissione in C2 degli azzurri può far sfumare l'affare). Abate e Di Carlo andrebbero ad una ... provinciale di 1ª categoria con grosse ambizioni, la Bella al Seo Borgaro e Vacchino al Verzuolo (squadre di fatto di Roggiero), in quanto para abbia interessi di lavoro nel Salu... Considerando come Rissa abbia il cartellino suo e Berti, in mezzo a ... casa, possa emigrare con il calcio, lo smantellamento è quasi completo.

Gualtiero Franco

Walter Fassi — Il presidente Roggiero — Cupitan Berti

Paolo Ventura — Il n. 1 Vacchino — Il terzino Marchio

Proteste a Bagnolo

Dove passerà il rally dei Trabucchi?

BAGNOLO — *Viste la polemiche sorte per il Rally delle valli pinerolesi, che ha attraversato strade comunali con due prove speciali, il sindaco Luciano Regazzi ha anticipato ... che, in occasione dell'ormai prossimo svolgimento della competizione rallistica «100.000 trabucchi», non concederà agli organizzatori il permesso di entrare nel Bagnolese alle auto in gara.*

«Mi allineo — dice il sindaco Regazzi — alle decisioni ... in tal senso da altri miei colleghi. Nello ... so tempo questa ... di posizione ... una risposta a quelle polemiche, spesso strumentali, fatte in occasione della passata competizione: vorrei però ricordare che qui i giovani hanno già poche occasioni di svago e se togliamo loro pure i divertimenti sportivi, resta davvero ben poco».

Già il sindaco di Pecetto, l'onorevole Manlio Vineis, ha fatto sapere che i rallisti dovranno tenersi alla larga dal territorio comunale ed a lui hanno fatto eco diversi ... ci, come appunto Regazzi.

s. fo.

Mondovì-Pratonevoso di ... in montagna

MONDOVI' — La corsa delle 110 medaglie d'oro: è questo lo slogan con il quale si presenta ad atleti e tifosi la prima edizione della gara podistica Mondovì-Prato Nevoso, in programma oggi.

La gara si disputerà su un percorso di 30 chilometri, tutto su asfalto, che si sviluppa su un ... dello di circa 1250 metri.

f. t.

COMUNICATO PER GLI AGRICOLTORI

La SOCIETA' CORBALLAN S.a.r.l. con sede in Marsiglia 13006 - Place de Rome, 5 Francia, Titolare del BREVETTO denominato «CANNONE ANTIGRANDINE AD ONDE DI CHOC» depositato in Italia il 18-6-'73 N. 990663

COMUNICA

agli interessati ... avere iniziato azione legale contro terzi a tutela dei propri diritti

AVVERTE

che il cannone antigrandine Corballan ... stato sperimentato da anni ed ... munito di collaudati dispositivi di sicurezza

CONSIGLIA

nell'interesse di eventuali utilizzatori a DIFFIDARE delle imitazioni onde evitare possibili rischi.

F.to
Soc. CORBALLAN S.a.r.l.
c/o S.A.E. di O. POLTRONIERI & C.
FERRARA

Pallone elastico: gara «disperata» per la Comed

Arrigo, vincere per sperare

A parte il solito indistruttibile Bertola, gli altri due quartetti ... provincia di Cuneo non si stanno facendo onore nel ... campionato di pallone elastico di questa travagliata stagione.

Dato fra i quasi sicuri finalisti alla vigilia, Augusto Arrigo è solo l'ombra del bel battitore visto in azione ... corso del campionato 1977.

Oggi Arrigo sarà di scena, in una gara disperata, nel suo vecchio sferisterio di Piani di Imperia, contro Carlo Balocco, terza forza del campionato dopo i big Bertola e Berruti. Saprà il capitano cuneese sovvertire i pronostici che lo danno battuto?

... Arrigo riuscisse a ritrovare se ... è in continuità alla battuta superando Balocco (impresa ormai quasi impossibile), si arriverebbe ad un allineamento delle forze in campionato, con possibilità ancora intatte per il quartetto cuneese di accedere alle finali per il titolo tricolore. Altrimenti, per Cuneo si tratterebbe di un'altra stagione disastrosa e da dimenticare.

Sconfitti seccamente a Torino da Belmonte, Musso ed il nuovo compagno Bruno ... verranno la visita di un cliente scomodo, quel Rodolfo Rosso capitano e trascinatore ... matricola Spec di Cengio.

Questo il programma (inizio ore 16): a Piani ... Imperia: Balocco-Arrigo; a Montanera: Musso-Rosso; a Castelletto Molina: Tarasco-Devia. Riposa Bertola.

g. b.

In serie B

ALBA — *Per il campionato di serie B di pallone elastico, queste le partite in programma oggi: a Canale d'Alba: G. S. Canalese (Avidano - Porro) - G. S. Ferrero (Araspi - Corino IV); a Fossano: Fossanese (Olocco - Berardo) - Sanstefanese (Collo - Vola); a Bene Vagienna: Benese (Muratore - De Stefanis) - Accorsi Sport (Accorsi - Mir... a Callos Ligure: Callese (Ugo - Mandrile) - Taranlosca (Viglione - Pirero).*

(g. f.)

Garessio ... Monterosso una giornata di pesca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GARESSIO — Organizzata dalla società «La Garessina-Alto Tanaro», si disputa oggi la 2ª gara interregionale di pesca alla trota a fondo, valida per il trofeo «Castorissimo» per la società 1ª classificata.

La competizione si svolgerà sul fiume Tanaro, in un tratto pallinato, e s'inizierà alle 9.

E' una prova interregionale, aperta ad un massimo di 250 ...

g. g.

MONTEROSSO GRANA — Si svolge oggi a Monterosso Grana, con inizio alle 8, la gara nazionale di pesca alla trota a fondo, nel torrente Grana, in regione «Levata - Istaria».

La competizione nazionale è organizzata dalla società di pesca sportiva Valle G... in collaborazione con il gruppo sportivo «Com...» di Caraglio. Sono in palio premi in oro, quarantatré medaglie, tre trofei e dodici coppe. Verranno inoltre premiate le prime due donne partecipanti ed i giovanissimi ... (oltre i mini-pescatori).

(b. a.)

BOVES — Oggi si svolge a ... l'ultima prova della gara di pesca sociale, sul naviglio presso la frazione fontanelle di Boves.

VEZZA D'ALBA — Corsa campestre, stamane, a Vezza d'Alba. Il raduno è fissato per le 9 in località Borgonuovo. Il tracciato, lungo ... chilometri, si snoda tra le colline ... Rustico Tanaro.

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 50.777; Sanremo, via Roma 14, tel. [illegible]; Savona, via Astengo 3/1, tel. 386.495

CRONACHE DELLA LIGURIA

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 265.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 31.759

Nella prima divisione di ostetricia al S. Paolo

Il magistrato sequestra le «cartelle cliniche»?

Intanto tutti i medici del reparto continuano a chiedere all'Ente ospedaliero «chiarimento definitivo»

Giorgio Prefumo

Ernesto Ferrara

SAVONA — Il procuratore della Repubblica, dottor Camillo Boccia, ha iniziato l'esame di alcune segnalazioni che [illegible] direzione sanitaria del «San Paolo» [illegible] ha trasmesso in relazione a fatti che sarebbero accaduti nella 1ª Divisione di ostetricia - ginecologia, diretta dal professor Umberto Leone e si appresterebbe a chiedere [illegible] cartelle cliniche concernenti alcuni di questi [illegible]. Ultimo, in ordine di tempo, quello esposto alla direzione sanitaria dalle ostetriche Stefania Maggiari e Anili Novelli [illegible] dal dottor Vittorio Calabrese e relativo a presunte violazioni della legge sulla interruzione della gravidanza.

Ma è possibile che passi alla magistratura tutto il voluminoso fascicolo raccolto [illegible] consiglio di amministrazione sulla «questione» della 1ª Divisione di ostetricia. E' al lavoro anche la commissione d'inchiesta nominata dall'ente ospedaliero. La vicenda va ormai sì [illegible] delle «incomprensioni» esistenti tra il primario, da una parte, i medici, le ostetriche [illegible] il personale diplomato dall'altra. Si parla, ormai, oltre che di presunte violazioni [illegible] legge in materia [illegible] aborto, anche [illegible] presunte omissioni e negligenze.

[illegible] gennaio del 1976 il dottor [illegible] Ferrara, il dottor Giorgio Prefumo, il dottor Vittorio Calabrese ed il dottor Walter Brucco, medici di ruolo della prima divisione, tutte [illegible] ostetriche, in capo sala e le diplomate [illegible] servizio nella 1ª Divisione (vi sono stati alcuni mutamenti tra il [illegible] e il '78) stanno per rinnovare la loro richiesta [illegible] termini ancora più decisi.

Per quale motivo? «L'amministrazione — afferma il dottor Ferrara — deve pronunciarsi e dire se abbiamo torto o ragione. Noi siamo [illegible] sposti a subirne tutte le [illegible]

Per il giorno 20 è già stato convocato il consiglio di amministrazione del San Paolo per un primo esame [illegible] lavoro [illegible] qui svolto dalla commissione.

Intanto c'è da registrare una presa di posizione ufficiale della segreteria provinciale dell'Associazione [illegible] nale assistenti e aiuto ospedalieri (Anaao) la quale, in [illegible] unione alle [illegible] ci secondo cui «il grave disagio esistente nella 1ª Divisione ostetrico - ginecologica sarebbe dovuto [illegible] problema dell'aborto ed al contrasto [illegible] medici obiettori [illegible] obiettori» precisa che lo «stato di tensione» tra il primario, da una parte ed il restante [illegible] le medico e paramedico dall'altra risale, per il meno, al gennaio del 1976, quando i medici e quasi tutto il personale paramedico presentarono richiesta scritta di trasferimento ad altra analoga divisione motivandola con i contrasti che li dividevano dal primario. «A tale richiesta — sottolinea l'Anaao — non rispose che [illegible] stata data ancora risposta agli interessati».

Nicolò Siri

Madonna degli abissi "affondata,, a Loano

LOANO — La Madonna degli Abissi è stata calata ieri alle 11.55 sulla [illegible] nave [illegible] San Guglielmo, affondata nel mare antistante [illegible] nella prima guerra mondiale a 700 [illegible] dal [illegible]. I ragazzi della scuola di vela a bordo degli «Optimist», pattini, imbarcazioni a vela e a motore, guardie di pescatori, mezzi nautici della Marina, dei Carabinieri e della Guardia di Finanza hanno fatto corteo alla cerimonia che vuole ricordare tutti i caduti del [illegible], e quanti, sportivi o scienziati o lavoratori, hanno [illegible] insegnamento o si sono sacrificati per il mondo sommerso

Imperia: i progetti e i nomi dei tecnici

E' stato dato [illegible] via [illegible] piani particolareggiati - L'elenco degli specialisti incaricati

IMPERIA — *Con una delibera di giunta i «particolareggiati» del piano regolatore di Imperia sono finalmente decollati. La maggioranza retta dal sindaco Scajola [illegible] scelto i tecnici e ha affidato loro l'incarico [illegible] di proporre soluzioni tecniche, urbanistiche, commerciali e di servizi per disciplinare nel migliore dei modi lo sviluppo della città.*

Si conoscono i nomi dei tecnici e le zone in cui dovranno operare. Le polemiche non [illegible] sono fatte attendere, soprattutto «sul metodo con cui [illegible] operato la giunta».

I piani particolareggiati sono 11. Il più importante, quello definito «piano portuale» è stato affidato allo «stadio Volta». Tra i tecnici l'ing. Bertolo. Piano particolareggiato n. 2: «aree produttive». Se ne interesserà «Italimpianti».

Piano particolareggiato n. 3: centro storico di Oneglia. E' stato affidato agli architetti Sibilla e Muratorio. L'architetto Sibilla è l'attuale segretario regionale della [illegible]. Per conto della passata amministrazione era stato già incaricato [illegible] di redigere un progetto per il risanamento del centro storico di Oneglia. L'elaborato però non è mai giunto [illegible] consiglio comunale. Ora è stato incaricato per la seconda volta di fare, in pratica, lo stesso lavoro.

Piano particolareggiato n. 4: centro storico [illegible] Porto Maurizio. Il progetto è stato affidato agli architetti Morras e Berio. Morras è assessore del psi all'urbanistica a Savona. Piano particolareggiato n. 5: «Santa Lucia e Cascine». L'incarico è stato affidato all'architetto Ferrarese.

Piano particolareggiato n. 6: «Zona turistica del Primo». Architetti Marano (ben visto dai psdi e [illegible] dc) e De Dominicis. Piano particolareggiato n. 7: «Zona di Caramagna». Lavoreranno in tre: gli architetti Rosselli, De Cicco, Rosciglioni, De Cicco e soudocrociato.

Piano particolareggiato n. 8: «Via [illegible] Aprile». L'incarico è stato affidato all'ing. Castagneto. [illegible] Porto Maurizio. Castagneto è un ex assessore [illegible] cialista. Piano particolareggiato n. 9: «Via Garessio». Architetti B[illegible] e Pallanca (il secondo dc).

Piano particolareggiato n. 10: «Zona di Castelvecchio». Architetti Farago' [illegible] Italo Marinaldi. Piano particolareggiato n. [illegible]: «Ampliamento piani [illegible] Porto Maurizio». L'incarico è stato affidato agli architetti De Cicco e Lombezzi.

r. b.

Dalla guardia di finanza, [illegible] la terza persona a finire in carcere

Sassello: imprenditore arrestato per la truffa alla Federconsorzi

Enzo Zunino, 43 anni, contitolare [illegible] un deposito di carburanti - L'inchiesta [illegible] un presunto «giro» da 5 miliardi è condotta dal procuratore [illegible] Savona Boccia

SAVONA — Si estende l'inchiesta della magistratura sulla presunta truffa da cinque miliardi ai danni della Federconsorzi, condotta attraverso un giro di bonifici bancari.

Ieri, su ordine di cattura del procuratore della Repubblica di Savona, dottor Camillo Boccia, la guardia di finanza ha arrestato per concorso [illegible] truffa aggravata, Enzo Zunino, 43 anni, residente a Sassello, socio di Marco Bazzurro, genovese, amministratore delegato [illegible] un'azienda petrolifera, la Zetac, che ha a Sassello un piccolo deposito.

Salgono così a tre le persone finite in carcere per questa vicenda ancora oscura ma che di giorno in [illegible] sembra rivelarsi [illegible] sempre maggiori proporzioni. Oltre ai due soci è infatti in carcere anche Edoardo Sartori, piemontese, uomo di fiducia del Bazzurro, arrestato con lui a Genova il 3 luglio scorso.

Il dottor Boccia che ha [illegible] sentito a Genova, in carcere, il Bazzurro ed il Sartori, interrogherà lunedì prossimo, a Savona, lo Zunino e quindi, accompagnato dal [illegible] dante della guardia di finanza di Savona, colonnello Murru, si recherà a Roma per sentire i dirigenti della Federconsorzi [illegible] i direttori delle banche presso le quali si sono verificati i primi movimenti di denaro.

«L'indagine — afferma il magistrato — non sarà né breve né facile. La vicenda appare complessa ed è quindi necessario, prima di tutto, mettere a fuoco il meccanismo della presunta truffa. Non so quanto mi tratterrò a Roma ma conto di approfondire, [illegible] quanto possibile, tutta la vicenda. Poi l'istruttoria [illegible] formalizzata».

Gli accertamenti, intanto, si svolgono nel massimo riserbo [illegible] sui risultati che hanno dato, a parte il terzo arresto, non è trapelato nulla. E' certo, però, che la guardia [illegible] finanza, su disposizione del dottor Boccia, ha già effettuato alcuni controlli presso banche [illegible] nesi e della provincia che avrebbero pagato alcuni [illegible] questi bonifici, dell'importo di parecchi milioni, apparentemente emessi dalla Federconsorzi di Roma e da questa [illegible].

Mentre le banche [illegible] no di aver agito nella massima legalità e con tutte le cautele del caso, la magistratura tende [illegible] di [illegible] al primo [illegible] questa vicenda [illegible] alle persone che avrebbero materialmente trasmesso agli istituti bancari di Savona, di Genova e di altre località, a mezzo della Federconsorzi [illegible] i telex di accredito bancario. Si spera, in tal modo, di poter identificare [illegible] ideatori ed i beneficiari della presunta truffa.

Gli inquirenti, infatti, ritengono, che i tre [illegible] soltanto «pesci piccoli».

m. s.

Alberghieri di nuovo in sciopero

SAVONA — *Lo sciopero di centinaia di addetti del personale alberghiero è fallito, ma le organizzazioni sindacali hanno proclamato per giovedì prossimo un'altra azione di lotta.*

La vertenza interessa circa 7 mila lavoratori e vede impegnata in prima persona la federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil, i cui segretari provinciali, Sante Impoigli, Luciano Paiti e Floriano Cerdini, hanno tenuto ieri mattina una conferenza stampa.

Prima che aspetti salariali e normativi, la vertenza investe una questione di principio, alla quale le organizzazioni dei lavoratori non sembrano più disposte a rinunciare. «Esiste un contratto nazionale — hanno osservato i sindacalisti — e questo va applicato ovunque. Non si può più tollerare che [illegible] cameriere [illegible] lavorare [illegible] ore [illegible] settimana per ricevere una retribuzione lorda mensile (comprensiva [illegible] 13ª mensilità, mancate ferie e liquidazione) di 274 mila lire quando il contratto nazionale [illegible] prevede per 40 ore settimanali [illegible] salario omnicomprensivo [illegible] 392 mila lire. L'Unione albergatori deve [illegible] pere che non è più possibile continuare a giocare e che deve accettare il contratto nazionale».

Nella prossima settimana avrà luogo [illegible] nuovo sciopero, nella cui preparazione e organizzazione [illegible] sono coinvolte tutte le strutture sindacali, federali e [illegible] categoria. «In quel giorno — hanno precisato Paiti, Impoigli e Cerdini — sarà condotta anche [illegible] sta azione di informazione per fare sapere ai turisti quali sono le condizioni in cui i lavoratori alberghieri operano».

n. z.

Le forze dell'ordine impegnate contro la criminalità stagionale

Estate, tempo di furti in Riviera (aiutiamo la polizia a difenderci)

Un piano approntato dal ministro Pastorino - Quali consigli per i più sbadati? - I furti [illegible] giugno

IMPERIA — *Turisti che siete in vacanza in riviera attenzione ai ladri. A differenza del sole, che quest'anno fa le bizze, gli «Arsenio Lupin della tintarella» sono sempre presenti. Dove c'è gente, movimento, allegria e denaro ci sono anche loro. Il «fenomeno» è vecchio di secoli ed investe sia le località turistiche [illegible] nord sia [illegible] sud. [illegible] gli altri Stati [illegible] fanno eccezione: tutto il mondo è [illegible].*

Nella provincia [illegible] Imperia quest'estate, forse, si ruberà [illegible]. Il ministro del Turismo e Spettacolo, Pastorino, in seguito anche alle lamentele degli albergatori e degli operatori turistici di Sanremo, Bordighera, Diano Marina, Ventimiglia, [illegible] sollecitato un «servizio di tutela del turista». Ha cioè chiesto ed ottenuto dalle alte sfere [illegible] polizia e carabinieri più uomini con l'incarico specifico [illegible] trasformarsi in una specie di «angeli custodi» del villeggiante.

Il questore di Imperia, Maugeri, ed il vice questore Moioni, dirigente [illegible] squadra mobile, hanno provveduto a distribuire i rinforzi lungo i punti «più caldi» della provincia e ad organizzare speciali [illegible] controllo, vigilanza [illegible] intervento. Il pubblico, però, dovrebbe collaborare. Come? Tutelando, per esempio, [illegible] gli i suoi [illegible]. Non uscire di casa [illegible] lasciando le finestre aperte. [illegible] un invito [illegible] i ladri. Al mare ricordarsi di chiudere la cabina, l'auto in sosta.

Solo nel [illegible] [illegible] giugno i furti denunciati in provincia [illegible] stati [illegible]9. La media è di 13 al giorno. Se ne devono poi aggiungere almeno altri 70-80 [illegible] «non denunciati». Sempre nel giugno scorso si sono verificati [illegible] borseggi, [illegible] scippi, [illegible] truffe consistenti, 25 furti messi a segno nell'ambito ferroviario; treni e stazioni.

Nel giugno del 1977 i furti erano stati [illegible] già numerosi: 450, circa, denunciati. Nei mesi di agosto dello [illegible] anno da [illegible] i colpi in appartamento e su [illegible] erano addirittura passa[illegible] oltre 700 con un incremento dell'80%. Dall'inizio dell'anno ad oggi, poi, nell'arco dell'intera provincia polizia e carabinieri hanno [illegible] 300 persone. Solo in polizia, in media, ne ha denunciate altre 50 al mese per vari reati. Nei primi 5 mesi del 1978 sempre la polizia ha diffidato [illegible] [illegible] 100 persone «perché indesiderate» e le ha rimpatriate [illegible] foglio di via obbligatorio. Anche i carabinieri hanno diffidato molte persone. Per [illegible] maggior parte [illegible] tratta di pregiudicati pericolosi, giunti in provincia di Imperia per mettere a segno furti, rapine, controllare la prostituzione, la droga, i locali notturni. Le [illegible] e le moto rubate e poi recuperate [illegible] forse dell'ordine [illegible] circa 30 al mese. Un [illegible] [illegible] oltre a [illegible] reati in cui è facile perdersi.

r. b.

Cercava di cambiarlo

Arrestato a Diano con l'assegno rubato

DIANO MARINA — Colto sul fatto e subito arrestato un giovane che tentava di incassare [illegible] un assegno rubato. [illegible] di Antonio De Carlo, 23 anni. Il De Carlo aveva rubato un libretto di assegni [illegible] al suo compagno di lavoro, Amedeo Salvici. In possesso [illegible] «maltolto», si è [illegible] al Banco Ambrosiano [illegible] Diano Marina per incassare la somma di circa mezzo milione.

Allo sportello, gli impiegati si [illegible] insospettiti [illegible] fatto che De Carlo si dimostrasse molto impacciato e [illegible] si decidesse a rispondere quando gli [illegible] chiesto quanti anni avesse. [illegible] stati avvertiti i carabinieri che, giunti immediatamente, hanno chiesto ai giovane i documenti. Constatato il reato, [illegible] hanno tratto in arresto.

(f. r.)

Fulmine, alte fiammate e panico [illegible] Bordighera

BORDIGHERA — *Un istante: vi è abbattuto, venerdì sera, sulla linea di alimentazione della ferrovia Rivi, in via Vittorio Emanuele, provocando momenti di panico nel centro cittadino. Uno dei grossi cavi elettrici aggrovigliati dalla scarica atmosferica, si è spezzato e ha penzolato a lungo sulla sede stradale.*

Erano circa le 21,30, l'ora del passeggio serale, e, malgrado un denso assembramento facesse presagire l'appressarsi di un temporale, i marciapiedi erano affollati di turisti. Il fulmine si è scaricato sulla rete del filobus all'altezza dell[illegible] Verbano. Il botto e le lunghe fiamme hanno gettato lo scompiglio tra la centinaia di passanti. I centralini dei carabinieri, dei vigili del fuoco e del «113» sono stati subissati [illegible] pochi [illegible] di chiamate. Un motorscafista dell'ufficio di vigilanza «Italia», Roberto Tuccini, che si era trovato a passare casualmente, vedeva cadere della sfavillanti scintille particole rappresentate dai nostro tranciato, si è [illegible] a regolare il [illegible] sotto [illegible] di verde a pioggia.

La situazione si è [illegible] normalizzata poco dopo con l'arrivo sul posto delle prime pa[illegible] di carabinieri.

Grande successo della sfilata al CAFFE' BALZOLA - ALASSIO

DELLA PELLICCERIA NADIA

[illegible] IDA BRERO-ALASSIO, TORINO che ha presentato [illegible] primo dei suoi favolosi defilé collezione ALTA MODA 78-79

Nella foto: Nadia

Per ovviare ai troppi intasamenti

Traffico [illegible] Albenga da domani modifiche

ALBENGA — Scattano [illegible] mani mattina alcune modifiche alla circolazione automobilistica nel centro cittadino [illegible] Albenga.

I principali cambiamenti sono: inversione [illegible] senso unico in via Milite Ignoto [illegible] favorire lo smistamento dei veicoli provenienti da via Del Mille; senso opposto attorno ai giardini di piazza del Popolo per chi proviene da via Trieste e deve dirigere verso Alassio; istituzione di un nuovo [illegible] unico [illegible] piazza Del Popolo — lato posteggio [illegible] — con direzione mare-monti.

Si dovrebbero in tal modo eliminare incroci, [illegible] via Genova e via Del Mille, in largo Doria e di [illegible] all'ospedale. Per i parcheggi verrà segnalato lo spiazzo [illegible] il ponte [illegible] fiume Centa, che può ospitare qualche centinaio di vetture. E' stata anche attuata l'isola pedonale [illegible] via Medaglie d'Oro [illegible] richiesta di gran parte dei commercianti.

Le conclusioni al convegno sullo scalo di Villanova

Tanti i «consensi» per l'aeroporto [illegible] ora bisogna trovare i quattrini

VILLANOVA D'ALBENGA — L'esigenza [illegible] salvare e potenziare l'aeroporto [illegible] Villanova in modo [illegible] possa essere incluso [illegible] piano nazionale dei trasporti tra gli [illegible] aerei di terza categoria — tesi sostenuta dal presidente della Seava, [illegible] Enzo Amabile, nella sua relazione [illegible] convegno [illegible] lo sviluppo aeroportuale del Ponente Ligure svoltosi ieri — è stata condivisa da rappresentanti politici ed amministratori degli enti locali delle province di Imperia e Savona.

I numerosi interventi hanno riconosciuto il ruolo di infrastruttura economica del l'aeroporto in funzione del turismo [illegible] [illegible] del Ponente Ligure, e le conclusioni tendono ad un programma [illegible] graduale adeg[illegible] dello scalo alle nuove esigenze nell'ambito delle possibilità operative anche [illegible] i costi per un allungamento della pista potranno aggirarsi [illegible] somma che va dai 5 agli 8 miliardi di lire.

Malgrado il tempo perduto Villanova può [illegible] diventare [illegible] aeroporto complementare a quello genovese e riacquistare un notevole traffico turistico [illegible] [illegible] si [illegible] verificato intorno agli Anni Settanta. Al convegno [illegible] presenti tra [illegible] altri l'onorevole Paico Accame presidente della commissione Difesa della Camera, l'onorevole Giulio Bagino della commissione Trasporti, i senatori [illegible] Amadeo e Nedo Canetti, il colonnello Polsani della prima regione aerea militare, [illegible] sigliere regionale [illegible], Filippo Basso, l'ing. Papa [illegible] rappresentanza della Regione Ligure, i sindaci di Imperia, Scajola, di Albenga, Viveri, l'assessore provinciale Sangalli, l'assessore comunale di Savona Luciano Locci, il sindacalista Parodi della Fulat.

In un documento che verrà elaborato nei prossimi giorni saranno chiarite le conclusioni del convegno che, oltre a stimolare l'azione per il potenziamento dello scalo, ha posto le premesse per trasformare la Seava da semplice società di esercizio aeroportuale in un [illegible] che sia in grado di intraprendere iniziative per ampliare le prospettive di traffico. Si chiede [illegible] tal modo l'adesione, ed il concorso finanziario, [illegible] solo degli enti pubblici, ma anche delle categorie economiche commerciali.

g. m.

dancing
AI POZZI
LOANO - [illegible] 671.286
Questa [illegible]
I MATIA BAZAR
Prezzo unico L. 7000
Consumaz. Normale L. 1000
Domani sera 17 luglio
nella tradizione del lunedì del liscio
LUCIANO TAIOLI
Prezzi:
Uomo 4500 Donna 3500

AUTOSTAR
e'
per la provincia [illegible] Savona
VOLVO
VOLVO
VOLVO
SAVONA - Via Aleardi, 23 - Tel. 803.083
ALBENGA - Via Piave, 123 - Tel. 50.674
CAIRO MONTENOTTE - Via [illegible] Libertà

OFFERTA SPECIALE ESTIVA
[illegible] 78/79 [illegible]% SCONTI REALI
PELLICCERIE
FRANCA
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
Quintino - telefono 538[illegible]
VIA DI NANNI 90
PRENOTATE ADESSO RITIRERETE CON COMODO
OGNI PELLICCIA E' MUNITA DI CERTIFICATO DI GARANZIA

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

Ariston: Cassandra Crossing
Augustus: Mystery
Gabbiano: Ho dirito al piacere
Nuovo Palazzo: L'ultimo sapore dell'aria
Odeon: La guerra dei robot
Orfeo: Emanuelle e Lolita
Plaza: Carie di paglia
Ritz: Scarsdale al sole
Smeraldo: Bel Ami e mogli[illegible] donne
Universale: Agente 007 vivi e lascia morire
Verdi: Colpo grosso a 38 mila sottozero

RAPALLO
Cristoforo: La mubeccia
Rialto: La stangata
Augustus: Allegro ma non troppo
S. MARGHERITA L.
Centrale: 007 la spia che mi amava
Margherita: L'alba faccia di mezzanotte
Sala: Pinocchio

RECCO
Arcadia: Pane, burro e marmellata

SAVONA

Diana: Pantera Rosa show
Ellorido: Tre simpatiche canaglie
Arsi: Assai
Astor: Mash
Olimpia: L'incredibile viaggio del coniglietto peritoso

John Rambaldi di un evaso da un carcere terribile.
Lux: Sansone e Dalila
Sansouci: Dio perdona... io no.
Florida-Alba: The Rocky Horror picture show

CARCARE
Italia: Il piccolo selvaggio
Olimpia: Palco allo stadio

CENTALE
Odeon: Il prelato di ferro
Fiera: Schiere di eroi

FINALE LIGURE
Ondina: Mallowa indagi
Doria Arena: Il compagno
Klark: Quel [illegible]
Lux: La mazzetta

LOANO
Pupia: Pedone Fellini
[illegible]: Bilanci forte papà

MILLESIMO
Italia: Notorius

PIETRA LIGURE
Ciemmolo: La febbre del sabato sera.

SPOTORNO
Arlecchino: Mucca o mucon
Astor: Pane, burro e marmellata

VADO LIGURE
Ambra: Quando ci'era lui caro lui
VARAZZE
Talia: Vecchia America
Teli[illegible]: Superbug

IMPERIA
Garibaldi: Vamos a matar companeros

Rivoli: Mondo cannibo
Centrale: Io sono mia
Ambra: California
Odeon (estivo): Da raccomandato alla tv

ARMA DI TAGGIA
Capitol: L'uomo che cadde
Cavour: Il gatto con gli stivali ci gioca e spogo
Giardino (estivo): L'ultimo giorno d'amore

BORDIGHERA
Zeni: Guerre stellari
Olimpia: Una giornata particolare

DIANO MARINA
Diana: Ecce Bombo
Pergola (estivo): Cani [illegible]

RIVA LIGURE
Cristo: Colonnelli

SANREMO
Ariston: Tutori: I ragazzi del sabato sera
Cristallo: Porno follie di notte
Empress: Una giornata particolare
Orfeo: La bella [illegible] [illegible] del bon o
Supercinema: 007 vive e lascia morire
Lux: Tutti gli uomini del presidente
Astor: Snake
Mignon: Pantera [illegible] show
Rex: Ruby
Giardino[illegible]: Segnali [illegible]

VENTIMIGLIA
Europa: La schiava
Impero: Telefoni

Stamane alle 10

Calizzano aperta la Mostra

CALIZZANO — Si apre oggi la XX Mostra mercato dell'Alta Val Bormida. Un appuntamento ormai tradizionale al quale la vallata tiene fede ogni anno, rinnovandolo nei contenuti e negli obiettivi.

Quest'anno la manifestazione, come sottolinea il sindaco Roberto Canoniero, intende rievocare la vita e le tradizioni della vallata. Per questo, nell'ambito della mostra, è stata ricostruita anche una carbonaia.

«*Grazie ai sacrifici dei nostri nonni* — osserva il — *abbiamo conservato la vallata quasi intatta, con i suoi boschi stupendi, che qualcuno vorrebbe sottrarci per trasformarli in parchi e le sue tradizioni*».

La mostra mercato si aprirà, senza cerimonie particolari, alle 10. Costituita da un centinaio di stands, con una ottantina di espositori, offrirà al visitatore un quadro preciso ed aggiornato della produzione locale, industriale, artigianale ed agricola, delle specialità gastronomiche, dell'attività degli artisti e dei prodotti della terra.

Sarà così possibile ammirare mobili, soprammobili in legno, in ferro battuto, in rame, attrezzi per l'agricoltura, articoli per alberghi, sportivi e da campeggio, oggetti di ceramica, case prefabbricate, prodotti alimentari e tanti altri oggetti.

La mostra rimarrà aperta sino al 23 luglio; durante la settimana manifestazioni e spettacoli.

n. s.

Il pci contro la giunta Scajola

→ «*Via gli sprechi e gli inefficienti*». Questo il titolo del manifesto fatto affiggere per le strade di Imperia dal pci dove si chiedono le immediate dimissioni del sindaco Alessandro Scajola (dc) e della sua giunta. «*Il pci* — ha detto Mauro Torelli, leader comunista — *dichiarando in consiglio comunale la morte del centro-sinistra aperto la crisi. Bisogna, quindi, trovare altre soluzioni. L'attuale maggioranza deve dimettersi. Non è vero che se il sindaco rassegna le dimissioni si inceppa l'ordinaria amministrazione del comune perchè scatta la "proroga dei poteri"*».

r. l.

Personaggi famosi nella storia di Noli

Un quiz che l'Azienda soggiorno propone ai turisti dalle colonne del nostro giornale

NOLI — «Personaggi illustri storia della Repubblica notese»: è il tema del concorso-quiz organizzato dall'Azienda Soggiorno di Noli il patrocinio de «La Stampa - Cronache della Liguria». Dal 16 al 23 luglio su queste pagine pubblicate, al giorno, sei fotografie che si riferiscono ad altrettanti personaggi famosi della storia di Noli.

Alle immagini, affiancate da una illustrativa, abbinate delle domande alle quali i partecipanti al concorso (da cui sono escluse le persone residenti a Noli) saranno invitati a rispondere. E rispondere quiz non sarà affatto difficile. Sarà infatti sufficiente esaminare le lapidi che si trovano nella loggia della «Repubblica» o che sono sparse per le vie del centro storico. Dalla loro lettura si potranno trarre le indicazioni necessarie. Ai più pigri, inoltre, basterà chiedere informazioni ad un qualsiasi cittadino nolese perchè tutti conoscono i nomi, le date e gli episodi a cui fanno riferimento le domande. Non c'è dunque da spaventarsi.

Qual è lo scopo dell'iniziativa? Risponde Mario Lorenzo Poggi, presidente dell'Azienda di soggiorno: «Quello far conoscere sempre più storia di Noli in modo da costituire legame culturale ed affettivo i nostri ospiti. Legame che avevamo il dovere di rinsaldare dopo il successo ottenuto lo scorso anno dall'analogo concorso sui caratteristici scorci Noli e del suo entroterra».

Le modalità per partecipare al concorso-quiz sono semplici. Bisogna ritagliare le fotografie, compilare il tagliando e rispondere alle domande in esso contenute. Foto e relativi tagliandi dovranno pervenire tutti insieme, consegnati a mano o spediti per posta, all'Azienda di Soggiorno di Noli, Italia 8 (tel. 748.931) entro le ore 19 del 27 luglio.

"Che sera stasera,, Loano con i Matia Bazar nel Pozzi

RIVIERA BY NIGHT

SAVONA

Lady Moon: orchestra «I Compagni». Tutte le sere striptease (canta Dominique Caprice)
Moulin rouge: discoteca.

CELLE LIGURE

Number one: discoteca

ALBISSOLA MARE

Papillon: discoteca
Baccarat: discoteca

VARAZZE

Il Boschetto: orchestra «I numi».
Orizzonte: orchestra «La smeralda»
Kursaal Margherita: 5 Milano 5
Nautilus: dancing; orchestra «La nuova generazione»
Ram Jam: discoteca
La tana: discoteca.
Da Carlin (loc. Muggine): orchestra Franchino

SPOTORNO

Boccaccio: discoteca
Il pino:
La rustica: discoteca
Il cantinone mare: discoteca
Cope Cabana: liscio con i Romanzi e Nanni Rock.
Park Hotel: orchestra Amici Bacco
Caffè Liguria: pianista Nanny Luy
Lord Nelson: caffè concerto.

VARIGOTTI

club: discoteca
E LIDO RE
El Paiba: orchestra Cristiano complesso i signori della gatinella.
Jimmi: dancing.
Scotch: discoteca.

LOANO

Al Pozzi: i Matia Bazar.
Cabana: Orchestra Franco Castella
Sailor: Wamter e gli Arcani.
Stranar: dancing
Marinella: discoteca
Richelieu: discoteca.
Tortuga: caffè concerto.

VILLANOVA D'ALBENGA

C'era una volta: «piano maglico» di Marcello Orsatti e la chitarra Antonio Pedersoli.

CERIALE

Eze Puff: discoteca
Tam Tam: discoteca.
Tibidabo: discoteca

ALASSIO

Selene: discoteca
Polycotron: discoteca.
Macumba: caffè concerto il Pentagono
Manila: piano bar.
Balzola: caffè concerto
Whisky e gogo: discoteca
Tabù: discoteca
Brecche: discoteca.
Boccaccio: discoteca.
Pool Paradise: discoteca
Caprice: dancing
La Capannina: orchestra Magazzino dei ricordi.
Roof Bingo
Concerti.
Roma: night club
Grand Palace: caffè concerto

ALBENGA

La galata: gli Isidora
Cameliana: dancing.
Casi (Basilia): dancing
Il 25: discoteca
Il bucaniere: discoteca
Il Gipsy queen: discoteca
Schiro: piano bar.
Il Centro: Anna Musato
Palasport: Rino Gaetano.

PIETRA LIGURE

Pop club: discoteca
Castello: discoteca
Flora: dancing (orchestra i Poster)
Arbasky: dancing.

BORGHETTO

La Playa: discoteca
Milly: dancing
Società agricola: dancing

ANDORA

Mon ami: discoteca
Andora beach: discoteca
Timone: dancing
Il Lido: dancing

LAIGUEGLIA

La palmia: dancing complesso Rommy
Flamingo club: discoteca
La Suerte: discoteca.

IMPERIA

Bijou: discoteca
Akuilli: discoteca
Liter discoteca.

DIANO MARINA

nero: dancing orchestra «Nando and group»
Paramonga: discoteca.
Ali Babà: discoteca.
Okay: discoteca
Pigalle: discoteca.
Collin's: discoteca.
Pop 2000: discoteca.
Cicio: «Le polvo»

SAN

Chilillo: discoteca

Capo Nero: discoteca
Carosel: discoteca.
Galeazza: night club.
Grotte del drago: discoteca
Boccaccio: discoteca
Il Pipistrello: cabaret.
Il Torchietto (Bussana):
La roulette: night club.
Club 77: discoteca.
Margaret: discoteca.
Number one: discoteca
Charlie's and Vhile's: discoteca.
Samantha club: discoteca.
Scacco matto: discoteca.
Stork club: cabaret.
Charlie Max: piano bar
Whisky e gogo: discoteca.
X club:
Club 64: night club

ARMA DI TAGGIA

Clipper: american bar.
Il ghirlo: discoteca.
Il menestrello: caffè concerto.
Narcisse: discoteca.
Campo sportivo: RAOUL CASADEI.

OSPEDALETTI

Piccadilly: dancing con orchestra.
Capo nero: discoteca
Pink Ice: discoteca.

VENTIMIGLIA

El Paso: discoteca.

CAMPOROSSO

Clouds: London discoteca.
Vecchia Mulino: discoteca.

ATTENZIONE!!!
SOLTANTO
Presso la
Boutique **TENDER**
ALASSIO
Via XX 143 (Budello) - Telefono (0182) 45397

Troverete un lotto di
PELLICCE PREGIATE COLLEZIONE ALTA MODA 78/79
CON SCONTI DAL 40% AL 70%
(persiani, visoni, volpi Groenlandia, linci, marmotte ecc.)

IMPORTANTE:
tutte le pellicce sono munite di certificato di garanzia con regolare conto deposito della Soc. ACHILEA s.r.l. (Import-Export) via S. Tommaso - Torino.

Boutique **TENDER**
esclusivista di:
GENNY
ARMANI
CLAUDIO LA VIOLA
ALMA
BYBLOS

Riguardano la stazione di Mongrifone la zona Valloria-Villetta

Savona: nuove linee (e orari) dei bus

SAVONA — Si potenziano i servizi di pubblico trasporto gestiti dall'azienda comprensoriale (Acts). Da domani verrà attivato un nuovo collegamento diretto tra l'ospedale di Valloria e la stazione ferroviaria di M I quartieri di Valloria e della Villetta, piazza Mameli, piazza del Popolo, via XX Settembre, corso Ricci, via don Minzoni e stazione. Il ritorno, invece, avverrà per la nuova via Pirandello, corso Tardy e Benech, via XX Settembre, piazza Popolo, piazza Mameli, piazza Villetta, Valloria ed ospedale.

Il nuovo servizio farà capolinea all'ospedale ed alla stazione per cui (salvo alcune poche corse) sarà eliminato l'attuale collegamento con piazza Benedetto di Albissola Mare che passa per la Villetta.

Sarà invece prolungato sino ad Albissola Mare il servizio che attualmente unisce piazza del Popolo all'ospedale di Valloria attraverso via Giuncai e Valloria. Sempre da lunedì verrà inoltre potenziata la linea Fontanassa-stazione Mongrifone.

La frequenza delle corse sulla linea ospedale di Valloria-stazione e viceversa sarà, in media, di una ogni 20 minuti con intensificazione nelle ore di punta. La prima corsa in partenza da Valloria è alle 5 e quella da Mongrifone alle 5,25. L'ultima corsa, invece, è stata fissata, rispettivamente, alle 20 e alle 20,25. Altra novità: dopo i collegamenti di vi saranno diverse, sulle due direzioni, altre due corse che faranno servizio tra Savona piazza del Popolo e San Benedetto di Albissola. Per quanto riguarda il collegamento Savona-Valloria prolungato a San Benedetto di Albissola di percorso nel centro della città resta immutato) vi in pratica, una corsa ogni ora con inizio alle 6,05 da Savona e alle 5,35 da San Benedetto e fine alle 22,30 da Savona e alle 22,10 da Albissola. Questi, comunque gli orari in vigore da domani

— VALLORIA — Mongrifone, partenze alle 5,25 (prosegue per San Benedetto), 6,35, 7,05, 7,25 (fer.), 7,35 (fest.), 7,45 (fer), 8,05, 8,25 (fer), 8,33 (fest), 8,45 (fer.), 9,05, 9,25 (fer), 9,35 (fest), 9,45 (fer), 10,05, 10,25 (fer), 10,35 (fest), 10,45 (fer), 11,05, 11,25 (fer), 11,35 (fest), 11,45 (fer), 12,05, 12,25 (fer); 12,35 (fest), 12,45 (fer), 13,05, 13,25 (fer), 13,33 (fest), 13,45 (fer), 14,05, 14,25 (fer), 14,35 (fest), 14,45 (fer), 15,05, 15,25 (fer), 15,35 (fest), 15,45 (fer), 16,05, 16,25 (fer), 16,35 (fest), 16,45 (fer) 17,05, 17,25 (fer), 17,33 (fest), 17,45 (fer), 18,05, 18,25 (fer), 18,35 (fest), 18,45, 19,05, 19,25 (fer), 19,35 (fest), 19,45 (fer), 21,05, 21,45 (queste ultime due corse partono da piazza del Popolo e proseguono per Albissola Mare), 22,30 (da piazza del Popolo).

Valloria — Partenze alle ore: 5,00 (fest), 5,35 (fer), 5,40 (fest), 6,10, 6,40 (proviene da Albissola Mare), 7 (fer), 7,15 (fest), 7,35 (fer), 7,40, 7,50 (fer); 8,10 (fest), 8,20 (fer), 8,40, 9 (fer), 9,10 (fest), 9,20 (fer), 9,40, 10 (fer), 10,10 (fest), 10,20 (fer), 10,40, 11 (fer), 11,10 (fest), 11,20 (fer), 11,40, 12 (fer), 12,10 (fest), 12,20 (fer), 12,40, 13 (fer), 13,10 (fest), 13,20 (fer), 13,40, 14 (fer), 14,10 (fest), 14,20 (fer), 14,40, 15 (fer), 15,10 (fest), 15,20 (fer), 15,40, 16 (fer), 16,10 (fest), 16,20 (fer), 16,40, 17 (fer), 17,10 (fest), 17,20 (fer), 17,40, 18 (fer), 18,10 (fest), 18,20 (fer), 18,40, 19 (fer), 19,10 (fest), 19,20 (fer), 19,40 (soltanto oltre a piazza del Popolo), 20, 20,50 a partire dal Popolo), 21,30 (proveniente da San Benedetto e oltre a piazza del Popolo).

SAVONA - VALLORIA - SAN BENEDETTO DI ALBISSOLA — Savona, partenze da piazza del Popolo alle ore: 6,05 (proviene da Mongrifone e prosegue via Villetta), 7,05, 8,05, 9,05, 10,05, 11,05, 12,05, 13,05, 14,05, 15,05, 16,05, 17,05, 18,05, 19,05, 20,05, 21,05, 21,45, 22,30 (quest'ultimo due corse partono da piazza del Popolo e proseguono per Albissola Mare), 22,30 (da piazza del Popolo).

Albissola Mare — Partenze da San Benedetto alle ore: 5,35, 6,40 (queste prime due corse transitano da via Villetta e proseguono per la stazione di Mongrifone), 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,35 e 22,10 (le ultime due corse transitano da via Villetta).

n. s.

Festival Bancarella aperto a Sanremo

SANREMO — E' stata inaugurata a Sanremo, dal sindaco Vento, la terza edizione del «Festival della Bancarella», ospitato all'interno del mercato dei fiori di piazza Colombo. Gli espositori sono circa 150 e provengono da tutte le regioni italiane.

IMMOBILIARE LA IMPERIA
VIA PIRINOLI TEL. 0183-63734
PROPOSTE CASA VACANZE MARE
Imperia Borgo Foce 60 mt mare ingresso soggiorno cucina 2 camere servite un balcone ripostiglio L. 22.000.000
Porto Maurizio Borgo Amico ingottata vista mare abitabile più servizi
Da ristrutturare L. 10.000.000.
Porto Maurizio centralissimo ottimo piano signorile 3 camere cucina
Parzialmente da ristrutturare. L. 18.000.000.
Imperia mai abitato soggiorno cucina servizi 2 balconi camere mare L. 24.000.000
Imperia frazione Caramagna appartamenti in villa in costruzione 2-3-4 più servizi posto auto ampio giardino a partire da L. 28.500.000.
Imperia centralissimo 2 camere salone cucina servizi balcone ingresso pondente vicino mare. L. 37.000.000.
Imperia frazione Piani mq.quadri 4 locali più servizi ingresso indipendente abitata 500 mt giardino L. 16.500.000.
San Lorenzo prente 1-2-3 locali più servizi splendida vista mare a partire da L. 17.000.000.
San Lorenzo mai abitata villa soggiorno cucina 3 camere h posteggio ampio terrazzo posto auto. L. 34.000.000.
Santo Stefano sul mare in palazzina signorile ingresso cucina 2 camere servizi 2 balconi 35.000.000 più mutuo di L. 10.000.000
San Remo via P. Semeria in complesso residenziale mq. servizi balcone posto auto 23.000.000 compreso
San Remo vicino tipo bungalow immobile ottima vista mare panoramica soggiorno angolo cottura 2 camerette ripostiglio ampio terrazzo giardino privato posto auto. L. 13.000.000.
Diano Marina centralissimo 50 mt soggiorno 1 camera cucinotto servizi ottimo piano. L. 24.500.000.
Marina mai 30 mt 1 piano angolo cottura camera doppia L. 20.500.000
Diano Marina meravigliosi in villetta arredata 4 posti letto giardino privato vista mare posteggio. L. più 2.500.000 mutuo ventennale.
Diano Marina monolocale più servizi arredato in residenza mare 15.000.000 più 6.000.000 mutuo.
Diano Marina mono locali in residenza pochi mesi ampio parco piscina cottura e spiaggia privata posto auto. Pagamento a stato avanzamento lavori.
Diano Marina centralissimo ultimo piano signorile ingresso 2 camere salone cucina ripostiglio servizi 3 balconi camera L. 51.000.000
Cervo Ligure sul verde 150 mt mare ultimo piano ingresso cucina camera servizi ripostiglio terrazzo arredato parcheggio giardino condominiale. L. 21.500.000 compreso mutuo
Cervo Ligure a picco sul mare proprio ampio soggiorno monolocale 17.000.000 bilocale arredato servizi ampio terrazzo L. 42.000.000.
Imperia, fraz. Moltedgrano 4 vani servizi giardino di 200 mt L. 21.000.000

MOTONAUTICA NETTUNO
L. MARE MATTEOTTI 41
Tel. (0182)
S. SPIRITO
CONCESSIONARIA
MERCURY
Giubbotti omologati L.
Salvagenti anulari L. 4.500
Estintori omologati kg 1.2.3. da L. 13.000
Razzi omologati fino a 3 miglia L. 16.000
Razzi omologati fino a 20 miglia L. 31.000
Tremagni da L. 45.000
Super muta complete mm 5 da L. 95.000
Pinneprofessionali da L. 4.000
MOTORI MERCURY 20 L. 930.000
ASSORTIMENTO USATO MOTORI

LIGURIA SPORT

Balocco vuole scacciare l'ombra del solito Arrigo

Bertola si è «inceppato»: sconfitto nel recupero contro Belmonte (11-3), bloccato dal turno di riposo che gli impone il calendario, il campione d'Italia di pallone elastico sta alla finestra e dà un po' di respiro agli avversari.

Il programma della giornata, però, non è più ma più invitante per la quadrette rivierasche. A Piani di Imperia, oggi pomeriggio, c'è addirittura un «derby», che è un po' il piatto piccante della domenica pallonistica: Balocco e la sua «Pianese» contro Arrigo e la «Subalcomed» di Cuneo. Di motivi d'interesse in questo scontro ce n'è da vendere. Arrigo è il classico «ex». Imperiese di nascita (è originario di Chiusavecchia, ad una manciata di chilometri dal capoluogo), fino allo scorso anno ha difeso, con onore, proprio i della «Pianese», squadra che ha lasciato per Cuneo, attratto da maggiori possibilità di quattrini e di gloria che finora non il suo torneo a corrente alternata, non sono arrivati. Balocco, che ha sbagliato pochissimo, non vuole fare passi falsi. E' a ridosso della coppia capolista e vuol scacciare sferisterio di Piani, una volta per tutte, l'ingombrante ombra di Arrigo.

Devia e la «Don Dagnino» di Andora, invece, a far visita a Taraxco, a Castelletto Molina. Partita difficilissima per la squadra ligure.

Il terzo «ligure», Rosso, che capeggia la «Speco di Cengio, dopo tre vittorie consecutive, vuol fare «poker» e ci riuscirà quasi sicuramente. Rendera visita alla derelitta «Montanerese».

b. m.

Los Matadores, 5 gol all'Alessandro Solari

ALBISSOLA MARE — Al trofeo Sanson di calcio i gol si sprecano. Anche nelle due partite di ieri ne sono stati segnati ben 19. La Crimi Gomme ha vinto 8-4 contro il Bar Girmo, mentre i Los Matadores hanno superato per 5-2 la squadra di Alessandro Solari. Si è trattato, comunque, di due partite ricche di emozioni e di livello tecnico non disprezzabile.

CRIMI GOMME-GIRMO 8-4 — *Bar Girmo*: Buscaglione, Bozzano S., Sulenas, Praccero, Schirripa e Nozzano G.; allenatore Zappa - *Crimi Gomme*: Molinas, Pierru, Crimi, Turio, Minotti e Iezzi; allenatore Apicella - Marcatori: Schirippa (2), Sulenas, Bozzano, Crimi (3), Iezzi (3), Turio e Minetti - Arbitro: Vignola.

MATADORES-SOLARI 5-2 — *Alessandro Solari*: Piemontino, Varicelli, Fantini, Foglia, Battaglia e Bordero - *Los Matadores*: Di Maura, Roccabianca, Genesio, Piombo, Acquarone e Durante; riserva Michela; allenatore Ghini - Marcatori: Foglia, Bordero, Acquarone (4), Michela - Arbitro: Audisio.

Il difensore Capurro (Samp) altro acquisto per l'Albenga

ALBENGA — L'Albenga ha concluso con la Sampdoria l'acquisto del difensore Fulvio Capurro, classe 1956, un elemento polivalente che ricopre indifferentemente i ruoli di marcatore, libero e in caso di necessità anche di laterale di spinta; lo scorso anno ha giocato nel Sestri Levante. L'acquisto è definitivo e pare sia costato 18 milioni. Il presidente bianconero Giulio Delmirio ha detto: «*Con la Sampdoria abbiamo aperto trattative per altri giocatori ed è probabile che si concluda qualora diano esito soddisfacente i contatti in corso con società della Riviera*».

Delmirio ha approfondito l'argomento, ma si sa che l'Albenga sta trattando l'Imperia. l'ingaggio di due centrocampisti. Panizzi Arragene, in cambio del portiere Albini e l'attaccante Geremia o altri giocatori bianconeri. L'affare è sul tavolo da parecchio tempo ma una conclusione non si intravede ancora.

In casa bianconera non vi sono per il momento altre novità tranne il braccio di ferro tra il presidente Delmirio e il mediano Cantore, acquistato fin dal mese scorso dalla Pianese: il giocatore ha avanzato pretese economiche ritenute esose dal momento che l'allenatore Neuhoff non è ancora certo di poterlo utilizzare come titolare fin dall'inizio del campionato. Sembra che Cantore abbia chiesto un mensile di 350 mila lire; non si esclude che la sua intransigenza sia suggerita da proposte fattegli da altre società che sarebbero ben liete di assicurarselo e stanno facendo di tutto per mandare a monte il suo trasferimento.

Diciannove gol al «S. Agostino»

LOANO — Pioggia di gol all'ottava giornata della fase eliminatoria del torneo calcistico a sei giocatori «Quarto trofeo S. Agostino» di Loano.

La Bru-Mel Loano si è aggiudicata il derby con l'Autoriparazioni Parodi (7-4). Vittoria record dell'A.R. I Ceriale contro la Waffalmare Pietra Ligure (10-5) con Bani autore di sette reti.

Torneo San Giorgio prime semifinaliste

ALBENGA — Panificio Michell Villanova, Camping Rosa S. Bartolomeo, Agenzia Ippica Alassio (girone A); Ditta Baldi Andora e Ilpa Villanova (girone B) sono le prime finaliste del torneo calcistico in notturna «Coppa S. Giorgio-Mobili Guido». Per occupare l'ultimo posto a disposizione nel girone B lottano Aida Alassio, Jean Lucie Cervo e Bolognese Albenga.

Questi i risultati di venerdì: Camping Rosa S. Bartolomeo-Officina Misercendino Leca 10-1; Ilpa Villanova-Aida Alassio 5-3.

SAVONA — Presso l'ufficio postale principale di Savona ferrovia e l'ufficio locale p. t. di Celle Ligure è in uso, per la bollatura della corrispondenza targhetta viennese con la dicitura «Filiale ferroviaria a Celle Ligure».

BORDIGHERA — Organizzata Biblioteca Civica Internazionale Bordighera, questa sera alle 21,30, al foro al Palazzo del Parco un concerto dell'Orchestra sinfonica di Sanremo, diretta dal maestro Carlo Parisi. Sono in programma musiche di Beethoven.

Il punto sulla società biancazzurra calciomercato

Borra ha già speso cento milioni per rinnovare la sua Sanremese

SANREMO — La promozione in «C 2» della Sanremese, sia pure a tavolino, potrebbe aprire «internazionali» alla società biancazzurra. Il nome della squadra matuziana, infatti, fa parte di un elenco di candidate a partecipare alla prossima edizione del «torneo anglo-italiano» che alcuni dirigenti della Lega semiprofessionisti vorrebbero aprire anche alla «C 2».

Nei prossimi giorni, intanto, calmato il «terremoto» provocato dall'irruzione dei carabinieri al calciomercato, anche la Sanremese dovrebbe «ufficializzare» i suoi acquisti. I nomi dei nuovi biancazzurri, ormai, sono sulla bocca di tutti i tifosi: il portiere Lorenzetti, il difensore Olivieri, i centrocampisti Chiogna, Bertazzon e Maggioni e l'attaccante Tosetti. Ma potrebbe, ancora, arrivare un attaccante: sfumato l'ingaggio di Catroppa dell'Intemelia, passato all'Ancona(na, il general-manager della Roma Luciano Moggi avrebbe offerto alla Sanremese il contravanti diciottenne Stefano Dermé, nazionale juniores, una trattativa che sarebbe stata condotta, in parte, da Luciano Furlania. Il centrattacco biancazzurro che ha lasciato il calcio attivo quest'anno.

Sul fronte delle possibili cessioni, molte richieste per il libero Cazzano: lo vorrebbero Anconitana, Mantova e Rimini. «*Ma se non me lo pagano bene non lo cedo a nessuno*», dice il presidente Gianni Borra, che ha confermato, in pratica, l'acquisto di Lorenzetti, Olivieri, Chiogna, Bertazzon, Maggioni e Tosetti. «*Ma per loro non ho speso come si dice in giro, cento milioni* — ha precisato il massimo esponente biancazzurro — *a tale cifra ci si arriva solo comprendendo le spese sostenute per i riscatti di Vella e De Luca*». Per avere l'intera proprietà di De Luca, la Sanremese avrebbe sborsato alla Juventus ben trenta milioni di lire.

b. m.

Tomagnini, sei gol al torneo "Bastione"

CERIALE — Un violento temporale non è riuscito a bloccare la voglia di gol e l'agonismo delle simpatiche calciatrici in gonnella partecipanti al torneo in notturna «Secondo trofeo Agenzia Il Bastione» di Ceriale.

La Termosanitaria Tomagnini Alassio ha battuto per 10-3 la Residence Oliveto Ceriale. Protagonista del Matilde Tomagnini, 19 anni, autrice di sei reti.

L'interesse nel girone B torneo notturno di Finale Ligure

Un incontro decisivo al "Viola,, Sanson o Patio in semifinale?

FINALE LIGURE — Ultimi due incontri della fase eliminatoria del torneo di calcio questa sera al campo Viola di Finalborgo. La prima partita tra i sestetti delle «Giostre Finale» e di «Trotta Moquette» non ha nessun significato perchè nel girone A è già tutto deciso: insieme alle Giostre e Trotta Moquette passano in semifinale l'Hotel Royal di Pietra Ligure e la Macelleria Gianni Ceriale. Eliminate le formazioni della «Runnova» e del «Pastificio Mongelos».

Tutto da vedere, invece, il secondo match della serata con protagoniste numero uno Victor Pantucci è la Sanson di Ba L'edizione estiva dell'Acqui Sono arrivati anche Dondi e Pietrangeli) affronta il Dancing «El Patio»: per entrare in semifinale alla Sanson basta un pareggio, il Patio deve assolutamente vincere. Si prevede battaglia insomma, proprio nell'ultimissimo incontro di qualificazione. Il torneo si concederà poi una pausa e riprenderà il 22 luglio.

Athletic Bordighera il nuovo consiglio

BORDIGHERA — Durante l'assemblea generale dei soci, svoltasi presso la palestra Conrieri, l'Athletic Bordighera Club, che da svolge una intensa e proficua attività nel settore dell'atletica ha rinnovato il consiglio.

Al termine delle votazioni risultati eletti: presidente Giuliano Fiorini, vicepresidente Piero Avagnina, segretario Sergio Garibaldi; consiglieri: Aldo Avagnina e Luigi e Guido Bissaro, revisori dei conti: Sebastiano Budino e Antonio Sanna.

DISCOTECA RISTORANTE BAR
COGIO D'AROSCIA (IM)
Tel. 33.077
Per la vostra vacanza sole aria quiete tutto l'anno
HOTEL *LA RISERVA*
Tutte le camere con telefono bagno e riscaldamento autonomo. LA CUCINA E' AUTENTICA!!!
Fedele alla tradizione gastronomica. Tutto assolutamente da assaggiare! PENSIONE COMPLETA L. 15.000

FALLIMENTO
SEA SHOPPING
PORTICCIOLO ARENZANO

GIOVEDI' 20 LUGLIO
viene in vendita tutta la merce giacente a prezzi mai visti

Asciugamani	L.	1.000
Jeans	L.	5.000
Parure lenzuola matrimoniali	L.	
Camicia manica corta	L.	3.000
Lenzuola matrimoniali Bassetti	L.	10.000
Giubbini renna	L.	20.000
Maglieria alta moda	L.	5.000
Lenzuola bianche matrimoniali	L.	4.000
Tappeti pura lana	L.	20-30.000
Jeans bimbo	L.	3.000
Pantaloni uomo pura lana	L.	8.000

ed altre migliaia di capi

Vivaci proteste dei sindacati

"Doppia reggenza,, Novara e Torino per il provveditore

Il provveditore Liotta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — La decisione del ministro della Pubblica Istruzione di affidare al provveditore agli studi di Novara, dottor Liotta, anche la reggenza del provveditorato di Torino, ha suscitato vivaci proteste da parte delle organizzazioni sindacali Cgil-Cisl-Uil dell'ufficio scolastico provinciale.

Il provvedimento ministeriale è stato definito «assurdo» dai responsabili sindacali perché consente al provveditore novarese di essere presente in città, solo per tre giorni alla settimana, essendo negli altri impegnato a Torino.

La reggenza contemporanea di due uffici, sostengono i sindacalisti, «*provoca ritardi nella trasmissione agli organi di controllo (Ragioneria dello Stato, Corte dei Conti) di provvedimenti di vario genere per i quali è indispensabile la firma del provveditore*».

In queste condizioni, secondo Cgil-Cisl-Uil, il provveditorato agli studi di Novara viene privato dell'indispensabile continuità operativa che crea tra l'altro anche danni al servizio dell'utenza.

«*In questo contesto* — affermano sempre i sindacati — *si inserisce il dato preoccupante di circolari a getto continuo che in gestione Pedini propina ai lavoratori della scuola. Riteniamo quanto meno strana la fretta di voler "moralizzare" la vita del ministero quando i mezzi usati tendono a far pagare ai lavoratori il prezzo d'una situazione di sfascio derivante dal malgoverno che ha contraddistinto per decenni l'amministrazione*».

m. s.

VIGEVANO — Per quindici giorni il cortile e le sale restaurate del castello sforzesco ospiteranno il Festival dell'Unità. Per l'occasione, il pittore Giuseppe Di Marco, ha allestito la propria personale.

Cadono due alberi per un temporale strada interrotta

VIGEVANO — Il temporale che all'alba di ieri si è abbattuto sulla zona ha mitigato il caldo afoso che aveva caratterizzato la giornata di venerdì e la notte successiva. La forza del vento non ha provocato, per fortuna, gravi danni. C'è stato un solo episodio che ha destato un po' d'apprensione: la caduta di due alberi sulla statale 494 Vigevanese, in territorio di Vermezzo, all'altezza del ristorante La Rosa.

L'inconveniente, comunque, non ha causato danni agli automobilisti in transito sulla Milano-Alessandria. I due tronchi d'albero sono poi stati rimossi dal personale dell'Anas. Il traffico automobilistico ha quindi subito solo una momentanea interruzione, che non ha frapposto ostacoli rilevanti alla circolazione, tra le 6 e le 7,30.

(g. c. r.)

ARONA — Quaranta concorrenti in acqua, questa mattina sul percorso Stresa-Arona, in rappresentanza di dieci squadre per una gara di nuoto pinnato e stafFetta valida per l'assegnazione del Trofeo Salina.

Poche famiglie, una chiesetta: così rivive una storia d'altri tempi

Grande festa alla cascina Strona

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GHEMME — *Le sette famiglie della «cascina Strona» una piccola frazione del Comune di Ghemme, stanno per riavere la loro chiesetta.* «I lavori sono quasi ultimati — *dicono alcuni abitanti* — e oggi l'arciprete celebrerà dopo tanti anni la prima messa».

Quella di «Strona '78» è una storia suggestiva d'altri tempi. Le raccontano le donne anziane ai ragazzi che, seduti in circolo attorno a loro, le stanno ad ascoltare con attenzione. «Il tempio di San Carlo — *narra Luigina Gobetti* — è sorto grazie ad un lascito di Maria Cura. Questa donna, è morta verso la fine del 1630 e, nel suo testamento, aveva espressamente indicato di desiderare che, sulla sua proprietà, sorgesse una chiesa intitolata a San Carlo Borromeo il quale, pare passasse sovente di qui nei suoi viaggi da Arona a Milano.

«La chiesa è stata completata nel 1645 e da allora ogni mercoledì un sacerdote veniva a dire messa perché la parrocchiale di Ghemme era lontana e, quando la Strona era in piena, non si poteva più passare ed andare in paese. A fianco del tempio, poi, i nostri vecchi seppellivano i morti.

«Sì è andati avanti così per più di un secolo, poi nella chiesa — *prosegue Luigina Gobetti* — le messe non sono state più celebrate, il campanile è stato demolito perché pericolante e durante l'ultima guerra un certo Marco è perfino venuto a portarci via la campana, perché il materiale serviva per fare delle armi. Noi l'abbiamo mandato via diverse volte minacciandolo con i nostri attrezzi ma, infine, abbiamo dovuto cedere».

«Tre anni fa — *interviene un'altra vecchietta, Rosa Sarasso* — volevamo vendere le immagini della nostra chiesetta per restaurarne un'altra, quella di San Rocco. Una giovane, Giuliana Cura della Bocca si è opposta e noi l'abbiamo appoggiata. Così ci siamo autotassati per riavere la nostra chiesetta come era una volta. I nostri soldi, però, sarebbero stati troppo pochi se i ghemmesi non ci avessero aiutato. Tra questi, dobbiamo ringraziare in modo particolare il signor Carlo Crespi che ha fatto veramente molto per noi».

«Da Strona — *si inserisce Elia Carola* — se ne sono andati quasi tutti. Eravamo in 160 non più di venti anni fa. Adesso siamo rimasti in 17 e siamo tutti ormai vecchi. Da poco, da noi, si è stabilita una coppia giovane. Speriamo che altre la seguano. Viviamo nella nostra grande cascina come in una famiglia, quando arriva qualcuno corriamo tutti a vedere chi è e se uno si ammala tutti si prestano per aiutarlo. L'arciprete ci ha promesso che verrà una volta la settimana per celebrare la messa».

Con l'aiuto di diversi valenterosi («volpotti» *di Strona (il soprannome deriva loro da una antica abitudine, non più riscontrabile oggi, di scappare come le volpi appena qualcuno è in arrivo) stanno rimettendo a nuovo la loro chiesetta.*

Ennio Marchetti

Ghemme. Le vecchiette raccontano alle bimbe la storia della loro chiesetta, ora ricostruita

Domani incontro fra i partiti per trovare una soluzione

Novara, la crisi più lunga

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — Per discutere su una «bozza di programma di legislatura» preparata dagli esponenti del pri, si incontreranno, domani, le delegazioni dei partiti politici di Novara alla ricerca, da due mesi, di una intesa che permetta loro di assicurare al municipio della città un sindaco ed una amministrazione. Ci saranno i democristiani ed i comunisti, insieme, per la prima volta, allo stesso tavolo delle trattative, i socialisti ed i socialdemocratici, i repubblicani ed il pdup. I rappresentanti del movimento sociale italiano non sono stati invitati mentre i liberali hanno già fatto sapere che non accetteranno di partecipare all'incontro «data la presenza del pci».

Tutti i leader politici della provincia non hanno difficoltà ad ammettere che «*ora si è passato il segno*», che «*è necessario superare alcune preclusioni preconcette per assicurare finalmente un governo alla città*», che «*si è già perso anche troppo tempo*» ed infine che «*si deve fare in fretta per recuperare il tempo perduto se non si vuole perdere di credibilità fra la gente*». Tuttavia, all'atto pratico, non si sono sciolte le sottili ed ostinate alleanze che hanno creato dei blocchi contrapposti che si fronteggiano in un rigoroso equilibrio, vanificando, fino ad oggi, ogni tentativo di superare lo stallo.

Anche la riunione convocata per domani rischia di non permettere alcun apprezzabile risultato. Cadute le ipotesi di un governo di centro con i liberali che mancherebbe di una maggioranza numerica, di un accordo a cinque come quello su cui si regge il governo a Roma, e di una coalizione di centro-sinistra che i socialisti hanno ormai giudicato «*politicamente improponibile*», resta aperta la soluzione proposta dalla dc, che vorrebbe formare un esecutivo con i socialdemocratici ed i repubblicani «*aperto ad eventuali contributi di partiti all'esterno*»: oppure quella della «alternativa di sinistra» con comunisti, socialisti, socialdemocratici ed i consiglieri del pdup e del pri.

Entrambe le proposte incontrano obiezioni ed ostacoli. Una giunta dc-psdi-pri che conterebbe soltanto sull'apporto di 24 consiglieri su cinquanta è vista con diffidenza da repubblicani e socialdemocratici, proprio perché sarebbe una intesa che non avrebbe una maggioranza e richiederebbe quindi di venire abbattuta dalle bordate dei gruppi di opposizione. Anche la «alternativa» suscita qualche perplessità, perché avrebbe i «numeri», ma lo schieramento dei partiti che la comporrebbero, dal pdup al psdi, dal pci al pri al psi, sarebbe talmente composito da rendere la maggioranza troppo fragile.

I socialisti ed il pdup l'avevano comunque indicata come l'obiettivo da raggiungere durante la campagna elettorale ed insistono, oggi, sulla necessità di dare un «altro governo» a Novara. All'inizio la proposta non aveva suscitato che tiepidi consensi fra gli altri partiti dell'alternativa, perché repubblicani, socialdemocratici, gli stessi comunisti preferivano una intesa «*molto allargata*». In seguito, soprattutto osservando le elezioni per i presidenti dei comitati di quartiere nel corso delle quali i repubblicani ed i socialdemocratici hanno favorito la nomina di presidenti comunisti è sembrato che una giunta di sinistra fosse cosa fatta la soluzione più probabile. Invece, quando sembrava così fatta, è tornato tutto in alto mare. I socialdemocratici hanno tentennato, i repubblicani hanno rilevato che con schieramenti contrapposti si imbocca una via la quale conduce inesorabilmente nelle secche della paralisi amministrativa.

Al di sotto delle trattative giocano però dei motivi politici di fondo. La democrazia cristiana dalla consultazione del 14 maggio è uscita rafforzata con 20 consiglieri comunali e un sindaco, Enzo Leonardi, che ha ottenuto settemila preferenze che lo indicano come il naturale candidato a ricoprire la carica di primo cittadino. Per questo la dc reclama il diritto di essere il polo trainante della futura amministrazione, ma gli altri partiti, chi con maggiore determinazione, chi con qualche incertezza, vogliono un cambiamento e, soprattutto il psi, chiedono che la loro forza di numeri e di partito sia riconosciuta convenientemente.

Lorenzo Del Boca

Le vittime sono di Cameri e Caltignaga - Gravissima una ragazza di 23 anni

Drammatico scontro in una curva vicino Galliate Due giovani (18 e 19 anni) muoiono, cinque feriti

Luciano Gobbato

Gian Carlo Zanellato

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

GALLIATE — Gravissimo incidente stradale alla periferia di Galliate, sulla strada che porta a Turbigo. In uno scontro frontale fra due utilitarie due giovani hanno perso la vita ed altre cinque persone sono seriamente ferite.

Sono rimasti uccisi Gian Carlo Zanellato, 18 anni, Cameri, via Cairoli 16, celibe, apprendista, e Luciano Gobbato, 19 anni, originario di Adria ma abitante da parecchio tempo a Caltignaga in via Marsena 10. Entrambi viaggiavano su una Dyane.

I feriti, che occupavano un'altra vettura e che abitano tutti a Galliate, sono: Renato Ivernizzi, 38 anni, via Gamboro 12; Mauro Zecca, 22 anni, via De Gasperi 5; Mauro Martelli, 22 anni, via per il Ticino 80; Sergio Paranuzzi, 23 anni, via Monte grappa 98, e Giuse Galieri, 23 anni, via Marza 7.

La più grave è la ragazza che ha riportato ferite e fratture per le quali i medici si sono riservati la prognosi. Gli altri, ancora sotto choc, se la sono cavata con ferite di minore entità; giudicate guaribili in un periodo di tempo che va dai venti ai sessanta giorni.

Non c'è stato nessun testimone dell'incidente, forse causato dalla eccessiva velocità, da un malore di uno dei due autisti, o anche da un guasto meccanico. La polizia ha aperto un'inchiesta per accertare le ragioni del sinistro.

All'uscita di una curva a gomito della strada che porta al Ticino, e da lì in provincia di Varese, le due auto si sono scontrate frontalmente. Una macchina era condotta dallo Zanellato, mentre alla guida dell'altra vettura si trovava l'Invernizzi. Lo scontro è stato violentissimo. Le lamiere si sono accartocciate imprigionando i corpi degli occupanti, che hanno potuto essere liberati soltanto dai vigili del fuoco accorsi con la fiamma ossidrica.

La Dyane sulla quale viaggiavano lo Zanellato ed il Gobbato dopo avere capottato più volte travolgendo quattro paracarri si è schiantata contro gli alberi che costeggiano la strada. I primi soccorritori hanno trovato il Gobbato già morto con il capo fracassato fra il cruscotto e la portiera dell'auto. Lo Zanellato, invece, respirava ancora, ma le sue condizioni sono apparse subito gravissime. E' stato trasportato all'Ospedale Maggiore dove è stato immediatamente ricoverato in camera di rianimazione: dopo pochi minuti è spirato.

Anche i cinque giovani che viaggiavano sull'altra automobile e che erano partiti pochi minuti prima da Galliate per fare un giro in macchina sono stati soccorsi dai primi automobilisti di passaggio. Poi, con le autolettighe della Croce Rossa, sono stati trasportati all'ospedale di Novara.

l. d. b.

Un invalido scomparso a Vigevano

VIGEVANO — Da più di un mese non si hanno più notizie dell'invalido Guido Gardini, 59 anni, che era ospite della casa di riposo Sant'Anna. Il Gardini, l'11 giugno era uscito per fare la solita passeggiata e da allora non ha fatto più ritorno.

L'uomo da tempo soffre di disturbi mentali e ha bisogno di assidue cure. Al momento di allontanarsi dalla casa di riposo non portava con sé alcun documento.

Ora la sorella Letizia che abita a Vigevano in via Ricci 6 ci ha fornito la fotografia dello scomparso. Chi fosse in grado di dare notizie su Guido Gardini può rivolgersi alla sorella oppure telefonare ai carabinieri di Garlasco. Questo il numero della stazione: 0382 80.037.

g. c. r.

Guido Gardini

Grave un giovane, prima insultato poi ferito da un ubriaco in auto

VERBANIA — Un ragazzo di 17 anni investito forse deliberatamente da un automobilista ubriaco è ricoverato all'ospedale di Verbania in gravi condizioni. Protagonisti dell'episodio, avvenuto l'altra notte verso le 24,30, sono Giovanni Cassone, 56 anni, nato a Butignano e abitante a Trobaso, meglio conosciuto come «mago di Verbania» e Massimo Skobel, 17 anni, abitante a Milano, attualmente alle dipendenze degli stand della fiera campionaria di Verbania.

L'altra sera lo Skobel si trovava in una pensioncina di Intra insieme ad un compagno di lavoro, Antonio Vizzotto, 22 anni, anche lui di Milano, che nel pomeriggio aveva avuto un incidente. Durante la notte il Vizzotto aveva perso sangue e il compagno di camera, spaventato, si è offerto di accompagnarlo in ospedale.

I due sono usciti con l'intenzione di chiamare dalla più vicina cabina telefonica un'autoambulanza, ma rimasti senza gettoni hanno fermato presso l'imbarcadero di Intra la Mercedes guidata dal chiromante Giovanni Cassone, cui hanno chiesto un gettone telefonico.

Il conducente, che si trovava insieme ad un amico, al momento non è stato parzialmente identificato dagli inquirenti, per tutta risposta ha iniziato a insultare pesantemente i due giovani, rifiutandosi sia di dare il gettone, sia di trasportare il Vizzotto all'ospedale. I due ragazzi, vista l'intrattabilità degli occupanti la «Mercedes», entrambi ubriachi, non hanno insistito. Nel frattempo è sopraggiunta una 124 con a bordo una giovane coppia, che ha fornito ai ragazzi i gettoni necessari.

A questo punto il fatto: la Mercedes è ripartita improvvisamente, investendo violentemente la Skobel e scaraventandolo a terra. L'auto è fuggita a gran velocità, inseguita dalla 124. Lo Skobel è rimasto a terra senza dar segni di vita, tanto che il suo amico avrebbe dichiarato in seguito di averlo creduto morto. Passato intanto qualche minuto, durante i quali il Vizzotto cerca di prestare i primi soccorsi.

Ma all'improvviso ricompare la Mercedes, che si avvicina ai due ragazzi. Il Vizzotto apostrofa duramente il conducente e chiede almeno che si presti per accompagnare l'investito al pronto soccorso. Ma il chiromante evidentemente non è ancora contento e, avviata la vettura, tenta una seconda volta di travolgere il ragazzo a terra. Fortunatamente lo Skobel, che è riverso accanto al marciapiede, viene solo urtato.

Il giovane investito è finalmente raccolto da un'autoambulanza e portato d'urgenza all'ospedale, dove i medici riscontrano fratture multiple, ematomi e contusioni ed emettono una prognosi provvisoria di due mesi. Sulle operazioni di polizia immediatamente avviate si mantiene per ora il più stretto riserbo. Gli inquirenti invitano la coppia a bordo della 124 a presentarsi in questura, ritenendone molto importante la testimonianza.

c. z.

Gravissimo olandese investito a Orta

ORTA — Ieri pomeriggio, alle 17, un turista olandese, Adrianus Weijters, di 40 anni, ospite con la famiglia del camping «Orta», in località Tortiregno, mentre attraversava la statale 229 per recarsi alla spiaggia, veniva investito da un'auto guidata dal vigevanese Sandro Grassi, di 23 anni.

Subito trasportato al pronto soccorso di Omegna, con la stessa autoambulanza veniva trasferito in fin di vita all'Ospedale Maggiore di Novara.

Prevede un limitato sviluppo urbano

Un dibattito a Vigevano per il piano regolatore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VIGEVANO — *L'esame della revisione del piano regolatore generale di Vigevano, redatto da un'équipe di tecnici, formata da due celebrità in materia urbanistica, Campos Venuti e Astengo, e dagli architetti Boatti e Corsi Piccolini, è stato al centro di un ampio dibattito.*

Gli esponenti della minoranza si sono dichiarati solo parzialmente soddisfatti: i democristiani e il rappresentante liberale hanno fatto presente che rispetto al documento originale è stata praticamente introdotta un'inversione di tendenza, mentre la relazione dei tecnici denuncerebbe una raccolta di dati insufficienti sulla realtà vigevanese.

Secondo loro, in pratica, il piano regolatore ipotizza un contenimento della città di Vigevano, che è in rapporto al calo demografico in atto da alcuni anni, fenomeno questo per altro comune a tutti i centri compresi nel cosiddetto triangolo industriale. Ecco perché si vuole favorire la politica di alloggi a prezzi economici e mettere a disposizione un'area di 500 mila mq. per migliorare le strutture produttive esistenti e incoraggiare l'insediamento di quelle nuove. Il piano per gli insediamenti produttivi (Pip), come ha annunciato il sindaco Bertone, verrà presentato all'assemblea consiliare per l'approvazione entro il prossimo autunno.

g. c. r.

REGIONE PIEMONTE COMPRENSORIO DI BORGOSESIA
COMITATO CARNEVALE CITTA' DI VARALLO

ALPA'A «78»

DOMENICA 16
Ore 9 Apertura Mostra Mercato
Ore 14,30 Gara di tiro con l'arco
Ore 16,30 Concerto della Banda di Boccioleto
Ore 16,30 Dimostrazione degli istruttori e dei Soci del C.A.I. di Varallo sulle tecniche di calata
Ore 17 Gara tra i boscaioli
Ore 18 Gruppo OSWALD VON WOLKENSTEIN, musiche rinascimentali
Ore 21,30 Ballo liscio con il complesso «Mistero e Fiamma»

LUNEDI' 17
Ore 18 Apertura Mostra Mercato
Ore 21,15 Spettacolo a cura del «Teatro Mille» di Borgosesia

Fino al 23 luglio
presso il centro civico XXV Aprile di Varallo
mostra mercato dei prodotti tipici e artigianali valsesiani
con contorno di manifestazioni culturali e folkloristiche

L'ingresso è gratuito

Cercasi in Novara appartamento ammobiliato
Telefono 0321/456.201 ore ufficio

Importante società commerciale settore macchine ufficio per Novara e provincia assume
Giovani collaboratori vendite,
offresi stipendio, provvigioni, rimborso spese, auto della società, inquadramento sindacale, premi incentivi. Richiedesi età 22/27 anni, militesente, presenza, facilità mantenere contatti alto livello, costituisce titolo preferenziale provenienza settore fotografico.
Telefonare Novara 34.240.

Importante azienda locale cerca
Disegnatore esperto
progettista stampi lavorazione lamiera per carrozzeria auto.
Si richiedono:
ottima conoscenza del disegno di carrozzeria e possibilmente buona esperienza lavorazioni di allestimento.
Scrivere PUBLIKOMPASS 5383 — 10100 Torino

AZIENDA RICERCA PER BORGOMANERO
espertissima/o
paghe contributi e gestione del personale.
Scrivere a:
Program s.r.l.
v.le Marazza 30
Borgomanero

l' AVIS fa appello alla dona sangue vostra generosità, date un po' del vostro sangue

gabetti
in tutta Italia
NOVARA - C.so della Vittoria, 2 - Tel. 0321/25781

Corso della Vittoria adiacenze, in recente condominio, vendiamo libero subito appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, 2 balconi, cantina, box L. 30.000.000. A richiesta mutuo finanziario decennale.

Zona Sant'Antonio, libero vendiamo appartamento composto da 3 locali, cucina, bagno, cantina, box L. 28.400.000 a richiesta mutuo finanziario decennale.

Viale Volta adiacenze, vendiamo in palazzina appartamenti da 2 locali e servizi a partire da L. 9.000.000 a richiesta mutuo finanziario decennale.

C.so Cavour adiacenze vendiamo in costruzione d'epoca appartamenti varie metrature a partire da L. [illegible], magazzeni varie possibilità d'impiego a partire da L. 15.800.000 a richiesta mutuo finanziario decennale.

Viale Piazza d'Armi (zona San Giuseppe) vendiamo in nuovo condominio pronta consegna appartamenti da 3-4 locali più servizi a partire da L. 27.400.000, box L. 2.800.000, a richiesta mutuo finanziario decennale.

Corso Torino adiacenze, vendiamo libero, appartamento composto da 3 locali e servizi, L. 23.000.000, a richiesta mutuo finanziario decennale.

Corso Risorgimento vendiamo libero, appartamento da 2 locali cucina, bagno, cantina, L. 14.600.000. A richiesta mutuo finanziario decennale.

Corso della Vittoria, vendiamo libero, appartamento da 2 locali e servizi, cantina, posto auto L. 11.000.000, a richiesta mutuo finanziario decennale.

Largo Leonardi adiacenze, vendiamo libero, intero stabile industriale e/o commerciale, mq 2000 coperti, su due piani, vetrine, ampio cortile privato, signorile appartamento padronale mq 270 circa più terrazzo L. 300.000.000.

A 10 km da Novara vendiamo casa rustica ristrutturata composta da: piano terreno: ingresso, soggiorno,cucina, camera, scala interna; piano 1°: 1 camera, 2 terrazzi coperti; mq 900 circa di terreno L. 15.600.000; a richiesta mutuo finanziario decennale.

Oleggio vendiamo in recente costruzione appartamenti da 2-3 locali più servizi a partire da L. 10.400.000; mutuo fondiario e finanziario.

Mollia (a 8 km da Alagna) vendiamo nuovo chalet con giardino L. 24.800.000. Mutuo finanziario decennale a richiesta.

Baveno vendiamo in complesso residenziale, appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucinotta, camera, bagno, balcone, terrazzo, posto auto L. 25.800.000. A richiesta mutuo finanziario decennale.

gelo CONFEZIONI
Corso Italia, 18 - Novara Tel. 390.422

IN OCCASIONE DEL RINNOVO LOCALI LA DITTA
gelo CONFEZIONI PROMUOVE
UN'ECCEZIONALE SVENDITA DI CAPI D'ABBIGLIAMENTO DELLE MIGLIORI MARCHE UOMO-DONNA-BAMBINO

Abito uomo	da L. 39.000	Abiti donna	da L. 10.000
Giacca uomo	da L. 25.000	Tailleurs	da L. 10.000
Pantaloni	da L. 10.000	Gonne	da L. 5000
Impermeabili	da L. 25.000	Pantaloni	da L. 3000
Giubbotti pelle	da L. 45.000	Soprabiti	da L. 10.000
Maglioni	da L. 10.000	Giacche	da L. 10.000
Soprabiti pelle	da L. 85.000	Camicette	da L. 3000
Camicie	da L. 5000		

Borgomanero, i titolari di sette imprese minerarie

Estraevano ghiaia e sabbia senza licenza: denunciati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BORGOMANERO — Sette imprese titolari di cave e miniere del mandamento di Borgomanero sono state denunciate dal pretore del luogo perché sprovviste di una licenza comunale che dovrebbe integrare l'autorizzazione allo sfruttamento del suolo rilasciata dal corpo delle miniere.

L'iniziativa del pretore di Borgomanero, il dottor Renzo Lombardi, prende le mosse dalla legge urbanistica del febbraio 1977: chiunque sfrutti il suolo pubblico in qualsiasi modo e per qualsiasi ragione ha il dovere di provvedere anche al suo riassetto.

Dal momento che, secondo l'interpretazione del giudice, la salvaguardia del suolo è demandata al controllo degli enti locali, ne deriva la competenza dei singoli comuni a rilasciare le licenze per quelle attività che comportano appunto una trasformazione del territorio.

Sulla base delle indagini condotte dalla squadra giudiziaria dei carabinieri di Borgomanero, le imprese d'estrazione le cui cave sussistono nel territorio mandamentale, risultano appunto sprovviste di tale autorizzazione.

Le comunicazioni giudiziarie notificate dal pretore sono sette e indirizzate ad Arrigo Maré, 67 anni, residente a Genova, via alla Torre dell'acqua, titolare dell'impresa Ettore Maré, che scava caolino, terra refrattaria e argilla ai Piani di Boca; alla Mineraria Piccinelli, rappresentata da Giacomo Cazzaniga, 40 anni, Varese, via S. Francesco, proprietaria di una cava a Cavallirio; all'impresa Cave di Romagnano (ghiaia e sabbia nella zona di Intabbio) il cui titolare è Pierino Pastore, 54 anni, Borgomanero, via Novara; alla Fornaci e laterizi di S. Spirito di Maggiora, titolare Giuseppe Cerutti, 40 anni, Borgomanero, via Kennedy; ad Ettore Barbaglia, 60 anni, Boca, via Maggiora, proprietario di una miniera per l'estrazione di argilla in località Curatone di Boca; alle Cave Ticino, che scavano ghiaia e sabbia a Rinie di Varallo Pombia e i cui titolari sono Enrico Contini e Giuseppe Franchini, rispettivamente di 75 e 56 anni, entrambi di Oleggio; e infine alle Cave del Ticino, e per esse a Giacinto Gallivanone di Varallo Pombia.

Primo effetto della decisione del pretore è che l'attività è stata sospesa con effetto immediato, ma oggi ci si chiede quali potranno essere le conseguenze future prossime, qualora l'interpretazione del dottor Lombardi delle disposizioni della legge urbanistica siano acquisite su scala più vasta. In termini di conseguenze pratiche immediate, sono di qualche mese fa, nella stessa provincia di Novara, le prese di posizione sorte in relazione allo sfruttamento degli argini del Toce a scopo estrattivo: questa attività fu, infatti, indicata fra le cause dei disastri provocati dall'alluvione dell'autunno scorso.

m. b.

Incidente in moto grave un operaio

PREMOSELLO — Un operaio di 26 anni, Pietro Brambilla, abitante a Vogogna, via Calami 1, è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale San Biagio per un incidente stradale avvenuto la sera di venerdì sulla statale del Sempione, alle porte di Premosello.

Mentre tornava a casa alla guida della propria moto, il Brambilla è stato investito da una «Audi», guidata da Enrico Brink, 44 anni, di Cusano Milanino che era diretta a Milano.

(n. v.)

Borgomanero: bimba ferita in incidente

BORGOMANERO — Una bambina di dieci anni, Patrizia Niemen, abitante a Vercelli, via Felice Monaco, in vacanza a Suno di Borgomanero, è finita sotto un'auto, ieri pomeriggio, sulla provinciale fra Suno e Vaprio d'Agogna. Le prognosi dei medici dell'ospedale di Borgomanero è di due settimane.

A bordo della vettura era Luigi Crevacuore, 34 anni.

In progetto a Domodossola

Una casa albergo per gli anziani?

DOMODOSSOLA — Il Consiglio comunale affronterà domani sera la questione della «casa albergo» per anziani: il gruppo democristiano ha infatti presentato una mozione, chiedendo che venga presa una decisione.

Verbano: temporale e danni alle colture

VERBANIA — Un violentissimo temporale si è abbattuto ieri notte su tutto il Verbano, causando danni di un certo rilievo alle colture agricole e floricole della zona.

Ad Arizzano, i vigili del fuoco sono intervenuti per un principio d'incendio in un condominio, provocato da un corto circuito nel quadro contatori. Nella stessa zona, un fulmine ha spezzato un grosso abete che, cadendo, ha sfondato il tetto di un villino. Rilevanti i danni materiali, ma nessuna conseguenza per le persone. A causa della pioggia e della grandine numerose abitazioni e scantinati sono rimasti allagati.

(c. s.)

E' un problema che si trascina da anni: in ogni bilancio preventivo del Comune è sempre stato inserito uno stanziamento simbolico che avrebbe dovuto servire ad avviare l'opera. Ma non si è mai andati al di là delle dichiarazioni di buona volontà e la voce relativa alla casa di riposo è addirittura scomparsa dal bilancio di quest'anno, improntato ad una maggiore austerità.

L'area su cui dovrebbe sorgere la futura «casa albergo» è da tempo vincolata nella zona della Peep. Ma spaventano i costi dell'opera: si calcola che per un complesso di quaranta minialloggi si verrà almeno un miliardo e le spese di gestione non dovrebbero essere inferiori al duecento milioni all'anno. Ripeto chiaramente al di fuori delle possibilità del Comune e sull'intervento della Regione non c'è da farsi troppe illusioni perché il capitolo relativo all'assistenza è pressoché esaurito.

Eppure qualcosa bisognerà fare perché l'attuale ospizio «mendici e cronici» presso l'ospedale San Biagio ha fatto il suo tempo e non è più in grado di assicurare un dignitoso trattamento agli anziani. Fra l'altro dal primo gennaio prossimo l'ospizio, che rientra nelle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, passerà al Comune che dovrà sobbarcarsi gli oneri relativi ai ricoverati e ai nove dipendenti. In questi ultimi anni, il Comune ha puntato soprattutto sull'assistenza domiciliare ma questo servizio non è evidentemente in grado di soddisfare tutte le richieste.

La funzione della «casa albergo» diventerebbe così complementare all'assistenza domiciliare. Per aggirare lo scoglio finanziario, si studierà la possibilità di utilizzare lasciti privati che erano stati destinati alla realizzazione di una casa per anziani: il più cospicuo è quello della famiglia Veneo che ammonta a circa duecento milioni, donati a un istituto religioso proprio a questo scopo.

a. v.

STRESA — Lo sciopero dei lavoratori del settore turismo, che riguarda i dipendenti di bar, ristoranti e alberghi, non si è fatto molto sentire nella cittadina del Verbano. Negli alberghi maggiori c'è stata qualche astensione dal lavoro, ma inferiore alle previsioni.

L'istituto tecnico di Novara è conosciuto in tutta l'Italia

Anche gli studenti dell'«Omar» temono di restare senza lavoro

I giovani che stanno sostenendo l'esame di maturità sono preoccupati per il loro futuro

Alberto Crida — Giovanni Corbetta — Paolo Gatti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NOVARA — *Fino a qualche anno fa l'istituto tecnico industriale «Omar» di Novara licenziava «periti» che trovano immediatamente lavoro. Oggi, purtroppo, la situazione è cambiata. L'Omar, che pure è ancora conosciuto in tutta Italia per la preparazione che dà ai suoi studenti, si è trasformato, alla stregua di tutte le altre scuole nazionali, in una vera e propria fabbrica di disoccupati.*

I periti elettrotecnici, quelli elettronici e i meccanici, debbono fare la «trafila», aspettare a lungo prima di sistemarsi, e quando finalmente ci riescono sono costretti a «prendere quello che trovano»: in genere lavori che col loro titolo di studio non hanno nulla a che spartire.

Questa situazione condiziona lo stato d'animo dei giovani che in questi giorni stanno sostenendo l'esame di maturità. Paolo Gatti, 19 anni, di Galliate, dice che «una volta col titolo rilasciato dall'Omar si poteva scegliere il lavoro preferito» ma che oggi «quel poco che c'è è a livello di manovalanza».

Quanto alla possibilità di proseguire negli studi e di iscriversi alla facoltà di ingegneria, Paolo Gatti non ci pensa nemmeno: «Per me sono adesso le università italiane — dice — non ne vale la pena. E poi, anche con la laurea in mano, il problema è sempre lo stesso: il lavoro non se ne trova».

Paolo Meranti, 19 anni, novarese, condivide le idee del compagno sulle difficoltà del dopo-maturità. Tiene a precisare, però, che questa scuola non ha alcuna responsabilità: «L'Omar va bene — afferma — e nessuno di noi se ne lamenta. Dopo la crisi del '68 qui sono stati stretti i freni e questo è stato un bene. Una scuola che regali il diploma o che attui il famoso "sei politico" non prepara e non insegna niente. Non sarebbe neanche giusto».

Mario Caprara, 20 anni, di Cerano, ha appena finito la prova orale. Le materie trattate da Caprara sono state le costruzioni elettromeccaniche e l'elettrotecnica: ha parlato di procedimenti costruttivi delle macchine elettriche, dei materiali e del funzionamento, cavandosela egregiamente.

«Adesso che tutto è finito — dice tirando il fiato — ho il problema di tutti gli altri miei compagni di scuola: cercare un posto. Se, però, che dovrò pedare e credo di dovere attendere, nel migliore dei casi, almeno due anni.

Il presidente della prima commissione all'Omar, l'ingegner Giovanni Corbetta, 60 anni, milanese trapiantato a Novara, è una vecchia conoscenza per insegnanti e allievi: fino all'anno scorso, infatti, era il preside dell'istituto stesso e adesso, in pensione, è stato felice di tornarci da presidente. «L'Omar è sempre all'altezza delle sue tradizioni — dice parlando dei risultati degli esami — e mi debbo dire pienamente soddisfatto del livello di preparazione dei candidati.

Dell'Omar «fabbrica di disoccupati» parla un componente della commissione, il giovane insegnante Alberto Crida, 29 anni, novarese, uscito dall'Omar nel '68, poi, dopo essere stato al politecnico, vi è tornato da insegnante. «La scuola non è cambiata — minerale — né nelle strutture né nella serietà d'intenti. Semmai è migliorata in quanto a laboratori e officine».

Allarmato per le difficoltà alle quali sanno incontro i giovani che escono dall'Omar è pure il professor Erminio Zaccaria, quasi 80 anni, tutti trascorsi in questa scuola, prima da allievo, poi da insegnante e adesso, in pensione, da segretario dell'associazione «omaristi», un sodalizio nato nel 1911.

L'associazione, spiega il professor Zaccaria, si occupa degli «omaristi», dopo che questi hanno lasciato la scuola, dando loro assistenza, consiglio e guida. «Purtroppo non siamo in grado di trovare loro l'occupazione — si lamenta l'anziano professore — i tempi sono assai cambiati anche se la nostra scuola rimane sicuramente una delle migliori d'Italia, tanto è vero che è conosciuta ed apprezzata in ogni angolo del mondo».

Marcello Sanzo

Craveggia: la vittima, di Druogno, aveva 34 anni

Un meccanico prova la ruspa precipita nel burrone e muore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CRAVEGGIA — Un meccanico di 34 anni, Pierangelo Regis, abitante a Druogno, via ai Campi 17, è precipitato in un burrone con grosso «Katerpillar» ed è rimasto schiacciato nella cabina di guida. E' morto sul colpo per sfondamento cranico.

La disgrazia è avvenuta stamane in località «Al Molino» di Craveggia. Il meccanico, che era alle dipendenze della ditta «Cattaneo» di Trontano, era stato incaricato di eseguire lavori di manutenzione alla ruspa che si trovava in uno spiazzo sovrastante la strada provinciale.

Dopo aver eseguito i lavori, il Regis si è messo alla cabina di guida per provare l'efficienza del mezzo. Durante la manovra si è avvicinato all'orlo dello spiazzo e la ruspa è scivolata nel dirupo, fermandosi dopo un volo di quasi trenta metri il «Katerpillar» si è rovesciato ed il regis è rimasto imprigionato nella cabina.

Pierangelo Regis

Avvertiti da Dolores Pianta, di Craveggia, sono accorsi subito i carabinieri di Santa Maria Maggiore. E' arrivato anche il medico, ma per il meccanico non c'era più nulla da fare. Il corpo è stato portato alla camera mortuaria di Craveggia. Sull'incidente, la magistratura ha aperto un'inchiesta.

a. v.

CANNOBIO — Oltre otto milioni in lire italiane e in franchi svizzeri sono stati raccolti dal sottocomitato della Croce Rossa per l'acquisto di una nuova autolettiga. Un ignoto benefattore ha depositato in una cassetta per le offerte un assegno di un milione di lire.

MUSTERA — Alla frazione Madonna delle Bozzole di Garlasco è in corso l'annuale «festa campagnola» promossa dal Club dei giovani che si protrarrà sino a martedì sera.

NOVARA
Baluardo Lamarmora 17/A
Tel. (0321) 457.201/2

VIA ARENATI, libero: camera, tinello, cucina, servizi, posto macchina. 20.000.000.
VIA BELLEZZA, libero: soggiorno, 2 camere, cucina, servizi. 30.000.000.
VIA BELLINI: soggiorno, tinello, tinello, angolo cottura, servizi, posto auto. 14.000.000.
VIA GAGGINI: soggiorno, camera, cucina, box. 16.000.000.
VIALE G. CESARE: soggiorno, 3 camere, cucina, servizi. 22.000.000.
VIA MORANDI, libero: soggiorno, 3 camere, cucina, servizi. 25.000.000.
VIA PANSA: soggiorno, camera, cucina, servizi, garage. 16.000.000.
VIA F. PELLEGRINI: soggiorno, camera, cucina, servizi, garage. 17.500.000.
VIA PERAZZI, libero: soggiorno, camera, cucina, servizi. 14.000.000.
VIA PERAZZI: soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, box. 25.000.000.
CORSO RISORGIMENTO, libero: 2 camere, cucinotta, servizi, box. 20.000.000.
CORSO RISORGIMENTO: 3 camere, cucinotta, servizi, box. 18.000.000.
VIALE ROMA, attico libero subito, 2 camere, tinello, cucina, lavatrici, box. 49.000.000.
VIA TADINI: soggiorno, tinello, 2 camere, cucinotta, servizi, box. 29.000.000.
CORSO TRIESTE, libero subito: salone, 2 camere, tinello, cucina, servizi, box. 32.000.000.
MONTE GRAPPA: camera, tinello, cucinotto, servizi, garage. 16.500.000.
S. ANDREA (Via Privata Re): soggiorno, camera, cucina, servizi, posto auto. 13.000.000.
S. GIUSEPPE (Via Gorizia): soggiorno, camera, cucina, servizi. 18.000.000.
Bar DICOCCA, locale, cucina, lavatrici, cauzione. 13.000.000.

... per vendere il suo appartamento telefoni al 392.204

ABBIAMO L'ACQUIRENTE

Anche questi 79 proprietari hanno scelto la strada giusta per vendere i loro immobili rapidamente, senza problemi, tutto in contanti.

I festeggiamenti termineranno con un concertone in piazza

Malesco: buon compleanno oggi alla banda che compie cent'anni

Malesco. La banda musicale ha cent'anni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MALESCO — *La banda musicale alpina di Malesco festeggia il suo secolo di vita, ospitando complessi, cori e gruppi folkloristici di tutta la provincia. Sul podio maleschese si sono già alternati le scorse domeniche la banda musicale di Baceno, il corpo musicale di Cannobio, la banda di Oira, la fanfara della Brigata Alpina Taurinense.*

Un grosso successo, nell'ambito dei festeggiamenti, ha avuto la serata dedicata all'esibizione dei cori di montagna alla quale hanno partecipato il complesso del Cai di Villadossola, il Monte Togano di Trontano, il Weirmiess di Antronapiano, il Mottarone di Omegna, il coro «Stella Alpina» di Berzonno, il Marona di Falmenta, il «Valgurina» di Montecrestese oltre naturalmente al coro «Edelweis» di Malesco che ha fatto un po' gli onori di casa.

I festeggiamenti culmineranno oggi con un concertone finale dei complessi bandistici di Cameri, Gozzano, Domodossola, Drogogno e Malesco, che avrà luogo nel pomeriggio in piazza Martiri a Malesco. In mattinata sarà riaperta la mostra filatelica nelle scuole elementari e gli appassionati potranno beneficiare di un annullo postale per la ricorrenza. Le collezioni filateliche di maggior prestigio esposte alla mostra saranno premiate.

La banda alpina di Malesco, presieduta da Giovan Battista Bergamaschi, è una delle più antiche del Piemonte. Già nella metà dell'Ottocento in questo centro vigezzino c'erano appassionati che, pur non conoscendo la musica, si dilettavano a suonare «a orecchio» diversi strumenti.

Nel 1878 undici giovani si unirono e formarono una piccola società musicale sotto la direzione del maestro Paolo Bonzini di Santa Maria Maggiore. Da allora la banda ha accompagnato i momenti lieti e quelli tristi che hanno contrassegnato la storia della Valle Vigezzo nell'ultimo secolo.

Insomma, in un piccolo paese la storia della banda musicale si intreccia spesso con la vicende umane dei suoi protagonisti. Per il centenario della banda di Malesco uscirà fra breve un libro, intitolato «Le storie di Sunai», curato dal direttore di «Eco - Risveglio» Benito Mazzi, che rievoca appunto i momenti salienti della vita del complesso e dei suoi musici. Il volume sarà ufficialmente presentato il prossimo 5 agosto in una manifestazione che si svolgerà alla pineta Loana.

m. v.

Vignone: si è aperta la mostra dell'hobby

VIGNONE — Organizzata dalla Pro Loco di Vignone, si è aperta ieri la «Mostra dell'hobby», giunta quest'anno alla seconda edizione. Vi partecipano espositori provenienti da tutta l'entroterra verbanese con lavori artigianali di varia fattura.

La rassegna, animata dalla presidente della Pro Loco, Maria Ceruti, sarà ospitata nella sede dell'associazione e resterà aperta sino alla fine del mese.

(c. s.)

«Città di Verbania» chiude i battenti

VERBANIA — Ultimo giorno utile per visitare la Fiera campionaria: questa sera la rassegna «Città di Verbania», aperta dal 7 luglio in piazza Flaim ad Intra, chiude i battenti.

Questa seconda edizione ha registrato un sensibile aumento degli espositori (una sessantina) e un allargamento dell'area di provenienza degli standisti, arrivati, oltre che dalle altre zone del Vco, anche dal Milanese e dal Varesotto. Notevole anche l'affluenza del pubblico.

(c. s.)

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA

Astra: Femmina maledetta
Eldorado: Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo
Espansion: E lo chiamavano cinque dita d'acciaio
Vittoria: Tenente Kojack 4 casi Nelson è suo

ARONA

San Carlo: Buttiglione diventa capo del servizio segreto
Roma: Il mostro
Moderno: Ciao maschio
Lux: Questo terra è la mia terra

BORGOMANERO

Moderno: Indiana
Nuovo: L'isola del dottor Moreau

DOMODOSSOLA

Corso: L'ultimo giorno d'amore

GHEMME

Italia: Dersu Uzala, il piccolo uomo delle grandi pianure

OLEGGIO

Cosmorama: L'isola del dottor Moreau

OMEGNA

Splendor: Nevada

STRESA

Italia: Sono fotogenico

VERBANIA

Vigo: La vita davanti a sé
Sociale (Pallanza): Frau Marlene

SOMMA LOMBARDO

Italia: Quel maledetto treno blindato

Odeon: Milano, disperatamente a mezzo

SESTO CALENDE

Mignoni Moior miliardo

VALSESIA

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Giganti d'acciaio

LOMELLINA

VIGEVANO

Astoria: La mamma è sempre sola
Cagnoni: Amarcord
Marconi: Man Arthur, generale ribelle
Galli Tibaldi: Ciclone

MORTARA

Zigaga: L'uomo ragno

FARMACIE DI TURNO

Novara: Bertoldi, c. Cavour 7, viale Rosta, via Torelli 1; Carena, c. Risorgimento 6, Galli, 4, Piazza Micca 48.
Arona: Arrigotti, c. Cavour.
Bellinzago: San Pietro, via Santa Maria
Borgomanero: Ospedale, c. Sempione 36.
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà
Domodossola: Comunale, piazza Rosselli
Oleggio: Mazzoncelli, corso Matteotti
Sesto Calende: Cugolini, via XX Settembre
Somma Lombardo: Colleoni, piazza Vittorio Veneto
Stresa: Internazionale Giordani, a Isella
Verbania: Preti, via S. Vittore 76 Lamberti, via Troubetzkoy

MERCATI

Oggi a: Cannobio, Cossera, Casalvolone, Cavaglietto

TELENOVARA
(canale 44)

Ore 12: replica film «Incontro ai confini del paradiso»; 13.30: sono Bonaccini telefilm «Una rogna per Buffalo»; 19.30: film «Duello contro terra, pantano e cielo»; 21: film «Ana di Parigi»; 22.30: il mimografo. Trasmissione tele-letteratura e premi

ANTENNA 3 LOMBARDIA

Ore 13: Bingobo, con Renzo Vela. Tombolone musicale a premi; 19.30: film per ragazzi «I viaggi di Gulliver»; 17: La bualarella, con Ettore Andenna. Gioco a premi con la partecipazione di Franco Franchi; 19.20: Cartoni animati; 19.30: Sicilia per lo sport; rubrica religiosa; 20: Telegiornale; 20.45: Circo pomeriggio, con Lucio Flauto. Al termine Telegiornale

LA GRANDE SVENDITA '78

BIELLA CORSO EUROPA (strada Torino) incrocio tangenziale Tel. 015/33 16 00 - 33 17 45

AIAZZONE MOBILI

COME TUTTI GLI ANNI PROPONE LA SVENDITA TOTALE
DEI MOBILI DI ESPOSIZIONE A PREZZI INCREDIBILI
SU UN'AREA DI 10.000 MQ.
Facilitazioni di pagamento a trenta mesi senza cambiali - Consegna e piazzamento gratuiti in tutto il Piemonte
DALLA GAMMA DEL MODERNO ECCO ALCUNI ESEMPI

Camera da letto modello CAPINERA a L. 550.000
Camera da letto modello SORAYA a L. 750.000
Camera da letto modello CERVINIA a L. 850.000
Camera da letto modello CAPRI a L. 950.000 (con grande armadio)
Soggiorno modello ALFA a L. 450.000 (6 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello VEGA a L. 550.000 (6 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello SIRIO a L. 650.000 (6 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello MARINA a L. 750.000 (6 elementi + tavolo + sedie)
Soggiorno modello HARMONY a L. 850.000 (6 elementi + tavolo + sedie)
Salotto modello ROXY a L. 750.000 (divano a 2 posti più — stoffa o similpelle)
Salotto modello GOLDEN a L. 850.000 (divano a 3 posti più — in vera pelle)

IN VENDITA DIRETTA CUCINE macar a PREZZO DI FABBRICA

Redaz.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telefono 43.257; Santhià telefono 94.511; Trino, telefono 81.288; Gattinara, telefono 82.212

Cent'anni fa veniva costruita la Sinagoga vercellese

L'andar nel Ghetto era un'avventura

Se dovesse celebrare tutti i centenari della sua esistenza, Vercelli dovrebbe arrestarsi ogni anno in non so quante occasioni perché la sua storia millenaria ha glorie e losa da ricordare. Ma in questo 1878 cade un centenario particolare, la costruzione della Sinagoga, il Tempio ebraico di cui molti vercellesi, temo, ignorano ormai l'esistenza.

Eppure, quel 1878 fu una data importante, e non solo per gli ebrei vercellesi, ma per la città che li accoglieva, ospiti sempre un po' in odio tra il benevolo sospetto e l'aperta avversione. Chi vuole dare un'occhiata alla Sinagoga ormai in sfacelo non ha che da fare quattro passi tra le strade del Ghetto, oggi quietamente percorse senza sospetto anche dai bambini; ma un tempo, e nemmeno molti anni fa, la situazione era differente, andare nel Ghetto rappresentava quasi un'avventura.

Ricordo che, ragazzi, spinti da non so quale sotterranea avversione, ci riunivamo a gruppetti in Piazza Cavour e decidevamo di andare a «provocare gli ebrei». Senza fare chiasso, andavamo davanti di dieci quindici metri gli uni dagli altri con atteggiamenti da cospiratori. A quei tempi gli ebrei, e ancora oggi, erano in maggioranza commercianti di tessuti, di oreficeria, di mercerie. I loro negozi avevano piccole vetrine aperte sulle viuzze che stavano alle spalle di Piazza Cavour, già verso la Piazza del Pesce. Alcuni mercanti, i più cospicui, avevano invece negozio di tessuti sotto i bassi portici medioevali di Piazza Cavour. Il primo gruppetto incominciava il gioco, che consisteva nello stringere a cocca il lembo estremo della giacchetta, o del paltò, e agitarlo. Significava «orecchio di maiale», l'animale intoccabile per gli israeliti.

Era un gioco infantile, privo di ogni intenzione razzista, che aveva però radici nella secolare avversione del cristiano per l'ebreo. Aveva incominciato il clero vercellese intorno al 1740, quando il vescovo proscrisse una supplica a Carlo Emanuele III di Savoia per cancellare l'obbrobrio delle case israelite, allora situate lungo l'attuale corso Libertà, che nel giorno del Corpus Domini, mentre tutta la città era infiorata, imbandierata, lustra di gale per la processione, rimanevano offensivamente con finestre e porte sprangate e disadorne. Carlo Emanuele III non rimase «insensibile al grido di dolore» e ordinò che a Vercelli si costruisse un Ghetto entro cui chiudere gli ebrei, con porte sprangate la notte nelle vie di accesso.

Quel giacobinismo antiebraico fu lento a morire, e forse non è del tutto spento nemmeno ora; il concetto del deicidio, dell'ebreo che ha crocifisso Gesù, sopravviveva inconsciamente nei bambini che andavano a provocare l'ebreo facendo «l'orecchio di maiale» con lembo della giacca o del paltò. Sprovveduti almeno quanto i bambini provocatori, gli anziani mercanti uscivano dai negozi affondati nell'ombra brandendo il *metro* di legno e urlando parole in un linguaggio incomprensibile. Alcuni avevano lunghe barbe flusoti e capelli ricciuti che gli scendevano sulle spalle, e in testa portavano uno zucchettino che, allora, ci pareva tanto comico: non conoscevamo il significato rituale ebraico di andare con il capo coperto.

Oggi, se guardo a quel tempo, mi viene da sorridere, anche perché più tardi, studiando un poco la storia degli ebrei, non mi sentivo di accusarli di deicidio già molti anni prima del Concilio Vaticano II, e per una ragione strettamente personale. Ho sempre avuto grosse difficoltà nell'affrontare la matematica, e poiché ero perennemente rimandato a ottobre in quella materia, mi avevano trovato una ripetitrice per le vacanze, un'insegnante ebrea ormai in pensione. Abitava con una sorella, più anziana di lei, in una viuzza del Ghetto, quasi di fronte alla Sinagoga. Le sorelle Deangeli erano figure remote di un tempo irrepetibile. La loro soave vecchiezza le rendeva dolci, tolleranti; una insegnava, l'altra badava alla casa. L'estate a Vercelli era afosa, ma nella casa delle Deangeli, folta di ombre, si godeva una frescura che rendeva meno sgradevole il discorso sulle incognite, sui seni e coseni.

Entrambe portavano gonne lunghe fino alle caviglie e un nastro di velluto nero attorno al collo per sorreggere la pelle cadente. Vezzeggiavano un gattone enorme, pigro e sonnolento, con baffi lucidissimi e grigi come quelli che ornavano il labbro superiore delle loro padrone. Eppure era agilissimo, e nonostante la mole, da un duro divano che pareva di marmo riusciva a saltare sulla finestrella che dava un po' di luce alla camera e a sdraiarsi fra due vasi di gerani smorti per non esser mai toccati dal sole. Tra una radice quadrata e un *pigreco ere tre*, mi distraevo a guardare il gatto ronfante tra i vasi di gerani, e ammirare il bianco splendente dei marmi della Sinagoga.

Paziente, la signorina Deangeli mi richiamava alle matematiche, con dolcezza, senza mai alzare la voce. Penso oggi quale dolce sposa e tenera madre sarebbe stata; ma lei e la sorella morirono zitelle, e forse nemmeno a Vercelli. Dopo la guerra ho chiesto loro notizie, ma nessuno ha saputo dirmi se le placide, baffute sorelle erano morte prima, o durante il grande sterminio nazista. Erano state loro a insegnarmi che gli ebrei non hanno nulla di diverso dagli altri uomini, che possono essere buoni o malvagi, ma senza distinzione di razza o di religione.

Al termine della lezione, un'ora esatta, cronometrata, la signorina Deangeli mi intratteneva un poco a conversare. Mi raccontava della Sinagoga, di ciò che aveva significato per gli ebrei piemontesi la costruzione dello splendido Tempio. Da lei ho appreso quale parte avevano avuto gli ebrei vercellesi nelle cospirazioni e nelle lotte risorgimentali. Mi raccontava, ad esempio, che a Vercelli c'era un libraio-salumiere, ebreo, che faceva i più famosi salami d'oca, la sola salumeria consentita dalla religione ebraica, di tutto il Piemonte; ne spediva a Casale, Alessandria, Asti, Biella, anche a Torino. E con quei salami partivano i volantini dei mazziniani che a Vercelli avevano un loro foglio clandestino, portavoce regionale della «Giovane Italia».

Riammessi all'onor del mondo, gli ebrei Vercellesi costruirono finalmente il loro Tempio, contemporaneo di quelli eretti a Torino e a Roma. E' un bell'esempio di architettura neo-moresca, voluta così dagli antichi fondatori che sborsarono mezzo milione per erigerlo, cifra enorme per quei tempi; gli ricordava, immagino, la terra di Palestina, dove fioriva l'arte araba; per questo, forse, la Sinagoga di Vercelli era così ricca di decorature, arabeschi, lucchetti, di ornamentazioni aggrovigliate che, alla lontana, ricordavano certe moschee palestinesi; a quei tempi, la frase «l'anno venturo a Gerusalemme» aveva ancora un profondo significato.

Oggi lo è un po' meno, come quasi più nessun significato ha la Sinagoga di Vercelli, ormai in completo abbandono. E anche gli ebrei, già così pochi a quei tempi, si sono ridotti a meno di una trentina di famiglie fra Biella, Novara, Trino e Vercelli, che ha giurisdizione sulle altre città. Oggi più nessun bambino va nel Ghetto a fare «l'orecchio di maiale» dinanzi ai negozi dei venditori di stoffa ebrei; i Cingoli, i Deangeli, i Colombo, i Debenedetti, sopravvissuti agli stermini, se vedessero un bambino fare quel gesto probabilmente non ne capirebbero il significato. Il problema ebraico, forse, è davvero risolto a Vercelli, dove la piccola comunità israelita non trova il tempo, né il denaro, per ricordare i cent'anni del suo Tempio.

Francesco Rosso

Tra una decina di giorni sarà aperto lo svincolo dell'Autotrafori

Da Vercelli al mare in un'ora

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — Tra dieci giorni la città disterà un'ora e mezzo d'auto dalla Liguria. Verrà aperto infatti il tratto dell'Autostrada dei Trafori che comprende lo svincolo di Vercelli. L'«autotrafori» sarà così percorribile da Voltri a Santhià. L'idea di un collegamento veloce fra i porti liguri e l'Europa centro-settentrionale risale, grosso modo, alla fine degli Anni Sessanta quando, dopo una serie di convegni promossi dall'Unione regionale delle Camere di Commercio, si costituì il comitato esecutivo per la realizzazione dell'opera fra gli enti locali delle province interessate.

«Naturalmente, e almeno per quanto ci riguarda più da vicino — dice Marcello Biginelli, presidente della Camera di Commercio di Vercelli — *l'Autostrada dei Trafori è stata voluta e progettata per rispondere a esigenze regionali e interregionali, ma soprattutto per fornire a Vercelli ed al suo comprensorio uno stimolo per una crescita economica».*

«Dalla nuova autostrada — continua Biginelli — *ci aspettiamo una spinta decisiva verso la diversificazione delle strutture produttive locali che, nonostante la fiorente risicoltura, sta attraversando un periodo di profonda crisi a causa della debolezza del suo apparato industriale. La Camera di Commercio aveva previsto già prima degli Anni Sessanta la possibilità di una simile evenienza, guardando fra l'altro all'autostrada come ad una delle infrastrutture indispensabili a trasformare il problema economico vercellese».*

Il presidente della Camera di Commercio rileva quindi l'importanza delle altre infrastrutture per le quali l'Ente si è battuto: i servizi doganali con i magazzini generali e l'area industriale attrezzata. *«Senso di esse* — spiega Biginelli — *l'autostrada non sarebbe stata in grado di "fissare" i nuovi flussi di traffico, e così Vercelli avrebbe corso il rischio di essere, per usare un'espressione cara ai tecnici, "saltata" da ogni forma di sviluppo indotto».*

Ma la Camera di Commercio, ente «pilota» dell'iniziativa, non considera l'«Autotrafori» una meta sulla quale assestarsi in attesa di altri eventi. *«Abbiamo allo studio* — annuncia Biginelli — *un ampio progetto di nuovi insediamenti produttivi».*

Tra le varie iniziative che verranno prese dall'ente camerale, il dottor Biginelli annuncia una nuova missione economica in Giappone, che si spera possa ripetere il successo di quella dello scorso anno in Sudamerica.

Il casello di Vercelli dell'«Autotrafori» (Foto Greppi)

«Per quanto riguarda l'Autotrafori — prosegue il presidente della Camera di Commercio — *rimane comunque indispensabile innestare il suo definitivo innesto nella Torino-Milano e nella Santhià-Aosta. Ma sarà soprattutto necessaria la costruzione dell'ultimo tratto, da Stroppiana verso il Sempione».*

«E' questo un elemento — spiega Biginelli — *assolutamente irrinunciabile nel disegno generale di sviluppo del Piemonte nord-orientale, e per il quale ci batteremo a fianco degli amici novaresi, avendo ben presente l'inderogabile necessità dell'area vallesiana di uscire dall'isolamento nel quale da troppo tempo è relegata». «In subordine* — conclude Biginelli — *ma solo come soluzione interlocutoria, si dovrà puntare almeno sulla costruzione del tratto Stroppiana-Biandrate, creando così una alternativa alle linee di traffico già esistenti e ormai sovraccariche fra l'area industriale lombarda e i porti liguri».*

e. d. m.

A Vercelli dal prossimo anno

Raccolta rifiuti 80 per cento in più

VERCELLI — La tassa per la raccolta ed il trasporto dei rifiuti aumenterà dell'80 per cento a partire dal primo gennaio 1979. Lo ha deciso, venerdì sera, il consiglio comunale. *«La legge sui provvedimenti urgenti per la finanza locale* — ha dichiarato l'assessore Bruno Balzaretti all'assemblea — *impone ai Comuni di arrivare al pareggio di questi settori. Per quest'anno si prevedono introiti per circa 400 milioni, mentre la spesa sarà di 732. Un aumento, dunque, si imponeva. La legge lo consente fino al 100 per cento e, se non basta, ancora fino al 100 per cento nell'anno successivo. Noi abbiamo applicato un aumento dell'80 per cento: non si poteva fare diversamente. Pensavamo, inoltre, di poter agevolare certi settori (ad esempio le scuole), applicando una tariffa scontata, ma il ministero delle Finanze ce l'ha impedito».*

Il provvedimento è stato approvato a maggioranza, con i voti contrari di dc, pli e pri (era assente il rappresentante socialdemocratico).

Nelle dichiarazioni di voto i capigruppo di minoranza sono stati molto critici: *«Non dimentichiamo* — hanno detto il liberale Carlo Rabghino — *che già l'anno scorso c'era stato un aumento in questo campo. Inoltre la legge dice "fino ad un massimo del 100 per cento": non si poteva applicare un'aliquota più contenuta?».*

Il democristiano Aldo Venè ha dichiarato: *«Le tariffe ci sembrano alquanto alte. Era forse meglio cercare il pareggio sacrificando alcune spese superflue».*

L'aumento, comunque, resta, e sostanzioso, nonostante la possibile «revisione» in alcuni settori.

d. c.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: I quattro dell'Ave Maria.
Civico: Follie di notte.
Nuovo Ralto: Un tassì color malva.
Principe: Febbre da cavallo.
Verdi: chiuso per ferie.
Viotti: Buzzo Cassidy.

BORGO D'ALE

Vittoria: La vendetta dell'uomo chiamato cavallo.

CRESCENTINO

Moderno: La grande fuga.

GATTINARA

Italia: La presidentessa.
Luce: chiuso per ferie.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: I magnifici 7.

SAN GERMANO

Italia: Mark il poliziotto spaziale ancora.

SANTHIA'

Ideal: Malcolmamore.
Splendor: chiuso per ferie.

TRINO

Astor: Donna Flor e i suoi due mariti.
Moderno: Il tesoro di Matecumbe.

TRONZANO

Luci: Donna Flor e i suoi due mariti.

FARMACIE DI TURNO

Vercelli: Giachino, p.za Cavour 32; Balzar Antonello, via Thaon di Revel 23.
Semeria: Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

Per l'undicesima manifestazione nazionale di pittura

Borgo d'Ale oggi premiazione per il concorso "Pesca d'oro,,

Le famose pesche di Borgo d'Ale: quella «d'oro» però è una sola (Foto Greppi)

BORGO D'ALE — *Il concorso nazionale di pittura «La pesca d'oro» è ormai giunto all'undicesima edizione. Questa mattina alle 10 avrà luogo la proclamazione dei vincitori e la cerimonia della premiazione.* «Anche quest'anno — *commenta Michele Garigliо, presidente del comitato organizzatore* — i nostri sforzi sono stati premiati. Nonostante la crisi di partecipazione che colpisce ormai un po' tutte le manifestazioni di pittura, siamo infatti riusciti a raccogliere circa trecento adesioni, di pittori provenienti da tutta Italia. Non siamo ai vertici delle cinquecento e più tele di passate edizioni, però è già un successo notevole».

Del resto il richiamo esercitato dalla «Pesca d'oro», che è una delle poche manifestazioni inserite nel calendario ufficiale dello Stato, non poteva non farsi sentire anche quest'anno.

«I pittori — *prosegue Garigliо* — hanno la garanzia di poter contare su una giuria "al di sopra di ogni sospetto", che è composta da sempre da critici di statura indiscutibile».

Non a caso gli artisti che si sono aggiudicati gli ultimi premi sono ormai nomi affermati nel campo della pittura nazionale: Mario Lattes, Mario Tonarelli, Alfonso Birolo, Guido Bertello (solo per citarne alcuni).

«E pensare — *sottolinea Garigliо* — che questa manifestazione era nata quasi per scherzo, in margine alla tradizionale "Sagra delle pesche", per valorizzare il prodotto locale. All'inizio infatti aveva carattere provinciale ed era a tema fisso. Poi il comitato organizzatore ha deciso di darle un taglio più importante, e così la "Pesca d'oro" è diventato un fatto culturale di tutto rispetto, a livello nazionale».

Ma fino a quando potrà durare? «Qui — *risponde Garigliо* — si mette il dito sulla piaga. I costi organizzativi sono notevoli. A parte i premi, sempre sostanziosi ci sono le spese per gli inviti e per altri dettagli, che portano ogni anno un discreto passivo. Diciamo che durerà finché non si esaurirà l'entusiasmo degli organizzatori, visto che non si può contare sull'intervento di altri enti: Fra l'altro, se avessimo aiuto di questo genere, potremmo non far pagare l'iscrizione e valerci della facoltà di esporre soltanto le opere che riteniamo più degne, qualificando così in misura ancor maggiore il nostro concorso».

d. c.

Continuano le polemiche a Vercelli

Il «palestrone» costa troppo?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — Il «palestrone» fa ancora discutere. Riassumiamo brevemente i termini della disputa tra pci e psi, da una parte, e dc dall'altra. Giovedì, in consiglio comunale, il segretario cittadino della dc, Gianfranco Sarasso, annuncia al sindaco di aver ordinato a uno studio privato di Vercelli un progetto per un «palazzetto dello sport» in piena regola, con tribunette per il pubblico, attrezzature, controsoffittatura.

«Il palazzetto dello sport — dice Sarasso — *verrebbe a costare non più di 650 milioni. Una cifra vantaggiosa».*

Replica l'assessore allo sport Marco Barberis (psi): *«L'uscita della dc è fuori luogo, e pochi giorni dalla assegnazione dei lavori del palestrone ratificata a maggioranza dal consiglio».*

Dello stesso avviso è anche il gruppo consiliare comunista.

La controreplica di Sarasso non si fa attendere. *«Non capisco proprio* — afferma il segretario cittadino della dc — *come il pci possa accusarci di essere privi di realismo e concretezza. Siamo andati dal sindaco e gli abbiamo fatto vedere il progetto che abbiamo ordinato a uno studio tecnico, più concreti di così.*

«E' su questo punto — prosegue Sarasso — *che dobbiamo chiarirci le idee. Noi siamo convinti che il "palestrone" non potrà risolvere i problemi delle società sportive anche se, col tempo, potrà forse essere trasformato in un palazzetto dello sport. Inoltre, questa trasformazione comporterà nuove spese, mentre, oggi, noi offriamo un palazzetto compiuto che costa addirittura meno del palestrone».*

e. d. m.

LA GRANDE SVENDITA '78

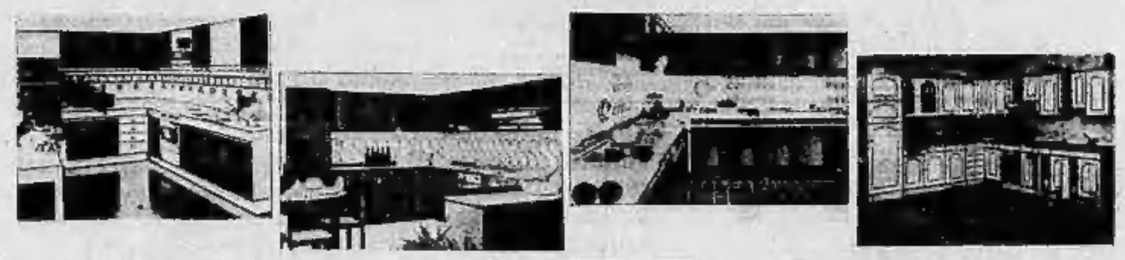
BIELLA — CORSO EUROPA (strada Trossi) — AIAZZONE MOBILI

COME TUTTI GLI ANNI PROPONE LA SVENDITA TOTALE
DEI MOBILI DI ESPOSIZIONE A PREZZI INCREDIBILI
SU UN'AREA DI 10.000 MQ.
Facilitazioni di pagamento a trenta mesi senza cambiali - Consegna e piazzamento gratuiti in tutto il Piemonte
DALLA GAMMA DEL MODERNO ECCO ALCUNI ESEMPI

Camera da letto modello CAPINERA a L. 350.000 — Camera da letto modello JORAYA a L. 750.000 — Camera da letto modello CERVINIA a L. 950.000

Camera da letto modello CAPRI a L. 950.000 (con grande armadio) — Soggiorno modello ALFA a L. 650.000 (4 elementi + tavolo + sedie) — Soggiorno modello VEGA a L. 550.000 (4 elementi + tavolo + sedie) — Soggiorno modello SIRIO a L. 850.000 (4 elementi + tavolo + sedie)

Soggiorno modello MARINA a L. 750.000 (4 elementi + tavolo + sedie) — Soggiorno modello HARMONY a L. 950.000 (4 elementi + tavolo + sedie) — Salotto modello ROXY a L. 850.000 (divano e 2 poltrone — stoffa a scelta) — Salotto modello GOLDEN a L. 850.000 (divano e 2 poltrone — in vera pelle)



IN VENDITA DIRETTA CUCINE macar a PREZZO DI FABBRICA

VERCELLI SPORT

Storia, a puntate, della grande "Pro,,

Nasce il quadrilatero

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — Milano II, il famoso, leggendario Milanone, asso del calcio italiano e mondiale prima della grande guerra, centromediano metodista eccezionale, capitano impareggiabile — quando gli capitava centava veramente non solo per lanciare i propri uomini nella mischia, ma per guidarli nel corso della partita dal punto di vista tattico — ha sempre constatato, in forma molto bonaria, ovviamente, data la grandissima fraterna amicizia che lo legava al generale Bertinetti, che fosse proprio questo ultimo colui che aveva diffuso per primo il calcio a Vercelli.

Milano II diceva che lui, il calcio, l'aveva già giocato a Verona, città di provenienza della sua famiglia, dove il papà aveva svolto funzioni di commissario di pubblica sicurezza.

Potrebbe essere proprio così, perché, a quanto risulta, nella città veneta, il calcio ebbe i suoi primi momenti già fine del secolo ed all'inizio di questo. Una disfida che durò per decine d'anni, fino alla morte del due e che non venne mai risolta. E ciò per il fatto che quei tempi poco alla volta si allontanavano e diventavano sempre più mitici e si sa che la mitologia non è molto amica della storia.

Quello che più impressionò, quando quel pallone cadde e rimbalzò sul terreno di piazza Mazzini, è che quei ragazzotti per istinto sapevano già giocare al calcio, non solo, ma lo giocavano da autentici professionisti.

In conclusione, i vercellesi erano potenzialmente dei giocatori di calcio, e che giocatori: fior di giocatori.

Una città di venticinquemila abitanti e non più provincia dell'Unità d'Italia e posta sotto il mandamento di Novara: sono una delle grandi ragioni della rivalità senza mezzi termini tra la compagine bianca e quella novarese, così come lo fu per il Casale e l'Alessandria.

Essa diede l'avvio al famoso quadrilatero, alla nascita ed allo sviluppo del calcio provinciale che divenne per parecchi anni il centro dello sport italiano nel primo e nell'immediato secondo dopoguerra.

(continua)

f. l.

Dalla Biellese arriva Romanello

Il «mercato» della Pro

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VERCELLI — *Notizie in casa Pro Vercelli. Si parla di scambi di giocatori. I difensori Romanello della Biellese e Sadocco della Pro Vercelli (Sadocco è molto stimato a Vercelli, ha giocato parecchi anni tra le file bianche e la sua partenza è motivo di rimpianto per quanto l'atleta ha saputo dare alla gloriosa società di via Massaua) cambieranno la maglia.*

Con quasi assoluta sicurezza la mezz'ala Scandroglio (anche lui da anni nelle file bianche, definito per il suo passo felpato «la pantera rossa», un giovane che sembra destinato ad una carriera piena di soddisfazioni) passerà al Novara. In questo caso, in cambio arriveranno milieri che alla Pro Vercelli sono più che graditi, considerata che le casse sono bisognose di una cura energica sotto questo profilo.

Sempre la Biellese (che con la Pro sta intensificando i contatti) è interessata a Maruzzo mentre Matti (un difensore che ha bisogno di essere «lanciato» da una squadra di divisione superiore per dimostrare effettivamente il suo valore, perché ci pare ormai maturo per il gran salto) dovrebbe andare al Meridiana.

Per quanto riguarda la composizione del girone C2 che tante polemiche sta sollevando, il general-manager della società Carlo Facchini, rientrato a fare questo «mediatore» dopo aver fatto l'allenatore per buona parte del campionato in sostituzione di Mazzia, ha così risposto a chi gli chiedeva il suo parere in proposito: «I gironi sono ancora da definire. Pare però che la Pro Vercelli entri in un girone con maggioranza di squadre laniere. Se ciò andasse in porto, per gli incassi non si spirerebbero certo alla nostra società belle prospettive: squadre sconosciute arriverebbero qui da noi, mentre i tanto sperati derby con le formazioni liguri non ci sarebbero più».

Infine per le partite precampionato: la Pro dovrebbe esordire a Como, quindi giocherà a Cossato, successivamente a Novara, Biellese, Alessandria, Junior Casale, cioè le piemontesi, anzi le vicine di casa della Pro, che sono rimaste nella C1.

f. l.

Redazione: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

CRONACHE DI BIELLA

Uffici di corrispondenza: Borgosesia, telefono 21.612; Varallo, telefono 52.258

Secondo incontro all'Unione industriale

I sindacati: "Un piano per il lavoro continuo,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — Nella sede di via Torino è avvenuto il secondo di una serie di incontri tra l'Unione Industriale biellese e i sindacati. La riunione rientra nell'ambito della vertenza aperta dalle organizzazioni sindacali, che hanno chiesto un approfondito esame congiunto dei problemi sociali ed economici del Biellese. Il primo incontro risale al 29 giugno ed è servito per fare un giro d'orizzonte.

Erano presenti il direttore dottor Sandri e Bricarello per l'Unione Industriale e i sindacalisti Lombardi, Italia Treno e Boglietti della Cisl; Crestani, Scarlatta, Ferrari e Trombin della Cgil e Magliola e Carrer della Uil.

«Nell'incontro sono state esaminate le condizioni dell'economia biellese — precisano i sindacati in un comunicato — *collegate ai problemi dell'occupazione. Le organizzazioni sindacali, partendo dalla piattaforma discussa nell'assemblea unitaria dei quadri, avvenuta a Cossato il 14 giugno scorso (che si riallaccia al documento federale dell'Eur), hanno posto con forza l'esigenza di costruire un progetto biellese, che partendo dall'andamento dei settori portanti tessile-abbigliamento, meccano-tessile, e Lancia, sia in grado per il futuro di garantire la continuità del lavoro a tutti e occupazione per le nuove leve del lavoro giovanile».*

Le organizzazioni sindacali affermano poi che a loro giudizio queste proposte devono partire *«dal superamento della vecchia politica di sostegno e di agevolazioni finanziarie indiscriminate e da una mobilitazione di tutte le forze sociali e finanziarie presenti nel Biellese. Partendo soprattutto da una corretta gestione dei contratti e da un razionale utilizzo della forza lavoro che superi il lavoro straordinario indiscriminato e il lavoro nero».*

I tre sindacati hanno riconfermato la loro indisponibilità ad agevolare il ricorso a leggi di sostegno se non ci saranno precise indicazioni, in termini concreti, da sottoporre a verifica, in un programma d'inserimento di aziende diversificate, dislocate nei punti più deboli dell'economia del Biellese e in particolare nelle vallate, soggette a un costante spopolamento.

«Durante la discussione — proseguono le organizzazioni sindacali — *sono emerse differenti valutazioni sul ruolo che deve svolgere il settore tessile nel quadro dell'intera economia biellese. Per quanto riguarda l'assetto del territorio e la politica di sostegno, si sono evidenziati elementi di carattere interlocutorio che saranno approfonditi nel prossimo incontro, durante il quale saranno esaminati gli aspetti delle leggi numero 675 e numero 902 sulla ristrutturazione industriale e i piani di settore».*

Sono state anche poste in discussione le questioni del Maglificio Sensitiva di Biella e del Lanificio Fratelli Bozzalla di Crevacuore, entrambi in crisi, «come uno degli elementi qualificati che devono dimostrare nei fatti questa volontà dell'Unione Industriale di fare del nuovo».

«Complessivamente la segreteria della Federazione Cgil, Cisl e Uil — concludono — *pur esprimendo il giudizio non soddisfacente sull'andamento dell'incontro, ritiene necessario proseguire nelle riunioni programmate per avere un quadro completo della situazione, da valutare poi con i lavoratori nelle fabbriche, con le categorie e con tutti gli organi della Federazione».*

Piero Minoli

Sono tornati dal mare

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ANDORNO MICCA — Si mantiene raccogliendo le adesioni tra gli anziani della comunità montana bassa Valle Cervo e Valle Oropa, per organizzare un soggiorno al mare nel mese di settembre. Il primo scaglione, al quale si riferisce la fotografia, ha trascorso un periodo di vacanza a Punta Marina.

Da una prima indagine gli organizzatori prevedono la partenza di un centinaio di pensionati. Già nel settembre dello scorso anno la comunità aveva, per la prima volta, realizzato un'analoga iniziativa, alla quale avevano aderito circa 50 anziani. *(p. m.)*

Tra cittadini e rappresentanti dei partiti

Elezioni per i quartieri nuovo incontro stasera

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — Si riunirà domani sera la commissione composta dai rappresentanti dei partiti e dei quartieri cittadini. Lo scopo dell'incontro è di raggiungere un accordo sulle elezioni per il rinnovo delle cariche all'interno di ogni comitato di quartiere.

In un'analoga riunione, avvenuta la scorsa settimana, i rappresentanti del partito repubblicano si sono dichiarati contrari a queste consultazioni, spiegando che *«la spontaneità nasconde chiari giochi politici».*

«E' stata fatta una legge — spiega Pierangelo Aspesi, rappresentante repubblicano — *che stabilisce la possibilità del rinnovo dei comitati di quartiere in coincidenza con le elezioni amministrative. Già solo il fatto di contravvenire, seppure con abili manovre, alle disposizioni legislative è un chiaro segno di come si voglia turbare il quadro politico».*

I comitati di quartiere hanno richiesto all'amministrazione comunale di riconoscere le elezioni spontanee, facoltative e non ufficiali. Anche gli altri partiti, eccetto appunto il pri, si sono dimostrati disposti a che le consultazioni avvengano nel prossimo autunno.

«Le elezioni — ha aggiunto —, *qualora debbano realizzarsi, devono essere gestite dai quartiere e non dai partiti e dall'amministrazione comunale. Si teme che vengano presentate liste di comodo nelle quali la dc e il psi, partito di maggioranza, presentino i loro candidati. In questo modo saranno escluse le minoranze».*

Negli ultimi tempi l'attività dei comitati di quartiere ha subito forti battute d'arresto. Molti sperano che queste elezioni servano a rinvigorirne le strutture.

«Già considero esagerata la frantumazione del territorio comunale in quindici quartieri — afferma Amelio Quaregna, pure del pri —, *ma soprattutto non siamo ancora maturi per usare questi strumenti di partecipazione. Credo che si voglia fare del rione un terreno di conquista».*

Pierangelo Aspesi condivide l'affermazione del compagno di partito e aggiunge: *«Si tratta solo di spontaneità guidata, i comitati rischiano già di avere troppi padrini. Sosterremo sempre che la loro autonomia va rispettata».*

Domani sera dovranno essere definiti gli ultimi dettagli di come realizzare le consultazioni: *«Ci faremo portavoce* — afferma Pierangelo Aspesi — *dei liberi cittadini. Al limite li inviteremo a non votare. Se i due partiti di maggioranza prepareranno liste con simboli fasulli, noi ci presenteremo con una lista chiaramente repubblicana, dove troveranno spazio gli indipendenti».*

«Si potrebbe anche essere accusati di impopolarità — spiega Amelio Quaregna —, *ma è tradizione del nostro partito far conoscere molto prima eventuali sbagli; e questo è un grosso errore dei democristiani e dei comunisti».*

A detta dei repubblicani, è solo in ricerca di nuove adesioni che spinge gli altri partiti a volere le elezioni. «Questa — conclude Amelio Quaregna — *è un'evidente manifestazione del compromesso storico.*

(d. ou.)

La fabbrica di rubinetti di Valduggia

Ancora senza paga gli operai Manfredi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VALDUGGIA — Da ieri pomeriggio i settanta dipendenti della rubinetteria «Fratelli Manfredi Snc» di Valduggia, una ditta da anni specializzata nella produzione di valvole industriali e saracinesche, sono in agitazione per la mancata corresponsione di un acconto sulle loro spettanze.

«Martedì scorso — dice il sindacalista Giorgio Casazza — *abbiamo avuto un incontro con un delegato dell'amministrazione alla presenza di rappresentanti del comprensorio di Borgosesia, del sindaco di Valduggia e degli esponenti dell'Associazione industriale di Vercelli. Durante questa riunione ci era stato quasi assicurato che entro la fine della settimana i dipendenti avrebbero ricevuto la prima mensilità dovuta. Ma la promessa non è stata rispettata ed è probabile che nei prossimi giorni gli operai possano entrare definitivamente in sciopero».*

Durante la stessa assemblea la direzione aveva ribadito la solidità della ditta valduggese. *«Si tratta di un problema di liquidità* — aveva affermato l'amministratore — *in quanto l'industria ha crediti per circa 900 milioni di lire nei confronti di alcune aziende a partecipazione statale quali la Montedison, la Rumianca, la Châtillon».*

«Non discutiamo — ha aggiunto Giorgio Casazza — *le difficoltà finanziarie della società valsesiana perché supponiamo quanto determinate ditte facciano fronte ai loro impegni, ma riteniamo anche la cattiva gestione dell'azienda valsesiana».*

Durante l'incontro si era raggiunto l'accordo di corrispondere ai dipendenti una prima mensilità (da maggio non vengono pagati gli stipendi) e di cercare, in una riunione fissata per la prossima settimana, nuove vie risolutive. r. c.

Depositata la motivazione della sentenza della causa di lavoro

Perché il giudice ha dato ragione all'operaio che insultava il titolare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BIELLA — *Il pretore, dottor Salvatore Di Paolo, ha depositato la motivazione della sentenza con cui ha dichiarato illegittimo il licenziamento di un operaio che ha rivolto una frase offensiva ad uno dei titolari dell'azienda nella quale lavora.*

L'operaio licenziato, e poi forzatamente riassunto, è Paolo Mosconi, abitante a Biella e dipendente della ditta «Vittor Tua Ski» di Occhieppo Superiore. Nella causa di lavoro è stato assistito dagli avvocati P. Chiorino e Colpo. E' stato assunto nel mese di luglio del 1976 ed è poi divenuto rappresentante sindacale aziendale per la Cgil. Il licenziamento era avvenuto il 3 novembre dello scorso anno, con la motivazione: «atteggiamento di grave insubordinazione e proferimento di insulti, non ripetibili, alla persona del contitolare dell'azienda».

Paolo Mosconi sosteneva invece che il suo comportamento «altro non era che la fatale reazione di un dipendente esasperato dalle provocazioni e dalla mancanza delle più elementari norme di rispetto dei propri dipendenti ad opera dei titolari della ditta».

L'istruttoria è stata particolarmente lunga e laboriosa. Il pretore Di Paolo ha voluto esaminare a fondo la questione, ascoltando anche numerosi dipendenti dell'azienda, che hanno fatto dichiarazioni concordi. «Il quadro che ne scaturisce — *afferma il giudice nella motivazione* — è costituito dai seguenti elementi, tutti indicativi di una certa mentalità e di un certo modo di intendere il rapporto datore di lavoro-dipendente da parte dei titolari dell'azienda:

— uno non si fa scrupolo di offrire un premio in denaro a quegli operai che non si presentino all'assemblea indetta sul posto di lavoro;

— un altro non si perita ad invitare i testi a non testimoniare, pena il licenziamento entro due mesi;

— il primo non disdegna di percuotere con gli sci la schiena di un dipendente, all'epoca, oltre tutto, minorenne;

— l'indirizzo di minacce di licenziamento a chi svolge attività sindacale, invitando gli altri operai a partecipare ad uno sciopero;

— il secondo che unilateralmente stabilisce che non devono lavorare per un pomeriggio quegli operai che hanno osato protestare per un ritardo nella corresponsione della retribuzione;

— l'episodio, grave, e indicativo di per sé, degli operai che, per effetto dell'uso di un determinato tipo di colla, vengono colpiti da bruciore agli occhi e da squamazione alle mani.

Di fronte a tale episodio, l'imprenditore, con diagnosi superficiale e dispregiativa del diritto e delle opinioni altrui, pensa trattarsi solo di allergie personali e sostituisce la colla, con altra meno nociva; poiché, sì, ma pur sempre meno dell'altra».

«Per quanto concerne il Mosconi — *prosegue il pretore* —, l'istruttoria ha evidenziato che lo stesso non andava affatto esente da simili trattamenti di riguardo: capro espiatorio di tutto quello che non funzionasse in fabbrica, mutato più volte, seguito di persona dal caporeparto quando si allontanava dalla macchina cui era addetto. Ce ne sarebbe già abbastanza per capire che la situazione del Mosconi, rappresentante sindacale, non era delle migliori e, comunque, non tale da lasciarlo sereno e tranquillo».

Il giudice esamina poi l'episodio che aveva determinato il licenziamento del lavoratore. «Il Mosconi misura, per ordine del caporeparto, degli sci: il contitolare dell'azienda gli appioppa del "fannullone", rivolgendogli con toni alterati. Il dipendente prima spiega, a meglio cerca di spiegare come, in realtà, stesse lavorando; poi, perdute le staffe, pronuncia la frase fatidica». *A questo punto, il dottor Di Paolo riferisce per esteso la frase.*

«E' da rilevare preliminarmente — *fa ancora notare il giudice* — che sul tono ingiurioso e arrogante del contitolare non dovrebbe esserci dubbio, in quanto fa parte, come si evince dall'istruttoria, della estrinsecazione di quella che è la sua concezione del rapporto datore di lavoro-dipendente». p. m.

Varallo: cosa dice il sindaco sul nuovo piano regolatore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VARALLO — *Dopo le polemiche che hanno accompagnato tutta la vicenda del nuovo piano regolatore di Varallo, durante il Consiglio comunale del 25 luglio, probabilmente il documento sarà presentato per l'approvazione nel suo complesso, formato dal piano della città, da quello di tutte le frazioni e località vallari, dal progetto del centro storico e dal volume delle norme di attuazione.*

Nell'intenzione dell'amministrazione i criteri che ispirano il piano si ricollegano alle tradizioni storiche, civiche, artistiche, culturali e religiose della città, facendo delle scelte proiettate nel futuro.

«Soprattutto — *dice il sindaco Gian Luigi Testa* — è a nostro avviso valido il discorso della conservazione di quanto esistente. Abbiamo una città ricca di tradizioni che si sono tradotte in patrimonio edilizio: intendo parlare non solo dei monumenti nazionali ma del centro storico tutto e delle frazioni, molte delle quali sono ad avere caso di pregio, sono da considerarsi interamente meritevoli di conservazione, avendo impresso negli stabili quel modo di vita semplice, agricolo, povero dei secoli scorsi».

In questo modo viene, secondo il nuovo documento, offerta la priorità al recupero del patrimonio esistente rispetto alle nuove costruzioni. Dovrebbero così non essere posti vincoli se non di carattere artistico, alle opere di restauro e offerte facilitazioni sugli oneri di urbanizzazione e sulla tassa di costruzione.

«Il discorso diventa fondamentale — *aggiunge Testa* — sul centro storico il cui recupero è poi oggetto di un piano specifico, in cui lo stesso lavoro cade per cade evidenzia quanto si pregevole ci sia nel nostro territorio. Nessuno si illuda che il recupero del nostro centro storico — *continua Testa* — possa avvenire in pochi anni: a mio giudizio è un punto che impegnerà le amministrazioni future anche per venti e trent'anni. Però bisogna incominciare subito, vedendo la città vecchia dal Sacro Monte, si può intuire quanto importante possa essere il restauro dal punto di vista anche abitativo. Anche il futuro è oggetto di trattazione, prevedendo una certa espansione della città, ma soprattutto ad un consolidamento dal punto di vista socio-economico». m. p.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: La dottoressa del distretto militare.
Marconi: Slide a White Buffalo.
Mazzini: Parve e ufocomista.

Temperature ieri (massime e minime)

Vercelli	29	19
Biella	32	21

Temperature il 15 luglio dello scorso anno: a Vercelli 30; 19; Biella 30; 22. Umidità media a Vercelli 92 per cento; Biella 60 per cento. Il Sole sorge alle 5,51 e tramonta alle 21,07. Le previsioni: su tutta la provincia cielo sereno con possibili addensamenti di nubi nel pomeriggio; visibilità buona; temperatura stazionaria.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: La banda Vallanzasca.

COSSATO

Michelotti: Il principio del domino.
Nuovo Grandi: Don Camillo e l'on. Peppone.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Von Suttigliona Stormtruppenführer.

VARALLO

Belforte: Un attimo, una vita.

SERRAVALLE

Cerino: Per chi suona la campana.

FARMACIE DI TURNO

Biella: Gamalero, via Italia 11.
Borgosesia: Pagani, corso Vercelli 3.
Cossato: S. Raffaele, via Marconi 60/A.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8.

TELEBIELLA

Ore 21: Videogiornale; 21,25: Fiori, sbarle e torte in faccia (3ª puntata); 22,25: Dolomiti. (documentario); 23: Videogiornale.

REGIONE PIEMONTE COMPRENSORIO DI BORGOSESIA
COMITATO CARNEVALE CITTA' DI VARALLO

ALPA'A «78»

DOMENICA 16

Ore 9 Apertura Mostra Mercato
Ore 14,30 Giro di lira con l'arco
Ore 16,30 Concerto della Banda di Boccioleto
Ore 16,30 Dimostrazione degli istruttori e dei Soci del C.A.I. di Varallo sulle tecniche di calata
Ore 17 Gara tra i bambini
Ore 18 Gruppo OSWALD VON WOLKENSTEIN, musiche rinascimentali
Ore 21,30 Ballo liscio con il complesso «Mimmo e i Piranha»

LUNEDI' 17

Ore 10 Apertura Mostra Mercato
Ore 21,15 Spettacolo a cura del «Teatro Mille» di Borgosesia

Fino al 23 luglio

presso il centro civico XXV Aprile di Varallo
mostra mercato dei prodotti tipici e artigianali valsesiani
con concorso di manifestazioni culturali e folkloristiche

L'ingresso è gratuito

Importante azienda locale cerca
Disegnatore esperto
progettista stampi lavorazione lamiera per carrozzeria auto.
Si richiedono:
ottima conoscenza del disegno di carrozzeria e possibilmente buona esperienza lavorazioni di allestimento.
Scrivere PUBLIKOMPASS 5353 — 10100 Torino

AUTO E CARAVAN OCCASIONI

SIMCA 1000 - 69-70-72-73
RALLY 1 - 73
SIMCA 1100 ES - 76
SIMCA 1301 S - 71
SIMCA 1301 S BREAK - 73
FIAT 500
FIAT 127 - 71
FIAT 128 - 69-70-72
FIAT 128 COUPE' - 72
850 COUPE'
FIAT 1500 Imp. gas
DYANE 4 - 72
FORD ESCORT - 71
MINI 1000 - 73
MINI - 76
MINI 90 - 77
PEUGEOT 404 DIESEL - 74
CARRELLO TENDA BOHEME

MOTTA
COSSATO
VIA MAZZINI 12 TEL. 015/94 050

SALDI
a.....
JEANS, MAGLIETTE, CAMICIE, GONNE, ABITI PER UOMO, CASUALS PER BAMBINI E PER IL MESE DI LUGLIO E' PROGRAMMATA LA VENDITA DI 1500 VESTITINI E PRENDISOLE STUPENDI NEI MODELLI E NEI TESSUTI E FORMIDABILMENTE MODESTI NEI PREZZI
... forfait
scubidu'
Biella - V. Italia 54

Una puericultrice ricoverata a Vercelli

Chiuso il nido a Borgosesia per un caso di tubercolosi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BORGOSESIA — A Borgosesia l'asilo nido, l'ex centro sociale della Manifattura Lane Borgosesia, è stato chiuso fino a martedì per permettere la disinfestazione dei locali adibiti a cucina. Il provvedimento sarebbe stato preso dall'ufficio di igiene in quanto una puericultrice è stata ricoverata nei giorni scorsi e quindi trasferita alla clinica specializzata di pneumotisiologia «La Bertagnetta» di Vercelli, perché affetta da tubercolosi.

Sul fatto però nessuno vuol parlare e anche il personale dipendente dell'ufficio di igiene si trincera dietro il «segreto professionale».

L'assessore comunale alla sanità, dott. Angelo Zaccaner, è fuori sede, e il sindaco geom. Romano Beretta, che ne supplisce le funzioni, non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione.

Sembra che quasi tutti i ventisette bambini che frequentano l'asilo nido siano stati sottoposti a un test di «intradermoreazione», che fortunatamente avrebbe dato esito negativo. Il rimanente gruppo di ragazzi che nella scorsa settimana erano assenti dall'asilo perché colpiti da una forma di morbillo, verranno visitati nei prossimi giorni insieme ai quaranta bambini che frequentavano i corsi estivi allestiti dall'assessorato all'istruzione.

Festa dell'Alpàa aperta a Varallo

VARALLO — Ieri si è aperta ufficialmente a Varallo la seconda edizione dell'Alpàa. La manifestazione ha coinvolto nei preparativi tutta la città. Per l'occasione i negozi di Varallo attueranno uno sconto speciale sull'acquisto di alcuni prodotti.

Il bel tempo di ieri sembra di buon auspicio anche per l'andamento turistico di tutta la zona, finora peraltro abbastanza deludente. Nel bellissimo parco del centro civico XXV Aprile, luogo della mostra, è possibile trascorrere l'intera giornata poiché è stato predisposto anche un servizio ristorante.

Il programma di oggi prevede, nel pomeriggio, ai vari appuntamenti, una gara di boscaioli, un'interessantissima dimostrazione degli istruttori del Cai di Varallo sulle tecniche di scalata.

Gli alunni inabili si servivano per il pasto della stessa mensa, così come sino al 30 giugno i ragazzi della scuola materna. E' quindi probabile che anche questi ultimi siano sottoposti al test della «tubercolina».

A Borgosesia, la notizia della chiusura dell'asilo nido ha messo in agitazione molte famiglie. Secondo alcune voci incontrollate che circolavano ieri sera in città, nella mattinata un'altra puericultrice sarebbe stata riscontrata affetta dalla tubercolosi. Ma gli organi competenti, nonostante le ripetute richieste di delucidazioni, non hanno inteso muoversi dalla loro reticenza.

Intanto del caso è stato interessato il ministero della Sanità e della vicenda si stanno occupando anche i carabinieri della stazione di Borgosesia. r. c.

S. GIOVANNI D'ANDORNO — Oggi la sezione biellese dell'Associazione nazionale Granatieri di Sardegna celebra la festa del corpo. Sarà officiata una messa in suffragio ai caduti e deposta una corona d'alloro al parco della Rimembranza.

SAGLIANO MICCA — S'inaugura oggi nella sala Pietro Micca la seconda edizione della mostra «I travaj di nose femne». Sono esposte tovaglie, copriletti, tende e merletti confezionati dalle abili mani delle donne saglianesi.

BIELLA SPORT

Torneo notturno alle finali

Basket a Chiavazza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BIELLA — A Chiavazza, nel torneo di basket notturno, arrivati tutti il stato deciso; alle semifinali accedono Ivrea e Virtus, R. Nando e P. Grosso. Al palo rimangono S. Biagio, P. Celoria, M. Jeans e Chiavazza. Sono state le partite di questa rettimana a destinare le quattro squadre che disputeranno le finali.

Il Nando, battendo i raminghi «Sanbiagini», si è assicurato per primo la qualificazione nel suo girone, mentre per la seconda piazza lo scontro diretto fra P. Celoria e P. Grosso è stato determinante per la vittoria dei secondi.

Nel girone B, un altro match decideva tutto fra V. Ivrea e M. Jeans. Se la vittoria fosse andata ai biellesi, per le due qualificazioni si sarebbe dovuto ricorrere alla differenza canestri, perché a pari punteggio si sarebbe inserita, oltre alle due sopracitate, anche la Virtus.

Comunque, gli eporediesi hanno lasciato ai tifosi soltanto le parole, aggiudicandosi con gran merito l'incontro che li ha visti anche sancire la supremazia nel girone.

Venerdì sera hanno preso il via le semifinali con le gare che vedevano di fronte V. Ivrea e P. Grosso, e Nando contro la Virtus.

Molto combattuto il primo match, con nel finale un calo degli eporediesi che favoriva la vittoria della P. Grosso, mentre nella seconda gara la superiorità della Virtus è stata netta sui giovani cadetti del Nando, che nulla hanno potuto fare contro le strapotere dei padroni di casa. r. a.

Nel baseball

Biellesi battuti dal Settimo

BIELLA — Il fortissimo Settimo di Torino ha vinto e convinto contro i biellesi di Bazzano, in una gara in cui il baseball ha visto una delle sue più gloriose rappresentazioni.

Un buon allenamento, aveva detto in anticipo Bazzano considerando la sconfitta come già scontata. Buona la prova di Cattaneo, come ricevitore, e preziosi come sempre i tiri listati di Mezzano. Parole di elogio anche per i giovani al loro primo appuntamento: Paolo Benatti, Massimo Pansettini e Marco Zocco. Oggi, alle ore 10, sul campo esterno dei Lamarmora, il Baseball Biella incontrerà il Castelnuovo. *(r. a.)*

Le gare di oggi

Ciclismo in Valsesia

BORGOSESIA — *La Valsesia è al centro di una giornata ciclistica che si presenta in provincia di Vercelli particolarmente nutrita.*

A Borgosesia, nel rione Cravo, è in programma la seconda edizione del trofeo «Giuseppe Matera», una gara riservata agli esordienti. La corsa si disputerà su un circuito (Borgosesia, Quarona, Agnona, Borgosesia) di 14 chilometri da ripetersi tre volte. Il via verrà dato alle ore 16.

A Bornate di Serravalle saranno di scena invece gli allievi per la disputa della tradizionale edizione del trofeo «Aldo Erbetta». Una classica del ciclismo dilettantistico.

Il tracciato misura 76 chilometri e la competizione è organizzata dalla società «Giovani Sportivi». La partenza è fissata per le ore 14,30.

A Valdengo saranno in gara i «cadetti» appartenenti alla categoria dilettanti juniores per una prova di chilometri 21 che porterà i corridori da Valdengo a Rio Bella. La corsa è indetta dal G.S. «La Grana».

Infine i giovanissimi, categorie A, B, C, D, E, correranno sul circuito cittadino a Cossato. r. a.

MASPI
operazione estate
vendita a prezzi ribassati

nei tre piani di vendita ci sono 2 reparti appositamente attrezzati per offrirvi merce a prezzi eccezionali

abiti uomo	L. 39.000	giubbini estivi	L. 15.000
pantaloni uomo	L. 9.000	gonne gab. «unite»	L. 9.500
Jeans unisex	L. 7.000	Abiti donna	L. 6.000

Vasto assortimento in pelle e renna

Favoloso da **MASPI** a Gattinara
vasto assortimento per le cerimonie (uomo donna e bimbo) e per il tempo libero-abiti da sposa e abiti per gestanti
TUTTO CON SCONTI
Da noi c'è molta scelta ed in più si risparmia veramente
Vestiamo uomini e donne conformati

MASPI c.so Valsesia, 35 **Gattinara** Tel. 0163/81.432.